

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME TRENTESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1988

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE (*)**VOLUME XXX****Atti del processo Moro**

Fascicolo 1	<i>Pag.</i>	9
Questura di Roma - Commissariato di P.S. Montemario:		
- rapporto cat. A.4 in data 16 marzo 1978	»	15
Legione dei C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
- rapporto n. 6292/9 «P» in data 16 marzo 1978, con allegati: .	»	16
- (<i>informazioni testimoniali rese da Maria Pia Guidotti</i>)	»	18
Legione C.C. di Roma - Compagnia Trionfale: nota n. 192/2: in data 16 marzo 1978: (<i>testimonianze rese da Lalli Pietro, Alliney Maria Luisa e Leone Claudio</i>)	»	22
Legione C.C. di Roma - Compagnia di Ostia:		
- rapporto n. 39/45 in data 17 marzo 1988	»	29
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
- rapporto n. 6292/10 «P» in data 17 marzo 1978, con allegati (<i>identikit</i>)	»	31
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS in data 17 marzo 1978, con allegati (<i>dichiarazioni testimoniali varie - verbali sequestro autovetture e oggetti vari</i>)	»	34
- rapporti n. 050714/DIGOS in data 17 e 18 marzo 1978, con allegati (<i>fermo di tre cittadini tedeschi da parte dalla questura di Aosta</i>)	»	125
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
- rapporto n. 6292/16 «P» in data 18 marzo 1978, con allegati .	»	135

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti esposti.

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS in data 19 marzo 1978, con allegati (*comunicato n. 1 delle BR; vendita berretti Alitalia; testimonianze varie; perquisizione abitazioni di Lanfranco Pace, Paola Angelici, Guglielmo Guglielmi, Stefania Rossini, Anna Rita D'Angelo, Giancarlo Fortuna e Valerio Morucci*) .. Pag. 138

Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:

- rapporto n. 6292/14 «P» in data 20 marzo 1978, con allegati . » 184
- rapporto n. 6292/20 «P» in data 20 marzo 1978, con allegati (*riconoscimento di Prospero Gallinari*) » 189
- rapporto n. 6292/19-2 «P» in data 20 marzo 1978 » 195

Procura della Repubblica di Torino:

- Trasmissione al Procuratore della Repubblica di Roma del comunicato n. 11 delle BR » 196

Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:

- rapporto n. 6292/21 «P» in data 21 marzo 1978, con allegati (*riconoscimento di Marco Pisetta*) » 199

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS in data 21 marzo 1978, con allegati (*riconoscimento autovetture; testimonianza di Spiritichio; nota su Ansideri; controllo telefoni zona Via Fani*) .. » 205

Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:

- rapporto n. 6292/14-3 «P» in data 22 marzo 1978, con allegati » 229

Questura di Roma:

- rapporto n. 050714/DIGOS in data 22 marzo 1978, con allegati (*Brunilde Pertramer e segnalazioni varie*) » 236

Fascicolo 2 » 263

Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:

- rapporto n. 6292/32 «P» in data 23 marzo 1978 (*riconoscimento Bonisoli*) » 270
- rapporto n. 6292/10-2 «P» in data 24 marzo 1978, con allegati » 271
- rapporto n. 6292/14-4 «P» in data 24 marzo 1978, con allegati » 274
- rapporto n. 6292/12-5 in data 24 marzo 1978, con allegati (*Fiat 128 targata CD 19707*) » 278

Nucleo Centrale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza:

- rapporto n. 248/S.I. in data 24 marzo 1978, con allegati (*scuola Merry Del Val*) » 280

Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 24 marzo 1978, con allegati (<i>M. Loredana Galassini e M. Fiora Pirri Ardizzone; segnalazioni varie</i>)	Pag.	283
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 6292/11-1 «P» in data 24 marzo 1978, con allegati	»	336
Ministero dell'Interno - Direzione Generale di P.S. - Polizia scientifica:		
– rapporto n. 123/3200 in data 25 marzo 1978, con allegati (<i>accertamenti tecnici su volantino BR</i>)	»	339
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 26 marzo 1978, con allegati (<i>perquisizione di abitazioni</i>)	»	342
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 6292/41 «P» in data 27 marzo 1978, con allegati (<i>testimonianza De Andreis</i>)	»	370
Legione C.C. di Roma - Compagnia Trionfale:		
– rapporto n. 192/3 in data 29 marzo 1978, con allegati (<i>testimonianze varie</i>)	»	375
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 30 marzo 1978, con allegati (<i>comunicato BR e lettera di Moro a Cossiga</i>)	»	423
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 6292/41-1 «P» in data 30 marzo 1978, con allegati (<i>testimonianza De Andreis</i>)	»	431
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 30 marzo 1978, con allegati (<i>Adriana Faranda, Rocco Ugo Bevilacqua, Valerio Morucci, Libero Maesano</i>)	»	434
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 31 marzo 1978, con allegati (<i>testimonianze varie tra le quali quella del fioraio Spiriticchio; questura di Viterbo: auto targata PAN-Y 521 di proprietà Norman Ehehalt</i>)	»	449
Fascicolo 3	»	507
Nota del Gabinetto del Ministro dell'interno in data 1° aprile 1978, prot. n. 11001/145, con allegati (<i>lettera di Moro a Cossiga</i>)	»	510

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nota del Gabinetto del Ministro dell'interno in data 6 aprile 1978, prot. n. 11001/145, con allegati (<i>lettera di Moro a Zaccagnini</i>)	Pag.	517
Nota del Gabinetto del Ministro dell'interno in data 14 aprile 1978, prot. n. 11001/145, con allegati	»	522
Legione C.C. di Roma - Nucleo di polizia giudiziaria:		
– rapporto n. 181136/54 in data 1° aprile 1978 (<i>Gianmarco Ariata; Innocente Salvoni, Franco Bonisoli e Lauro Azzolini</i>)	»	524
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 2 aprile 1978, con allegati	»	528
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 6292/59 «P» in data 5 aprile 1978 (<i>colonna romana delle BR; Alunni, Peci, Gallinari, Bianco, Pinna, Marchionni, Ronconi, Faranda</i>)	»	566
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 4 aprile 1978, con allegati (<i>comunicato n. 2 delle BR</i>)	»	616
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 6292/60 «P» in data 5 aprile 1978 (<i>indagini svolte</i>)	»	621
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 6 aprile 1978, con allegati (<i>comunicati BR</i>)	»	630
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 6 aprile 1978, con allegati (<i>comunicati BR</i>)	»	637
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 7 aprile 1978 (<i>Corrado Alunni</i>)	»	641
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 6292/126 in data 7 aprile 1978, con allegati (<i>testimonianze</i>)	»	642
Legione C.C. di Roma - Nucleo investigativo:		
– rapporto n. 629/134 «P» in data 9 aprile 1978, con allegati (<i>perquisizione domiciliare nei confronti di Maria Fiora Pirri Ardizzone</i>)	»	663

Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 10 aprile 1978, con allegati (<i>comunicato n. 5 delle BR e lettera di Moro in risposta ad una smentita di Taviani</i>)	Pag.	686
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 10 aprile 1978, con allegati (<i>intercettazioni telefoniche; esame lettere di Moro</i>) ..	»	700
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 15 aprile 1978, con allegati (<i>comunicato n. 6 delle BR</i>)	»	730
Ministero dell'interno - Direzione generale di P. S. - Polizia scientifica:		
– rapporto n. 123/3200 in data 18 aprile 1978 (<i>indagine grafica comunicato n. 7 delle BR - «Lago della Duchessa»</i>)	»	737
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 19 aprile 1978, con allegati: (<i>comunicato n. 7 delle BR - «Lago della Duchessa»; accertamenti tecnici su comunicato n. 6</i>)	»	739
Procura della Repubblica di Roma:		
– verbale di consegna di manoscritto dell'onorevole Moro, in data 29 aprile 1978, con allegati (<i>lettera di Moro alla DC consegnata al Procuratore De Matteo da Fabio Isman</i>)	»	760
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 11 aprile 1978, con allegati (<i>oggetti ritrovati nella vettura di Moro</i>)	»	771
Fascicolo 4	»	777
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 11 aprile 1978, con allegati (<i>relazione del capitano Truzzi sulla guardia Intrevado</i>) ..	»	783
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 13 aprile 1978, con allegati (<i>esami tecnici comunicati BR</i>)	»	808
Verbale di sopralluogo al Lago della Duchessa, in data 18 aprile 1978	»	844
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 20 aprile 1978, con allegati (<i>perlustrazione Ladispoli; Norman Eehalt; Cristoforo Piancone; Christian Klar</i>)	»	846

Questura di Roma - Commissariato Flaminio Nuovo:		
– rapporto cat. A.4 in data 20 aprile 1978, con allegati (<i>via Gradoli</i>)	Pag.	888
Legione C.C. di Roma:		
– rapporto n. 6292/249 «P» in data 21 aprile 1978, con allegati (<i>via Gradoli</i>)	»	898
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 21 aprile 1978, con allegati (<i>comunicato n. 7 delle BR, foto di Moro e relazioni tecniche</i>)	»	903
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 21 aprile 1978, con allegati (<i>lettera di Moro e Zaccagnini</i>)	»	911
Nota del direttore del quotidiano «La Repubblica» in data 22 aprile 1978, con allegati (<i>lettera di Moro e Zaccagnini</i>)	»	913
Questura di Roma:		
– rapporto cat. A.4/DIGOS in data 22 aprile 1978, con allegati ..	»	923
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 22 aprile 1978 (<i>intercettazione telefonata don Mennini a casa Moro</i>)	»	926
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS in data 24 aprile 1978, con allegati (<i>Via Gradoli</i>)	»	927
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 25 aprile 1978, con allegati (<i>lettera di Moro alla moglie; comunicato n. 8 delle BR; lettera di Moro a Zaccagnini</i>)	»	982
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS in data 28 aprile 1978, con allegati (<i>Adriana Faranda, perquisizione alloggi</i>)	»	1002
Procura della Repubblica di Roma:		
– rapporto al procuratore generale n. 39418/78-B in data 29 aprile 1978, con allegati	»	1021
Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Roma: ordinanza di avocazione del procedimento in data 29 aprile 1978	»	1027
Legione C.C. di Roma - Compagnia Trionfale - Nucleo operativo:		
– rapporto n. 192/172 in data 30 aprile 1978, con allegati (<i>via Gradoli</i>)	»	1028

FASCICOLO 1

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V ↑
F ↑

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Segnalazione	1		
	• Rapp. Nucleo Inv. 16/3/78	2 - 3		
	Dichiaraz. Guidotti Maria Pia	4 - 5		
	Allegati a dette	6 - 7		
	• Nota dei CC "Trionfale" - 16.3.1978	8		
	Dichiarazioni di LALLI Pietro	9 - 10		
	" ALLINEY M. Luisa	11 - 12		
	" LEONE Claudio	13 - 14		
	• Rapp. CC "Ostia" 17.3.78	15 - 16		
	• Nota Nucleo Inv. 17.3.78	X 17		
	Allegati a detta	18 - 19		
	• Rapp. DIGOS - 17.3.1978	20 - 25		
	- Relazioni di servizio	26a - 30		
	- Dichiaraz. di MARINI Alessandro	31 - 32		
	- " PISTOLESI Paolo	33 - 35		
	- " CALIO MARINCOLA Ant.	36 - 37		
	- " CONTI Giovanna	38 - 39		
	- " SAMPERI Giuseppe	40 - 41		
	- " PROIETTI Ernesto	42 - 43		
	- " FERRINI Renata	44 - 45		
	- " LATTARI Chiara	46		
	- " SKERL Eleonora	47		
	- " RAMOS Giacinta Maria	48		
	- " ROSSINI Paolo	49		
	- " DESTITO Carmelo	50 - 51		
	- Allegato a dette.	52		
	- Dichiaraz. di VALENTINI Anna Lia	53 - 55		
	- " PONZANI Umberto	56 - 57		
	- " SERRAO Feliciano	58		
	- " VECCHIONE Lorenzo	59		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	-Dichiaraz. di MOSCHINI Luca	60		
	- " IORIO Riccardo	61		
	- " PELLEGRINI Giorgio	62 - 63		
	- " BUTTAZZO Antonio	64 - 66		
	- " DORDONI Iole	67		
	- " DE LUCA Anna	68 - 69		
	- " ONOFRI Angelo	70		
	-Verb. sopralluogo	71		
	-Dichiaraz. di CIPPONE Pasquale	72 - 73		
	- " FERRAZZA Alberto	74		
	- " TABOLACCI Roberto	75 - 76		
	- " GUISSET Yoseph Gislain	77 - 78		
	- " CAPPUCCIO Lorenzo	79		
	- " BRUSCOLOTTI Angelo	80		
	- " PAOLINI Renato	81		
	- " VALENTINO Rodolfo	82		
	- " STOCCO Elsa Maria	83 - 84		
	- " DE-BLASIO Vitterio	85		
	- " D'URSO Alessandro	86		
	- " PASQUALI Luciano	87		
	- " BOTTICELLI Luigi	88 - 89		
	- " FERRAGAMO Lorenzo	90		
	- " SPIRITICCHIO Antonio	91		
	-Verbale sopralluogo e sequestro	92 - 93		
	- " perquis. e sequestro	94 - 95		
	- " rinvenim. e sequestro auto	96 - 97		
	- " " " oggetti	98 - 99		
	-dichiaraz. di TAGLIARINI Carla	100		
	allegato a detta	101		
	- dichiaraz. di SCHMID Karin	102		
	- " FEDERICI PierVincenzo	103		
	allegato a dette	104		
	- dichiaraz. di FABRETTI Paola	105		
	- dichiaraz. PAOLO ORSINA	106		
	- relazioni di servizio	107 -109		
	• Nota DIGOS del 17.3.78	110		
	• " " del 18.3.78	111		
	- decreti perquisizioni	112 - 114		
	- verbale perq. don. di ALFONSI Romeo	115		
	- " " CAMILLETTI Mario	116		
	- " " CASSA Italo	117-118		
	- busta e 2 biglietti	119 - 121		
	• Nota Nucleo Inv. del 18.3.78	122		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	+ Relazione di servizio	123		
	- Identikit	124		
	* Rapporto DIGOS del 19.3.78	125 - 128		
	- Dichiaraz. di SALTICCHIOLI Maurizio	129		
	- " di MINIERO Osvaldo (Busta e volantino tutto in copia)	130 - 133		
	- Fotocopia dich. MODUGNO Bruno	134 - 135		
	- " " RENZI Orietta (Busta e volantino)	136 - 139		
	- Dichiaraz. AMATI Giovanni	140		
	- allegati a dette	141 - 143		
	- Fotocopia relaz. servizio (Busta e volantino)	144 - 147		
	- Dichiaraz. CARDIA Carla	148 - 149		
	- " SIMONETTI Maria Antonietta	150 - 151		
	- Identikit fornito da CARDIA e SIMONETTI	152 - 153		
	- Dichiaraz. ALBERUCCI Edoardo	154 - 155		
	- " CASTIGLIANI Mario	156		
	- " STRAMBONE Giovanni	157 - 158		
	- Verb. perq. dom. PACE Lanfranco	159 - 162		} osservato (1)
	- materiale seq. presso detta abit.	163 - 190		
	- verb. perq. ab. ANGELICI Paola	191		
	- relaz. di servizio	192		
	- verb. perq. dom. ROSSINI Stefania	193 - 194		
	- " " " D'ANGELO Anna Rita	195		
	- " " " FORTUNA Giancarlo	196 - 197		
	- " " " MORUCCI Valerio	198 - 199		
	- " " " GATTI Paolo	200		
	- relazione di servizio	201		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- Verb.perq.dom. di Via Pereira, 215	202		
	- " " " MOLLE Fernando	203		
	• Rapp.Nucleo investigativo del 20.3.78	204-205		
	+ relazioni di servizio	206-207		
	- verb.seq. auto tg. Roma P55430	208		
	• Rapp. Nucleo Investig. del 20.3.78	209-210		
	- dichiaraz.di FORTUNI Candido	211-212		
	- foto-segnaletica GALLINARI Prospero	213		
	- foto auto CD 19707	214		
	- fonogramma	215		
	- fotocopia missiva P.M. Torino e allegato	216-218		
	• Rapp.Nucleo Investig. del 21.3.78	219 "		
	+ dichiaraz. di BALDACCI Luigi	220		
	- " " CAROLETTI Giorgio	221-222		
	- " " ANTONANGELI Giuseppe	223		
	- Foto-segnaletica di PISETTA Marco	" 224		
	• Rapp. DIGOS del 21.3.78	225-227		
	+ verb.rinven.auto tg.RomaL55850	228		
	- dichiaraz.di FALCITELLI Francesco	229-230		
	- " " DURANTE Silvano	231-232		
	- " " TERSIGNI Roberto	233		
	- " " SPIRITICCHIO Antonio	234		
	- relazione di servizio	235		
	- verb.rinven.volantini	236		
	- relazioni di servizio	237-239		
	- foto eseguite su luogo attentato	240-254		
	- lettera della SIP del 17.3.78	255		
	• Rapp. Nucleo Investig. del 22.3.78	256		
	- allegati a detto	257-262		
	• Rapp. DIGOS del 22.3.78	263-266		
	- fotocopia dispaccio Interpol Vienna	267-269		
	- dichiaraz. di EVARINI Eufemia	270-271		
	- " " NAVA Paolo	272		
	- nota Comm.to P.S. S.Paolo	273		
	- volantini allegati a detta	274-275		
	- verb. seq. e volantino	276-277		
	- nota Questura Torino e allegati	278-280		
	- dichiaraz. di D'ACHILLE MARIO	281-282		
	- bollettino delle ricerche	283		



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. MONTEMARIO

ROMA - VIA GUIDO ALESSI - TEL. 34.96.701

Dat. A. 4

Roma, li 16 marzo 1978.-

OGGETTO: Roma - Via Mario Fani angolo via Stresa.-

Rapimento dell'Onorevole Aldo MORO e pluriomicidio dei componenti le forze di Polizia che lo scortavano.-

→
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
e, per conoscenza:ALLA PROCURA GENERALE PRESSO IL TRIBUNALE D'APPELLO
ALLA QUESTURA - UFFICIO GABINETTO
ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.
ALLA QUESTURA - DIVISIONE P.G.R O M A

Verso le ore 9,00 di oggi 16 corrente, in via Mario Fani - angolo Via Stresa, comando composto numero imprecisato persone, tra cui alcune indossanti uniformi piloti aviazione civile, habent bloccato, servendosi Fiat 128 targata CD, autovettura sulla quale viaggiava Onorevole Aldo Moro, Presidente Nazionale D.C., Appuntato CC. RICCI Domenico che la guidava, et Maresciallo CC. LEONARDI Oreste, nonché altro veicolo sul quale trovavansi Brigadiere P.S. ZIZZI Francesco et Guardie P.S. RIVERA Giulio et INOZZINO Raffaele.-

Facendo uso armi automatiche, terroristi uccidevano entrambi appartenenti Arma CC. et Guardie P.S. citate, mentre Brigadiere Zizzi, morente, veniva trasportato Policlinico A. Gemelli, ove successivamente decedeva.-

Medesimi terroristi, prelevavano Onorevole Moro et allontanavansi dalla zona presumibilmente at bordo Fiat 128 et 132, facendo perdere proprie tracce.-

Avviate immediate indagini cui direzione est stata assunta da D.I.G.O.S. locale Questura.-

IL V. QUESTORE DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 --Nucleo Investigative--

N°6292/9"P" di prot. Roma, li 16 marzo 1978.--

OGGETTO:--Sequestro dell'On.Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
 ALLA QUESTURA - Ufficio Politico -
 e, per conoscenza;

R O M A
R O M A

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI

ROMA--TRIONFALE

--^--^--^--^--^--^--

Nella mattinata odierna, come è noto, nel luogo in cui si è verificato il fatto delittuoso di cui all'oggetto, è stata trovata l'autovettura con targa CD-19707, rimasta tamponata nel corso dello svolgersi del fatto stesso.--

Da accertamenti svolti presso l'Ufficio del Ministero dei Trasporti, che si interessa della immatricolazione delle autovetture degli agenti diplomatici esteri, è risultato che la targa anteriore e posteriore aventi il suddetto numero, sono custodite in un armadio metallico di detto ufficio.--

Al riguardo sono state assunte a sommarie informazioni testimoniali le dichiarazioni rese dalla signora GUIDOTTI Maria Pia, in atti generalizzata, addetta a tale settore, la quale ha riferito che le targhe in argomento, già appartenenti all'autovettura Fiat I24 intestata a CLAVERIE RODRIGUEZ Heliodoro, ex addetto agricolo all'Ambasciata del Venezuela in Roma, erano state versate nel suo ufficio in data 26 gennaio 1978.--La donna ha precisato che ciò si era verificato in quanto il CLAVERIE RODRIGUEZ era stato destinato ad altro incarico presso la F.A.O.--Per tale motivo al CLAVERIE RODRIGUEZ, all'atto del versamento delle targhe CD-19707, gli venivano assegnate altre con CD-32553.(Veds.all.n°1).--

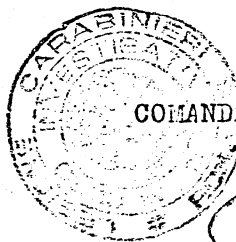
Poco dopo la sua escussione testimoniale, la signora GUIDOTTI ha informato telefonicamente questo Nucleo per riferire che le targhe CD-19707 in passato erano appartenute all'autovettura "Opel Kadett", di proprietà del sig. Arquimedes ALCALA GUEVARA, addetto militare ed aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma e che le stesse, come poteva rilevare dagli atti d'ufficio, in data 11-4-1973 erano state asportate da ignoti.--Il Mini-

sterò dei Trasporti, pertanto, dato il tempo trascorso, il 3-5-1976 assegnava al predetto CLAVERIE RODRIGUEZ una targa di nuovo formato avente però lo stesso numero CD-19707 della "Opel Kadett", di proprietà dell'Arquimedes ALCALA' GUEVARA.-

Le dichiarazioni in un primo tempo rese verbalmente dalla signora GUIDOTTI Maria Pia, sono state successivamente assunte a verbale. (Veds. all. n°2). - La stessa GUIDOTTI, a dimostrazione delle operazioni di cui trattasi, ha consegnato a questo Nucleo copia del foglio n°021/4894 datato 8-5-1973 del Ministero degli Affari Esteri e copia del foglio n°2330/CD 1.97 in data 3-5-1976 del Ministero dei Trasporti. (Veds. all. n°3 e n°4). -

Posto quanto sopra, non é da escludere che l'autovettura rinvenuta sul luogo del fatto delittuoso in argomento rechi le targhe che furono rubate alla "Opel Kadett" di proprietà dell'Arquimedes ALCALA' GUEVARA.-

d.f.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIG/VO
Antonio Cornacchia

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

=-Nucleo Investigativo=-

AVH

PROCESSO VERBALE - relativo alle sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -

=GUIDOTTI Maria Pia, nata a Roma 21-3-1940, ivi residente, via Roberto Bracco n°43 - tel. 8181656, coniugata BIZZARRI, impiegata presso il Ministero dei Trasporti - Direzione Generale della M.C.T.C. - - - - -

=====
L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Ministero dei Trasporti, via Nomentana n°591, alle ore 11,30

Avanti a noi M/llo De Marchis Firmino e Brig. GAMBINA Franco, del Nucleo Investigativo CC. di Roma, è presente la signora GUIDOTTI Maria Pia, la quale dichiara quanto segue: - - - - -

Sono addetta all'ufficio del Ministero dei Trasporti, che si interessa alla immatricolazione delle autovetture degli agenti diplomatici esteri. - Come posso rilevare dagli atti del mio ufficio, la targa CD-19707, già appartenente all'autovettura Fiat I24 telaio I33I537 -, del sig. CLAVERIE RODRIGUEZ Eliodoro (preciso che si chiama Heliodoro) ex addetto agricolo all'Ambasciata del Venezuela in Roma, in data 26 gennaio 1978 si trovava depositata presso questo ufficio (trattasi in realtà della targa anteriore e posteriore nuovo tipo in plastica). - - - - -

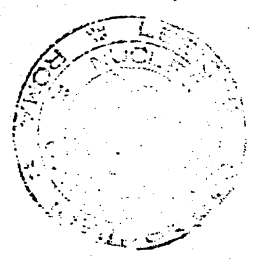
A questo punto l'ufficio dà atto che effettivamente le due targhe sono state notate riposte all'interno di un armadio metallico. - - - - -

A.D.R. - Faccio presente che al sig. CLAVERIE RODRIGUEZ, all'atto del versamento delle targhe di cui trattasi, avvenuto come detto in data 26-1-1978, sono state consegnate le nuove targhe CD-32553 per la medesima autovettura, in quanto l'interessato è passato come rappresentante permanente aggiunto presso la F.A.C. -

A.D.R. - Non ricordo se all'operazione di versamento e di ritiro delle nuove targhe fosse presente l'intestario o un suo incaricato. - - - - -

A.D.R. - A richiesta di voi verbalizzanti, terrò le due targhe CD-19707 a disposizione per eventuali richieste, anche da parte della Magistratura. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



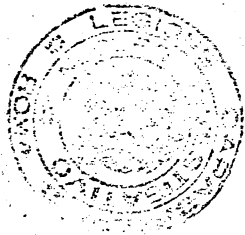
Maria Pia Guidotti
De Marchis Firmino
Franco Gambina

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
--Nucleo Investigativo--

Handwritten mark resembling '175' with a slash through it.

PROCESSO VERBALE - relativo alle sommarie informazioni testimoniali rese da:-----
=GUIDOTTI Maria Pia, in altri atti generalizzata.-----

.....
L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Ministero dei Trasporti - via Nomentana n°591, alle ore 13.-----
Avanti a noi M/llo De Marchis Firmino e Brig. Gambina Franco, è presente la signora in rubrica generalizzata, la quale dichiara quanto segue:-----
Nel consultare gli atti relativi alla targa CD-I9707, è risultato che la stessa apparteneva all'autovettura "Opel Kadett" di proprietà del sig. Arquimedes Alcalà Guevara, addetto militare ed aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma e che lo stesso denunciò il furto ad opera di ignoti presso la Stazione CC. di Roma-Parioli in data 11-4-1973, come rilevasi dalla fotocopia della lettera del Ministero degli Affari Esteri numero 021/4894 datata 8-5-1973 che consegnò.-----
A.D.R. - In data 3-5-1976 il Ministero dei Trasporti, nell'assegnare la nuova targa in plastica recante lo stesso numero CD-I9707 al sig. CLAVERIE REGUS RODRIGUEZ Heliodoro, garantì che la targa in plastica nuovo tipo in circolazione era regolare a tutti gli effetti, mentre quella di vecchio tipo in metallo (rubata) doveva considerarsi abusiva, come si evince dalla fotocopia della lettera n°2330/CD - I.97 in data 3-5-1976 che può consegnare a voi verbalizzanti.-----
Del che è verbale.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----



Handwritten signatures:
Mariano Piccoli
Franco Gambina
De Marchis Firmino

Ministero degli Affari Esteri
 DIREZ. CENTRALE
 CERIMONIALE N. 1973
 IV^a D

Source mittente: 6
 021/4894 - 8 MAG. 1973
 (data e numero di protocollo)
 Posizione:

--	--	--	--	--	--	--	--

 Ref.

Oggetto: Denuncia di furto, ad opera di ignoti, targhe CD 1.9707.
 Richiesta duplicato Ambasciata della Repubblica del Venezuela
 in Roma.

Riferimenti: Nota Verbale nr. 1/410 del 13-4-1973 dell'Ambasciata predetta.

TELESPRESSO indirizzato a: *assegna. targhe CD 1.9707*

- QUESTURA DI Gabinetto
- R O M A
- MINISTERO DEI TRASPORTI
 Dir. Gen. della M.C.T.C.
- R O M A

*Autovettura
 targhe CD 19707
 il n. 319761291
 Opel Kadett
 30/5/73*

La Rappresentanza diplomatica in oggetto ha comunicato che, ignoti ladri, in data 11 aprile u.s., hanno asportato dall'autovettura "Opel Kadett", di proprietà del T. Col. Arquimedes Alcalá-Guevara, Addetto Militare Aggiunto presso l'Ambasciata stessa, le due targhe CD 1.9707.

L'Ambasciata della Repubblica del Venezuela ha precisato che l'autovettura suddetta era stata lasciata parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'interessato, il quale ha provveduto a presentare regolare denuncia di furto al Comando Carabinieri di Roma-Parioli.

Sulla scorta di quanto precede, si sarà grati alla Questura di Roma se verrà cortesemente disporre le opportune indagini del caso ed al Ministero dei Trasporti se verrà provvedere al rilascio del duplicato delle targhe CD 1.9707, dandone cortese comunicazione a questo Ministero.

Alleg.

MINISTERO DEI TRASPORTI
 E DELL'AVIAZIONE CIVILE
 Direzione Generale della Motorizzazione Civile
 e dei Trasporti a Concessione
 23 MAG. 1973
 N.° Dir. C.
 Div. **SCARICATO**

Scelto dal Ministro
[Signature]

M - ANV/B
 09 7-U.C.

JULIANO
M. C. 36 bis

MOD. 1 G.M. 063 ex 338 bis



Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile

DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

Direzione Centrale IV
Divisione 45

Roma,

- 3 MAG. 1976

Prot. n. 2330/CD 1.97

- Alla Questura di Gabinetto ROMA
- Al Ministero dell'Interno Divisione Frontiere e Trasporti ROMA
- Al Ministero della Difesa R.U.S. Distaccamento di ROMA
- Al Ministero degli Affari Esteri Circonsolare ROMA

SCARICATO

OGGETTO: Autovettura targata CD 1.9707.

Il Ministero degli Affari Esteri, con il telecable n. 071/4894 dell'8.5.1973, ha comunicato che ignoti hanno asportato - in data 11.4.1973 - la targa CD 1.9707 dall'autovettura "CHEV. KADDET" di proprietà del Ten. Col. Argimedes ALCALA-GUEVARA, Addetto Militare Aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma.

Ente il tempo trascorso, questo Ministero, ha provveduto a riciclare le targa CD di nuovo tipo in plastica recanti lo stesso numero di quelle rubate, le quali sono state concesse per l'autovettura "FIAT 124 Berlina", targa n. 1331537, di proprietà del dr. Rodolfo CLAVIERE RODRIGUEZ, Addetto Agricolo presso l'Ambasciata del Venezuela in Roma.

Alla luce di quanto precede si informano gli Uffici in indirizzo che la circolazione di autovettura recante la targa CD 1.9707 di nuovo tipo in plastica dovrà ritenersi regolare a tutti gli effetti.

Resta inteso che la eventuale circolazione di autoveicoli recanti la predetta targa CD 1.9707 di vecchio tipo in metallo dovrà ritenersi abusiva.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

EE/tpb
M

LEGIONE CARABINIERI v. ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

Nucleo Operativo

61 ed altro
D: *Infelisi* Sostituto
Roma, *17 MAR 1978*
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

N.192/2 di prot.

Roma, 16 marzo 1978

OGGETTO: Trasmissione di atti relativi a testimonianze rese in riferimento al fatto criminoso avvenuto in data odierna in Via Mario Fani.

allo Leonardis
2 DZzi Francesco
Lozzino Raffaele
Ricci Bombardieri
Ritona Giulio

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc. Dr. INFELISI-
ALLA Q U E S T U R A DI
-Uff. DIGOS -
AL COMANDO NUCLEO INVESTIGATIVO CC.

R O M A
R O M A
R O M A

Si trasmettono i seguenti atti relativi all'oggetto:

- UN P.V. di sommarie informazioni testimoniali LALLI Pietro, in atti generalizzato, testimone oculare dei fatti in oggetto;
- UN P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da ALLINEY Maria Luisa, in atti generalizzata, che poco prima passando per Via Stresa ha notato particolari utili alle indagini;
- UN P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da LEONE Claudio, in atti generalizzato, relative ad un giovane, visto varie volte, di fronte all'ufficio dell'On. Aldo MORO, sito in Via Savoia di fronte al civico 51.

Si fa riserva di trasmettere gli "Ident-Kit" in fase di composizione, relative alle persone intraviste.-

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO OPERATIVO
(Rino FERRARA)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo Investigativo

[Handwritten signature] 9

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:-----

- LALLI Pietro di Giovanni, nato a Accumoli (RI) il 30 luglio 1953, residente in Roma, via Bixio n.80, tel. 7582397.-----

=====
L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, in Roma, negli uffici della Compagnia CC.di Roma Trionfale, alle ore 11,00.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G.del Nucleo Investigativo CC.di Roma e della Compagnia CC.di Roma Trionfale è presente LALLI Pietro, il quale spontaneamente dichiara:-----

"Presto servizio presso il distributore "Mobil", sito in via Fani. Ogni mattina incomincio il mio lavoro di gestore della stazione di servizio dalle ore 7,00 circa. Sono aiutato dal gestore titolare della pompa tale Giuseppe di cui al momento non ricordo il cognome. Preciso che io sono il gestore della stazione di ^{ve}laggio, però quando c'è lavoro aiuto anche Giuseppe nella vendita del carburante. Stamattina come tutti i giorni ho iniziato il mio lavoro alla solita ora. Dopo circa un paio di ore, dalle ore 9 alle 9,30 circa, mentre ero intento a rifornire di benzina una Fiat 124 ho udito distintamente 4 o 5 colpi di pistola. Preciso che non posso sbagliare circa la qualità dei colpi ovvero la provenienza da una pistola, poichè conosco le armi ed ho molta dimestichezza con esse. All'udire dei colpi di pistola secchi, molto secchi, e ravvicinati fra di loro ^{ve} guardato subito nella provenienza da dove venivano i colpi ed ho notato un giovane che all'incrocio di via Fani con via Stresa impugnava un mitra e sparava in direzione di una autovettura di colore bleu, Fiat 130, lo stesso sulla Fiat 130 sparava una raffica di circa 15 colpi, poi faceva un passo indietro per allargare il raggio di tiro e sparava in direzione di una Alfetta di colore chiaro che si trovava dietro alla Fiat 130. Nel mentre che l'individuo sparava, alle sue spalle, a circa 3 o 4 metri vi era, presumo una donna con un qualcosa in mano, una paletta presumo come di quelle in dotazione alla Forze di Polizia. Detta donna appena l'individuo ha terminato di sparare la seconda raffica ha fatto un gesto, rivolta verso il proseguimento di via Fani, come per dire "tutto apposto". Poi il giovane che ha sparato abbassando l'arma attraversando via Stresa facendo una semi curva si è portato con calma dalla parte opposta di dove sono avvenuti i fatti, seguito subito dalla donna e sono saliti su una macchina che si trovava parcheggiata all'angolo di via Fani con via Stresa. ^{Io} detta macchina non l'ho vista, ho sentito solo un motore a regime di giri alto che partiva. Preciso che io dal momento che ho sentito i primi colpi, mi sono portato al centro della strada per rendermi conto di cosa stava succedendo. Sono rimasto lì fermo nell'attimo dello svolgersi dei fatti, poi dopo appena che la situazione si è calmata mi sono avvicinato sul luogo dei fatti. Dal posto dove mi trovavo io a dove sono avvenuti i fatti la distanza è di circa 100 - 130 metri. Sul posto si trovava una prima auto-

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]*

- 2 -

3 .10

Segue P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da LALLI Pietro.

vettura Fiat 128 familiare, di colore chiaro e targata Corpo Diplomatico, diestro una Fiat 130 di colore bleu e dietro ancora una Alfetta di colore chiaro. Mentre a terra ho notato un caricatore, una pistola ed un cadavere, nel mentre intanto era arrivata la Polizia.

A.D.R. L'uomo che ha sparato era di circa 23 - 25 anni, ~~già~~ alto m. 1,75 circa, vestiva un cappotto loden di colore scuro, capelli lunghi (non eccessivamente), forse senza barba ne baffi ma, data la distanza non sono in grado di essere più preciso.

A.D.R. La donna, preciso dico donna perchè tale mi è sembrata dai capelli dalla corporatura, dal modo di camminare femminile e dalle mani che se ben fossi lontano ho notato molto esili ed affusolate, alta circa m. 1,65, capelli lunghi non biondi, vestiva un cappotto scuro e pantaloni, di circa 20 anni, escludo che in mano avesse un arma ed anche in questo caso data la distanza non sono in grado di fornire altri particolari.

A.D.R. Come ripeto da prima ho sentito sparare una pistola, mentre le due raffiche sono state sparate con un mitra, l'uomo che, dal modo di come l'ha fatto mi è sembrato un esperto e conoscitore dell'arma in quanto con la destra la impugnava e col la sinistra sopra la canna in modo che questa non si impennasse, inoltre ha sparato con freddezza ed i suoi movimenti sono stati secchi e precisi. L'arma aveva un caricatore molto lungo tipico di quelli a doppia alimentazione. La susseguenza delle due raffiche è stata fatta con lo stesso caricatore. Da buon conoscitore di armi sentiti i colpi che sono stati secchi tipiche delle armi ad utilizzazione diretta dei gas posso ritenere che non sia una arma di fabbricazione italiana escludo comunque che si tratti di Mab, M-12 o Benelli 22, da quanto ho potuto notare mentre lo sparatore si muoveva l'arma era leggermente più lunga del caricatore, insomma proporzionata.

A.D.R. Io dal posto dove mi trovavo oltre alla sparatore ed alla donna non ho potuto notare altre persone, ne tantomeno ho notato se qualche persona sia stata caricata a forza su qualche macchina ma se ciò fosse avvenuto io non avrei potuto vedere in quanto fuori dall'angolo della mia visuale.

A.D.R. Non ricordo altro; qualora dovessi ricordare ulteriori particolari che al momento non mi sovengono li referirò a voi tempestivamente.

F.....L.....C.....

Lalli Pietro

*Don Lalli B.
Lalli Loco
Cap. Lalli Loco*

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Compagnia Roma-Trionfale
- Nucleo Operativo -

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-ALLINEY Maria Luisa in Minghetti, già Alberto, nata a Roma
19.7.1929, quivi residente, via Attilio Friggeri 25,
coniugata, casalinga, identificata con patente cat. B
RMO962034, rilasciata dalla Prefettura di Roma in data
12 luglio 1974. Telefonò 3495116

.....

L'anno 1978, addì 16 Marzo, alle ore 13.45, presso gli uffici della Compa-
gnia CC. Roma Trionfale.==./

Avanti a noi Capitano FERRARA Rino della citata Compagnia, è presente la signo-
ra ALLINEY in MINGHETTI, in alto generalizzata, la quale spontaneamente rac-
conta quanto ha visto in ordine al fatto criminoso avvenuto a Fani/
"Alle ore 850 circa, anzi preciso qualche minuto in più, ho imboccato Via
Stresa proveniente dalla Via Camilluccia, a bordo della mia auto FIAT 126.
Ero sola a bordo. Non posso essere certa al minuto dell'orario del mio tra-
sito in Via Stresa, però posso affermare con sicurezza che alle ore 8.50
ero in Piazza dei Giochi Delfici, diretta verso Via della Camilluccia. Sono
certa dell'ultimo orario poiché ho consultato il mio orologio. - - - - -
Impegnato l'incrocio di Via Stresa con Via M/ Fani, la mia attenzione è sta-
ta attirata da due giovani di età oscillante tra i 18 ai 25 anni, i quali so-
stavano sul marciapiede antistante il Bar "OLIVETTI", che è chiuso per fal-
limento, in apparente attesa. Li ho osservati perchè ambedue indossavano una
divisa color blu non scuro con berretto. Al momento ho pensato che fossero
due poliziotti indossanti un nuovo tipo di uniforme. Ho notato anche che
entrambi, o forse uno di loro, portava a tracolla, pendente dal collo, una
borsa tipo tascapane, appoggiata sulla vita, sul quale aveva appoggiate le ma-
ni che reggevano anche un paio di guanti di pelle. Una sensazione che ho avu-
to in quel momento è stata di percepire una calma piuttosto insolita che forse
è stata la causa principale che ha destato la mia curiosità nell'osserva-
re la gente, ed in particolare le due persone sopra indicate. Ricordo anche che
dopo aver vagliato la possibilità che i due giovani fossero poliziotti, ho
altresi considerato - tenuto conto della strana uniforme- che appartenessero
a qualche società dell'Aeronautica e che attendessero un mezzo per recarsi
sul posto di lavoro. L'atteggiamento dei suddetti era tranquillo; mi è sem-
brato anche che parlassero tra di loro. - - - - -

98% Maria Luisa Alliney in Minghetti

- 2 -

(segue P.V. ALLINEY Maria L.)

12

Dei due, quello che ha colpito maggiormente la mia attenzione, è stato quello che dava la sinistra all'incrocio e la destra al suo collega. Ho notato che questi, oltre ad essere giovane, aveva un viso privo di barba e baffi, viso ovale con labbra pronunciate e carnose, che successivamente mi hanno dato l'idea dell'attore J.P. Belmondò. Mi è parso anche che, come di solito, sul marciapiede antistante i due giovani, i soliti vasi di fiori che vengono messi in vendita da un ambulante che ogni mattina si porta lì con un furgone. Preciso che tale commercio si svolge da diversi anni. - - - - - /

Ho altresì notato, una autovettura di media cilindrata, di colore bianco, targata "EE" parchata sempre in Via Stresa, o prima dell'incrocio o subito dopo, sul lato destro della strada rispetto al mio senso di marcia. Ho proseguito quindi per Via Stresa fino a raggiungere il civico 43 ove abita mia sorella. Quivi ho parchato la macchina, ho inserito l'antifurto a catena, ho perso quindi del tempo e poi sono salita al 5° piano, da mia sorella, dalla quale ho appreso che era successo un qualcosa ad un personaggio, così come poco prima aveva appreso dalla radio. - - - - -
L.D.R. "Non ho sentito alcun rumore di colpi di arma da fuoco. - - - - -
L.D.R. "Non ho altro da aggiungere, e qualora ricordassi qualche altro particolare, lo farò presente. - - - - -

Il da atto che è intervenuto alla verbalizzazione della presente testimonianza il M.M. DE FELICE Gaetano, del Nucleo Investigativo. - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra: - - - - -

Maria Luisa Alliney
De Felice Gaetano
De Felice Gaetano

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Compagnia Roma-Trionfale
Nucleo - Operativo

[Handwritten signature]
13

=====

PROCESSO VERBALE: - di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -

- LEONE Claudio, nato a Roma il 17-1-1951, residente a Roma in via A. Bosio n° 23, celibe, studente, attualmente in servizio militare presso la Redazione del Periodico "Quadrante" delle Forze Armate, con sede presso il Ministero della Difesa. - - - - -

tel. 860316

=====

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, in Roma, nei locali della compagnia CC. "Trionfale" alle ore 14,00. - - - - -
Avanti a Noi Uff. li di P.G. del suddetto Comando, è presente LEONE Claudio, in rubrica meglio generalizzato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -

" Sono direttore del giornale giovanile "Tutti" sito in via Savoia n°51, proprio sito frontalmente ad un ufficio dove abitualmente si reca l'on. Aldo Moro. Nonostante io presti servizio militare, nel pomeriggio spesso e volentieri mi reco a tale redazione. - - - - -

Verso la fine della scorsa settimana forse il giorno 10 o 11 corrente, come di consueto mi sono recato in ufficio e di fronte al nostro portone sia entrando ovvero verso le ore 14,30 sia che uscendo forse verso le ore 15,00, ho notato una persona di sesso maschile alta circa m. 1,75, corporatura longilinea ma robusta, capelli biondo rossiccio, lisci, ben pettinati, non lunghi. Il predetto, vestiva con un pantalone di colore "beige" un maglione a collo alto dello stesso colore dei pantaloni. Portava una giacca di tessuto verde e a tracolla una borsa di colore marrone tipo cuoio. Aggiungo che detta persona portava i baffi alquanto folti regolari dello stesso colore dei capelli. Gli occhi non chiari. - - - - -

Ho notato questa persona perchè ho avuto la sensazione che stesse come per controllare o meglio osservare l'ufficio dell'onorevole, che presumo fosse presente in quell'occasione in quanto la scorsa era sulla strada ad attenderlo. Aggiungo che detta persona mi colpì particolarmente in quanto controllava la dinamica delle strade con fare guardingo. - - - - -

La persona da me descritta si trovava esattamente davanti al nostro cancello sul marciapiede. - - - - -

Alcuni giorni fa, forse lunedì 13 o martedì 14 corrente, recandomi nuovamente in ufficio verso la solita ora ho notato la stessa persona credo vestita nella solita maniera che sostando un po' più in su rispetto alla prima volta, mi ha colpito nuovamente. - - - - -

Luigi De Claudio Leone

[Handwritten mark]
14

(segue P.V. di s.i.t. rese da LEONE Claudio.)

Non ricordo se in quell'occasione lon. Moro e la scorta fossero presen-
ti. -----

A questo punto, vengono sottopostà al signor LEONE Claudio alcuni albu
n fotografici relativi ad elementi considerati appartenenti ad organizza-
zioni eversive nonchè terroristiche. -----

Il signor LEONE Claudio sfogliato l'albun n° 1 alla fotografia n° 192,
riconosce nella stessa, analogie del volto simili a quelle della persona
sudescritta. Aggiunge tuttavia che la persona raffigurata sulla fotogra-
fia pur avendo assomiglianza con la persona anzidetta non è la stessa. -
; Il signor LEONE Claudio aggiunge infine che la persona da lui descritta
poteva aver dai 30 ai 35 anni. -----

A.D.R. non ho altro da aggiungere a quanto sopra esposto previa conferma
e lettura mi sottoscrivo. -----

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo -----

Claudio Leone

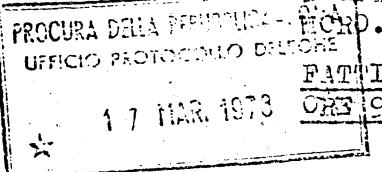
Paolo L.

C. Russo

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
COMPAGNIA DI OSTIA

N.39/45 di protocollo Lido di Roma, li 17 marzo 1978.--

RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo alle indagini esperite in merito all'omicidio di 5 militari delle Forze dell'Ordine e del sequestro dell'On.le Aldo



FATTI AVVENUTI IN ROMA IL 16-3-1978, ALLE ORE 9 CIRCA.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il 16 marzo 1978, alle ore 19,30 circa, funzionario della Società ITALCABLE di Acilia informava telefonicamente il responsabile che poco prima l'operatore GIOVANNELLI, nato a S.Oreste (Roma) il 28-9-1937, abitante in Casalpalocco, zona AXA, via Menandro 18, durante l'espletamento del normale servizio presso la suddetta Società, nell'intento di verificare la regolarità tecnica della conversazione telefonica, si inseriva tra l'interlocutore di Milano telefono 2840060 e quello di New York (telefono 212/3715983), entrambi voce maschile, ricevendo le seguenti parole dette dal primo in lingua italiana: "E' STATO RITROVATO MORO IN UN OSPEDALE DI ROMA CON QUATTRO COIPI IN CORPO PIU' MORTO CHE VIVO" --

L'interlocutore di New York, sempre in lingua italiana replicava: "SIETE SICURI?" --

Quello milanese rispondeva: "NON SO DIRE IN QUALE OSPEDALE DI ROMA. L'HO SAPUTO DA UNA RADIO" --

La conversazione tra i due avveniva dalle ore 18,37 alle ore 18,40 circa.--

Alle successive ore 20,15 circa funzionario dell'Italcable richiamava il numero telefonico di New York; rispondeva voce

..../..



G 16

- 2 -

di donna, apparentemente giovanile, in lingua italiana che tra l'altro affermava chiamarsi Adria LONGO e che il suo numero telefonico corrispondeva ad un "ufficio di turismo che si occupa anche di altre cose".-

Per ragioni tecniche non é stato possibile risalire al titolare del numero telefonico di New York.-

Il numero telefonico di Milano risulta assegnato a Radio Popolare, via Pasteurn.7.-

Si riferisce il tutto per quanto di competenza.-



IL CAPITANO t.SG.
EDANTE DELLA COMPAGNIA
(Antonio Minicci)

Minicci

gf

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

GA
14

N.6292/10 "P" di prot.-

Roma, li 17 Marzo 1978

OGGETTO: Sequestro dell'Onorevole Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sostituto Proc.Dott.L.Infelisi-

R O M A

Fa seguito al rapporto n.6292/9 "P" datato 17/3/78 di questo Nucleo Investigativo.

Sulla base di testimonianze assunte, i cui verbali sono stati già inviati alla S.V. dal comando Compagnia CC.Roma-Trionfale, ufficiale di P.G.di questo Nucleo, ha ricostruito le sembianze di tre dei componenti del "commandos" che hanno sequestrato l'On.MORO.

Si trasmettono, pertanto:

- allegato n.1, riproduzione di uno stesso volto col metodo foto-phit ed identikit - due fotografie;
- allegato n.2, un foto-phit, riproducente un individuo con i baffi a capo scoperto;
- allegato n.3, un identikit, riproducente un individuo senza baffi e a capo scoperto.

Il suddetto materiale, verrà inviato -per le ricerche del caso- anche all'ufficio Politico della Questura di Roma.

Riserva di trasmettere un verbale relativo alla realizzazione dei suddetti foto-phiti ed identikit.-

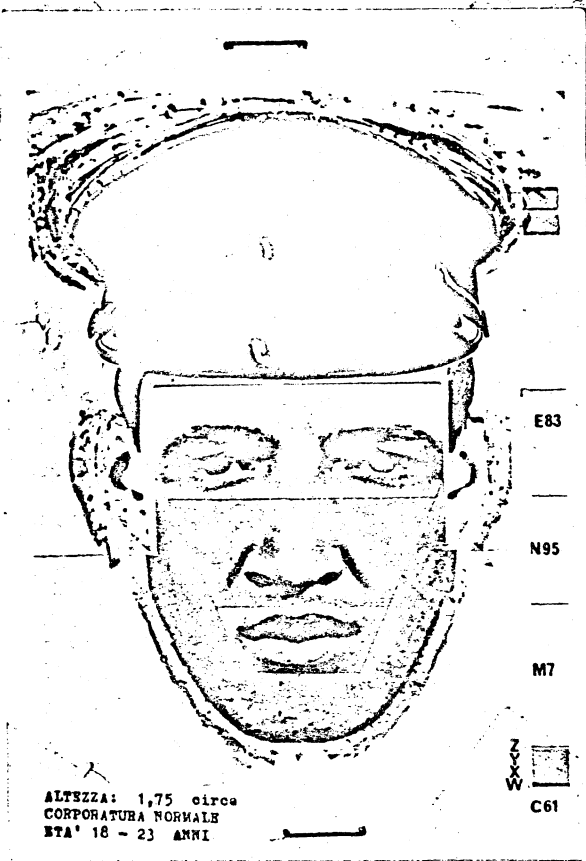
IL NUCLEO INVESTIGATIVO
Dott. L. Infelisi



ALLEGATO N. 1

18

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO



1



1

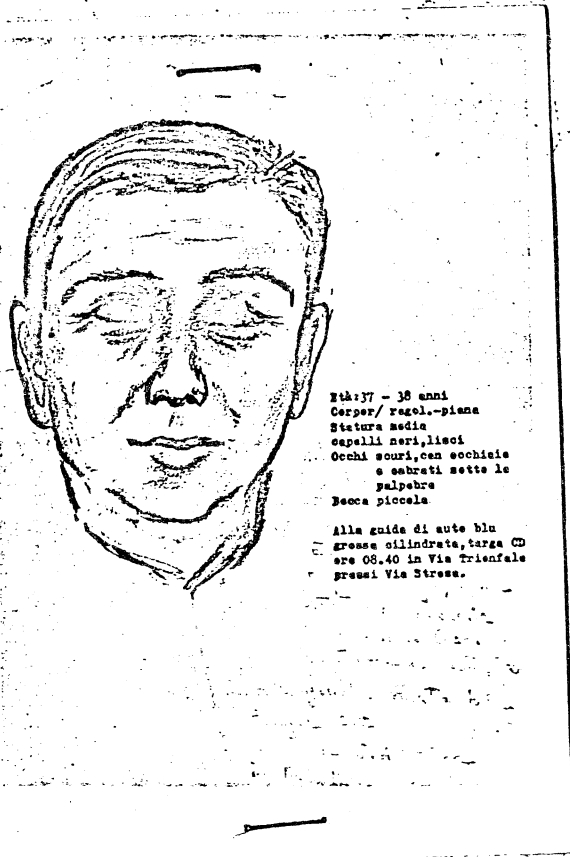
Identikit e photo-fit di un componente il comando che ha rapito l'On. Aldo MORO, eseguiti dal maresciallo DE FELICE Gaetano e carabinieri CORI Giorgio, su indicazione di testimonia.



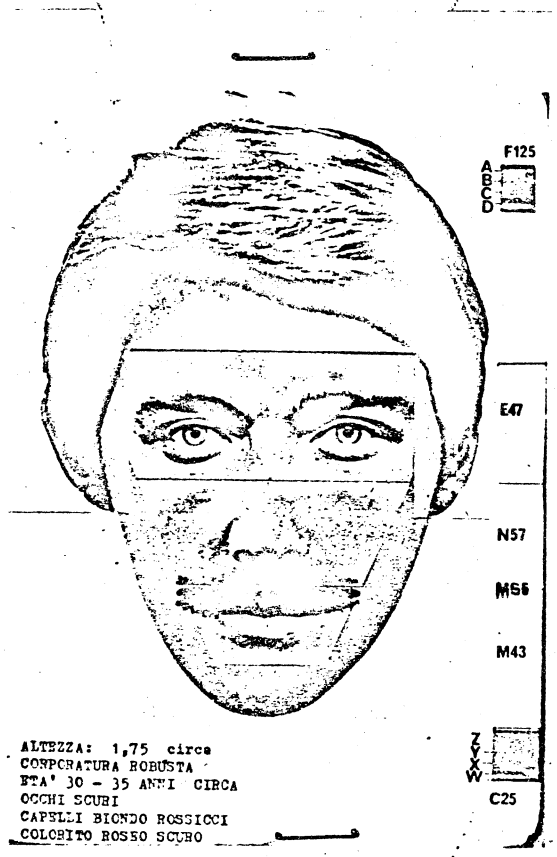
ALLEGATO N. 8 e 3

AG

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO



3



2

Identikit e photo-fit di due componenti il commando che ha rapito l'On. Aldo MORO, eseguiti dal maresciallo DE FELICE Gastano e carabinieri CURI Giorgio, su indicazione di testimone.

MODULARIO
I. P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e omicidio dei cinque militari di scorta.-

All.n. 55ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Verso le ore 9 di ieri sono pervenute alla Centrale operativa della Questura numerose segnalazioni di una sparatoria avvenuta in via Mario Fani.

Sono state inviate sul posto le autoradio della zona, il cui personale ha constatato che in detta via, all'angolo con via Stresa, si trovavano un'"Alfetta" bianca con a bordo due uomini in fin di vita ed un terzo uomo in analoghe condizioni sul piano stradale; davanti all'Alfetta, una Fiat 130 bleu scura con a bordo altri due uomini in fin di vita (all.1).

E' stato richiesto l'intervento di ambulanze, mentre dai presenti si é appreso che poco prima alcuni malviventi armati di mitra e di pistole avevano esploso numerosissimi colpi d'arma da fuoco contro gli occupanti delle due suddette autovetture, sequestrando l'on.le Aldo Moro e trاسبordandolo su altra autovettura di colore bleu.

Il personale medico intervenuto ha constatato il decesso di 4 dei predetti uomini, mentre una quinta persona, ancora in vita, é stata soccorsa e trasportata al Policlinico Gemelli.

Sul posto é intervenuto personale di quest'ufficio e della Squadra Mobile, nonché dell'Arma dei Carabinieri, avviando subito le indagini sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Infelisi.

Sono state disposte ampie battute, anche con l'ausilio di elicotteri, ed attuati posti di blocco al fine di rintracciare il commando dei terroristi.

..//..

MODULARIO
I. R. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

91



Questura di Roma

- 2 -

Nel contempo sono stati individuate le persone presenti al fatto, nonché quelle che avevano assistito alla fuga dei terroristi a bordo di più autovetture (all. 2-3).

Si è potuto così stabilire che verso le ore 9 la Fiat 130 targata Roma L 59812, guidata dall'app. dei Carabinieri Ricci Domenico e con a bordo l'on.le Aldo Moro ed il m/llo dei Carabinieri Leonardi Oreste, mentre percorreva via Mario Fani, seguita dall'Alfetta targata Roma S 93393, con a bordo la scorta dell'Ispettorato generale di P.S. presso il Viminale (brg. P.S. Zizzi Francesco e guardie di P.S. Iozzino Raffaele e Rivera Giulio, quest'ultimo autista), giunta all'incrocio con via Stresa, è stata improvvisamente bloccata da una Fiat 128 familiare, targata CD 19707, che retrocedeva da via Stresa, verso via Fani.

Contemporaneamente, quattro individui, indossanti divise di personale di volo dell'Alitalia, armati di mitra ed appostati sul lato sinistro della strada, hanno aperto il fuoco contro la Fiat 130, dopo averne infranto il cristallo sinistro anteriore con il calcio di un mitra, e l'Alfetta, colpendo quattro degli anzidetti militari rimasti a bordo.

Il quinto militare, la guardia di P.S. Iozzino, sceso dall'autovettura impugnando la pistola d'ordinanza, è stato a sua volta raggiunto da alcuni colpi di pistola esplosi da uno dei terroristi.

Almeno altri due malviventi sorvegliavano la strada, disposti uno lungo via Fani, dietro le autovetture assalite, l'altro -una donna- all'incrocio con via Stresa.

L'on.le Moro è stato, quindi, prelevato, trascinato via e caricato su una Fiat 132 di colore bleu, sopraggiunta all'istante, che si è allontanata con a bordo i quattro terroristi travestiti da dipendenti dell'Alitalia, in direzione di via Trionfale, unitamente ad altre due autovetture "Fiat 128", una bianca l'altra bleu, e ad una moto Honda con a bordo gli altri complici.

Le tre suddette autovetture sono state poi viste transitare in via Carlo Belli ed in via Casale de' Bustis.

Sul posto sono rimasti cadaveri quattro dei succitati militari, mentre il brg. Zizzi, gravemente ferito, è stato -come già detto- trasportato al Policlinico Gemelli, dove è deceduto dopo due ore.

...//...

DULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

er



Questura di Roma

- 3 -

Poco dopo, in via Licinio Calvo, é stata rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, cioè la Fiat 132 bleu targata Roma P 79560, da cui sono stati visti scendere due uomini ed una donna, tutti giovani, che si sono allontanati a piedi. //

Numerose sono le testimonianze raccolte di persone che hanno assistito al fatto ed alla fuga dei terroristi.

Alcuni testimoni hanno descritto con chiarezza la dinamica dell'azione terroristica. Fra questi MARINI Alessandro, che era appena giunto a bordo del suo ciclomotore all'incrocio con via Stresa (all.4); l'edicolante PISTOLESI Paolo, che ha subito intuito che obiettivo dell'attentato era l'on.le Moro (all.5); CALIO MARINCOLA Antonio, che ha assistito alla scena dalla finestra della propria abitazione (all.6); CONTI Giovanna, che pure dalla propria abitazione ha assistito al tra sbordo dell'on.le Moro sull'auto dei terroristi (all.7); SAMPERI Giuseppe, gestore del distributore di benzina Mobil, sito a pochi metri dal luogo dell'attentato, il quale ha dichiarato di essere stato minacciato da un uomo ed una donna (all.8).

Interessanti, inoltre, sono le dichiarazioni rese da PROIETTI Ernesto, netturbino in servizio nella zona in questione (all.9); FER RINI Renata (all.10); IATTARI Chiara (all.11); SKERL Eleonora (all.12); RAMOS Giacinta Maria (all.13); ROSSINI Paolo Maria (all.14).

Dall'esame testimoniale di altre persone si é poi potuto stabilire con certezza che alcuni membri del commando, e precisamente quelli in divisa da personale di volo dell'Alitalia, sono giunti sul luogo interessato a piedi.

Verso le ore 8,50, infatti, il teste DESTITO Carmelo mentre si immetteva a bordo della sua autovettura in via Sangemini -che dista qualche centinaio di metri dal punto in cui di lì a poco sarebbe avvenuto l'attentato- ha incrociato due individui in uniforme costituita da soprabito bleu e berretto tipo militare. Percorrendo lo slargo di via Stresa, il Destito ha quindi notato altri due individui vestiti con analoghe uniformi (all.15).

Anche la moglie del Destito, VALENTINI Maria Lia, che seguiva a breve distanza il marito a bordo di altra autovettura, ha dichiarato di aver incrociato, appena immessasi su via Sangemini, due individui in uniforme che camminavano frettolosamente in direzione di via Stresa (all.16).

..//..

MODULARIO
I. P. S. 341MOD. A 61
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

Qualche minuto più tardi i quattro uomini in divisa sono stati notati mentre percorrevano -appaiati e distanziati di 15 metri gli uni dagli altri- via Stresa a circa un centinaio di metri dall'incrocio con via Fani. Vedasi in proposito il verbale delle dichiarazioni rese da PONZANI Umberto (all. 17).

Giunti sul luogo stabilito, costoro si sono appostati sul marciapiede antistante il bar "Olivetti", attualmente chiuso, disponendosi a coppie brevemente distanziate fra loro. In tale posizione sono stati notati, dalla finestra della sua abitazione da SERRAO Feliciano, il quale ha potuto constatare che uno di essi, il più basso, senza berretto, aveva i capelli rossicci (all. 18), nonché da VECCHIONE Lorenzo (all. 19) e MOSCHINI Luca (all. 20).

E' verosimile, poi, che altri terroristi fossero in attesa a bordo della Fiat 128 familiare con la targa "CD", che é stata notata alle ore 6,25 in via Trionfale, nei pressi dell'autosalone Rosati ed a circa 200 metri dall'abitazione dell'on.le Moro, dalla guardia notturna IORIO Riccardo, con quattro persone a bordo (all. 21).

Dell'episodio criminoso sono stati testimoni anche PELLEGRINI Giorgio (all. 22) e BUTTAZZO Antonio, autista della società Italstat, il quale, avendo immediatamente intuito di aver assistito ad un sequestro di persona, si é posto alla guida di un'Alfetta, all'inseguimento della Fiat 132 bleu dei terroristi, targata Roma P 79560, talonandola lungo via Stresa e via Trionfale, fino a piazza Walter Rosi. Il Buttazzo ha notato che a bordo di detta auto, sul sedile posteriore, v'era un uomo che si dimenava in mezzo a due persone, una delle quali gli poggiava qualcosa di bianco, verosimilmente un tempone, sul viso (all. 23).

Nel prosieguo della corsa, le autovetture dei terroristi sono state viste dalla teste DORDONI Iole svoltare dalla via Trionfale ed immettersi a forte velocità in via Carlo Belli (all. 24), e, quindi, imboccare via Casale de Bustis. A questo punto, essendo l'ingresso di detta strada, all'altezza dell'incrocio con via Gherzi, delimitato da uno sbarramento costituito da una catena, una giovane donna facente parte del commando, ha verosimilmente tranciato detta catena, consentendo il passaggio delle tre autovetture e risalendo, quindi, a bordo dell'ultima. Dette auto -secondo quanto raccontato con estrema chiarezza dalla teste DE LUCA ANGELINI Anna che si trovava nella propria abitazione- sono poi proseguite in direzione dell'incrocio con via Massimi, senza però svoltarvi (all. 25).

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Sesq. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 5 -

Degna di considerazione é anche la testimonianza di ONOFRI Angelo, il quale ha dichiarato di aver notato, alle 9,40 di ieri, sul grande raccordo anulare, a pochi metri dallo svincolo per la via Aurelia, un'autovettura di colore bianco ferma, vicino alla quale due individui si stavano togliendo abiti di colore bleu, indossandone altri (all.26).

Al riguardo, é stato effettuato un sopralluogo, nel corso del quale é stato rinvenuto un talloncino autoadesivo dell'Alitalia e due foglietti con annotazioni, su cui sono in corso indagini (all.27).

Sono state altresì raccolte le dichiarazioni testimoniali delle seguenti persone, il cui contenuto si rimette alla valutazione di questa A.G.: CIPPONE Pasquale (all.28); FERRAZZA Alberto (all.29); TABOLACCI Roberto (all.30); GUISET Josep Ghislain (all.31-32); CAPPUCIO Lorenzo (all.33); BRUSCOLOTTI Angelo (all.34); PAOLINI Renato (all.35); VALENTINO Rodolfo (all.36); STOCCO Elsa Maria (all.37); DE BLASIO Vittorio (all.38); D'URSO Alessandro (all.39); PASQUALI Luciano (all.40).

Per quanto concerne, invece, i presumibili atti preparatori compiuti dai terroristi, sono di notevole importanza le dichiarazioni rese dai militari di leva BOTTICELLI Luigi e FERRAGAMO Lorenzo, i quali hanno dichiarato che verso le ore 17 di lunedì 13 u.sc., transitando per via Fani, all'altezza di via Stresa, furono attirati da un'autovettura Fiat 128 con targa "CD" che proseguiva a velocità ridotta ed i cui occupanti si guardavano intorno come per orientarsi. Uno di costoro portava un berretto tipo militare (all.41-42).

E' verosimile, poi, che i terroristi, prima di accingersi alla loro impresa, abbiano squarciato le quattro gomme del furgone Ford di proprietà del fioraio SPIRITICCHIO Antonio, per impedirgli di portarsi al suo abituale posto di lavoro, e cioè all'incrocio fra via Mario Fani e via Stresa, luogo prescelto dai terroristi, nella certezza che la presenza di autovetture con persone a bordo e di uomini in divisa lo avrebbe senz'altro insospettito (all.43).

Poco dopo il compimento dell'episodio criminoso, in via Licinio Calvo é stata rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, cioè la Fiat 132 bleu targata ROMA P 79560, che é stata sequestrata unitamente al materiale in essa contenuto, fra cui un tronchese (all.44).

..//..

MODULARIO
I. P. S. 3/61MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 6 -

Detta autovettura, targata originariamente ROMA N 46078, fu rubata il 23/2/u.sc. nel quartiere Parioli, in danno di BRUNO Giorgio; le targhe P 79560 sono risultate false.

Nel contempo, è stata sequestrata l'autovettura Fiat 128 familiare, di colore bianco, targata CD 19707, utilizzata per bloccare l'auto dell'on.le Moro ed abbandonata sul posto, nel cui interno è stato rinvenuto il materiale elencato nel relativo verbale (all.45). Sulle vicende di detta auto sono in corso accertamenti.

Alle ore 4,15 di questa notte, inoltre, è stata rinvenuta, sempre in via Licinio Calvo, un'altra delle auto usate dai terroristi e cioè la Fiat 128 bianca con applicate le targhe ROMA M 53955, risultate false. Detta autovettura era originariamente targata ROMA M 22666 e fu rubata nello stesso giorno 23/2/u.sc. ~~in danno di~~ Pietro Sussetto in danno di Bosco Giuliano (all.46).

Sul luogo del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della sua scorta sono stati rinvenuti n.84 bossoli cal.9 e 4 di cal.7,65, nonché la pistola di uno dei componenti la scorta, un caricatore con 25 colpi cal.9, due borse, un berretto dell'Alitalia, un paio di baffi artificiali (all.47).

In via Casale de Bustis, invece, sono stati rinvenuti e sequestrati gli spezzoni di catene recise verosimilmente dai terroristi (all.48).

Sono state infine raccolte le seguenti dichiarazioni testimoniali, concernenti messaggi telefonici pervenuti a vari organi di stampa:

- TAGLIARINI Carla, della Z.D.F. (all.49);
- SCHMID Karin, della Radio tedesca (all.50);
- FEDERICI Piervincenzo, dell'ANSA (all.51);
- FABRETTI Paola, della RAI (all.52);
- ORSINA Paolo, della RAI (all.53).

Si allegano, due relazioni di servizio del brg. di P.S. Di Girolamo (all.54) e della grd. di P.S. Di Leva (all.55).

Si fa riserva di altri riferimenti.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

Roma, li 16.3.1978.- *U*

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

- S E D E -

Comandante di servizio a bordo dell'autoradio Monte Mario con orario 7-14 - unitamente al p.g. SAPUPPO Nunzio, riferisco alla S.V. quanto segue: -

- Alle ore 9, mi trovavo in via Giancarlo Bitossi. - La Sala Operativa ha disposto di portarmi in via Mario Fani perchè si udivano dei colpi di arma da fuoco.-

Ho percorso via Massimi - piazza Nevio - Via Trionfale via della Camilluccia - Via Stresa - Via Mario Fani.- In questa strada, all'angolo con via Stresa, sulla mia sinistra, ho visto un gruppo di circa 20 persone che erano attorniate su tre auto ..-

Mi sono fatto spazio tra la folla, e su una auto Alfetta ho visto due uomini in fin di vita; un terzo uomo in analoghe condizioni si trovava per terra, sempre vicino all'Alfetta e poco più avanti vi era una auto Fiat 130, con due uomini a bordo pure in fin di vita.-

Ho sollevato l'uomo che trovavasi sul sedile anteriore lato destro dell'Alfetta che aveva la testa sotto al cruscotto ed ho cercato di adagiarlo sul sedile, -perchè respirava.-

Contemporaneamente il p.g. Sapuppo via radio ha fatto intervenire autoambulanze della C.R.I., mentre io ho cercato di fare allontanare i curiosi e contemporaneamente ho preso notizia dai presenti che poco prima quattro malviventi vestiti da aviare dopo aver fatto fuoco avevano sequestrato l'O/le Moro che viaggiava a bordo dell'auto 130 che era in sosta in via Mario Fani.-

I quattro malviventi sarebbero poi saliti a bordo di una Fiat 128 blu targata Roma M 53995.-

Ho appreso inoltre che sul posto era stata notata una moto Honda blu, -e che tutti si erano poi dileguati per via Stresa in direzione di piazza Monte Gaudio.-

Tali notizie che ho appreso dal teste: - MARINI Alessandro nato a Zara il giorno 1.7.1942, abitante in via Filippo Nicolai n. 60, le ho riferite via radio alla Sala Operativa.-

Subito dopo sono giunte altre auto della Polizia con a bordo personale di quest'Ufficio e funzionari della DIGOS, nonché autoradio dei Carabinieri.- L'uomo in fin di vita che ho sollevato è stato poi prelevato dall'autoambulanza.-
 Deverosamente.-



Luigi di P.S.
Ra. Berardin
Uffice

QUESTURA di ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

Roma, li 16/3/1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-

Accertamenti in merito al noto attentato verificatosi alle ore 9 odierne, in via Mario Fani angolo Via Stresa.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

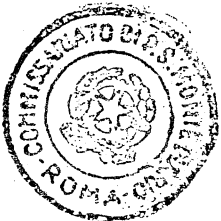
= S E D E =

Sul luogo dell'attentato ho reperito i seguenti testi: -

- 1)- MARINI Alessandro nato a ~~24/10/1942~~ 1.7.1942, ingegnere abitante a Roma in via Filippo Nicolai n.60 tel. 340139 - teste oculare al momento dell'attentato:-
- 2)- PISTOLESI Paolo nato a Roma il 20.11.1918; abitante a Roma in via Abano Terme n.20 - teste oculare al momento dell'attentato;
- 3°)- PROIETTI Ernesto di Romolo nato a Verona il 10.4.1946, abitante a Roma in via Pietro Bembo n.99, netturbino - in servizio in via Stresa.- Ha notato le auto prima e dopo l'attentato transitare per via Stresa - La prima volta con direzione via Mario Fani e la seconda volta con direzione Piazza Monte Gaudio;
- 4)- Alle ore 10,15, su segnalazione Sala Operativa, mi sono recato in via della Camilluccia n.23 in quanto una persona doveva riferire elementi utili all'attentato: - Trattasi della signora DORDONI Iole nata a Gazzola di Piacenza il 13.11.1908, abitante al predetto indirizzo tel. 346500.-

La medesima, in particolare ha riferito che verso le ore 9,15, mentre si trovava a passeggiare con il proprio cane in via Belli - ha notato tre auto, di cui una grande scura, seguita da altre due macchine.- In entrambe le vetture vi erano elementi in divisa, e sulla prima auto, sul sedile posteriore, vi era una persona che veniva tenuta con la testa abbassata;

La predetta signora ha infine riferito che le tre auto di cui sopra, provenienti da via Trionfale hanno perduto via Belli - Via Casale de Bustis - di qui qualcuno è sceso ha sollevato la sbarra ed entrambe le auto hanno imboccato via Massimi.-



[Handwritten signature]

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

[Handwritten signature]
28

2° foglio

Tale testimonianza è stata riferita al Centro Radio della Questura che ha disposto di attendere l'arrivo di funzionario della DIGOS al fine di effettuare poi la ricognizione delle strade percorse dai malviventi.-

In piazza Igea, sono stato quindi raggiunto dal dr. INFELISI, della DIGOS, ed abbiamo percorso via Trionfale - via Belli - Via Casale De Bustis - via Massimi fino a raggiungere via Licinio Calvo ove era stata rinvenuta la Fiat 132 coinvolta nell'attentato.- In quest'ultimo luogo vi era già personale e funzionario della DIGOS, nonché la Polizia Scientifica per i rilievi sulla predetta auto, che tra l'altro presentava tracce di sangue sul montante della portiera posteriore destra.-

5)- In via Casale De Bustis, ho reperito la signora DE LUCA Anna in Angelini nata a Napoli il 27.6.1933, abitante in via Luigi Gherzi n.8 tel. 344731.-

Lo stabile ove abita la cennata signora ANGELINI è prospiciente la via Casale De Bustis nel punto in ~~ca~~ e sbarrata.-

La predetta signora ha riferito ~~xxx~~ di aver visto una donna scendere da una delle tre auto ed aprire la sbarra. Gli occupanti delle auto erano in divisa tanto che lei ha ritenuto potersi trattare di Agenti autentici e di una donna poliziotto.-

Preciso che tutti i testi di cui sopra, con auto della DIGOS sono stati accompagnati in Questura, per verbalizzare le loro testimonianze.-

In via Licinio Calvo da teste identificato da personale della DIGOS è stato appreso che la Fiat 132, proveniente da via Lucilio con direzione via Cecilio Stazio, giunta in via Licinio Calvo era stata ivi posteggiata da due uomini ed una donna, i quali si erano poi allontanati scendendo le scalette che da via Lucilio portano a via Prisciano.-

Stante le testimonianze che precedono, ~~xxxxxx~~ la Fiat 132 avrebbe percorso il seguente itinerario: -

- Via Mario Pani; -
- Via Stresa -
- Piazza Monte Gaudio;
- Via Belli -
- Via Casale de Bustis;
- Via Massimi ;
- Via Lucilio;
- Via Licinio Calvo.-

- Da via Massimi si perdono le tracce delle due auto che seguivano la Fiat 132.-

Doverosamente.-



IL M/LLO DI P.S.

[Handwritten signature]

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario

VIA GUIDO ALESSI 19

Roma, li 16.3.1978



OGGETTO:—Relazione di servizio inerente l'attentato posto in atto, in data odierna, in via Mario Fani incrocio con via Stresa.—

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Riferisco alla S.V. che, alle ore 9,30 circa, odierne, ho raggiunto via Mario Fani incrocio via Stresa ove poco prima era stato posto in essere il noto attentato.

La signorina FERRINI Renata di Gaetano, nata a Catania il 17.10.1953, impiegata dell'Istituto Superiore di Sanità, abitante in Roma via Mario Fani n.109 scala "A" int.17 tel.340987, ha verbalmente dichiarato che mentre trovavasi a letto in quanto influenzata aveva udito raffiche di mitra provenienti dalla sottostante via.

Si era alzata e, dopo aver sollevato l'avvolgibile si portava sul balcone antistante la camera da letto che affaccia su via Stresa.

In detta circostanza scorgeva di spalle davanti alla pasticceria ubicata al piano terra dello stabile in cui abita, un individuo in merito al quale ha saputo solo dire che era di corporatura longilinea, vestito di bleu scuro, a viso scoperto, che raggiungeva di corsa un'autovettura tipo Fiat 128 di colore bianco, alla guida della quale si allontanava velocemente con la portiera sinistra ancora aperta, lungo la via Stresa in direzione con l'incrocio con via Trionfale.

Ha precisato che la cennata vettura di cui non aveva rilevato gli estremi della targa, si trovava in sosta, in via Stresa con il muso rivolto verso la via Trionfale ove questa si congiunge con Piazza Monte Gaudio.

Ha dichiarato, altresì, che di aver notato nella cennata via Stresa un ragazzo che a braccia aperte invitava, ma invano gli automobilisti di passaggio a fermarsi.

BALIVA Marta di Alberto, nata a Roma l'8.10.1941, impiegata presso un negozio di arredamenti, abitante nella stessa palazzina di cui sopra é cenno int.18, tel.n.:3455124, ha affermato che, verso le ore 9,00 precedenti mentre si accingeva ad uscire, udiva tre prolungate raffiche di mitra.

Impaurita da tanto non si era affacciata per conoscerne le cause.

VERGOTTI Maria, in De Vito, di Costantino, nata a Bugarest (Romania) il 5.5.1934, stilista di moda, pure dimorante nello stesso immobile piano secondo int.9, tel.3498069, ha dichiarato che al momento di udire i primi spari, stava aprendo la porta della sua

././.

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario

VIA GUIDO ALESSI 19

= 2^a pagina =

abitazione per rincasare dalla passeggiata effettuata insieme ai suoi cani.

Dopo l'apertura della porta si era portata sul balcone da dove aveva avuto modo di notare, solo per un attimo, uno sconosciuto indossante una divisa dell'aeronautica militare, leggermente chino sulla persona, sparare con un mitra.

Ha dichiarato, inoltre, che in considerazione della posizione in cui si trovava non aveva avuto modo di notare altro.

Successivamente ho proceduto a rilevare gli estremi delle targhe di alcune vetture e di una Roulotte, posteggiate ai lati della via Mario Fani, dopo l'incrocio, ove questa si immette poi in via Pieve di Cadore.

Gli stessi mezzi che non risultano da ricercare, recano le seguenti targhe:

- 1)-Auto Renault targata Roma K-48156;
- 2)-Auto Opel Kadett targata Roma R-68301;
- 3)-Auto Fiat 126 targata Roma M-02147;
- 4)-Roulotte targata Roma 16184 (rimorchio);
- 5)-Furgone Ford targato Roma R-44117;
- 6)-Auto Fiat 500 targata Roma D-84790.

I suindicati automezzi era in sosta sulla via Mario Fani dopo l'incrocio, sul lato sinistro, rispetto ~~per~~^a chi la percorre verso la via Pieve di Cadore.

Al lato opposto invece erano posteggiate i sotto-notati mezzi:

- 1)-Auto Opel targata Roma M-63333;
- 2)-Auto Fiat 500 targata Roma 759314;
- 3)-Auto Fiat 500 targata Roma 921960;
- 4)-Auto Sumbeam targata Roma N-82068;
- 5)-Auto B.M.W. 2002 targata Roma R-75826.



Il Maresciallo di P.S.

Alberto Vittorio

MODULARIO
L. P. S. 391

4 MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
31



Questura di Roma 31

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore 10,15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. é presente il sig. MARINI Alessandro, nato a Zara l'1/7/1942, residente Roma via Filippo Nicolai n.60, il quale interrogato risponde:-----

Questa mattina stavo percorrendo via Mario Fani a bordo del mio ciclomotore, in direzione della Trionfale, per recarmi a lavoro. Giunto all'incrocio di via Mario Fani con via Stresa - erano le 9 precise - mi sono fermato allo Stop e ho assistito a questa raccapricciante scena che si é svolta in pochi secondi: di fronte a mé, al di là dell'incrocio, fermi sull'angolo di via Mario Fani ho visto quattro individui indossanti una divisa militare, bicolore, ed esattamente giacca bleu e pantaloni grigi, con berretto. Per terra, a fianco di costoro una grossa borsa nera. d'altro lato della strada, contemporaneamente, ho notato tre autovetture, una delle quali, al centro, una Fiat 132 bleu che si erano fermate evidentemente per immettersi in via Stresa, in direzione della Camilluccia. Uno dei quattro individui si é avvicinato a detta autovettura e fulmineamente ha spaccato il vetro della portiera anteriore sinistra, quella cioè dal lato del guidatore. Non ho fatto caso all'oggetto usato per rompere il vetro. A questo punto é iniziata una furiosa sparatoria da parte dei quei quattro individui sopradetti, i quali si sono forniti di armi, fra cui almeno un mitra di piccole dimensioni, attingendole dalla grossa borsa nera. Nel contempo dalla terza macchina é disceso dalla parte posteriore destra un individuo giovane, con in mano una pistola. Credo che si accingeva a sparare o comunque ad agire ma improvvisamente é stato freddato dai colpi di mitra esplosi da altri due individui che sono sbucati fra due autovetture parcheggiate circa 10 -15 metri oltre i quattro individui, dal lato opposto a quello dove si trovavano le tre autovetture. E' stato un susseguirsi di numerosissimi colpi di arma da fuoco. A questo punto, dieci, venti o trenta secondi dopo ho visto affiancare la macchina centrale da un'altra autovettura Fiat, di colore che in un primo momento mi é sembrato scuro, ma non escludo che nella confusione del momento non abbia realizzato il colore, con targa lunga di nuovo tipo e contemporaneamente ho visto almeno due individui aprire la portiere posteriore sinistra della 132 bleu, afferrare una persona di una certa età con un soprabito scuro e con capelli brizzolati e trasbordarla sull'autovettura Fiat che si era affiancata. A questo punto credo di aver riconosciuto in questa persona trasbordata l'On. Aldo Moro. Quest'ultima autovettura con stridii di gomme é scattata per via Stresa in direzione Primavalle-Montemario, seguita da una Honda di grossa cilindrata di colore bleu, a bordo della quale c'erano due individui, dei quali quello seduto sul sedile posteriore, col passamontagna scuro ha

Carlo De Stefano
Marini

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

esploso vari colpi di mitra nella mia direzione, praticamente ad altezza d'uomo, perdendo proprio nell'incrocio un caricatore che é finito per terra. Finita la sparatoria ho constatato che i quattro individui in divisa erano scomparsi; d'altra parte escludo, o meglio non saprei precisare data la fulmineità della azione se a trasbordare quello che ho creduto di individuare nella persona dell'On. Moro siano stati gli individui in divisa o meno. Voglio precisare ancora inoltre che nel momento in cui ho visto l'operazione di trasbordo ho notato che la persona trasbordata non ha reagito ma anzi mi ha dato la sensazione di una persona in abbandono. Ovviamente non so dirvi se é rimasto ferito o meno. Inoltre l'autovettura sulla quale é stato trasbordato é comparsa quasi per incanto .- - - - -

A.D.R.- Non escludo che i due individui a bordo della moto fossero gli stessi sbucati fra le due macchine parcheggiate in via Mario Fani; infatti uno dei due aveva il viso travisato dal passamontagna. Mi é rimasto impresso però il conducente, un individuo sui 20 - 22 anni, molto magro, con il viso lungo e con le guance scavate; infatti mi ha richiamato l'immagine ~~di~~ dell'attore Eddardo De Filippo; aveva i capelli scuri di taglio normale. Non so dirvi però se sono in grado di fare un riconoscimento, dato la fulmineità dell'episodio. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

[Handwritten signature]
Carlo De Pupo con sig. P.

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 10,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor PISTOLESI Paolo di Mario, nato a Roma il 20.7.1958, qui residente in Via Abano Terme n.20 tel.3498247, il quale interrogato come teste dichiara quanto segue: -----

Coadiuvo mio padre nella conduzione di una edicola di giornali in Via Mario Fani, all'altezza, mi sembra, del civico 93. Stamane ero solo nell'edicola e, in assenza di clienti, stavo leggendo un giornale, allorchè, verso le ore 9, come tutte le mattine, ho visto transitare per Via Fani, in direzione della Camilluccia, ad elevata velocità, l'autovettura dell'on.le Moro seguita da quella della scorta. Li ho riconosciuti, perchè, come ho detto, li vedo tutte le mattine: si tratta di un Alfetta bianca della scorta e di un 131 e un 135 bleu dell'on.le Moro. -----

Ad un tratto, ho udito prima un colpo seguito, a breve intervallo da altri due colpi, che, al momento, mi sono sembrati scoppiettii di una macchina; subito dopo però ho sentito echeggiare, chiarissime, una o due raffiche di mitra. Sono uscito fuori dall'edicola ed ho visto la macchina di Moro e quella della scorta ferme. La macchina della scorta aveva le due portiere di destra aperte, mentre per quella di Moro non ho notato altri particolari, perchè coperta da un'autovettura, o una Fiat 128 o una Fiat 124 di colore bianco. -----

Contemporaneamente, ho notato che alcune macchine che sopraggiungevano, nella stessa direzione, perchè nell'altra direzione non passava nessuno, nell'udire le raffiche, subito, e a grande velocità, a marcia indietro, sono scappate via precipitosamente. -----

Sempre contemporaneamente ho notato due persone: la prima, in piedi, sul marciapiede sinistro della strada quasi all'altezza dell'incrocio con Via Stresa e, parimenti, all'altezza dell'auto ferma di Moro; questa persona, che mi volgeva le spalle, era voltata verso l'incrocio con Via Stresa e, quindi, praticamente verso l'autovettura di Moro che era ferma poco prima dello "Stop" di Via Stresa con Via Fani; la seconda persona invece era ferma, in piedi, vicino ad un'auto bianca, una Fiat 128 o una Fiat 124, che ho già nominato, parcheggiata, a spina di pesce, con altre auto, presso il marciapiede sul lato

Pistolesi Paolo
Nicola Simone 104

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOF A bis
(serv. Anagrafico)

34

- 2 -

sinistro di Via Fani; precisamente, questa persona era ferma all'angolo dell'autovettura, cioè presso lo spigolo formato dalla parte posteriore della stessa auto con la fiancata destra; l'auto stessa era parcheggiata all'altezza del bar "Olivetti". -----

La prima persona, come ho già detto, mi rivolgeva le spalle; non mi sono accorto se avesse un'arma, tuttavia mi sembra che reggesse in mano una borsa; ho notato però che era vestito da militare: non so precisare il corpo di appartenenza, però ricordo che la giacca era bleu, il berretto bleu, mi sembra da ufficiale, mentre i pantaloni mi sono sembrati celesti; non ricordo altri particolari dell'abbigliamento. Data la distanza e dato il fatto che mi volgeva le spalle ed era parzialmente coperto, dalle macchine parcheggiate, all'altezza, non ho avuto modo di notare di questo individuo l'altezza nè la corporatura nè, ovviamente, il volto. Pertanto, sulla prima persona non sono in grado di dire altro. Mi sembra comunque che il berretto militare di questa prima persona sia stato ritrovato. -----

Il secondo individuo, quello fermo vicino all'auto di colore bianco, indossava un passamontagna nero con una striscia rossa al centro: si trattava di un passamontagna del tipo da "motociclista", quello cioè che lascia scoperto solamente gli occhi. Non ho notato altre parti dell'abbigliamento un po' perché era coperto, alla mia vista dalle auto parcheggiate - in pratica vedevo di lui solo il busto e la testa -, un po' data l'emozione del momento; ricordo però che doveva indossare qualcosa di scuro. Ho visto benissimo però che questo individuo impugnava un mitra, mi sembra con il braccio destro; lui impugnava, nel momento in cui io l'ho visto, tenendolo rivolto verso l'alto e, muovendo lo stesso braccio, faceva cenno alle macchine che sopraggiungevano di tornare indietro e di allontanarsi. Ad un certo punto, poi, si è rivolto verso di me e, impugnando sempre il mitra, ha fatto cenno di allontanarmi, quindi ha abbassato il mitra nella mia direzione; a quel punto io mi sono buttato dietro una macchina ed ho sentito, senza vedere, una raffica. Mentre mi rialzavo, ho visto il 128 o 124 Fiat di colore bianco, di cui ho detto prima, allontanarsi, velocemente, in Via Stresa verso sinistra, cioè verso Montemario. Poiché questa auto l'ho vista nel momento in cui voltava per Via Stresa, non ho avuto modo di notare quante persone vi fossero a bordo. -----

Pietro Paolo
Nicola Simone
V. R. III

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A. 315
(Serv. Anagrafico)

35



Questura di Roma

- 3 -

Contemporaneamente, mi sono accorto dei morti e del ferito.

A D.R.-Non ho avuto modo di vedere l'on.le Moro nè cosa gli sia successo. -----

A D.R.-Se l'on.le Moro è stato sequestrato, è stato preso certamente dalla parte sinistra dell'auto, in quanto sulla destra, sul sedile posteriore, ove lui solitamente viaggiava, c'erano ancora una borsa e dei giornali. -----

A D.R.-Oltre alle due persone che vi ho detto, non ho avuto modo di notarne altre. -----

A D.R.-Dal modo in cui li ho descritti, è chiaro che io non sono in grado di riconoscerli rivedendoli, come non sono in grado di riconoscerli in fotografia nè di compilare un identi-kit. -----

A D.R.-Data la distanza, non ho avuto modo di notare il colore e il tipo degli occhi dell'individuo con il passaporto da "motociclista". -----

A D.R.-Nei giorni precedentà non ho notato nulla che mi abbia insospettito, nè persone nè autovetture. -----

A D.R.-Stamattina sono arrivato all'edicola verso le 8 - 8,10; non ho notato nessun movimento sospetto; non ho fatto caso se c'era o meno la Fiat 128 o 124 davanti al bar "Olivetti". -----

A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Roberto Paolo

Nicola Simone
V. Q. App.

MODULARIO
L. P.S. - 964



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 6 19 36

Questura di

All

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

=====L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 10.30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott; Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. Antonio CALIO' MARINCOLA Antonio, nato a Catanzaro il 12.4.1941, residente in Roma ed abitante in Via Mario Fani, ingegnere chimico, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====

Verso le ore 9 di stamane mi trovavo nella mia camera da letto, quando la mia attenzione è stata richiamata dal rumore prodotto da quella che mi è subito sembrata una sequenza di colpi di arma da fuoco. Anzi ho avuto subito l'impressione che si trattasse del rumore di una raffica di mitra. Ho immediatamente aperto la finestra e mi sono affacciato dal balcone che dà sulla via Stresa ed ho notato quanto appresso:=====

All'intersezione di Via Mario Fani con Via Stresa e, precisamente sul lato destro della prima Via, l'una di seguito all'altra, erano ferme tre autovetture, la prima delle quali mi è sembrata una Fiat 124 di colore chiaro, mentre la seconda era una Fiat 132 di colore blu. Non ho fatto caso al tipo ed al colore della terza autovettura. Vicino alla Fiat 132, dalla parte del lato sinistro dell'autovettura, erano fermi due individui indossanti la completa divisa delle Guardie di P.S. - giacca blu, pantaloni azzurro chiaro e berretto con visiera -. Entrambi impugnavano armi da fuoco, che a me sono parse due mitra corti. Mi sembra anche di aver notato che il calcio di questi due mitra fossero di legno. Uno dei due individui, con il calcio del suo mitra, ha sfondato il vetro del finestrino anteriore sinistro della Fiat 132. Mi pare che abbia fatto ciò dopo aver esploso alcuni colpi. Sfondato il finestrino, come detto, lo sconosciuto ha sparato una lunga raffica contro il conducente dell'autovettura, che io ho appena intravisto. L'altro individuo ha aperto la portiera posteriore sinistra della stessa autovettura ed ha fatto scendere un uomo, che io ho subito riconosciuto per l'On. Aldo

ISTITUTO GRAFICO DELLO STATO - S. 271/56

Antonio Calio *Vittorio Fabrizio Comm. Capo P.S.*

MODULARIO
L. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 19 31

Questura di

Al

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 2 -

MORO. Questo secondo sconosciuto ha accompagnato l'On. MORO, sostenendolo per un braccio, verso il lato di Via Stresa dove affaccia la finestra in cui io mi trovavo. In questo frangente, il primo individuo, che io avevo già visto sparare, ha esploso una nuova raffica all'interno della Fiat 132. Qualche istante dopo ho visto sfrecciare per Via Stresa, in direzione di Via Trionfale, un'autovettura di colore chiaro, che a me è sembrata una Fiat 128. Non so dire se quest'ultima autovettura fosse in precedenza parcheggiata sotto la mia finestra, perchè da tale finestra non è possibile la visuale della parte dell'incrocio adiacente al mio stabile.=====

A.D.R. Non mi è sembrato che l'On. MORO fosse ferito.=====

A.D.R. Non sono in grado di descrivere i tratti somatici dei due individui in divisa da poliziotto. Posso solo dire che uno dei due era magro, di statura media, con capelli neri e lunghi, tanto da essere visibili sotto il berretto.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====

F.L.C.S..

D. G. M. U. C. S.

Villafraanca Comm. Ce po P.S.

MODULARIO
L. P. S. - '66



Questura di

7

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 58)

addì

19 38

All

N.º

Div. Categ

Richiesta a nota N.º

del

19

OGGETTO:

L'anno Milleenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 11.55, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott. Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., è presente la Signora CONTI Giovanna, nata a Messina il 29.9.1936, residente a Roma in Via Mario Fani n. 123, la quale sentita per sommarie in formazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====

Questa mattina, verso le ore 9, mi trovavo nel bagno della mia abitazione e stavo vestendomi. Ad un tratto ho sentito due colpi e subito dopo, una serie di colpi in rapida successione. == Lì per lì ho pensato ad un incidente stradale, e sono corsa ad affacciarmi dalla finestra del salone, che dà su Via Stresa, = per vedere cosa fosse successo. Ai miei occhi si è presentata la scena seguente:=====

All'intersezione di Via Mario Fani con Via Stresa, l'una di seguito all'altra e nel lato destro della prima Via e cioè nel lato opposto al bar "Olivetti", era ^{no} ferme tre autovetture, delle quali non ho notato nè il tipo nè il colore. Vicino al lato sinistro dell'autovettura di centro si trovava un individuo che indossava una divisa blu scuro, che a me è sembrata quella dell'Alitalia. Costui impugnava un mitra, e con il calcio del quale ha infranto il vetro anteriore sinistro della autovettura anzidetta. Ciò fatto, egli ha sparato ripetute raffiche contro l'uomo che era alla guida dell'autovettura stessa. Subito dopo guardando verso il centro dell'incrocio, ho visto una ragazza, che si trovava in quel posto, con le spalle rivolte alle macchine descritte e che impugnava un mitra corto, con entrambe le mani. Quasi contestualmente, nelle adiacenze dell'autovettura di centro, di cui prima ho detto, ho visto l'On. Aldo MORO sorretto da due sconosciuti che indossavano la stessa divisa da me prima descritta. Qualche istante dopo ho visto sa lire l'On. Aldo MORO, con i suoi due accompagnatori, su un'autovettura che era ferma proprio al centro dell'incrocio in que stione. Quest'ultima autovettura era certamente una Fiat, for-

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - S. 31/098

Giovanna Conti

Vittorio Fabrizio Comm. Capo P.S.

MODULARIO
I. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addi 19 30
Al

N.° Div. Categ.

Riposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 2 -

se di colore grigio, ma non saprei dire se fosse una 128 o una 124. Tale autovettura è, quindi, partita su Via Stresa in direzione di Via Trionfale.=====

A.D.R. Non sono in grado di descrivere i due ipocriti in divisa da me citati, anche perchè la mia attenzione era focalizzata sulla persona dell'On. MORO. Neanche posso descrivere la persona in divisa che ho visto sparare.=====

A.D.R. La ragazza armata, che era al centro dell'incrocio, era piuttosto giovane, di statura media. Indossava un giaccone, di cui non ricordo il colore, ed aveva capelli castano-chiaro.=====

A.D.R. Qualche istante dopo i fatti da me descritti, anche dietro suggerimento del mio coinquilino del piano di sotto, ingegnere LORENZINI, ho avvertito telefonicamente il 113, ma mi è stato risposto che la Polizia era già al corrente della sparatoria, sicchè io ho aggiunto che mi pareva che avessero rapito l'On. MORO. Circa cinque minuti dopo ho ricevuto, sempre nella mia abitazione, la telefonata di un uomo, che si è qualificato come giornalista del Corriere della Sera. Questi mi ha chiesto cosa fosse successo e io gli ho fornito la sommaria descrizione di ciò che avevo visto. Poco dopo la stessa persona mi ha nuovamente telefonato per lo stesso motivo ed io le ho dato la medesima risposta.=====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====
F.L.C.S..

Giuseppe Cauti
M. Lorenzini Comm. Cap. P.S.

MODULARIO
n. 2. 9-391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- Ufficio D.I.GO.S. -

L'anno millenovecentosettantatotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore tredici e trenta, negli Uffici della D.I.GO.S. della Questura di Roma in Via San Vitale.....
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. é presente SAMPERI Giuseppe fu Giuseppe, nato ad Adrano(CT) il 28.2.1938, residente a Roma in Via Casal San Basilio n.23, benzinaio, identificato a mezzo patente auto cat. B n.763910, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 28.5.1966, il quale sentito come teste in merito ai fatti delittuosi verificatisi stamani in Via Mario Fani, dichiara quanto segue: "Sono gestore del distributore di benzina Mobil sito in Via Mario Fani n.170; questa mattina verso le ore otto e quarantacinque, mentre ero intento a servire una macchina, ho udito degli spari, mi sono rivolto verso dove provenivano le deflagrazioni ed ho visto un'auto di colore bleu che camminava..... Mi sono immediatamente precipitato verso il posto dove ho udito gli spari, però credendo che la citata autovettura fosse in avaria, mi ci sono avvicinato; appena avvicinatomì alla detta autovettura due persone di cui una na e un uomo hanno gridato al mio indirizzo "Se ne vada via, se ne vada via!". Nello stesso istante ho visto altre due persone di sesso maschile che sparavano contro la citata autovettura bleu. Ho cercato di temporeggiare prima di andar via ma le stesse persone di cui sopra mi hanno ancora ribadito ad alta voce di andar via. Nello stesso istante ho visto i due che sparavano trarre con forza un uomo dalla macchina con due borse che gli stessi hanno messo detto uomo sotto braccio. Mentre l'uomo che mi ha invitato due volte ad andar viagridava "Dai forza, prendete la macchina". A questo punto uno di loro ha press un'autovettura Fiat 128 di colore bianco ivi parcheggiata, hanno girato la macchina verso la Via Stresa e hanno caricato a bordo l'uomo che poco prima avevano preso con forza dall'autovettura di colore bleu. Tutto l'equipaggio compreso il rapito si sono diretti a forte velocità verso via Stresa. Mentre l'uomo e la donna che mi hanno gridato diverse volte di andar via sono montati a bordo di un'altra autovettura che non ricordo né il tipo né il colore. Subito dopo che gli attentatori sono fuggiti, sono ritornato verso l'autovettura bleu da dove poco prima era stato portato via l'uomo con la forza ed ho notato che l'uomo al posto di guida a mio avviso era già morto mentre quello seduto sul sedile posteriore dava ancora segni di vita. Nell'altra autovettura che seguiva quella bleu ho visto una persona a terra che a mio avviso anche questa era morta, e a pochi passi da questa vi era una pistola. In quel mentre sono stato chiamato da un mio dipendente per motivi di lavoro. Preciso che quanto é successo il fatto l'edificio di via Mario Fani ha incominciato ad urlare dicendo "Questa é

./.

Lombardi Michel BO P.S.

Santi E. 1978

MOD. A bis.
(Serv. Anagrafico)
11

MODULARIO
L. R. S. 371



Questura di Roma

- 2 -

la macchina di Moro, hanno ammazzato Moro". Mentre un'altra persona che non conosco diceva che non era l'onorevole Moro, ma il suo autista. Dopo pochi minuti, ovvero circa dieci, ~~è~~ sono giunte una volante, la quale il suo equipaggio ha provveduto a dare l'allarme e a chiamare l'ambulanza!"

Domanda: Quante persone ha visto nel corso dell'azione delittuosa?

Risposta: Ho visto tre uomini, i quali indossavano una uniforme di colore bleu, di cui due calzavano il beretto. Ho notato anche che sulle maniche delle uniformi vi erano delle strisce dorate, così anche al sottogola dei berretti.

Domanda: Come andava vestita la donna?

Risposta: La donna che ha partecipato all'azione andava vestita con giacca bleu e gonna bleu, aveva capelli neri corti.

Domanda: Che età e che altezza avevano gli uomini che hanno sparato e che indossavano l'uniforme?

Risposta: I due uomini che ho visto sparare potevano avere l'età di circa 35-40 anni, altezza di un metro e settanta circa, di corporatura snella con barba rasata. Mentre l'uomo che era senza berretto e che mi ha invitato più volte ad andarmene insieme alla donna era di corporatura normale ed era alto circa un metro e settantacinque. La donna era alta circa un metro e sessantacinque e poteva avere circa l'età di 23-25 anni. Non ho notato nessuna flessione dialettale quando questi mi hanno più volte ad andarmene.

Domanda: Le persone di cui sopra le ha mai notate o, viste altre volte nella zona dove ha il distributore di benzina?

Risposta: Le persone in questione non le ho mai notate né mai viste prima di questa mattina.

A D.R.: Non ho altro da aggiungere.
Letto, confermato e sottoscritto.

Luigi Lombardo
Lombardo Michel Bol. P.S.

MODULARIO
1-P. S. 852

Questura di Roma

- Ufficio D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore dodici e trenta, nei locali dell'Ufficio D.I.G.O.S. in Roma.====
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. é presente il signor PROIETTI Ernesto di Romolo, nato a Verona il 10.4.1946, qui residente in Via Pietro Bembo n.99, sprovvisto di documento di identificazione, impiegato presso il Comune di Roma con la qualifica di netturbino, il quale sentito come teste in merito al fatto delittuoso verificatosi questa mattina, dichiara quanto appresso: "Questa mattina verso le ore otto e trenta circa, mentre mi trovavo di servizio in Via Stresa, ho notato un'autovettura di colore scuro, presumibilmente o una 132 o una Alfetta, con quattro persone a bordo compreso l'autista. Detta autovettura si é fermata all'altezza della macelleria che é ubicata nella citata via e sono scesi tre individui con delle divise, ovvero indossavano delle divise che a mio avviso credo che siano della linea aerea "Alitalia" anche perché uno di questi portava in mano una borsa con sopra la scritta e lo stemma dell'Alitalia. L'autovettura é rimessa in moto con a bordo solo l'autista e si é diretta verso la via Mario Fani mentre le tre persone che erano state trasportate dall'auto, due sono risalite a piedi verso la via Trionfale e l'altra é scesa verso la via Mario Fani, dove poco prima si é diretta l'auto. Preciso che la persona che aveva in mano la borsa sopracitata é una di quelle che é risalita verso la via Trionfale. Per quanto riguarda le divise che indossavano le dette persone preciso che erano di colore bleu scuro. Due delle tre persone che sono scese dalla macchina calzavano il berretto, ho notato anche che sulle maniche delle giacche avevano delle strisce dorate equivalenti al grado di tenente. Le due persone che calzavano il berretto e delle quali una aveva la borsa erano alte un metro e settantacinque circa, di corporatura snella, capelli scuri, mentre quello senza berretto era di statura un metro e sessantacinque circa, capelli castani chiaro ondulati. Tutti e tre erano ben rasati. Ho notato, altresì, che la persona che portava la borsa aveva sul viso degli eczemi. Dopo circa quindici minuti le due persone che si erano portate sulla Via Trionfale sono ritornate sulla Via Stresa con altre due persone sempre in uniforme come sopra descrittà. Penso però che una di queste persone possa essere stato l'autista della macchina che poco prima era scesa in Via Mario Fani. Le stesse persone sono scese verso la via Mario Fani. Dopo circa cinque minuti ho udito alcuni spari ma non ho dato peso alla cosa credendo che fossero mortaretti. Dopo pochi secondi ho notato, ovvero ho udito una macchina con il motore imballato che risaliva la Via Stresa a forte velocità; detta autovettura era un'Alfetta di colore bleu ministeriale, con a bordo una pe

./.

Proietti Ernesto
 M. P. S. 852

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Sera Anagrafica)

43



Questura di Roma

- 2 -

sona in abito civile; la detta autovettura veniva subito seguita sempre a forte velocità da un 128 di colore chiaro, con a bordo le quattro persone in divisa che avevo notato prima transitare a piedi per via Stresa. Le due persone che occupavano il sedile posteriore dell'auto 128 erano appoggiate con la schiena ai due sportelli, il che mi fa presumere che in mezzo a loro vi fosse qualcosa che non posso naturalmente definire che non ho visto.

A D.R.: Domanda: Le persone che ha notato ed ha descritto nel presente verbale, unitamente all'autovettura, le ha mai notate nei giorni precedenti?.....

Risposta: Da diverso tempo presto servizio in qualità di netturbino nella zona dove è successo il fatto, ma in coscienza posso dire che quelle persone che ho visto questa mattina transitare per via Stresa, non le ho mai viste prima.....

Domanda: E' riuscito a rilevare qualche numero di targa di queste autovetture?.....

Risposta: Non ho rilevato alcun numero di targa perché credevo che le due autovetture stessero facendo una corsa tra loro, ed anche perché ero ignaro di quello che pochi minuti prima era successo.....

A D.R.: Non ho altro da aggiungere.....
Letto, confermato e sottoscritto.....

Proietti Eusebio
Alto P. S. M. G. P. S.

QUESTURA DI ROMA
DIGOS

10/20
MH

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19, in via Mario Fani n.109, nell'abitazione della Signorina FERRINI Renata, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dr. CAPELLI Francesco, Commisario di P.S. e presente la Sig.na FERRINI Renata, nata a Catania il 17. 10.1953, nubile, impiegata, qui residente ed abitante al suddetto indirizzo, la quale opportunamente sentita sul rapimento dell'on/le MORO e sull'omicidio dei cinque Agenti di scorta, dichiara quanto segue:.....

Questa mattina verso le ore 9 venivo improvvisamente svegliata ~~xxxx~~ ~~xxxx~~ da alcuni scoppi. Spinta dalla curiosità dopo ~~mi~~ essermi sommariamente vestita mi affacciavo dal balcone che dà sulla via Stresa e ho visto che un ragazzo cercava disperatamente di fermare le autovetture di passaggio mentre un uomo in divisa blé si dirigeva velocemente, senza berretto in testa, verso una Fiat. 128 ~~blanca~~ ~~steggiata~~ all'angolo tra via Fani e via Stresa, di fronte al Bar "Olivetti", chi guarda verso la Camilluccia a sinistra.....

Faccio presente che non ho potuto constatare se sull'autovettura ci fossero altre persone, ricordo solo, che la sopra citata persona si poneva velocemente al posto di guida e si allontanava in modo spericolato verso via Stresa.....

Partita la macchina ho percorso il terrazzo in direzione di via Mario Fani e ho visto tre macchine, una in fila all'altra, come se si fossero tamponate. Sollevitata dai passanti che in quel momento accorrevano numerosi chiamavo il "113".....

A.D.R. Solo mentre parlavo con il 113 dalle grida che provenivano dalla strada ho potuto capire che poteva essere successo qualche cosa all'on/le Aldo MORO e solo successivamente dai discorsi dei vicini e dai notiziari radio ho potuto ricollegare il fatto.....

A.D.R. Dalla posizione in cui ero sul balcone - terrazza e dal tempo che ho impiegato per raggiungere il mio luogo di osservazione non ho potuto vedere altro.....

A.D.R. Non ho altre da aggiungere.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Ferrini Renata
del. fore. esp. p. lli.

[Handwritten initials]
KS

2 foglio

A questo punto viene riaperto il presente verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali e la Sig.na FERRINI Renata precisa: ~~XXXXLxxxxxxx~~
 La mia abitazione si trova al quarto piano e da quella altezza non ho potuto rilevare né la targa dell'autovettura Fiat. 128 né le caratteristiche somatiche dell'uomo in divisa.....
 A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Ferrini Renata
dott. Ferrini

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A. 115
(Serv. Anagrafico)

11

h6



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente la Sig.ra LATTARI Chiara, nata a Caserta il 29.4.1921, residente a Roma in via Mario Fani n.106, la quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 8,55 di questa mattina, mentre ero in casa, ho sentito numerosissimi colpi d'arma da fuoco provenire dalla strada. Mi sono accostata da una finestra che affaccia sulla strada ed ho visto un giovane che imbracciava un mitra, non so dire se sparava o meno in quanto i colpi erano tanti. Subito ho abbassato la serranda ed i colpi sono cessati.-----

A.D.R. - Il giovane era alto circa mt.1,65, di corporatura normale, calzava un cappello di lana, una giacca a vento di colore blu, a meno credo, Non so dare ulteriori descrizioni.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Chiara Lattari
Federico Vito

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Maresciallo di P.S. CINCOTTI Salvatore è qui presente la signora Eleonora SKERL, nata il 4.10.1919 a Kisinev (Romania) ed abitante in questa via Stresa n. 96 la quale dichiara quanto segue.

" Sono cittadina austriaca per matrimonio, ma risiedo a Roma in via Stresa n. 96, questa mattina, penso verso le ore 9,00, mi trovavo nella mia abitazione, quando ho sentito alcuni colpi di arma da fuoco, per cui mi sono subito affacciata dal terrazzo dal quale è visibile una parte di via Stresa e una parte dell'angolo sempre della stessa strada da cui provenivano i colpi d'arma da fuoco. Dopo i primi due o tre colpi, c'è stata una pausa di qualche secondo, subito dopo è seguita una nutrita serie di colpi da sparo. Contemporaneamente altre persone si sono affacciate da balconi, finestre e terrazze dei palazzi vicini. Mi sono rimaste impresse due signore che si sono affacciate che da proprio sul luogo in cui è avvenuto l'attentato, le quali in un primo momento si sono ritirate in casa ai primi colpi di arma da fuoco, per poi riaffacciarsi quando è finita la sparatoria.

~~A.D.R.~~ A.D.R. Dalla parte opposta di via Stresa ho notato alcune persone che correvano verso il luogo della sparatoria e subito dopo ho visto una macchina di colore scuro, di una cilindrata di colore scuro, di cui non conosco il tipo, che a gran velocità si allontanava in direzione di via Stresa verso via Trionfale. Questa macchina era seguita da una seconda che sempre ad alta velocità, sempre nella stessa direzione si allontanava dal luogo dell'attentato.

A.D.R. La seconda macchina a me è sembrata di cilindrata più piccola e di colore chiaro.

A.D.R. Ho capito subito che qualche cosa "di grosso" era successo ma non ho potuto telefonare alla Polizia perchè sono sprovvista di telefono.

A.D.R. Non conosco le due signore di cui ho già detto, però posso indicare dal mio terrazzino il posto in cui abitano.

A.D.R. Non ho visto altro da poter riferire.

L.C.S.

Eleonora Skerl
Cin. C. Inc. M. P.

MODULARIO
L. P. S. 39113
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
h8

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 13,00, nei locali della Divisione Investigazioni Generali & Operazioni Speciali della Questura di Roma?-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. CINCOTTI Salvatore, Maresciallo di P.S., è qui presente la signorina Giacinta Maria Ramos, nata a Capo Verde San Nicolao (Repubblica di Capo Verde) ~~nat~~ il 25 settembre 1951 e residente a Roma in via Mario Fani n. 106, la quale dichiara quanto segue:-----

Sono collaboratrice domestica presso la famiglia Elmi da circa un anno e cinque mesi.-----

Questa mattina mi trovavo in cucina, quando qualche minuto prima delle ore 9,00, ho udito alcuni colpi d'arma da fuoco, mi sono portata nella sala da pranzo che dà proprio su via Mario Fani. E dal quarto piano dalla predetta abitazione, esattamente da un balcone ho visto nella strada e precisamente sul marciapiede di fronte ho notato due uomini in divisa, che non so dire di quale arma fossero, che imbracciavano tutti e due un mitra. Uno dei due si muoveva camminando sparando con un mitra, almeno a me così è sembrato, mentre l'altro fermo sul marciapiede sparava con un mitra in direzione della strada. I due per meglio indicare il luogo esatto ~~erano~~ si trovavano davanti ad una pasticceria ch'è denominata "Olivetti". Di fronte a questa scena ho avuto un po di paura e sono ritornata in cucina e dopo aver finito a dar da mangiare alla bambina sono entrata nella stanza della stessa e dalla propria finestra nell'aprire la tenda ho visto nella strada molta gente che si radunava. Sul: piano stradale c'erano tre macchine di cui due erano quasi attaccate, mentre un'altra era davanti alle altre due leggermente girata sulla destra tanto a mio avviso da non dare libero accesso alle altre macchine. Quest'ultima macchina aveva la targa "C.D!", di colore bianco sporco.-----

A.D.R. Non posso descrivere con esattezza i due uomini che ho visto sparare, perchè ripeto mi trovavo al quarto piano ed i due portavano i berretti con la visiera per cui avevano il volto completamente coperto. Comunque, a me sono sembrati di altezza media e di corporatura normale.-----

A.D.R. Se dovessi rivederli non sono in grado di riconoscerli.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.

Giacinta Maria Ramos
Cincotti Salvatore del P.S.

QUESTURA di ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

16
19

L'anno 1978 addi 16 del mese di marzo, alle ore 11,30, nella sede del Comm/ro di P.S. Monte Mario in Roma.....

Innanzi al sotto-critto Ufficiale di P.G. é presente ROGLINI Paolo Maria fu Carlo, nato Roma il 9.6.1949, medico chirurgo, qui abitante in Via Raffaele Cappelli n.88 tel- 324971 identificato a mezzo tessera di riconoscimento nr.22030 rilasciata a Roma dall'ordine dei medici in data 20.5.1975 il quale spontaneamente dichiara quanto segue.....

Verso le ore 9,10 di oggi, mi trovavo di transito in Via Stresa angolo Via Mario Fani a bordo della mia auto Citroene G.S. Bleb targata Roma T-88338I nel transitare detta Via ho notato l'auto ble scura Fiat I28 non so precisare la targa, in quel mentre sopraggiungevano due individui che indossavano la divisa dell'aeronautica entrambi armati di mitra con canna rivolta in alto, ho notato che uno era con il beretto in capo mentre l'altro era a capo scoperto i due subito dopo sono saliti in macchina sull'auto suddetta dirigendosi a tutta velocità verso Via Stresa direzione Via Trionfale portando con sé i mitra che avevano in mano gli sconosciuti hanno agitato a viso scoperto

A.D.R.-Al momento ho notato l'auto Fiat I28 che era senza alcuna persona alla guida, posso precisare che i due individui erano di altezza media 1,75 circa, indossavano anche il cappotto entrambi i due, non so precisare altro.....

A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.....

Letto, confermato e sottoscritto.....

Paolo Maria Roglini
Col. Vincenzo Pellegrini



M. ILARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

L'anno Milleenovecentosettantasetto, addì quindici, alle ore 23.50, nei locali della D.I.G.O.S., della Questura di Roma in Via S.Vitale.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Domenico SPINELLA, V.Q. Aggiunto è presente il signor DESTITO Carmelo nato a Philadelphia il 22.12.1947, qui domiciliato in Via Stresa nr.60, il quale, presentatosi spontaneamente, dichiara quanto segue:==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.

Sono medico chirurgo al Policlinico Gemelli. Questa mattina sono uscito più tardi del solito dalla mia abitazione e cioè verso le ore 8.50, al volante della mia FIAT/500. Pure abitando in Via Stresa, l'uscita del garage è su Via Molveno. Terminata l'uscita del garage ho curvato sulla destra percorrendo il tratto che arriva fino a Via Sangemini. Giunto a tale incrocio, ho notato, sulla mia sinistra, due individui a 4-5 metri da me, i quali indossavano una uniforme, così costituita: soprabito blu scuro lungo, berretto tipo militare, anch'esso scuro, con soggolo dorato. Di questi due non posso aggiungere altro. Ho superato l'incrocio, curvando sulla destra per Via Sangemini e quindi sulla sinistra per Via Stresa. Procedevo lentamente, per non distanziare mia moglie, VALENTINI Anna Lia, la quale avrebbe dovuto seguirmi a bordo di una FIAT/126. Giunto nel primo slargo di Via Stresa, ho notato altri due uomini, sulla mia sinistra, vestiti anch'essi con analoghe uniformi. Questi due ho avuto modo di notarli meglio, infatti mi ha colpito che uno di loro, quello più basso, sotto il soprabito aveva una maglietta bianca, del tipo girocollo. Questo era il più basso, di statura tra 1.65-1.70. Accanto a lui era un altro, di statura più alta, circa 1.75.- Di questo ho notato che il soggolo del berretto portava tre tacche ed al braccio aveva i galioni da capitano. Non sono in grado di precisare se tali gradi

Domenico Spinella Carmelo Destito
vice questore per

15 50
MOD. 2/55
(Serv. Anagrafico)

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Seri. Anagrafico)

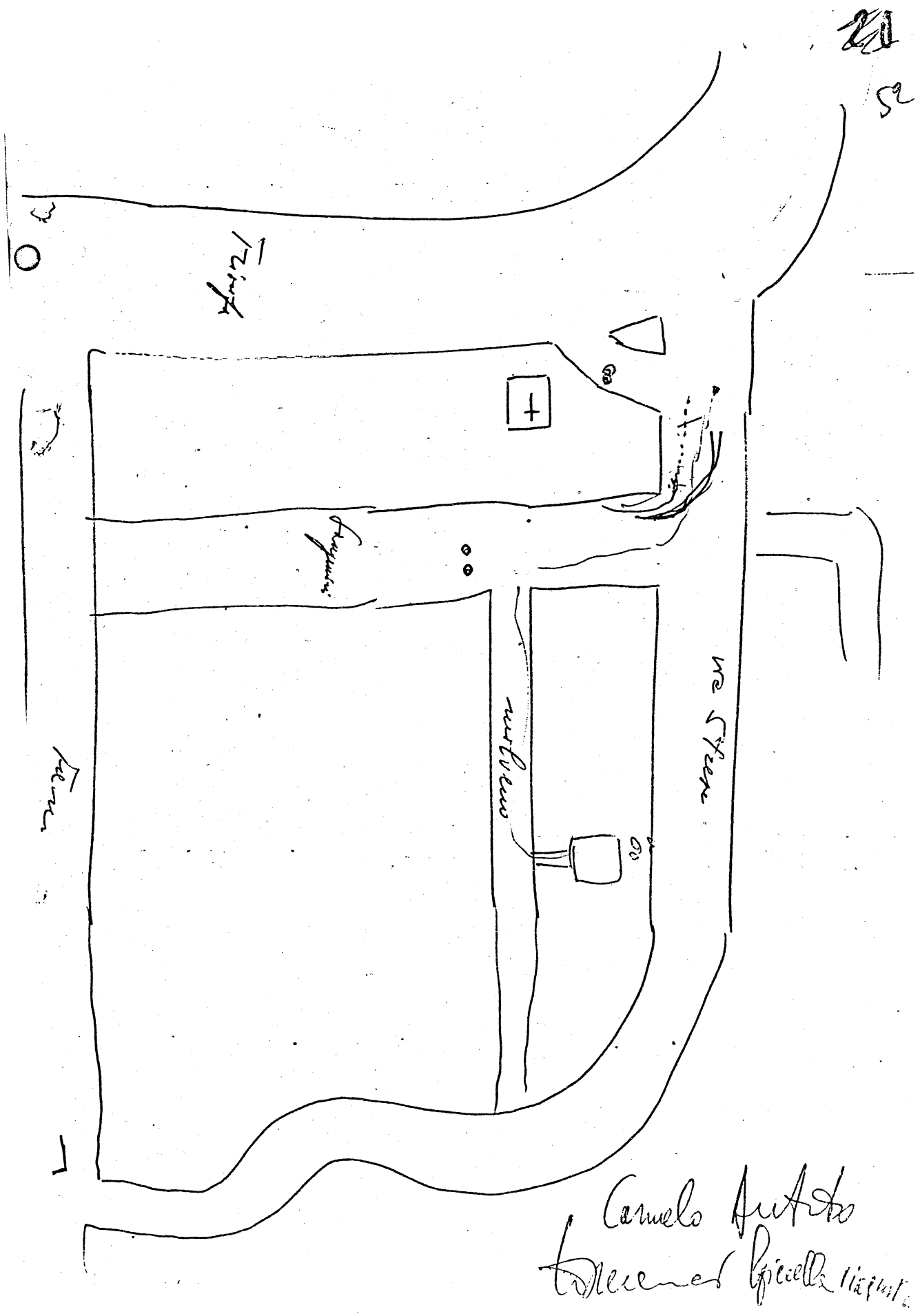


Questura di Roma

- foglio nr. 2 -

fossero a tutto braccio. Non posso affermarlo con assoluta sicurez
za ma ho l'impressione che nessuno dei quattro avesse ne barba ne
baffi. Ho proseguito verso il Policlinico ~~Gme~~ Gemelli ed ho osser
vato attraverso lo specchiato retrovisore che mia moglie mi segui
va con la sua auto. Per indicare meglio la posizione in cui si tro
vavano i quattro individui di cui sopra, traccio uno schizzo che
vi consegno in cui i quattro individui sono indicati con cerchietti
rossi. L'Ufficio da atto della piantina tratteggiata dal dott.
VESTITO, che viene firmata dal teste.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.
A.D.R.: Questa sera, al TG 1, ho visto le fotografie di alcuni bri
gatisti rossi. Quando ho visto queste fotografie teletrasmes
se, ho creduto che ~~quelli rispondenti ai nominativi di~~
di ravvisare in tali fotografie le fisionomie dei secondi
due individui da me notati questa mattina. Do atto che mi
mostrate 20 fotografie che mi assicurate sono quelle tele
trasmesse, ma io, ora, non sono in grado di precisare qua
le di tali foto rispondono ai connotati degli individui da
me visti. La mia è stata una impressione istantanea.==.==.==.
A.D.R.: Non sono in gardo di fornire altri particolari.==.==.==.==.
F.L.C.S.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.

Carlo Fubini
Vicequestore



MODULARIO
I. P. S. 381

46

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma ⁵³ 53

DISEGNO

1
Roma 1978, addì 16 marzo, alle ore 24.00, in p.l.
ufficiale della DISEGNO

Inanzi a noi sottoscritto ufficiale di P. S. Carlo De
Stefano, è presente la signora Anna Lia Valentini
in Destito, nata a Corchobio (Teramo) il 3/11/1951,
residente a S. Benedetto del Tronto e dimorante
a Roma, in via Strada n. 60, la quale, interrogata
dichiara

Verso le P. S. di stamare sono uscite alcune auto
siano partecipi al paragrafo sito alle spalle dell'
cassa e sbucano, a bordo della mia autovettura,
in via Molveno. Ho percorso detta via fino all'in-
croce con via Sarpentini, dove mi sono fermata -
come di solito faccio - per dare la precedenza alle
altre auto. A questo punto proprio all'incrocio, ho
visto transitare a piedi due motociclisti in divise
tipo militare che camminavano frettolosamente, quasi
con passo militare, in direzione di via Strada.
La cosa mi ha un po' incuriosita, in quanto non ho
mai visto militari in quella zona - Ho potuto
così notare che entrambi indossavano un soprabito
scuro; uno glielo bleu scuro; non ho fatto caso se sul
collo o sulle maniche vi fossero dei frangenti, verosim-
ilmente che aver visto qualcosa di strano. Una dei due,

Carlo De Stefano Anna Lia Valentini
con es. PP

30
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
54

MODULARIO
I. P. S. 391



Questura di Roma

È presumibilmente quello più a ridosso del cippo obelico
 di Trionfo, era alto almeno 1,80 ed aveva il serotino,
 ed aveva una corporatura atletica, con capelli eretti
 e ricolti bene ed non aver notato le "battute".
 Questo era certamente più alto dell'altro, del
 quale ricordo una corporatura non robusta, anzi
 quasi esile. Anche questo aveva la stessa obliquità
 ma non ho fatto caso se aveva il ~~capo~~ anche
 perché era quasi coperto dal primo ~~decorativo~~.
 Il primo ed il due, quello più alto, aveva in mano
 una borsa di tela, o comunque di materiale magro
 bisto, con la scritta, in bianco, "Atletica".

Immersami in via Salaria e superati i due
 incroci, ho percorso il tratto ed oltre via Salaria
 vi, permanendo all'incrocio con via Stresa. A que-
 sto punto ho notato un furgoncino che era fermo allo
 stesso incrocio, proveniente dalla Trionfale, che
 camminava lentamente. Ho un senso proprio fermo
 anche perché aspettavo il passaggio del furgoncino
 all'ultimo momento e comparso sul furgoncino l'ac-
 cendere della fucina obelica ed il furgoncino ha girato,
~~il che~~ o meglio non so se effettivamente ha

Anno 74
 Aureo Rio Valentini
 con cop. P. S.

MOD. A. 111
(Serv. Anagrafico)

55

MODULARIO
I. P. 3. 351



Questura di Roma

3

svolta per via Saffordiana, pochi nel momento in
 cui ho visto comparire la folla, sono subito
 ripartite in direzione della Triennale, per recarmi
 al lavoro al Politecnico Gemelli. Nella folla che
 sale furono v'era una persona giovane con
 barba e con le guance incarnate. Non ho visto
 altre persone a bordo del furgone e, del resto, non
 ho fatto caso al tipo del furgone, e, in particolare,
 non ricordo se il furgone aveva la matricola, sul
 retro, i fessochini. Il furgone era chiaro, ma
 non ho notato se aveva delle scritte laterali e un
 eschivo fosse un automezzo in uso per rifornimenti.
 A.D.R. Ricordo che uno mano un piccolo di poche
 decine di metri a bordo della sua automobile.
 C. C. P.

Anna De Valentini
 C. C. P.

MINISTERO POLICIALE DELLO STATO - 1

MODULARIO
I. P.S. 73



17

Mod. 75 - P. 9. (ex Mod. P. 63)

[Handwritten signature]
19 56

Questura di

M.
.....
.....

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 15.55, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott. Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. Magg. PONZANI Umberto, nato a Torino il 1° 9.1930, residente a Roma in Via Stresa 66, il quale sentito per sommi testimoni dichiarò quanto segue:=====

=====

La mattina, qualche minuto prima delle 9, sono uscito di casa e mi sono avviato per Via Stresa in direzione di Via Mario Fani. Per far ciò mi sono portato di fronte al civico dello stabile, in cui abito, per prelevare il mio motorino che avevo parcheggiato in quel luogo, assicurato con una catena. Appena uscito dal portone, mi sono imbattuto in due giovani sconosciuti, che indossavano la divisa di una società aerea, con un filetto d'oro sulla manica e che portavano sull'avambraccio il pastrano o l'impermeabile - non ricordo bene -. Sia le divise che i pastrani erano di colore blu. Entrambi gli sconosciuti portavano in mano i berretti dell'uniforme. Costoro camminavano, come me, in direzione di Via Mario Fani. Preso il motorino e percorsi alcuni metri di Via Stresa, ho nuovamente raggiunto i due sconosciuti anzidetti ed ho notato che, una quindicina di metri più avanti, camminavano altri due giovani vestiti con la stessa divisa. Da questo punto all'incrocio di Via Stresa con Via Mario Fani ci saranno 100 - 150 metri. Io ho proseguito per la mia strada e mi sono recato in Via della Camilluccia. Nel corso della mattinata, poi, ho saputo dei gravissimi fatti che riguardano l'On. MORO ed ho subito ricollegato la circostanza da me riferita con il delitto in questione. Preciso, anzi, che il collegamento l'ho fatto alle ore 13.30 di oggi, quando ho appreso dalla televisione che sul luogo del delitto o nei paraggi era stato rinvenuto un berretto da pilota civile.=====

A.D.R. Non sono in grado di descrivere i quattro presunti aviatori da me notati, perchè ho potuto osservarli soltanto quando mi voltavano le spalle. Posso, comunque, dire che

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - 2711/84

Magg. Umberto Ponzani / *[Handwritten signature]* Comm. Capo P.S.

MODULARIO
I - P.S. - 36



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 93)

Questura di _____

_____ addi _____ 19 _____
All _____

N.° _____ Div. _____ Categ. _____

Richiesta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- 2 -

tutti e quattro erano piuttosto giovani e di statura media. Avevano capelli lunghi sul collo. I primi due avevano capelli castano-rossicci; mentre gli altri due avevano capelli più scuri, ma non ne sono sicuro. =====

A.D.R. Nelle mani dei quattro giovani anzidetti non ho notato borse o altri oggetti particolari. =====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. =====

F.L.C.S..

Mosp. Umberto Douzani

Allozabini Comm 4 18

MODULARIO
I. P. S. 391

18
MOS. A bis
(Serv. Anagrafico)
58



Questura di Roma 58

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì sedici del mese di marzo, alle ore 11,30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. é presente l'avv. SERRAO Feliciano, nato Cudinga (Catanzaro) il 27/3/1921, residente Roma via Mario Fani n.106, il quale interrogato risponde:-----

Questa mattina, credo poco dopo le 9, nel sollevare la serranda di una delle tre vetrate del mio soggiorno, che affaccia su via Mario Fani, ed esattamente di fronte al bar Olivetti, attualmente chiuso, sono stato colpito dalla vista di quattro persone vestite in divisa di colore bleu con pastrano, recante grossi galloni alle maniche, che sostavano sul marciapiede antistante del predetto bar Olivetti. Le quattro persone erano disposte a coppie distante una dall'altra 5 o 6 metri con le spalle alle vetrine del bar e rivolti verso la strada. Tre di talé persone avevano il berretto dello stesso colore e con galloni dorati; il quarto invece pur essendo vestito come gli altri era senza berretto ed aveva i capelli un pò rossicci. Poiché le divise non appartenevano né al corpo dei Carabinieri né a quello della Pubblica Sicurezza, pensai che potesse trattarsi o di personale dell'Alitalia o di appartenenti a corpi di banda musicale. Per tal motivo cercai di osservare se recassero degli strumenti musicali e notai che due di esse avevano una borsa di media dimensione ed una piccola valigia tipo di 24 ore, contenitori nei quali secondo la mia impressione non potevano essere custoditi strumenti musicali. Non ho notato se anche l'altra coppia, che si trovava quasi all'angolo di via Stresa avesse anche delle borse, anche perché gli individui erano parzialmente coperti dai cespugli che si trovano sul marciapiede. Allontanatomi dalla vetrata e passato nelle altre stanze dopo 4 o 5 minuti udii una nutritissima sparatoria costituita chiaramente da raffiche di mitra. Tornato nel soggiorno notai che le quattro persone non erano più al posto di prima e poiché da tale vetrata non si vede il tratto di strada nel quale si é verificata la sparatoria, mi notai che sulla strada prospiciente alla mia vetrata non accadeva nulla e allora, pensando che i colpi provenissero dall'altra parte della strada mi spostai sul lato nord della casa, ma anche lì non vidi nulla. Quando sono rientrato nel soggiorno e dalla terza vetrata dello stesso mi fu possibile vedere le macchine coinvolte nella sparatoria, era ormai tutto finito.-----

A.D.R.- Dei quattro individui in divisa, quello senza berretto con i capelli un pò rossicci era leggermente più basso degli altri. Non ho comunque fissato l'immagine del suo volto. Quello che gli era vicino era bruno ed ho avuto la sensazione che avesse il volto squadrato, abbastanza robusto. Entrambi dimostravano sui 30 anni di età.-----

Non ho altro da aggiungere.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----

Carlo De Stefano
Carlo De Stefano

MODULARIO
I. - P.S. - 368



19 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 93)

addì 19 59
M.
Risposta a nota N.º
del 19

Questura di Roma
2° DISTRETTO DI POLIZIA

N.º Div. Categ.

OGGETTO:

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,45, negli uffici del Secondo Distretto di Polizia, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. é presente l'Avv. VECCHIONE Lorenzo, nato a Nola (NA) 1'8/12/1945, residente in Roma via Brunate n.1, il quale spontaneamente dichiara quanto appress:-
"Stamane verso le ore 9, per portarmi presso gli uffici della RAI di viale Mazzini, sono tranzitato a bordo dell'automobile Fiat 127 targ- per via Stresa, allorquando la mia attenzione é stata attratta da due persone ferme all'angolo di via Stresa con Vittorio Fani, sullo stesso marciapiede del bar Olivetti, che indossavano una divisa, che per quanto poteva essere dell'Aeronautica non sembrava tale. Questo particolare ha fatto si che la mia attenzione si soffermasse su chi la indossava ed ho potuto notare che la persona che mi stava di fronte, a circa 50 metri dalla mia posizione, era di corporatura robusta, alto m.1,68 circa, con volto pieno ed un filo di barba ben curati che andava dalle basette al mento. Non sono in condizioni di dire se portasse i baffi o meno. La stessa persona teneva nella mano destra una borsa scura, che non sono in condizione di descriverla meglio.

L'altra persona, che volgeva le spalle, posso soltanto dire che era più alta della persona sommariamente da me descritta e che non sarei comunque in condizioni di riconoscere come del resto non sono in condizioni di fornire altri particolari perché, essendo ad un quadrivio, badavo anche alla viabilità.

A D.R. " Non ho altro da aggiungere".
Letto, confermato e sottoscritto.-

Lorenzo Vecchione
P. S. (ex Mod. P. 93)

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

20 *[Handwritten initials]*
60

L'anno 1978 addi 16 del mese di marzo, alle ore 11,50, nella sede del Comm/to di P.S. Monte Mario in Roma.....
Innanzi al sotto-critto Ufficiale di P.G. é presente Mochini Luca di Stefano, nato Roma il 14.8.1954, studente in medicina, residente in Roma in Via Bruno Bozzi n.18 tel- 878138 sprovvisto di documenti di identificazione, il quale spontaneamente dichiara quanto segue.....
Verso le ore 9,05 di oggi, percorrevo Via Stresa proveniente da Via della Camilluccia a bordo della mia autovettura Fiat 500 targata Roma 882159 giunto allo stop fra Via Stresa e Via Mario Fani, notavo di fronte al bar Olivietti angolo Via Stresa due avieri con il cappotto ed il beretto in capo che erano fermi sul marciapiede con accanto una moto Giapponese di colore bordò metallizzato mi sembra che sia una Honda o 125 oppure 350, ho notato alcuni connotati di una persona il primo rivolto verso di me di corporatura media ed ho notato le sopraciglia colore bionde, non sono in grado di precisare altro.....
A.D.P. - Non ho altro da aggiungere.....
Letto, confermato e sottoscritto.....

[Handwritten signature]
[Handwritten name]



MODULARIO
I. P. S. 361

21


 MOD. A 515
(Serv. Anagrafico)

61



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 15,20, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Mario Fabbri, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. IORIO Riccardo, nato a Falvatella il 26.7.1941, residente a Roma via Casalpimbino n. 8, il quale dichiara quanto segue:

Sono una Guardia particolare giurata e presto servizio ogni notte presso il Ministero delle Poste in viale Europa all'Eur. Stamattina, come di consueto, verso le ore 6,00 sono smontato e con la vespa sono andato a casa in via Casalpimbino n. 8. Per giungervi devo percorrere via del Forte Trionfale e verso le ore 6,25 supero il salone Rosati, sulla destra, quasi accosto al vecchio Cinema, chiuso da tempo, ho notato una Fiat 128 bianca di tipo familiare, con quattro persone a bordo. L'auto era ferma con il muso rivolto verso la mia stessa direzione di marcia. Poichè, per lo meno, era strana la presenza di un'auto con quattro persone a bordo, ho dato un'occhiata alla targa e a colpo d'occhio sono certo che fosse targata "CD" non ricordo, il numero di targa. Non ho fatto molto caso, invece, ai quattro che si trovavano a bordo. Ricordo solo che l'uomo seduto al volante, indossava una giacca di panno, del tipo militare, di colore verde. Forse aveva anche il cappuccio. Sugli occupanti malgrado ogni sforzo di memoria, non posso fornirvi altre notizie. Più tardi ho saputo dell'eccidio di via Fani e andato sul posto ho rivisto la stessa autovettura di cui è cenno sopra, cioè una Fiat 128 del tipo familiare, bianca, già sistemata sul carro-attrezzi, priva della targa. Credo si tratti della stessa autovettura, poichè a prescindere dalla targa, sullo sportello anteriore sinistro questa macchina presenta una lieve strisciatura che io avevo già notato in quella di cui ho fatto menzione e targata "CD". Credo, pertanto, che la mia macchina di stamattina, ferma per altro ferma 200- metri prima dell'abitazione dell'on. Moro sia la stessa che ha partecipato ai fatti.

A.D.R. Oltre quanto descritto, stamattina non ho visto altro che possa essere ricollegato in qualche modo ai fatti.

L.C.S.

Yorio Riccardo

Mario Fabbri, Comm. Capo P.S.

MODULARIO
L. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

addì 22 19 62

Questura di R O M A

- Squadra Mobile/Sezione 1^a -

N.° Div. Categ.

Proposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da: PELLEGRINI ing. Giorgio, nato a Roma il 6 maggio 1930, abitante in via Molveno, nr. 87.

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 12,45 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R O M A

Innanzi a Noi sottoscritti Uff/li di P.G. è presente la persona in oggetto indicata la quale dichiara:-----

Sono condirettore Generale della società " Italtat " con sede in via Arno, nr. 9/A.-----

Ieri, 16 corr., verso le ore 9, non posso essere più preciso sull'orario mentre mi trovavo in casa ho udito dei colpi di arma da fuoco. Io abito all'ultimo piano cioè al quarto dello stabile della detta via Molveno. Uditi i colpi, mi sono portato sul terrazzo dell'appartamento e mi sono affacciato dal lato che affaccia sulla via Molveno e precisamente dal lato che da la possibilità di vedere il quadrivio di via Stresa con via Fami. Ho potuto così vedere: una vettura di colore bianco, con le porte aperte di cui non so indicare il tipo. Immediatamente attaccata una grossa vettura di colore scuro, anche di questa non ho potuto stabilire il tipo seguita ancora da altra vettura, di colore bianco, della quale, però, vedevo solo la parte anteriore. Anche di quest'ultima autovettura, non sono in grado di precisare il tipo. Faccio presente, per la esattezza delle cose, che le macchine da me indicate erano tutte ferme e che, la distanza che intercorre tra le citate auto ed il terrazzo della mia abitazione potrà essere, in linea d'aria, di circa cento metri. Certo è che tale mia asserzione è del tutto approssimativa.-----

Nel momento in cui, così come ho sopra detto, ho visto le citate autovetture ferme, ho visto due persone, di cui uno, impugnava un arma, mi pare un mitra, che sparava, ripetutamente in direzione del gruppo delle auto. Non posso dire con esattezza a quale auto, lo sconosciuto aveva mirato i suoi colpi. Io, stando nel terrazzo della mia abitazione, vedevo lo sconosciuto armato di mitra dalle spalle, per cui non sono in grado di darvi indicazioni somatiche dello stesso. Posso solo dire che era vestito co-

ISTITUTO GRAFICO DELLO STATO - S. 21196

Aut. Giordani - Uff. P.S.

Vinco Felici - Uff. Squadra Mobile 13/A

- pagina 2^a -

una divisa e che, appariva, come un poliziotto. In merito al secondo individuo da me notato posso dire di averlo intravisto all'angolo del citato crocivio. A mio parere, indossava una divisa a quello armato di mitra.-----

Mentre i citati individui, erano nel crocivio sopra riferito ed uno di essi sparava, ho visto una persona- che non so descrivere- a bordo di una motocicletta, mi pare una motovespa, percorrere l'ultimo tratto di via Stresa, in direzione del ripetuto crocivio. L'uomo che era alla guida, vista la scena davanti a se, si è fermato, ha buttato la moto per terra ed è fuggito. Dalla posizione in cui io mi trovavo non posso dire se abbia proseguito a piedi, se sia ritornato su i suoi passi o si sia nascosto nelle vicinanze.

Non sono in grado di precisarvi, con esattezza quando tempo sia trascorso dal momento in cui io ho udito la prima volta i colpi d'arma da fuoco mentre ancora ero in casa, al momento in cui è terminata la sparatoria.-----

Io sono rimasto sempre affacciato al terrazzo ed ho avuto modo di vedere, dopo qualche attimo, due persone, anche queste , mi pare indossante una divisa, che tenevano, sorreggendolo un uomo, portandolo, sempre sorreggendolo, presso altra autovettura, di colore scuro, grande che era ferma all'inizio di via Stresa , in salita.

In quest'ultima macchina, hanno preso posto la persona che era sorretta ed i due in divisa. Non sono in grado di dirvi se nell'interno della predetta auto vi fossero altra persone. La macchina in riferimento, è subito partita ad andatura normale, percorrendo la citata via Stresa, in salita, in direzione di via Trionfale. Quando la citata autovettura ha effettuato la curva, io ho potuto vedere che, ~~nella~~ il lunotto posteriore aveva le tendine interne abbassate. Anche in questa circostanza, non ho visto se nella macchina oltre le persone da me citate, ve ne erano delle altre.

Solo dopo, mi sono reso conto di cosa era accaduto, infatti, da astanti, ho saputo che ignoti, avevano ucciso la scorta dell'On. MORO e che avevano sequestrato lo stesso Moro.-----

AD.R. Quanto ho riferito corrisponde alla dinamica dei fatti da me osservati e preciso di essere certo di avere riferito tutto. Non sono in grado di potervi fornire altri particolari come ad esempio nominativi di persone che hanno visto la scena.-----

Solo dall'autista della società, Buttazzo Antonio, che voi stessi avete già interrogato, ho saputo che egli, mentre era in attesa che io scendessi in strada, ha avuto modo di vedere l'aggressione di cui sopra.-----

AD.R. Non ho altro da dire.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

deliberato in aula P.I.

Luigi Felletti
deputato Michele Bizzini

MODULARIO
L. P.S. - 96



Questura di ROMA
-Squadra Mobile/Sezione 1^-

23

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, addì 17 Marzo 1978 ⁶⁴

All

64

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da: BUTTAZZO Antonio, nato a Castrì di Lecce il 3/11/1931, abitante in Roma via Clelia, nr. 46. - - - - -

L'anno 1978, addì 17 del mese di Marzo, alle ore 13,20 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R O M A

Innanzi a Noi sottoscritti Uff/li di P.G. è presente la persona in oggetto, la quale dichiara: - - - - -

Sono autista presso la società " Italstat " con sede in via Arno nr. 9/A. - - - - -

Ieri 16 corr., per incarico del mio ufficio, mi sono portato in via Molveno, nr. 87, per prelevare il condirettore della citata società Ing. PELLEGRINI. Sono ivi giunto, qualche minuto prima delle ore 9. Mentre ero in attesa, con la mia macchina Alfetta 1800 targata Roma R 85662, verso le ore 9,- ero in sosta da pochissimi minuti ho udito due colpi di arma da fuoco provenire dall'incrocio di via Mario Fani con via Stresa. Subito dopo, ho udito delle raffiche di mitra sempre provenire dalla stessa direzione. Sono sceso dalla macchina, ho attraversato un giardinetto, avvicinandomi verso l'incrocio. Di qui ho visto, ferma, una macchina di colore ble, con lo sportello di guida aperto ed un uomo, nell'interno della stessa, riversato sul sedile, poggiato sul lato destro. Vista tale scena, sono ritornato su i miei passi, sempre nell'interno del giardino, ed ho visto, proprio in quel preciso istante una macchina di colore ble, mi pare una 132, allontanarsi dal crocivio, percorrendo via Stresa in salita. Ho subito pensato ad un sequestro di persona, quindi, senza porre indugio, ho raggiunto la mia macchina, che come detto prima era in sosta di fronte al civoco 87 di via Molveno, sono salito a bordo con l'intenzione di seguire la macchina fuggitiva e se le circostanze me lo avessero permesso, di " speronarla ". Infatti una volta a bordo della mia autovettura ho seguito la citata macchina- Fiat 132 targata Roma P 79560 - per circa un chilometro, percorrendo la citata via Stresa, fino all'angolo di via Trionfale. Qui ho visto che la 132, svoltava a sinistra, e percorrendo la via Trionfale si dirigeva verso Roma. Ho proseguito l'inseguimento fino a dopo Piazza Walter Rossi (ex Piazza Igea) e precisamente fino all'altrezza di un Istituto di suore, a circa 50 metri

ISTITUTO GRAFICO DELLO STATO - S. 371/26

Antonio Buttazzo
Superiore M. 10/4

84
65

- pagina 2 ^ -

prima dell'incrocio di via Camilluccia. A causa del traffico intenso, ho soprassato la citata 132, sulla sinistra, per portarmi ad un telefono e quindi avvertire la Polizia attraverso il " 113 "

Infatti, mi sono fermato davanti ad un gommista, all'angolo si via Trionfale da dove ho telefonato al " 113 ". Mentre parlavo con la Polizia, ho visto una macchina civetta della stessa; l'ho fermata ed ho informato il personale della direzione presa dalla macchina fuggitiva. I citati agenti sono immediatamente partiti all'inseguimento della 132.-----

Dopo di ciò, sono ritornato in via Molveno, per prelevare l'ing. Pellegrini.-----

Preciso che al momento in cui vidi allontanarsi la citata 132, ed io ebbi il sospetto che poteva trattarsi di un rapimento, mi sono posto la domanda del perchè non ci fosse una seconda macchina di protezione. Infatti mentre la 132 mi precedeva, io ho visto che, anzi mi ~~soprassava~~ ~~incrociava~~, all'altezza di via Molveno, ho visto che nel sedile posteriore della stessa, vi era un uomo tra altri due, nel sedile posteriore, che si dimenava. Ho notato pure che uno di questi poggiava sul viso della persona che si dimenava qualcosa di bianco. Aggiungo che nei sedili anteriori della citata autovettura 132, vi erano altre due persone.-----

Come detto sopra, dopo di ciò ho continuato l'inseguimento di cui sopra.-----

Mentre mi trovavo la fiat 132, all'altezza di via Sangemini, ho udito una macchina che mi chiedeva strada. Ho guardato dallo specchietto retrovisivo ed ho visto che si trattava di una Fiat 128 di colore bleu. La citata macchina mi ha soprassato e si è inserita fra me la 132. A questo punto, giunto all'incrocio di via Stresa con via Trionfale, ho notato che a bordo della stessa vi erano tre persone. Una di dette persone e precisamente quella che sedeva a fianco a quello che era alla guida, con un cenno della mano ha indicato agli occupanti della 132 di seguirli. Infatti ho visto che la fiat 128 ha soprassato la 132 ed ha proseguito la marcia per via Trionfale, non osservando neache la segnaletica posta all'incrocio. Per la stessa strada, così come ho già detto, via Trionfale, ha proseguito la 132.-----

A questo punto intendo precisare che la citata fiat 128 è targata Roma L - 850 - e ripeto è di colore bleu. Non ricordo con esattezza il primo e l'ultimo numero. Preciso pure che la citata autovettura è stata da me notata, verso le ore 8,10- 8,15, ferma in via Stresa davanti del ristorante Olivetti, con il muso in direzione della Camilluccia. Non ricordo se ci fossero o meno persone a bordo.-----

A bordo di quest'ultima vettura, nel corso dell'inseguimento, ho notato che vi erano tre persone: due davanti ed una dietro. Ricordo che la persona che sedeva a fianco dell'autista indossava un

*Roberto Olivetti - P.S. Roberto Olivetti
che fu alla guida della 128*

GR
66

- pagina 3^a -

cappotto di colore bleu, con il bavaro alzato e delle strisce dorate sulla spalla. Non sono in grado di descrivere nessuno dei tre occupanti la citata fiat 128. In verità non ho dato, inizialmente molta importanza a tale autovettura. Solo quando ho visto il "cenno" tra loro e gli occupanti della 132, ho capito che le due auto erano collegate tra loro. Ormai però mi avevano già soprassato. -----

Per quanto riguarda gli occupanti della Fiat 132, in numero di quattro, oltre la persona che come già detto era tenuta prigioniera posso dirvi quanto segue: 1°; l'autista- età apparente 20- 25; corporatura normale, viso leggermente tondo, colorito chiaro, altezza circa mt. 1,70(mi regolo da come l'ho visto seduto), calzava un copricapo di panno con visiera, di colore bleu, direi tipo coloniale, portava guanti a maglia tipo automobilista, con pelle traforata nella parte superiore di colore chiaro; ricordo che il viso non aveva alcuna traccia di barba; 2°- la persona che sedeva a fianco dell'autista- età giovanile, forse anni 25-26, con baffi accentuati fino agli angoli della bocca. Calzava un cappello simile a quello già descritto , dello stesso colore e forma indossava un giubboto o un cappotto di colore bleu; il 3°, quello che sedeva sul lato sinistro del sedile posteriore: ed il 4°, pure seduto nello stesso sedile, dal lato destro, non sono in grado di descriverli, perchè, come già detto sopra, entrambi erano piegati sulla persona che tenevano prigioniera al loro centro, tenendogli sul viso qualche cosa di bianco, per cui mi davano una, la schiena e l'altro il fianco. Posso solo dire che anche quest'ultimi due, indossavano abbigliamento di colore bleu.-----

AD.R. Sarei in grado, qualora li rivedessi, di riconoscere i due che sedevano anteriormente nella macchina 132 e cioè posto guida e posto a fianco.-----

AD.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Battista Viteri
Luigi Michel UBy PL
Antonio Giovanelli P.S

MODULARIO
L. P.S. - 96



24

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

EB

19 67

Questura di

addì

All

67

N°
Div. Categ.

Risposta a nota N°
del 19

OGGETTO:

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 14.15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Dott. Vittorio FABRIZIO Commissario Capo di P.S., e presente la Signora DORDONI Iolen nata a Gazzola di Piacenza il 13.11.1908, residente a Roma in Via della Camilluccia n. 23, la quale sentita per sommarie informazioni testimoniali dichiara quanto segue: Verso le ore 9.15 di questa mattina, mi trovavo in Via Carlo Belli, di ritorno dalla solita passeggiata mattutina durante la quale porto fuori il cane. Improvvisamente ho visto provenire dall'incrocio di detta via con Via Trionfale, tre autovetture, di cui la prima era di grossa cilindrata e di colore scuro. Tutte e tre viaggiavano a forte velocità. A bordo della macchina scura vi erano il conducente ed un altro uomo con il busto ruotato verso il sedile posteriore. Costui, con la mano sinistra teneva fermo sul sedile posteriore qualcuno o qualcosa che doveva stare giù, ma che io non ho visto. Non ho potuto vedere altro perchè il lunotto di tale autovettura era completamente scuro. A bordo delle altre due macchine che seguivano ho visto alcune persone in divisa. ~~La divisa~~ completa del berretto. La divisa era scura e mi è sembrata quella dei carabinieri. Le tre autovetture hanno proseguito fino al punto di Via Belli, in cui la strada è sbarrata da una catena sorretta da paletti di ferro. Qualcuno delle autovetture deve aver rimosso l'ostacolo, perchè ho visto le autovetture proseguire, sempre a forte andatura, fino a Via Massimi, angolo di Villa Rossini. Da quel momento le ho perse di vista.

A.D.R. Non sono in grado di descrivere nessuno degli individui da me notati a bordo delle tre autovetture anzidet te. =====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. =====

F.L.C.S..

Dordani Iole
Vittorio Fabrizio Comm. Cap. P.S.

704612
P. S. 391



12
MOD. Ag. 15
(Ser. Anagrafico)
68

Questura di Roma 68

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto; addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. --- Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto è presente la signora DE LUCA Anna in ANGELINI, nata a Napoli il 27.6.1936, residente a Roma in Via Luigi Gherzi n.8, la quale interrogata come teste dichiara quanto segue: -----

Abito, come ho detto al n.8 di Via Luigi Gherzi, lo stabile dove abito è una palazzina di 4 piani, che fa angolo con Via Casale de Bustis, sulla quale affaccia una finestra di casa mia. In Via Casale de Bustis, dal lato opposto a quello in cui è il nostro stabile, è ubicata l'A.C.E.A.. L'ingresso in Via Casale de Bustis da Via Gherzi è limitato da una catena con dei paletti, ivi posti dalla stessa A.C.E.A., in quanto non è una strada aperta al libero transito, ma privata. --- Mi pare che la stessa catena sia fissata da un lucchetto, aprendo il quale è permesso il transito alle autovetture. Ciò avviene soltanto quando lo vuole l'ACEA, per i propri automezzi. -----

Alla fine di Via Casale de Bustis, dopo l'ACEA, ho si volta a destra, in Via Carlo Belli, altra strada privata, il cancello della quale, però, è sempre aperto, -intendo dire il cancello posto al termine di Via Belli, per chi proviene da Via Casale de Bustis, e all'inizio della stessa Via Belli, per chi proviene da Via Trionfale-. -----

Stamane, verso le 9,30 penso, mi trovavo a casa ed ero avvicina alla finestra che dà su Via Casale de Bustis, allorchè a forte velocità, anzi a fortissima velocità, ho visto tre autovetture transitare appunto per Via Casale de Bustis, provenienti da Via Carlo Belli. Io ho notato le tre macchine proprio nel momento in cui, proveniendo da Via Belli, hanno imboccato Via Casale de Bustis. -----

Preciso che allorchè ho notato quanto sopra detto ero affacciata alla finestra della cucina che da sulla campagna circostante l'angolo formato da Via Carlo Belli con Via Casale de Bustis; subito dopo, impressionata e pensando che fosse successo qualcosa, mi sono portata alla finestra-balcone, che da su Via Casale de Bustis. Passando da una finestra all'altra, ho attraversato il corridoio di casa mia e alcune stanze. -----

Comunque, il tempo è stato brevissimo. Allorchè mi sono affacciata dall'altra finestra, quella su Via Casale de Bustis

De Luca, Anna
Nicola Simone
U.D.A.M.

MOD. 4
I. P. S. 391

MOD. 4
(Sgr. Anagrafica)



Questura di Roma ⁶⁹

- 2 -

ho notato che la prima delle tre macchine era già transitata e si trovava quasi al centro dell'incrocio -trivio- di Via Casale de Bustis con Via Gherzi; la seconda autovettura le era dietro con la parte posteriore quasi vicina alla catena posta all'inizio di Via Casale de Bustis -preciso all'incrocio di Via Casale de Bustis con Via Gherzi, perchè Via Casale de Bustis prosegue in salita, oltre l'incrocio, verso Via Massimi-.

La catena suddetta era aperta, ed io ho visto una donna che manovrava con una chiave, presumo una chiave, vicino alla catena e al lucchetto; ne ho dedotto che la stessa donna aveva aperto la catena. Infatti, subito dopo, è transitata la terza macchina, la donna ha chiuso la catena e, dopo, è salita a bordo della terza macchina, non so quale sedile, e la stessa macchina è ripartita alla stessa velocità delle altre due, proseguendo tutte e tre insieme, in Via Casale de Bustis nella direzione dove c'è l'incrocio di Via Massimi. Però ho visto che non hanno voltato per Via Massimi, ma hanno proseguito dritti, finchè non sono scomparsi alla mia vista.

La prima autovettura era grande e bleu, non so precisare il tipo; la seconda mi sembra sul verde, forse un po più piccola della prima; l'ultima, più piccola, era certamente bianca.

Data la velocità, e il mio punto di osservazione, non ho avuto modo di notare chi, e in che numero, fosse a bordo delle auto.

A D.R.-La donna indossava un abito bleu; addirittura, vista da lontano, sembrava indossare un'abito tipo donna poliziotta o vigilessa. Sono sicura che indossava la gonna; mi sembra che indossasse una giacca; non ho notato le scarpe, che erano coperte alla mia vista, ma ho visto le gambe, e quindi sono sicura che era una donna. Non ricordo altro, nè i capelli nè il volto, ricordo solo che fui attardata dal fatto che fosse leggermente chinata ad armeggiare con fretta attorno a quella catena, che poi ha richiuso. E' stata velocissima.

A D.R.-Non ho altro da aggiungere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Michela Simonini
V. Q. 4/1

De Luca

MODULARIO
I. P. S. 391

26

MOB. A. S. S. P.
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, ---- alle ore 17,45, nei locali della Digos della Questura di Roma. --- Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Mario FABRI, Commissario Capo di P.S. è presente il sig. ONOFRI Angelo, nato a San Martino al Cimino il 13.9.1950, Vgr. della Polizia Forestale, in servizio presso l'Ispettorato Compartimentale delle Foreste di Viterbo, residente in località Tre Croci (Petralla) Via Pisciarellino n.3, (tel 0761+477297), il quale spontaneamente presentatosi in questo Ufficio dichiara quanto segue:-----

Nella mattinata di ieri per ragione del mio servizio dovevo recarmi alla sede della Regione Lazio di Via della Pisana. Sono partito da casa mia, con la macchina, verso le ore 8,30. Ho percorso la Cassia ed ho imboccato il Raccordo Anulare, quando verso le 9,40, all'incirca un 800 metri prima dello svincolo dell'Aurelia ho notato al bordo della strada, in un punto ~~lucida~~ ansa, una macchina ferma ed alcune persone a terra. Ho ~~osservato~~ da scena a colpo d'occhio; percorrevo la carreggiata a circa 90 all'ora, ho potuto osservare il tutto già un centinaio di metri prima di superare il gruppetto. La vettura era di media cilindrata, di colore bianco, credo fosse una 128 familiare, con lo sportello anteriore sinistro e lo sportellone ~~sinistra~~ posteriore aperti; a terra vi erano due persone che, molto rapidamente, si stavano rivestendo. Dico rivestendo perchè ho notato bene degli indumenti appoggiati sullo sportellone posteriore e nel vano portabagagli; altri indumenti erano appesi ciondoloni anche sulla portiera anteriore sinistra. Questi indumenti dei quali i due secondo me dovevano essersi spogliati erano di colore blu, appunto di tonalità azzurro aeronautica. Potevano benissimo essere delle uniformi. Per quanto ho potuto vedere vi descrivo i due individui come segue:-----

1°) soggetto: era completamente allo scoperto, molto alto, forse un po' più di un mt. 1,80; snello, carnagione molto oscura, baffi neri di taglio medio, capelli anche neri non lunghi. Indossava una camicetta e dei pantaloni. In quel momento mi è sembrato si stesse abbottonando la camicia.-----

2°) soggetto: Questo non ho potuto notarlo poichè era parzialmente coperto dalla vettura e dall'altra persona testè descritta, sul suo conto non posso fornirvi nessun elemento.-----

A.D.R. Non sono riuscito a vedere la targa.-----

A.D.R. Sulla persona osservata non so fornire altri elementi e non sarei in grado di farvi compilare un identikit.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Angelo Onofri
Mario Fabri, Capo P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 19 sul Raccordo Anulare, poco prima dello svincolo per la Via Aurelia, autostrada per Civitavecchia.-----
Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Mario FABBRI, Commissario Capo di P.S., diamo atto di esserci portati nella località suddetta, con il Vrb. ONOFRI Angelo, il quale ci ha indicato il punto esatto in cui ha osservato la macchina ferma alle ore 9,4 di ieri. E' stato effettuato un accurato sopralluogo, nel corso del quale, nel punto, in cui, secondo le indicazioni del teste era parcheggiata la vettura, abbiamo rinvenuto un talloncino di colore verde dell'Alitalia contrassegnato dal n. 18 5843, sul retro parzialmente adesivo. Sono stati anche rinvenuti, a pochi metri dal cennato reperto, due foglietti con annotazioni di utenze ed altro, che per ogni futura utilità di ~~questo~~ sono stati del pari acquisiti.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Mario Fabbri, Col. Lepo*MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)
di 27

MODULARIO
L. P. S. 96



28
Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addì 19
Al
.....
.....

N.°
Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

L'anno millenovecentosettantaotto, addì 17 del mese dâ marzo, alle ore 19.30, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dott. Fabrizio GALLOTTI Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. CIP-PONE Pasquale, nato a Bari il 2 dicembre 1923, residente a Roma in Via dell'Olmata n. 30, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====
Esercito la professione di Avvocato nel Foro di Roma, ricordo che tra il 6 e l'8 marzo, non so dire con esattezza il giorno preciso, verso le ore 12 di aver notato uscire dall'ingresso di una sede diplomatica dell'Ambasciata che poi in seguito ho appreso essere quella dell'Iraq, ~~max fiat~~ due uomini che si apprestavano a salire su una Fiat 128 bianca targata CD. Notando ciò mi sorprese l'aspetto insolito dei due occupanti la vettura, nonchè il fatto che questo tipo di macchina fosse targata CD.=====

A.D.R. Preciso trattarsi di due uomini piuttosto snelli, di colorito bruno, di capelli neri e dalle sembianze piuttosto rudi, cioè mi parve che non fosse gente in grado di svolgere manzioni di ufficio diplomatico.=====

A.D.R. Inoltre, quello che era alla guida della citata Fiat 128 aveva baffi non folti e scuri.=====

A.D.R. Preciso di aver riferito soltanto oggi queste notizie, poichè volevo essere sicuro che le mie osservazioni precedenti il noto episodio avessero una consistenza e fossero in qualche modo ricollegabili all'attentato patito dall'On. MORO e dalla sua scorta.=====

~~XXXXXX~~ Pertanto, verso le 14 odierne sono tornato sui luoghi dove avevo osservato quanto detto prima, nel fare ciò mi ha colpito la figura di un uomo in uniforme di addetto al servizio di compagnie aeree, sono rimasto impressionato dalla foggia del berretto di quest'individuo che ritengo simile a quella trovata sul luogo dell'attentato.

A.D.R. Non ho dubbi circa l'uniforme indossata dal citato in-

[Handwritten signature]
.....

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
I. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. F. 63)

Questura di

addi 19
M
.....
.....

N.º Div. Categ.

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:


- 2 -

dividuo, e cioè il berretto sicuramente appartiene ad addetti al servizio di compagnie aeree, preciso che non c'erano indicazioni di gradi militari. =====

A.D.R. Ricordo quest'uomo come un tipo abbastanza robusto e dai capelli presumibilmente rossi, quasi avesse un mani co. =====

A .D.R. Non ho altro da aggiungere. =====
F.L.C.S..

Luigi Felletti
Luigi Felletti


QUESTURA DI ROMA
 II DISTRETTO DI POLIZIA
2° DISTRETTO DI POLIZIA


L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo, alle ore 20,45, negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritto, Uff/le di P.G., è presente il sig. FER-RAZZA Alberto, nato a Roma il 23/3/1939, abitante in via Ciro Menotti nr.26, Ufficiale telefonico di 3° cl. identificato a mezzo della tessera ferroviaria nr.0053808, rilasciata dall'Azienda Telefonica di Stato il 6/4/1970, il quale spontaneamente dichiara:

«Sono operatore telefonico presso l'A.S.S.T (Azienda di stato-servizi telefonici) con sede in via dello Muratte nr.25, da 14 anni. In questi ultimi tempi non ho potuto l'Ufficio per motivi di salute. Poichè in passato di notte e di giorno ho ricevuto telefonate strampalate sin dal 1975, ho chiesto ed ottenuto che il mio nr. telefonico 381211, fosse fuori elenco, per cui è noto solo a pochi intimi.

Questa sera, è precisamente alle ore 21,03 è al mio apparecchio telefonico presso la mia abitazione. Ha risposto mia moglie che subito dopo aver portato la cornetta all'orecchio mi ha convocato accanto a lei passandomi la cornetta. Pertanto ho avuto occasione di ascoltare la seguente telefonata: si svolse tra un uomo ed una donna: Uomo "H-2-24" donna: "Il fio è rosso" donna: "l'ultimo libro di Berlinguer" Uomo: "Seguirà con il comunicato ANSA ore 11" donna: "Franco" uomo: "Loro soffre" donna: "ammazzatelo" uomo: "Non possiamo domani" donna "debbono morire i ti - Carla Bene- Luigi- Andrea" uomo: "Il treno partirà alle 9,51 dal binario 8, saremo lì alle 9,30" la donna inoltre ha chiesto notizie di certi HANE - Paola - Patrizia; ha quindi detto: "X-48" in alfabeto morse: A-Z-F, aspetto risposta" uomo: "2-YES" preciso che quale esperto in commutazione a mio parere si tratta di uno scherzo fatto con la collaborazione di un operatore della S.I.P. oppure dell'Italcable oppure dei telefoni di Stato infatti ritengo che il mio nr. di utenza sia stato formato al fine di farmi ascoltare la telefonata. Inoltre perchè quasi in fine della comunicazione la donna ha testualmente detto: "Mi stavo precipitando sotto dal riferire, di queste telefonate bisogna farne qualcosa di altra. Infatti il mio nr. è stato dallo stesso operatore pilotato durante la telefonata proprio per accertarsi se fossi in ascolto. L'uomo ha poi concluso la comunicazione, avvicinandosi alla bocca il microfono, perchè ho sentito più forte dicendo: "Quanto sei stato deficiente rimanendo ad ascoltare" Quindi è cessata ogni comunicazione.

A.D.R. Sarci in grado di riconoscere le voci dei due interlocutori. Fatto, letto confermato sottoscritto.


Ferazza Alberto
 Ufficiale telefonico di Stato

MODULARIO
I. P. S. 391

70

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 16,40, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. ddt. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il sig. TABOLACCI Roberto, nato a Roma il 20.5.1945, residente in via dei San Pietrini n.70, il quale dichiara quanto segue:-----

Ieri sera, verso le ore 17,30 ho preso l'autobus della linea "67" alla fermata del Foro Italoico. Una volta sul pulman ho chiesto ad un passeggero che era seduto vicino a me che ora fosse e lui mi disse che erano le 17,30. Dopo qualche fermata sono saliti due giovani ed una ragazza. La ragazza si è messa a sedere vic. centrale mentre i due giovani (~~mentre i due giovani~~) si sono seduti più dietro esattamente di fronte a me. Ho sentito che i due giovani dicevano domani mattina sarebbe venuto alle ore 9 un'altro giovane alla guida di un'autovettura 124 di colore bianco con la quale avrebbero urtato un fianco della macchina di Moro. A questo punto i due si sono accorti che io li guardavo e si sono abbassati per parlare più a bassa voce. Dopo qualche fermata la ragazza è scesa dopo aver salutato i due facendo un cenno di assenso con la mano e dicendo che si sarebbero visti domani mattina alle ore 9. I due giovani sono scesi alla fermata successiva.-----

A.D.R.- La ragazza era alta mt. circa 1,60, aveva capelli lunghi e neri, Indossava un maglione, una gonna a fiorellini e zoccoli di legno di colore marrone, parlava con accento romano. Aveva circa 22 anni.-----

A.D.R.- Il primo giovane era alto circa mt. 1,70, indossava una giacca grigio verde di tipo militare, pantaloni Jeans, stivaletti alti, aveva capelli lunghi e neri, aveva occhi celesti, barba sottile, inforcava occhiali scuri. ~~Pe~~ Poteva avere circa 25 anni, e parlava con accento romano.-----

A.D.R.- Il secondo giovane era alto oltre mt.1,70, capelli corti e castani, indossava un giaccone a quadri con chiusura lampo aperta, jeans e stivaletti alti, di corporatura robusta. Quando si è alzato ho notato che aveva un rigonfiamento all'altezza del fianco destro ed un altro ~~ge~~ rigonfiamento all'altezza della parte sinistra dei pantaloni. Parlava con accento romano.-----

Federico Vito

Tabolacci Roberto

MODULARIC
I. P. S. 391

MOD. 4/6
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma ^{ff}

- 2 -

Questa mattina, dopo aver saputo che era stato rapito l'On. Moro, e che presso l'Ospedale Gemelli si trovava una Guardia ferita, mi sono recato al suddetto Ospedale per dichiarare quanto ho detto qui. - - -

• A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.- - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Calderacci Roberto

Federico ff



ff

MODULARIO P. 391

31

MOD. A. bis (Serv. Anagrafico)

77



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 14,20, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio GILIBERTI Commissario di P.S. è presente il signor GUISSET Josep Ghislain, nato a Jadatrille (Belgio) il 11/11/1940, domiciliato a Roma in via della Camilluccia n.119, e residente a Bruxelles via Rue Du Cornet n.199, in quale dichiara quanto segue:-----
Stamane alle ore 9 circa mi trovavo in via Egea nei pressi della piazza Igea, la mia attenzione è stata attirata da un giovane che camminava nella predetta via diretto verso via Trionfale. Mi ha meravigliato il fatto che tenesse tra le labbra un filo di erba tipo Orzo, questo particolare mi ha fatto riflettere sul fatto che lo stesso potesse venire da via della Camilluccia dove appunto vi sono numerose piante.-----

A.D.R. La persona da me notata aveva capelli biondi sul rosso corti con riga laterale, età 30 anni circa, con barba di circa due giorni ed il viso chiaro segnato con profonde rughe, gli occhi di colore celeste, posso dire dalle caratteristiche notate che la persona molto probabilmente era uno straniero.-----

A.D.R. Indossava un giaccone ~~da~~ fantasia scozzese, pantaloni tipo Jean scuri, molto stretti alle caviglie i pantaloni all'altezza delle caviglie avevano un risvolto chiaro, le calze di colore bianche e in particolare che più mi ha incuriosito portava dei sandali. Anzi posso assicurare che si trattava di veri e propri zoccoli.-----
Via Igea non dista molto da via Mario Fani ed il particolare dell'erba mi ha indotto a pensare che il personaggio sopra descritto provenisse se non proprio da via Fani da qualche strada vicina. Saputo dell'episodio criminoso avvenuto ho inteso denunciare il tutto in quanto il personaggio potrebbe anche essere interessato all'azione anche semplice osservatore.-----

Ho potuto notare anche che la persona non aveva un compartimento disinvolto ma lasciava trasparire un certo nervosismo, anzi aveva senzaltro un atteggiamento sospettoso, e mi ha anche guardato con una certa insistenza, quest'ultimo particolare ~~me~~ mi ha consentito di osservarne il colore ~~gli occhi~~ degli occhi.-----

Il personaggio sopra descritto, ha attraversato tutta via Igea e si è diretto verso via Trionfale, sempre a piedi.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Guisset
Questura di Roma P.S.

MODALARIO
P. S. 391

32

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 1(?)30, nei locali
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti
Commissario di P.S. è presente il signor GUISET Josep Ghislain,
nato a Jadatrille (Belgio) l'11/11/1940, domiciliato a Roma in
via della Camilluccia n.199, e ~~residente~~ residente a Bruxelles via
Rue Du Connet n.199, al quale, in relazione alle dichiarazioni
testimoniali verbalizzate in altro atto, vengono mostrate numerose
fotografie di estremisti. Il Guisset dopo un attenta osservazione
non sa riconoscere nessuno.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Guisset

Chiedo per Comm. di P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

33

MOD. A. bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 16, nei locali della Divisione Investigazioni ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il Sig. CAPPUCCIO Lorenzo, nato a Roma il 20.7.1950 residente in via Cologno Monzese n.185, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono proprietario di un'officina meccanica sita in via Trionfale all'angolo con via Mario Fani. Questa mattina, verso le ore 8,50, mi sono recato, a piedi, dall'altra parte di via Mario Fani, e cioè quasi all'incrocio con via Stresa, per prendere in consegna la macchina di un cliente. Nel percorrere il suddetto tratto di strada ho visto un'autovettura B.M.W. 302, di colore blu, con tre persone a bordo che ha percorso per tre o quattro volte via Mario Fani in entrambi i sensi. Preciso che la predetta autovettura era targata C.D.

A.D.R. - Le persone a bordo dell'autovettura erano vestite di scuro. Non sono in grado di descriverle.-----

Io ho proseguito fino ad un bar sito a circa 150 mt. dall'incrocio con via Stresa dove, da alcune persone che conosco, ho saputo che c'era stata una sparatoria e che ~~era~~ era stato rapito l'On. Moro. In questa circostanza ho visto per l'ultima volta transitare l'autovettura B.M.W. per via Fani in direzione di via Trionfale.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Federico Vito
Federico Vito

MODULARIO
P. S. 391

34

MOD. 4.95
(Serv. Anagrafico)

80



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente ail Bruscolotti Angelo, nato a Roma il 1.1.1937 e residente in questa via Serafino Glatiero n. 8, il quale dichiara quanto segue.

Sono direttore di N.T.I., sita in Rue Jean Garden 50 - Bruxlles-.
Martedì pomeriggio, verso le ore 16,30 circa mi trovavo per motivi di lavoro alla redazione del "Manifesto" sita in via Tomacelli. Nella Sala di attesa della Redazione, ~~notato~~ ho notato due donne ed un uomo che parlavano fra di loro in lingua tedesca. Hanno detto che erano in attesa di un redattore che parlasse il tedesco. Hanno aggiunto che se arrivava in ritardo avrebbero perso l'appuntamento giovedì mattina.

A.D.R. Una delle due donne aveva in mano alcuni fogli dattiloscritti.

A.D.R. L'uomo non ha mai parlato.

A.D.R. Ho udito inoltre una delle due donne: Speriamo che Adele Faccio abbia parlato con il redattore.

A.D.R. Sono rimasto pochi minuti nella redazione dopodichè me ne sono andato. Preciso che conosco molto bene il tedesco per cui ho inteso perfettamente quello che dicevano le due donne.

A.D.R. Una delle due donne era alta 1,70-1,75 circa, aveva i capelli rossi corti con la riga al centro, poteva avere circa 25 anni, indossava Jeans ed un eschimo. Non aveva occhiali. Mi ha colpito il fatto che avesse gli occhi a mandorla.

A.D.R. La seconda donna alta 1,68 circa, con jeans, capelli biondi scuri, corti; poteva avere circa 21 anni. Entrambe le donne erano longilinee.

A.D.R. La ragazza bionda portava gli occhiali.

A.D.R. L'uomo dall'età apparente sui 20-25 anni, alto 1,80 circa, capelli lunghi fino alle spalle, di colore nero, Indossava un eschimo. Mi ha dato l'impressione del classico capellone infatti l'eschimo era molto sporco e i jeans molto sbrindellati.

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

L.C.S.

Angelo Bruscolotti
P. S. 391

MODULARIO
I. P. S. 391

35

MOD. 1.012
(Serv. Anagrafico)

81



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 18, negli Uffici della DIGOS, in Roma.

Davanti a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., è presente il Sig. PAOLINI Renato, nato a Roma il 19/3/1930, residente in via Enrico Bondi n.343, identificato a mezzo patente di guida n.135830 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 20 maggio 1961, il quale, sentito come teste in merito ai gravi fatti verificatisi stamane nella Capitale, ha dichiarato quanto segue:

Sono camionista alle dipendenze della ditta "Caffè Camerino" e sono addetto alle consegne. Stamane, verso le ore 9 - 9,15 transitando per via Stresa ho notato in una traversa di cui non so dire il nome, tre autovetture ferme. Al posto di guida della macchina che occupava il posto centrale ho notato una persona riversa con il volto ed il petto sporco di sangue per cui ho pensato che si fosse verificato poco prima un grave incidente stradale. Con tale convinzione non ho ritenuto neanche di fermarmi perchè era già intervenuta qualcuno.

A.D.R. - Preciso che al momento in cui mi sono accorto della persona ferita, intorno alle tre autovetture che ho citato sopra non vi era nessuno.

A.D.R. - Non ho notato persone allontanarsi di corsa, nè vetture ad alta velocità. Ho notato soltanto un ragazzo che accanto ad una vettura ribaltata si teneva le mani sulla fronte come per indicare malessere o disperazione; da qui la successiva convinzione dell'incidente stradale.

A.D.R. - Nella mattinata, dopo diverse consegne, ho appreso della sparatoria e del rapimento della nota personalità e mi è venuto in mente che quello che avevo notato prima si riferiva alla sparatoria e non ad incidente stradale come avevo pensato.

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto.

Paolini Renato
Scudini Guido
Mm. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

36
MOD. A. 115
(Serg. Anagrafico)



Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 14,15, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente VALENTINO Rodolfo, nato a Roma il 17/5/1930, abitante in via Dandini n.2, identificato con patente n.RM 0065504, rilasciata a Roma il 24/5/1975, il quale, spontaneamente dichiara quanto segue: -----

Ieri mattina, 16 corrente, intorno alle ore 10 circa, mentre transitavo a bordo della mia auto, per via Giotto, proprio all'imbocco di detta via al momento di un rallentamento del traffico, sono stato sorpassato sulla destra da un'auto, credo una A.112 e una Mini Morris, di colore verde chiaro con tetto verde oliva, con targa Roma P. i cui numeri non ricordo con precisione, ma mi sembra fossero formati da un 5 e poi 35, ma non sono in grado di darli in ordine.- Alla guida di detta auto vi era un uomo sui 30 - 40 anni che, dopo aver notato le fotografie sui giornali, mi ha ricordato quella corrispondente al nome di DE VUONO Giustino.- La persona, però, è stata da me vista di profilo nel momento in cui mi sorpassava proseguendo la marcia per via o viale Giotto.-----

A questo punto vengono mostrate al predetto Valentino Rodolfo le fotografie di sospetti appartenenti alle B.R. e, nel gruppo in cui è raffigurato il DE VUONO Giustino, egli precisa che la persona da lui vista aveva i baffi, era piuttosto stempiato, naso regolare, ma non è certo che si tratti della stessa persona raffigurante il DE VUONO.- Al fianco del predetto sedeva un'altro uomo che, però, non è riuscito a vedere.-----

A D.R. Forse l'auto potrebbe essere targata Roma P.3505, ma non sono certo.-----

Fatto, letto e sottoscritto.-----

Palazzo

Felice Maria Felice d. P.S.

37

MOD. A bis
(Sery. Anagrafico)

83

MODULARIO
I. P. S. 391



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 9,40 in Via Giancarlo Pitagora nr. 26, pieno terra in Roma.

Giunetti e Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. LAVALLE Alfredo, è presente Elsa Maria STOCCO in Scapigliati, nata a Carlino (VA) il 16 ottobre 1913, identificata con carta d'identità nr. 12973668, rilasciata a Roma il 6 novembre 1974, abitante al suindicato indirizzo, sentita come teste in indagini di P.G. dichiarare quanto appresso:

Storico Elva Maria

Verso le ore 9,25 di ieri ^{scesi dall'auto linea} dopo aver fatto un tratto di marciapiede, per recarmi a casa, la mia attenzione è stata rivolta verso una macchina di grossa cilindrata che è forte silenziosa ed è fermata in Via Pitagora, proprio di fronte alla mia abitazione, proveniente da Via Mastini.

Luigi Nelli

Alfredo

Paolo

La detta autovettura è stata un nuovo esposto da pilota civile, senza berretto, con impermeabile di colore blu, e dopo aver preso una salifera tipo 2000 ore si è avvicinato ad un furgoncino di colore chiaro, di cui non so specificare il tipo, ed alla cui guida si era un'altra persona d'aspetto giovane, e dopo aver aperto lo sportello si era buttato dentro detta salifera.

Poi è ritornato di nuovo verso la macchina ed ha preso un bersone nero per buttarlo dentro il furgoncino.

A questo punto, i due, senza dire alcuna parola

MOD. A. B. 15
(Sovv. Anagrafici)

84

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- 2° foglio -

Si sono messi all'attentato, scente alle guide delle due autosecture, in direzione di Via Bernardino Pietro.

A. D. R. - La mia attenzione è stata rivolta verso le persone in divisa, in quanto era di aspetto giovane, con barbe corte e baffi, capelli neri non lunghi, tarchiato, statura circa 1,65.


A. D. R. - L'altra persona l'ho visto ~~mentre~~, e secondo il mio giudizio doveva essere superiore alle medie come altezza, ed era grasso, con barbe, capelli neri corti.

A. D. R. - Non ho altro da aggiungere.

F. L. C. S.

Stacco Elv. Faris
M. Dally Alfredo P.P.S.

QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA
 VIA RUFFINI N. 1
 Tel. 31.57.96 - 35.99.134 - 38.90.03

38 
85

Cat.

Roma, li

OGGETTO:

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 22,30 negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, siti in Via Ruffini n.1, in Roma.

- Avanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g. è presente il Sig. DE BLASIO VITTORIO, nato a Bagnoli del Trigno (Isernia) il 27/4/1920, qui abitante in Viale Angelico n.34, identificato con patente di guida categ.C rilasciata a Roma il 18/2/1961 al N.1309149, il quale, quando si è qui presentato per rendere la spontanea dichiarazione:

- Esplico il mestiere di autista pubblico da piazza con taxi di cooperativa della Roma Nord, Via Giovanni Battista Tiepolo 12, e spesso faccio servizio di notte.

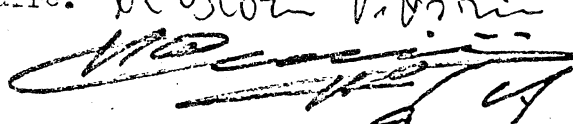
- Questa sera mentre mi trovavo nella mia abitazione e stavo seguendo le trasmissioni televisive, è apparso sullo schermo, verso le ore 20,30, la fotografia di un giovane, ~~del quale~~, sconosciuto, col quale, l'estate scorsa ebbi una discussione, anzi presi il taxi, lo portai fino a destinazione in località Grottarossa, in una strada adiacente la detta Via Grottarossa, strada a destra con un piazzale terminale, ed ivi lui scese e scappò via, senza pagarmi.

La fotografia di costui è stata mostrata nel corso della trasmissione di notizie sul rapimento dell'CN/le Moro, ormai noto a tutti.


Connotati: venti anni circa, alto 1,65 circa, corporatura robusta, capelli neri, lisci piuttosto corti e non so dire altro.

Questo giovane l'ho pure rivisto ~~nessuna~~ al Piazzale degli Eroi successivamente, alla guida di una motovespa, dopo circa due mesi del fatto suesposto.

Non ho altro da dire.

De Blasio Vittorio


51728955-241


QUESTURA DI ROMA
II DISTRETTO DI POLIZIA
VIA RUFFINI, 1

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle ore 23,30, negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, siti in Via Ruffini n.1, in ROMA.

- Avanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g. è presente il Sig. D'URSO ALESSANDRO, nato a Roma il 24/7/1955, studente, qui abitante al Viale Carso n.69, identificato con carta di identità, il quale, qui-presente si è qui presentato per rendere la seguente dichiarazione :

- Stamane verso le ore 10, alla guida della mia autovettura mi trovavo a transitare al Piazzale Flaminio ed avevo già appreso la notizia del rapimento dell'On.le Moro.

- Stavo arrivando al semaforo del detto piazzale per imboccare la via del Muro Torto, allorquando, è sopraggiunto un'automobile proveniente dal Muro Torto verso il Piazzale predetto, un'automobile Mercedes berlina, colore avorio, vecchio tipo, di cui non sono stato in grado di rilevare il numero di targa, con due giovani a bordo, l'uomo che guidava e la ragazza seduta accanto.

Costui, è salito salite sul gradino lato ingresso di Villa Borghese ha fatto un'ampia conversione ad " U " , ed ha re imboccato nuovamente, in senso inverso, la detta Via del Muro Torto, ----- Quando è scattato il semaforo ho proseguito anch'io per il Muro Torto e giunto a Porta Pinciana ivi la detta auto Mercedes è scomparsa alla mia vista.

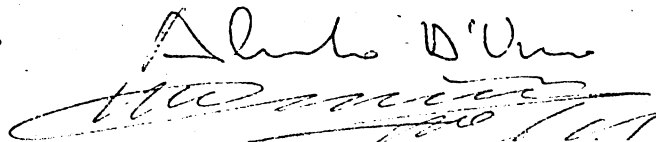
La detta Mercedes montava i cerchioni in lega metallizzata color fumo bucati , mai visti montati sul detto tipo di macchina.

I predetti mi sono apparsi pr piuttosto preoccupati in quello che stavano facendo.

- Connotati: Capelli di taglio normale e con barba corta non curata scuri, colorito olivastro , corporatura piuttosto snella . Mentre la donna presentava capelli lunghi , lisci castano chiari ed indossava forse un soprabito marrone chiaro, e lui indossava maglione a collo alto rossiccio.

- Non ho visto altro.

L.C.S.



TAP 383425

76

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 20,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali, della Questura di Roma. — Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il signor Luciano PASQUALI, nato a Roma il 4.2.1934, qui residente in Via Gentile da Mogliano n.190, il quale interrogato come teste dichiara quanto segue: —

Questa mattina, verso le ore 7,55, mentre a bordo della mia autovettura percorrevo la Via Prenestina, diretto a Porta Maggiore, poco dopo l'incrocio con Via Alberto da Giussano, sono stato prima affiancato e poi superato sulla sinistra da un'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco con targa CD... L'andatura della suddetta autovettura ha attirato la mia attenzione in quanto era molto frettolosa, in più volte è salita sul marciapiede. Sull'autovettura viaggiavano due giovani. Il primo, cioè quello che guidava, aveva capelli corti, a spazzola, baffi di grandezza normale, viso tondo pálido, di carnagione scura, portava occhiali del tipo "lozza" scuri, indossava una giacca di colore bleu con camicia e cravatta, poteva avere dai 25 ai 30 anni. Non sono in grado di descrivere l'altro giovane. —

A D.R.—Non ho altro da aggiungere. —

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —

Luciano Pasquali
Federico Vito

MODULARIO
L. P.S. 96



Questura di R O M A
Squadra Mobile

41 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)
addi 19 88

M. 88

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: P.V. delle dichiarazioni testimoniali rese da:

BOTTICELLI Luigi nato a Roma il 4/3/1957 abitante in Via dei Giornalisti nr.15, attualmente in servizio di leva presso il 10° Battaglione Trasmissione Lanciano sito in Via Trionfale.-

L'anno 1978 addi 16 del mese di marzo alle ore 23,30 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Uff/le di P.G. è presente BOTTICELLI Luigi, in oggetto indicato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-

""
Lunedì 13 c.m. verso le ore 17 mentre mi trovavo a bordo dell'autovettura Fiat 600 di proprietà del mio amico FERRAGAMO, insieme quest'ultimo ci stavamo recando verso il centro proveniente da Mario quando giunti all'altezza di Via Fani con incrocio Via Strea abbiamo notato un Fiat 128 bianco modello familiare con due giovani a bordo che ci precedeva di poco e che rallentando la marcia si accostava sulla sua destra in cerca di qualcosa come uno che non è del luogo e quindi ha difficoltà ad orientarsi.- Mi ha colpito inizialmente la targa che era applicata sul lato posteriore di detta autovettura e cioè una targa del Corpo Diplomatico, in latta, con fondo sul nero opaco e con le scritte in argento.- Mentre invece nel sorpassare detto autoveicolo ho notato il giovane posto sul lato destro della guida che calzava un berretto con visiera di colore azzurro intenso con fregio dorato su fondo bleu e detto fregio se non vado errato poteva essere composto da due semicerchi in alloro.- Il berretto in questione secondo me per quanto riguarda il modello potrebbe essere simile a quello degli Ufficiali.- Dopo aver sorpassato la vettura Fiat 128 familiare ci siamo portati verso il centro come ho detto poc'anzi.- Nella circostanza posso aggiungere che al giovane che portava il berretto supra descritto poteva avere circa 30 anni, aveva un viso sull'ovale che potrebbe essere inteso come un falso magro e molto probabilmente portava una folta barba ben curata, ma non sono in grado di dare altra descrizione somatica dell'uomo con il berretto.- Della persona che stava alla guida invece non sono in grado di dare nessuna descrizione.-

Questa sera nel vedere la televisione e notando l'inquadratura del berretto che stava per terra e la Fiat 128 familiare, ho ricollegato le circostanze del lunedì succitato all'episodio criminoso e dopo essermi messo in contatto con il mio amico Lorenzo, abbiamo deciso

Luigi Botticelli: b-g-l-p-s. Rubric: libretto aut. Luigi Botticelli

MODULARIO
L. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. B. 63)

Questura di

addi 19 89

All

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del 19

OGGETTO:

— pag. 2 —

di farlo presente agli organi di Polizia che si interessano di quanto accaduto.-----

Nel visionare alcune fotografie posso dire che l'uomo con il berretto potrebbe molto probabilmente somigliare alle persone contraddistinte nelle riproduzioni dai numeri " " 22 - 102 e 13 " " .-----

Tengo a precisare che la persona contraddistinta dal nr.13 potrebbe essere l'uomo in questione se gli venisse messa sul volto una folta barba.-----

A.D.R.= Oltre a quanto sopra dichiarato non sono in grado di fornire ulteriori particolari in merito alla descrizione del giovane in narrativa.-----

A.D.R.= Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.-----

Luigi Bett. celler
Rubia: Schwarz M.P.S.
Carriolo M.P.S. - Corallo M.P.S.

MODULARIO
L. - P.S. - 96



Questura di R.O.M.A.
Squadra Mobile

42 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 53)

addi 19 90
Al

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: P.V. delle dichiarazioni testimoniali rese da:
FERRAGAMO Lorenzo nato a Bonito (AV) il 25/8/1956, qui-
abit. in Via Grottarossa nr.91, attualmente in servizio
di leva presso il 44° Battaglione Trasmissioni Penne si-
to in Roma - Via della Batteria Nomentana.-

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo alle ore 22,30 negli Uffici
della Squadra Mobile della Questura di Roma.-----
Innanzi a Noi sottoscritto Uff/le di P.G. è presente il nominato
FERRAGAMO Lorenzo, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:- -

""
Lunedì 13 c.m. alle ore 17 circa mentre a bordo della mia auto-
vettura Fiat 600 targata Roma/M.74891 mi recavo in centro provenien-
te da Via Troia, in compagnia del mio commilitone Luigi Botticelli
appartenente al 10° Battaglione Trasmissioni Lanciano, sito sulla
Via Trionfale, giunto all'incrocio di Via Fani con Via Stresa nota-
vo di essere preceduto da un'autovettura Fiat 128 tipo familiare di
colore bianco con sopra applicata una targa del C.D., con a bordo due
persone.- Detta autovettura mi ha colpito in quanto gli occupanti
erano molto impacciati, e spesso si guardavano intorno come per tro-
vare un orientamento.- Poichè gli occupanti non si decidevano a pro-
seguire, recando intralcio al traffico, li ho superati dirigendomi
come sopra detto verso il centro.-----

Nella circostanza ho notato che la persona che trovavasi vicino al
guidatore, aveva un berretto in testa simile a quelli in dotazione
all'Aeronautica, recante un fregio dorato che non so precisare al cen-
tro del berretto.-----

Questa sera nel vedere il telegiornale ho riconosciuto nell'autovet-
tura vista in televisione e nel berretto mostrato sui teleschermi,
la stessa autovettura e lo stesso berretto visti il pomeriggio del
13 andante.-----

Ho quindi telefonato al mio collega Botticelli ed abbiamo ricolle-
gato l'episodio dell'altro giorno a quanto accaduto stamane.-----

A.D.R.= Non sono in grado di poter riconoscere gli occupanti della
citata autovettura Fiat 128, nè farne una descrizione seppure somma-
ria, in quanto in quell'occasione ero impegnato a guidare la mia mac-
china.- Il mio amico Botticelli però potrebbe essere in grado sia di
riconoscere in fotografia che di fornire una descrizione somatica
dei due occupanti la citata autovettura.-----

A.D.R.= Non ho altro da aggiungere.-----
L.C.S.-----

Le cella ferragamo
P. ...

MODULARIO
I. P. S. 391

43
MOD. A bis
(Sens. Analogico)
91



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 15,30, nei locali della Divisione Investigazioni ed Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S., è presente il sig. SPIRITICCHIO Antonio, nato a Roma il 26.10.1928, ivi residente in via Angelo Brunetti, 42, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono fioraio ambulante con posto fisso in via Stresa con angolo via Mario Fani. Ogni mattina, da circa due anni, verso le ore 8,15 mi reco sul posto di lavoro dove mi trattengo fino all'imbrunire. Questa mattina sono uscito di casa verso le ore 6,45 per prendere il mio furgone Ford e recarmi in prima al mercato dei fiori e poi sul posto di lavoro. Nel salire sull'automezzo mi sono accorto che tutte e quattro le gomme erano state squarciate. Sul momento ho pensato che potesse trattarsi di qualche dispetto ed ho provveduto a sostituire le quattro gomme. Durante questa operazione, per la quale ho usato l'autovettura di un mio conoscente, per radio ho sentito che avevano rapito l'On. Aldo Moro. Ritornato in casa, poco dopo, per lavarmi le mani, sono stato chiamato da una inquilina del mio palazzo la quale mi ha fatto ascoltare la radio che parlava del fioraio che lavora in via Stresa con angolo di via Mario Fani. Subito mi sono recato sul posto e lì ho saputo della tragedia.-----

A.D.R.— Nei giorni scorsi non ho notato persone né automezzi che sostavano o passavano con atteggiamento sospetto. Preciso che quel punto di strada è sempre molto trafficato.-----

A.D.R.— Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Federico Vito
Federico Vito Comm. Cap. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 301

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

44 MOD. A (Ser. Anagrafico) 92

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 90,00, in Via Licinio Calvo, in Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., dott. Mario FABBRI, Commissario Capo di P.S., FARANDA Vittorio, Brg. di P.S., appartenenti alla DIGOS diamo atto di esserci portati nelle circostanze su indicate, in Via Licinio Calvo, ove, parcheeggiata sul lato destro della strada in direzione di Via Feste Avieno, ed a pochi metri dall'incrocio con la strada anzidetta, abbiamo rinvenuto l'autovettura Fiat 132 targata Roma P 79-560. Da sommari accertamenti esperiti in loco si è appreso che la macchina in questione era stata parcheggiata all'incirca alle 9.30 - 9.40, e che da essa ne erano discese, secondo varie testimonianze due o tre persone, tra cui una donna, la quale ultima era stata vista con una pistola alla cintola dei pantaloni, scopertasi per un movimento repentino. Per di più sul montante metallico superiore dello sportello anteriore destro si rileva una macchia di sangue fresco ed appena raggrumato, e pertanto dopo aver proceduto agli opportuni rilievi di Polizia Scientifica, l'auto in questione è stata sequestrata.-----

Nella perquisizione effettuata è stato rinvenuto quanto appresso specificato: -----

All'interno dell'abitacolo: -----

un tronchese con manico rosso ed impugnatura in plastica nera, nuovo, sul quale è apposta una etichetta rossa con la scritta "Fumasi", sul bordo è impressa la stampigliatura "CAP 6MM JAPAN".-----

Una catena di 32 anelli di acciaio ricoperti da un contenitore di plastica rosso con un lucchetto marca Iale e due chiavi.-----

Una coperta di lana con disegno scozzese con frange ai due bordi.-----

Nel vano portabagagli.-----

Un fodero di stoffa verde contenente una ~~Kaszhaxkaxxa~~ stecca da biliardo.-----

Due poggiatesta in plastica di colore blu.-----

Un ventilatore.-----

Un tappetino di paglia con bordature di stoffa verde.-----

Una copia lacerata del quotidiano "Il Messaggero" del 19 aprile 1977.-----

Una copia lacerata del quotidiano "L'Umanità" del 31 Maggio 1976.-----

Due sovracoperte in tela chiara per sedili d'auto.-----

Un sacchetto di plastica contenente catena per la neve, triangolo e attrezzi vari.-----

Un foglietto di carta bianca con trascritto: "Avv. BRUNO".-----

Si da atto che le due targhe anteriore e posteriore palesemente falsificate vengono rimosse dall'auto sequestrata.-----

Si acquisisce altresì il contrassegno di assicurazione delle "LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D." con trascritti i dati dell'autovettura Roma P 79560, valido fino al 18.1.1979, nonché la cedola dei versamenti po-

... / ... *Faranda Vittorio Brg. P.S.*
Mario Fabbri, Com. Capo P.S.

MODULARIO
L. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

93

- 2 -

stali per la tassa di circolazione, relativa alla stessa autovettura, valido per l'anno in corso sino al mese di agosto con timbro di annullo della succursale 36 con la data del 19 gennaio 1978.=====
Il numero di telaio dell'autovettura si rileva per "132 A. 0121188".=
Si da atto infine che le tracce ematiche come sopra descritte sono state per quanto possibile, repertate dalla Polizia Scientifica insieme a dei reperti vegetali che del pari sono stati acquisiti.=====
F.L.C.S..

Luca di Lillo P.S.
Mario Fabbri Carulep

MODULARIO
I. F. S. 091MOD. A. 615
(Sery Anagrafico)

45

94

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

OGGETTO: Verbale perquisizione e sequestro.-

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, alle ore 16,30, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Francesco Capelli Commissario di P.S., rendiamo noto che, alle ore 15,30 abbiamo proceduto alla perquisizione dell'autovettura Fiat 128 di colore bianco tipo familiare tg. CD-19707 adoperata da ignoti per il sequestro dell'On.le Aldo Moro e l'omicidio di cinque uomini della sua scorta. Abbiamo proceduto al sequestro dell'autovettura stessa e del materiale ivi rinvenuto:-----

- 1°)-Quotidiano il "Messaggero" del 19 maggio 1977;-----
- 2°)-Cartoncino nero ~~XXXXXX~~ sagomato tipo targa anteriore autovettura con riportato i seguenti numeri e lettere "RomaL.72639";-
- 3°)-Uno spazzolino pulisci tappetini in legno di colore arancione;-
- 4°)-Un libretto di circolazione e foglio complementare, con ricevuta di assicurazione della compagnia "Vittoria", il tutto intestato a MICONI Nando, nato a Belforte del Chienti (MC) il 7 febbraio 1921, materiale custodito in apposito libretto di pelle marrone;-----
- 5°)-Disco orario in plastica;-----
- 6°)-Scatoletta in cartone contenente compresse n.7 dell'Istituto Farmaceutico le Petit;-----
- 7°)-Un ombrello da uomo con manico di "Bambù";-----
- 8°)-Un pacchetto di sigarette "Alfa" con scatola di cerini;-----
- 9°)-Ambleto porta fortuna raffigurante un gobbo ;-----
- 10°)- Una boccettina contenente due pillole di color rosso denominate Detoxcon;-----
- 11°)-Una boccettina di Collirio Alfa;-----
- 12°)-Una penna a sfera grigio e nera;-----
- 13°)-Un libretto garanzia Fiat intestato a Miconi Nando;-----
- 14°)-Un blocco notes formato piccolo color giallo;-----
- 15°)-Due sacchetti di plastica contenente cicche di sigarette, carte di caramelle ed materiale vario, rinvenuto ~~nell'interno della~~ ~~autovettura~~ sparso nell'interno dell'autovettura;-----
- 16°)-Un cartoncino pubblicitario intestato a Gastronomica Marchigiana con riportati alcuni numeri.-----
- 17°)-Conto corrente postale in bianco intestato a editoriale Olimp

./.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

95

- 2 -

18°)-Una saponetta Palmolive con ~~riportato sopra~~ riportato sopra "Hotel Minerva Arezzo";-----

19°)-Ricordino funebre intestato ad Aldo Pacifici anno 1957 - 1977
Si fa presente che al n.4 del verbale si aggiungono alcune ricevute di tasse di circolazione e di assicurazione.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Luca...



QUESTURA di ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

46
96

Oggetto: Processo verbale di rinvenimento e sequestro dell'auto vettura Fiat 128, di colore bianco, telaio n.1413507, con applicata la targa Roma M 53955, e con all'interno la targa originale Roma M 22666.-

96

L'Anno 1978, addì 17 del mese di Marzo, alle ore 7, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma.-----/
 Noi sottoscritti PINNA Antonio e SABA Adeimo, rispettivamente App. e Guardia di P.S., appartenenti al suddetto Ufficio, rendiamo noto a chi di dovere, che questa notte, alle ore 4,10, in servizio pattuglione speciale nella circoscrizione con auto civile, in via Lucinio Calvo altezza civico n.23, abbiamo rinvenuto regolarmente posteggiata e chiusa a chiave l'auto in oggetto, coinvolta nella nota strage verificatasi ieri in via Mario Fani.----
 La predetta auto, è stata da noi segnalata alla locale Sala Operativa, che ha disposto l'invio sul posto di un artificiere e della Polizia Scientifica.-----
 In nostra presenza, dopo che l'artificiere ha aperto il veicolo e la Polizia Scientifica ha effettuato i necessari rilievi, abbiamo accertato che nel vano motore era installata una sirena che si azionava dall'interno del veicolo con un pulsante. La sirena medesima era fissata nel vano motore con delle scocch. All'interno del veicolo vi erano inoltre i seguenti oggetti: - sotto al sedile anteriore destro, coperta da un foglio di giornale una catena con lucchetto e chiave; ed una tronchesi; nel cofano posteriore vi erano la targa anteriore e posteriore Roma M 22666, che da accertamenti esperiti risulta assegnata predetta auto Fiat 128, e rubato unitamente all'auto medesima in data 23.2.1978, in danno di BOSCO Giuliano.-----/
 Precisiamo che la sirena è munita di accumulatore marca GS Portalac made in Japan e che nel vano bagagli posteriore abbiamo rinvenuto alcuni pezzi di giornale con del nastro adesivo, - Tracce dello stesso nastro adesivo sono state notate ai due lati del lunotto posteriore tanto da far presumere che qualcuna con lo stesso giornale abbia voluto coprire il lunotto medesimo.---
 Abbiamo inoltre rinvenuto due avvisi di contravvenzione al C.d.S. distinti dai numeri 111251 e dal n.316630 redatti da VV. UU. del Comune di Roma ed un bigliettino da visita intestato M. MAESANO e sul retro recante la dicitura scritta a mano: " Sig.ra ALBERTAZZI Via dell'Oca n.47 tel. 6782097".---
 Diamo atto infine che ~~in~~ nella parte centrale dell'auto, altezza sportello anteriore destro vi erano delle tracce di sangue. Le targhe non pertinenti all'autovettura ed applicate alla stessa, al momento del rinvenimento, cioè Roma M53955, risultano appartenere, invece, all'auto Fiat 130 intestata alla Conderazione Generale Italiana Commercio e Turismo - Via Giacchino Belli n.2, che al terminale della Questura, non risultano rubate.-----



9/6/78

[Handwritten signature]

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

[Handwritten signature]
97

2° foglio

Precisiamo che i fogli di giornale precisamente il quotidiano "Il Messaggero", di cui sopra è cenno, si rileva la data del 22.1.1978. --- -- -- -- -- /

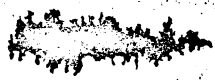
si dà atto che prima della ore 4, e precisamente durante i ripetuti controlli effettuati nella zona ed anche alla suddetta Via Licinio Calvo l'autovettura poi rinvenuta non è stata notata da noi sottoscritti verbalizzanti. --- -- -- -- -- /

Tutte ciò posto, l'autovettura, con quanto in essa contenuto, viene fatta trasportare nel cortile interno della Questura, a disposizione della DIGOS. --- -- -- -- -- /

F.L.C. e S. --- -- -- -- -- /



[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



MODULARIO
I. P. S. 391



47

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

98

Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

OGGETTO: Verbale di rinvenimento e sequestro.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 14, in Via Mario Fani, in Roma. _____
Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Francesco CAPELLI
Commissario di P.S., della DIGOS, della Questura di Roma,
abbiamo proceduto al sequestro del materiale rinvenuto sul
luogo ove è avvenuto il sequestro dell'on.le Aldo Moro e
l'omicidio dei componenti la sua scorta: _____

- 1)-un berretto di colore bleu da Ufficiale Pilota civile della Compagnia di bandiera "Alitalia"; _____
- 2)-una caricatore con n.25 colpi cal.9 lungo; _____
- 3)-una borsa in similpelle di colore nero, portata in stoffa "Alitalia" vuota, con apposto il prodotto "made in Germany" riportata all'interno del congegno di chiusura; _____
- 4)-una borsa in stoffa jeans con rifiniture in similpelle marrone con all'interno una paletta del Ministero dell'Interno; _____
- 5)-una pistola "Beretta" cal.9 mod.92 parabellum matricola X00098Z con caricatore contenente n.12 colpi; _____
- 6)-n.84 bossoli cal.9; n.4 bossoli cal.7,65; n.2 cartucce cal.9; n.12 proiettili e n.10 frammenti di proiettili;
- 7)-un paio di baffi artificiali di colore nero. _____

Si fa presente che il suddetto materiale è stato preso in consegna dal locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma. _____
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. _____

Francesco Capelli

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

L'anno 1978 addi 16 del mese di marzo alle ore 11,30 nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., abbiamo proceduto al sequestro del sottoindicato materiale rinvenuto a ridosso e nelle immediate vicinanze di un cancello ubicato in via Casale de Bustis altezza scuole elementari:-----

- 1) Una catena arruginita, con lucchetto chiuso marca Yale, appartenente al cancello;
- 2) Un anello reciso in due pezzi, presumibilmente appartenente alla summenzionata catena;
- 3) Una catena ricoperta in plastica rossa, con lucchetto aperto.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Riccardo Infelisi P.S.

48
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

99

MODULARIO
I. P. S. 391

49^m
100
100

Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

L'anno millenovecentosettantotto; addì 17 del mese di marzo, alle ore 12,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. -----
 Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Fabrizio GALLOTTI, Commissario Capo di P.S. è presente la signorina Carla TAGGIARINI, nata a Roma il 21.9.1940, qui residente in Largo Febo n.9, la quale dichiara quanto segue: -----
 Sono giornalista professionista presso la televisione tedesca Z.D.F. (rete 2) che ha l'ufficio a Roma in Via Brofferio n.3. Questa mattina alle ore 12 circa è giunta in redazione al numero 380727 una telefonata, a detta chiamata telefonica rispondeva la signora SOUKUB, una delle due segretarie dell'ufficio, la quale stenografava il testo della comunicazione in lingua tedesca. ~~XX~~ Poichè io conosco bene la lingua tedesca, ho tradotto immediatamente il contenuto della telefonata. Preciso che l'anonimo interlocutore profferiva in malo modo le parole tedesche. Ricordo perfettamente il contenuto del messaggio e cioè: "Qui è il gruppo BAADER-MEINHOF. Abbiamo Moro con noi. Noi vogliamo in cambio la libertà di tutti i brigatisti a Torino e poi 3 miliardi in marchi tedeschi in pezzi da 10.000 e da 100.000. Moro sta bene. Ritelefoneremo".
 A D.R.-Oltre al citato ufficio di Via Brofferio si trova in Roma un'altra sede della televisione tedesca (1° canale) sita in Via Mario dei Fiori n.21. -----
 A D.R.-Sono a conoscenza che anche presso il suddetto studio è pervenuta una telefonata dallo stesso tenore. -----
 A D.R.-Preciso, inoltre, di aver saputo dalla signora SOUKUB che la voce maschile che ha dettato il messaggio profferiva parole in un tedesco stentato. -----
 A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Carlo Topol'aru
Luigi GalloTTi

ARD?

Hier ist die Bader Meinhoff. ~~S~~

Wir haben Moro mit uns.

Wir wollen drei Milliarden deutsche Mark

in kleiner Ausgabe - nicht neu -

und die Freiheit von alle Terroristen in Turin.

Moro geht es gut.

~~Wir werden wieder anrufen.~~

17.3.
ore 12.10

101

50


 MOD. A. 115
 (Serv. Anagrafico)

102

 MOD. 110
 I. P. S. 301


Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente la signora Karin SCHMID, nata a Bad-soden (Germania) l'1.10.1946 residente a Roma in via dell'Mendola n. 26, impiegata presso la prima rete della Radio Televisione tedesca sita in via Mario Dè Fiori n. 21, la quale dichiara quanto segue:—
 Oggi verso le ore 12,10, è arrivata presso lo studio della Radio di cui sopra una telefonata anonima, in lingua tedesca, dal seguente tenore: "La prima rete? Qui il gruppo Baader Meinhof, Moro è con noi. Vogliamo Tre Miliardi di marchi tedeschi di piccolo taglio non nuovi e la libertà di tutti i terroristi di Torino - Moro Sta bene - Richiameremo".

A.D.R. La voce era di un uomo il quale, pur parlando in tedesco, non era tedesco. Non so indicare a quale nazionalità appartenesse. Dico questo perchè ha usato alcune espressioni, che i tedeschi non usano.

A.D.R. Mentre l'uomo parlava io prendevo appunti in stenografia, che poi ho trascritto in chiaro, e di cui vi consegna copia fotostatica.

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

L.C.S.

Karin Schmid
 Stefani

MODULARIO
I. P. S. 301MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)

51

103



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantatto, addì 16 del mese di marzo, alle ore 12,30 negli uffici della Agenzia "ANSA", in via della Dataria n.94, in Roma.-----

Innanzi a noi ufficiale di P.G. LOMBARDI Michele, maresciallo di P.S. in servizio presso la DIGOS - Questuraddi Roma - è presente FEDERICI Piervincenzo, nato a Roma il 23/1/1935, abitante in via Carlo del Greco n.89 - Lido di Roma, centralinista della predetta Agenzia giornalistica, il quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 10,10 di oggi, mentre ero intento al mio servizio, una chiamata esterna ha chiesto di parlare con la cronaca, senza qualificarsi. Quindi ho passato la telefonata anonima al dott. Antonio Squillace, capo redattore, senza che io abbia potuto seguire il contenuto della telefonata stessa.-----

A.d.r. La voce era di uomo, senza alcun accento particolare.-----

A.d.r. La telefonata non è stata registrata, poiché l'apparecchiatura non è attrezzata per tale operazione.-----

Si dà atto che il dott. Squillace è assente, in questo momento, dalla sede dell'ANSA, per cui non è stato possibile raccogliere da lui ulteriori precisazioni e chiarimenti sull'anonima telefonata.-----

Mi viene consegnata, intanto, dal signor Federici copia del testo che il dott. Squillace ha ricevuto, che inizia con le parole "Questa mattina abbiamo sequestrato il presidente della DC Moro", e termina con la firma "Brigate Rosse".-----

A.d.r. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Piervincenzo Federici
Michele Lombardi (Uff. P.S.)

1978

-13-

italiano

zczc
nosel

nota di servizio

roma 16 mar - le nostre trasmissioni subiranno una interruzione fino alle 07 di sabato 18 marzo per due scioperi consecutivi di 24 ore ciascuno proclamati da cdr e dalla rsa in rappresentanza rispettivamente dei giornalisti e dei poligrafici dell'agenzia nell'ambito del rinnovo dei patti aziendali (v. ansa-224/1 e seguenti di ieri 15 marzo).

h 0700 fv

nnnn

attenzione -- attenzione -

in considerazione della situazione determinatasi con il tragico episodio del rapimento dell'on. moro, il comitato di redazione dell'ansa, d'intesa con la rappresentanza sindacale aziendale e accogliendo l'invito della federazione nazionale della stampa, decide di sospendere lo sciopero di 24 ore già proclamato e di riprendere le trasmissioni.

h 1014 mac

nnnn

zczc

n. 64/1

inpol

rapimento moro

(ansa) - roma, 16 mar - "questa mattina abbiamo sequestrato il presidente della dc moro ed eliminato la sua guardia del corpo "teste di cuoio" di cossiga. brigate rosse".

questo il testo del messaggio telefonato alle 10.10 alla redazione centrale dell'ansa. (segue)

h 1015 mac

nnnn

zczc

n. 65/1 seg. 64/1

inpol

rapimento moro (2)

(ansa) - roma, 16 mar - aldo moro e' stato rapito stamane attorno alle 9.15 in via mario fani all'angolo con via stresa: i quattro uomini della polizia che erano di scorta sono stati uccisi a colpi di mitra da un commando armato.

aldo moro si trovava su una fiat 2300 color blu targata roma t50354, la quale era scortata da una alfetta color bianco targata roma s93393. due degli agenti di polizia morti trovavano sulla prima auto, mentre sull'altra auto di scorta si trovavano le altre due guardie di scorta.

i cristalli anteriori della 2300 sulla quale si trovava aldo moro sono stati infranti dai proiettili e le due guardie sono state uccise all'istante. una delle altre due guardie ha tentato di reagire ma anche questa e' stata colpita da una raffica di mitra ed e' caduta riversa in terra, pistola alla mano, vicino all'alfetta. tra i primi ad accorrere sul (segue)

1978

-14-

italiano

104 bis

posto e' stata la moglie dell'on. moro (l'abitazione della famiglia moro e' in via cortina d'amezzo, nei pressi del luogo del rapimento). la signora, con le lacrime agli occhi, ha detto: "erano dei bravi e buoni ragazzi, li conoscevo tutti quanti; da tempo facevano la scorta a mio marito".

sul posto sono immediatamente giunti il capo della polizia parlato, il dirigente del digos (ex ufficio politico), il dirigente della squadra mobile, ufficiali dei carabinieri e decine di automezzi della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. (segue)

h 1021 ha/mac

nnnn

zczc

n. 66/1 seg. 65/1

inpol

rapimento on. moro (3)

(ansa) - roma, 16 mar - ecco i nomi delle guardie di pubblica sicurezza e carabinieri della scorta dell'on. moro: guardia di ps raffaele jazzino, nato a casola nel 1953; guardia di ps giulio rivera, nato a uglianesi (campobasso) nel 1954; maresciallo dei carabinieri oreste leonardi, nato a torino nel 1926; appuntato di ps domenico ricci, nato nel 1934.-

h 14023 de/ma

nnnn

zczc

n. 67/1 seg. 66/1

inpol

rapimento moro (4)

(ansa) - roma, 16 mar - via mario fani e' una strada del quartiere di monte mario che discendendo da via trionfale raggiunge l'aperta campagna. la scorta stamane, come tutti gli altri giorni, era andata a prelevare l'on. moro nella sua abitazione. le due auto hanno percorso via cortina d'amezzo quindi un tratto di circa 500 metri della via trionfale ed hanno quindi imboccato la via mario fani, diretti in via della camilluccia da dove avrebbero poi raggiunto il centro. l'assalto dei banditi ha avuto luogo quando le due auto hanno rallentato per girare a destra sulla via stresa.


la zona e' ora tutta circondata dalle forze di polizia che hanno bloccato le strade che portano al luogo dell'incidente. il quartiere di monte mario e le circostanti zone sono sorvolate in continuazione da elicotteri dei carabinieri. i testimoni, sembra tre o quattro, vengono ora interrogati dalla polizia.-

h 1027 ha/ma

nnnn

MODULARIO
I. P. S. 391

52


 MOD. A bis
 (Serv. Anagrafico)
 105


Questura di Roma

Divisione investigazioni generali e operazioni speciali

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 12.00, negli Uffici della RAI in via del Babuino n. 9, Roma. -----

Noi sottoscritto ufficiale P.G., come da superiori ordini ricevuti mi sono recato negli Uffici su indicati dove la sig.ra Fabretti Paola, nata a Roma il 12.9.1952 abitante in viale dei

Romanisti, 20, segretaria presso il GR 2 della RAI, ha riferito che verso le ore 8.45 ha risposto ad una telefonata giunta in redazione. Una voce maschile dall'accento straniero ha detto:

"Banda Baader Mehinof, Aldo Moro è con noi - c'è qualcuno ?"

Ho risposto: perchè ? la voce maschile ha continuato: "telefoneremo più tardi".-----

A questo punto ho passato il telefono al vice-direttore Paolo Orsini che era in redazione.-----

Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Paolo Felitti
Esso Felitti m. u. P.G.

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*Divisione investigazioni generali e operazioni speciali

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo, alle ore 12.10, negli Uffici della RAI, in via del Babuino n. 9, Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., della suddetta DIGOS, mi sono recato negli Uffici su indicati dove ho raccolto la dichiarazione del vice-direttore del GR 2, Paolo Orsina, nato a Roma il 29 giugno 1933, abitante in questa via Raffinelli, 51. "Verso le ore 8.45 di questa mattina, ho avuto passato il microfono del telefono della redazione dalla sig.ra Paola Fabretti, che aveva risposto ad una anonima chiamata. Ho sentito una voce maschile, di timbro molto basso che ha detto in tedesco: "Banda Baader Mehinof: onorevole Moro ist mitz uns. E ha continuato in tedesco per altre quattro o cinque parole di cui non ho afferrato il significato. Preciso inoltre che la ~~prima~~ ~~una~~ parola onorevole ~~xxxx~~ era in italiano. Subito dopo ha interrotto la conversazione.-----

A.D.R. , non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Paolo Orsina
Ufficiale di P.G. P.S.

53

PI
MOD. A. bis
(Serv. Anagrafico)

106

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*D.I.G.O.S.

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 1,15 il sig. Morfino della redazione milanese del "Corriere della Sera" ha comunicato che una sig.na, poco prima, aveva ricevuto una telefonata del seguente tenore:

"Le Brigate Rosse - colonna Walter Alasia - si assumono in pieno la responsabilità di quanto è accaduto a Roma e fanno presente che le ricerche entro la città di Roma sono ridicole, in quanto il prigioniero politico Aldo Moro è custodito in un carcere del popolo ben lontano da Roma. Precisiamo che al più presto manderemo foto del prigioniero politico."

Il sott/le di turno

Di Giuliano Sestini U.P.P.

MOD. A bis
I. P. S. 391

55
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
108



Questura di Roma

Roma, 16/3/1978

OGGETTO: Relazione di servizio.



AL SIG. DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

e, p.c. AL COMANDO SERVIZI TECNICI
(Sezione Motociclisti)

R O M A

Il sottoscritto, Guardia di P.S. DI LEVA Renato, in forza alla sezione motociclisti, riferisce alla S.V. quanto appresso:

Verso le ore 9 circa di oggi, mentre, fuori servizio, transitavo per via Stresa, solo, a bordo di un'auto Lancia, di proprietà di un mio amico, Parisi Giovanni, ho notato, sempre in via Stresa una nostra "Volante" con due guardie a bordo, che procedeva con il segnale di emergenza acceso.

Giunta in prossimità di un incrocio che non so precisare, non conoscendo i luoghi, la "Volante" si è fermata ed io l'avevo seguita, nell'eventualità che i colleghi avessero bisogno di aiuto, sono, a mia volta, sceso dall'auto, e a piedi mi sono portato vicino alla "Volante".

Nel momento in cui mi sono avvicinato alla "Volante" per presentarmi ai colleghi, ho notato, all'incrocio, una Fiat 128 di colore bleu ministeriale, con a bordo 3 o 4 persone vestite con la uniforme, mi sembra, dell'Aeronautica Militare, che, a forte velocità, provenendo dalla strada, che poi ho saputo chiamarsi via Fani, ha imboccato via Stresa procedendo nel prosieguo di questa, verso l'alto.

Data la velocità di quest'autovettura non sono riuscito a leggere i numeri di targa.

Non mi è stato possibile nemmeno notare le caratteristiche somatiche degli occupanti dell'autovettura.

Portatici, con la volante, in quella strada, cioè in via

../. ..

MOD. LARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

109

- 2 -

Fani, abbiamo visto due auto tamponate con i vetri rotti: nella prima, una Fiat 132 o 130, vi erano due persone riversi sui sedili anteriori; il primo, quello al posto di guida, era leggermente reclinato sul lato destro; quando gli ho chiesto cosa fosse successo, ha fatto solo un cenno con la testa senza profferire parole, non è riuscito ad aprire la bocca ed ha reclinato il corpo. Il secondo non dava segni di vita.

Frattanto il collega della "Volante" ha ispezionato l'altra auto, che si trovava dietro la 132. Degli occupanti della seconda autovettura, uno si trovava già a terra, caduto dal sedile posteriore, che a mio avviso era già morto, vicino a lui vi era una pistola cal.9 mod. 92; l'altro, quello al posto di guida, era accasciato sul lato destro, non dava segni di vita mentre lo sportello era aperto.

A fianco al guidatore, era un'altro giovane seduto, in maniera rigida, sul sedile, che, però, aveva gli occhi aperti e dava segni di vita.

A questo punto, ho allontanato i curiosi che frattanto si sono radunati, mentre i colleghi della "Volante", via radio, hanno chiamato le ambulanze e i rinforzi.

Subito dopo ho identificato alcuni testimoni che sono stati affidati agli ufficiali delle altre volanti frattanto sopraggiunte.

Dopo circa 15 minuti, è arrivata l'ambulanza, ed io, a bordo di una volante, ho fatto strada alla stessa ambulanza fino al Policlinico Gemelli.

LA GUARDIA DI P.S.

Alvaro Casato

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

110



20/3/78
Questura di Roma
D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 17 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini sul sequestro dell'on. Moro ed all'uccisione della scorta.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

La Questura di Aosta ha telefonicamente informato l'ufficio che ieri sera, al posto di frontiera di quella città, sono stati identificati e perquisiti sotto l'aspetto doganale i cittadini tedeschi MITTELSTADT Hanna, nata 26/8/1951 ad Amburgo e SCHULENBURG Lutz, nata 21/4/1953 ad Amburgo.

Costoro infatti furono segnalati dal Ministero dell'Interno nel 1975 come sospetti estremisti tedeschi aderenti alla "Rote Armeefraktion" e "Movimento 2 giugno".

Avendo la perquisizione avuto esito negativo, i predetti, che erano in compagnia del francese GALLISSAIRES Pierre Marie Albert, nato il 4/12/1932 a Talence, sono stati rilasciati.

Uno dei due tedeschi, tuttavia, aveva un appunto con le seguenti annotazioni:

- CAMILETTI Mario, via Ariosto 25 tel. 7941250;
- CASSA Italo, via Porta Lubiana 19 tel. 4956382;
- RUSSO Mimmo, via Po 17, Castrovillani (CS).

Poiché agli atti d'ufficio risulta che CAMILETTI Mario, nato a Roma il 5/2/1952, qui abitante in via Ariosto n.25, è stato denunciato il 7/11/1977, quale aderente al movimento "Autonomia Operaia" per partecipazione a bande armate, ed in considerazione del fatto che i due predetti cittadini tedeschi sono sospetti aderenti al gruppo terroristico tedesco della RAF, si chiede che vengano autorizzate perquisizioni nelle abitazioni dei sopraindicati Camiletti, Cassa e Russo.

Per il Russo sarà interessata, in proposito, la Questura di Cosenza.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. Carlo De Stefano)

De Stefano

MODULARIO
I. P. S. 391

 MOD. A 615
 (Serv. Anagrafico)


Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 18 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi alle indagini sul sequestro dell'on.le Moro ed omicidio dei cinque militari di scorta.

All.n.6 + 1 plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 (Sost. Proc. dott. O. SAVIA)
 presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito alla nota di ieri, concernente la richiesta di autorizzazione a perquisire le abitazioni di CAMILETTI Mario, CASSA Italo e RUSSO Mimmo, si riferisce che nel pomeriggio di ieri sono state effettuate, a Roma -con esito negativo- le perquisizioni a carico delle prime due persone, mentre per il terzo nominativo é stata subdelegata la Questura di Cosenza.

In particolare, si fa presente che per il Camiletti sono state perquisite le abitazioni di via Ariosto 25 e di via Eurialo 106, effettivo domicilio del predetto Camiletti, ove é installata l'utenza telefonica 7941250. Nel corso della prima operazione, sono stati sequestrati un cartoncino con il nominativo di PIERI Massimo, noto esponente di Autonomia Operaia, ed un biglietto di frontiera riportante gli obblighi degli stranieri, con l'indicazione -verosimilmente- di un indirizzo tedesco e del nominativo di tale Giuseppe PECE da Salerno. Si precisa, poi, che le persone identificate nel corso della seconda operazione non sono note a quest'ufficio.

Per quanto concerne, invece, CASSA Italo, nato a Roma il 25/10/1953, anagraficamente residente in via Etruria n.27, ma domiciliato in via Porta Labicana n.19, ove é installato il telefono 4956382, si fa presente che lo stesso nel dicembre 1970 fu denunciato a sensi degli artt. 633 e 340 C.P., allorché era studente dell'Istituto tecnico "Vallauri".

Si trasmettono gli ordini originali di perquisizione ed i tre relativi verbali, unitamente ai due biglietti sequestrati nell'abitazione del Camiletti.

La Questura di Cosenza cui -come detto- é stata demandata l'operazione a carico del Russo, é stata incaricata di riferirne l'esito direttamente alla S.V..-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
 (Dott. *[firma]*)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050714-D1605 in data 17-3-78 con la qualeil Dicos - Roma chiede che sia autorizzatala perquisizione nell'abitazione di CAHILETTI Mariosita in Roma Via Aristot, 25 e Intimeze

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

rapina

furto aggravato

ricettazione

detenzione o spaccio
stupefacentifavoreggiamento e sfruttamento
della prostituzionedetenzione armi ed altro

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto risultato della relazione della D1605-ROMA

V° l'art.332 e segg.C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art.627 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART.304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DEFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 17-3-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Orlando

IL P.M.

letta la nota n. 050714-D1605 in data 17-3-78 con la quale
il D1605-Rom chiede che sia autorizzata

la perquisizione nell'abitazione di CASSA ITALO

sita in Roma Porta Labicana, 19 a Intimura

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

rapina

furto aggravato

ricettazione

detenzione o spaccio
stupefacenti

favoreggiamento e sfruttamento
della prostituzione

detenzione armi ed altro

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto inoltre della richiesta del D1605-Rom

V° l'art.332 e segg.C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art.627 C.P.P.dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P.IN RELAZIONE ALL'ART.304,PRIMO COMMA,C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DEFENSO-RE DI FIDUCIA.

Roma, 17-3-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Diogo Savia

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050 714- D1605 in data 17-3-78 con la quale
il D1605- ROMA chiede che sia autorizzata
la perquisizione nell'abitazione di RUSSO MIHO
sita in Roma Castelvillan (CS) - Via Po, 12 e Antinucci

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

rapina

furto aggravato

ricettazione

detenzione o spaccio
stupefacenti

favoreggiamento e sfruttamento
della prostituzione

detenzione armi ed altre

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto risulta dalla richiesta della D1605-Roma

V° l'art.332 e segg.C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art.627 C.P.P.dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART.390 C.P.P.IN RELAZIONE ALL'ART.304,PRIMO COMMA,C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DEFENSO-RE DI FIDUCIA.

Roma, 17-3-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

D. V. J. W. I. A.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. 2 bis
(Serv. Anagrafico)

115



Questura di Roma

- Ufficio AD.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciassette del mese di marzo, alle ore venti circa, in via Ariosto 25, in Roma.....
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., rendiamo noto di esserci portati nella suddetta via, abitazione di CAMILETTI Mario, nato a Roma il 5 febbraio 1952, dove abbiamo effettuato una perquisizione domiciliare in esecuzione all'ordine senza numero emesso il 17.3.1978 dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Orazio Savia.....
 Prima che la perquisizione avesse inizio, abbiamo notificato, mediante consegna di copia conforme, l'ordine di perquisizione al padre ALFONSI Romeo, nato a Roma il 23.I.1919, in quanto l'interessato non era presente nell'abitazione.....
 Prima dell'operazione di P.G. l'ALFONSI è stato avvertito che per tale atto poteva avvalersi della presenza di un legale di sua fiducia. A tale facoltà lo stesso rinunciava.....
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore diciotto e trenta ed è terminata alle ore diciannove e cinquantacinque con esito negativo.....
 Durante lo svolgimento dell'operazione l'ALFONSI ha assistito per intero alla perquisizione.....
 Si dà atto che durante l'operazione di P.G. è stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale cartaceo:.....
 I°- cartoncino di piccole dimensioni di colore giallo arancio che inizia con la scritta "Massimo Pieri" e termina sul retro con il numero 68622.....
 II°- un biglietto di frontiera ove sono elencati gli obblighi degli stranieri, che reca alla parte posteriore la scritta "Giuseppe Pace Via Antonio Mazza II - Salerno 84100 - Tel.322056".....
 Il predetto materiale cartaceo viene siglato dall'ALFONSI.....
 L'appartamento consta di tre stanze ed accessori.....
 L'ALFONSI dichiara che il figlio CAMILETTI Mario solo saltuariamente rientra nell'abitazione paterna, e l'ultima volta che è rientrato è stato il giorno quindici u.s.....
 Inoltre l'Alfonsi aggiunge di sconoscere i luoghi ove il figlio si reca quando è assente da casa.....
 Il presente verbale viene da noi verbalizzanti sottoscritto e dall'Alfonsi, che con la sottoscrizione da atto, oltre il materiale cartaceo sequestrato, nulla è stato asportato o danneggiato.....
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Giulio Zedera Brig. P.S.
Stefano Guadagno Brig. P.S.
Massimo Ferro Brig. P.S.

Alfonso Romeo
Questura di Roma
17.3.78

MODULARIO
I. P. S. 391

99
M. G. A. bis
(Servizi Grafici)

116



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17, del mese di marzo, alle ore 19.40, in via Lancia n. 106 int. 2, abitazione di MARTELLO Livia di Flavio, nata a Marti (Napoli) il 29.11.1948:

esibiti sottosecritti: ufficiali ed Agenti di P. I., appartenenti alla D. I. L. D. S. della Questura di Roma, rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 18.30 odierno ci siamo recati all'indirizzo di cui sopra onde eseguire la perquisizione domiciliare giusta decreto n. 9507/14-31405 del 17 c. III ed a fine del Istituto Procuratore della Repubblica di Roma dott. Propio SANNA il predetto domicilio è quello dell'abitazione, da circa un anno e per sua commissione di CAMILETTI Mario fu Giovanni, nato a Roma il 5.2.1952, identificato a mezzo passaporto n. B-837500, rilasciato il 13 luglio 1975 dalla Questura di Roma.

Alla prefata persona viene notificato il predetto decreto che viene consegnato in più copie man mano che lo stesso ne prende atto.

Dopo che è stato fatto presente al CAMILETTI delle facoltà concesse dalla legge di farsi assistere da un legale o da persona di sua fiducia. Due di predetti telefonicamente l'avv. Romeo Valtre - che nominò quale difensore - e avuto dallo stesso parere favorevole alla perquisizione senza la sua presenza, si è fatto assistere dalla già menzionata Martello e da SPENNATO Rosa di Salvatore, nata a Melissano (Lecce) il 20.5.1955, di indirizzo in via Bastello n. 27, identificata a mezzo c.i. n. 24586897, rilasciata da quel Comune il 21.7.1975.

Si dà con ilizio alla perquisizione dell'appartamento composto da due vani, accessori e soffitti.

La perquisizione iniziata alle ore 18.30 e conclusasi alle ore 19.40 ha avuto esito negativo.

Camilletti Mario dichiara di non aver altre future notizie.

Del che è stato che fatta lettura e conferita viene sottoscritto da noi sottoscritti e da Camilletti Mario, Martello Livia e Spennato Rosa, che con la sottoscrizione danno atto che nulla è stato esportato o comunque, rilevato nel corso della perquisizione.

Quest. Giacomo Scavo P.P. S.
 Agente V. R. P. S.
 Scialoja Mario V. R. P. S.
 P. S. S. S. S.
 Scavo Vittorio P. S. S.

Mario Camilletti
 Martello Livia
 Spennato Rosa

MODULARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

DIGOS

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 18, in via di Porta Labicana n. 19, in Roma.

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti alla DIGOS della Questura di Roma, ci siamo portati al suddetto indirizzo per eseguire una perquisizione domiciliare nell'abitazione di CASSA Italo, giusta ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ~~di Roma~~, Dr. Orazio Savio, emesso in data 17.3.1978.

Giunti sul posto, abbiamo constatato che la porta di ingresso era aperta. A questo punto abbiamo chiamato la signora GILI Pierina in Merafia, nata a Norcia S. Pellegrino (PG) il 16.5.1940, alla quale, anch'essa, ha constatato che la porta d'ingresso dell'int. 5 era effettivamente aperta. Dopo di che, abbiamo fatto vedere alla predetta GILI l'ordine di perquisizione prestato e noi, quindi, proceduto alla stessa.

La perquisizione, effettuata interamente alla presenza della signora GILI, ha dato esito negativo.

Luigi Caracciolo M. C. P.S. Gili Pierina

Mauro Mauro M. C. P.S.

Marco Colletto M. C. P.S.

F. P. S.

MODULARIO
S.P. 391

(2)

Questura di Roma

DIGOS

MOD. 10bis
(Sery. Anagrafico)

118

Del che è stato redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dalla signora GILI Pierina, la quale con la sottoscrizione del atto che durante la puzginazione nulla è stato danneggiato o esportato.

Si è atto, infine, che copie conformi all'originale dell'ordine di puzginazione è stato consegnato alla signora GILI, la quale si impegna di consegnarlo al signor CASSA Malo.

Gili Pierina
 Noni Alberto M.P.S.
 Gallacciario Mario M.P.S.
 Lombardi Michel M.P.S.
 Malen - Malen M. M.P.S.



[Handwritten signature]

QUESTURA di _____

119

contiene:

n. 2 biglietti requestrati a
camiletti Mario

(verbale 17-III-78 - rapporto N° 050714/D.1903
del 18-III-78)

(2311364) Rich. 779689 - I.P.S. (c. 5.280.000)
f. no 11/4 X 16,7

POLIZIA EINDHOVEN.

120

*WILLEM DE
SWIJGERST 35*

Gli stranieri sono obbligati per legge:

1. Di portare il passaporto oppure la carta permesso di soggiorno sempre con se stessi.
2. Che siano in possesso di validità di permesso di soggiorno.
3. In caso di trasferimento da un con all'altro avvertire personalmente il servizio stranieri.

Cambio di indirizzo ed eventualmente nuovo datore di lavoro avvertire urgentemente il servizio stranieri.

Massimo Peris

Borga (V)

30-1-96/7

Via Valseriana 4

tel 8924205

30-9-75
100-
FISICA

[Handwritten signature]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

JA
199

N.6292/16 "P" di prot.

Roma, li 18/3/1978.-

OGGETTO: sequestro dell'On. Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il giorno 15 marzo 1978, verso le ore 18,00, il carabiniere ALBUZZI Antonio, effettivo alla stazione Carabinieri aeroporto di Ciampino, si trovava fermo a bordo dell'autovettura sul Lungotevere delle Navi ove il semaforo segnava rosso.

In tale circostanza il militare veniva affiancato da una Fiat.128 familiare color bianco con due persone a bordo. Allo scattare del segnale di via libera il carabiniere veniva sorpassato dalla predetta autovettura che era targata C.D. 1.....

Secondo il militare le due persone avevano i connotati descritti nella relazione di servizio che si allega.

In particolare uno di essi assomigliava al noto FAVALE Antonio, che attualmente però risulta essere ristretto nella Casa Circondariale di Parma in quanto arrestato dai CC. di Milano in data 14/9/1977.


Tanto se ne riferisce alla S.V. Ill/ma per dovere d'Ufficio.-

SI ALLEGA:-un identikit della persona che si trovava a bordo dell'autovettura segnalata dal C.re



IL TENERENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
Antonio Cornacchia-

Antonio Cornacchia


123RELAZIONE DI SERVIZIO.

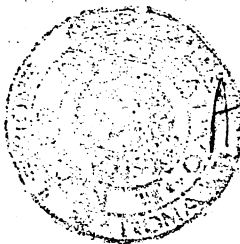
Il sottoscritto carabiniere ALBUZZI Antonio, in servizio presso la Stazione Carabinieri dell'aeroporto di Ciampino dichiara quanto segue:

" Alle ore 18,10 circa del giorno 15-3-1978, in Roma, Lungo Tevere delle Navi, era fermo a bordo della propria autovettura al semaforo di ponte risorgimento quando veniva affiancato sulla destra da una Fiat. 128 fam. bianca con due persone a bordo. - In attesa che scattasse la luce verde, lo scrivente incrociava lo sguardo con il conducente della 128 citata, il quale avanzava con la sua auto di pochi metri e, scattato il verde, procedeva sul lungo Tevere. La targa della fiat. 128 ~~128~~....".

Il sottoscritto aveva modo, nel breve tempo della sosta al semaforo, di notare che il passeggero della citata vettura era uomo dalla apparente età di 45-50 anni di corporatura robusta, con occhiali di montatura scura e concopricapo a "coppola".

Il conducente della stessa vettura era un giovane dell'età apparente 25-27 anni, capelli lunghi, mossi, viso ovale leggermente sfilato, baffi scuri, folti e regolari.

Lo scrivente dichiara altresì che lo stesso conducente rassomigliava molto al FAVALE Antonio la cui fotografia ha avuto modo di esaminare in-sieme a quelle di molti altri pregiudicati a lui mostrate negli uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri della Legione di Roma.-



Albuzzi Antonio

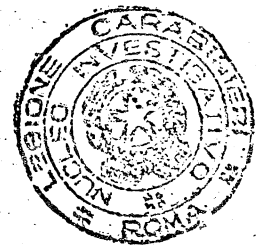


LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO
2^a SEZIONE

[Handwritten signature]
124



Età: 25-28
capelli: scuri mossi
 lunghi
baffi: folti - lunghi
viso: ovale,



MODULARIO
N. P. S. 391

Coll. Infelisi
2/3 78 *Infelisi*

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
125

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 19 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e omicidio dei cinque militari di scorta.-

All.n. 29

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto del 17 u.sc., si riferisce che alle ore 12 di ieri il redattore de "Il Messaggero" Maurizio SALTICCHIOLI, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alla redazione del giornale, si é portato nel sottopassaggio di piazza Argentina ove, sul tetto di una macchina fotocopiatrice ivi esistente, ha rinvenuto una busta arancione contenente la fotografia dell'on.le Aldo MORO, in bianco e nero, nonché cinque copie di un messaggio delle Brigate Rosse, verosimilmente ciclostilato, con cui si rivendica il rapimento dell'on.le Moro e l'uccisione della scorta.

Si allega il verbale delle dichiarazioni rese dal suddetto Salticchioli, significando che sulla fotografia ed i messaggi sono in corso gli accertamenti già disposti dalla S.V. (all.1).

Sempre nella mattinata di ieri, sono state rinvenute copie dello stesso messaggio nelle circostanze appresso specificate:

- alle ore 9,30 da tale TOSI Mirco, redattore di "Radio Onda rossa", come dichiarato a verbale da altro redattore, MINIERO Osvaldo, in un cesto di rifiuti di piazzale Tirburtino (all.2-3);
- alle ore 12,45 dal redattore Bruno MODUGNO del TG 1 in una cabina telefonica di via Teulada, angolo piazzale Clodio, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta a quella redazione e ricevuta dalla segretaria Orietta RENZI (all.4-5-6);
- verso le ore 13,00 dal redattore del quotidiano "VITA", Paolo di GIANNANTONIO, dietro la serranda metallica di un negozio di via Parigi, in seguito ad una telefonata anonima, come da dichiarazioni rese da altro redattore, Giovanni AMATI (all.7-8);

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

- poco prima delle 13,30 dal responsabile dell'agenzia giornalistica "ADN-Cronos", Giuseppe MARRA, nella cassetta delle lettere dell'agenzia, sita all'ingresso degli uffici, in via Ripetta 73 (all.9-10).

Nel prosieguo delle indagini, intanto, è stata acquisita un'importante testimonianza: quella di CARDIA Carla, titolare dell'omonimo negozio di forniture militari sito in via Firenze n.57, la quale ha dichiarato che il 10 marzo u.sc. ha venduto tre berretti dell'Alitalia ad una giovane donna dall'età di circa 26-27 anni. La Cardia ha, quindi, riconosciuto nel berretto rinvenuto sul luogo dell'episodio criminoso, espressamente mostratole, uno dei 3 venduti all'ignota giovane donna (all.11).

Anche la commessa SIMONETTI Maria Antonietta, nel confermare quanto già dichiarato dalla Cardia, ha riconosciuto il berretto come quello venduto il 10 marzo u.sc. ad una donna, precisando che la stessa era alta circa 1,70 ed aveva i capelli neri (all.12).

In base alle sue dichiarazioni, personale della Scientifica ha tracciato l'identikit della ignota acquirente (all.13-14).

Sono stati, poi, interrogati ALBERUCCI Edoardo, il quale ha dichiarato di aver notato giovedì 16 u.sc., poco prima dell'attentato, un'autovettura di colore bianco, ferma all'incrocio di via Mario Fani con via Madesimo, con due giovani a bordo, nonché un individuo sui 30-35 anni, stempiato, con i capelli corti e rossicci (all.15), e CASTIGLIA NI Mario, la cui attenzione era stata attratta, il giorno precedente l'attentato, dalla presenza di un individuo di carnagione scura fermo nei pressi dell'incrocio fra via Fani e via Stresa, dinanzi al bar "Olivetti" (all.16).

Si trasmette anche il verbale di quanto dichiarato da STRAMBONE Giovanni, e di cui la S.V. ha già preso cognizione (all.17).

In relazione alla gravità dell'episodio criminoso, quest'ufficio ha proceduto, nella mattinata del 17 u.sc., a perquisire, ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S. le abitazioni delle sottonotate persone, tutte note a quest'ufficio come già gravitanti nell'orbita del vecchio movimento extraparlamentare "Potere Operaio", in cui militavano taluni degli attuali esponenti delle Brigate rosse tratti in arresto nei decorsi anni, e dal quale molti transitarono successivamente nelle file della cosiddetta "Autonomia Operaia":

PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto l'1/1/1947, residente a Roma, via

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

127



Questura di Roma

3

- Pisa n.20, nella cui abitazione é stato sequestrato materiale cartaceo, fra cui un ciclostilato delle "Brigate Rosse dell'Italia centro meridionale" risalente all'anno 1972, nonché un appunto manoscritto con l'indicazione, fra l'altro, di "Acca Iarenzia", e cioè la nota via del quartiere tuscolano ove é ubicata la sede del MSI-DN, dinanzi alla quale furono uccisi, la sera del 7 gennaio u.sc., due giovani missini. Detto materiale si trasmette a codesta A.G. unitamente al verbale di perquisizione, per le necessarie valutazioni (all.18-19)
- ANGELICI Paola, nata a Roma il 9/3/1951, qui abitante in via Ostilia n.3 (all.20);
 - GUGLIELMI Guglielmo, nato a Roma il 13/7/1945, abitante a Manziana, in via Garibaldi n.86, che, a dire della madre, si troverebbe a Milano da circa 4 anni (all.21);
 - ROSSINI Stefania, nata a Monteleone di Orvieto il 9/3/1944, qui abitante in via Giulia n.195 (all.22);
 - D'ANGELO Anna Rita, nata a Roma il 3/1/1948, qui abitante in via Piastoya n.26 (all.23);
 - FORTUNA Giancarlo, nato a Roma il 7/12/1948, qui abitante al largo Appio Claudio n.395 (all.24);
 - MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22/7/1949, qui residente in via Caroncini n.2, il quale, a dire dell'attuale affittuaria dell'appartamento, Richards Kristen, abiterebbe in una casa di campagna a lei sconosciuta (all.25).

Ad eccezione che per il Pace, tutte le restanti perquisizioni hanno dato esito negativo. Ad ogni buon conto, si fa presente che il Morucci nel febbraio 1974 fu tratto in arresto dalla Polizia elvetica perché trovato in possesso di un fucile mitragliatore cal.7,5 e di numerose cartucce di vario calibro.

Sempre ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S., sono state altresì perquisite le abitazioni delle seguenti persone, in seguito a notizie pervenute a quest'ufficio:

- GATTI Paolo, nato a Roma il 14/10/1953, qui residente in via Roncegno n.22 (all.26);
- PALDI Daniele, nato a Roma il 24/5/1959, qui abitante in via Blumenstil n.40 (all.27);

...//...

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

- 4 -

- MOD. A 415
(Sten. Anagrafico)
- 128
- MAZZEI Giuseppe, nato a Rotondella (MT) il 7/1/1953, che abita in via R. Pereira n.215, unitamente a MICCOLIS Domenico, SCALABRIN Achille e BARABINO Luca, tutti redattori de "La Voce Repubblicana" (all.28);
 - MOLLE Fernando, nato a Collesferro il 17/1/1957, qui abitante in via del Forte Trionfale n.81 (all.29).

Nel fare riserva di riferire ulteriormente sulle indagini in corso, si ritiene doveroso trascrivere -per ogni possibile valutazione- il testo del telegramma cat.A4/78/Gab. della Questura di Genova del 17/3/u.sc. diretto al Ministero dell'Interno ed a tutte le Questure: "Po meriggio odierno locale Arma CC habet informato che tale ALDU da Chiavari (GE) dipendente Mobil, ha riferito che 10 corrente mese, telefonando at Roma, avrebbe ascoltato, causa interferenza, dialogo seguente tenore "GHEDDAFI ha detto così", "per il 16 alle ore 9 punto La nave arriverà il 23 alle ore 21" punto Un interlocutore avrebbe manifestato gravi preoccupazioni affermando che operazione era troppo importante et altro avrebbe concluso due punti "ormai ci siamo dentro, bisogna farlo" punto Citato LADU habet espresso dubbi su esattezza data dichiarando che potrebbe anche essere giorno 21 alle ore 23 punto Questore De Longis".-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(D. Spinella)

MODULARIO
L. P.S. 96



1 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Questura di _____

addì _____
Al _____

N.° _____
Div. _____
Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 18 del mese dà marzo, alle ore 13,10, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Francesco Capelli Commissario di P.S. è presente il signor Maurizio SALTICCHIOLI, nato a Roma il 22/9/1942, qui residente in via Pian Due Torri n.43, il quale dichiara quanto segue:-----
Alle ore 12 odierne il collega Ezio Pasero, ~~ha~~ una telefonata di questo tenore "Qui Brigate Rosse Perché non avete pubblicato la foto di Aldo Moro c'è il Bleaout di Cossiga, forse il Ministro dell'Interni vuol far sapere le cose quando sono concluse" Sul tetto della cabina delle fotocopie nel sottopassaggio della piazza Argentina c'è la foto di Moro ed un nostro messaggio". Subito dopo sono uscito dal giornale e mi sono portato sul luogo indicato salito sullo sgabello che mi sono portato dal giornale, sul tetto della fotogopiatrice ho trovato una busta rossa commerciale aperta con all'interno la foto polaroid bianco e nero di Aldo Moro fissata al messaggio riprodotta in cinque copie con una grappetta. Sono sceso al sottopassaggio e all'interno in un angolo un individuo 35-40 anni corporatura robusta baffi occhiali scuri, con indosso una tuta verde che ~~satava~~ nella penombra leggeva il giornale. Mentre salivo le scale per tornare all'autovettura ho notato che questo personaggio si incamminava anche lui verso l'uscita.-----
Salito a bordo della mia autovettura mi dirigevo veacemente verso il giornale.-----

Faccio presente che ieri pomeriggio le "Brigate Rosse" si erano fatte vive dando le stesse dichiarazioni di questa mattina, ma il collega che aveva raggiunto il sottopassaggio di largo Argentina non aveva trovato la busta con il messaggio, molto probabilmente perchè non aveva guardato sul tetto della fotocopiatrice.-----
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

[Handwritten signature]
Francesco Capelli

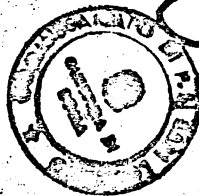
Avanti al sottoscritto Uff. di P.G. è presente ¹³⁸MINIERO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa il 1.10.1940, qui abitante in Via Kacopone Da Todi n.4 Tel.8275256, identificato a mezzo patente di guida Cat.B n.631279, rilasciatagli dalla Prefettura di Roma-Grosseto l'1.9.1964, redattore di RADIO ONDA ROSSA con sede in Via Dei Volsci n.56, il quale per ogni effetto di legge dichiara quanto segue:=====

"Verso le ore 9,30 di oggi presso la Radio di cui sopra dal Sig. TOSI Mirco è stata ricevuta una telefonata che preannunciava la giacenza di un volantino Delle Brigate Rosse contenuto in una copia del Corriere della Sera in un cestino dei rifiuti adiacente alla fermata dell'autobus n.71 di Piazzale Tiburtino. Il Sig. TOSI Mirco si portava nel luogo indicato dall'anonimo interlocutore e dentro il cestino indicato effettivamente rinveniva una busta commerciale contenente un volantino delle Brigate Rosse ma non rinveniva la copia del giornale del Corriere della Sera. Nella circostanza venivo informato dal Tosi presso la mia abitazione e portatomi presso la sede della Radio prelevavo detto volantino per portarlo presso questo Comm.to dove lo consegna per le indagini del caso.=====

A.D.R. Preciso di non conoscere l'abitazione del Sig. TOSI Mirco almeno per il momento ma fornisco il recapito telefonico n.3586520.=====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====


F.L.S.-



[Handwritten signature and scribbles over the stamp]

MODULARIO
L. P. S. - 95

Mon. 78 - P.S.
(ex mod. 66-4)



QUESTURA DI _____

CONTIENE
messaggio B.R.
di cui all' all. 2

(G11028) R. L. 11 - 11 P.S. (c. 2700000) 27/1/99
L. n. 162 / 22/9

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente anientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", è andato in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, sooperamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innasce nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti della Multinazionale (SIN) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIN, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velletà" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per poter affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubrementemente efficiente, della grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della classe operaia
 CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE
 POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

Per il Comunismo
 Brigate Rosse

- 1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nell'ò svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.
- 2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-cologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, sorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre, stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO. I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

4
134

L'anno 1928 art. 18 del mese di marzo
di un'ora a una sottostante apprende di 119. negli
appi della redazione del TgI in Via Donatello e presso
che il giornalista Bruno Modugno n. Roma 28.1.

1933 in via Donatello 34 (tel. 3607552) il quale
mi consegna un foglio - messaggio a prima B.R. per
il consumo, rinvenuto per prima, per 12.00 circa
nell'elenco SIP della cabina di V. Donatello & F. Clotio.

Il Sig. Modugno precisa che qualche minuto prima
la segretaria di redazione Sig. Renzi Orietta gli aveva
passato una corrispondenza telefonica di qualcuno che aveva
chiesto di parlare con la Redazione del TgI.

La corrispondente ha scritto: "c'è un volontario della Brigate
Affermativa, ha chiesto di parlare? C'è un volontario della Brigate
come nella cabina di V. Donatello & F. Clotio!". C'è un
quadrante tempo lo chiede di ripetere la frase. La voce ha
continuato: "nella cabina di V. Donatello & F. Clotio!". —
È tutto. Mi consegna il volontario per personalmente nell'elenco

SIP —
A.D.R. si tratta di una giovane, coltivata, senza riflessioni,
di ricerca qualche gradella. Nel sottobosco di...

1/

135

già il nome d'alcune altre, supporto della
polizia.

Non lo abbiamo aggiunto

L. C. S.

Bruno Medici

Corinto Dan. 16. 9.



5
1970

L'anno 1973, addì 18 del mese di marzo, durante
 a una potestà uff. di p. g. negli uffici della Direzione
 del Tg1 in Via Teulada, è presente la Signora
Ortella, segretaria del V. Ufficio Tg1 al numero 21-5-1937
 via ss. Dante De Blasi 70, la quale dichiara:

Alle ore 12.45 ha ricevuto la telefonata di una pers-
 ona che ha esordito: "È la redazione del Tg1?" - "No,
 questa è la Direzione del Tg1" - "Mi passi la redazione
 giornale" - "quali? ce ne sono tante!" - "Mi passi
 la Cronaca del Tg1".

Al che ha fornito il 6112 ed ha risposto il giorno
 lista Mendocino.

A. d. r. si tratta di voce ~~di~~ giovane, puerile, decisa,
 senza inflessioni, conchetta.

A. d. r. al primo momento della telefonata, e neanche
 negli altri successivi, ^{non} ha udito rumori di risposta
 come suono di probola.

Non ho altro da dichiarare.

L. C. 5.



Giovanna Dan

V. ...

Ortella Pensa

MODULARIO
P.S. - 99



MOD. 78 - P.S.
(ex mod. B-2)

all. 6

QUESTURA DI _____

*Contiene
mattazzo BR e busta
di en. apli all. 4-5*

(611028) R. N. 11/31 P.S. (C. 2.700.000) 7/1/99
L. 01/12/9

all. 6



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il Carca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione nel suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da Ca imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

riato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo moltiplicare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

Fer il Comunismo
Brigate Rosse

- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

Comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo alle ore 13,30 nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti al sottoscritto dott. Marcello Giancristofaro, vice questore aggiunto, é presente il sig. Amati Giovanni, nato a Roma il 21.5.1953, qui residente in piazza S. Donà di Piave 19, redattore del quotidiano "VITA", il quale consegna un volantino ciclostilato delle Brigate Rosse, iniziante con le parole "Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo Moro" e terminante con le parole "I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina" ed una busta rossa. Il sig. Amati dichiara che il volantino, contenuto nella busta, é stato portato verso le ore 13 dietro ad una serranda metallica di un negozio di via Parigi, proprio sotto la redazione del quotidiano "Vita", ubicata nella citata strada, dal cronista Paolo Di Giannantonio, il quale poco prima, tramite il centralino, aveva ricevuto una telefonata del seguente tenore: "Siamo le Brigate Rosse. C'è un volantino per voi dietro la saracinesca del negozio vicino a Televita".-----

A D.R. La persona che ha telefonato aveva una voce giovanile, senza inflessioni dialettali. Parlava con calma. Era un nuomo.-----
Si dà atto che il volantino e la busta vengono sequestrati.-----
Letto, confermato e sottoscritto.

Amati
Marcello Giancristofaro
V. Questore A.

MODULARIO
L. P. S. - 99



Mod. 78 P.S.
(ex mod. B-2)

2ll 8

QUESTURA DI _____

(6311028) Min. II - (P.S. (c. 2.700.000) 271/99
f. 16,2 X 22,9

Contiene
messaggio BR e busta
di cui all'all. 7

2ll 8
mp



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei" ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e di retta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

○TARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

per il Comunismo
Brigate Rosse

- 1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.
- 2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO. I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

MODIFICATO
1 P. B. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

-D.I.G.O.S.-

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

R O M A

e, p.c. AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

R O M A

Il sottoscritto, Tenente di P.S. Tiberio MASSAIA, in forza al 5° Gruppo Volanti, comandato di servizio con turno 6,30 - 14, sull'autoradio con sigla "Beta 4" unitamente alle Guardie di P.S. DE CAENIA Giovanni e TARULLI Vito, comunica quanto segue: Verso le ore 13,40 per ordine della Sala Operativa lo scrivente si portava in Via di Ripetta n.73 all'Agenzia "A.D.N.-CRONOS" ove gli sarebbe stato consegnato un biglietto. Giunto immediatamente sul posto, prendeva contatto con il dott. MARRA Giuseppe, responsabile della suddetta Agenzia, il quale gli consegnava una busta di colore arancione ed un foglio dattiloscritto con intestazione "Brigate Rosse".

La scritta a mano sopra l'intestazione del detto foglio è stata redatta dai responsabili dell'Agenzia stessa.

Il Marra aggiungeva, quindi, di avere trovato il tutto nella cassetta delle lettere, sita all'ingresso dell'edificio stesso, recante l'indirizzo della suddetta Agenzia. Subito dopo lo scrivente si portava alla DIGOS, dove consegnava il foglio e la busta al dott. CAPELLI.

Il tutto per doverosa conoscenza.

Roma, lì 18 marzo 1978

IL TENENTE DI P.S.

MODULARIO
L. - P. S. - 99



Mod. 78 P.S.
(ex mod. B-2)

A

fil 10

QUESTURA DI _____


Comprensione
messaggio BR e buste
su cui all' all. 9

(6311028) Rich. II - L. S. (c. 2.700.000) 271/99
L. n. 162 s. 22,9

fil 10
M

E' giunta all'alt tempo il secondo numero
 alle Brigate Rosse: 1/67

BRIGATE ROSSSE



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei" ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampio e sapremo valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostra il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte pratiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innasca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

... il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo moltiplicare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACcando IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

6/3/78

Fer il Comunismo
Brigate Rosse

- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

Comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A Bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 11, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo Infelisi Commissario di P.S., è presente la signorina CARDIA Carla, nata a Roma il 20.10.1953, residente in via Nazionale n. 89/A, la quale dichiara quanto segue:

Mio padre, Ferdinando Cardia è titolare della ditta di forniture militari "S. Cardia" sita in via Firenze n. 57. Verso le ore 19,30 del 10 corrente, mi trovavo all'interno dei locali della ditta, unitamente alla signorina SIMONETTI Maria Antonietta, impiegata, quando è entrata una ragazza che ci ha richiesto tre berretti dell'Alitalia. La signorina Simonetti ha chiesto alla ragazza di indicare le misure dei berretti; questa ha risposto, indicando le due misure 58 ed una misura 59. Ci siamo tutte e tre recate nel locale ove erano custoditi tali berretti, e la signorina Simonetti ha richiesto alla ragazza di indicare con quali gradi dovevano essere guarniti ~~due~~ i berretti. La ragazza ha risposto che dovevano essere guarniti due berretti con il grado di Tenente ed uno con il grado di Capitano. A questo punto siamo ritornate nel laboratorio, e mentre la signorina Simonetti preparava i berretti, la ragazza ha acceso una sigaretta ed io mi sono limitata ad osservarla. A questo punto, la ragazza da una borsa di colore marrone grande, ha estratto una banconota da lire 50.000, che ha continuato a tenere in mano fino al pagamento. Durante la preparazione dei berretti, io e la signorina Simonetti abbiamo scambiato qualche parola sull'Alitalia, e in questo frangente la signorina Simonetti ha richiesto alla ragazza se fosse impiegata di quella Società. La ragazza, esitando, ha risposto di non essere impiegata dell'Alitalia ed ha aggiunto che i berretti le occorreivano per il fratello e due suoi amici. Ultimata la preparazione dei berretti, siamo ritornate nella sala vendita, dove la ragazza ha pagato con la banconota che aveva in mano un totale di lire 42.000. Dopodichè la ragazza ha salutato ed è uscita.

Si dà atto che alla signorina Cardia è stato mostrato il berretto con i gradi di Tenente misura 58, rinvenuto in via Fani, sul luogo cioè dell'episodio criminoso nel quale è rimasto coinvolto l'On. Aldo Moro. La signorina Cardia ha riconosciuto nel berretto mostratole uno di quelli venduti la sera di venerdì 10 corrente.

A.D.R. La ragazza era alta 1,70 con occhiali sfumati e montatura grande di colore marrone, senza trucco, carnagione chiara, viso ovale, bocca carnosa, capelli scuri lisci, e indossava un foulard di colore avana spiegazzato. Indossava un giaccone di colore chiaro con gonna e stivali bassi di cuoio abbastanza logori.

Carla Cardia
Michele Infelisi P.S.

..//..

MODULO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOD. A bis
(Sera Anagrafica)

149

- 2 -

A.D.R. La ragazza poteva avere all'incirca 26 o 27 anni e, parlava senza alcuna inflessione dialettale. Ed ho notato che la stessa si comportava con molta gentilezza.-----

A.D.R. Sono in grado di fornire la serie della banconota da lire 50.000 con la quale la ragazza ha effettuato il pagamento dei berretti. La serie è S 165908 B.-----

Si da atto che alla signorina Cardia sono state mostrate fotografie di estremisti o presunte appartenenti ad organizzazioni terroristiche. La operazione ha dato esito negativo.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Carla Cardia**Ricevuto Pubb. An. P.S.*

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo alle ore 12 nei locali della DIGOS in Roma.-----
 Davanti a noi Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., è presente la signorina SIMONETTI Maria Antonietta, nata a Roma il 17 luglio 1930, residente ad Acilia in via dei Viminini n.8, la quale dichiara quanto segue:-----
 Sono impiegata, in qualità di commessa e con incarico del confezionamento di berretti, presso la ditta di forniture militari "S. Cardia", sita in via Firenze n.57. Verso le ore 19,30 di venerdì 10 corrente ero nei locali della ditta, unitamente alla signorina CARDIA Carla figlia del proprietario della ditta ove lavoro, quando è entrata una ragazza, che, senza esitazioni, ha richiesto di acquistare tre berretti dell'Alitalia. Io ho domandato alla ragazza quali misure desiderasse, e la stessa mi ha risposto indicando due misure 58 ed una 59. In quel momento, ci trovavamo nella sala vendita, e subito dopo ci siamo recate in altro locale ove sono custoditi i berretti di quel tipo. Ho chiesto alla ragazza con quali gradi dovessero essere guarniti i berretti, e la stessa ha risposto che due dovevano essere guarniti con il grado di Tenente ed uno con il grado di Capitano. Dopo di ciò siamo tutte entrate nel laboratorio, e mentre preparavo i berretti, mi sono rivolta alla signorina Cardia dicendole che la scorsa estate avevo avuto occasione di effettuare delle riparazioni per berretti dell'Alitalia. In questa circostanza ho domandato alla ragazza se fosse per caso un "hostess". Un pò sorpresa, la ragazza ha risposto di no, affermando che i berretti le occorrevano per il fratello e due suoi amici. Quando ho ultimato la preparazione dei berretti, siamo ritornate nella sala vendita, dove la ragazza ha pagato con una banconota da lire 50.000 che aveva già precedentemente estratto da una borsa di colore marrone. Il totale della spesa era di lire 42.000. Dopo di che la ragazza ha salutato ed è uscita.-----
 Si da atto che alla signorina Simonetti è stato mostrato il berretto con il grado di Tenente, misura 58, rinvenuto in via Fani sul luogo cioè dell'episodio criminoso nel quale è rimasto coinvolto l'On. Aldo Moro. La signorina Simonetti ha riconosciuto nel berretto mostratole, uno di quelli venduti la sera di venerdì 10 corrente.-----

A.D.R. - La ragazza era alta 1,70 circa, capelli neri, e mi è sembrato che fossero pettinati "a coda di cavallo". Comunque, sul capo portava un foulard di colore avana. Indossava un giaccone, forse in pelle di renna, ed una gonna.-----

A.D.R. - La ragazza poteva avere all'incirca 26 o 27 anni e parlava senza inflessioni dialettali.-----

..!..

Simonetti Maria Antonietta

Riccardo Infelisi

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma**151*
MOD. A. 615
(Ser. Anagrafici)

- 2 -

Si da atto che alla signorina Simonetti sono state mostrate fotografie di estremiste o presunte appartenenti ad organizzazioni terroristiche. L'operazione ha dato esito negativo.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*Simone Maria Antonietti**Riccardo Jepsen Ceu PS*

MODULARIO
I. P. S. 391

13-14
MOD-A 615
(Serv. Anagrafico)
152-15

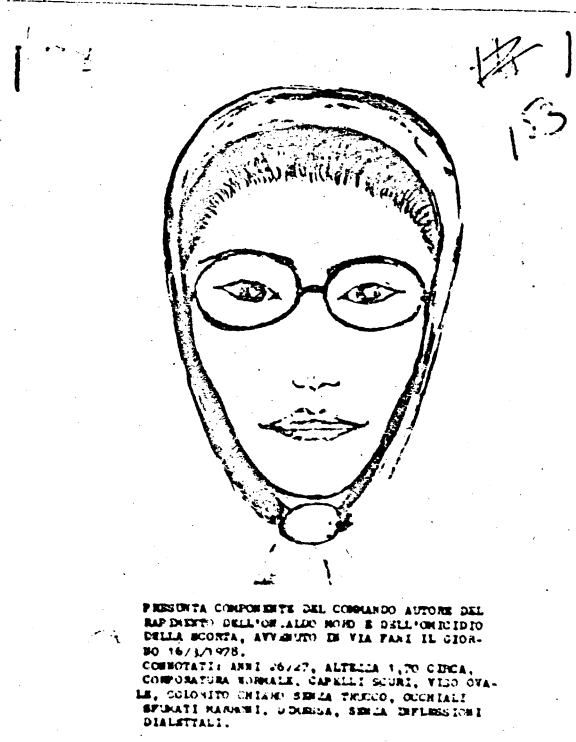


Questura di Roma

L'anno 1978 addi 17 del mese di marzo alle ore 13,30, nei locali della DIGOS, in Roma.-----
Davanti a noi Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. ed Agente di P.G. FORINI Franco, Guardia di P.S., sono presenti la signorina CARDIA Carla, nata a Roma il 20/10/1953, residente in via Nazionale n.89/A e la signorina SIMONETTI Maria Antonietta, nata a Roma il 17/7/1930, residente ad Acilia in via dei Vimini n.8, le quali hanno fornito le caratteristiche somatiche di un identikit di-~~ses~~ della donna che venerdi 10 corrente ha acquistato presso la ditta di forniture militari "S.Cardia" n.3 berretti dell'Alitalia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Carla Cardia
Simonetti Maria Antonietta
Fornini Franco Guardia di P.S.
Riccardo Infelisi Com. P.S.



PRESENTA COMPONENTE DEL COMANDO AUTORE DEL RAPIMENTO DELL'ON. ALDO MORO E DELL'OMICIDIO DELLA SCONTA, AVVERTITO IN VIA FANI IL GIORNO 16/1/1978.
COMNOTAZI: ANNI 26/27, ALTEZZA 1,70 CIRCA, COMPOSTURA NORMALE, CAPELLI SCURI, VISO OVALE, COLORENTI CHIARI SENZA TRUCCO, OCCHIALI SFRETTI NERANI, DORSO, SERIE IMPRESSIONI DIALETTALI.

MOD. ARI
I. P. S. 391



Questura di Roma

154
MOD. A 11
(Ser. Anagrafici)

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciotto del mese di marzo, alle ore dodici e cinquanta, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, in Via San Vitale.....
 Innanzia a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., é presente il signor ALBERUCCI Edoardo, nato a Roma il 13.10.1937, il quale in merito al fatto delittuoso verificatosi in Via Mario Fani, dichiara quanto segue: "Giovedì mattina, verso le ore otto e cinquanta, sono sceso dalla mia abitazione e con la mia autovettura mi sono recato in fermato in Via Madesimo, sul lato destro, prima dell'incrocio con via Mario Fani per andare a prendere il giornale dall'edicola che si trova in via Mario Fani. Nello scendere dalla mia autovettura, ho notato una macchina di colore bianco parcheggiata in Via Mario Fani, di fronte all'incrocio con via Madesimo, preciso sul lato destro dove si trova l'edicola delle scalette, con due giovani, dall'apparente età di 20-25 anni, senza barba e baffi, con capelli scuri folti, con maglioni, forse in quanto non avevano giacca né cappotto; ambedue i giovani erano seduti sui sedili anteriori. Preciso che tutte le mattine mi reco alla medesima edicola e negli altri giorni non avevo mai notato questa autovettura con persone a bordo. Nel seguire il percorso verso l'edicola, notavo, altresì, una persona dall'apparente età di 30-35 anni, stempiato, coi capelli corti colr rossiccio, che lentamente si spostava nel tratto del marciapiede andando verso via Trionfale. Preciso che il predetto si trovava sul marciapiede antistante l'edicola, ad una quindicina di metri prima dell'incrocio con via Madesimo. Recatomi dal giornalaio, e dopo aver preso il mio quotidiano preferito, ritornavo verso l'autovettura. Risalito in macchina, giravo da Via Madesimo in Via Mario Fani con direzione Via Trionfale per fermarmi davanti al Bar che fa angolo con Via Sangemini, per comprare un cornetto a mio figlio. Anche qui davanti notavo due autovetture, in doppia fila, ferme sul lato Bar, senza nessuno a bordo, un delle quali era sicuramente una 500 di colore beige e l'altra non la ricordo. Uscito dal Bar risalivo sulla mia autovettura per percorrere la Via Trionfale verso Via Medaglie d'Oro, dove ho accompagnato mio figlio a scuola e successivamente mi sono portato in Ufficio.".....

A D.R.: Dell'autovettura di colore bianco non ho rilevato nessun particolare e non posso precisare il suo modello. Dei giovani che erano a bordo non posso precisare null'altro in quanto non sono fisionomista. =

A D.R.: La persona che sostava lentamente in via Mario Fani ricordo che era alto circa un metro e sessantacinque, corporatura regolare, capelli rossicci, viso ovale e si guardava intorno in direzione di via Trionfale. Preciso che aveva il viso rasato e si comportava da persona normale.

Pla. 111

Scambone Nicola Rog. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Grafico)

155



Questura di Roma

- 2 -

A D.R.: Nei giorni precedenti non avevo mai notato questa persona, anzi preciso che negli altri giorni mi incontravo per caso con un signore alto shello che abita nella zona.....

A D.R.: ~~Nei~~ Nei giorni che hanno preceduto l'attentato accaduto in via Mario Fani non ho notato mai movimenti sospetti di persone o fatti che abbiano potuto essere da me rilevati.....

A D.R.: Non ho altro da aggiungere.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-.+.

ple. Olo

Luigi Maria Michelini P.S.

MODULARIO
L. P. S. 391

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali.

L'anno 1978, addì 19 del mese di marzo, alle ore 10,30, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente CASTIGLIANI-CASTIGLIANI Mario, nato a Roma l'11/5/1943, abitante in via Enrico Bondi n.208, identificato con passaporto n.11409278, rilasciato dalla Questura di Roma il 2/1/1975, il quale, presentatosi spontaneamente in questo Ufficio, dichiara quanto segue:-----

Sono fidanzato con una ragazza che abita in via, anzi preciso, che lavora in via Mario Fani n.139.-- Spesso mi reco a far visita alla mia ragazza, o più precisamente, la vado ad accompagnare ed a riprendere dal lavoro sia la mattina che il pomeriggio di tutti i, giorni, all'in fuori della domenica.-----

Il giorno prima che succedessero i fatti di via Mario Fani, mi ricordo che la mia fidanzata, che è domestica presso una famiglia, era sola in casa, per cui verso le ore 14 circa, mi sono recato all'indirizzo dove lavora per riprenderla e riportarla a casa, senonchè, giunto allo stop di via Mario Fani, dal lato opposto dove solitamente sosta il raio, e cioè, per la precisione, davanti al Bar Olivetti, che da tempo è chiuso, vicino alle piante collocate in vasi, ho notato una persona ferma che, vedendomi arrivare a bordo della mia auto di colore blu ministeriale, mi ha guardato con una certa insistenza.-- Anche io mi sono voltato a guardare l'uomo per quei pochi attimi in cui ho osservato lo stop, proseguendo poi per raggiungere il civico 139 per prendere la mia fidanzata.-- Nel rifare la strada in senso inverso, l'uomo era ancora fermo allo stesso punto e, nel ripassargli accanto, egli mi ha nuovamente guardato con una certa attenzione mentre io giravo da via Mari Fani per immettermi in via Stresa.-----

L'uomo, di corporatura normale, alto circa 1,65 - 1,68, mi pare indossasse un giaccone di stoffa, a tre quarti, di colore sul marrone scuro

Egli non aveva barba ne baffi, capelli di lunghezza normale di colore neri molto stempiato, viso abbastanza lungo e magro di colore scuro sul tipo degli arabi.-----

A D.R. Nei giorni precedenti non aveva mai visto la persona in argomento sostare nello stesso punto o in altro punto della strada di cui è cenno.-- Non ho fatto caso, o perlomeno, non ho visto altre persone ferme in via Mario Fani, ne quel giorno ne in precedenza, che potessero destarmi sospetto.-- Ho sempre visto il fioraio, intorno al quale, a volte, nel momento in cui passavo, vi erano persone che acquistavano fiori.-----

A questo punto, al suddetto CASTIGLIANI, vengono mostrate alcune fotografie di persone ritenute sospette appartenenti alle B.R., ma egli, dopo averle osservate attentamente, precisa di non ravvisare in esse la fisionomia dell' uomo da lui descritto o di altri.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Archeologo

Felice Mario Hoe d. P.P.

16

MOD. A. bis
(Per. Anagrafica)

156

MON. L. 10
L. P. S. 6



Questura di R O M A

N.° Div. Categ.

14 Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)
addi

All. 157

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo, alle ore 13,30, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----
 Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Francesco Capelli Commissario di P.S. è presente il signor STRAMBONE Giovanni, nato a Cuglieri (OR) l'8/4/1945, qui residente in Roma in via Salsomaggiore n.4, portiere, il quale dichiara quanto segue in relazione al sequestro dell'On.le Moro e dell'omicidio degli uomini della sua scorta avvenuti in via Fani il giorno 16 corrente mese:-----
 Sono portiere dello stabile di via Salsomaggiore n.4 e tutte le mattine per andare a comperare il giornale alle ore 7,30 - 8,00 passo per via Fani, faccio presente che l'edicola si trova in questa via. La mattina del giorno 14 per andare a comperare il giornale all'orario che ho già precisato, ho preso con la mia automobile la curva di via Stresa in modo molto più stretto del solito e solo in maniera fortunosa riescivo ad evitare un'autovettura di marca straniera con targa italiana, ma non so anche specificare la quale città appartenesse la targa, poichè era posteggiata a spina. Vicino a questa macchina ho potuto notare, un uomo e una donna in atteggiamento affettuoso, ma preciso data la posizione della macchina, e dalla frenata da me effettuata per evitarla ho potuto per alcuni secondi vedere molto bene in viso i due giovani. Il giorno 15 sempre durante il mio giro mattutino per andare a comperare i giornali ho potuto vedere di nuovo gli stessi giovani proprio nel punto in cui è caduto crivellato di colpi uno degli agenti di scorta all'On.le Moro, aggiungo che l'uomo era appoggiato al palo della luce, non so precisare se era un palo della luce o l'insegna dove si indicava la via, mentre la donna giocava con un barboncino nero che si trovava nel recinto del giardino del condominio.-----
 La mattina del giorno 16 alle ore 7,30 circa mentre acquistavo i giornali all'edicola notavo un uomo alto circa m.1,78 di corporatura atletica con indosso un soprabito scuro, il quale chiedeva il resto di lire 1.000 dopo aver comperato un giornale,. Faccio presente che ho potuto notare in viso questo signore in quanto nel momento in cui mi stavo per allontanare dall'edicola, inavvertitamente urtavo il suo gomito ed istintivamente lo guardavo in viso.

Strambone Giovanni
Francesco Capelli

MODULARIO
I. P.S. 26



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addi
Al
158

N.º
Div.
Categ.

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

- 2 -

Presa la macchina, mentre ~~stavo~~ mi recavo a casa, nell'angolo tra via Fani e via Stresa vedevo i giovani che avevo visto nei due giorni precedenti, che parlavano fra di loro e dentro di me ho pensato che fossero del luogo, in quanto erano tre giorni che a quell'orario li vedevo nel medesimo posto. - - - - -

A.D.R. Non ho mai notato nei giorni seguenti al 14.4.68 l'autovettura straniera da me sopra menzionata. - - - - -

Nella serata del giorno 17 la televisione ha ^{trasmesso} ~~mostrato~~ le fotografie dei "Brigatisti" ho subito riconosciuto in tre di loro, individui che ho precedentemente menzionato. L'individuo incorniciato all'edicola corrisponde alla fotografia di Pietro DEL GIUDICE mentre gli altri due giovani per me sono Brunhild Petramer e Lauro AZZOLINI. - - - - -

A.D.R. Dopo una notte insonne ho deciso alla mattina dopo di telefonare al numero che il Ministero ha fatto pubblicare su tutti i giornali poichè non potevo venire con i miei mezzi, questa mattina una macchina del Commissariato mi ha accompagnato in Questura. - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Stambau Giovanni
Giovanni Gelli*

MODULARIO
I. P. S. 391

20
MOD. A
(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma

191

"DIGOS"

L'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,30, in via Ostilia n.3, piano 3° int. 7, in Roma. - - - - -
 Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. diamo atto che alle ore 12 odierne ci siamo recati nell'abitazione di ANGELICI Paola di Enzo, nata a Roma il 9.3.196- 1951, studentessa, sita al suddetto indirizzo, per eseguirvi una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del T.U.della legge di P.S. - - - - -
 Giunti sul posto abbiamo avuto la presenza del sig. Prospero Felice di Natale, nato a San Felice Circeo il 17.8.1945, laureando in ingegneria, abitante nel medesimo stabile int.9, ilquale trovato per lesca ci ha indicato l'abitazione della suindicata Angelici, identificato a mezzo della carta d'identità n.13078887, rilasciata a Roma il 28.9.1973. Nell'abitazione della Angelici, la quale era assente, abbiamo avuto la presenza del coniuge DE FRANCESCO Wolfango fu Luigi, nato a Perugia il 10.10.1944, residente a Roma - via Ostilia n.3, convivente. Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo fatto presente al sig. De Francesco e alla signorina BRODETTI Claudia di Alberto, nata a Napoli il 10.7.1954, ivi residente in via Martucci n.72, presente momentaneamente presso il De Francesco, studentessa, rilasciata a mezzo di patente cat.B, rilasciata a Napoli il 26.3.1974, n.2058098, il motivo della nostra visita. - - - - -
 Pure prima che la perquisizione avesse inizio, abbiamo invitato il De Francesco a nominare un legale e farlo assistere alla perquisizione stessa. Il De Francesco ha cercato telefonicamente l'avv. Mancini Tommaso del Foro di Roma, ma non avendolo trovato ha autorizzato ugualmente la perquisizione. - - - - -
 Si é, pertanto, proceduto alla perquisizione di detta abitazione composta di due stanze ed accessori. - - - - -
 La perquisizione ha avuto esito negativo. - - - - -
 Essa, interamente svolta alla presenza del De Francesco e della signorina Brodetti, si é conclusa alle ore 13,30. - - - - -
 Delche abbiamo redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti, dal De Francesco Wolfango e dalla signorina Brodetti, che con la sottoscrizione danno atto che, nel corso della perquisizione nulla é stato asportato o danneggiato. - - - - -

Wolfango De Francesco
 Claudia Brodetti
 Luigi Mancini ex auct. P.C.
 Luigi Mancini P.S.
 Giuseppe Mancini P.S.
 Francesco Mancini P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

Roma, 17/3/1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.

S E D E

Il sottoscritto fa presente, che in data odierna unitamente a personale della Scuola Pol.G.A.I. di Roma, si è portato in Via Giuseppe Garibaldi n.86 località Manziana (Roma) presso il domicilio di GUGLIELMI Guglielmo di Amedeo, nato a Roma il 13. 7.1945.-

Sul posto si è avuta la presenza della di lui madre identificata per TOMMASI Maria Eugenia in GUGLIELMI, nata a Basilea (Svizzera) il 22.12.1921, patente di guida n.715671- rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 15.10.1965, la quale ha riferito che il figlio Guglielmo, si è trasferito a Milano da circa 4 anni, ove esercita la professione di medico, e che si reca a Manziana ogni 15 - 20 giorni per un periodo di qualche giorno, al solo scopo di far visita ai genitori, per poi ripartire per Milano.-

Inoltre, la TOMMASI, ha riferito che il figlio, non ha mai voluto rilasciarle alcun recapito. Pertanto lo scrivente, previo consulto con il Dr. Fabbri di questo Ufficio, si è limitato ad ispezionare l'appartamento, allo scopo di poter riscontrare eventuale tracce di passaggio del GUGLIELMI Guglielmo.-

Tanto per doverosa notizia.-

Dr. P. S. Piccarelli Giuseppe

MODULARIO
I. P. C. 391

22

MOD. 426
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

195

D. I. G. O. S.

d'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore
9,50 in via Giulio 195 in Roma

Noi sottoscritti ufficiali e agenti di P. S., Serenino Mario, brigadiere di P. S., Napoleone Biggio, guardie di P. S., Ricciò Giuseppe, guardie di P. S. e Palmieri Domenico, guardie di ~~... ..~~ dicamo atto ed presente verbale che queste mattina alle ore 8,55 ci siamo portati all'indirizzo sopraccitato per eseguire una perquisizione domiciliare nei confronti di Rossini Stefania, di Aldo e Lydia Amici uete e Monteleone d' Orieto ^{d. 5/3/44}, residente a Roma in via Giulio 195, ai sensi dell' articolo 41, T. U. L. P. S., al fine di rinvenire armi, munizioni o

materiale esplosivo

Prima che la perquisizione avesse inizio, è stata resa edotta la signora Rossini delle facoltà

S. Maria Mario Brig. P.S.

Alfonso Tomini
Cap. di P.S. Napoleone Biggio
Cap. di P.S. Ricciò Giuseppe

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

2

Concessogli dalla legge di farsi omistere
Ovvero l'operazione di un legale di
sue fiducia. de steno, dopo essersi
consultato con l'avv. Tommaso Mancini,
autorizzava la perquisizione.

Alle ore 9,15 sopraggiungere l'avv. Mancini,
mentre la perquisizione era ~~già in corso~~,
il quale soffermarsi per circa 20 minuti
si allontanava per motivi professionali e
Regine Coeli.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore
9 ed è terminata alle ore 9,50 con
esito negativo.

Del che è stato redatto il presente processo verbale,
che, previa lettura e conferme, viene da noi
sottoscritto, unitamente alle sig.ve Romici,
significando che nulla è stato esportato o seque-
strato.

Stefano Moro P.S.

Affonici Mancini
Guard. di P.S. Palmieri - Romanica
Guard. di P.S. Napoleone - Benigno
Guard. di P.S. Ricci - [Signature]

MODULARIO
I. P. S. 391

23
1955



Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

Il giorno 17 del mese di maggio, alle ore 8,30, in via Pintoria #26, int. n. in Roma -
 Noi sottoscritti ufficiali di Agent. S. P. G., dipendenti del suddetto ufficio e della Scuola Tecnica di Polizia, rendiamo nota, la presenza, come da ordine superiore, e siamo potuti nella suddetta abitazione di D'Angelis Anna Rita e Anselmi e e Pasqua Teresa, nata a Roma il 3.1.1947, per requisirvi una perquisizione domiciliare e sensi dell'art. 41 del T. U. L. P. S.

Avuta la presenza del padre Anselmi fu Benedetto, nato a Roma il 6.5.1921 e stato reso esente dalle nostre perquisizioni e contemporaneamente invitato a farsi assistere alla perquisizione da un legale di fiducia, il D'Angelis Anselmi, ha rinunciato.

Si è stato ottenuto alla perquisizione da iniziata alle ore 8,30, e terminata alle ore 9,30, dando esito negativo.

Del che si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dal Sig. D'Angelis Anselmi, che ha anch'amente esibito all'operatore S. P. G. il quale da ciò che sul corso della perquisizione nulla è stato osservato o danneggiato.

Fatto, letto e confermato.

[Signature]
 Cap. di P.S. *[Signature]* Giacomo
 Cap. di P.S. *[Signature]* Hugo
 Pasqua Teresa *[Signature]*

MODULARIO
I. P. S. 391

24

117
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

196



Questura di Roma

L'anno Mille novecento settantotto, addì diei sette, del mese di marzo, alle ore 10.30, il Largo Ufficio Giudizio n. 395 int. 8, parola "A", abitazione di FORTUNA Giancarlo di Arnaldo e di Giachini Bianca, nato a Roma il 7 dicembre 1948 e di noi sottoscritti Ufficiale di P. S. Foranda Vittorio, Rep. di P. S., appartenente alla S. I. G. O. S. della Questura di Roma, coadiuvati da Agenti di P. S. Rizzieri Pasquale, Rizzoli Thomas e Notari Luigi, tutti appartenenti alla Scuola di P. S. Viale Marcini, rendia suo voto a ed di dovere che alle ore 9.30 odierno ci siamo fatti al domicilio suddetto onde eseguirvi la perquisizione di cui all'art. 41 del S. U. L. P. S.

Al predetto domicilio si abbiamo trovato la signora NINI Mari Alberta di Magico, nata a Roma il 4. 10. 1947, moglie del Fortunato della quale abbiamo fatto presente il motivo della nostra presenza. La suddetta persona ha desiderato che all'operazione di P. S. fosse il coniuge che, al momento, si trovava nel suo ufficio, ed è discepolo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare - sede della Università, essendo, egli, capitano P. F. e. dell'A. M. Osservatore Fedelmente questi raggiunsero il domicilio alle ore 9.35. Il Fortunato Giancarlo è stato fatto presente delle facoltà concessegli dalla legge di farsi assistere da un legale o da persona di sua fiducia. Lo stesso ha rinunciato al legale e si è fatto assistere dalla moglie.

Conseguenza della perquisizione odierna luogo - a nostra richiesta - il Fortunato ci consegnava una pistola "Beretta - Cal. 22 L. R." - numero 04853 - con caricatore contenente 5 (cinque) fucili. Ed infine, altresì, la dichiarazione resa al Comandante di P. S. Rizzieri Pasquale e al Geol. di P. S. Rizzoli Thomas.

Giancarlo fortuna
Margherita Nini fortuna
Geol. di P. S.

Foranda Vittorio Rep. P. S.
 UFFICIO POLIZIALE DELLO STATO - 1

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
[Sort Anagrafico]
788



Questura di Roma

197

- foglio n. 2 -

"Bureolano" ed in registrata il 15 agosto 1974 al n. 20/32
 ed a firma di quest' dirigente Dott. M. Maurizio
 abbiamo proceduto, quindi, alla perquisizione dell' alloggio
 composto da tre stanze più accessori. Il Fortuna dichiara
 di non aver altre pertinenze.
 La perquisizione è stata intesa alle autoletture SIMA/1707-S
 targata ROMA/S-98409 di cui intestata ed alla FIAT/500 targata
 ROMA/S-E-50200 di proprietà della moglie.
 La perquisizione dell'alloggio e delle autoletture ha avuto esito
 NEGATIVO.

Detto Si da atto che la perquisizione iniziata alle ore 9.35,
 si è conclusa alle ore 10.30, ed essa si è svolta con la costan-
 te presenza dei coniugi Fortuna.

Detto che è verbale che fletta lettura e conferma viene sotto
 scritto da noi verbalizzanti e dai coniugi Fortuna, che con la
 sottoscrizione danno atto che nulla è stato asportato o comu-
 que danneggiato nel corso della perquisizione stessa.

Giovanni Fortuna
 Margherita Maria Fortuna
 Pietro Pasquale Fortuna
 Luigi Fortuna Cap. di P.S.
 Pasquale Fortuna Cap. di P.S.
 Gerardo Fortuna Cap. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

25

* MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

1978

d'anno 1978, addì 17 del mese di marzo, alle ore
10,30 in via A. Caroncini n. 2 int. 14 in Roma, —

Noi sottoscritti ufficiale ed agenti di P.G., rendiamo
conto che stamane, alle ore 9,15, ci siamo recati in
via Alberto Caroncini n. 2 nell'abitazione di MORUC-
CI Valerio di Virgilio, nato a Roma il 22-7-1949, sito
all'interno 14, per eseguirvi una perquisizione domi-
ciliare ai sensi dell'art. 41 del T. U. Leggi P.S. —

Si fa atto che suonato il campanello della porta abbiamo
la presenza della cittadina americana RICHARDS Kristen
nata a Kingston (USA) il 13-1-1952, identificata con
passaporto n. 015 97353 rilasciato a New York il 22/6/1976
valido al 21-6-1981, autorizzata a soggiornare a Roma,
in via Caroncini n. 2 int. 14 fino al 30 marzo 1978. —

La predetta che comprende bene la lingua italiana, che
parla anche discretamente, viene resa esatta che nell'abi-
tazione dobbiamo eseguire una perquisizione. —

Le stesse, precise che in casa non vi è il MORUCCI Valerio
né i suoi familiari, che, da circa 6 mesi che ella abita
nell'appartamento, ha visto solo 2 volte i familiari del
MORUCCI Valerio, recatisi per prendere oggetti di loro perti-
nenza, custoditi nell'abitazione. —

Ella, frattanto, ci fornisce i numeri telefonici 484416
e 462753 corrispondenti all'avvocato SURINA, legale

Kristen Richards Seneca Domenico Pol. Aff.

Col. M.P.S. Armano's Pittaris
col. M.P.S. Armano's Pittaris

MODULARIO
I. P. 3. 391

Questura di Roma

199

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Tella famiglia Morucci.

Si dà atto che viene formato il primo numero di Telefono, corrispondente all'agenzia DOMUS e risponde da una segreteria telefonica che avverte che nello ufficio non sono presenti. Viene formato il secondo numero ma non risponde nessuno.

Pertanto, alla presenza della RICHARDS Kristin, si procede alla perquisizione del domicilio.

La perquisizione stessa è terminata alle ore 10,25 ed ha avuto esito negativo.

La predetta Kristin, a domanda, ci precisa che la famiglia Morucci abita in una loro casa di campagna che ella però non conosce l'ubicazione.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dalla RICHARDS Kristin, la quale, con la sottoscrizione dà atto che nulla è stato asportato né danneggiato.

Kristin Richards Secondo Documento G. d. l.

Gen. d.P. Arzuffi (A. A. A.)

Felice Galli Maini Vice G. P. S.

MODULARIO
I. P. S. 391

26

MOD. 315
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I. G.O.S.

Uffic. F.lli Cocca Capit. P.S.
 P. S. 391
 Questura di Roma

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo
alle ore 20.30, nell'abitazione di: ---
GATTI Paolo di Giovanni, nato a Roma
il 14.10.1953, ivi residente in Via Roncegno
nr. 22, in Roma. ---

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G.,
appartenenti alla D.I.G.O.S. della Questura
di Roma, diamo atto di esserci recati
nell'abitazione suindicata onde procedere
ad una perquisizione domiciliare ai sensi
dell'art. 14 del T.U.L.P.S. ---

Si avuta la presenza del Gatti Paolo
suindicato, nonché della signorina
Marta SMITH, nata Los Angeles (U.S.A.)
il 20.10.1959, qui abitante presso la Pensione
"LAGO DI ALLEGHE" sita in Piazza di Spagna
nr. 3, sedicente, si è proceduto alla perquisi-
one dando avviso di potersi avvalere di un
avvocato di sua fiducia. Avendo il Gatti
rinunciato della sua facoltà, si è dato corso
alla perquisizione con esito negativo. ---

Si dà atto che durante tale operazione nulla
è stato asportato o danneggiato. ---

Letto, con finto e sottoscritto. - Paolo GATTI MARTA SMITH

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

27

MOD. A. 515
(Serv. Apografico)

201

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Il sottoscritto informa la S.V. che questa mattina verso le ore 8,30, si è portato in via Blumenstihl n.40, ultimo piano, abitazione di PALDI Daniele di Cesare, nato a Roma il 24/5/1959 con carta di identità n.36836167 rilasciata dal Comune di Roma il 26/9/1977, dove ha effettuato una ispezione con esito negativo.-

Nell'appartamento vi si trovava il fratello Stefano, nato a Roma il 29/7/1957 con pat. auto cat. "B" n.RM - 2204285 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 24/12/1975.

Roma 17/3/978

IL BRIGADIERE DI P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

28
MOD. A. 115
(Ser. Anagrafica)



Questura di Roma

Ufficio Rigos.

L'anno 1978, addì 17 marzo, alle ore 8,40, in Via
R.R. Pereira, n° 215, int. 15, in Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., sol presente verbale rendiamo noto che ai sensi dell'art. 41 del T.U. legge di P.S. abbiamo proceduto a perquisire l'abitazione dei signori Mazzei Giuseppe, nato a Rotondella (MT) il 7-1-1953, identificato a mezzo di C.I. n° 14539456 rilasciata dal Comune di Rotondella il 17-5-1973, giornalista presso "La Voce Repubblicana"; Miccolis Domenico, nato Sam Ferdinando di Puglia (FG) il 12-6-1942, identificato a mezzo del tesserino dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, n° 26721, rilasciato il 20-1-1978; Scalabrin Achille, nato a Sandrigo (VI) il 26-4-1953, identificato con tesserino Ordine nazionale dei giornalisti, n° 21107, rilasciato il 9-12-1976; Barabino Luca, nato a Genova il 28-7-1956 identificato a mezzo di patente di guida n° RM 2141765, rilasciata a Roma il 9-1-1975.-----

L'operazione di P.G. é stata eseguita nel quadro delle indagini per il noto fatto delittuoso verificatosi ieri con il rapimento dell'on. Moro e l'uccisione della sua scorta. La perquisizione che é iniziata alle ore 8,05 e si é conclusa alle ore 8,35, ha dato esito negativo. --
La stessa é stata svolta interamente alla presenza dei suddetti giornalisti.-----

Dal che abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto unitamente alle persone sopracitate, che con la sottoscrizione danno atto che nel corso dell'operazione nulla é stato asportato né danneggiato.-----

Quartieri di P.S. Ingenuenti
Carabinieri di P.S. Materella
Carabinieri di P.S. Materella
Carabinieri di P.S. Materella
Carabinieri di P.S. Materella

MINISTERO POLICIALE DELLO STATO - 4

Giuseppe Mastrolia *Domenico Miccolis* *Achille Scalabrin* *Luca Barabino*

MODULARIO
L. P. S. 391

Questura di Roma

"D.I.G.O.S."

Il giorno 1978, addì 17 del mese di maggio alle ore 14,20 nell'abitazione di Fernando Mollo, nato a Collefino (Rome) 17/1/57 e residente a Collefino

fai ottocento ufficiale di P.G. rendiamo noto che in data, luogo ed ore di cui sopra, abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare in base all'art. 41 T.U.L.P.S. nella mansueta data in locazione di Mollo, delle signore Ferruzzi Giovanni note a Puf. (Fr) il 26/9/1975 - proprietarie di detto appartamento sito in via Flaminia Triumfale 81 e abitanti durante la perquisizione, eseguita alla presenza delle signore Ferruzzi Giovanni ha dato esito negativo

Nella è stato ospitato

Ferruzzi Giovanni

Luca J. Capelli commissario P.G.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

29

203



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

GF.
204

N.6292/14 "P" di prot.

Roma li, 20 marzo 1978

OGGETTO:-Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il giorno 16 marzo 1978, subito dopo i noti fatti, questo Nucleo disponeva che militari dipendenti, procedessero ad un attento controllo di tutte le autovetture in sosta in via Mario Fani e strade adiacenti.

Durante l'operazione i militari notavano un'autovettura A 112 targata Roma P 55430 telaio n.ro A112A-1 ~~112A-1~~ colore verde chiaro, tetto color crema, parcheggiata in via Stresa all'altezza dello stabile contrassegnato dal civico 137, con le portiere chiuse, ma non a chiave.

Rapidi accertamenti permettevano di stabilire che la targa era falsa. Infatti, la stessa, risultava assegnata all'auto furgone Fiat 850 T, tuttora in possesso del proprietario ROSSETTI Francesco, nato a Leonessa il 27.6.1934, residente in Roma via Brighetti n.22.

Tramite il numero del telaio dell'Autobianchi, si accertava che la targa originale dell'autovettura era Roma L 06191 e che la macchina era stata rubata al proprietario CUSUMANO Giovanni residente in Roma via G. Donati n.51, il quale aveva presentato denuncia alla Stazione Carabinieri di Roma-Flaminia in data 14.10.1976.

L'autovettura rubata, veniva accuratamente ispezionata anche con l'ausilio di un sottufficiale della locale Direzione D'Artiglieria, che rivelava l'assenza assoluta d'impronte digitali e di ordigni esplosivi.

Si constatava quindi che:

./..

- pagina 2 -

GP
205

- lo sportello e parte della fiancata destra erano ammaccati;
- le chiavi di accensione e chiusura sportelli si trovavano nel vano porta oggetti;
- il contachilometri segnava 43721;
- mancava la carta di circolazione;
- era provvista di ruota di scorta e sul parabrezza erano in mostra i contrassegni di assicurazione della Compagnia Tirrena, con scadenza 27.9.1978 e la tassa di circolazione con scadenza maggio 1978.

A quest'ultimo proposito e da evidenziare il fatto che da un preliminare sommario esame, gli estremi dell'autovettura che appaiono sui due contrassegni, sembrano uguali e cioè battuti dalla stessa macchina per scrivere.-Ciò fa supporre che anch'essi siano falsi.

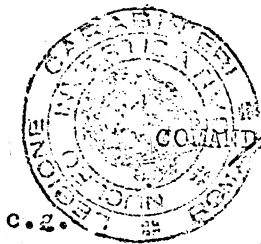
L'autovettura è stata sequestrata e depositata presso questo Nucleo Investigativo a disposizione della S.V.Ill/na.

Riserva di trasmettere copia della denuncia di furto a suo tempo presentata dal CUSUMANO Giovanni e l'esito degli accertamenti in corso sui contrassegni dell'autovettura.


Indagini e rapporto dei verbalizzanti.

Si allegano:

- Relazione di servizio in data 16 marzo 1978;
- relazione di servizio in data 17 marzo 1978;
- processo verbale di sequestro dell'autovettura A 112.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Gornacchia)

delegato ↓ 
206

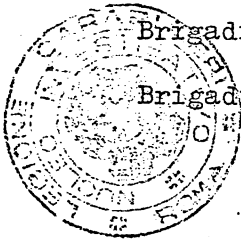
LEGIONE CARABINIERI ROMA
-Nucleo Investigativo-

RELAZIONE DI SERVIZIO

-- Il giorno 16 marzo 1978, poco dopo il rapimento dell'On. Aldo MORO e dell'uccisione di cinque militari di scorta, noi sottoscritti abbiamo proceduto al rilevamento dei numeri di targa di tutti gli automezzi in sosta in via Mario Fani di Roma e nelle strade adiacenti, al fine di accertare la regolarità di esse, nonché l'eventuale appartenenza di qualche veicolo ai criminali autori dei delitti cui si fa cenno.

Tra le targhe rilevate abbiamo annotato quella ROMA P. 55430, montata sull'autovettura A.112, di colore verde chiaro con il tetto color crema, parcheggiata in via Stresa, a circa metri lineari 50 dall'incrocio di via Fani.

Roma, 16 marzo 1978.



Brigadiere LOVOTTI Tito

Brig. Lovotti Lt

Brigadiere CENTURIONI Elio

Centurioni Capo

ALLEGATO 2
23
67


LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo Investigativo-

RELAZIONE DI SERVIZIO

Il furgone Fiat 850-T targato Roma P55430 intestato a ROSSETTI Francesco, nato a Leonessa il 27.6.1934, residente a Roma in via L.Robecchi Brighetti n.22, da accertamenti svolti nella serata odierna da personale di questo Nucleo, è risultato essere effettivamente esistente. Infatti, verso le ore 23,30 ci siamo recati nel garage sito in questa via Giuseppe Troiani con il proprietario su menzionato e con il signor RUGGIERO Antonio, di Carmine e di Stoto Maria Assunta, nato a Roma il 30.12.1935, ivi residente con il figlio Luigi Solidati Tiburzio n.3, constatando la presenza del furgone suddetto completo delle targhe anteriore e posteriore (Roma P-55430). L'accertamento veniva esteso al controllo del libretto di circolazione dal quale si deduceva la data di immatricolazione del veicolo (Roma, 9.3.1975), nonché il numero di telaio (360395).-

Sia il ROSSETTI, che il RUGGIERO (il quale detiene la macchina dal Settembre-Ottobre 1977) hanno dichiarato di non aver mai subito furti né relativi all'autovettura in parola, né alle targhe.-

Roma, lì 17 Marzo 1978.-


Francesco Brighetti
Antonio Ruggiero
Luigi Solidati
Giuseppe Troiani

ALLEGATO 3

[Handwritten signature]
208

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
- Nucleo Investigativo-
-III Sezione-

PROCESSO VERBALE di sequestro relativo all'autovettura A112 targata Roma/P55430 (targa falsa) con telaio nr.A112A-186839.

L'anno millenovecentosettantotto addi 18 del mese di marzo negli uffici del Nucleo Investigativo CC. alle ore 02,00. - - - - -
Noi sottoscritti M.C. RILLO Amedeo, brig. CENTURIONI Elio e C/re RUGGERI Paolo effettivi al predetto nucleo riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

A seguito del rapimento dell'On. A. MORO e dell'uccisione di cinque uomini della forza pubblica di scorta, noi sottoscritti abbiamo proceduto al controllo di numerosissime auto parcheggiate sul luogo del crimine e nelle strade adiacenti. In Via STRESA all'altezza dello stabile sito al numero civico 137, è stata rinvenuta un'autovettura A112 targata ROMA/P55430, telaio nr. A112A-186839, di colore verde chiaro con il tetto di colore crema, con le portiere chiuse ma non a chiave ed il sedile destro alzato. Da accertamenti svolti è risultato che la targa (sia quella anteriore che quella posteriore) è stata falsificata. Infatti la vera targa ROMA/P55430 appartiene ad un'autofurgone Fiat 850 T intestato all'attuale proprietario, ROSSETTI Francesco, nato a Leonessa 27.6.1934, residente in Roma V. L. Brighetti n. 22. - - - - -

Per tale motivo l'auto veniva sottoposta a sequestro. - - - - -
Nel corso di ispezione effettuata sul mezzo da parte di personale di questo Nucleo addetto ai rilievi tecnici, nonché da parte di un sottufficiale artificiere della locale direzione Artiglieria, non sono evidenziate impronte digitali, né frammenti di esse e né ordigni esplosivi. - - - - -

Si dà atto che l'autovettura presenta lo sportello destro e parte della fiancata stesso lato, ammaccati. Essa è priva della carta di circolazione. Sul vano porta oggetti ubicato sotto il cruscotto, sono state rinvenute le chiavi di accensione e chiusura sportelli. Sul parabrezza sono stati trovati esposti i contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione ed il premio di assicurazione inerenti all'autovettura stessa. All'atto del rinvenimento il contachilometri segnava Km. 43721. L'auto è munita della ruota di scorta. - - - - -

Il mezzo sequestrato sarà messo a disposizione della magistratura competente. Lo stesso a mezzo di carro gru della ditta Arcangeli sita in questa Via del Pettiroso nr. 61 è stato momentaneamente fatto trasportare presso questo Nucleo per poi essere affidato in giudizio alla custodia. - - - - -

Fatto letto chiuso e confermato in data e luogo di cui sopra. - - - - -
Il P.V. viene subito riaperto per precisare che l'autovettura è stata sequestrata alle ore 23 del 17.3.1978 in Via Stresa di Roma. - - - - -
Letto confermato e sottoscritto. - - - - -

[Handwritten signatures]
Ruggeri Paolo
Centurioni Elio
Rillo Amedeo



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

LF
209

N.6292/20 "P" di prot.

Roma li, 20 Marzo 1978.

OGGETTO: -Rapimento dell'On.le MORO Aldo ed omicidio plurimo degli agenti di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Nell'ambito delle indagini che questo Nucleo conduce in merito ai fatti in oggetto, è stato rintracciato ed interrogato FORTUNI Candido, in atti generalizzato, il quale ha dichiarato:

- il giorno 22 o 23 febbraio 1978, tra le ore 9,15 e 9,30, in compagnia della moglie, percorreva via Mario Fani a bordo della propria autovettura, proveniente dalla via Trionfale;
- giunto all'altezza dell'incrocio con via Sangarè, autovettura Fiat 128 familiare, di colore bianco -bagnata e sporca- targata C.D. 19... partiva improvvisamente con stridore di gomme, gli tagliava la strada immettendosi in via Fani e dirigendosi in via Stresa;
- all'altezza dell'incrocio con via Fani angolo via Stresa, la 128 familiare accennava ad una frenata e subito dopo si bloccava tanto da trovarsi trasversalmente alla strada che percorreva e con la parte anteriore verso via della Camilluccia;
- la manovra veniva eseguita senza alcuna necessità in quanto sulla strada non vi era nessun ostacolo o pericolo immediato, tuttavia costringeva il teste a una rapida frenata e nel contempo a sterzare tutto sulla destra per evitare il tamponamento;
- a questo punto i due occupanti della 128, un uomo e una donna che guidava, si voltavano e ripartivano a forte velocità, imboccando via Stresa e diretti su via della Camilluccia;
- il teste indispettito dallo strano comportamento dei due, inseguiva la 128 e la sorpassava in via della Camilluccia avendo modo di osservare in tale frangente gli occupanti della macchina targata CD
- l'uomo era descritto con baffi scuri e folti, piuttosto lunghi, di media età, robusto, sopracciglia nere e folte, capelli scuri e non curati di lunghezza media, viso rotondo;
- la donna che si trovava alla guida, aveva capelli neri e ben curati a forma di caschetto, viso lungo, età circa 30 anni;
- di aver notato che all'altezza dell'ovale del n.9 della targa e precisamente sulla sinistra per chi legge, una scrostatura tanto che si vedeva il metallo sottostante.

./..

- pagina 2 -

A specifica domanda il teste rispondeva di non avere avuto l'opportunità di vedere le foto dei presunti appartenenti alle brigate rosse pubblicate sui quotidiani e trasmesse dalla RAI-TV.

Pertanto, gli venivano mostrate numerose fotografie di pregiudicati raccolte in album, nonché l'identikit femminile composto dalla locale Questura.

Il FORTUNI, riconosceva con certezza, nella fotosegnaletica contraddistinta dal n.87, l'uomo della 128, che si identifica nel noto brigatista GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1.1. 1951, mentre notava nell'identikit suddetto, notevole somiglianza con la conducente della 128.

Da quanto esposto dal FORTUNI, sembrerebbe che la vicenda altro non sia stato che una prova "in loco" di quanto verificatosi il 16.3.1978.

Si allega il verbale reso dal FORTUNI, la foto segnaletica de GALLINARI Prospero e la riproduzione di una fotografia della Fiat 128 apparsa a pagina n.40 della rivista "Panorama" datata 28.3.1978 dalla quale sembrerebbe esistere effettivamente la scrostatura rilevata dal teste.-



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Gernacchia)

c.g.

[Handwritten signature]
211

LEGIONE CARABINIERI ROMA
-Nucleo Investigativo-

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: -

FORTUNI Candido fu Domenico, nato a Grotte di Castro (VT.) il 22.8.1940, residente a Roma, via del Fontanile Nuovo, nr. 50, infermiere psichiatrico. -

=====
=====

L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di marzo, in Roma negli uffici del Nucleo Investigativo carabinieri, alle ore 12,55. Avanti a noi ufficiali di P.G. sottoscritti è comparso FORTUNI Candido, in rubrica meglio generalizzato, il quale opportunamente interrogato, dichiara: - - - - -

"Il giorno 22 o il 23 febbraio 1978, ~~verse-le-ere-~~ tra le ore 9,15 e le 9,30, proveniente dalla Trionfale, percorrevo sulla mia auto unitamente a mia moglie, via Mario Fani. Giunto all'altezza dello incrocio con via Sangemini, un'autovettura Fiat 128, familiare, colore bianco, molto sporca di polvere bagnata, targata CD.19 (non ricordo le altre cifre che compongono il numero della targa) che improvvisamente partiva provocando lo stridio delle gomme e mi tagliava la strada, immettendosi poi in via Fani, diretto verso via Stresa. Giunti all'altezza dell'incrocio che via Fani forma con via Stresa, la 128 familiare in un primo momento accennava ad una frenata e subito dopo bloccava completamente, tanto da mettersi trasversalmente alla strada che percorreva, con la sua parte anteriore verso la via della Camilluccia. Tale manovra veniva eseguita senza che vi fosse un pericolo improvviso e, pertanto, mi costringeva, visto che la seguivo, a frenare improvvisamente e sterzare completamente a destra. I due occupanti della 128 familiare, un uomo ed una donna, - quest'ultima era al volante, - si giravano indietro e ripartivano subito a forte velocità, imboccando via Stresa a destra, verso via della Camilluccia. - Io, risentito dal comportamento degli occupanti di detta autovettura, li ho inseguiti, raggiungendoli su via della Camilluccia, all'altezza del distributore di benzina della - sito sulla destra, tenuto conto della mia direzione di marcia, appena dopo l'incrocio dove ha sede il cimitero Francese. Ho guardato attentamente gli occupanti della 128, allorchè in fase di sorpasso della loro autovettura mi sono trovato alla loro altezza. - - - - -

A.B.R. - L'uomo; che era accanto al conducente, non era anziano, nè giovanissimo, era molto robusto. Aveva baffi scuri e folti, piuttosto lunghi, sopracciglia nere e folte, capelli scuri e non curati, certamente non lunghi. Il viso era pieno.

La donna che era al volante aveva capelli neri, ben curati a forma di caschetto, viso triangolare, di circa 30 anni. -

La Fiat 128 mi ha seguito sino a piazza dei Giochi Delfici dove ha messo la freccia a sinistra, prendendo una direzione che non ho potuto vedere, avendo io svoltato a destra. - - - - -

[Handwritten signature: Raffaele G. ... Fortuni Candido]

-pagina 2-

Desidero puntualizzare che nel numero 9 della targa della 128, all'altezza dell'ovale del 9 e più precisamente, sulla sinistra per chi legge, ho notato una scrostatura della targa stessa, tanto da vedere la parte metallica sottostante. - - - - -

A.B.R.- Non ho avuto modo di vedere le foto pubblicate sui giornali e trasmesse alla T.V. ~~dei ricreati~~ che voi mi dite sospettati di appartenere alle brigate rosse. - - - - -

L'ufficio dà atto a questo punto di aver mostrato al teste alcuni album contenenti foto segnaletiche, nonché l'identi-kit realizzato dalla Questura di Roma della presunta componente del "commando" autore del rapimento dell'On. Moro. Il teste ha ritenuto di riconoscere con certezza nella fotosegnaletica nr. 87 dell'album di un album l'uomo che sedeva ~~sulla destra~~ sul sedile anteriore destro dell'auto 128 in narrativa, mentre indicava nell'identikit di cui sopra delle somiglianze somatiche con la giovane che era alla guida della succitata autovettura, - che comunque, era senza occhiali e senza foulard. - - - - -

La persona effigiata nella foto al nr. 87 di ~~...~~ e GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia l'I.I. 1951. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Fortuni Caudicchio

Aurelio Rillo M. L.
Dep. Luch. Gianfrances



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
eu3

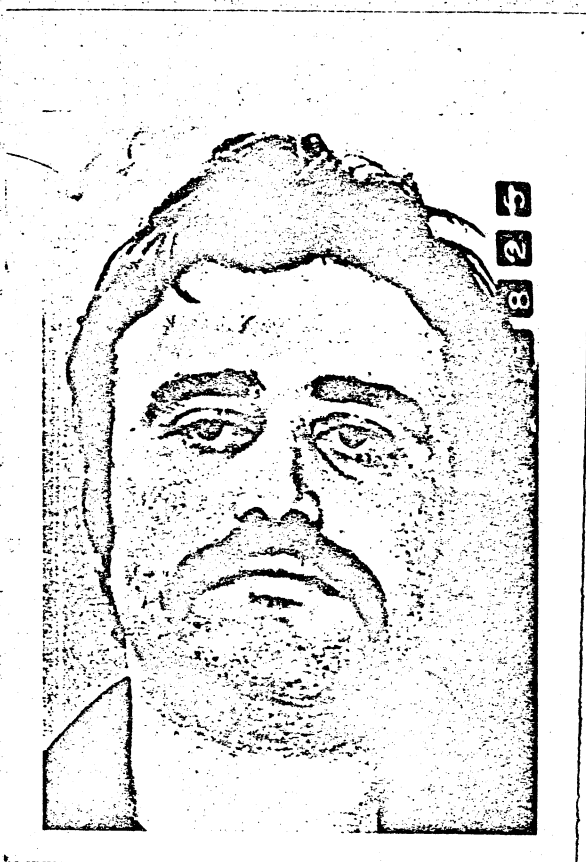


Foto segnaletica di GALLINARI Prospero
nato a Reggio Emilia il 1.1.1951.

814

ma della clandestinità, poi dai carcere, ai terroristi: « Portare l'attacco al cuore dello Stato »; « Colpire la Dc, asse portante del progetto di ri-



L'automobile che i rapitori hanno usato per bloccare quella di Moro



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

25
215

N.6292/19-2 "P" di prot.

Roma li, 20 Marzo 1978.

OGGETTO:—Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo degli
agenti di scorta.—

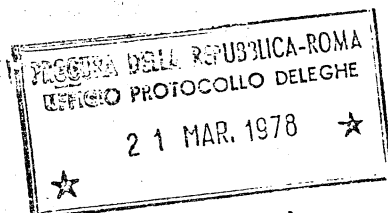
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Per opportuna conoscenza, trascrivesi seguente messaggio
pervenuto dal Comando Gruppo Carabinieri di Novara:

""SEGUIDO INTESE TELEFONICHE CON CODESTO COMANDANTE DI NUCLEO
INFORMASI CHE 16 MARZO 1978 ORE 21,40, VITALI LUIGI NATO NOVAGAFUNO
I° MARZO 1946 QUI RESIDENTE CORSO VERCELLI 72 DELL'AZIENDA
HABET RIFERITO CHE MATTINO 13 O 14 C.M. SU STRADA TREZZANO-MILANO
CIRCA 200 METRI PRIMA DELLA TANGENZIALE OVEST HABET NOTATO AUTO=
VETTURA FIAT 128 FAMILIARE COLORE BIANCO TARGATA C.D. 19707 CON
DUE PERSONE AT BORDO DIRETTA MILANO. VITALE HABET NOTATO MACCHINA
PERCHE' MENTRE ACCINGEVASI SORPASSARE HABET EFFETTUATO MANOVRA
PERICOLOSA. DICHIARANTE NON EST IN GRADO RICONOSCERE OCCUPANTI.
DEL SOLO CONDUCENTE EST IN GRADO PRECISARE CHE AVEVA CAPPELLI
ONDULATI ET VISO OVALE. FINE

Indagini in corso.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Cornacchia)

c.g.

B
elb

PROCURA DELLA REPUBBLICA - TORINO

N. *164/28* *ca. - De* Prot.

Torino, 21 Marzo 1978

Rif. nota del N.

OGGETTO:

coll. Marini 22/3 78
(inf.)
Prof. La Marca

22 MAR. 1978
*
N. 2560
Prot. Gen.

Al Dott. Giovanni DE MATTEO
Procuratore della Repubblica

R O M A

Come da Sua richiesta, Le trasmetto fotocopia del comunicato n. 11, consegnato al Presidente di questa Corte d'Assise nell'udienza di ieri dagli imputati.

Distinti saluti.

DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- dr. Giacomo La Marca -

La Marca

COMUNICATO N. II

Abbiamo sempre affermato che il "processo" alla rivoluzione proletaria non è possibile. Oggi possiamo aggiungere che L'UNICO PROCESSO POSSIBILE E' QUELLO PROLETARIO CONTRO LO STATO IMPERIALISTA.

ALDO MORO, catturato e rinchiuso come PRIGIONIERO DI GUERRA in un GARGHES DEL POPOLO dall'Organizzazione comunista combattente BRIGATE ROSSE, verrà processato.

MORO non ha maggiori responsabilità politiche dei suoi "amici" democristiani, anche se è venuto progressivamente configurandosi come baricentro politico, come "teorico" e "stratega" del regime dello Stato imperialista.

Questo Processo proletario riguarda tutta la DC, la sua trentennale "occupazione dello Stato" ed il corollario di crimini-refandezze-stragi-scandali, cui essa ha cercato di assuefarci; riguarda i progetti di contro-rivoluzione preventiva che le più potenti centrali imperialistiche intendono imporre, per suo tramite, al nostro Paese.

E' inutile che Zaccagnini si affanni a ri-proporre travestimenti populistici o interclassisti per il sup Partito: la DC non è mai stata un partito POPOLARE. Al contrario, essa ha sempre servito gli interessi esclusivi dell'imperialismo e delle classi dominanti ed il suo seguito interclassista è solo il frutto delle manipolazioni ideologiche attunte dal clero sugli strati popolari più deboli, e di una sapiente politica demagogica e clientelare, resa possibile da un banditesco uso "privato" del potere. Così è stato in tutti i 30 anni di questo regime che sta volgendo inevitabilmente alla sua fine; e così, in modo esasperato, è ancora oggi, nonostante il vano tentativo di ridefinirsi, di "rinnovarsi", come filiale nazionale della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto: l'imperialismo!

E inutile è anche il "soccorso interessato" del PCI e dei sindacati.

L'azione psicologica di massa" a sostegno dell'Esecutivo, richiesta esplicitamente da Andreotti e costruita sul RICRETO, il TERRORE, L'INGANNO ed il QUALUNQUISMO, lo "sfruttamento crudele delle emozioni dell'opinione pubblica" ha vita breve e si ritorcerà contro i suoi incanti suscitatori.

I tentativi di mobilitazione qualunquistica delle masse sono destinati al fallimento, e questo perchè il segno reazionario che revisionisti e sindacati hanno cercato di imprimere loro in difesa dell'"intesa dei 5 e mezzo" e dello Stato imperialista non può appoggiarsi, in questa fase, su alcuna base economica, e dunque è destinato a svolgersi nel suo contrario.

L'esaurirsi delle residue capacità dell'imperialismo di sviluppare ancora le forze produttive si dimostra un PROCESSO IRREVERSIBILE, stante gli attuali rapporti di produzione: nessuna "azione di guerra psicologica", nessun polverone intorno alla "ferocia dei terroristi", potrà arrestare questo processo inarrestabile che significa per le masse proletarie: disoccupazione di massa, lavoro superfruttato, degradazione sociale, miseria.

Inutile, infine, è anche il soccorso politico e militare che le classi dominanti degli altri Stati imperialisti elargiscono a piene mani. Da Carter a Schmidt alla NATO, tutti hanno imposto al loro "Paese",

Ma non saranno gli agenti del CIA o i tecnici militari della NATO a dare la parola risolutiva!

Essendo suscitato da potenti cause economiche e politiche, il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo cresce e si espande a dispetto di chi vorrebbe contenerlo con difensive misure militari. Ma gli affrontamenti degli apparati di controrivoluzione preventiva, i nuovi "decreti legge" emanati dal "Comitato della crisi", l'impiego dell' "Esercito", porteranno solo ad una più avanzata fase della guerra civile.

Nessun proletario deve più farsi illudere: UFFICINE DALLA CRISI VOGLI DIRE COMUNISMO! vuol dire affrontare e risolvere la questione centrale del potere! vuol dire mobilitarsi, organizzarsi e combattere contro la DC, contro il nuovo regime imperialistico simulacroggiato dalla "grande intesa", PER LA DEFENSA DEL PROLETARIATO!

Una cosa è chiara: l'unità di questo nuovo regime non è unitaria, è conformista, privo di identità positiva, rigido, formalista, ed inconsistente sul piano dei contenuti politici è simile a quella dei naufranchi: è un'unità per la sopravvivenza ad ogni costo!

Instabile e transitorio, questo regime non rappresenta comunque una soluzione per "portare il paese fuori dalla crisi". Per questo esso deve essere, con ogni mezzo e con tutte le energie, combattuto e liquidato.

A chi obietta che l'attacco rivoluzionario è causa di controrivoluzione, di "involuzioni" e perfino di "colpi di Stato" diciamo che questa è pura DEMAGOGIA LIQUIDAZIONISTA! Insomma, chi mai dovrebbe farlo, questo "colpo di Stato", visto che il potere, lo Stato, è gestito "democraticamente" da tutto il fronte della borghesia imperialista, dalla "grande intesa" (DC, PCI e regnicola vari)?

Il vero pericolo, il vero "colpo di Stato" non è di là da venire, ma è il divenire stesso di questo regime e della ristrutturazione imperialistica dello Stato, che già da alcuni anni sta marciando nel paese.

Certo, noi accettiamo la guerra! Ma non siamo noi a "CHIEDERE" la controrivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nella crisi: non ne è un "aspetto" ma la sua sostanza.

Per emergere, attraverso la pratica della LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO questa fondamentale verità, è il presupposto necessario della guerra di classe nella metropoli. La lotta armata per il comunismo non "espropria le masse dalla possibilità di fare politica" ma, al contrario, non nasconde loro che la politica proletaria in questa fase assume necessariamente la forma della guerra!

Questo è il terreno strategico della ricostruzione di una effettiva opposizione di classe al regime della "grande intesa" ed allo Stato imperialista, della UNITIFICAZIONE del Movimento Rivoluzionario, della costruzione del Partito Comunista Combattente.

Ecco perché il processo a Moro non "chiude la partita", ma sviluppa la parola d'ordine su cui tutto il MRPPO si sta già misurando e ancor più si misurerà nei tempi a venire.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLA MULTINAZIONALI
DISAMMONTARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA AT-
TAGLIARE LE PERSONE POLITICO-ECONOMICHE CHE SONO IL NOSTRO ENEMICO
UNITIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO. COSTRUIRE IL PARTITO COMUNISTA
COMBATTENTE

Roma, 30.3.78

Bacone, Bassi, Bartolucci, Bonaventura, Cecchi, Ferrarini, Ferraresi, Gal-
liardo, Iac, Iannuzzi, Mantovani, Orlandi, Pirelli, Politi, Senigaglia.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

Coll. Tufeloff
22/3

Am JB
219 219

N.6292/21 "P" di prot.

Roma li, 21 Marzo 1978.

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Aldo MORO e omicidio plurimo dei militari di scorta.

UFFICIO DI LEGALIZZAZIONE - ROMA
 CIO PER IL COORDINAMENTO GENERALE

22 MAR. 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

N. 2561 Prot. Del.

Seguito delle indagini che questo Nucleo Investigativo conduce in merito ai fatti in oggetto, sono state raccolte le testimonianze delle sottoelencate persone, tutte in atti generalizzate:

- BALDACCI Luigi, riferisce di aver casualmente intercettato, nella sua abitazione, una telefonata fra un uomo e una donna i quali, dopo aver parlato di armi in genere e di giubbetti anti-proiettili, hanno fatto cenno anche all'uccisione dei militari di scorta all'On.le MORO.-Successivamente nella conversazione sarebbe intervenuto anche un certo Giorgio che alle preoccupazioni esternate dalla donna per i posti di blocco effettuati dalla Polizia, le rispondeva che la "scappatoia prevista era ancora libera";
- ANTONANGELI Giuseppe, ha dichiarato che il giorno 16.3.1978, poco prima delle ore 9,00 si trovava all'incrocio di via Fani con via Stresa ed ebbe modo di notare due persone vestite da stuards, una delle quali senza berretto;
- CAROLETTI Giorgio, ha affermato che il giorno 15.3.1978, verso le ore 10,00, notava un uomo e una donna in via Torre Rossa all'altezza del Km.1,2 a suo parere molto agitati perchè probabilmente in attesa di qualcuno.-Il teste ha visto molto bene i due per circa 20 minuti e la sua attenzione è stata attirata soprattutto dalla bellezza della donna.-La sera del 16 corrente, il Caroletti ha visto in televisione le fotografie dei ricercati e ha riconosciuto, a suo dire senza ombra di dubbio, nella foto riprodotta il PISETTA Marco, il giovane che il giorno prima si trovava in via Torre Rossa.

Si allegano i relativi verbali e la foto segnaletica del PISETTA Marco, nato a Gardolo di Trento il 20.5.1945.

IL TEN. COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
 (Antonio Carnacchia)

c.s.

PROCTERIC VERBALE di sommarie informazioni testimoniali reso da:

BALDACCHI Luigi, nato a ad Urbertide (FG) il 23/2/-
1934, residente a Roma Via Gaggiano n.38, coniugato,
autista ATAC tel. 3393908. - - - - -

L'anno 1978, addi 19 del mese di marzo, nell'ufficio della Stazione
CC. di Borgata Ottavia, alle ore 23. - - - - - /
Avanti a noi Brig. Scasciafratti Giovanni, appartenente al suddetto
Reparto, è presente la persona in rubrica generalizzata, la quale
dichiara spontaneamente quanto segue: - - - - - /

"Verso le ore 19,30 da oggi, mentre mi trovavo nella mia abitazio-
ne, nel fornire il numero telefonico (5584483) intestato a TARDITO Mas-
simo, abitante nella zona di Monte Verde, fornita la prima cifra e
cioè il n.5, ho udito due persona, un uomo ed una donna che conversa-
vano pronunciando quanto segue: "In un primo momento parlavano di
armi in genere e di autoblindo successivamente l'uomo diceva alla
donna: non è il caso di preoccuparsi ci sono i giubbetti antiproiet-
tili che costano 60 mila lire, la donna rispondeva se era così la
cosa poteva andare. Poichè la telefonata mi incuriosiva, ho passato
l'apparecchio al Sig. CALVANELLI Adelio, nato a Orvieto il 26/3/1947,
abitante nello stesso stabile, al piano inferiore, il quale avevo
fatto chiamare da mio figlio. Costui ha udito il discorso dei due
che hanno detto: la donna diceva che il giubbotto antiproiettile
era molto ingombrante, l'uomo gli ha risposto che non doveva preoc-
cuparsi in quanto i giubbetti potevano adattarsi a tutte le persone.
I due interlocutori hanno incominciato a parlare dell'agguato verifi-
catosi ~~in~~ in Roma e hanno parlato dei cinque ragazzi che non si
sono nemmeno accorti, è stata una cosa rapidissima. A questo punto il
telefono veniva passato a mio figlio Giorgio di anni 14 e lo stesso
ha udito che la donna diceva che era stata fatta una pazzia. Ho ri-
preso io l'apparecchio mentre l'uomo ha detto alla donna di passar-
gli Giorgio. Il Giorgio avuto il telefono ha detto al primo interlocu-
tore: non è il caso di preoccuparsi; l'altro ha risposto: come no
ci dobbiamo preoccupare, con tutti questi posti di blocco che ci sono
tanto è vero che adesso ci sono anche i militari che hanno circonda-
to tutta Roma. Ha soggiunto, di vie ce, ne sono rimaste poche. Il giu-
gli rispondeva: non ti preoccupare che la scappatoia prevista è anco-
ra libera, poi ci risentiamo. A questo punto hanno riattaccato il te-
lefono. - - - - - /

L'ufficio da atto che è presente il Sig. CALVANELLI Adelio, sopra
generalizzato, il quale conferma in ogni sua parte la dichiarazione
resa da BALDACCHI Luigi. - - - - - /

A.D.R. Da quanto ho potuto capire dalla voce, le prime due persone
potevano avere 25-30 anni di età, parlavano perfettamente l'italiano
mentre la terza persona (Giorgio) aveva l'accento toscano. - - - - -
Non ho altro da aggiungere in fede di quanto sopra, ci sottoscriviamo

Adelio Calvanelli
Luigi Baldacchi

F.L.C. - - - - -

[Handwritten signature]

NUCLEO INVESTIGATIVO

221

PROBLEMA VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-CARLETTI Giorgio, nato a Roma il 9.12.1957,
ivi residente via Degli Archinto nr.321, di
fatto in via Dei Vascollari nr.39, Lucidato
re di mobili.- - - - -

.....

Llavo millenovecento 78 addi 10 del mese di Marzo, nell'ufficio
del Nucleo Investigativo CC. di Roma alle ore 9,30. Avanti a noi
ufficiali di P.G. è presente la persona in rubrica meglio genera
lizzata, la quale viene sentita testimonialmente:- - - - -

""In data 15 marzo u.s. verso le ore 10 circa, mentre mi trovavo
in via di Torre Rossa Km. 1,2 circa ho notato un giovane di appa
te età di circa 30-38 anni, alto circa 1,70, di corporatura robu
sta, capelli di colore castano chiaro, ondulati, lunghezza norma
le, con barba rada, indossava un paio di pantaloni di Blue-jeans
di colore celeste, un giubotto di colore blé scuro con chiusura
lampo. Il predetto era accompagnato da una ragazza di apparente
età di 20-27 anni circa, alta circa 1,70, corporatura normale,
petto prominente, capelli molto lunghi racchiusi da un fermaglio,
fermando una coda di cavallo, leggermente ondulati, di colore ca
stano, indossava una gonna in blue-jeans di colore celeste, un
giubotto di colore marrone chiaro, con sotto una maglietta di
colore verde chiaro a "V", un paio di stivali in gomma di colore
nero con tacchi di colore bianco, portava un tascapane tipo mi
litare a tracolla, presumibilmente molto pesante, tengo a preci
sare che la predetta è molto bella.- - - - -

Durante la sua presenza, in detta località, di circa 30 minuti, ho
potuto notare che i due erano molto agitati come se aspettassero
qualcuno.- - - - -

Il loro comportamento alquanto strano mi ha molto colpito portan
to ~~-----~~ li ho osservati attentamente.- - - - -

La sera del 15 marzo, ossia il giorno successivo del fatto summa
riato, vedendo le foto trasmesse per televisione dei ricercati
dalla polizia e presumibilmente implicati nel sequestro del uo
to uomo politico italiano, ho riconosciuto senza ombra di dubbio
nella foto riprodotte il Fisotta Marco, il giovane che il gi
no prima costava unitamente alla ragazza summenzionata in via di

10
222

- 2 -

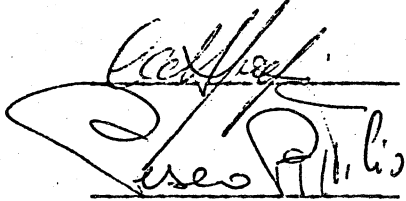
Torre Rossa all'altezza del Km.1,2 circa.-----

A.D.R.:Tengo a precisare che non ho visto i giovani allontanarsi dal luogo ne salire su alcun mezzo,poichè dopo che ho atteso circa 10 minuti,mi sono allontanato a piedi perdendoli di vista.-----

Preciso inoltre che la ragazza alla gonn^{aveva}/due spacchi laterali molto alti.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere o da modificare.-----

P,1,c è sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Brig. 
Cesare Pillitteri



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
82/3

PROCESSO VERBALE:—di sommarie informazioni testimoniali rese da:--

ANTONANGELI Giuseppe, nato a Roma il 22.5.1921,
ivi residente via Menea 21, rappresentante. --

=====
D'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di marzo, in

Roma, alle ore 17,00, uffici del Nucleo Investigativo. - - - - -

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del Nucleo Investigati-
vo suddetto è presente il sig. ANTONANGELI Giuseppe in rubrica negli
generalizzato il quale spontaneamente dichiara: - - - - -

Il giorno 16/3/1978, verso le ore 08,50-08,55, mi trovavo a transi-
tare per via Stresa, avendo un appuntamento con l'amministratore de-
lo stabile sito in quella via al nr.94, all'incrocio con via Fani
incrocio con via Stresa, notavo due persone vestite da stuarts, una
mi era voltato di spalle ed era alto all'incirca m.1,68-1,70, calza-
va un berretto tipo militare ed un soprabito sempre tipo militare.

Ebbi modo di vedere fugacemente, in quanto avevo premura perchè ero
molto in ritardo, l'altro individuo che era alto circa 1,75 m, e
qualcosa di più. Conversavano tra di loro e l'ultima persona da me
descritta non aveva il berretto. Proseguì la mia corsa e mi incontrai
con l'amministratore. Poco dopo udii alcuni colpi cui io non feci
tanto caso. Preciso che udì i colpi all'interno dell'appartamento si-
to nello stabile contrassegnato dal civico 94. Quando siamo spesi,
siamo stati avvicinati da una pattuglia della polizia che ci chiede-
va se avevano visto una macchina di colore bleu o scura passare. Al-
la nostra risposta negativa questa andò via e subito dopo vedemmo
una donna che piangendo ci disse che poco lontano vi erano dei morti
li avvicinai al luogo ove era successo il fatto è notai quattro po-
sone che giacevano parte per terra e parte nelle macchine. Non sop-
portando la vista di quanto era accaduto mi allontanai da quel luogo.
Non riconosco alcuna persona da quelle viste sui giornali nè da que-
le che lei mi ha mostrato in fotografia. - - - - -

Non ho altro da aggiungere o da modificare e dopo propria lettura mi
sottoscrivo. - - - - -

[Handwritten signature]



Foto segnalata da PISETTA MARCO

224

MODULARIO
I. P. S. 391

Coll. Infelisi
22/3/78
Infelisi
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
895
225

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 21 marzo 1978

OGGETTO: Rapimento in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 12
+ un plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto del 19 u.s.c., si riferisce che alle ore 21 del 19 detto, personale del Commissariato di P.S. Montemario, nel corso di ulteriori ricognizioni, ha rinvenuto all'altezza del civico 27 di via Licinio Calvo l'autovettura Fiat 128 di colore bleu targata ROMA L 55850. Poiché da immediati accertamenti è emerso che le targhe anteriore e posteriore ROMA L 55850 furono asportate da altra autovettura, come da denuncia esistente, l'auto in questione è stata sequestrata e sottoposta ai rilievi tecnici, nella certezza di essere quella usata dai terroristi e segnalata da numerosi testi.

Attraverso il numero di telaio, si è potuto stabilire che era originariamente targata ROMA L 91023 ed intestata a tale ERNESTI Costanzo, che ne denunciò il furto il 13 marzo u.s.c.. Di notevole importanza, inoltre, è la circostanza del rilevamento di piccole macchie rossastre, costituite presumibilmente di sangue, esistenti sul vetro della portiera anteriore sinistra e, in particolare, sulle cromature interne del deflettore, nonché l'esistenza a bordo di una sirena collegata con una piccola batteria (all.1).

Sono state, intanto, acquisite altre testimonianze il cui contenuto tuttavia non appare, al momento, determinante per il prosieguo delle indagini: quelle di FALCITELLI Francesco, il quale ha dichiarato di aver incrociato a piazzale Clodio, circa una settimana prima del tragico avvenimento in questione, un'autovettura Fiat 128 bianca, presumibilmente targata "CD", il cui conducente, per farsi strada, azionò una sirena (all.2); di DURANTE Silvano, portiere della clinica Villa S.Pietro, sita in via Cassia, il quale nella notte sul 16 u.s.c.,

...//...

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

fu avvicinato da un giovane disceso da una Fiat 132 di colore bleu che gli chiese l'indicazione di un esercizio pubblico situato sulla Flaminia (all.3); di TERSIGNI Roberto che circa due settimane fa, percorrendo il sottopassaggio di corso d'Italia, ebbe l'occasione di superare un'autovettura di media cilindrata, presumibilmente una "128" di colore chiaro, targata "CD" con 4 o 5 persone a bordo, alcune delle quali indossavano abiti bleu, simili a quelli in dotazione al personale delle compagnie di navigazione aerea. Nella circostanza il Tersigni notò la presenza di un giovane dai capelli biondi e lunghi (all.4).

E' stato, inoltre, nuovamente interpellato il sig. SPIRITICCHIO, il fioraio di via Mario Fani che la mattina del giorno 16 non poté recarsi al suo abituale luogo di lavoro, avendo trovato il furgone con tutte le ruote squarciate (v. all.43 del rapporto del 17 u.sc.). Lo Spiriticchio ha escluso di aver mai ricevuto minacce precedentemente al giorno dell'attentato, così come ha escluso di aver altre volte subito danni al furgone (all.5).

Alle ore 16,50 di ieri, su segnalazione della Sala Operativa della Questura, personale della volante Zara si è portato in via Casilina, all'altezza del civico 871, ove lungo le scale del sottopassaggio della stazione dell'ACOTRAL, sono stati rinvenuti, in due separati gruppi, n.96 copie ciclostilate del messaggio delle Brigate Rosse rivendicante l'episodio criminoso di giovedì 16 u.sc. e rinvenuto da redattori di diversi giornali (all.6-7).

Verso le ore 1,30 di questa notte, inoltre, personale della stessa volante si è portato in via Albona, al civico 62, ove era stato depositato un analogo volantino delle Brigate Rosse. Nel corso di un'ispezione effettuata nello stabile indicato ed in altri stabili vicini della stessa via Albona, nonché di via Rovigno d'Istria e via Pisino, sono stati rinvenuti nelle cassette per lettere numerosi volantini, in totale 66, analoghi a quelli rinvenuti in via Casilina nel pomeriggio di ieri.

Sono stati interpellati, allora, gli abitanti di detti stabili, molti dei quali hanno concordato nel precisare che i volantini erano stati depositati nelle cassette non prima delle 22,30 - 23,00 circa di ieri (all.8).

Detti volantini, redatti con macchina da scrivere diversa da quella usata per i messaggi rinvenuti da dipendenti degli organi di informazione, differiscono da quest'ultimi anche perché sono privi della

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

cet



Questura di Roma

- 3 -

ultima frase, e cioè "I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa".

I ciclostilati vengono trasmessi a codesta A.G. con separato plico unitamente al presente rapporto, divisi in tre gruppi distinti, da ognuno dei quali vengono prelevate n.3 copie che sono trattenute in quest'ufficio per gli accertamenti del caso.

Si trasmettano i seguenti altri atti:

- relazione di servizio del brig. di P.S. D'Annunzio del Comm/to di P.S. "Montemario", concernente il rinvenimento di un frammento di proiettile da parte di GRIECO Adele nella sua abitazione, sita in via Mario Fani n.106, prospiciente il luogo dell'attentato (alla relazione é allegato detto frammento che viene sequ. all.9);
- relazione di servizio del m/llo Ippolito dello stesso Commissariato, concernente il sequestro di un rullino fotografico a RUGGERI Tommaso, identificato nell'atto di fotografare il personale di polizia intento ad effettuare i rilievi tecnici sul luogo dell'attentato (all.10). A tal proposito, si fa presente che é stato effettuato lo sviluppo di 16 fotografie che si allegano (all.11), significando che il negativo é custodito in quest'ufficio. Dagli atti d'ufficio, si rileva che il Ruggeri nell'aprile 1976 fu denunciato in stato d'arresto per furto;
- lettera dell'Agenzia di Roma della SIP, concernente la smentita di notizie allarmistiche diffuse dopo l'attentato, secondo le quali nella zona interessata vi sarebbero state manomissioni degli impianti telefonici (all.12).

Si trascrive, infine, il testo del telegramma cat.E2/Gab. trasmesso ieri dalla Questura di Campobasso "Noto detenuto ANSIDERI Cesare habet inviato at direttore questo carcere messaggio con cui riferisce che durante permanenza penitenziario Porto Azzurro est venuto at conoscenza attraverso discorsi fatti da brigatista rossi MARIA, OLIVIERI, SOCCI et altri che era in preparazione sequestro altissima personalità et che essa sarebbe stata nascosta in un convento frati aut suore punto Predetto habet inoltre prospettato ipotesi che nota personalità sequestrata potrebbe essere stata nascosta fogna cittadina punto Questore Ceraso".

Si precisa che il suddetto Ansideri, in occasione di altri avvenimenti criminosi, ha riferito agli inquirenti notizie rilevatesi poi infondate.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

QUESTURA di ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

OGGETTO: Processo verbale di rinvenimento dell'autovettura Fiat 128
di colore bleu, telaio n. 1390208, con applicata la targa
ROMA L 55850. - - - - -

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 01,30, negli uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma. - - - -
Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G., in servizio presso il su detto ufficio, rendiamo noto a chi di dovere che, alle ore 21 del 19 corrente, in via Licilio Calvo, tra i civici 25 e 27, abbiamo rinvenuto abbandonato, regolarmente posteggiato e chiuso a chiave l'autovettura in oggetto indicata. Poiché si presume che la predetta auto possa avere attinenza con l'attentato e sequestro dell'Onorevole Aldo Moro, dopo gli accertamenti di rito è stata recuperata e fatta trasportare nel deposito presso la locale Questura a mezzo del carro attrezzo del signor BAREGELLI Benito, a disposizione della D.I.G.O.S. per il prosieguo delle indagini. - - - - -

Si da atto che l'artificiere richiesto sul posto, per impazzire l'auto, ha dovuto infrangere entrambi i vetri posteriori e forzare il cofano posteriore. - - - - -

Il veicolo in questione è munito di: ruota di scorta; n.2 bottiglie di plastica; di un tappo per radiatore; sirena colta a piccola batteria i cui fili di allaccio erano trattenuti da scotch. La sirena in questione azionabile dall'abitacolo del veicolo era coperta, ed il pulsante da uno straccio bianco. Nell'autovettura, inoltre, sono custoditi: un'ombrello; una seggiola pieghevole; un sacchetto con alcune mandorle; un barattolo di "Citrosidina"; un pacchetto di pasta "Sunset"; un tappetino di gomma; una sdraia; un tubo di acciaio di mt. 1,30 circa; alcuni stracci vecchi; n.49 cartucce per fucile da caccia cal. 12 delle quali n.21 scariche; una tanica della capacità di lt.10 vuoto; una borsa da donna in pelle marrone; un paio di scarpe tipo mocassino; un coltellino a lama fissa; una rete da pesca solitamente usata per la raccolta di telline; n.2 coprisedile per sedili anteriori rossi; ferri di dotazione. Si precisa che la batteria della sirena reca la scritta "G.S. PORTALAC PE 4-5-12, made in Japan; il contakilometri segna il n.73014; il contrassegno di assicurazione S.A.I. con scadenza il 10.4.1978, reca la targa ROMA L 91023 ed il contrassegno del bollo con scadenza Dicembre 1978, reca la stessa targa del contrassegno. - - - - -

Inoltre sul vetro della portiera anteriore sinistra ed in particolare sulle cromature interne del deflettore si notano piccole macchie rugginose, presumibilmente sanguigne. - - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto. - - - - -



Alceto Vittorio
Alceto Vittorio

MODULARI
I. P. S. 391

2
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

L'anno millenovecentosettantotto; addì 20 del mese di marzo, alle ore 11,45, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il Tenente dell'Aeronautica Francesco FALCITELLI, nato a Roma l'11.11.1951, qui residente in Via Bartolomeo Podestà n.12, il quale interrogato quale teste dichiara quanto segue: -----

Venerdì 10 marzo u.s.c. o sabato 11 marzo, ma più probabilmente sabato, verso le 12,30 o poco prima (se invece si trattava di venerdì, verso le 14,20 - 14,30), stavo percorrendo, a bordo della mia auto, la strada panoramica che, da piazzale Clodio porta verso via Trionfale, strada che mi pare si chiami dei Cavalieri di Vittorio Veneto. -----

Più precisamente io mi trovavo al semaforo posto all'incrocio di piazzale Clodio con la suddetta strada, visto che, nei pressi dello stesso incrocio, proveniente dalla strada medesima è sopraggiunta un'autovettura la quale ha cercato di superare le tre o quattro macchine che la precedevano e che procedevano in direzione contraria alla mia. Contemporaneamente io, procedendo nella mia direzione, ho occupato lo spazio utile a detta autovettura che stava, come ho detto, superando, fuori della sua corsia, le auto che la precedevano. ----- La stessa autovettura, vedendomi di fronte, ha acceso i fari e ha lampeggiato. Poichè io non mi sono spostato, ha azionato una sirena. A quel punto io mi sono scansato, facendola passare, però sono rimasto colpito da alcuni particolari. -----

Innanzitutto, sentendo la sirena, ho cercato di vedere la targa di quella autovettura, cosa che, data la velocità della stessa, non mi è stato possibile fare bene. Ho avuto però la sensazione di una targa in cui predominasse il colore scuro, come le targhe del Corpo Diplomatico, nelle quali, sul fondo nero, la sigla CD e i numeri sono di colore quasi grigio. Non so dire se ho avuto la sensazione che, su quella targa, ci fosse la sigla CD, però ricordo che fra le altre cose che ho pensato in quel momento, mi sembra di aver pensato anche "adesso anche quelli del Corpo Diplomatico hanno la sirena?", ma ripeto non ne sono sicuro. -----

Altra cosa che mi ha colpito è stato il suono della sirena, che non mi è sembrato così acuto come quello solito delle macchine della Polizia. -----

Altro particolare, il vetro posteriore e due vetri laterali posteriori della macchina erano coperti da qualcosa che, sul mo-

Falcitelli Francesco
Nicola Simone

MODULAR J
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

mento mi è parsa carta da imballaggio, dal caratteristico colore marrone chiaro. Anche questo particolare mi ha lasciato perplesso. -----

L'autovettura era una Fiat 128 bianca, non ricordo se di tipo familiare o normale. -----

Altro particolare, che, nella circostanza mi ha colpito, è stato che la macchina stessa appariva piuttosto impolverata. ---

Forse, ma non ricordo bene, le luci erano del ~~tutte~~ tipo giallo antinebbia, ribadisco però che questa circostanza non è affatto sicura. -----

Alla guida della stessa autovettura c'era una persona sola. In merito a questa persona, che non ho potuto notare bene, posso dire soltanto di avere avuto una impressione di scuro. Nel senso che doveva essere un uomo, ma non posso escludere neanche che fosse una donna, con i capelli non corti, ~~non~~ ho notato, per non averne avuto il tempo, i particolari dell'abbigliamento. -----

La macchina stessa ha proseguito ~~in~~ in direzione del quartiere Prati. -----

Adesso che ci rifletto meglio, preciso che l'episodio da me narrato, deve essere accaduto o giovedì 9 marzo verso le 14;20 o 14,30 o qualche giorno prima. -----

A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Lelelli Leucare
Michele Simone
1 Q. M.

M. DULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di marzo, alle ore 13,10; nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor DURANTE Silvano, nato a Paliano (Frosinone) il 24.9.1936, residente a Roma in via Cornelio Sisenna n.32, il quale interrogato come teste dichiara quanto segue: -----

Sono portiere della clinica Villa S. Pietro - dipendenza dell'ospedale Fatebenefratelli - sita in Via Cassia n.600. ----- Nella notte tra il 15 ed il 16 corrente, mi trovavo di servizio nella guardiola posta all'ingresso della clinica, allorchè verso le ore 04 - 04,30 si è fermato un'autovettura Fiat 132 di colore bleu, con a bordo, solo, un giovane sui 24 - 25 anni, il quale, sceso dalla vettura, si è avvicinato alla guardiola e mi ha chiesto dove si trovava un ristorante albergo del quale mi ha detto anche il nome ma che adesso non ricordo. Ricordo però che il giovane mi ha descritto il ristorante albergo che cercava come sito in una strada pianeggiante con a fianco dei distributori di benzina, a tre o quattro Km. fuori Roma. -----

Io, sulla base delle sue descrizioni, gli ho detto che, forse il locale che cercava si trovava sulla via Flaminia, per raggiungere la quale doveva tornare indietro. ----- A quel punto il giovane, con una fretta eccessiva, è risalito a bordo della sua auto, ~~a-messa-~~ lasciata con il motore acceso, e a velocità elevatissima, io ho pensato addirittura pazzesca, perchè per poco non è finito addosso ad un albero, è ripartito nella direzione da me indicatagli. -----

Ciò che mi ha colpito nella circostanza, è stato il fatto che il giovane parlava con spiccato accento toscano e dimostrava fretta ed ansia di ritrovare il luogo che cercava; mi ricordo anche che, ad un certo punto, lo stesso giovane ha detto che doveva trovare a tutti i costi quel ristorante albergo, se no "sono perduto", così ha detto. -----

A D.R.-Il giovane, che, come ho detto, parlava con accento toscano e dimostrava 24 - 25 anni di età, era alta circa 1,75 - 1,76; aveva capelli un po lunghi ma non troppo, molto ondulati quasi ricci, di colore rossiccio, dall'apparenza non naturale, forse ossigenati, fronte alta, volto "sfinato", corporatura snella, occhi che mi sono sembrati chiari, forse azzurri, naso pronunciato, senza baffi nè barba, bocca pronunciata; indossava pan-

Silvano Durante

Nicola Simone

M. DULAR-VI
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma 132

- 2 -

taloni di velluto marrone chiaro ed una camicia di tipo sportivo, aperta, di colore bianco, forse a pallini o punti scuri. -----
L'auto era pulita in ottime condizioni. -----
A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Tommaso Schvoro

Michele Simone

V. R. Aff.



MODULARIO
I. P.S. 96



Tel. nr. 6217587.-

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 4 19

Questura di R O M A.-

All _____

I) Distretto di Polizia.-

N.° _____ *Div.* _____ *Categ.* _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19

OGGETTO: Dichiarazione testimoniale.-

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo alle ore 23,20 negli Uffici del I° Distretto di Polizia in R O M A.-
Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria é presente: TERSIGNI Roberto nato a Roma il 13.6.1944 qui abitante in via dei Bentivoglio nr. 9, il quale dichiara quanto segue: Nello spazio di tempo ^{nelle} comprese ~~in~~ due ultime settimane, percorrendo il sottopassaggio di Corso D'Italia proveniente da piazza del Popolo e diretto al Policlinico Umberto I°, all'altezza di Porta Pia, nel tratto scoperto del sottopassaggio, ho sorpassato un'auto di media cilindrata presumibilmente una Fiat 128 di colore chiaro non sono in grado di definire se fosse bianca o beige, targata CD con 4 o 5 persone a bordo.-
La mia attenzione é stata attratta per la presenza a bordo nei sedili sterionali di 2-3 persone con abiti blu rassomiglianti agli abiti che indossano di solito i piloti civili dell'aviazione.-
In particolare ho notato la presenza nel sedile posteriore di sinistra di un individuo di età circa anni 25-30 con capelli biondi, curati non lunghi e di aspetto nordico.-
Probabilmente sul sedile anteriore di destra, era ~~situzza~~ seduta una giovane donna con capelli biondi lunghi fino all'altezza delle spalle. è Ribasco il concetto la mia attenzione é stata attratta dall'auto di piccola cilindrata targata CD e dalla presenza a bordo di questi passeggeri con abiti da piloti civili o steuwart che io ho considerato stranieri.-
Sulla base di queste considerazioni ed in relazione al rapimento dell'ON. MORO, ho pensato ad una possibile relazione tra i passeggeri dell'auto-vettura ed i rapitori.-Preciso che la direzione presa dalla macchina, qualora si potesse connettere l'episodio accaduto all'ON; Moro, potrebbe orientare le indagini in un determinato settore della città.-

Non ho altro da aggiungere.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

Roberto Tersigni

Comandante J.H. (M)

MODULARIO
I. P. S. 391

5
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo, alle ore 20, nei locali della
Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questu-
ra di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Com-
missario Capo di P.S., è presente il signor SPIRITICCHIO Antonio, nato
a Roma il 26.10.1928, ivi residente in via Angelo Brunetti n.42, il
quale dichiara quanto segue:-----

Nei giorni precedenti al 16 u.sc. non ho ricevuto minacce di alcun ge-
nere, nè tantomeno ne ho avute in passato. Precisamente non neanche
subito danneggiamenti al mio furgone prima del giorno 16 u.sc.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Federico Vito
Antonio Spiriticchio

6
6/20
Roma, li 20.3.1978. =
235

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DI.GO.S.
e p.c.;
AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.
AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI GUARDIE DI P.S.
AL COMANDO V° NUCLEO VOLANTI GUARDIE DI P.S.

= R O M A =

OGGETTO: Relazione di servizio:

Il sottoscritto, Brg. di P.S. PAGNOZZI Giovanni, capo pattuglia della Volante Zara, riferisce quanto segue:

Verso le ore 16,50 odierne, su segnalazione della S.O., ci siamo portati in via Casilina civico 871, ove erano stati segnalati dei volantini, lasciati dalle Brigate Rosse.

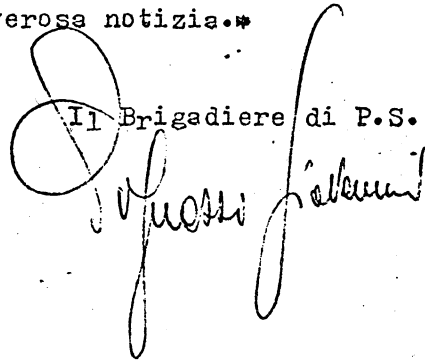
Giunti sul posto, dopo una accurata ispezione ai sottopassaggi della fermata A.CO.TRA.L. ivi esistente, lo scrivente rinvenne sulle scale di quest'ultimo, nr.64 volantini a firma B.R., e rinvenne questi venivano rinvenuti sulle scale poste sulla destra della via Casilina nel senso di marcia per andare fuori Roma.

Successivamente, mentre lo scrivente faceva rientro in Questura, la S.O. lo notiziava di prendere contatto con un dipendente dell'A.CO.TRA.L. della ~~predetta~~ stazione di predetta società sita in via Casilina al 871 ove una volat giunto sul posto, tale ARIUOLO Luigi, nato a Spinazzola (BA) il 24.7.1932, come detto dipendente A.CO.TRA.L., gli consegnava nr.32 volantini sempre a firma B.R., da lui rinvenute nel predetto sottopassaggio pedonale, ma sul senso opposto a quello ove lo scrivente ne aveva rinvenute altre come detto.

Si allegano i 96 volantini, con relativi verbale di rinvenimento, recupero e sequestro compilato in triplice copia.

Quanto sopra si riferisce per doverosa notizia.*

Il Brigadiere di P.S.



F. / 236

OGGETTO: Verbale di rinvenimento, recupero e sequestro di:
Nr. 96 (novantasei) volantini fotocopiati, a firma Brigate Rosse.

L'anno 1978 addì 20 del mese di marzo, alle ore 17,00 in via Casilina civico 871, altezza sottopassaggi stazione A.CO.TRA.L., e precisamente sulle scale di predetto sottopassaggio:-----
Il sottoscritto Ufficiale di P.G., in servizio sulla Volante Zara, del V° Gruppo Volanti, riferisce a chi ha il dovere che in data luogo ed ora di cui sopra, ha rinvenuto e proceduto quindi al recupero e sequestro dei volantini di cui all'oggetto, appresso meglio specificati: Detti volantini, sono stati rinvenuti in nr. di 64 dall'autore scrivente, sulla scala della summenzionata stazione A.CO.TRA.L., nel sottopassaggio, e precisamente sulle scale poste sul lato destro della strada andando fuori Roma, e Nr. 32 di predetti volantini, sono stati ritrovati dal dipendente A.CO.TRA.L. ARIUOLO Luigi, nato a Spinacola (BA) il 24.7.1932 e residente a Roma in via della Primavera nr. 121; il quale le copie sono state consegnate riferendo di averle rinvenute sulle scale del predetto sottopassaggio, ma sul lato opposto della strada, precisamente sul lato ove è ubicata la stazione dell'A.CO.TRA.L. di Centocelle.-----
Detti volantini iniziano con le seguenti parole:-----
"Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO; ; ;
e conclude con le parole:-----
"Sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.-----
Detti volantini sono datati 16.3.1978 sconosciuta la provenienza.-----
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Def. P. S. Profumi Felice

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

=== SQUADRA VOLANTE ===

21/3/1978

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

937

OGGETTO: Relazione di servizio =

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.
e, p, c.
AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.
AL SIGNOR COMANDANTE IL V° GRUPPO VOLANTI
AL SIGNOR COMANDANTE IL III° NUCLEO VOLANTI

= L O R O S E D I =

Il sottoscritto MARIANI Mariano Brg. di P.S. in servizio sulla autoradio con sigla "VOLANTE ZARA" insieme alla Guardia SANGIOVANNI Alberto, fa presente che alle ore 1,25 odierne circa su segnalazione della Sala Operativa si portava in via ALBONA 62, ove era stato deposto l'arresto del portone un Volantino. =

All'interno di detto portone che veniva trovato aperto, e, precisamente all'interno delle cassette postali venivano rinvenuti dei volantini ciclostilati, iniziati con la seguente dicitura "Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse" e terminati con la seguente frase "sara così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO." intestati BRIGATE ROSSE. =

Nel contempo lo scrivente faceva confluire sul posto anche altre Volanti ed insieme a queste provvedeva ad ispezionare anche altri palazzi siti nelle vicinanze, e così altri volantini venivano rinvenuti nei palazzi siti in via ROVIGNO D'ISTRIA 55; via ALBONA nr. 66 e nr. 68; via ALBONA 74; via ALBONA nr. 35; via ALBONA nr. 54; via PISINO 43, in tutto venivano rinvenuti nr. 66 Volantini tutti dello stesso tipo.

Chiesto ad alcuni inquilini di detti palazzi se avevano visto o udito qualcosa tutti facevano presente che fino alle ore 22,30 o 23,00 circa del 20 u.s. non vi erano stati messi nelle cassette. =

Sul posto del ritrovamento dei volantini si portava anche la autoradio "Digos 14". =

Il tutto veniva consegnato all'Ufficio in indirizzo per ulteriori accertamenti. =

Il Capo pattuglia della Volante

Mariano MARIANI di PS

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

10
100
9.28
Roma, li 16/3/1978

OGGETTO: - Relazione di servizio. -

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. MONTE MARIO

= S E D E =

Mi prego informare La S.V. che alle ore 12,10, in via Mario Fani, angolo via Stresa, la Guardia di P.S. DI SABATO Pietro, appartenente al 1° Reparto Celere - 2° Compagnia, avendo notato un individuo nel giardino di uno stabile, scattare delle fotografie nei luoghi dell'attentato terroristico, probabilmente fotografare anche il personale che eseguiva i rilievi o altri servizi, quando, costui stava per allontanarsi lo pregavamo di far vedere il rullino che aveva scattato, egli rispondeva che non aveva alcun rullino, anzi, apriva la macchina facendo notare che la macchina fotografica era vuota. -

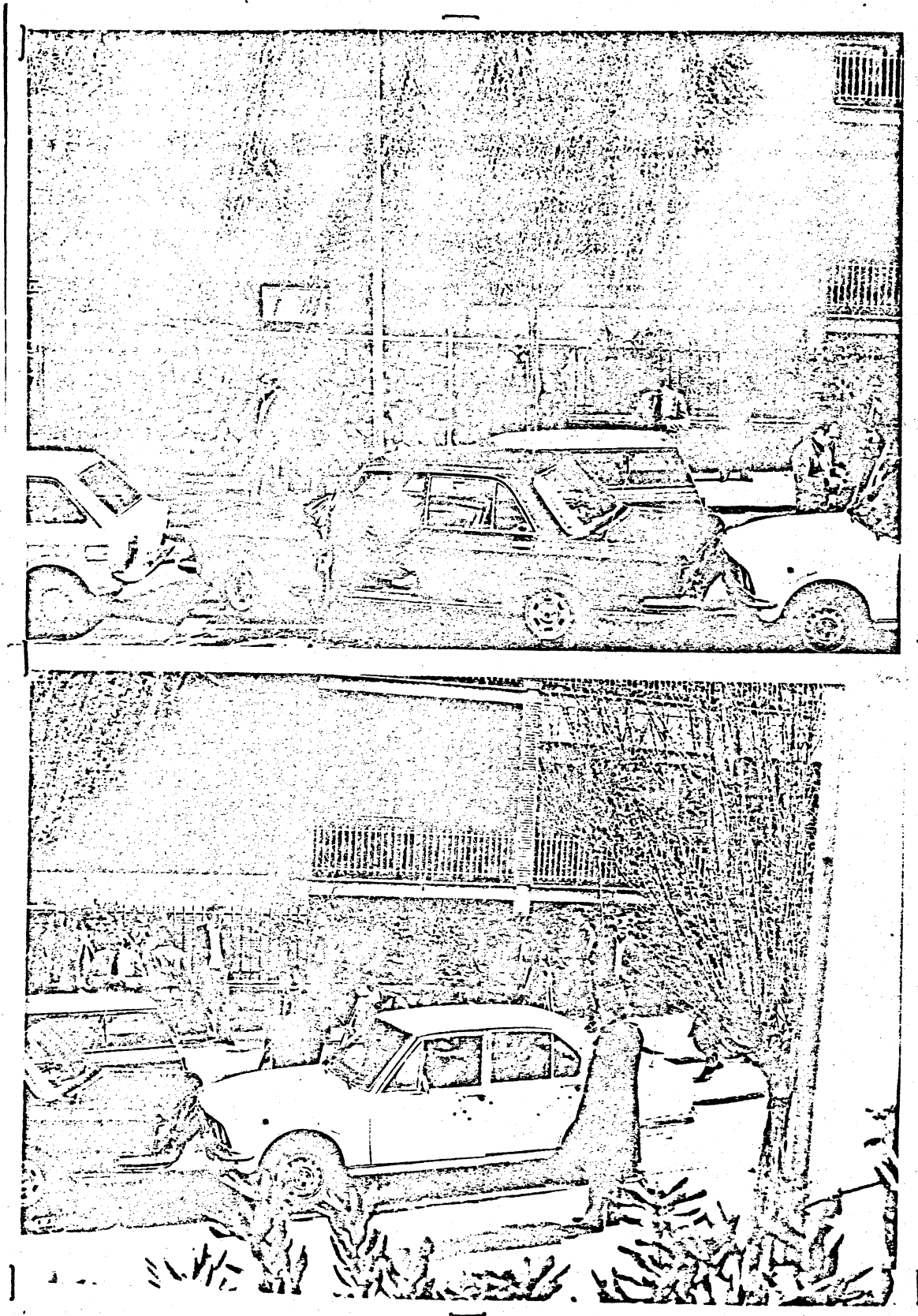
L'edesimo veniva da me identificato per: RUGGERI Tommaso, nato a Roma il 14.11.1938, abitante in viale Alessandrino n.343, patente di guida di categoria "D" nr.R.L.0862600, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 15.12.1976. -

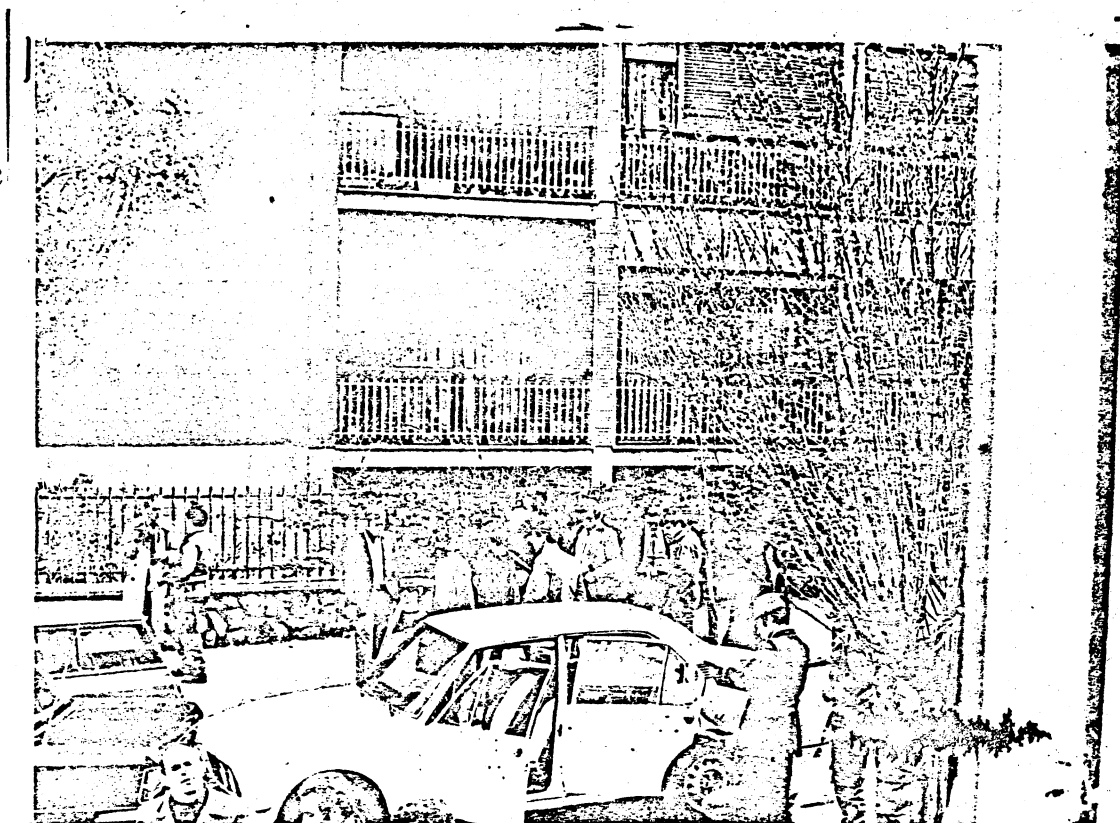
Dopo circa un'ora la Guardia di SABATO Pietro, mi riferiva che la signora GUGLIELMINA Leonora, le aveva detto di aver visto il RUGGERI tornare nel suo giardino, prelevando dallo amaffiatoio il rullino che aveva in precedenza nascosto. -



IL DIRIGENTE DI P.S.

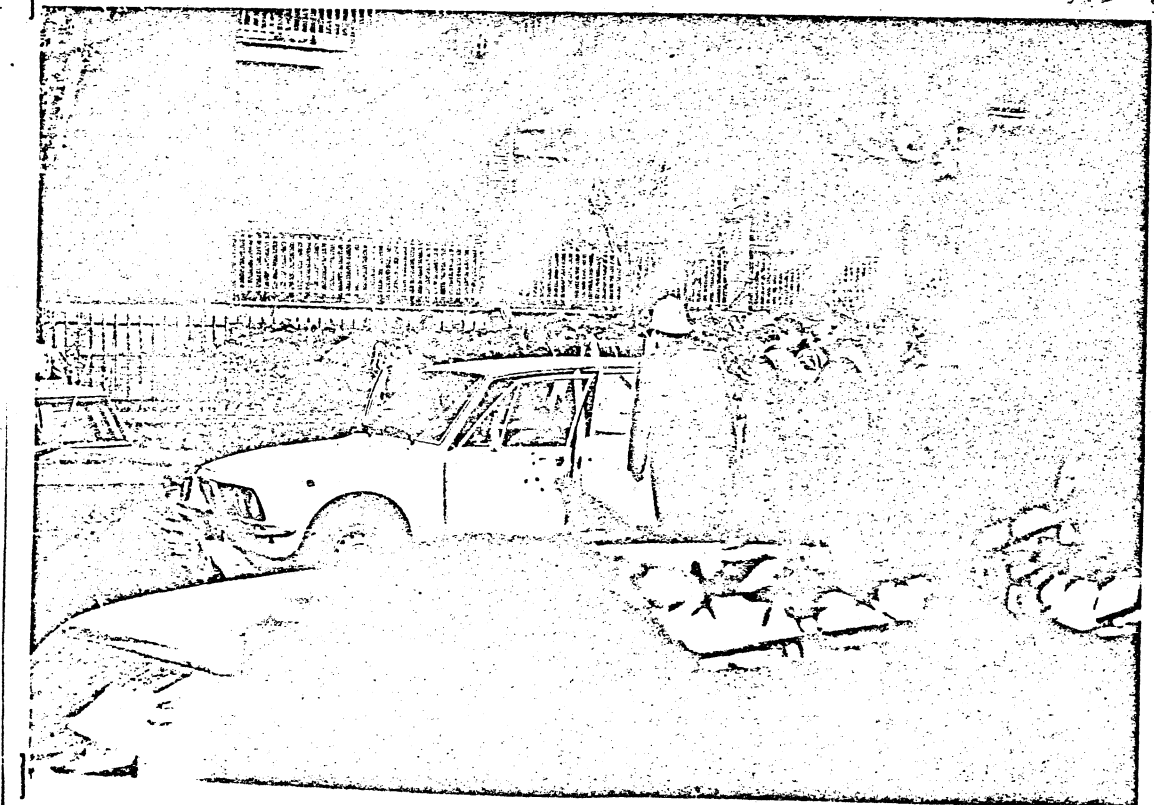
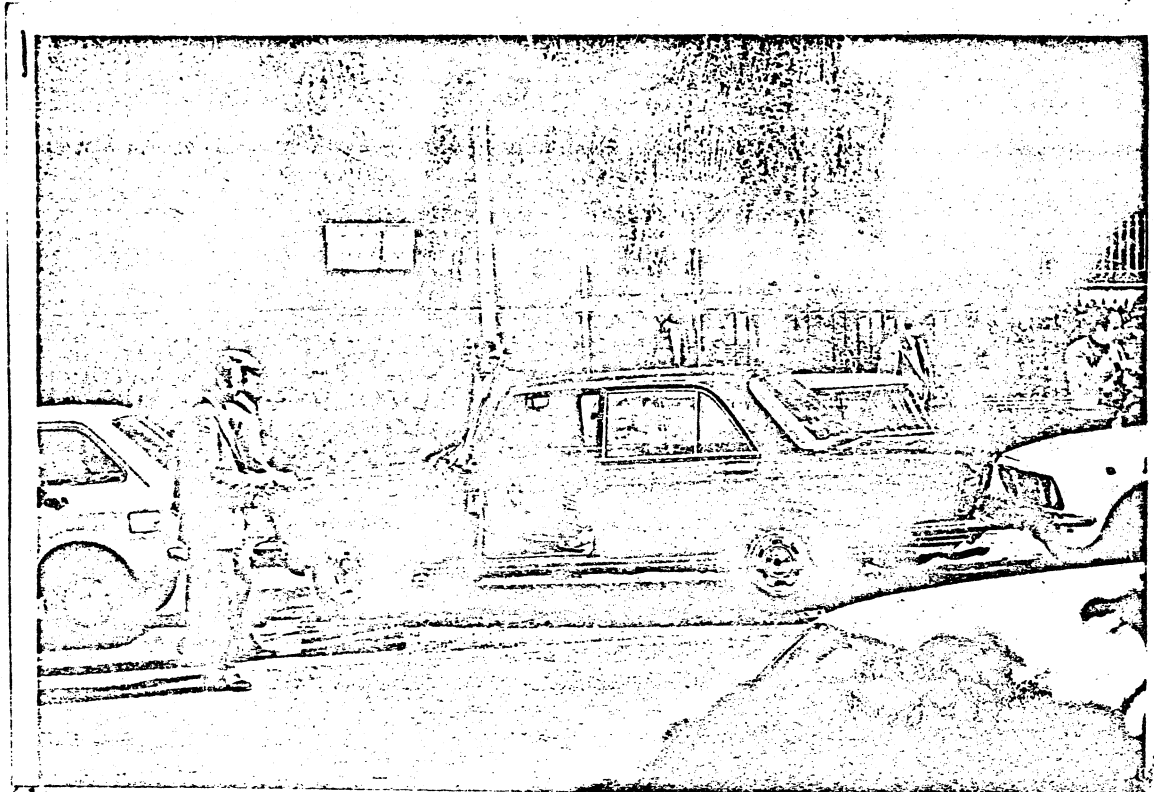
[Handwritten signature]



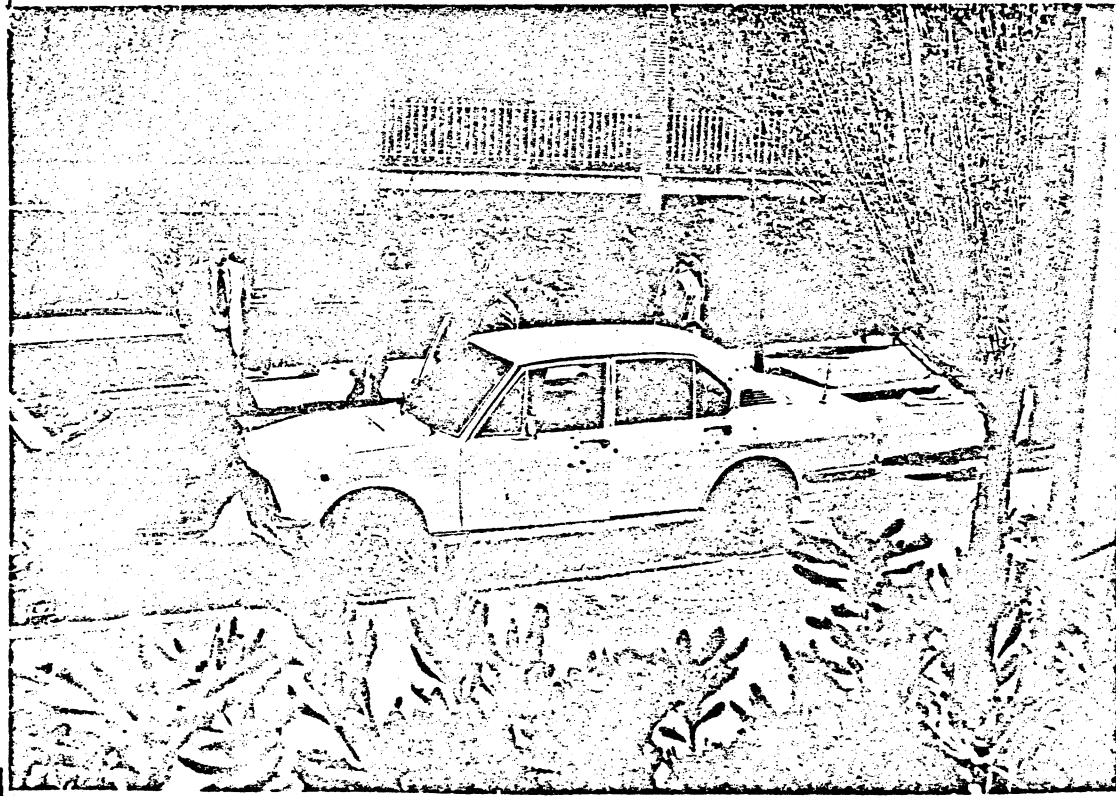




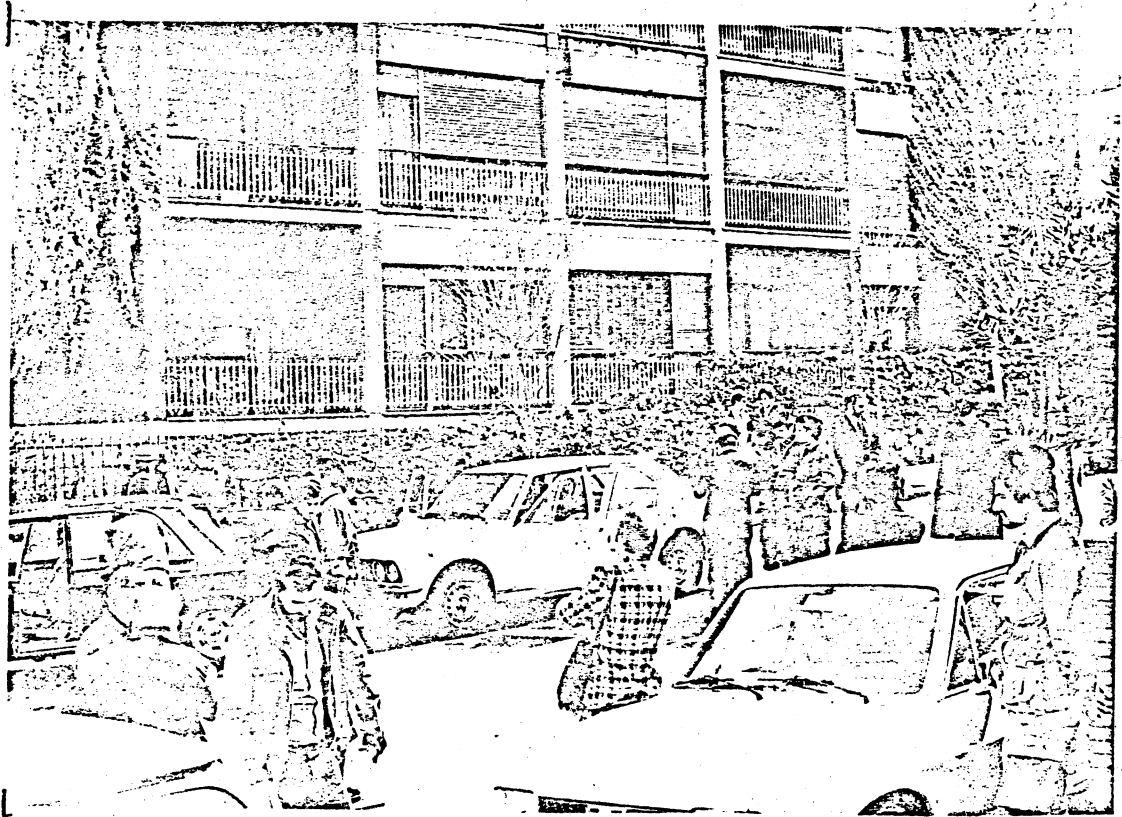
2/16 - 111



248-2004



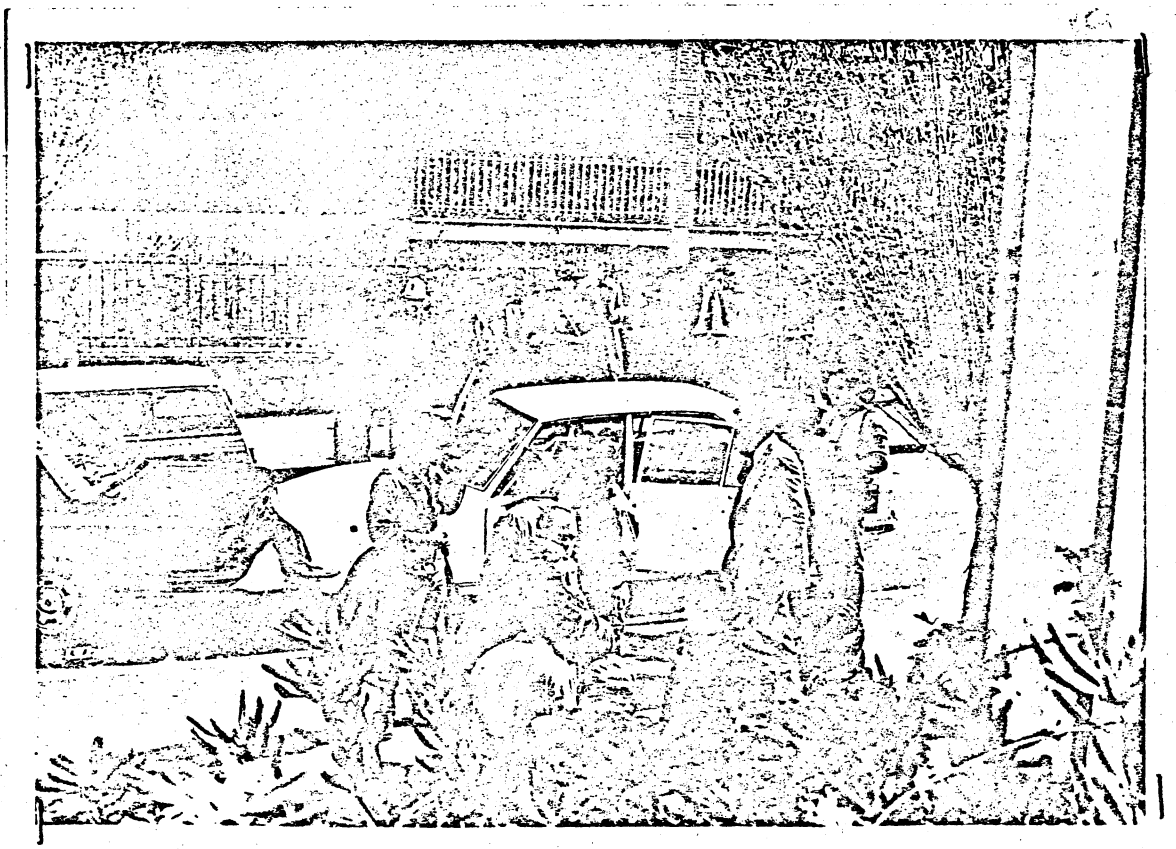
950-251



752



254



SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.
 Capitale Sociale L. 560.000.000.000
 SEDE LEGALE IN TORINO

4^a - ZONA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

On.le
 QUESTURA DI ROMA
 Via San Vitale

00184 R O M A

AGENZIA DI ROMA

00154

~~00154~~ Roma, li~~00154~~ Roma, li

Informazioni Commerciali Tel. 187

Circonv. Ostiense, 340 - Tel. (06) 58731

17 MAR 1978

Si prega di citare nella risposta il

N.

0676

Rif. Vs.

del

Oggetto:

A seguito di quanto già comunicato al Procuratore della Repubblica, S.E. De Matteo, e dietro Sua espressa richiesta, al fine di contribuire alla chiarezza dei fatti, Vi informiamo che nella mattinata del 16.3.78, non appena venuti a conoscenza attraverso le trasmissioni radiofoniche di quanto accaduto in Via Fani, abbiamo immediatamente provveduto ad eseguire un controllo accurato degli impianti telefonici della zona.

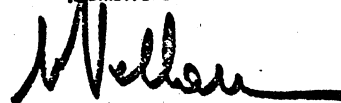
Sono state controllate le centrali interessate; sono state eseguite prove a distanza sui locali armadi ripartilinee; sono state verificate le denunce dei guasti da parte degli abbonati; sono stati infine eseguiti sopralluoghi presso gli armadi stessi.

In relazione all'esito di tutti questi accertamenti, possiamo affermare che né precedentemente all'attentato, né successivamente, si sono verificate manomissioni ai nostri impianti e neppure, di conseguenza, interruzioni né permanenti né temporanee del servizio.

Precisiamo, infine, che dopo le ore 10 si è verificata presso le centrali della zona una certa difficoltà di comunicazione, provocata dall'eccezionale numero di telefonate con temporaneamente effettuate dagli utenti della zona stessa.

Con osservanza.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.
 4^a ZONA - AGENZIA di ROMA
 DIRETTORE





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]

256

N.6292/14-3 "P" di prot.

Roma li, 22 Marzo 1978.

OGGETTO:-Rapimento On.le Aldo Moro e omicidio plurimo degli agenti di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Fa seguito al rapporto giudiziario di pari oggetto n.6292/14 "P" datato 20. Marzo 1978 di questo Nucleo.-

A parziale scioglimento della riserva espressa col foglio cui si fa seguito, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati da militari di questo Nucleo, relativi all'autovettura A/112 targata Roma IO6191, rinvenuta con applicate le targhe P 55430, risultate false, attualmente custodita presso ~~il~~ ~~comando~~.

Si allega in copia fotostatica la denuncia di furto e il relativo rapporto giudiziario redatto dalla Stazione Carabinieri di Roma-Flaminia con n.24/229 datato 23 ottobre 1976 a seguito delle indagini, negative, promosse dal proprietario dell'Autobianchi CUSUMANO Giovanni, in atti generalizzato.

Per quanto riguarda il contrassegno dell'assicurazione della Compagnia Tirrena, trovato sulla predetta autovettura, esso è risultato contraffatto.-Infatti detta Compagnia ha fatto conoscere di non avere più in uso tali modelli e che, comunque, non ha mai assicurato l'automezzo del CUSUMANO Giovanni.

Il contrassegno della tassa di circolazione rinvenuto nella stessa macchina è risultato pure contraffatto.-Esso fu usato per fare un versamento di lire 1500 presso l'ufficio postale di Roma-Prati a nome di certo Marco LETTIERI, residente in Roma, via Ferrari n.97, in data 14.5.1977.-Il Marco Lettieri, non risulta iscritto al locale ufficio anagrafe ed è completamente sconosciuto nella via Ferrari, ove ~~peraltro~~, non esiste il civico 97.

I due contrassegni sono attualmente all'esame del Gabinetto scientifico dell'Arma i cui risultati saranno comunicati non appena possibile alla S.V.Ill/ma.

N. B.: *Il fascicolo dei rilievi tecnici è stato*

IL TEN. COLCINELLO
 Comandante del Nucleo Investigativo
[Handwritten signature]

LEGIONE CARABINIERI ROMA
ROMA - FLAMINIA

N. ~~24/229~~ del RapportoRoma ~~23 ottobre~~ 1976

OGGETTO: Rapporto Giudiziario, a carico di IGNOTI responsabili di:

furto dell'Autovettura A112 targata Roma L05191.

in danno di:

**CUSUMANO Giovanni fu Andrea, nato a Carini (PA) il g. 8.10.1929
residente a Roma via Giuseppe Donati n. 51, autista.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI

ROMA

ROMA TRIONFALE

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'unita denuncia di furto, sporta in data 14.10.1976 dalla persona in oggetto indicata, significando che le indagini esperite in merito, hanno dato esito negativo.



IL MARESCIALLO CAPO
COMANDANTE DELLA STAZIONE
(Nello PIERRE MERICCO)

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI

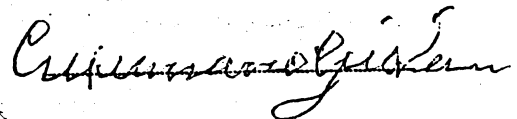
ROMA - FLAMINIA

io sottoscritto CUSUMANO Quirico di San Andrea
 nato a Casini (FR) il 9.10.1929, residente a
Roma in via Giuseppe Deoni n. 51
 tel. 4280358, di professione cutista denunzio che ignoti,
 dalle ore 12.15 del 14.10.1976 alle ore 10.30 del 14.10.1976,
 hanno asportato l'autovettura tipo A112 di colore Verde targata RM 10491
 intestata a re medesima mentre si trovava
 parcheggiata chiusa a chiave in via Flaminia all'altezza cap. civico 302
 L'auto 51 è assicurata contro il furto. A bordo si trovano:
la carta di circolazione - il foglio complementare - polizza
assicurativa - un masso di chiavi della città cui lavoro alle
dipendenze - due borse di ferri ai denti -

Non ho sospetti su alcuno.

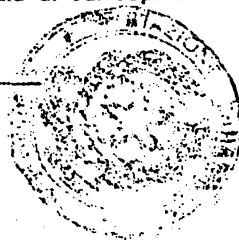
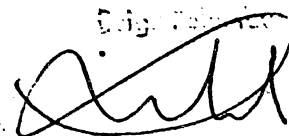
A Roma, il 16.10.1976 alle ore 11.00

IL DENUNZIANTE




LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 Stazione Roma - Flaminia
 Via Pietro U. Cortona, 5
 Tel. 39.12.40

VISTO - Per la ricezione della denuncia di cui sopra.

A Roma, il 14 ottobre 1976


AA
259

FM. CC. STAZIONE FLAMINIA
 TO. QUESTURA UFFICIO TRAFFICO
 TO. CC. NUCLEO R.M.P.I.
 TO. CC. COMPAGNIA TRIONFALE

N. 24/229 di prot.

Roma, ~~22~~ 14.10.1976

Ore 11 del 14.10.1976 - CUSUMANO Giovanni
 anni 47, da Carini (PA), residente a Roma,
 Via Giuseppe Donati n. 51 habes ~~del~~ dato at
 questa Stazione che ignoti ladri da ore 10.15 at ore 10.30
 del 14.10.1976 asportavangli propria autovettura A112
 targata Roma L 06191 colore Verde con tettino
 bianco intestata at medesimo, mentre trovavasi
 parcheggiata incustodita, regolarmente chiusa at chiavi, in
 Via (V.le - P.za) Flaminia n. 388

Procede quest' Arma

F.to ~~XXXXXXXXXX~~ M.M. 1091

M.llo Pierdomenico

T. Mariotti

R. Mariotti ore 11.90

R. Mariotti ore 11.20



LEGIONE CARABINIERI ROMA
ROMA - FLAMINIA

N. 24/229 del Rapporto

Roma ~~23 ottobre 1976~~

OGGETTO: Rapporto Giudiziario, a carico di IGNOTI responsabili di:

furto dell'Autovettura A112 targata Roma LO5191.

in danno di:

**CUSUMANO Giovanni fu Andrea, nato a Cerini (PA) il 2.8.10.1929
residente a Roma via Giuseppe Donati n. 51, autista.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

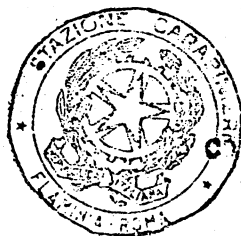
e, per conoscenza

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI

ROMA

ROMA TRIONFALE

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'unita denuncia di furto, sporta in data 14.10.1976 dalla persona in oggetto indicata, significando che le indagini esperite in merito, hanno dato esito negativo.



IL MARESCIALLO CAPO
COMANDANTE DELLA STAZIONE
(Nello PIERRELLI)

[Handwritten signature]
261

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI

ROMA - FLAMINIA

Io sottoscritto CUSUMANO Calvano di via Andrea
nato a Caserta (Ca) il 8.10.1929, residente a
Roma in via Giuseppe Dossetti n. 51
tel. 4380356, di professione autista denunzio che ignoti,
dalle ore 12.15 del 14.10.1976 alle ore 10.30 del 14.10.1976
hanno asportato l'autovettura tipo A112 di colore Verde con tettino bianco
targata Roma 14191
intestata a De Stefano mentre si trovava
parcheeggiata chiusa a chiave in via Flaminia all'altezza 280
L'auto di è assicurata contro il furto. A bordo si trovano:
la carta di circolazione - il foglio complementare - polizza
assicurativa - un mazzo di chiavi della ditta cui lavora allo
dipendenza - due barre di ferri atrecci

Non ho sospetti su alcuno.

A Roma, il 16.10.1976 alle ore 11.00

IL DENUNZIANTE

[Handwritten signature]



STAZIONE CARABINIERI DI ROMA
Flaminia
Via Flaminia ex Cortona, 5
Tel. 39.12.40

VISTO - Per la ricezione della denuncia di cui sopra.

A Roma, il 16 ottobre 1976



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
162

FM. CC. STAZIONE FLAMINIA
TO. QUESTURA UFFICIO TRAFFICO
TO. CC. NUCLEO R.M.P.I.
TO. CC. COMPAGNIA TRIONFALE

N. 24/229 di prot.

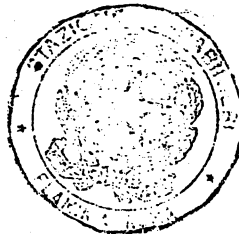
Roma, ~~22~~ 14.10.1976

Ore 11 del 14.10.1976 - CUSUMANO Giovanni
anni 47, da Carini (PA), residente a Roma,
Via Giuseppe Donati n. 51 habet ~~la~~ ~~proprietà~~ ~~at~~
questa Stazione che ignoti ladri da ore 10.15 ~~at~~ ~~ore~~ 10.30
del 14.10.1976 asportavangli propria autovettura A112
targata Roma L 06181 colore Verde con tettino
bianco intestata at medesimo, mentre trovavasi
parcheggiata incustodita, regolarmente chiusa at chiavi, in
Via (V.le - P.za) Flaminia n. 388

Procede quest' Arma

F.to ~~XXXXXX~~
M.llo Pierdomenico

T. Marianello
R. Marianello ore 11.30
R. Marianello ore 14.25



MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 22 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione di cinque militari di scorta.-

All.n. 11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che quest'ufficio -in merito a notizie di stampa circa la presenza della latitante PERTRAMER Brunhilde, sospettata di aderire alle Brigate Rosse, in località Alba Canazei di Trento e di successivi spostamenti a Bolzano e Milano- ha interessato le Questure di dette città per controllare la veridicità di quanto pubblicato dagli organi di informazione.

In proposito, si è appreso dalla Questura di Trento che effettivamente la Pertramer risulta aver soggiornato ad Alba di Canazei, presso la pensione "Rina", dal 6 al 12 marzo u.sc. e, quindi, presso la pensione "Albolina" dal 12 alla mattina del 16 successivo.

Nella circostanza la donna, che era pettinata in maniera differente da quanto evidenziato dall'identikit di una presunta componente del commando, era in compagnia dei cittadini tedeschi WERNER Richard, VILZMANN Manfred, ZWILFKA Bruno, OLTHOFF Dieter, LIEFLER Josef e EIFLER Klaus, i quali hanno lasciato la pensione "Rina" il 12 corrente; di questi, soltanto l'OLTHOFF e l'EIFLER hanno preso alloggio alla suddetta pensione "Albolina" con la Pertramer, unitamente ad altro cittadino tedesco, EIFLER Hans, dal 12 u.sc.. Si è quindi accertato che mentre quest'ultimo ha lasciato l'alloggio il 16 corrente, l'EIFLER Klaus partì nella notte fra il 15 ed il 16, mentre l'OLTHOFF si allontanò il 18 successivo.

Durante il soggiorno in detta località, la Pertramer, che ha effettuato un gran numero di telefonate, utilizzava un'autovettura Fiat di colore rosso targata Monaco ed altra autovettura di colore chiaro.

Dall'11 al 15 u.sc., inoltre, presso la menzionata pensione "Albolina" ha alloggiato anche il tedesco CHROBOK Gerhard.

..//..

MODULARIO
I. P. S. - 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

La Questura di Bolzano, a sua volta, ha ieri comunicato che gli accertamenti effettuati presso il personale delle autocorriere "SAD" e "FEAR", concessionarie della linea Canazei-Bolzano, nonché presso il ristorante "Auri-bar", ubicato presso quella stazione di autocorriere e indicato dalla Pertramer nella sua lettera pubblicata dalla stampa nazionale, non hanno consentito l'acquisizione di elementi certi ed utili a suffragare la presenza della Pertramer stessa a Bolzano.

L'Interpol di Vienna, appositamente interessata, ha fornito sulla Pertramer l'informativa contenuta nel dispaccio n. 123/312384 di ieri dell'Interpol italiana di cui si allega copia fotostatica (all.1).

Ad ogni buon fine, si fa presente che tutti i suindicati cittadini tedeschi che erano in compagnia della Pertramer, non hanno precedenti agli atti di quest'ufficio e non risulta abbiano preso alloggio, nel corrente anno, negli esercizi alberghieri.

Si riferisce, inoltre, quanto segue:

- l'Ispettorato generale di P.S. "Viminale", di cui facevano parte il brig. Zizzi Francesco e le guardie Rivera Giulio e Iozzino Raffaele, uccisi da terroristi, ha fatto sapere che, in sede di sopralluogo, a bordo dell'Alfetta targata Roma S 93393, usata dalla scorta dell'on.le Moro il 16 u.sc., non è stata rinvenuta la machine-pistola Beretta M12, matricola E9974, con caricatore da 20 colpi, che era stata prelevata la mattina dell'attentato dal brig. Zizzi;
- è stata raccolta la testimonianza di EVADINI Eufemia in RIPOSATI, che mentre transitava per via Mario Fani alle ore 9 del 16 corrente, ha assistito, da una distanza di circa 10 metri, alle fasi dell'episodio criminoso. In particolare, la teste ha dichiarato che i terroristi in azione erano almeno 7 o 8 e si è detta certa che l'on.le Moro fu trasbordato su un'autovettura bianca (all.2);
- in seguito al rinvenimento della Fiat 128 bleu, targata ROMA L55850, di cui si è riferito col rapporto in data 21/3, si è spontaneamente presentato l'avv. NAVA Paolo, il quale ha escluso che detta autovettura fosse stata parcheggiata nel posto in cui è stata rinvenuta prima del 18 corrente. Il Nava ha, anzi, precisato di averla notata alle ore 0,30 del 19 u.sc. (all.3);
- la Questura di Imperia, con telegramma cat.A4 del 20 u.sc., ha comunicato quanto segue: "Edizione odierna quotidiano "Il Corriere della Sera" riporta in seconda pagina quattro identikit terroristi responsabili noto attentato Roma punto Unico volto raffigurato con baffi

..//..

MODULARIO
L. P. S. 391

Questura di Roma

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

- 3 -

(identikit in basso a sinistra) presenta notevole somiglianza con cittadino tedesco KNOLL Michael nato Hamburg 8/5/1951 ivi residente sospetto collegamenti con terroristi tedeschi (argomento telex A4/1977/U.P. del 1° dicembre 1977 et successiva ampia corrispondenza) perché, arrestato 29/11/1977 assieme al suo connazionale BEER Henning nato Hamburg 30/9/1958 con imputazione aver forzato sbarra con fine valico stradale Olivetta San Michele punto Connotati KNOLL: statura 1,80, corporatura media, capelli castano, occhi verdi punto"

- la Questura di Siena ha ieri segnalato che tale Farsetti Roberto, ivi residente, ha fatto sapere di aver notato in una piazza di quella città, nel pomeriggio del 9 o 10 u.sc., l'autovettura Fiat 128 familiare Special, di colore bianco, targata CD 19707, con i numeri di targa scarsamente in rilievo rispetto alle componenti, a bordo della quale si trovava una sola persona sui 30 anni, connotati imprecisati;
- dalla Questura di Trapani, invece, è stato comunicato in data 20/5 u.sc. quanto segue: "Stamane presso questo ufficio scalo marittimo alcuni componenti equipaggio dragamine "Storione", attualmente qui ancorato, habet riferito aver riconosciuto in uno fot-fit diffusi da quotidiani (quello con baffi et capelli folti) ex loro commilitone al nome PAZZAGLIA Marco, abitante Bergamo aut Como, ex sergente E.T.E. - A.S.S., congedatosi 1974 - corso 1968, volontario, imbarcato cacciatorpediniere "Indomito" et corvetta "De Cristoforis" punto Segnalasi, altresì, che predetto foto-fit presenta moltissime analogie con quello riprodotto occasione attentato dinamitardo verificatosi Brescia 16/12/1976 punto;
- il servizio di Polizia stradale e di frontiera della Direzione generale di P.S., ha comunicato quanto segue: "Il Distaccamento Polizia Stradale di Seregno, da fonte confidenziale, ha appreso che tale LUPIDI Vittorio, sedicente funzionario Credito Fondiario Roma, ha avuto relazioni con estremisti presso Autostello A.C.I. Roma.
In particolare è stato segnalato che detta persona si sarebbe incontrata, nell'ultima o penultima settimana dello scorso mese di febbraio, con tre giovani giunti nella capitale con auto targata NA 916335 e la discussione sarebbe stata incentrata su argomenti terroristici.
Due di tali giovani, rispettivamente di anni 22 e 30 circa, si chiamerebbero "Giuliano" e "Gennariello".
Il nominato LUPIDI, nello stesso periodo suindicato, avrebbe incontrato inoltre una donna, a nome Sara, che conoscerebbe molte lingue straniere".

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

- 4 -

Altri volantini delle Brigate Rosse, riproducenti il medesimo messaggio circa il sequestro dell'on.le Moro, sono stati rinvenuti, intanto, nelle sottoelencate circostanze:

- alle 9,45 di ieri nei gabinetti del liceo Lucrezio Caro (in merito sarà fatto riferimento direttamente dal Commissariato "Monte Mario");
- alle ore 10, sempre di ieri, nella bacheca posta nel cortile interno dell'Istituto Armellini, al largo Riccardi (all.4-5);
- alle ore 11,30 odierne nella cassetta postale di tale Paolini Franco, in via Ugento (all.6-7);

Anche a Torino, inoltre, sono stati rinvenuti volantini delle Brigate Rosse alle ore 5 di ieri dinanzi ad uno degli ingressi dello stabilimento Fiat Mirafiori. Essi sono verosimilmente scritti con macchina diversa da quelle usate per i messaggi rinvenuti a Roma (all.8-9).

Si trasmette, infine, il verbale delle dichiarazioni rese dal sig. D'ACHILLE Mario, dipendente dell'Ospedale S. Filippo Neri, il quale ha notato per due volte, qualche giorno prima dell'attentato, in via Cortina d'Ampezzo una Fiat 128 bianca familiare con targa "CD", con due persone a bordo, una delle quali, una donna, discesa dall'autovettura, si è diretta verso un edificio ivi esistente, probabilmente una "casa di cura". Esibitegli le fotografie dei sospetti brigatisti rossi diffuse dalla Criminalpol, il D'Achille ha dichiarato di riconoscere nella prima delle tre fotografie di ALUNNI Corrado, l'uomo che era alla guida della "128" targata CD.

Unitamente al verbale, si trasmette anche copia del Bollettino delle ricerche della Criminalpol, sul quale il D'Achille ha apposto la propria firma (all.10-11).

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

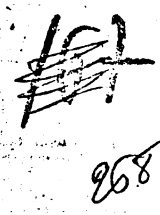
LCC-1- PREC ASS SS ROMA FR ROMA EUR 21/78 21/3 1978

PREC ASS INTERNI SIC. 224 ROMA (ALL'ATTENZIONE DEL DR FARIELLO)-

123/312304/2/2/(Q2) INTERPOL PUNTO SEQUITO PRECEDENTI SEGNALAZIONI
 FOENENDO ELEMENTI RISPOSTA TRASCRVESI DISPACCIO N 855 861-1-2/78
 K 1/78 TESTE PERVENUTO BALL INTERPOL DIVIENNA PUNTO-
 RIFERIMENTO 215/3347 17/3/78 CONCERNENTE SEQUESTRO PARLAMENTARE
 AL MORD ET UCCISIONE CINQUE AGENTI 16-3-78 IN ROMA INBAGNI CONFRONTI
 CITTADINO ITALIANO AZZOLINI LAURO NATO 14-9-43 CASINA/BOLZANO PUNTO
 PERTRAMER EHRETRAUT NATA AT UNTERNAIS/PRESSI MERANO 28-5-12 CITTADIN 21-
 A AUSTRIACA MOBILE PENSIONATA LAVGRAVA PRESSO CARTIERA BUNZIL
 BIACH IN WATTENZ PUNTO PREDETTA GIUNSE A FRITZENS NEL 1929 ET
 ATTUALMENTE DIMORA AT FRITZENS TERFNERWEG NR 4 PUNTO FINO AL SUO
 COLLOCAZIONE IN PENSIONE AVVENUTO NEL 1969 ELLA AVEVA LAVORATO
 PRESSO LA CARTIERA SUMMENZIONATA IN QUALITA DI SEGRETARIA PUNTO
 DAGLI ACCERTAMENTI PRATICATI PERTRAMER EHRETRAUT NON PUO ESSERE
 IN ALCUN CASO CONSIDERATA ADERENTE ALL'ALA SINISTRA RADICALE MA
 DEVOTA CATTOLICA ORIENTATA VERSO L'ALA DESTRA POLITICA PUNTO I
 SUGI GENITORI PERTRAMER JOSEF CHE ERA INSEGNANTE ALLE SCUOLA
 ELEMENTARI DI FRITZENS DAL 1929 AL 1945 E DI CUI DIVENNE DIRETTORE
 E LA MOGLIE MARIA NATA INNERH OFER ERANO DI CHIARE IDEE LIBERALI
 PUNTO IL PADRE PERTRAMER JOSEF CHE MORI' NEL 1976 ALL'ETA'
 DI 92 ANNI FU IMPOSTO AL COLLOCAMENTO IN PENSIOE NEL 1945 IN
 CONSEGUENZA DELLA SUA ATTIVITA NAZIONAL-SOCIALISTA PUNTO LA MADRE
 MARIA NATA INTERHOFER CHE MORI' NEL DICEMBRE DEL 1976 A FRITZENS
 ALL'ETA' DI 90 ANNI ERA DEVOTA CATTOLICA E LIBERALE NEL SENSO
 POLITICO PUNTO PERTRAMER JOSEF AL TEMPO DIRETTORE DI SCUOLA ELEMENTA
 RE FU ESPULSO NEL 1929 DAL SUO TIROLO DALLE AUTORITA FASCISTE DI
 MERANO IN CONSEGUENZA DELLA SUA TENDENZA TEBESCO-NAZIONALISTA
 PUNTO PIU' TARDI IL GOVERNO REGIONALE TIROLESE LO IMPIEGO' QUALE
 INSEGNANTE PRESSO LE SCUOLA ELEMENTARI DI FRITZENS PUNTO PERTRAMER
 EHRETRAUT RICHIESTA HABET DICHIARATO QUANTO SEQUE CONFRONTI SUA
 NIPOTE E NEI CONFRONTI DEL MARIITO STRANO ORESTE-PERTRAMER
 BRUNHILDE TRASCORSE LA SUA INFANZIA ED IL PERICOD DELLE ELEMENTARI
 CON I SUOI GENITORI IN MILANO PUNTO NEL 1956 I SUOI GENITORI SI
 TRASFERIRONO A MONACO/GERMANIA OVE IL PADRE EST PROPRIETARIO DI
 NEGOZIO IN SCHAFFENBURGERSTRASSE NR 5 PUNTO BRUNHILDE PERTRAMER
 STRANO CONTINUO' GLI STUDI PRESSO UNA SCUOLA INTERPRETI PER ITALIA
 NI IN MONACO CONSEGUENDO DIPLOMA DI AGENTE DI VIAGGIO PUNTO NEL CORSO
 DEGLI STUDI A MONACO CONOSSE IL SUO ATTUALE MARIITO STRANO ORESTE
 DEL QUALE SI DICE CHE ERA PUGILE NELLA CITTA DI MONACO PUNTO
 CONTRASSERO MATRIMONIO NEL 1972 PUNTO GIA PRIMA DEL MATRIMONIO ESSI
 SI TRASFERIRONO A MILANO ED ELLA LAVORAVA IN BETTA CITTA MOLTO
 PROBABILMENTE IN UNA AGENZIA DI VIAGGI PUNTO SI PRESUME CHE I CONIU
 GI SIANO PROPRIETARI DI UN APPARTAMENTO IN VIA PORPORA DI MILANO
 (ALTRI DETTAGLI NON DISPONIBILI) PUNTO LA ZIA PERTRAMER EHRETRAUT
 EST SOLTANTO AT CONOSCENZA CHE SUA NIPOTE BRUNHILDE AVEVA UN
 APPARTAMENTO AD INNSBRUCK (ALTRI DETTAGLI NON DISPONIBILI) DURANTE
 LA SUA VITA PUNTO RICHIESTA CIRCA LE IDEE POLITICHE DELLA

267

NIPOTE PERTRAMER EHRENTRAUT HABET DICHIARATO CHE SECONDO IL PRPRIO
 GIUDIZIO SUA NIPOTE ED IL MARITO SONO FANATICI COMUNISTI PUNTO
 ELLA CREDE CHE LE VEDUTE COMUNISTE DELLA NIPOTE NON SONO DOWUTE SOLA
 ALLA ANALOGA ATTITUDINE DEL MARITO BENSÌ' ALLA INFLUENZA DEI
 VECCHI COLLEGHI COI STUDIO PUNTO CIRCA I CONTATTI CON SUA NIPOTE
 PERTRAMER EHRENTRAUT HABET DICHIARATO CHE LA NIPOTE LE AVEVA FATTO
 VISITA DURANTE GLI ANNI PASSATI MA CHE COMUNQUE NON SI ERA MAI TRAT
 TENUTA NELLA SUA CASA DI FRITZENS PER LUNGHI PERIODI DI TEMPO PUNTO
 IL MARITO STRANO GRESTE LE FECE VISITA SOLO UNA VOLTA A FRITZENS
 CIRCA UNO DUE ANNI ORSONO ASSIEME ALLA MOGLIE ED ALLA FIGLIA BARBA
 RA NATA 25/5/75 A MILANO PUNTO A QUEL TEMPO EGLI GUIDATA UNA
 FIAT 850 COLORE CHIARO CON TARGA ITALIANA PUNTO SECONDO SUA ZIA
 LA PERTRAMER BRUNHILDE ED IO SUOI GENITORI SI RECARONO A FRITZENS
 TERFNERWEG 4 NEL GENNAIO AUT FEBBRAIO 1978 PER UNA BREVE VISITA
 PROVENIENTI DA MONACO PUNTO LO STESSO GIORNO I GENITORI DELLA
 BRUNHILDE CONTINUARONO IL VIAGGIO PER IL SUO TIRGLO MENTRE LA LORO
 FIGLIA RIMASE PER LA NOTTE PRESSO LA ZIA PARTENDO IL GIORNO SUCCESSI
 VO ALLA VOLTA DI INNSBRUCK IPROBBILMENTE IN TRENO OVE SI PRESUME
 SI SIA RECATA NEL SUO APPARTAMENTO PUNTO UNO AUT DUE GIORNI PIU'
 TARDI LA BRUNHILDE FECE RITORNO CON I SUOI PARENTI DA INNSBRUCK A
 MONACO PUNTO LA PERTRAMER EHRENTRAUT HABET DICHIARATO CHE NON EST AT
 CONOSCENZA DELL ATTUALE RECAPITO DELLA NIPOTE PUNTO ALLA META' DI
 MARZO ELLA RICEVETTE UNA CARTOLINA POSTALE ILLUSTRATA DA SUA
 INVIATALE BALLE DOLOMITI PASSO SELLA RECANTE IL SEQUENTE TIMORO
 POSTALE- 11-3-78 POZZA BIFASSA (TN) 36035 DAL SEQUENTE TENGRE-
 VIELE LIEBE GRUESSE AUS DEM SCHIURLAUD SCHICKT DIER BEIN
 BRUNHILDE AUS DEN BOLOMITEN-(MOLTI SALUTI DALLA VOSTRA BRUNHILDE
 DALLE DALLE VACANZE SULLA NEVE ALLE DOLOMITE) PUNTO EHRENTRAUT
 PERTRAMER EST CONVINTA CHE LA CARTOLINA RECHI LA SCRITTURA PROPRIO
 DELLA NIPOTE BRUNHILDE PUNTO EHRENTRAUT PERTRAMER INFINE HABET
 DICHIARATO CHE NON RITIENE LA NIPOTE CAPACE DI AVER PARTECIPATO AL
 SEQUESTRO DI ALDO MORO NONOSTANTE SIA UNA COMUNISTA PUNTO SUO
 FRATELLO FRANZ-PADRE DI BRUNHILDE EST DELLA STESSA OPINIONE PUNTO
 EGLI COMUNICO' AT EHRENTRAUT PER TELEFONO LA SERA DEL 19-3-78 CHE
 LA FIGLIA ERA IN POSSESSO DI UN CONTO DI ALBERGO PER PERICCO IN CUI
 IL REATO FU COMESSO PUNTO SUO FRATELLO FRANZ NON MENZIONO' ALUN
 DETTAGLIO NEL CORSO DELLA CONVERSAZIONE TELEFONICA PUNTO EGLI
 NON FECE MENZIONE DELL ALBERGO IN QUESTIONE NE' TANTO MENO BONDE
 AVESSE ATTIHQ BETTA INFORMAZIONE PUNTO ULTERIORI INBAGHI HASENT
 STABILITO QUANTO SEGUE DUE PUNTI-ALLE ORE 5,32 DEL 19-3-78 LA
 POLIZIA DI INNSBRUCK FU INFORMATI CHE IL CITTADINO ITALIANO SERRA
 AUGUSTO NATO 14-1-51 TRENTO IVI DOMICILIATO MEDIA CEVLEI (SIC)
 POSSESSO PASSAPORTO A 5-8349 (ULTERIORI DETTAGLI NON DISPONIBILI)
 ERA APPENA GIUNTO PRESSO L ALBERGO EUROPA PUNTO PREDETTO SERRA AVEVA
 ATTRATTO ATTENZIONE IMPIEGATO DELLO ALBERGO IN QUANTO SUO PASSAPORT
 TO RECAVA FOTOGRAFIA CON BARBA MENTRE AT MOMENTO PRENOTAZIONE CAME
 RA PRECITATO SERRA PRESENTAVASI SENZA BARBA PUNTO ACCERTAMENTI
 PRESSO HOTEL MENZIONATO RILEVAVANO CHE SERRA AUGUSTO NATO 14-1-51
 ERA EFFETTIVAMENTE OSPITE DI BETTO ALBERGO STANZA N 305 PUNTO NEDESI
 MO PAGO ANTICIPATAMENTE IL SUO ARRIVO PER TIRA SOLA NOTTE PUNTO
 LA MACCHINA DEL PREDETTO ALFETTA TARGA TN 233936 ERA PARCHEGGIATA
 A I ANTI 138, 1477 PUNTO RITORNESTA CIRCA LE IDEE PULITICHE DEL D-



158
269

DINANZI HOTEL EUROPA PUNTO DURANTE SUA PERMANENZA SERRA NON HEBET
EFFETTUATO CONVERSAZIONI TELEFONICHE NE' HADET RICEVUTO VISITE
PARTENDO DA INNSBRUCK AT ORE 15.45 DEL 19-3-78 AT BORDO PROPRIA
AUTO ASSERITAMENTE DIRETTO VERSO L ITALIA PUNTO PREGHIAMOVI INFOR
MARI DEL RISULTATO ET FORNIRE INFORMAZIONI CONFRONTI PERSONE
SUCCTATE PUNT FINE INTERPOL VIENNA CHIUSURA VIRGOLETTE FINE TESTO
PUNTO—

DIRETTORE CENTRO CRIM MACERA—

MODULAZZ
I. P. S. 391

Questura di Roma

- D.I.O.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 9,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. ----- Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto è presente la signora EVADINI Eufemia in RIPOSATI, nata a Roma il 9.9.1932, qui residente in via Pietro Maffi n.161, la quale interrogata come teste dichiara quanto segue: -----

La mattina del 16 corrente, come tutte le mattine, verso le ore 9, stavo percorrendo via Mario Fani per recarmi al lavoro. Ad un certo punto, ho controllato il mio orologio, ritenendo di essere in ritardo, ed ho constatato che erano le 9,2; contemporaneamente, ho notato che il fioraio, che solitamente staziona, in quella stessa strada, sul marciapiede destro, rispetto a chi, come me, va verso giù, quella mattina non c'era. ---- E' stato allora che ho sentito che due macchine che erano transitate, pure andando verso giù, e che mi avevano superato, giunte ad una decina di metri da me, hanno frenato buscamente ed evidentemente si sono tamponate, in quanto ho sentito il caratteristico rumore dovuto, appunto, all'urto delle carrozzerie delle autovetture; però, non è stato un urto violento. ----- Contemporaneamente ho sentito, nitidamente, due spari e, subito dopo, delle raffiche. Fino a quel punto io ero distratta, e non mi rendevo conto di che cosa stesse succedendo; soltanto allora ho guardato davanti a me. Preciso che io percorrevo il marciapiede destro della strada, andando verso giù, ed avevo già superato l'edicola del giornalaio, che però si trova sul lato sinistro della strada. -----

Davanti a me, ho visto tre macchine in fila una dietro l'altra, l'ultima delle quali, un'auto di colore bianca di grossa cilindrata, era a una decina di metri dal punto in cui mi trovavo io. Le tre macchine erano ferme. Sul marciapiede destro della strada non c'era nessuno. Il mio sguardo si è allora concentrato sul lato sinistro della strada, ove, dall'altra parte delle macchine, ho notato un gruppo di uomini, che al momento mi sono parsi non meno di 7 o 8, che mi sono apparsi in divisa da poliziotti, che impugnavano delle armi, dei "fucili corti", e sparavano contro le macchine ferme, dal lato sinistro. -----

Al momento non mi sono resa conto di cosa stesse succedendo; ho pensato ad un posto di blocco, a poliziotti che sparassero alle gomme di quelle autovetture, per farle fermare, ma poi, impaurita, sono scappata. Ero così impaurita che non ricordo nemmeno se

Nicola
V. Q. App.
Simone

Eufemia Evadini in Riposati

MODULARI
I. P. S. 391



Questura di Roma

MOD. A. 11
(S. S. Anagrafico)

271

- 2 -

mi sono rifugiata in un giardino o in un garage, a destra o a sinistra della strada. -----
 Ho sentito, però, nitidamente, il figlio del giornalista "portono via Moro". Finiti gli spari, mi sono riaffacciata ed ho visto che, effettivamente, l'on.le Moro veniva trascinato via dalla macchina da due o tre persone, due che lo tenevano ai lati e, forse, uno che lo spingeva da dietro. Comunque, quelli che lo trascinavano via erano in divisa. Lo hanno spinto verso un'autovettura, che non ricordo bene dove si trovasse, se a fianco delle auto ferme o poco più avanti; comunque era una macchina bianca, che, dopo che l'on.le Moro è stato fatto salire a bordo, è partita, ad elevata velocità, dirigendosi in via Stersa, in direzione della Trionfale. -----

Da quel momento la mia attenzione si è distolta da quegli uomini e si è rivolta ai morti e ad un moribondo che ho visto, lì, nelle macchine e presso di queste. -----

Ricordo anche una signora che piangeva, a-borde dopo essere scesa da una Mini Minor o da una A/112, e che diceva che avevano sparato anche nella sua direzione. -----

Come ho detto, io ed altre persone sopraggiunte ci siamo preoccupati dei morti e del ferito grave, e non abbiamo fatto caso, cioè io non ho fatto caso a come si sono allontanati gli altri uomini del gruppo che aveva sparato. -----

Poco dopo, molto presto, è sopraggiunta la polizia ed io sono andata a casa. -----

A D.R.-Ho avuto la sensazione che tutti gli uomini da me notati fossero in divisa. -----

A D.R.-Date le circostanze in cui li ho notati, non sarei in grado di riconoscerne, nè sono in grado di descrivere quegli uomini. -----

A D.R.-Non mi sono resa conto di altre vetture partite con quella, a bordo della quale era stato caricato l'on.le Moro.

A D.R.-Non conosco i tipi delle auto, e pertanto non sono in grado di precisare di che tipo fosse la macchina bianca su cui hanno caricato l'on.le Moro. -----

A-D-R.-Non-he-altre-da-aggiungere. -----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

A D.R. Mi è parso di notare delle macchie o degli schizzi di sangue addosso all'on.Moro, ma non so dire se fossero dovute a sue ferite o fosse sangue dei militari morti, schizzato addosso a lui. -----

A D.R. Non ho altro da aggiungere. -----

L.C.S. -----

Michela Simon
U. Q. App. Eufemia Luchini di Riporati

ARTICOLO 10 DELLO STATO - 4

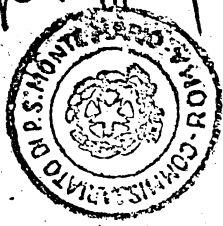
QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

3 #1
 272

L'Anno 1978, addì 20 del mese di Marzo, alle ore 13,45, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma.-----/
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente l'Avv. NAVA Paolo fu Giovanni nato a Vibo Valentia il 16.9.1945, abitante a Roma in via Lucilio n.37 int.7 tel. 340562, (tessera ordine Avv. e Ptoc. Roma n.14010 ril. il 26.2.1973, il quale presentatosi in questa dichiara: -----/
 """"

- Stamane dalla stampa quotidiana, ho appreso che ieri sera in Via Licinio Calvo è stata rinvenuta l'auto Fiat 128 di colore bleu, targata Roma L5, non ricordo gli altri numeri, che ha attinenza con il sequestro dell'On/le Aldo Moro.-----/
 In proposito, posso affermare quanto segue: -----/
 Sabato 18 corrente, all'incirca verso le ore 18, insieme a mia moglie ho transitato per via Licinio Calvo, strada per me d'ebbligo che percorro diverse volte al giorno, ed ho commentato dicendo: "Vuoi vedere che si trova ancora una macchina in via Licinio Calvo?".- ~~11/1116/61~~ -----/
 Nella circostanza non ho notato in sosta alcuna auto Fiat 128 blu ed in particolare dove ~~11/1116/61~~ in seguito ho visto posteggiata l'auto Fiat 128 bleu targata Roma L5, rinvenuta dalla Polizia.- Preciso che tale auto l'ho notata alle ore 0,30 circa del 19.3.1978.-----/
 Faccio infine presente che nel pomeriggio del 18 corrente sono passato per via Licinio Calvo almeno tre volte e non ho mai notato la predetta auto,- quindi è da escludere che detta auto poteva essere parcheggiata nel punto in cui è stata rinvenuta prima delle ore 18 di detto giorno 18.3.1978.-----/
A.D.R. Al momento non ho fatto alcun collegamento con il rapimento dell'On/le Moro, collegamento invece che poi è avvenuto dopo aver letto i giornali.-----/
 Ripeto la predetta auto l'ho vista in sosta nel punto in cui è stata rinvenuta solo alle ore 0,30 del 19.3.1978.-----/
A.D.R. Non ho altro da dire.-----/
F.L.C. e S.-----/

Paolo Nava
Procuratore





QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. «S. PAOLO»

VIA ALESSANDRO CRUTO, 9 - TEL. 556.20.41 - 42 - 43

4/11/78

273

L'anno 1978, 21 del mese di marzo, alle ore 12,30 negli uffici della Presidenza dell'Istituto "G. Armellini" sito in L.go Placido Riccardi n.13 in R O M A davanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è presente il Sig. Preside Giuseppe Monteforte ~~di Catania~~ il 22/10/1923, Preside del citato Istituto, il quale consegna n.2 volantini delle Brigate Rosse rinvenuti affissi nella bachecca posta nel cortile interno del piano terra dell'Istituto, rinvenuti verso le ore 10 di oggi.

Letto confermato e sottoscritto.



Giuseppe Monteforte

BRIGATE ROSSA

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla burocrazia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

274 b3

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

I6/3/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

I- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

BRIGATE ROSSA

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

2754

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccelli che non concedono loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che parte dalle Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. È questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE È L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO

6
17/3
226

OGGETTO :

Verbale di sequestro di
un volantino recante
l'intestazione
e l'emblema delle
"BRIGATE ROSSE",
datato 16.3.1978 e
a firma "Per il
Comunismo Brigade
Rosse"

L'anno 1978 addi 22 del
mese di Marzo alle ore 11,30

in Via Ugento lotto 8° sc.N. in Roma

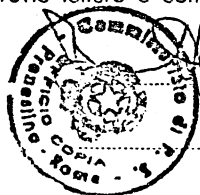
Noi sottoscritti Ufficiale di P.G.

addetti al suindicato Commissariato, facciamo noto a
chi di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra

abbiamo proceduto al sequestro del
volantino in oggetto indicato, con-
cernente il sequestro di persona
dell'On. Aldo MORO, rinvenuto nella
cassetta postale relativa all'interno
14 del suindicato indirizzo, di cui
è proprietario tale PAOLINI Franco
di Virgilio nato a Roma il 27.4.1938,
portalettere, a seguito di telefonata
anonima pervenuta nella mattinata
odierna alla Sala Operativa.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale

che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto



Handwritten signature of the official.

BRIGATE ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

277 45

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

I- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

MODULARIO
L. 75 - 86



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Torino, addì 21 marzo 1978

All _____

Handwritten signature and initials

Questura di TORINO

N° 05381 Div. DIGOS Categ. _____

Risposta a nota N° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: ROMA - 16.3.1978 - Rapimento dell'On.le MORO.

Allegati UNO

Al Ministero dell'Interno
Direz. Generale delle P.S.

-Criminalpol E.U.R.

-Servizio U.C.I.G.O.S.

e p.c.

Allegati DUE

Alla Questura di

ROMA

ROMA

Per gli accertamenti tecnici del caso si trasmette copia di un volantino ciostilato edito dalle Brigate Rosse, relativo al rapimento dell'On.le MORO, rinvenuti abbandonati, verso le ore 5 di stamane, da personale dipendente davanti ad un ingresso dello stabilimento FIAT Mirafiori.

Il volantino, appare scritto da un altro tipo di macchina da scrivere e riporta il testo integrale di quello rinvenuto a Roma, mancante però dell'ultimo periodo.

Copia, si allega, per gli atti dell'U.C.I.G.O.S. mentre altri due esemplari si inviano alla Questura di ROMA con preghiera di notificare quella Procura della Repubblica.-

IL QUESTORE
(Risumeci)

Handwritten signature of Risumeci

BRIGATE  ROSSE 279

GIOVEDÌ 16 marzo, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO, è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni 50 alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che MORO è stato presidente del consiglio o membro del governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e si può opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolta, scopertamente o "tramande nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo, e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' su alla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

27963

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, varientemente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. BISOGNA ESTENDERE E APPROFONDIRE IL PROCESSO AL REGIME CHE IN OGNI PARTE LE AVANGUARDIE COMBATTENTI HANNO GIÀ SAFUTO INDICARE CON LA LORO PRATICA DI COMBATTIMENTO. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far crescere il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tanto meno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78

per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

1 -Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali, è uno solo, GUERRA.

Ritorniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2 -Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologia attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

BRIGATE ROSSE

GIOVEDI' 16 marzo, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO, è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni 50 alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che MORO è stato presidente del consiglio o membro del governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolta, scopertamente o "tramande nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo, e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescando nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SII) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SII ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velocità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubremente efficiente della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

280 hs

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai cuori democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. BISOGNA ESTENDERLI E APPROFONDIRE IL PROCESSO AL REGIME CHE IN OGNI PARTE LE AVANGUARDIE COMBATTENTI HANNO GIÀ SAPUTO INDICARE CON LA LORO PRATICA DI COMBATTIMENTO. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tanto meno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACcando IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78

per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

- 1 - Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali, è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

- 2 - Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologia attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

MODULARI®
I. P. S. 391

Questura di Roma

- D.I.G.O.S.

L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 23,30, nei locali
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Federico Vito Commis-
sario di P.S. è presente il signor D'ACHILLE Mario, nato a Roma il
31/5/1938, ivi residente in via Lucio Secondo n.32, il quale dichia-
ra quanto segue:-----

Sono conducente di autombulanza presso l'ospedale S. Filippo Neri
sito in via Trionfale. Molto spesso, in conseguenza di alcuni esami
clinici che vengono effettuati esclusivamente presso il policlinico,
percorro via Trionfale, via Cortina d'Ampezzo, via Cassia per recarmi
al suddetto nosocomio. Verso il giorno 12 u.sc., nel ritornare dal
policlinico percorrendo lo stesso itinerario sopra descritto, alle
ore 11,30 - 12 circa, transidando per via Cortina d'Ampezzo, ho in-
crociato una Fiat 128 bianca di tipo familiare che stava verso
via Cassia. La predetta autovettura era condotta da un uomo di statu-
ra superiore alla media, senza baffi, con grossi occhiali scuri, e
capelli lunghi e scuri ben pettinati e leggermente brizzolati alle
tempie. Accanto all'uomo sedeva una donna di bassa statura, almeno
al confronto con l'uomo, dai bei lineamenti, con capelli castano -
scuro. Un paio di giorni dopo, credo il giorno 14, ho rivisto la stes-
sa Fiat 128 bianca, familiare, ferma d'innanzi un edificio sito in
via Cortina d'Ampezzo, ad una distanza di circa 50 m. da quella che
ho in seguito saputo essere l'abitazione dell'On.le Moro. Preciso che
la suddetta autovettura si è fermata davanti al cancello di un edifi-
cio che credevo che fosse un istituto scolastico, ha fatto scendere
una donna che si è diretta con passo sicuro all'interno dell'edificio
stesso ed è ripartita subito, cercando di fare inversione di marcia.
Io sono stato quindi costretto a spostarmi tutto sul lato sinistro
della strada per evitare la collisione. In questo frangente ho notato
che l'auto era targata "CD" e che alla guida si trovava la stessa per-
sona che avevo visto qualche giorno prima nella medesima via Cortina
d'Ampezzo. In particolare, in questa circostanza ho pensato che inve-
ce di essere targata CD era meglio che fosse targato "che disgraziato
La fisionomia del conducente, dalla prima volta che lo avevo visto, mi
è sembrata quella di un attore. Tale particolare mi ha fatto rimanere
bene impresso il suo volto. La sera del 16 u.sc., nell'apprendere la
notizia del rapimento dell'On.le Moro e dell'uccisione dei cinque
uomini di scorta, commentavo con mio figlio di aver già visto la 128
bianca targata CD. Ieri 21 c.m., nella mattinata, verso le ore 13,
nel ripercorrere la via Cortina d'Ampezzo per recarmi in via S. Go-
denzo, ho notato che nel punto dove credevo esistesse un istituto

Federico Vito

././ D'Achille Mario

MOD. 47
I. P. S. 391



Questura di Roma

MOD. A bis
(Seri. Anagrafico)

- 2 -

scolastico, c'era, invece, un cartello "Casa di Cura".- - - - -
A.D.R. Sono in grado di riconoscere la persona che era alla guida
della Fiat 128 bianca targata CD, mentre non sono in grado di fornire
ulteriori particolari della donna.- - - - -
A questo punto al signor D'ACHILLE Mario viene mostrato il Bollettino
delle Ricerche pubblicato dalla Criminalpol é raffigurante nume-
rose foto di persone sospettate di appartenere all'organizzazione
terroristica delle "Brigate Rosse". Il D'Achille, senza ombra di dub-
bio, riconosce nella prima delle tre foto di ALUNNI Corrado, nato a
Roma il 12/11/1947, l'uomo da lui visto alla guida della Fiat 128
familiare targata CD, nelle circostanze sopra esposte.- - - - -
Si allega copia del predetto Bollettino controfirmato dal signor
D'Achille e da noi verbalizzante.- - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

D'Achille Mario

Federico H.



180/11

Bollettino delle Ricerche

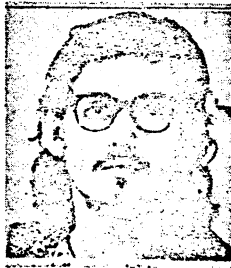
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
CRIMINALPOL

Avviso importante

« PREGASI INTENSIFICARE LE RICERCHE PER L'ARRESTO DEI SOTTONOTATI LATITANTI, RICERCATI PER GRAVI REATI E SOSPETTATI DI APPARTENERE ALL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA DELLE « BRIGATE ROSSE ».



PISETTA Marco
20. 5. 1945 Gardolo di Trento
Statura mt. 1,62, corporatura grassa, viso curvilineo, occhi chiari, orecchie quadrangolari.



BIANCO Enrico
9. 6. 1952 Neviglie (CN)
Statura mt. 1,76, corporatura media, viso poligonale, occhi castani, orecchie ellissoidali.



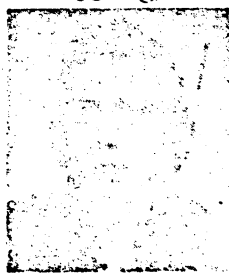
GALLINARI Prospero
1. 1. 1951 Reggio Emilia
Statura mt. 1,70, corporatura robusta, viso ovale bilungo, occhi castani, orecchie ovali.



MICALETTO Rocco
12. 8. 1946 Tavano (Lecce)
Statura mt. 1,58, corporatura normale, viso rotondo, occhi castani, orecchie piccole.



MORETTI Mario
16.1. 1946 Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno)
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso ovale, occhi castani, orecchie regolari.



BONISOLI Francesco
6. 1. 1955 Reggio Emilia
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso paffuto, occhi celesti, orecchie normali.



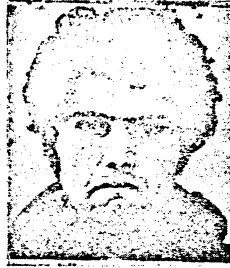
PERTRAMER Brunhilde Rosa
30. 8. 1947 Mariengo (Z)
Statura mt. 1,60, corporatura media, viso curvilineo, occhi castani ellissoidali.

Di Stabile
J. Palmieri

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



RONCONI Susanna
29. 6. 1951 Venezia
Statura mt. 1,60, corporatura robusta, viso ovale, occhi scuri.



SAVINO Antonio
14.5.1949 Vaglio di Basilicata (PZ)
Statura mt. 1,74, corporatura media, viso curvilineo, orecchie elisoidali.



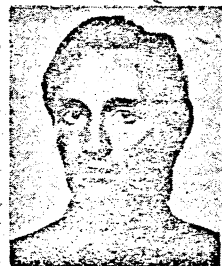
DEL GIUDICE Pietro
8. 3. 1940 Castellana Grotte (Bari)
Statura mt. 1,65 circa, corporatura robusta, viso squadrato.



SICCA Paolo (Sedicente)
29. 9. 1948 Corsico (MI)
Statura mt. 1,64, viso quadrangolare, occhi castani. Porta occhiali da vista.



SALVONI Innocente
13. 2. 1950 Milano



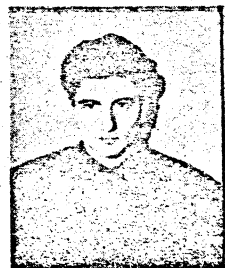
AZZOLINI Lauro
10. 9. 1943 Casina (R. E.)
Statura alta, corporatura longilinea, viso affilato.



DE VUONO Giustino
8. 5. 1940 Scigliano (CS)
Statura mt. 1,72, corporatura esile, viso curvilineo, orecchie medie ovali.



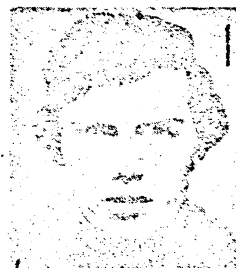
BELLAVITA Antonio Maria
22. 3. 1938 Milano
Statura mt. 1,77, corporatura media, viso medio curvilineo, occhi chiari, orecchie piccole.



LOMBARDO Domenico
20. 7. 1944 Taurianova (RC)
Statura mt. 1,70 circa, corporatura media, viso medio curvilineo, occhi castani, orecchie medie - ovali.



ALUNNI Corrado
12. 11. 1947 Roma
Statura mt. 1,78, corporatura robusta, viso ovale, occhi castani scuri. Forte miopia: porta lenti a contatto o occhiali.



PECI Patrizio
29. 7. 1953 Ripatransone (Ascoli Piceno)

FASCICOLO 2

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V1
F2

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	• Nota Nucleo Investig. del 23.3.78	284		
	• " " " del 24.3.78	285		
	- verb.li ricostruz. di foto-fit	286-287		
	• Nota Nucleo Investig. del 24.3.78	288		
	- contrassegni ass; e tassa circ.	289-290		
	• Nota Nucleo CC. Inv. Scient.	291-292		
	• Nota Nucleo Inv. del 24.3.78	293		
	- dichiaraz. di VITALI Luigi	294		
	• Nota Nucleo Centrale P.T. 24.3.78	295		
	- dichiaraz. di BUFALINI BARONI Fanny	296-297		
	• Rapporto DIGOS del 24.3.78	298-301		
	- fotocopia relazione di servizio	302-303		
	- dichiaraz. di ERNESTI Costanzo	304-306		
	- " " LOMBARDI Maria	307		
	- relazioni di servizio	308-309		
	- dichiaraz. di DI DONATO Agostino	310		
	- " " ANGELINI Adamo e Andrea	311-312		
	- " " PILLONE Maurizio	313		
	- " " ANGELINI Andrea	314		
	- " " ANGELINI Adamo	315		
	- " " PILLONE Maurizio	316		
	- relazione di servizio	317		
	- verb.seq. indumenti	318		
	- dichiaraz. di VILLELLA Roberto	319		
	- " " DE TOMMASO Antonio	320		
	- " " RUISI Ermelinda	321		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- dichiaraz. di DE ANGELIS Elisa	322		
	- " " MALATESTA MARIO	323		
	- " " PERUGINI Maria Assunta	324		
	- " " MACCARI Mario	325		
	- " " BUFOLI Gaudenzio	326		
	- " " VASSELLI Roberto	327		
	- relazione di servizio	328		
	- dichiaraz. di PISTOLESI Paolo	329		
	- " " ZACCHEDDU Maria Bonaria	330-331		
	- " " FRANCOLINI M. Antonietta	332		
	- verb. rinven. volantini	333		
	- relazione di servizio	334		
	- fotocopia verb. seq. volantini	335-336		
	- fotocopia nota Questura di Roma e allegati	337-339		
	- refert. medic. di Zizzi Francesco	340-341		
	- verb. seq. proiettile	342		
	- verb. restituz. auto a Bonanni P.	343		
	- relazione di servizio	344-345		
	- fotocopie nota Questura C. Basso e all.	346-348		
	• Nota Nucleo Invest. del 24.3.78	349		
	- dichiaraz. di ALKHAZAAL Adriano	350		
	- " " SERGOLA Sandro	351		
	- fotocopia della Criminalpol 25.3.78	352-355		
	• Rapporto DIGOS del 26.3.78	356-357		
	- verb. perq. dom. LABATE Antonella	358-359		
	- " " " GABBARINI Giovanni	360		
	- " " " DA VIA Livio	361-362		
	- " " " ARIATA Gianmario	363-364		
	- " " " RIEOLDI-GARONE Donatella	365-366		
	- " " " PIZZOLI Luciano	367-368		
	- " " " Uffici ATAC	369		
	- " " " Discoteca "ETOILE"	370		
	- relazione di servizio	371		
	- verb. perq. dom. DONATI Giuseppe	372		
	- " " " LOSEGO Marte	373		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- relazione di servizio	374		
	- dichiarazioni di DONATI Giuseppe	375		
	- " " LOSEGO Marte	376		
	- " " MUSILLI Oreste	377		
	- verb. perq. dom. CECCARELLI Sergio	378-380		
	- dichiarazioni di CECCARELLI Sergio	381-382		
	- " " LUZIO Roberto	383		
	- Rapp. Nucleo Inv. del 27.3.78	384		
	- dichiarazioni di DE ANDREIS Lina Cinzia	385-386		
	- identikit	387		
	- verb. ricostruz. identikit	388		
	- Rapporto Nucleo Oper. CC "Trionfale"	389-410		
	- dichiarazioni Procopio Lina	411-413		
	- " MOSCARDI Tullio	414-416		
	- " PISTODESI Paolo	417		
	- " VINCENZI Sergio	418-419		
	- verb. ricostr. identikit	420		
	- identikit	421		
	- dichiarazioni di CALIO' MARINCOLA Antonio	422-426		
	- " BOSCO Carmela	427		
	- verb. ricostr. identikit	428		
	- identikit	429		
	- dichiarazioni di PONZANI Umberto	430		
	- verb. rinvenimento biglietto	431		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- busta e biglietto rinvenuti	432-433		
	- dichiarazioni di DAMIANI Cristina	434-435		
	- " " SCARPATO Giuseppe	436-437		
	- piantina zona indagini	438		
	- " " via Fani e via Stresa	439		
	Fotocopia nota DIGOS del 30.5.78	440		
	" lettera Moro	441-445		
	" dichiar. MORENO MARCUCCI	446		
	" verb. seq. volantino	447		
	Nota del Nucleo Invest. del 30.3.	448		
	- dichiarazioni di DE ANDREIS Lina Cinzia	449		
	- schizzo planimetrico	450		
	Rapporto DIGOS del 30.3.	451-455		
	Fonogrammi ricerche Faranda Adriana	456-457		
	- verb. esame foto abit. CACCIAFESTA Remo con alleg. foto di Faranda	458		
	- telex accertamenti	459-460		
	- fotocopia segnalaz. Questura Como	461		
	- telex ritrovamento armi	462-463		
	- copia nota Questura Genova	464-465		
	Rapporto DIGOS del 31.3	466-469		
	- dichiarazioni di RAVENNI Mariangela	470		
	- " " OHLSSON Birgitte	472-473		
	- verb. esame foto da parte di detta	473		
	- dichiarazioni di TACCO Ettore	474-475		
	- " " SCHIAVONE Giuseppe	476		
	- verb. riconosc. suoni di detto	477		
	- dichiarazioni di CALIA Domenico	478-479		
	- relazione di servizio	480		
	- dichiarazioni di TARADDEI Alveino	481-482		
	- ritaglio giornale	483		
	- verb. sequestro barattolo di latta	484		

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- verb. riconoscimento foto	485		
	- dichiarazioni di GABOV CHAMOUN ELIAS	485/2		
	- relazioni di servizio	486-492		
	- dichiarazioni di SPIRITICCHIO Ant.	493-494		
	- relazioni di servizio	495-500		
	- dichiarazioni di SANTANGELO Salvatore	501		
	- " " KOMAROV JOSEPH	502-503		
	- fotocopie fonogrammi	504-511		
	- dichiarazioni di GARIBALDI Andrea	509		
	- busta	510		
	- verb. consegna volantini	511-514		
	- relazione di servizio	515		
	- fotocopie fonogrammi	516-517		
	- " della Criminalpol accertamenti tecnici su volantini	518-521		



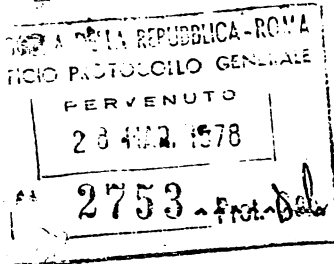
LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

-3^a Sezione-

N.6292/32 "P" di prot.

Roma, li 23 marzo 1978.-

OGGETTO:-Roma - Sequestro dell'On.Aldo MORO con strage dei militari di scorta.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Nel quadro delle indagini relative all'oggetto, ufficiale di p.g. di questo Nucleo prendeva contatti col parroco DI SANTO Guido, della Chiesa di S.Francesco a Monte Mario, sita in questa Piazza Monte Gaudio, n.8, ove in passato l'On. Aldo Moro soleva andare a Messa.

Il DI SANTO riferiva di aver appreso da una fedele, di cui per il momento preferiva tacere il nome, le seguenti circostanze:

.la mattina del 16/3/1978, alle ore 08,55, la predetta fedele transitava in questa Via Fani. Giunta all'incrocio con Via Stresa, avrebbe notato due avieri in uniforme.

Avvicinatasi, avrebbe chiesto ad uno di essi informazioni su alcune linee aeree . Uno degli avieri le avrebbe risposto alla meglio. Entrambi i giovani le sarebbero apparsi molto nervosi e agitati e guardavano continuamente in tutte le direzioni;

.successivamente, fra le foto, pubblicate dalla stampa e raffiguranti i presumibili autori dei delitti enunciati in oggetto, la fedele avrebbe riconosciuto uno dei due predetti "avieri" in BONISOLI Franco, nato il 6/1/1955 a Reggio Emilia, ivi residente.-

Rapporto a cura del M/llo Manzi Domenico.

IL CAPITANO
 Comandante 3^a Sezione
 - Gianfranco Manzi -



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

#40
285

N.6292/10-2 "P" di prot.

Roma li, 24 marzo 1978.

OGGETTO:-Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo
dei militari di scorta.

PROT. DELLA LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
SERIE PROT. COLLETTIVE
25 MAR 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Fa seguito al foglio n.6292/10 "P" del 17 corrente
di questo Nucleo Investigativo.-

A seguito della riserva espressa col foglio cui si
fa seguito, si trasmettono i verbali di ricostruzione di
foto-fit eseguito da militari dipendenti su indicazioni
e sulla base della memoria visiva dei testi LEONE Claudio
e ALLINEY Maria Luisa, entrambi in att. generalizzati.

Indagini tuttora in corso.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Cernacchia)

c.g.

A/1
28

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit eseguito in occasione
di sequestro dell'On. Aldo Moro.-

.....
L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle
ore 16,30, presso il Comando Compagnia Carabinieri Trionfale.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: M/lo De Felice
Gaetano C/re Gori Giorgio e C/re Guidotto Sergio

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste : ALLINEY Maria Luisa in Mirghetti, nata a Roma il
19-7-1929, ivi residente in via Attilio Frigeri n. 25.-

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di foto-fit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via _____
Mario Fani angolo via Stresa alle ore 8,50, all'ora
del 16-3-1978 ed attinente al reato di sequestro dell'On.
Aldo Moro. commesso il 16-3-1978

e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e fa le seguenti
indicazioni : (*) Età 23-25 circa, viso ovale liscio, corporatura
normale, labbra carnose, vagamente rassomigliante all'attore
Gien Paul Belmondo, vestiva una divisa blu dell'Aeronautica.-
Altezza m. 1,75 circa.-

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Giorgio Gori
De Felice
Gaetano C/re Gori
Sergio C/re Guidotto

(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit eseguito in occasione
di sequestro dell'On. Aldo Moro.

L'anno 1978, addì 16 del mese di Marzo, alle
ore 17,00, presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma-Trionfale

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: M/llo De Felice
Gaetano C/ra Cori Giorgio e C/ra Guidotto Sergio.

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste : Leone Claudio, nato a Roma il 17-1-1951, ivi residente
in via A. Bosio n. 23

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di foto-fit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via Savoia-
giorni antecedenti il giorno 16 corrente, alle ore —
del — ed attinente al reato di sequestro dall'On.
Aldo Moro commesso il 16-3-1978

per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti
indicazioni : (*) Età 30-35 anni circa, corporatura robusta, altezza
m. 1,75 circa, occhi scuri, capelli biondo rossicci, colorito
roseo scuro, baffi folti e regolari dello stesso colore dei ca-
PELLI, vestiva pantaloni di colore beige, maglione a collo alto
di colore beige e giacca di tessuto verde.

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

De Felice
Gaetano Cori
Sergio Guidotto

(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

N.6292/14-4 "P" di prot.

Roma li, 24 Marzo 1978.

OGGETTO:--Rapimento dell'On.le Aldo MORO e omicidio plurimo degli agenti di scorta.

MINISTERO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

25 MAR 1978 *

Fa seguito al foglio n.6292/14-3 "P" del 22 corrente di questo Nucleo Investigativo.

A scioglimento della riserva espressa col foglio cui si fa seguito, si trasmette il foglio n.225/2-I.T. datato 23 marzo 1978 del Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche relativo agli esami effettuati sui contrassegni (bollo di circolazione e tagliando di assicurazione) dell'automobile A 112, sequestrata da questo Nucleo.-

Si allegano i due contrassegni.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Cornacchia)

c.g.

102-886

COMPAGNIA TIRENA
DI CAPITALIZZAZIONI E ASSICURAZIONI - S.p.A.
CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI MATANTE
ROMA P. 55430

TIPO DEL VEICOLO
Autovettura Hp I2

SCADENZA PERIODO ASSICURATIVO
GIORNO 27 MESE 09 ANNO 978

IL CONSIGLIERE DELEGATO
L. C...

AL VERSANTE
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Attestazione di un versamento di L. _____ (in lire)

Il presente tagliando va conservato integro

1978
SCADE MAGGIO
MESE (IN LETTERE)
IMPORTO L. 18.335 (IN LETTERE)
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

ROMA P.55430
VEICOLO Autovettura
CATEGORIA

1978
ANNO

L. Ufficio di Posta
dal bollettino ch. 9

Chio a data



CENTRO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

- VIA AURELIA, 511 -

N. 225/2-I.T. di prot. 00165 Roma, li 23 marzo 1978

Risp. al foglio n. 6292/14-2-"P" del 18 corrente Allegati n.

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI DI

00100-ROMAracc.ta a mano

Dalla ispezione dei reperti sono scaturiti i seguenti dati:

- sul bollo comprovante il pagamento della tassa di circolazione, si riscontrano -alle radiazioni ultraviolette della lampada di Wood- contrasti di fluorescenza riferibili ad oblite razioni di preesistenti scritture, effettuate per via chimica, ossia mediante applicazione di reattivi scoloranti.

Dette obliteratezioni interessano gli spazi destinati ad accogliere:

- . l'importo in cifre
- . l'importo in lettere
- . la categoria del veicolo
- . la targa
- . il mese
- . l'importo
- . l'anno, limitatamente all'ultima cifra.

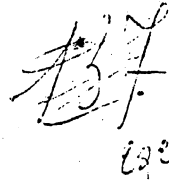
-^--

Sul contrassegno di assicurazione, invece, non sono stati rilevati indizi di fraudolente manipolazioni.

-^--

Le dattiloscritture di entrambi i reperti presentano affinità nel passo di scrittura di mm 2,12 e nel tipo di caratteri.

Non è dato individualizzare la marca ed il modello della macchina da scrivere in quanto le scritturazioni comprendono solo in parte i simboli dattilografici della tastiera.



- 2 -

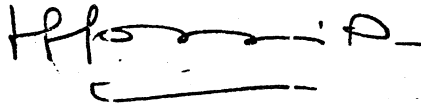
L'uniforme grado di pressione delle dattiloscritte, fa ragionevolmente ritenere che siano state battute con macchina da scrivere elettrica.

La particolare conformazione dei simboli letterali e numerici, fa ritenere probabile l'uso di macchina tipo "Vari-Typer", a caratteri intercambiabili, del sistema a te stine rotanti.

La mancanza di connotati salienti, di contrassegni riferibili ad usura ovvero ad accidentali difetti di fabbricazione, non consente di poter stabilire, con assoluta certezza, se le indicazioni dattiloscritte sui reperti provengono da unica macchina.

Reperti in restituzione.

Il Tenente Colonnello
Direttore del Centro
-Alberto Corsi-


c/e



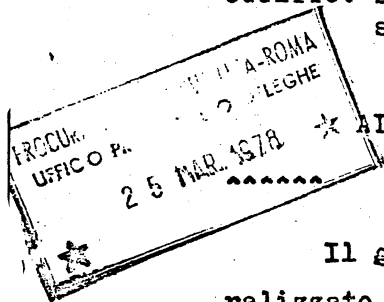
LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
 293

N.6292/12-5 di prot.

Roma li, 24 marzo 1978.

OGGETTO:—Sequestro Onle Aldo Moro e omicidio plurimo della scorta.—



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il giorno 13 o 14 marzo 1978, VITALI Luigi, in atti generalizzati, si trovava alla guida della sua autovettura sulla strada che da Trezzano porta a Milano e 200 metri circa, prima di giungere alla tangenziale Ovest, notava una autovettura Fiat 128 familiare bianca targata C.D.19707 con due uomini a bordo, diretta verso Milano.

Il teste aveva modo di osservare bene l'autovettura e di ricordare i numeri di targa, perchè mentre si accingeva a sorpassarla, senza nessun motivo la Fiat targata C.D. che lo precedeva, si spostava al centro della carreggiata, costringendo il VITALI a spostarsi maggiormente a sinistra per portare a termine la manovra del sorpasso.

Lo stesso VITALI dichiarava di non essere in grado di riconoscere i due occupanti dell'autovettura bianca, che a suo parere era condotta da un uomo di circa 40 anni, viso ovale, capelli ondulati di taglio normale che indossava una giacca di colore scuro.

Il che starebbe a dimostrare che l'autovettura, alcuni giorni prima dell'attentato, si trovava nei pressi del capoluogo lombardo.—

Si allega il verbale redatto dal Viatli presso il Gruppo Carabinieri di Novata.—

IL TEN. COLONNELLO
 COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
 (Antonio Cornacchia)

c.g.

LEGIONE CARABINIERI DI TORINO
Gruppo di Novara - Nucleo Investigativo

[Handwritten signature]
 Cap.

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

- . VITALI Luigi, nato a Novara l'11 marzo 1936, ivi residente in corso Vercelli n.72, coniugato, dirigente d'azienda.-----

=====
 L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di marzo, in Novara, negli uffici del Nucleo Investigativo CC, alle ore 18,30 Avanti a noi sottoscritti Cap. Rolla Roberto, M/llo Cabiddu Paolo e Brig. Belfiore Antonio del locale Gruppo Carabinieri, é presente il nominato in rubrica il quale, in ordine a fatti a lui note, spontaneamente dichiara quanto appresso:-----

"Verso le ore 8,40-8,45 circa del 13 o 14 marzo 1978, non ricordo di preciso, mentre mi trovavo alla guida della mia autovettura, sulla strada che da Trezzano porta a Milano, 200metri prima all'incirca, della tangenziale ovest, ho notato un'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco, targata CD.19707 con due persone a bordo, diretta verso Milano.-----

L'autovettura ha attirato la mia attenzione perché mentre mi accingevo ad effettuare la manovra di sorpasso questa si spostava verso il centro della carreggiata senza un mio comprensibile motivo, costringendomi a spostarmi ulteriormente sulla mia sinistra per poter effettuare la manovra di sorpasso.-----

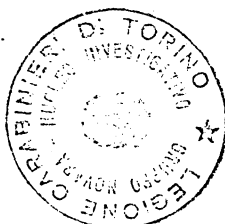
Non sono in grado di riconoscere gli occupanti dell'auto, tuttavia ricordo di aver notato che il conducente aveva i capelli sciolti di taglio regolare, ondulati e che il profilo anzi la forma del viso era ovale. Poteva avere circa 40 anni.-----

Non sono altresì in grado di precisare con sicurezza la direzione presa dall'auto tuttavia, basandomi sulla mia esperienza di guida ritengo improbabile che la vettura stessa si sia immessa sulla tangenziale, tenendo conto della velocità dell'auto che non era inferiore a 70-80 chilometri orari ed alla vicinanza con lo svincolo d'immissione.-----

Come ultimo particolare ricordo che il conducente indossava una giacca tradizionale di colore scuro.-----

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra detto, previa lettura e conferma, mi sottoscrivo.-----

F/L/C



[Handwritten signature]
 Brig. Belfiore Antonio
 Cabiddu Paolo H.O.
 Cap. Rolla Roberto

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

-Reparto Comando - Sezione Operazioni-

Prot. n. 248/S.I. Allegati n. _____

Rif. a f. n. _____ del _____

Roma, il 24 MAR 1978OGGETTO: Segnalazione.ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-presso il Tribunale Civ. e Pen. ROMA

(alla cortese attenzione del Dott. Luciano INFELISI)

Trasmetto l'unita dichiarazione rilasciata dalla signora FANNY Bufalini Baroni, nata a Venezia l'11.7.1937 e residente a Roma, via Giulio Venticinque, nr.23.

L'episodio è anche noto all'Autorità di P.S. che ha in corso indagini al riguardo.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
-Col. Giulio Farnè-

DICHIARAZIONE

In merito all'episodio sul quale già sabato sera avevo informato il magg. ROSSI, questa mattina, avendo nel corso della 2^a ora d'insegnamento presso la scuola MERRY DEL VAL sita in via Gregorio VII 508-516, presente tra gli alunni D'EMILIA Gian Gustavo, durante la lezione ho intavolato un dialogo in merito al fatto di cronaca concernente il rapimento dell'on. MORO.

Conoscendo le idee politiche che apertamente proclama il D'EMILIA e volendomi accertare di persona sulla circostanza che da confidenze fattemi dalla signorina SELLA Maria Rita, nata l'1.8.1960 a Roma ed ivi residente in via Caccia Dominione 15 (tel. 6222487), e da FATTORI Cesare, nato il 26 maggio 1960 e residente a Roma in vicolo Silvestri 13 (tel. 5347547 - 5347447), e, in tempi successivi, anche dagli altri alunni della classe, il predetto D'EMILIA avrebbe confidato al FATTORI e agli altri compagni di classe il verificarsi del rapimento in un tempo anteriore all'evento stesso e cioè nell'arco di tempo che va dalle ore 8.30 alle ore 9 della mattinata del 16 u.s., ho inteso sollecitarlo chiedendogli in tono scherzoso se lui, avendo appreso dai vari comunicati la notizia relativa al rapimento, se ne fosse compiaciuto e lo avesse annunciato trionfalmente ai propri compagni di classe.

A questa mia domanda il D'EMILIA, senza scorporsi minimamente, rispondeva che non c'era stato nessun compiacimento da parte sua in quanto egli conosceva che tale evento si sarebbe dovuto verificare ed era a conoscenza di ciò anteriormente al verificarsi stesso dell'evento. Sempre con atteggiamento di distacco, e probabilmente per aggiungere veridicità a questa sua affermazione, chi riva davanti a tutti gli altri alunni che questa sua affermazione era tanto vera in quanto lui già nella prima ora di lezione del giorno 16 u.s., e comunque prima delle ore 9, ne aveva messi a conoscenza alcuni suoi compagni di classe.

In particolare posso affermare che in più occasioni e precisamente durante le lezioni del 17-18 c.m., e ancora questa mattina, gli alunni AMANTE Vincenzo, nato il 20.6.1960 a Roma ed ivi residente in via dei Carraresi 18 (tel. 6213865), PANICCIA Alessandro e FATTORI Cesare hanno sempre confermato di aver avuto tale confidenza dal D'EMILIA in un tempo anteriore al verificarsi dell'episodio.

Continuando a dialogare con il D'EMILIA, io gli ho chiesto dove detenessero attualmente l'on. MORO; egli con la solita serenità precisava che attualmente era detenuto in Basilicata; aggiungeva anche che è una regione che per le sue caratteristiche si prestava a essere utilizzata in tal senso.

Aggiungeva, sempre con l'intento di dimostrare di essere a conoscenza di ulteriori particolari, che, nell'ambito della organizzazione che aveva operato il rapimento, i rapitori si trovano tutti fuori Roma mentre altri si troverebbero nella Capitale e avrebbero compiti collaterali quali quelli di restituire le autovetture ecc..

(2) *OT*
Sbis

Successivamente gli ho chiesto come facesse a sapere quanto sarebbe accaduto già prima del fatto. A questa mia domanda assumeva un atteggiamento di riserbo e di esitazione e concludendo con la frase "lo può facilmente intuire".

Concludendo questa chiacchierata, gli ho chiesto se si rendeva conto della gravità e delle conseguenze che queste sue dichiarazioni potevano determinare qualora fossero venute a conoscenza al di fuori dell'aula, al che il D'EMILIA reagiva facendo un sorrisetto e mormorando "e no! perché se no viene la polizia a casa mia".

In merito a questa vicenda, questa mattina ho appreso anche un altro particolare. Conversando sull'episodio con la segretaria della scuola, signorina Patrizia (ALBERTI ?), costei mi ha riferito quanto segue:

"il 16 mattina c.m., poco prima della fine della 1^a ora di lezione, circa le 9.20-9.25, sono saliti in segreteria il D'EMILIA Gian Gustavo e il PANICCIA Alessandro per chiedere alcune informazioni inerenti la scuola. Mentre costoro si trovavano in segreteria, vi è entrato anche il preside, sig. PEROTTI Tullio, che comunicava alla segretaria di aver testé appreso che un gruppo di individui, pochi minuti prima, aveva rapito l'on. MORO. I due studenti presenti, a tale notizia, avrebbero reagito sussurrando tra loro: "noi lo sapevamo già"."

Questo ed altri elementi avevano peraltro indotto la segretaria a segnalare queste circostanze a un funzionario della squadra politica.

Roma, 21 marzo 1978.

*Aggiungo che sempre quando dico e metto
e inventando su come i ragazzi avrebbero
passato le vacanze di Pasqua, il D'Emilia
ha dichiarato che si sarebbe recato ad
Orvieto, xxx non, benissimo, in
e un foglio dei genitori -*

Fanny Du Galini Biondi

BUFALINI FANNY coniugata BAZONI, nata
a Venezia il 11/9/1924 - ...

MODULAILO
I. F. S. 021MOD. A bis
(Serv. Grafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 24 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 40
+ un plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che il 21 u.sc., in conseguenza del rinvenimento della nota Fiat 128 bleu usata dai terroristi, personale del 2° Distretto si è portato in via Rialto, ove è ubicato il negozio di generi alimentari di cui è titolare il sig. ERNESTI Costanzo, proprietario di detta autovettura, in quanto due giorni prima erano stati nella relazione di servizio che si allega- avevano appreso, a loro dire, che a rubare l'automobile il 13 marzo u.sc. sarebbe stata una donna (all.1).

Sono stati svolti accertamenti in proposito. In particolare è stato interrogato l'Ernesti, il quale ha precisato che l'autovettura, all'atto del furto, avvenuto verso le ore 11 del 13 u.sc., era parcheggiata in doppia fila, nella citata via Rialto, chiusa a chiave, ed ha escluso categoricamente di aver mai appreso da chicchessia che a rubarla sarebbe stata una donna (all.2). Uguali dichiarazioni sono state fornite dalla moglie dell'Ernesti, LOMBARDI Maria (all.3).

Sono stati interpellati, altresì, il portiere dello stabile e un impiegato del Banco di Roma (all.4), nonché numerosi abitanti di via Rialto, ma con esito negativo (all.5).

Anche DI DONATO Agostino, intestatario dell'autovettura targata Roma L 55850, le cui targhe, ritrovate poi sulla "128 bleu", furono asportate nella notte sul 22 febbraio u.sc., non ha saputo precisare le circostanze del furto delle targhe stesse (all.6).

In merito, poi, a quanto affermato dai fratelli ANGELINI Adamo ed Andrea, di cui è menzione nella relazione di servizio del m/llo di P.S.

..//..

MODULARIO
I. P. S. 331MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

Chiaretti -all.n.1-, si fa presente che i predetti, interrogati, hanno dichiarato che in una imprecisata notte del novembre scorso assistettero, dalla finestra della loro abitazione, al presumibile tentato furto di una "Fiat 125", parcheggiata in via Rizzo, da parte di una giovane donna che, nella circostanza, era verosimilmente in contatto con altre due persone che sostavano a bordo di una "500".

I fratelli Angelini richiesero, allora, l'intervento della Polizia, ma gli agenti intervenuti, ritenendo esaurienti le giustificazioni avanzate dalla donna che avrebbe affermato di essere giornalista, la rilasciarono (all.7).

Le affermazioni dei fratelli Angelini trovano conferma in quanto dichiarato da PILLONE Maurizio, che nell'occasione ebbe modo di assistere, insieme con i citati fratelli, al tentato furto in argomento (all.8).

Poiché i tre testi hanno concordemente ravvisato nell'identikit di una presunta componente del commando autore del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della scorta -identikit tracciato su indicazioni della teste Simonetti Maria Antonietta, allegato n.13-14 del rapporto ~~...~~ - delle caratteristiche somatiche simili a quelle della donna che avrebbe tentato il furto della Fiat 125, sono state ad essi esibite le fotografie di alcune estremiste. Al termine della ricognizione, sia i fratelli Andrea e Adamo Angelini che il Pillone Maurizio hanno trovato molto somiglianti alla donna protagonista del tentato furto di auto le fotografie di GALASSINI Maria Loredana, nata a Vignanello (VT) il 18/4/1950, già abitante a Roma, attualmente dimorante in località ignota, e di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiara, nata a Roma il 6/7/1950, già abitante in questa piazza Campo de' Fiori 42, attualmente domiciliata a Cosenza. Il Pillone, anzi, ha definito la somiglianza con quest'ultima "impressionante" (all.9-10-11).

Sulle circostanze del presumibile tentato furto testé descritto sono in corso ulteriori accertamenti.

Si riferisce, poi, che verso le ore 15 di ieri, il netturbino VILELLA Roberto ha consegnato ad alcuni agenti di P.S. della Scuola POLGAI un sacco di plastica contenente 4 divise di personale dell'Aviazione civile (all.12). Non potendosi escludere che si trattasse delle divise indossate da alcuni membri del commando terroristico, le stesse sono state sequestrate, unitamente ad un berretto (all.13), mentre il

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

Vilella, interrogato, ha precisato di averle rinvenute in un sacco di rifiuti all'altezza del civico 195 o 193 di via Laurentina, durante il mattutino giro di lavoro (all.14).

Si é subito accertato, tuttavia, che le predette divise appartenevano al vice capo scalo della British Airways DE TOMMASO Antonio (all.15), la cui moglie, RUISSI Ermelinda, le aveva date in consegna alla portiera dello stabile perché le regalasse ad un bisognoso (all.16). Quest'ultima, DE ANGELIS Elvira, nel confermare quanto sopra, ha precisato di aver depositato per sbaglio il sacco delle divise fuori dal portone, insieme con tutti i rifiuti (all.17).

Nel prosieguo delle indagini, al fine di ricostruire la completa dinamica dell'episodio criminoso, sono stati interpellati i titolari di un banco di vendita di prodotti alimentari sito in via Licinio Calvo, ove sono state rinvenute, come noto, le autovetture usate dai terroristi. MALATESTA Mario, il quale ha dichiarato che verso le 9,30 del 16 u.sc. si fermò all'altezza del civico 1 di detta via in una Fiat 31 di colore bleu, dalla quale vide scendere qualcuno con una borsa (all.18) e PERUGINI Maria Assunta che notò a bordo di detta auto due uomini ed una donna (all.19).

Sono state raccolte, inoltre, le dichiarazioni spontaneamente rese da ACCARI Mario, fattorino dell'ALAC, il quale ha prodotto di proprio nella foto del latitante ALOISI Giuseppe, diffuso dalla stampa, un passeggero della linea "1" (all.20); di BUFOLI Gaudentio che circa un mese fa notò in via dei Prati Fiscali una "120" familiare di colore bianco targata "CD" con due persone a bordo (all.21); di SALLI Roberto, il quale ha dichiarato a verbale di aver notato il 19 u.sc., ferma dinanzi ad una villa, in località Tor di Mezza Via, una "27" rossa con tre persone a bordo, di cui una donna con caratteristiche simili a quelle risultanti dal numero identikit diffuso nei giorni scorsi (all.22).

Sulla base di tali indagini e testimonianze, si é subito proceduto ad un controllo del luogo indicato con esito negativo (all.23).

Il teste PISTOLESI Paolo, il giornalaio di via Mario Pani, la cui deposizione é allegata -n.5- al rapporto del 17 u.sc., ha denunciato di aver notato nei giorni scorsi in Alfa Sud un colore bianco nel pressi della sua edicola con persone ospiti, una delle quali, verosimilmente, armata di pistola (all.24).

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOO, A bis
(Serr. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

ZACCHEDDU Maria, in atti generalizzata, ha raccontato di aver notato, ieri, nei pressi di via Carlo Emanuele un'autovettura di grossa cilindrata, alla cui guida v'era un uomo somigliante all'on.le Moro, seguita da un furgone con a bordo alcune persone, una delle quali simile al latitante Marco Pisetta (all.25-26), mentre FRANCOLINI Maria Antonietta, a seguito di notizie di stampa, secondo le quali la donna che faceva parte del commando si chiamerebbe Astrid Proll, ha dichiarato di aver conosciuto una donna rodesiana a nome ASTRID COOPER, esperta nel maneggio delle armi, simile al noto identikit della donna col foulard (all.27).

Si riferisce, poi, che altri volantini delle Brigate Rosse sono stati rinvenuti a Roma nelle seguenti circostanze:

- alle ore 15 circa di ieri, in questa piazza Irnerio, dal sig. GUTTUSO Giuseppe, in numero di 34, simili a quelli rinvenuti nei giorni scorsi in via Casilina ed in via Albana, unitamente a 5 volantini rinvenuti dicanti l'omicidio del m/llo di P.S. Berardi, avvenuto a Torino (all.28-29-30). Detti volantini vengono trasmessi con separato plico (all.31), unitamente al presente rapporto (dei volantini del secondo tipo, n.4 vengono trattenuti in quest'ufficio);
- alle ore 17,30 del 22 u.sc., da un agente delle P.S., fra la corrispondenza prelevata dalle cassette della città, in n.1 esemplare, simile agli altri (all.32-33-34).

Si trasmettono, infine, i seguenti atti:

- referto medico relativo al brig. di P.S. ZIZZI Francesco (all.35);
- certificato di morte dello stesso (all.36);
- verbale di sequestro di un proiettile rinvenuto sull'autovettura "Mini-clubman" targata Roma T 50154 (all.37);
- verbale di restituzione di detta autovettura al legittimo possessore, BONANNI Patrizio (all.38);
- relazione di servizio della guardia di P.S. CIOE' Carlo, della Squadra Traffico, concernente un giovane sospetto disceso da un'autovettura con targa tedesca, sulla quale sono in corso accertamenti (all.39);
- copia della nota cat.E2/78 del 20/3/u.sc. della Questura di Campobasso, diretta al Ministero dell'Interno, concernente le dichiarazioni rese dal detenuto Ansideri Cesare, di cui si é già fatto riferimento nel rapporto del 21 u.sc. (all.40).

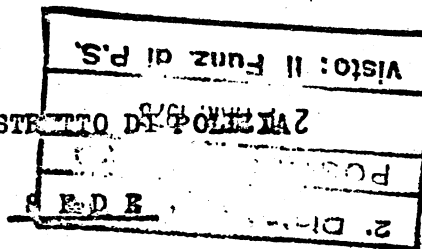
IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

Roma, li 21 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IL 2° DISTRETTO DI POLIZIA



Si informa la S.V. che quest'oggi, verso le ore 13,45, il sottoscritto si è recato in via Rialto, altezza del civico 50, ove era stata segnalata la presenza di alcuni giornalisti e di un folto gruppo di persone.

Giungo sul posto, unitamente al personale della Delta 22, trovava i giornalisti AMATI Giovanni e CIRIMBILLA Giovanni, rispettivamente del quotidiano "Vita" e "Paese Sera", i quali riferivano che si erano recati in detta via in quanto erano venuti a conoscenza di alcuni fatti ritenuti importanti e cioè che la Fiat 128 bleu, targata ROMA L91023, di proprietà di ERNESTI Costanzo, nato a Norcia il 16.8.1926, abitante in questa via Alberico Albrici n.12, ~~era stata~~ servita per il sequestro dell'On.le Moro e ritrovata ultimamente, era stata lasciata dallo stesso proprietario in via Rialto, nel pressi del suo negozio, in direzione di marcia, in discesa ed aperta e che era di dominio pubblico, nel rione, ~~che aveva fatto per il~~ stesso proprietario o la moglie aveva visto una donna che aveva rubato l'autovettura, o comunque che gli stessi da qualcuno erano venuti a conoscenza che una donna, con i capelli lunghi e scuri, relativamente giovane, bratta, era entrata nell'autovettura e, approfittando che ~~l'autovettura~~ stessa era stata lasciata in discesa, senza avviare il motore, aveva portato via. ~~Questo~~ Questo qualcuno poteva essere il figlio del portiere dello stabile di via Rialto n.62 o che, comunque, poteva confermarlo la moglie dell'Ernesti Costanzo.

Sempre a dire dei due giornalisti, la donna sarebbe stata vista da un'impiegata dell'Ufficio del Banco di Roma di Via L. Rizzo n.28 e di altre persone che ~~non sarebbero intervenute~~ si sarebbero astenute ad intervenire credendo che la donna che era al volante, fosse la moglie del proprietario.

./.

- 2 -

Due ragazzi, identificati dall'equipaggio dell'autoradio del Commissariato di P.S. Bergo per ANGELINI Adamo ed Andrea, nati il 29.7.1951, abitanti in via Luigi Rizzp n.72, hanno riferito che tra il 15 ed il 20 dei mesi di novembre o dicembre del 1977, hanno notato che, verso le ore 22 era giunta nei pressi della loro abitazione una Fiat 500 con tre persone a bordo, e precisamente due giovani ed una donna, capelli neri lunghi, molto magra, la quale discesa dall'autovettura, mentre gli altri ~~giornalisti~~ andavano su e giù con la Fiat 500, cercava di aprire qualche macchina ivi posteggiata. Verso le ore 24, aveva rotto il deflettore di una Fiat 125, di colore chiaro e, aperta la portiera, vi si era seduta dentro, prima sul sedile a fianco alla guida, poi al posto di guida. ~~Quindi avevano~~ ^{Quindi avevano} telefonato al 113, che verso le ~~ore~~ ^{ore} 24,30 ~~arrivava~~ ^{arrivava} giungeva sul posto un'autoradio della Polizia, che tirava fuori dall'autovettura la donna, la quale, dopo essere stata identificata, era stata rilasciata perchè si era giustificata dicendo che ~~non~~ era una giornalista e che si era rifugiata nell'autovettura perchè inseguita da un maniaco.

I suddetti giornalisti, concludevano che quest'oggi, mentre di trovavano in via Rialto, erano giunti due giovani a bordo di una Fiat 124 di colore verde, targata FI 596464, i quali dopo aver chiesto che cosa era successo, ~~parlato~~ ^{parlato} tra di loro, si erano allontanati precipitosamente.-

Nella circostanza il Costanzo ~~ERNISTI~~, veniva accompagnato in questo Ufficio, ove, a verbale dichiarava di non ~~rimanere~~ aver visto la donna che ha rubato la sua autovettura e che neanche la moglie ne era a conoscenza,

Il Maresciallo di P.S.

Chirillo - Souto

App. di P. S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
L. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 83)

Roma, addì 21 Marzo 1978

All. 2

Questura di Roma
(Squadra Mobile)

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: - Processo verbale delle sommarie dichiarazioni testimoniali rese da:

ERNESTI Costanzo di Celestino e fu Franceschini Roreta, nato a Campi di Norcia il 16.8.1926, residente a Roma in via Alberico Albricci nr.12 - Tel.317685 negozio -.-

L'anno 1978, addì 21 del mese di Marzo, alle ore 16, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

- R O M A -

Innanzi a noi sottoscritto, ufficiale di Polizia Giudiziaria, appartenente al suddetto Ufficio, è presente la persona in oggetto distinta, la quale opportunamente interrogata, ad ogni effetto di legge dichiara quanto appresso: - - - - -

Sono commerciante e gestisco da circa 5 anni un negozio di rivendita di generi alimentari, sito in questa via d'alto numero 50 angolo via Luigi Rizzo. In pratica il negozio si affaccia su entrambi le strade. -- Nell'andamento di tale attività mi collabora mia moglie LOMBARDA Maria. --

A.U.D.R.:- Confermo in ogni sua parte la denuncia di furto da me portata al Commissariato di P.S. Ponte Milvio, relativa alla Fiat 128, di colore blu, di mia proprietà, targata Roma L-91023. In merito al fatto che la vettura fu da me parcheggiata, regolarmente chiusa a chiave, a pochi metri dal negozio, in doppia fila, verso le ore 11 del corrente mese. Dopo circa mezz'ora, uscii dal negozio per sistemarla in maniera tale da non intralciare il traffico ed anche per evitare di essere eventualmente contravvenzionato, e nel contempo mi accorsi che l'auto non c'era più e, quindi, che mia moglie non aveva mai telefonicamente dal mio negozio il giorno successivo, il 11, e successivamente, il giorno 12, la chiave della vettura. --

A.D.R.:-Ricordo che non appena mi accorsi della sparizione della vettura chiesi un pò in giro se qualcuno avesse visto il veicolo. In pratica mi avvertirono che alcuni ladri. Fu da me interpellata la portiera dello stabile dove si trovava la macchina, ma questa, che se non vado errato, si dovrebbe chiamare Angela, mi disse che non poteva dirmi alcunchè in quanto si trovava nell'interno del suo appartamento e non sulla soglia del portone d'ingresso dello stabile. --

Ernesti Costanzo
F. Ari... ..

MODULARIO
L. P.S. - 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addi 19
M

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- Pag.nr.2 -

A.D.R.:- Ieri mattina, mentre mi preparavo per andare al negozio, ho sentito per radio che era stata rinvenuta altra auto - Fiat 128 bleu, adoperata per commettere l'agguato a l'Onorevole Aldo Moro. Nel successivo pomeriggio, saranno state circa le ore 15, sono andato al Commissariato di Ponte Milvio per chiedere se per caso non fosse stata rinvenuta proprio la mia macchina. Un dipendente dell'ufficio mi mostrò un giornale con la foto di un 128 di colore bleu e, nella circostanza, mi suggerì di recarmi in Questura ove l'auto era stata portata per rendermi conto appunto se fosse o meno la mia. Infatti, recatomi in Questura, ho immediatamente riconosciuto la mia macchina che tuttora trovasi in questo cortile. - - - - -

A.D.R.:- Da un attento esame della stessa, priva di targhe, mi sono reso conto che ha entrambi i deflettori anteriori rotti, presenta dei danni all'altezza del cofano posteriore, risultano mancanti i documenti relativi e l'assente di guida di categoria B, il tutto contenuto in una porta carta; non sono danni al cofano anteriore. - - - - -

A.D.R.:- Risultano, inoltre, mancanti nr.3 paia di stivali di gomma e nr. 3 cariche da pesca. Le 50 cartucce calibro 12 per fucile da caccia che si trovavano nel cofano così come le altre cose e indumenti sono pure di mia pertinenza. All'atto della denuncia non mi ricordai delle cartucce. Ho comunque sono munito di porto d'arma e, quindi, sono un appassionato di caccia.

A.D.R.:- A bordo della mia auto non ho installato alcun congegno antifurto per cui se vi è stata applicata una sirena, come mi fate notare, questa vi è stata applicata da altri e non da me. - - - - -

A.D.R.:- Ritengo doveroso da parte mia riferire che, questa mattina, intorno alle ore 11 - 11,15 circa, sono arrivati nel mio negozio di via Elio alcuni giornalisti e fotografi, i quali mi hanno rivolto, con una certa insistenza, se all'epoca del furto, io avessi avuto modo di vedere o sapere da altri, eventuali testimoni, o persone che s'impossessarono dell'auto. Ho risposto che non avevo visto alcunchè nè avevo saputo da altri che a commettere il furto era stata anche una donna. Poichè costoro si sono poi messi a fare le fotografie, senza peraltro chiedere l'autorizzazione, mi sono adirato e ho chiesto al 113 se il comportamento tenuto dalla stampa fosse stato o meno regolare. Non mi è stata fornita nell'occasione una risposta esauriente. - - - - -

93% Aurelio Costantini
C.N. - via ...

MODULARIO
L. P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questura di

addi 19

N.º Div. Categ.

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

(Pag.nr.3)

A.D.R.:- Tra le tante chiacchiere che si sono dette da ieri ad oggi si è parlato pure che a commettere il furto della mia autovettura era stata una donna. Naturalmente escludo in maniera categorica che sia venuta da me una persona a dirmi che il furto relativo all' auto era stata opera di una donna. - - - - -

A.D.R.:- Faccio pure presente che nel corso della discussione che ho avuto con la stampa, è intervenuta un'auto della Polizia che mi ha invitato a d andare al II Distretto di Polizia, ove ho lasciato delle dichiarazioni a verbale sottoscrivendole, inerente ai fatti innanzi citati. - - - - -

A.D.R.:- Non ho nient'altro da aggiungere. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Ernest Costa
E' Orino & Garino

3. *[Handwritten signature]*

L'anno 1970, addì 21 del mese di marzo, alle ore 18,45, negli uffici del 2° Distretto di Polizia in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente LEONAR-
DI Maria, coniugata ERNESTI, nata a Paganello di Norcia (Perugia)
il 30.5.1929, residente a Roma, via Alberigo Albricci n.12, con
negozio di generi alimentari in via Rialto, angolo via Luigi Riz-
zo, la quale, sentita in merito alla dinamica del furto della
autovettura Fiat 120 targata ROMA L91025, dichiara quanto se-
gue:-----

Come da denuncia fatta da mio marito al Commissariato di P.S.
Ponte Milvio, il giorno 13 corrente, verso le ore 11, la sud-
detta autovettura è stata rubata mentre era parcheggiata, in se-
conda fila ed in direzione di marcia di via Circo. In detta
ora il negozio è particolarmente mal affollato per cui non
potevo tenerla d'occhio. Sin dal giorno dopo del furto, parec-
chie persone hanno fatto disparate ipotesi sulle persone che
hanno rubato l'autovettura però fino ad oggi nessuno è venuto
probabilmente a farmi qualche confidenza in merito, per cui
non capisco come mai oggi ci sia verificato quel via vai di
giornalisti e fotografi.

A.D.R. Confermo che nessuno mi ha fornito i cognomi di chi
ha rubato l'autovettura intestata a mio marito.-

Letto, confermato e sottoscritto.---

*Leonardi Maria
Christi aut. (allo D)*

OGGETTO: Relazione di servizio.

Roma, li 21.3.1978

AL SIG. DIRIGENTE IL II° DISTRETTO DI POLIZIA

S E D E

Informo la S.V. che su disposizione del Dr. Sorrentino, verso le ore 19, unitamente al p.g. SAVINA Sabatino, ci siamo recati in via Rialto nr.56 presso il portiere dello stabile per accertare quanto riferito stamane dai giornalisti di cui alla relazione del M/llo di P.S. CHIRIATTI Donato.

Detto portiere, ~~alla presenza del~~ ed il figlio MOSCUZZA Roberto, nato a Roma il 1.12.1959, studente, hanno dichiarato di non aver visto chi il giorno 13 corrente avrebbe rubato l'auto Fiat 128 targata Roma, di proprietà di ERNESTI Costanzo.

Il MOSCUZZA Roberto, ha precisato che dal 6 al 20 corrente è stato sempre in casa ~~perché~~ ed allettato, perchè affetto da varicella.-

Per quanto riguarda l'impiegata del Banco di Roma di via Luigi Rizzo, 28, è stato interpellato il Sig. DI DIO Gaetano, Capo commesso di detto Istituto, il quale ha riferito che vi sono 800 dipendenti, e di non avere appreso di nessuna impiegata, che avrebbe visto portare via l'auto di cui sopra.-

Tanto per doverosa notizia.

L' Appuntato di P.S.



MODULARIO
I. P. S. 391

5
(Serr. Anapolice)
309

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

Roma, li 21 marzo 1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da disposizioni impartite, in relazione alle dichiarazioni rese a verbale da ERNESTI Costanzo, meglio generalizzato nell'atto, redatto in data odierna, si comunica che oggi, dalle ore 18 alle ore 20,30, unitamente al Brig. La Valle Alfredo, sono stati svolti gli accertamenti in via Rialto, angolo via Luigi Rizzo, tendenti a raccogliere testimonianze utili alla identificazione della persona, vuolsi una donna, che ebbe ad asportare l'autovettura Fiat 128, di colore blu, targata Roma L-91023, rubata il 13 corrente mese, appunto, nella località sopraindicata.-

Sul posto sono state interpellate le sottototate persone:

- Barbato Assunta, titolare del negozio di abbigliamento in via Ziani n.10/B, con vetrine a mostra in via Rialto;
- Petrucchi Aldo, titolare dell'officina di via L.Rizzo n.75, con vetrine che si affacciano in via Rialto;
- Bonfigli Claudio, con laboratorio in via Ziani n.7/A, e cioè con vetrina rivolta verso via Rialto;
- Savi Margherita, abitante in via Rialto n.36;
- Pieri Mario, abitante come sopra
- Camboni Umberto, abitante come sopra, e tutti con le finestre che si affacciano sulla via Rialto;
- Rosini Marisa, titolare del negozio di abbigliamento di via Rialto n.47;
- Capizzi Rosario, con laboratorio di falegnameria in via Rialto n.45;
- Iacobini Aurelia, ved. Piccirilli, abitante in via Rialto n.43;
- Senelli Pietro, abitante come sopra;
- Scapigliati Virgilio, abitante come sopra;
- Trombini Nevio, abitante come sopra;

Tutti i predetti hanno, concordemente, dichiarato di aver sentito parlare nella zona che autrice del furto dell'auto in argomento sarebbe stata una donna, ma nessuno di essi ha saputo fornire utili indicazioni né hanno visto l'autore o l'autrice del furto.-

Il Mar/1lo di P.S.

Feliciati D'Amico

MODULARIO
L. P.S. 98



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-83)

Roma, addì 21 Marzo 1978.

All. _____

Questura di Roma
(Squadra Mobile)

N.° _____ Dir. _____ Categ. _____

Richiesta annota N.° _____
del _____ 19 _____

OGGETTO: - Processo verbale delle sommarie dichiarazioni testimoniali rese da:

DI DONATO Agostino di Giuseppe e di Russo Lucia, nato a S. Antimo (NA) il 2.4.1937, qui residente in Viale Degli Ammiragli nr.119 - Tel.6380637.-

L'anno 1978, addì 21 del mese di Marzo alle ore 15, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

- R O M A -

Innanzi a noi sottoscritto, ufficiale di polizia giudiziaria, appartenente al suddetto Ufficio, è presente la persona in oggetto distinta, la quale opportunamente interrogata ad ogni effetto di legge dichiara quanto appresso: - - - - -

Sono dipendente del Ministero delle Poste e Telegrafi da più di ventisette anni, e solo dal giugno del 1969 mi trovo per ragioni della mia assegnazione nella Capitale. - - - - -

A.D.R.: - Confermo in ogni sua parte la denuncia da me sporta in data 22 febbraio del decorso anno, presso la Stazione dei Carabinieri di San Pietro, relativa alla targa anteriore e posteriore dell'autovettura di mia proprietà, Fiat 128, di colore verde pisello, targata Roma L-55850. L'auto in questione nell'occasione fu da me parcheggiata, regolarmente chiusa a chiave, nelle immediate adiacenze della mia abitazione. Il furto avvenne tra la notte del 21 al 22 febbraio 1977. -

A.D.R.: - Se non vado errato, nella stessa nottata, rubarono anche le targhe di un'altra auto, ma quella era targata Milano, e pare che fosse di proprietà di una società. Il furto, comunque, fu denunciato pure presso la Stazione dei Carabinieri di San Pietro. Ricordo che all'epoca m'incontrai con il denunciante che parlando del più e del meno disse che l'auto non era sua, ma di una società che il mese scorso rappresentava. - - - - -

A.D.R.: - A distanza di circa 40 giorni ottenni il relativo duplicato, o meglio, una nuova targa e precisamente Roma B-65807. - - - - -

A.D.R.: - Ho saputo l'altro ieri sera che le targhe che mi furono rubate sono state applicate ad una Fiat 128, di colore blu, adoperata nel corso dell'agguato teso all'Onorevole Moro. Naturalmente sono stato informato di ciò dalla Polizia che nella circostanza è venuta a conoscenza mia. -

A.D.R.: - Non ho altro da dire. -

L.C.S. -

Agostino Donato
Russo Lucia

MODULARIO
I. F. S. 531MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

311



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 7,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di ROMA.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Mario Fabbri, Commissario Capo di P.S., sono presenti i signori ANGELINI Adamo e Andrea, nati a Roma il 29.7.1961 ed abitanti in via Luigi Rizzo n. 72 S, i quali dichiarano quanto segue:

Tempo fa abbiamo assistito da una finestra della nostra abitazione al tentato furto di un'autovettura parcheggiata in strada, avvertendo il "113". Andando per ordine, il fatto dovrebbe essere accaduto tra il mese di ottobre e il mese di dicembre; non sappiamo però darvi, in questo spazio di tempo, una data più precisa. Riteniamo comunque che il fatto, molto probabilmente, possa essere accaduto a cavallo di questo periodo, nel mese di novembre. Era di sera, verso le ore 22,15, quando noi, che abitiamo al quarto piano, osservammo una donna che si aggirava con fare sospetto attorno alle auto parcheggiate in strada. Incuriositi ne osservammo attentamente le mosse. Costei controllava se le auto di media cilindrata, potessero, in un modo o in un altro, presentare una qualche possibilità di essere aperte sommariamente, senza l'uso di strumenti effrattori. Dava qualche colpo alle portiere, con le mani, cercava di far pressione sui deflettori e in tutti i casi questi tentativi andavano a vuoto. Su una strada adiacente, via Marcantonio Bragadin era in sosta una 500 di colore blu con almeno due persone a bordo. La sconosciuta dopo aver cercato invano qualche macchina tornò indietro a perlottare con gli occupanti di quest'ultima vettura, quindi riprese un nuovo per via L. Rizzo nel tentativo di aprire qualche auto. Invero, la cosa durò quasi tre ore, con la donna che atteggiava nel modo descritto e assai infruttoso. A volte la perdemmo di vista, poichè si spostò nelle strade adiacenti e oltre la nostra visuale, ma spesso tornò a perlottare con quelli della 500 che rimasero sempre al loro posto. Infine, verso le ore 0,1, finalmente la donna con un pugno riuscì ad aprire il deflettore di una 125, parcheggiata sotto la nostra finestra. Aprì lo sportello e si infilò nell'abitacolo, sedendosi accanto al sedile della guida. A questo punto avvertimmo il "113". Trascorsi pochissimi minuti sopraggiunse un'auto della volante. L'indicazione che avevamo dato era precisa e le guardie trovarono subito la donna che fu fatta uscire dalla macchina. A questo punto, io, Andrea, scesi in strada per dare conto alle guardie di quanto era accaduto. Spiegai il tutto ed uno di loro, che a sua volta riferì agli altri due. Non sentii cosa la donna ebbe a dire, le guardie però mi spiegarono che l'avrebbero rilasciata perchè aveva fornito spiegazioni esaurienti. Dissero che, siccome aveva avuto paura di uno sconosciuto che la stava seguendo, essa si era introdotta, per sfuggirgli, nella prima auto che le era capitata. Feci presente che questa versione era una "storiella",

Angelini Adamo Andrea Angelini

...//...

Mario Fabbri, Comm. Capo P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. 115
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

poichè avevamo visto bene, io e mio fratello, la donna girozzolare per tre ore senza essere seguita da nessuno. Frattanto, la donna, che era stata perquisita, esibì alle guardie un tesserino dicendo di essere una giornalista di "Paese Sera". Evidentemente le spiegazioni da lei fornite, convinsero le guardie, poichè dopo un cinque o sei minuti le dissero che poteva andarsene. Io non pensai subito di parlare anche della 500 e quando la donna fu mandata via non lo ritenni più opportuno. Per quanto ricordo, vi descrivo la donna come segue: alta m. 1,70/1,75, molto magra, volto magro ed infossato sotto gli zigomi, aveva gli occhi molto truccati, alla "leopatra", i capelli erano lisci e neri, ~~enallati~~ anzi dico meglio non ondulati. Anche sul loro colore però non so essere molto preciso, ricordo che erano comunque scuri, lunghi sin su le spalle e pettinati normalmente all'indietro. Indossava una tuta Jeans con una giacca di renna. Nel complesso aveva un'aria trasandata quasi sciatta, fisicamente non gradevole.

A.D.R. Non abbiamo altro da aggiungere.

L.C.S.

Angelini Roberto Andrea Angelini

Mario Fabiani Corrado 273

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 10.40, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, davanti a noi Ufficiali di P.G. Dott. CAPELLI Francesco Commissario di P.S., è presente il Sig. PILLONE Maurizio nato a Roma il 28.10.1949, residente ed abitante a Roma in Via L. Rizzo n. 72, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali, dichiara quanto segue:=====

Nel mese di novembre o dicembre, non ricordo bene, verso le ore 24 rientrando a casa sono stato avvicinato da uno dei gemelli, ANGELINI, che mi invitava a nascondermi con lui per vedere i movimenti di una donna, che secondo il mio amico stava accingendosi a rubare un'autovettura. Il miglior posto di osservazione lo trovammo dietro il cancello retrostante il mio stabile e tengo a precisare lo stesso di quello dei fratelli ANGELINI. In quel posto ho potuto vedere una donna che passava macchina per macchina cercando di forzare i deflettori.==

Arrivata ad una 125 Fiat di colore bianco, è riuscita a forzare il deflettore ed accomodarsi nell'abitacolo sul sedile vicino al guidatore, ed ho notato che arrembiava sotto il cruscotto. In quel momento è arrivata la macchina della Polizia e agli agenti operanti abbiamo indicato la donna che si trovava dentro l'autovettura in questione. Mentre le Guardie identificavano e facevano scendere dalla macchina la ragazza e l'altro gemello ANGELINI scendeva dalla sua appartamento ed unitamente al fratello spiegava alle Guardie intervenute ciò che avevo visto precedentemente. Solo allora ho potuto capire che la donna si era girata fra le macchine molto tempo prima del mio arrivo a casa ed io avevo visto solo la parte finale di questo fatto. Rimasi molto meravigliato quando le Guardie dopo avere identificato la ragazza e parlato via radio con la Questura, l'hanno rilasciata anche se questa aveva dichiarato di essere una giornalista, non ricordo di quale quotidiano, ed adducesse a sua scusante di essere stata inseguita da una persona che la voleva violentare e come unico scampo aveva trovato un rifugio in quella Fiat 125 di colore bianco. =====

A.D.R. Ricordo molto bene la fisionomia della ragazza di altezza 1,65 - 1,70, magra, viso leggermente scavato, un po' allungato, capelli castano scuro un po' ondulati, dall'aria un po' trasandata, fisicamente gradevole.=====

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.=====

F.L.C.S..

Francesco Capelli

Pillone Maurizio

8

MOD. 5. 115
(Serv. Anagrafico)

313

MODULARIO
I. P. S. 381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

314



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 16230, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. vice questore aggiunto dott. Nicola Simone è presente il sig. ANGELINI Andrea, in altro atto generalizzato, al quale viene mostrato l'identikit della presunta componente del commando autore del rapimento dell'on. Moro e dell'omicidio della scorta. - - - - -

Il teste dichiara che l'identikit somiglia alla donna protagonista del tentato furto di auto, di cui alla sua deposizione di stamane. --

All'Angelini Andrea, vengono quindi, mostrate numerose fotografie di estremisti di sinistra. Il teste si sofferma su due fotografie di giovani donne e dichiara: "la prima fotografia, come viso allungato, somiglia alla donna che ho detto, però non credo che sia lei, per le caratteristiche della fronte, mentre trovo molto somigliante la donna della seconda fotografia, in quanto tutti i particolari del volto di questa corrispondono a quelli della donna da me notata quella sera, anzi quella notte. - - - - -

L.C.S. - - - - -

Andres Angelini

Nicola Simone
K.R. 4/2

L'Ufficio dà atto che la prima fotografia indicata dal teste ANGELINI Andrea corrisponde a GALASSINI Maria Loredana, nata a Viganello (VT) il 18.4.1950, mentre la seconda fotografia corrisponde a FERRI ARDIZZONE Maria Flora, nata a Roma il 6.1.1950.

Nicola Simone
K.R. 4/1

MODULARIO
I. P. S. 391

10

MOD. N. 415
(Serr. Anagrafica)

315



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 15,45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P. G. Vice Questore Aggiunto Dott. Nicola SIMONE, è presente ANGELINI Adamo, in altro atto generalizzato, al quale viene mostrato l'identikit della presunta componente del "comando autore del rapimento dell'On. Aldo MORO e dell'omicidio della scorta. = = = = =

Il teste dichiara che, per quanto ha potuto notare, avendo egli assistito al fatto dalla finestra di casa, anzi dal balcone di casa, ubicato al quarto piano, lo stesso identikit somiglia alla donna protagonista del tentato furto della Fiat 125 bianca, di cui alle sue precedenti dichiarazioni. = = = = =

A questo punto, al teste vengono mostrate numerose fotografie di aderenti a movimenti di estrema sinistra, L'ANGELINI Adamo si sofferma, inizialmente sulla foto di due donne, poi, particolarmente, su quella di un'altra giovane donna. Il teste dichiara: "la prima donna da me notata somiglia leggermente, però, ha le guancie troppo rotondeggianti; la seconda donna notata in fotografia è un pochino più rassomigliante, grazie alle guancie più infossate, però la terza fotografia è quella che rappresenta maggiormente una donna somigliante a quella, che mi è rimasta impressa che ha tentato il furto dell'autovettura, in particolare per la caratteristica delle guancie. = = = = =

F.L.C.S..

Angelini Adamo
Nicola Simone
V. Q. App.

L'Ufficio dà atto che la prima fotografia corrisponde ad ALBANESE Maria Grazia, nata a Roma il 14.5.1953; la seconda fotografia corrisponde a GALASSINI Maria Loredana, nata a Vignanello (VT) il 18.4.1950; la terza fotografia corrisponde a PIRREARDIZZONE Maria Fiara, nata a Roma il 6.7. 950.

Nicola Simone
V. Q. App.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 17.45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. vice questore aggiunto, dott. Nicola Simone, è presente il sig. PILLONE Maurizio, in altro atto generalizzato al quale viene mostrato l'identikit della presunta componente del comando autore del rapimento dell'on. Moro e dell'omicidio della sua scorta. - - - - -

Il teste dichiara che l'identikit è molto somigliante, occhiali a parte, alla donna responsabile del tentato furto di cui alla sua deposizione di questa mattina. - - - - -

Al teste, quindi, vengono mostrate numerose fotografie di estremisti di sinistra. Il Pillone si sofferma su tre fotografie di giovani donne e dichiara: "la prima fotografia è piuttosto somigliante a quella donna, ma è un pò troppo pienotta; la seconda fotografia, come ovale del volto è per le altre caratteristiche, si avvicina molto alla donna del tentato furto dell'auto; la terza fotografia, invece, somiglia proprio in maniera impressionante alla persona che ho visto. Infatti tutte le caratteristiche della persona effigiata in questa fotografia corrispondono a quelle della donna da me notata quella notte. - - - - -

L.C.S. - - - - -
A questo punto il teste dichiara: "la certezza matematica non posso averla ancora, ma il trucco della donna mi sembra diverso, però e per poter essere certo dovrei rivederla in persona, però i caratteri somatici sono proprio quelli e non posso negare di essere rimasto colpito, vedendo questa fotografia". - - - - -
L.C.S. - - - - -

Pillone Maurizio

Nicola Simone V. G. Sp.

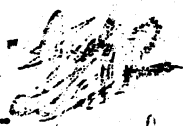
Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, si riapre il presente verbale ed il teste aggiunge che, tra le altre caratteristiche fisiche, già descritte, la donna da lui notata quella notte era snella, aveva le gambe dritte e snelle ed il sedere modellato ma piatto. = = = = =
F.L.C.S..

Pillone Maurizio

Nicola Simone

L'Ufficio dà atto che, delle fotografie mostrate, la prima corrisponde ad ALBANESE Maria Grazia, nata a Roma il 14.5.1953; la seconda a GALASSINI Maria Loredana nata a Vignanello il 13.4.1950; la terza a PIRRI ARDIZZONE Maria Fiorenza, nata a Roma il 6.7.1950.

Nicola Simone V. G. Sp.

Roma, li 23/3/1978. 
314OGGETTO: RELAZIONE DI SERVIZIO

ALLA QUESTURA DI ROMA UFFICIO DIGOS

e, per conoscenza

ALLA SCUOLA POL.G.A.I. ROMA I^a COMPAGNIA

AL SIG. DIRETTORE

Noi sottoscritti TESTA Carlo, FERRI Gianfranco Guardie di P.S. in forza al Comando Scuola Pol.G.A.I. riferiamo alla S.V. quando segue:

Liberi dal servizio davanti alla Scuola Pol.G.A.I. in divisa, verso le ore 15,00 circa, venivamo avvicinati da un netturbino identificato per VILELLA Roberto, nato a Roma il 23. 2. 1940, residente a Pomezia in Via Catullo nr. 66; il quale ci informava che questa mattina durante il suo servizio il quale ci informava che questa mattina durante il suo servizio sulla via Laurentina al nr. civico 191, nei secchi della spazzatura rinveniva delle divise dell'Aeronautica civile. Immediatamente informavamo il Maresciallo ENEA Sergio di servizio alla Scuola Pol.G.A.I. che a sua volta informava la Questura del rinvenimento delle divise.

Unitamente alle Guardie PEDICINI Adriano e REZIOTTI Rodolfo ed a una volante fatta pervenire dal C.C.T. ci recavamo al deposito, indicato dal netturbino, dove teneva conservate le suddette divise in un sacco di plastica nero adatto ai rifiuti, dove aveva provveduto a separarle dai rifiuti.

Attendevamo sul posto la macchina inviata dal DIGOS ed al Sott/le consegnavamo il sacco contenente le predette divise.

Quando sopra per doverosa conoscenza.

LE GUARDIE DI P.S.

Ferrì Gianfranco
Testa Carlo

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Seiv. Anagrafico)



Questura di Roma 318
D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 17, negli uffici della D.I.G.O.S.-----

Noi sottoscritto ufficiale di P.G. rendiamo noto che in data, luogo ed ora di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di: n.4 giacche di colore blu con fregi dorati sulle maniche, e di cui due recanti bottoni dorati con la scritta "B.E.A."; n.1 pantaloni di colore blu; ed un cappello con visiera di colore blu. I suddetti indumenti sono stati consegnati dal netturbino VILELLA Roberto che li aveva rinvenuti verso le ore 10,30 in un sacco per rifiuti i: via Laurentina 195 o 193.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Domenico H. P. P.

MODULARIO
I. P. S. 391

14
MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma 319

L'anno 1978 addì 23. del mese di marzo, alle ore 16,30, nei locali della D.I.G.O.S. della QUESTURA DI ROMA.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S. è presente il signor VILELLA Roberto, nato a Roma il 23.12.1940, residente a Pomezia in via Catullo n.66, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono netturbino addetto al prelievo di rifiuti domestici a bordo di un automezzo. Questa mattina, verso le ore 10,30, unitamente al collega TACCHIA Italo, mi sono fermato a raccogliere i sacchi dei rifiuti in via Laurentina. Nel raccogliere 5 o 6 sacchi che si trovavano sul marciapiedi antistante il civico 195 o 193 (poichè non sono sicuro del numero civico preciso che si tratta dello stabile prima di quello dove al giudice Infelisi e che fa angolo con via Guido de Ruggero, dove è sito anche il negozio di ceramiche "Odorasio") ci siamo accorti che uno di questi era aperto ed all'interno abbiamo visto che si trovavano alcune divise con fregi dorati sulle maniche ed un cappello con visiera. Preciso che si tratta di quattro giacche e quattro pantaloni tutti di colore blu. Poichè nello stesso sacco c'erano anche dei rifiuti, ho tolto le giacche, i pantaloni ed il berretto ponendoli in un sacco nuovo, scaricando i rifiuti sul camion. Dopo di ciò ho finito il giro di prelievo dei rifiuti e sono ritornato alla sede di via Francesco Acri. Verso le ore 12 ho finito il mio turno, sono andato a pranzo in via Carlo Tommaso Cascalchi. Verso le ore 13,40 finito di mangiare, sono ritornato alla sede di via Francesco Acri per prestare lavoro straordinario. Infatti alle ore 14, unitamente al collega GIANNANTONI Marcellino, sono uscito a bordo di un furgoncino per effettuare pulizie stradali. Giunti in viale Marconi mi sono fermato davanti alla caserma della Polizia Municipale e ho avviato alcune Guardie del ritrovamento del sacco.-----

A.D.R. - Preciso che i sacchi trovati fuori dello stabile di via Laurentina ogni mattina vengono portati fuori dalla portiera.-----

A.D.R. - Dalle ore 12 in poi il sacco lo ho custodito nella sede di via Acri, presso il magazzino.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Roberto Vilella
Sottoscritto

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore ¹⁵ 18⁴⁵,
in Via Laurentina n. 155, int. 2, scala A, in Roma — ^{1/20}

Davanti a noi sottoscritto, ufficiale di P.G., dott.
Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente

il signor DE TOMMASO Antonio, fu Placido e fu
Delli Turri Marie, nato Porto Said (Egitto) il 17-
10-1922, residente all'indirizzo sopraindicato, il
quale, interrogato, dichiara quanto segue: —

" Fino al 1° marzo corrente, sono stato vice capo
scalo, a Fiumicino, della British Airways. Dal
21 settembre 1977, sono stato ammalato, e seguito
di un infarto, fino al 25 febbraio u.s. Il 1°
marzo, per motivi di salute, ho dato le dimissioni.
Quindi, dal 1° marzo sono, praticamente, in pensione.
Ho conservato cinque delle mie uniformi, di manifattura
inglese. Poiché una era nuova e le altre
quattro usate, ho deciso di conservare la nuova
e di regalare le altre quattro ai poveri. —

A tal fine, ho incaricato le mie moglie di darle
alle portiere, cose che mia moglie ha fatto
sabato scorso, 18 corrente. —

Preciso che, oltre alle divise, ho fatto dare alle
portiere anche quattro camicie e un berretto, alle
stesse scorse. —

A.D.R. Le camicie che sulle uniformi, brime di
essere state date alle portiere, non sono
uscite da queste cose, e non parlate di
indossarle io. L'ultima volta che ho dato
una delle mie uniformi alla lavanderia, è
stato brime dell'infarto. —



16
 L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 18³⁰
 in via Laurentina n. 185, int. 2, scala A, in Roma,

Davanti e mi sottoscritto, ufficiale di P.G., dott. Nicola
 Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente la signora
Ruiz Emelinda in De Tommaso, fu Alessandro, fu
 Nicastro Lina, nata a Porto Said (Egitto) il 21.3.1923,
 abitante all'indirizzo sopraindicato, la quale, interro-
 -gate, risponde quanto segue: _____

O venerdì pomeriggio o sabato mattina scorso, tra
 il 17 o 18 corrente, ho dato alle portiere Elise,
 quattro divise di mio marito, che lavorava, come
 funzionario, alla British Airways (B.A.), di colore
 nero, con quattro strisce dorate sulle maniche, per
 darle ai proci di Ursula, haire della stessa
~~portiere~~ alle quale altre volte ho dato
 altra roba, ella stesso capo _____

A.D.R. Dette divise sono sempre state in possesso
 di mio marito, De Tommaso Antonio, che
 era Vice capo scuola della B.A. a Fiumicino,
 il quale, il 1° marzo, è andato in pensione _____

A.D.P. Non ho altro da aggiungere. Non so se le
 portiere abbia fatto delle divise. Oggi soltanto,
 questo pomeriggio, ho saputo che le stesse
 divise erano finite, per averle, nell'immobilità.

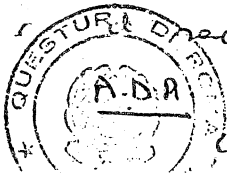
C.C.S.

Emelinda Ruiz

IT 3/1

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 18:05, in Via Laurentina 185 int. 12, in Roma —
 Davanti a noi sottoscritto, ufficiale di P.B., dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente la signora De Angelis Elisa, fu Giulio, nata a Montorio Romano il 16.3.1934, abitante all'indirizzo sopraindicato, la quale, interrogata, dichiara quanto segue: —

" Sono portiere dello stabile ove abito. Sabato scorso, 18 corrente, al mattino, la Signora De Tommaso, abitante nel palazzo, al I° piano, scala A, int. 2, mi ha chiamato e mi ha dato 4 divise ed un berretto di compagnia aerea, credo da caposcala e mi ha detto che lei aveva queste divise del ~~caposcala~~; andato in pensione da poco, e che voleva liberarsene, magari dandole ai miei. Lei ha detto, infatti, che poteva portarle a Neroli, mio paese, e regalarle a qualcuno, magari qualche lavoro. Io ho preso le divise e le ho messe in un sacco di spazzatura e ho depositato il sacco con le uniformi in uno stanzone ove è posto anche i sacchi di rifiuti da tutta via —
 Infatti, stamane, verso le 6:30, ho preso i sacchi e li ho portati fuori, dove si lascia la spazzatura; praticamente, mi sono disfatte e ho preso anche il sacco con le divise, attendolo con gli altri —
 Il Signor De Tommaso è pensionato di una compagnia aerea che non so indicare —



QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

18
323

L'anno 1978, addi 21 del mese di marzo, alle ore 20, nella sede del
Commissariato di P.S. Montemario in - R O M A - - - - -

Innanzi a noi sottoscritto Maresciallo di P.S. IPPOLITO Salvatore,
è presente il signor MAIATESTA Mario fu Antonio e di Mazzanti Concet-
ta, nato a Roma l'8.5.1948, abitante in Roma - via dei Colli S. Agata
n. 14, sprovvisto di documenti d'identità, il quale, interrogato dichiara:

"" Sono il gestore del Banco dell'Ente Comunale di Consumo, sito in
Via Licinio Calvo, angolo via Lucilio. - - - - -
La mattina del giorno 16 corrente, alle ore 9,30 circa, mentre stavo
per sistemare la merce e porre i cartellini dei prezzi, ho visto ferma
una autovettura Fiat 131 di colore Blù, in via Licinio Calvo, altezza
numero civico 1, quindi, ho notato uno sportello aprirsi e qualcuno
che poggiava una borsa per terra. Detta borsa aveva una striscia bianca
non so precisare se fosse di stoffa o di altro materiale. - - - - -

Ho continuato il mio lavoro anche perchè vi erano due clienti, per
cui non ho osservato chi scendeva da essa autovettura. - - - - -

A.D.R. Non ho visto le persone che hanno sceso da essa autovettura. - - - - -

A.D.R. Non ho visto le persone che scendevano la scalinata, ripeto
perchè ero solo e stavo servendo dei clienti. - - - - -

A.D.R. Ripeto che non sono in grado di fornire alcuna notizia utile
ai fini dell'identificazione della persona che quella mattina sono
scesi da quella Fiat 131. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



Maiatesta Mario
Ippolito Salvatore

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

19

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 16,25, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente la signora PERUGINI Maria Assunta, in Malatesta, di Urbano, nata a Civitella S. Paolo (Roma) il 15/8/1948, abitante in Via dei Colli S. Agata nr.14, la quale dichiara quanto segue:-----

La mattina del 16/3 decorso, verso le ore 09,15/09,30, mentre mi recavo al bagno, (cigé dal banco di vendita di frutta e verdura dell'Ente Comunale di Consumo) ubicato in Via Lucilio angolo Via Licinio Calvo, ho visto una donna e due uomini.-----
Ribadisco che all'atto di vedere l'autovettura Fiat 131 di colore bleu, lo stesso veicolo era già parcheggiato ed ho potuto notarlo, in quanto avanti allo stesso non si trovava altro veicolo.-----
Nell'abitacolo ho intravisto due uomini ed una donna. Non ho dato peso alla circostanza, in quanto la predetta vettura non aveva destato alcun sospetto. Ho proseguito, quindi sono andata a soddisfare i bisogni fisiologici. Al ritorno, sul posto già era intervenuta la polizia. Come detto non ho visto scendere le tre persone, però non posso dire con certezza se all'interno del menzionato veicolo si trovasse o meno altra persona.-----
Ripeto che non ho fatto caso alle caratteristiche somatiche delle predette persone.-----
Sul posto era rimasto mio marito.-----
A.D.R.: Null'altro so in merito ai noti fatti.-----
Fatto detto, confermato e sottoscritto.-----

Perugini Maria Assunta



[Handwritten signature]

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

20
305

D'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 13,10, negli Uffici
del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente MACCARI
Mario, nato a Roma il 13/3/1941, abitante in Via dei Giornalisti nr. 27,
bigliettario dell'Atac, il quale dichiara quanto segue/-----

"-----"
Se non erro il giorno 12/13/14 c.m., mentre mi trovavo sul mezzo
pubblico dell'Atac linea "19" e precisamente all'altezza dell'Universi-
tà di Stato, (Viale Ippocrate) ho visto scendere una persona dalle cara-
atteristiche somatiche come quelle dell'effigie della persona che qui ap-
prendo chiamarsi e che ho visto sui giornali "ALCISI Giuseppe".-----
Lo stesso è sceso proprio in Viale Ippocrate. Saranno state le ore
16,30/17,00 dei giorni menzionati.-----

Aggiungo che il predetto nella circostanza menzionata recava la barba
come sulla fotografia dei giornali, fatta eccezione dei baffi che erano
tagliati nella parte terminale. Lo stesso recava a tracolla uno zai-
netto militare ed era da solo.-----

Indossava anche un giubbotto tipo militare.-----

A.D.R.: Non ho altro da dichiarare.-----

Fatto, letto, confermato E sottoscritto.-----



Mario M'aro
Giuglietta L. Acciolla

MODULARIO
I. P. S. 391

21
MOD. A 61a
(Serv. Anagrafico)
20/3



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 22,25, nei locali la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Federico Vito Commissario Capo di P.S. è presente il signor BUFOLI Gaudenzio, nato a Frasso Sabino (RI) il 4/1/1935, residente a Roma in viale Tirreno n.257, il quale dichiara quanto segue:-----

Circa un mese fà, nel percorrere via dei Prati Fiscali, verso le ore 8,00, ho notato in direzione via Salaria, ~~in~~ una Fiat 128 familiare colore bianco, targata CD, ricordo solo il penultimo numero, ~~il~~terzultimo, uno "0" (Zero), preciso che la terga era scolorita e che ~~la~~ bordo dell'auto viaggiavano due giovani dall'aria poco diplomatica.-----

A.D.R. Preciso che ho incontrato la suddetta auto per due o tre giorni successivi.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



Bufoli Gaudenzio
Almici

MODULARIO
I. P. S. 39122 MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addi 23 del mese di Marzo, alle ore 18,30, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente VASSELLI Roberto, nato a Roma l'1.1.1946 e residente a Roma in via Ostuni n.3, il quale dichiara quanto segue:

Domenica scorsa, 19 marzo mi sono recato in località Tor di Mezza Via, per motivi di lavoro. Giunto sulla via centrale di questa zona, della quale non ricordo il nome, ho notato, parcheggiata, davanti ad un vilino, un'autovettura Fiat 127 di color borbò con tre persone a bordo, di cui una donna e due uomini. La donna era seduta nel sedile posteriore. Mi ha colpito la fisionomia della donna, in quanto era identica alla foto pubblicata sui giornali come la donna che aveva fatto parte del Commando che ha sequestrato l'On. Moro e ucciso i cinque uomini di scorta. La donna da me vista aveva un foulard intorno al viso che copriva i capelli ed un paio di occhiali. Impressionato da questa somiglianza ho proseguito la mia marcia, ho fatto una conversione ad "U" e sono andato ad affiancare la 127. Ho avuto così modo di vedere bene in viso l'autista. Era senza baffi ed era identico al foto-fit pubblicato dai giornali solo che il foto-fit presentava le sembianze di un individuo senza i baffi. Mentre mi affiancavo, i tre si sono rivoltati nella mia direzione e si sono allontanati velocemente a bordo della loro auto dirigendosi verso Roma percorrendo la via Anguina. Il giorno dopo sono ritornato sul posto ove avevo visto la 127 e ho notato che la villetta davanti la quale erano fermi apparteneva ad un medico, in quanto sul cancello c'era la targhetta di un nome preceduto dalla qualifica di dottore.

A.D.R. L'autovettura 127 era targata Roma N

A.D.R. Non so dire il nome della strada ma sono in grado di accompagnarvi.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Vasselli Roberto

de Sanctis

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

AL SIG. DIRIGENTE LA D. I. G. O. S.

S E D E

Alle ore 20 di stasera, sulla base delle dichiarazioni testimoniali ricevute, è stata effettuata una accurata ispezione della villa indicata, sita al km.12,300 della V a Tuscolina.

L'operazione ha avuto esito negativo.

Della villa ne è proprietario il dott. Giorgio BIANCHI I, nato il 10.10.1938 ad Ancona, assente all'atto del nostro arrivo.

La moglie, sig.ra PELLICIONI Giustina, nata ad Arzergrande (PD) il 16.2.1944, ha precisato che domenica scorsa il marito non aveva ricevuto visite di sorta e che era uscito nel pomeriggio per incontrare dei amici in crociera.

In casa, assieme ai due coniugi, vi sono anche tre bambini, di cui il più piccolo ha pochi mesi, con le rispettive madri dei due.

Nel corso dell'ispezione non si è neppure rilevato alcunchè potesse indicare un orientamento politico.

Roma, il 23 Marzo 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(D. N. ...)

QUESTURA di ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

24
329

L'anno 1978 addi 21 del mese di marzo, alle ore 10,10, nella sede del
Commi/to di P.C. Monte Mario in Roma.....

Innanzi al sotto-critto Ufficiale di P.G. é pre-ente Pi-tole-ri Paolo
di Mario, nato a Roma il 20.7.1958, studente qui abitante in Via Abano
Terme n.20 tel- 3498247 identificato a mezzo patente di guida Cat."E" nr-
nr.RM- 2304063 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 14.9.1977, il
quale spontaneamente dichiara quanto segue.....

Verco le ore 19 di ieri, mi trovava in Via Mario Fani altezza civico 94,
presso l'edicola di giornali gestita da mio padre Pi-tole-ri Mario, in quel
mentre mi trovavo in detta edicola ho notato che passare l'auto Alfaud
di colore bianco con tre persone a bordo della stessa non ho rilevato il
numero di targa, detta auto é salita su e già per ben due volte.....

A.D.R.-Verco le ore 21 stesso giorno, ho effettuato la chiu-ura di detta
edicola e nel mentre mi recavo verso la mia abitazione che dista a poca di-
-stanza ho incontrato un mio amico che cono-co solo di vista, il quale mi
riferiva che vicino alla mia abitazione che ha visto la stessa auto ivi
ferma e vi era un giovane poggiato all'auto che impognava una pi-tola sul-
la mano de-tra, poco dopo era di transito in Via Stresa una auto della
polizia ed abbiamo fatto cenno di fermarci per dare la notizia che avevamo
visto il giovane con la pi-tola in pugno, gli agenti subito si sono recati
sul posto ma non hanno trovato nessuno.....

A.D.R.-Sia io che il mio conoscente non siamo in grado di fornire elementi
circa le caratteristiche del giovane da noi notato.....

A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.....

Letto, confermato e sottoscritto.....



Paolo di Mario
Commissario di P.G.

25
35

L'anno millenovecentosettantotto addì 22 del mese di marzo alle ore 9,1 negli Uffici del Comando Raggruppamento Guardie di P.S. di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G., è presente la Signora ZACCHEDDU Maria Bonaria, nata a Nureci (CA) il 13.10.1943, e residente a Roma in via Raimondo Montecuccoli n.13, identificata a mezzo di patente di guida cat.B n.825881 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 28.3.1967, infermiera presso l'ospedale San Giovanni, la quale spontaneamente presentata in questi Uffici così dichiara:-----

Questa mattina alle ore 8,50 circa mentre a bordo della mia autovettura mi trovavo a transitare in via Statilia proveniente da piazza Santa Croce in Gerusalemme, all'altezza con via Carlo Emanuele 1°, notavo provenire nel senso contrario un'autovettura di grossa cilindrata e di colore grigio metallizzato con a bordo il solo autista. Nel predetto conducente, vestito con un abito grigio ed una camicia bianca e probabilmente senza cravatta, ritengo di aver riconosciuto l'on.Aldo Moro. Il predetto che procedeva oltre la striscia di mezzaglia, a lenta velocità, mi è sembrato guardarsi intorno come persona che non conosce le strade. Sono sicura che il predetto presentava una ciocca di capelli bianchi, sulla zona frontale del viso. La citata autovettura era seguita a distanza di cinque o sei metri circa da un pulmino di colore chiaro (beige) con a bordo sei uomini. Ritengo di riconoscere uno di questi sei individui inteso tale PISETTA Marco che mi viene fatto vedere nel bollettino delle ricerche diramato dal Ministero dell'Interno, in occasione dei tragici fatti. Probabilmente, il PISETTA, che indossava una giacca ed una camicia di colore rosa a quadri, aveva anche dei piccoli baffi chiari. Nel ripartire notavo che la persona che era alla guida dell'autovettura (on.Aldo Moro) abbassava la testa ed in modo più evidente poteva osservare la suddetta ciocca di capelli bianchi.-----

A.B.R.:— Non sono in grado di indicare in modo inequivocabile di quale autovettura si trattasse e quale fosse la targa.-----

A.D.R.:—Non conosco neanche il tipo del pulmino che, peraltro, secondo quanto mi viene indicato è del tipo senza cofano anteriore e probabilmente del modello Fiat T.N. o Fiat 238.-----

A.D.R.:—Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra --

MODULARIO
I. P. S. 39126
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 13,45, nei locali della DIGOS, della questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente la signora ZACCHEDDU Maria Bonaria, nata a Nureci il 13.10.1943 e residente a Roma in via S. Giovanni in Laterano n. 155 Raimondo Montecuccoli n. 13, la quale dichiara quanto segue:

Stamane, verso le ore 8,50 ho lasciato mio marito avanti agli Uffici ENPAS, precisamente all'imbocco di via Statilia, lato Santa Croce in Gerusalemme. Sono ripartita con la mia autovettura molto lentamente in quanto la strada mi era ostacolata da una autovettura di grossa cilindrata metallizzata chiara, probabilmente di colore argento che stava per mettersi in via Carlo Emanuele, o via San Quintino. Nell'autovettura c'era una sola persona. Questa persona guardava in aria, verso il palazzo che fa angolo via Carlo Emanuele. Quando l'individuo ha riabbassato la testa ho avuto la netta sensazione di vedere anzi di riconoscere l'on. Aldo Moro o una persona a lui molto somigliante. Preciso che l'individuo presentava sul lato sx della testa una ciocca di capelli bianchi. Ho proseguito nella mia marcia, e a distanza di circa 5 metri dalla prima autovettura ho visto un furgone anzi un pulmino, del tipo scuola Bus di colore chiaro con alcune persone a bordo. Preciso che sia l'autovettura di grossa cilindrata sia il pulmino procedevano in senso contrario al mio. Io andavo verso Piazza S. Giovanni.

A.D.R. L'individuo che stava alla guida dell'autovettura di grossa cilindrata vestiva un abito grigio e camicia bianca; mi sembra che non avesse la cravatta.

A.D.R. Successivamente mi sono recata presso la vostra caserma sita in via Statilia dove ho raccontato quanto sopra ad un Ufficiale. Detto Ufficiale mi ha mostrato il bollettino delle ricerche stampato dal Ministero dell'Interno e nella prima fotografia corrispondente a PISITTA Marco, mi è sembrato di ravvisare uno degli individui che erano a bordo del pulmino. Solo che l'individuo aveva dei baffi chiari, non del tipo folto.

A.D.R. L'individuo che era nell'autovettura di grossa cilindrata, era solo, io almeno ho visto una sola persona.

A.D.R. Non ho altre da dichiarare.

L.C.S.

Maria Bonaria
de Sanctis

MODULARIO
L. P. S. 391

Questura di Roma

27

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

332

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 18,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de Sanchis, Commissario Capo di P.S. è qui presente la signora FRANCOLINI Maria Antonietta, nata a Pesaro il 10.11.1911 e residente a Roma in via Montevideo n. 20, la quale dichiara quanto segue:

Ho letto sulla stampa e precisamente sul "Il Messaggero" che la donna che faceva parte del commando che il 16 marzo u.sc. ha sequestrato l'on. Moro ed ucciso i cinque agenti di scorta si chiama ASTRID PROLL. A questo proposito voglio riferire che in Rhodesia ho conosciuto la famiglia COOPER. Questi coniugi hanno una figlia di circa 30 anni, a nome ASTRID la quale come tutti quanti i rodesiani è esperta nello sparare, e nel maneggio delle armi. L'anno scorso questa ragazza è venuta in Italia e precisamente a Roma ove ha alloggiato presso le suore di santa Priscilla sulla via Salaria. L'identi-kit pubblicato sulla stampa, e precisamente quello della ragazza con il foulard in testa potrebbe assomigliare alla ragazza da me conosciuta, solo che per i capelli, in quanto, mentre il giornale li definisce biondi la ASTRID COOPER li ha neri anzi preciso castani scuri.

ASTRID COOPER ha le seguenti caratteristiche: altezza circa 1,68 -170, corporatura snella, capelli castano scuro, lunghi fino al collo, occhi grandemente obliqui, e azzurri scuri. Detta ragazza è laureata alla Sorbona di Parigi. Per quanto ne so per notizie avute da mia sorella residente a Sosbury l'Astrid il 4 marzo sarebbe andata a Londra. A.D.R. Non ho altro da dichiarare.

L.C.S.

Maria Francolini
Rif. aut.



COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI
XVIII GRUPPO

Prot. 1295/02

Verbale di riferimento

N. _____

a carico di ignoti

per rinvenimento manifestini intestati Brigate Rosse.-

IL COMANDANTE
INT. DEL III GRUPPO
(C.S. D'Ascoli, Raf. Dell'iso)

28

Vigili Urbani - Mod. 14

33

L'anno millenovecento settantotto

e questo di Ventitrè del mese di Marzo

a ore 15.10 Ufficio XVIII Gruppo in Roma,

Noi sottoscritti Capo Reparto Marrucci Francesco, in forza al XVIII Gruppo Circostrizionale, riferisco che in data e ora di cui sopra si presentava in questo Ufficio il Sig. Gattuso Giuseppe nato a Ravenusa (Agrigento) il 29/1/1959 qui residente in Via Quirino Majorana n. 182, il quale mi consegnava una cartellina di carta contenente n. 34 manifestini con simbolo e intestati Brigate Rosse inerenti al sequestro del l'On. Moro e n. 5 inerenti all'omicidio del Maresciallo Berardi, dichiarando di averla rinvenuta sotto una panchina in P.zza Innerio. Il suddetto materiale è stato ritirato dall'Agente di P.S. Del Vecchio Michele, in forza al V Gruppo Volante IV Nucleo. Di quanto sopra ~~abbiamo~~ ho redatto il presente verbale di riferimento che rimetto per competenza alla Questura di Roma e al Comando del Corpo Vigili Urbani e al Commissariato di P.S. Aurelio per conoscenza.-

IL VERBALIZZANTE

[Handwritten signature]

Roma 23/3/78

AL SIGN° DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.
e per con. AL COMANDO 5° GRUPPO VOLANTI.

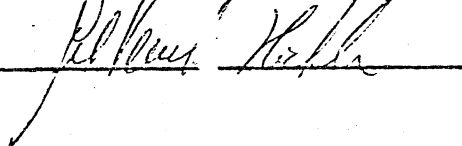
Oggetto: Relazione di servizio.

Il sottoscritto Guardia di P.S. DEL VECCHIO Michele capo equipaggio del Falco 5 comandato di servizio con turno 13,15/19,00 unitamente ai parigrado BIANCHI Giovanni ed FANFARILLO Vincenzo riferisce alla S.V. quanto segue:

Oggi alle ore 15,15 per ordine della S.O. siamo stati inviati presso il Gruppo dei VV.UU. di P.zza IRNERIO 6 dove una persona aveva consegnato una cartella contenente volantini delle Brigate Rosse. Sul posto il capo reparto dei Vigili Urbani Ten. MARRUCCI Frances ci notiziava che poco prima il Sign. GATTUSO Giuseppe nato a Ravanusa (Agrigento) il 20/9/59 residente in Roma via Q. Maiorana n° 182 nel giardino di Piazza Irnerio ed esattamente sotto una panchina aveva rinvenuto una cartella contenente 34 volantini firmati Brigate Rosse che riguardavano il sequestro dell'On. Moro+ altri cinque (uno consegnato alla locale S.O.) riguardante l'omicidio Berardi. Il materiale veniva sequestrato e consegnato presso gli uffici della D.I. .O.S. in Questura.

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

La Guardia di P.S.



QUESTURA DI ROMA
SQUADRA VOLANTE
VIA GUIDO RENI, 24

30
918
335

OGGETTO: Processo verbale di ~~arresto~~ L'anno 1978 addi 23
~~carico di~~ sequestro. del mese di marzo alle ore 15,15
negli uffici della D.I.G.O.S.

Di volanti delle Brigate Rosse.

Noi sottoscritti Agenti P.G.

Del Vecchio Michele

in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto
che alle ore 15,15 odierni in Roma, via
Piazza Irnerio

abbiamo proceduto ~~all'arresto di~~ ~~una persona~~
~~in quanto indaga~~ ~~per i~~ ~~motivi~~

al Sequestro di volanti

fatti Brigate Rosse N° 34

riguardante il sequestro Moro,

5 riguardante l'omicidio

berardi (è consegnato S.O.)

inclosi in cartelle di colore

rossa.

Di quanto sopra è stato recato il presente
processo verbale che previa lettura e conferma,
viene sottoscritto come appresso.

Giuseppe P.S.
del Vecchio Michele

QUESTURA di _____

12311366] R. IL 779659 - I.P.S. (c. 14.200.000) f.no 2

X 324

APP. 31

Contiene:

n. 37 Volontari della B.R.

di _____ INFERIO.

- rapporto n. 050714/DIGOS

del 24 marzo 1978 -

APP. 31.

[Handwritten signature]
27/6


QUESTURA DI ROMA

UFFICIO DI P.S.
 presso Direzione Compartimentale P.T.
 00100 Via della Mercede, 96

Roma, 23 marzo 1978

Cat. A/4

OGGETTO: Indagini relative al sequestro in persona dell'On.le
 Aldo Moro.

URGENTE A MANO
RISERVATA

alleg.4 ALL' ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S. -
alleg.4 e, p.c. ALLA QUESTURA - Gabinetto -
alleg.4 " ALL' ISPETTORATO GENERALE DI P.S.
 presso il Ministero P.P.T.T.

R O M A

Verso le ore 10,30 odierne sono stati consegnati da personale postale (perché rinvenuti tra la corrispondenza proveniente dalle cassette di impostazione della Capitale) al dipendente P.S. MCIANI Fausto-Capo turno del Posto Polizia Postale presso lo Ufficio Poste Roma Ferrovia, sito in via Marsala, quanto segue:

- 1)- volantino di carta scritta a ciclostile sui due lati, datato 16/3/78 e con testata "BRIGATE (stella a 5 punte) ROSSE".
- 2)- foglio di carta da quaderno a quadretti indirizzato "ALLA POLIZIA" (scritto a matita) e manoscritto con penna biro "BRIGATE ROSSE" e con disegnata la stella a 5 punte.

Si allegano:

- i due fogli succitati;
- i due relativi verbali Mod.13 di rinvenimento in ambito postale.

IL DIRIGENTE
 (Carriera)

Stillo
H. Hasser

H. De Stefanis

al/

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Mod. 13 (1974) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.



33

PROVINCIA DI Roma

Verbale N. (a) 12 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) _____ (Prov. di _____) il giorno 22-3-1978 ad ore 17.30 nell'Ufficio di R. Farnesina i sottoscritti (c) Rep. Ordinario

33

È stato rinvenuto dall'agente avendo fatta la ricognizione (d) Alfonso Giuseppe Volantino, delle Brigate Rosse, fra cui corrispondenza hanno rilevato quanto segue (e): de tessere, olantato 16-3-78

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono al capo Riparto per il seguito di competenza

Firme

G. ...
M. ...

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

BRIGATE



ROSSI

34
334

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50 alla svolta del centro-sinistra fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", l'ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. È inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basterà sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. È sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubremente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nell' DC il nemico più feroce del proletariato, la congegna più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica combattimentosa. E' questa linea delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale sarà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno "sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si è già misurando, e che è più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo militarizzare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PERCUIRE L'ATTACCO ALL' STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa.

Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

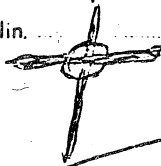
Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

CLINICO "A. GEMELLI"

Roma - Largo A. Gemelli, 8
Tel. 3305

Ist. Clin.



Figlio He'

35 AM 053

COMMISSARIATO P.S. N. 501/111
MONTE ... ROMA
21 MAR. 1978
POSTA IN ARRIVO

501/111
2/10

REFERTO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Roma, 16. 3. 1978 ore 9,45

COGNOME ZIZZI NOME Francesco
 nato il 4. 6. 1948 FASANO (Br) Professione Vicebrigadiere di P.S.
 Domiciliato ROMA Via Panisperua N. 200

è stato riscontrato affetto dalle sottodescritte lesioni che afferma aver riportate il 16.3.78 a Roma

nelle seguenti circostanze:

Diagnosi:
~~Shock~~ emorragico da tripla ferita
 d'arma da fuoco ^{altrale} (2 in regione cranica)
 da cui derivano e 1 in regione scapolo-
 toracica

Prognosi: riservata

Antitetanizzato si no

Ricoverato - Rimandato

IL SANITARIO NOTIFICANTE

Milleville

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Cattedra di MEDICINA E CHIRURGIA - ROMA

35

88

341

ISTITUTO DI ANESTESIOLOGIA
E RIANIMAZIONE

001 Roma, 16 Marzo 1978

Larg. Agostino Gemelli, 8
Tel. (6) 3875 Telex 62330 uniceuro

A Posto di Polizia di Codesto Policlinico.

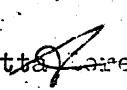
Si comunica che il Sign. ZIZZI FRANCESCO nato il 4/6/1948
a Fasano (Brindisi), residente in Roma Via Fanisperna, 200,
ricoverato presso questo Policlinico il 16/3/1978 ore 9. 43
con diagnosi di " Shock emorragico da triplice ferita da arma
da fuoco all'emitorace destro " è deceduto presso questo Cen-
tro di Rianimazione il 16/3/1978 alle ore 12. 05 per collasso
cardiocircolatorio.

Si pone la salma a disposizione dell'Autorità Giudiziarla pres-
so la Camera mortuaria di codesto Policlinico.

Giulio Pisoni

Comitato di P. S.
Monte Mario
Seguito fonog
N. 578

Zizzi Francesco nato a Casano (BR) il 26.1948
residente Roma Via Panisperna n. 200,

A.P. di P.S. P. rotta  Lorenz

MODULARIO
I. P. S. 391

37
MOD. 3 bis
(Sev. Anagrafico)



Questura di Roma 322
D.I.G.O.S.

VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventitrè del mese di marzo,
 alle ore 11,30 negli uffici della D.I.G.O.S.-----
 Noi sottoscritti agenti e ufficiali di P.G. diamo atto che abbiamo
 effettuato un'ulteriore ispezione all'autovettura "Mini clubman" tar
 gata Roma T 50354, che il 16 u.sc. era stata prelevata da via Mario
 Fani e fatta trasportare nel cortile della Questura.-----
 Nel corso di detta ispezione abbiamo rinvenuto, nell'intercapedine
 della portiera anteriore sinistra, un proiettile di grosso calibro,
 semischiacciato, con camicia di colore dorata.-----
 Detto proiettile é stato sequestrato e dato in consegna al Gabinetto
 di Polizia Scientifica per i rilievi.-----
 Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Merenda Ciro - m. di P.S.
 Palladino Mario - m. di P.S.
 Lombardi Luigi - m. di P.S.*

MODULARIO
I.P.S. 391

78
MOD. 4 bis
Seri. Anagrafica



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

VERBALE DI RESTITUZIONE

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventitrè del mese di marzo, alle ore 11,50, nei locali della DIGOS della Questura di Romà.---

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. é presente il sig. BONANNI Patrizio, nato a Pancale (Perugia), il 2/6/1946, residente a Roma via Stefano Iacini n.41, al quale viene restituita l'autovettura "Mini-clubman-estate", targata Roma T 50354, che era stata prelevata il 16 marzo u.sc. da via Mario Fani, all'altezza del civico 109, ove era parcheggiata, e portata nel cortile della Questura per l'effettuazioni di ulteriori rilievi, essendo stata raggiunta da colpi d'arma da fuoco esplosi da ignoti nel corso del sequestro dell'on.le Moro e dell'omicidio della scorta.---

Si dà atto che detta autovettura presenta i vetri della fiancata sinistra e quello della fiancata destra posteriore frantumati, nonché un foro sulla portiera anteriore sinistra e un'ammaccatura sul montante della fiancata sinistra.---

Si dà altresì atto che nell'intercapetti e della portiera anteriore sinistra é stato rinvenuto un proiettile, o getto di separato verbale.

~~XXXX~~.---

Il sig. Bonanni dichiara di disporre di un appartamento sito al I° piano del civico 109 di via Mario Fani, che ha in affitto da circa 7 anni; detto appartamento, a dire del Bonanni, di proprietà dell'Ente di Assistenza e Previdenza dei Farmacisti. Il sig. Buonanni dichiara altresì che nel momento dell'episodio criminoso si trovava in detto appartamento ove dormiva e che é stato svegliato soltanto dal tranusto conseguente. Egli precisa altresì che le finestre di detto appartamento non sprgono in via Mario Fani, ma nel cortile interno dello stabile.---

L.C.S.---

Carlo De Stefano
Patrizio Bonanni

Roma 23 marzo 1978

39.
22
3/4

Oggetto: Relazione di Servizio

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO D.I.G.O.S.
e p.c. AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO P.S. PRIMAVALLE
AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO TRAFFICO

= R O M A =

^_^^_^^^

Il sottoscritto Cioè Carlo, Guardia di P.S. in forza alla Squadra Traffico della locale Questura, riferisce quanto segue:

In data odierna mi trovavo in servizio di vigilanza all'edicola sita in via Mattia Battistini, angolo via Forte Braschi, di proprietà del sig. ANTONELLI Gian Mauro nato a Livorno il 10.06.21, residente a Roma in Via Edoardo Ferravilla 21 scala B int. 2, con turno 7/13.

Alle ore 9 circa si fermava vicino l'edicola una Fiat 128 di colore verde chiaro, con targa tedesca S- Di 7129, ne scendeva un giovane dall'apparente età di 23/25 anni circa, con occhiali da vista, capelli e baffi scuri e indossava una giacca di lana di colore bleu con bordi bianchi.

Quest'ultimo dopo essersi avvicinato alla rivendita si è messo a sfogliare per alcuni attimi settimanali di attualità e politica come se cercasse qualcosa di preciso tra questi ne sceglieva alcuni (Anorama, Oggi, L'Europeo), successivamente acquistava alcuni fumetti, settimanali sportivi e quotidiani come il Tempo, il Messaggero, il Corriere dello Sport.

Mentre il giovane sceglieva le riviste, lo scrivente si avvicinava alla suddetta auto per controllarla da vicino, dopo

./:

218.
34

aver guardato attentamente la targa anteriore e posteriore della vettura per cercare eventuali anomalie, non riscontrando nulla di fatto.

Finito l'acquisto il giovane si allontanava dirigendosi verso l'incrocio di Via Boccea percorrendo via Mattia Battistini.

Il sottoscritto si recava immediatamente al vicino comando dei Vigili Urbani, ed informava telefonicamente la Sala Operativa riferendo tutti i particolari dell'accaduto.

Al termine del servizio non accadeva nulla altro di anormale.

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.-

La Guardia di P.S.

Loè Leolo



Questura di Campobasso



20 Marzo

40 310
78

ED. N. 137	19 78
23 MAR 1978	

N. Cat. E2/78
Allegato
Dir. Gab.

Risposta annessa N. 2
del

OGGETTO Indagini per il rapimento dell'onorevole Aldo MORO. =

Riservata
Doppia busta
Raccomandata

h. inter

Al Ministero dell'Interno
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale investigazioni
generali ed operazioni Speciali

00100

R O M A

Seguito precorsa corrispondenza ed in riferimento al telescritto pari categoria, in data odierna si trasmette allegata fotocopia del messaggio inviato dal noto ANSIDERI Cesare detenuto nella locale Casa Circondariale al Direttore della stessa.

L'Anzideri riferisce nel messaggio che durante la sua permanenza nel penitenziario di Porto Azzurro è venuto a conoscenza attraverso i discorsi fatti dai noti brigatisti rossi NAR, OLIVIERI, SO CI ed altri, che era in preparazione un sequestro di una altissima personalità e che la stessa sarebbe stata nascosta in un Convento di frati o suore.

L'Anzideri ha inoltre prospettato l'ipotesi che nota personalità potrebbe essere stata nascosta in una fogna cittadina. =

IL QUESTORE
(Dr. G. Ceraso)

Al Signor

Direttore

Urgente

Per

Manuale

347

Prego al signor direttore

di mandare questo

messaggio?

A Roma

attenti nei confronti

si anno di discussione di materia
non è una e Petrus

obiettivi, con ~~una~~ ma na

so qd e altri

1,3 3,1

stipendi per anni

Colli
3/18



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
319

N.6292/11-1 "P" di prot.

Roma li, 24 Marzo 1978.

OGGETTO:-Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed omicidio plurimo
dei militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Fa seguito al foglio n.72013/2 "P" del 16 marzo 1978 di
questo Nucleo Investigativo.-

A seguito del rapporto datato 24 marzo 1978, si trasmettono
i processi verbali di sommarie informazioni testimoniali rese
da ALKHAZAAL Adriano e SERGOLA Sandro, in atti generalizzati.

Nella circostanza, sono state ispezionate le case site
in Fermo, via Cesare Battisti n.7 e Porto S.Giorgio, via della
Vittoria n.117 entrambi in uso e a disposizione di CIA TELLA
Giuseppe.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Caccagna)

c.g.

LEGIONE CARABINIERI DI ANCONA
Nucleo-Investigativo
GRUPPO DI ASCOLI PICENO
Nucleo Investigativo

AS
350

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da
ALKHAZAAL Adriano nato a Livorno il 24/7/1959
residente a Roma via L. di Breme n.21, studente
geometra. - - - - -

L'anno 978 addi 16 di marzo in Porto S.Giorgio Ufficio del Co-
mando Stazione CC alle ore 20,50. - - - - -

Avanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G. del Nucleo Investi-
gativo CC. di Ascoli Piceno è comparso su invito il suindicato
ALKHAZAAL Adriano il quale a domanda risponde? - - - - -

Domanda: Ci dica quando è giunto in Porto S.Giorgio, come e
se oggi si è allontanato dalla città comunque? - - - - -

Ri posta: Sono arrivato il giorno 15/3/1978 verso le ore 0,50
circa proveniente da Roma con la linea di autocorriere della
SAC. Con me ha viaggiato e quindi è stato ospitato a casa mia
SERGOLA Sandro che risiede a Roma. Oggi mi sono alzato verso
mezzogiorno quindi sono andato a pranzo da FEFE. Non mi sono
mai allontanato dalla provincia. - - - - -

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. - - - - -

Letto, conferato e sottoscritto. - - - - -

Adriano Alkhaaal
Sergola Sandro
A. Santucci

LEZIONE CARABINIERI DI ANCONA
SQUADRA P.G. DI FERMO

Handwritten signature and initials
35!

PROCESSO VERBALE di s.i.t. rese da SERGOLA Sandro, nato a Roma
il 2.6.1957, ivi residente Via Comano nr.2, ce-
libe, studente. -----

x:x

L'anno 1978 addì 16 del mese di marzo, in Porto S.Giorgio, negli
Uffici della Stazione, alle ore 20,30.-----

Avanti a Noi M.llo Ord.UBALDI Paolo, comandante della suddetta
Squadra, è presente il sig.SERGOLA Sandro, sopra generalizzato, il
quale ad opportune domande risponde: -----

""Alle ore 20,30 del 14 marzo 1978 unitamente al mio amico
Adriano siamo partiti da Roma diretti a Porto S.Giorgio ~~am~~ mez-
zo di corriera di linea.--Siamo giunti a Porto S.Giorgio alle
ore 00,45 del 15 marzo 1978, comunque non sono in grado di pre-
cisare con esattezza se erano le 00,45 oppure le 01,45. ---
Appena arrivati in questo paese ci siamo recati nell'abitazione
del nonno di Adriano, ove ci siamo subito coricati.-----
Nella giornata di ieri ci siamo alzati verso mezzogiorno e dopo
aver mangiato abbiamo fatto un giro in paese.--Ieri sera siamo
andati a cinema e alle 21 siamo andati a dormire.-- Questa mattina
ci siamo alzati verso le 10-11 dopodiché siamo andati a mangiare
presso un ristorante del luogo.-----

A.D.R.: Non ho altro da dire, togliere o modificare ed in fede di
quanto sopra, propria lettura e conferma del presente, mi
sottoscrivo.-----

L.C.S.-----



Handwritten signature: Sergio Lanza
Handwritten signature: L. C. S.

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 25 marzo 1978

MOD. 352

Al Sig. S. PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA
- dr. L. INFELISI - R O M A -

Divisione Pol. Scient. e Identità
Prot. N.º I 23/3200 Allegati 1 busta

Risposta al Foglio del
Dir. Sex N.º

OGGETTO: :- Sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo MORO.-
-Indagini tecniche.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

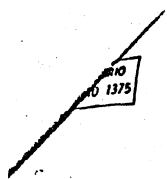
e, p. c. Al Sig. Dirigente la DIGOS
Questura di R O M A

" _ " _ " _ "

Con riferimento alla nota n. 050/I4/DIGOS del 25/3/78 della Questura di Roma, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione, è risultato quanto appresso:

- Il volantino delle Brigate Rosse, rinvenuto a Roma in data 25/3/78, è copia di quello rinvenuto a Torino, per cui i predetti due volantini si ritengono provenienti da una stessa matrice.
- La scrittura dei due succitati volantini, proviene da macchina elettrica "I.B.M." passo 10, con caratteri dattiloscrittivi "LIGHT ITALIC", normalmente montati sui modelli 72 e 32 a passo fisso, nonché su modello 82 a passo variabile (10 e 12).

Il confronto tra la scrittura di tali volantini e quella del volantino delle Brigate Rosse in data 16/3/78, relativo al rapimento dell'On.le MORO, rinvenuto in Roma, ha messo in evidenza corrispondenze in ordine al tipo dei caratteri dattiloscrittivi (LIGHT ITALIC). Inoltre, dallo stesso confronto sono state rilevate differenze relative al passo di tali scritture, nel senso che quella dei volantini in data 25/3/78 è di passo 10, mentre quella del precitato volantino in data 16/3/78 è, come già riferito con nota



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione _____ *Sez.* _____
Prot. N.º _____ *Allegati* _____

Roma, _____ *15/3/78* *353*

Richiesta al Foglio del _____
Dir. _____ *Sez.* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 2 -

p.n. del 21 corrente, di passo I2 (si richiamano in proposito tutte le considerazioni fatte con detta nota).

- Si è accertato anche che alcune caratteristiche (impaginatura dello scritto, tenuta del margine, uso di lettere maiuscole per alcune righe, "accapo" e doppia spaziatura dopo il punto) rilevate nella scrittura del volantino in data 16/3/78, ricorrono anche nella scrittura dei due volantini relativi al "PROCESSO AD ALDO MORO", per cui deve ritenersi, come probabile, che i tre volantini di che trattasi, siano stati battuti da uno stesso dattilografo.
- Si precisa, infine, che la intestazione "BRIGATE ROSSE" dei due volantini in data 25/3/78, pur presentando la stessa caratteristica strutturale della analoga intestazione che compare sul volantino in data 16/3/78, differisce da quest'ultima per dimensioni.

Anche il disegno centrale, riproducente la stella a 5 punte racchiusa in un cerchio, differisce per una maggiore divaricazione delle punte sui due volantini relativi al "PROCESSO AD ALDO MORO" (quelli datati 25 c.m.) rispetto al disegno sul volantino datato 16/3/78.

La carta dei due volantini rinvenuti a Roma e Torino presenta caratteristiche analoghe per quanto riguarda il formato

355

BUSTA CONTENENTE
VOLANTINI

V. apposito volume

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

356

N. 050714/DIGOS

Roma, 26 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 18
+ un plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce a codesta A.G. che nel quadro delle indagini per identificare i responsabili del grave episodio criminoso, sono state eseguite altre perquisizioni ai sensi dell'art.41 del T.U. delle leggi di P.S., nelle abitazioni delle seguenti persone, in seguito a segnalazioni pervenute a questo ufficio:

- PANZA Giuseppe, nato a Bolzano il 13/6/1939, qui domiciliat in via Luciano Manara n.4, presso LABATE Antonella, nata a Dolo (V) il 14/2/1943 (all.1);
- ARBARINI Giovanni, nato a Roma il 6/4/1953, qui abitante in via del 'Impruneta n.13/A int.26 (all.2);
- LA VIA' Livio, nato a Roma il 11/5/1941, abitante in via Gioiitti n.101 int.6, nella cui abitazione sono stati rinvenuti e sequestrati n.13 bossoli di cal.7,65 (all.3);
- BARIATA Mario Gianmario, nato a Vigevano (PV) il 16/9/1943, qui abitante in via Vercelli n.30 int.3, ove é stato identificato anche MINACCHI Massimo, nato a Roma il 4/3/1950 (all.4);
- CIMOLDI Garrone Donatella, nata a Roma il 23/7/1942, abitante in via Castel S.Elia n.11, ove sono stati identificati ONORATO Marco, nato a Roma il 18/5/1953, TOMASUOLO Luciano, nato a Milano il 17/9/1951 e GALLUCCI Antonio, nato a Venosa (PZ) il 1/12/1953 (all.5);
- PIZZOLI Luciano, nato a Roma il 27/10/1937, abitante in via Luca Ghini n.120, ove é stato sequestrato il materiale cartaceo descritto

...//...

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

- 2 -

- nel relativo verbale, che si trasmette con separato plico (all.6). A carico del predetto é stata eseguita perquisizione anche al suo posto di lavoro, situato presso gli uffici dell'ATAC, in via S. Martino della Battaglia n.56 (all.7);
- presso la discoteca "ETOILE", sita in via Aurelia n.601/F, ove si é reso necessario forzare la porta d'ingresso (all.8-9);
 - DONATI Giuseppe, nato a Filittrano (AN) il 17/9/1926, qui residente in via Selva Candida n.154 (all.10);
 - LOSEGO Marte, nato a Padova l'1/3/1915, abitante a Roma in via V. Tomassini n.48 (all.11);
 - presso l'esercizio pubblico "Al Bucaletto", sito in via Torrevecchia n.302, di cui é titolare TROIANO Mario (all.12).

Si fa presente che le ultime tre operazioni di p.g. descritte sono state originate dal fatto che nell'aprile del decorso anno fu rinvenuta, a Roma, un'autovettura 132 con targhe false, nel cui interno si trovavano opuscoli delle Brigate Rosse nonché un cartoncino con l'indicazione di tre recapiti telefonici, risultati in utenza a detti tre nominativi. In conseguenza delle perquisizioni, il Donati, il Losego e tale Musilli Oreste, titolare del suddetto esercizio nel decorso aprile, hanno dichiarato di non saper spiegare la presenza del proprio numero telefonico nella circostanza sopra indicata (all.13-14-15).

Il 23 u.sc., inoltre, avendo il Pretore Vincenzo D'Onghia qui comunicato che nell'ufficio P.T. di S.Silvestro era stato bloccato un telegramma diretto a tale CECCARELLI Sergio, in via di Grottarossa n.91, al contenuto sospetto, é stata effettuata una perquisizione nell'abitazione del predetto CECCARELLI Sergio, nato a Roma il 24/3/1958 (all.16). Il Ceccarelli, militare di leva, ha fornito le dichiarazioni di cui all'unito verbale in merito al contenuto del citato telegramma (all.17), mentre nulla ha saputo dichiarare un suo commilitone, DI LUZIO Roberto (all.18), identificato nella sua abitazione.

Tutte le perquisizioni sopra elencate hanno avuto esito negativo, ad eccezione di quelle effettuate nelle abitazioni di DA VIA' e PIZZOLI, dove sono stati sequestrati, rispettivamente, n.13 bossoli di cal.7,65 e materiale cartaceo, che si trasmettono con separato plico, unitamente al presente rapporto.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

MOD. A 1/1
(Serv. Anagrafico)

358

MODULARIO
I. P. S. 371

1

MOO. X bis
(Sest. Anagrafica)

358



Questura di Roma

L'anno 1948, addì 25, del mese di marzo, alle ore 9.30, in Via
Luciano Marana, n. 4, abitazione e residenza di LABATE Antonella
nata a Dolo (VE) il 14.12.1943, e, nel medesimo domicilio di
LANZA Giuseppe di Francesco, nato a Padova il 17.5.1929,
residente a Castel Gandolfo in Viale Bruno Guozzi n. 40, identifi-
cato a mezzo fasci-foto n. C-150754, in base al 2.2.1947 della
Questura di Roma

esui poteri di cui si è ad agenti. Tutti appartenenti alla D.1401
della Questura di Roma, risultando noto a chi di dovere che alle
ore 8.30 precise, i signori portati nel suddetto alloggio, onde effettuare
la perquisizione di cui si parla nell'art. 141 del T.U.L. P.S.

Si è individuata la casa in cui si svolgeva l'operazione di P.S. e a carico di LANZA
Giuseppe, il quale, appunto, ha il domicilio all'indirizzo sopra
indicated

prima di iniziare la perquisizione obbligatoria fatta presente al
suddetto personale che sarebbe in corso dal 2.2.1948. Si è fatto in tale
occasione un'ispezione a cui si è proceduto in quanto lo stesso si univa
ad altri indizi e favole.

La perquisizione obbligatoria di cui si parla nell'art. 141 del T.U.L. P.S.
è stata conclusa con esito negativo.
L'indirizzo di non essere stato effettuato e che in quell'
residenza di Castel Gandolfo non vi sia mai stata alcuna
assemblea di personale della voce di Beltrina HUBAY
adesso, e in seguito all'effettuazione di Via Bruno Guozzi

La perquisizione obbligatoria è stata effettuata dall'autorità SIMCA 1000 targata
RORRA/AT70 della quale è proprietario LANZA Giuseppe

La perquisizione è stata svolta con la costante presenza del LANZA
di cui si è analizzato la perquisizione dell'autorità ed esito negativo

Si da alcuni atti che LANZA Antonella è assente dall'alloggio
essendo, ella, in ufficio, negli uffici del Ministero delle
Finanze, sez. stamperia, di Via Gregorio

Firma: Oreste
Honne Laura Giuseppe

Fascicolo
Vittorio
P. P. P.

P. P. P. 25

Giuseppe
Vittorio

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A 105
(Serv. Anagrafici)
359



Questura di Roma

19 luglio 1942

Del che è debito che fuisse Lettura e conferma viene sotto
pena da noi verbalizzanti e da Z. ANZA Giuseppe che con
la sottoscrizione da atto che nulla è stato esportato o,
comunque, danneggiato nel corso della fuggitiva

Messa Luisa Giuseppa

Gianni Orto

Basilio Corvino

D'Amplio Almo

Giuliano Alga - U.B. P.S.

Gerardo Ottavio Fig. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

2

MOD. 4 bis
(Serv. Anagrafico)

360



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 25, del mese di marzo, ore ore 7.50, in via dell'Indipendenza n. 13/A int. 25, abitazione di GIABBARINI Rodolfo di Abend nato a Roma il 5.4.1953, identificato a mezzo C.I. n. 19454548, rilanciata il 15.12.1975 dal Comune di Roma.

Coni potremmo: Ufficiali ed Agenti di P.H. medesimo nato a chi di dover che alle ore 7.15 pervenire presso l'abitazione suddetta onde effettuare le perquisizioni ai sensi dell'art. 41 P. U.L. P.S. prima di iniziare l'operazione di P.H. abbiamo fatto presente al fidejussore delle facoltà concesse dalla Legge di farsi assistere da un legale o da persona a lui fidata, la suddetta persona ha rinunciato al ruolo e vi è fatto constare da LANZATTA Franca di Enzo, nato a Roma il 17.8.1954, residente e domiciliata in questura via R. R. Pereira, n. 155/1 - tel. 3452179, identificata a mezzo passaporto n. C-90127, in data 28.1.1977 della Questura di Roma.

Si è proceduto, quindi, alla perquisizione dell'alloggio esposto da un solo più ai sensi. L'operazione di P.H. ha avuto esito NEGATIVO. Il signor Giabbarini ha dichiarato di non aver altre pertinenze. La perquisizione si è conclusa alle ore 7.50 e conclusasi alle ore 7.50, in presenza delle citate persone.

Del che è verbale e per il quale si conferma viene potremmo ora si individualizza il la GIABBARINI Rodolfo e da LANZATTA Franca, i sistemi con la Direzione abbiamo detto che nulla è stato constatato, con ungi, da allegato nel corso delle perquisizioni.

Le potremmo

gottini e f... ..

Franca Lanzatta

Questura di Roma P.S.

St.
la P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391.3
MOD. A. 519
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

361

- L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 11,45, in via Giolitti n. 101 int. 6, in Roma, noi sottosecetti Ufficiali ed Agente di P.G., rendiamo noto, a chi di dovere, che, per ordine del dott. Spinella di quest'Ufficio, ci siamo recati al predetto indirizzo per eseguire una ispezione allo scopo di ~~invenire~~ constatare la presenza di persone che avessero legami con il sequestro dell'on. Aldo Moro.

Sempre al predetto indirizzo vi allegereste il sig. DA VIA Livia, nato a Roma l'11-5-1941, al momento della perquisizione assente; residente in Imberoglio (Como).

Al momento dell'ispezione, che ha dato esito negativo, su una mensola dell'ingresso noi vedevamo, notavamo n. 13 baroli cal. P. 65.

- A questo punto provvediamo ad effettuare una perquisizione ai sensi dell'art. 41 del T. U. leggi P.S. Prima che la perquisizione avesse inizio, abbiamo

Gen. P. *Real M. M. M. M.*

Lombardi Michele Vito Direttore U. P. S. *Indice Atolung in P. S.*

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- 2 -

MOD. n. bis
(Serv. Anagrafico)

352

abbiamo fatto rilevare alla signora, PULEIMI Adriana ved. Boni, nata a Carrara (RM) il 7-2-1902, identificata a mezzo C.I. n. 09237040, rilasciata a Roma il 21-3-1973, residente al predetto indirizzo, la facoltà concessagli dalla legge di farsi assistere da un legale o altra persona di sua fiducia.

La predetta ha rinunciato, e si è quindi, proceduto alla perquisizione che ha avuto inizio alle ore 11,15 e si è conclusa alle ore 11,40.

Del che è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dalla signora Puleimi Adriana che, con la stessa sezione, da atto che nulla è stato da meggiato né asportato all'interno dei predetti 3 boni che vengono da noi sequestrati.

Ct. ch. Puleimi in Boni
 G. d. P. S. De Martino
 G. d. P. S. V. Breg. P. S.
 L. M. M. M. M. M. P. S.

L'anno Milleottocentosettantotto, addì ventisei, del mese ⁴ marzo, alle ore 11.40, in via Serelli n. 30 int. 3, abitazione di ³⁶³ ARIATA Gianuario.

Doi petteventi: Ufficiali ed Agenti di P. L., mediante nota a chi di dovere che alle ore 10.50, odierno, ci siamo portati al domicilio suddetto onde effettuare la perquisizione ai sensi dell'art. 41 del T. U. L. P. S.

Assente ARIATA Gianuario, abbiamo reso edotto MINCIACCHI Massimo di Mario, nato a Roma il 4 marzo 1950, qui residente e domiciliato in via Silvio Pellico n. 10 int. 3 - tel. 3584109, temporaneo ed enfiteutico - per sua ammissione - della facoltà concessa dalla legge di farsi assistere da un legale o da persona a lui fidata. Il Minciacchi rinuncia ad entrambi le facoltà.

Il Minciacchi desidera che sia puntualizzata - a verbale - il motivo della sua presenza all'alloggio, ed'esso dichiara: "Per esso ed onoreo gli abitatori della casa nelle persone di KASTILLA Pio Jamio, ALZOTTA Piero ed ARIATA Gianuario, dichiaro che mi trovo solo come amante nell'abitazione al momento della perquisizione, essendo trattato a domicilio data l'impossibilità, per l'ora tarda, di recarmi nella mia abitazione di via Pellico, n. 10 o in quella di via Boio n. 85 int. 9. Mi badisco di essere perfettamente un amico di le persone da me menzionate - Per quanto riguarda l'ariata, in sede, mi amica ed essere tale da non essere conosciuta da nessuno, so soltanto che abita al civico 19 di via Serelli, lo ha accompagnato dove mi si è u. verso le ore 12.00, alle stazioni ferroviarie di Roma - Benincasa, dove io, l'aria è a presso, recarsi a lavorare, reside per maternità".
 Dopo che abbiamo proceduto all'operazione di P. L., per cui nulla si è rilevato, abbiamo constatato che tre dei figli decessori. Il Minciacchi dichiara che per quanto di più a conoscenza, si è opposto e non ha altre notizie.

La perquisizione ha dato esito NEGATIVO
 La perquisizione è stata effettuata con la costante presenza del Minciacchi
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore 10.50 e si è conclusa alle ore 11.40

Donanda l'anno 1978

Pellegrini Torino 1978

P. S. di P. S.

P. S. di P. S.

- foglio n. 4 -

Del ch. è veridico che previa lettura e conferma viene sotto 364
perito da noi sottoscritti e da Muzicanti Massimo che con
la sottoscrizione da atto che nulla è stato esportato o, come
pre, danneggiato nel corso della fuquizione stessa.

Muzicanti Massimo
PRD. S. Corso S. Felice
Ballacchio Mario PRD. S.
Lanni Alberto PRD. S.
Zanuda Vittorio PRD. S.

MODULARIO I. P. S. 391

5

MOD. A 11
(Sery. Anagrafico)
355



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 23, del mese di marzo, alle ore 9.10, in Via Castel S. Elia, n. 11 int. 1, abitazione di RIMOLDI-GARRONE Donatella fu Adriano, nata a Roma il 23.7.1948
 cui sottosegretari ufficiali ed agenti di P.A., appartenenti alla D.I.4.D.S. della Questura di Roma, mediante note a chi di dovere, che alle ore 7.55下午 siamo portati all'indirizzo di cui sopra, quale esequito da perquisizione ai sensi dell'art. 41 del T.U.L.P.S.
 Accorruno di divisione di P.A., abbiamo fatto presente alla signora Rimoldi-Garrone, concessa dalla legge di farsi assistere da un legale o da persona a lei scelta. La scelta persona rinuncia al legale e la assiste da ONORATO Marco fu Giovanni nato a Roma il 18.5.1953, qui residente e domiciliato in Via San Francesco a Ripa, n. 148/12 - Tel. 7807785 - creatore cinematografico - identificato a mezzo passaporto n. 7893895, rilasciato il 14 agosto 1970 dalla Questura di Roma.

Si da altri atti che nell'effettuato di Trovati, uchi ospiti: TOMASUOLO Luciano fu Antonio, nato a Milano il 17.9.1951, qui residente e domiciliato in Via Dalmazio n. 2-5 tel. 742322, qui identificato a mezzo c.i. n. 13142315, rilasciato il 17.1974 dal Comune di Milano; 442 LUCCI Antonio fu Luigi, nato a Novara (P.O. MA) il 1.12.1953, unidentificato e domiciliato a Milano in via Dalmazio n. 2-5 tel. 742322, qui identificato a mezzo passaporto n. 7893895, rilasciato il 14 agosto 1970 dalla Questura di Roma.

Questo fatto, si è dato inizio alla perquisizione dell'auto più conosciuta da tre taxi più accessori. La perquisizione è stata estesa alla perquisizione della abitazione.

Il signor ONORATO Marco ha fatto presente di aver in uso un'automobile ROBERTO-2000 TE targata Roma/MT 35997 della quale è in abitazione RIMOLDI Simonetta, nata a Roma il 9.4.1940, qui residente e domiciliata in Via Dalmazio n. 2-5 (in comune del fratello di circolazione dell'auto), sua difetto in Via Guido Sestini n. 34 - Tel. 39618561 da signora RIMOLDI, dichiara di non aver altro familiari.

Attestato a Roma il 23/3/78
Annullato Rimoldi

Hel...
 Giuseppe Cappan...
 Vito...
 Giuseppe...
 Vito...
 Giuseppe...
 Vito...

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

366



Questura di Roma

foglio n. 3

La perquisizione dell'alloggio, della cantina e della veranda
nata autolettura, ha avuto esito NEGATIVO

L'operazione di P.A. svolta con la costante presenza della ARMOLDI
Donatella e di ONORATO Mario, è iniziata alle ore 7.55 e si è con-
clusa alle ore 9.10

Del che è decisa che Julia Settura e conferma viene sottosecritto
da noi sottoscritti e dai: ARMOLDI Donatella e ONORATO Mario
che con la sottoscrizione danno atto che nulla è stato esportato
o, comunque, danneggiato nel corso della perquisizione stessa

Mario Onorato
Del Nome Abit

Donatella Armoldi
Cuglio Coppola P.A. di P.S.
Eiladuis Mario P.A. di P.S.

Vito Bineero V. P. di P.S.
Franco Vittori P. di P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo, alle ore 13,15, nei locali della D.I.G.O.S. presso la Questura di Roma.-----
 Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., rendiamo noto di es-
 esservi portati in via Luca Ghini n.120 int. 18, abitazione di -
 PIZZOLI Luciano fu Sostene, nato a Roma il 27/10/1937, dove, per or-
 dine del dott. Fabbri, abbiamo eseguito una perquisizione domici-
 liare ai sensi dell'art.41 del T.U. della legge di P.S.-----
 Prima che l'operazione di P.G. avesse inizio, il Pizzoli è stato
 reso edotto che per tale atto poteva avvalersi della presenza di
 un legale di sua fiducia. A tale facoltà rinunciava.-----
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore 11,15 ed è terminata -
 alle ore 12,30 con esito negativo.-----
 L'appartamento consta di tre stanze ed accessori.-----
 Inoltre la perquisizione è stata estesa al box n.11 ed alla can-
 tina n.14 sottostanti allo stabile.-----
 Si fa presente, inoltre, che l'atto di P.G. è stato esteso anche -
 all'autovettura Golf targata Roma T 55001 di proprietà del suddet-
 to.-----
 Nel sunnominato appartamento, durante l'atto di P.G., è stato rin-
 venuto e sequestrato il seguente materiale cartaceo:-----
 1°) un libretto di sottoscrizione, del comitato per la libertà dei
 compagni arrestati - Roma - detto libretto in parte già utilizza-
 to dalla matrice n.3951 al n.3964, mentre dal n.3965 al n.3975 non
 sono utilizzate;-----
 2°) un libretto di sottoscrizione del comitato di liberazione -
 Paolo e Dadd, coposto di n.2 ricevute e delle relative matrici;
 3°) una busta aperta indirizzata a Pizzoli Luciano contenente una
 lettera che inizia: " Roma 10/3/1978 - caro Luciano " e termina --
 " W il comunismo ";-----
 4°) due giornali ciostilati di " Es epiccuerre " uno datato 13/
 10/1977 e l'altro contrassegato con il n.2 datato 23/1/1978;-----
 5°) una copia di una lettera dattiloscritta, composta di due pa-
 gine, intitolata: " Grave provocazione nei confronti di un compagno
 di avanguardia di lotta dell'Atac " a firma " Comitato politico --
 atac - Comitato politico Ferroviari - Collettivo politico Alitalia-
 latata Roma 25/2/1978;-----
 6°) N. 6 giornali intitolati " COSPIR/AZIONE " tutti datati Giu-
 gno - Luglio - Agosto 77;-----
 7°) N. 8 copie del giornale " COSPIR/AZIONE " datati, tutti, Torino
 maggio 77;-----
 8°) N.1 copia di giornale con l'intestazione: " La rivoluzione sta
 dietro una porta ? cerchiamo di aprire quella giusta! " recante-
 come contrassegno il n.2 e datato settembre 1977;-----

Ufficio Giudizio P.S.
 Galasso Romano P.S.

Galasso Romano P.S. / Pizzoli Luciano

MODULARI
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 368

- 2 -

9°) una piccola agendina con copertina in similpelle di colore mar-
rone.-----

Tutto il materiale cartaceo, che viene sequestrato, è stato siglato
dall'interessato.-----

Il presente verbale viene da noi verbalizzanti sottoscritto ed an-
che dall'interessato il quale con la sottoscrizione da atto, che--
oltre al materiale sequestrato, nulla viene asportato o danneggiato.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Pizzoli Luciano
Sollodini Mario Aff. di P.S.
di Ufficio Anagrafico P.S.
Palumbo Federico Brig. P.S.

Alle ore 14,20 negli uffici e alla data di cui sopra, si riapre il
presente verbale significando che durante la perquisizione si ha
avuto la costante presenza di Pizzoli Luciano.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Pizzoli Luciano
Sollodini Mario Aff. di P.S.
di Ufficio Anagrafico P.S.
Palumbo Federico Brig. P.S.

(V. FOLIOLE COSE SEQUESTRATE)

MODULARIO
I. P. S. 391

7
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
[Signature]



Questura di Roma 389

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di marzo, alle ore 14,00, nei locali della Questura di Roma, ufficio D.I.G.O.S.-----
 Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., rendiamo noto di esserci portati in via S.Martino della Battaglia n.56, presso gli uffici dell'ATAC, dove abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del T.U. della Legge di P.S., nei confronti di PIZZOLI Luciano nato a Roma il 27.10.1937, impiegato presso l'ATAC.--
 La perquisizione è stata effettuata nella scrivania, del PIZZOLI, sita al 3° piano stanza n.3, dove lo stesso esplica il suo lavoro.--
 La perquisizione ha avuto inizio alle ore 10,15 ed è terminata alle ore 10,50, con esito negativo.-----
 Prima che l'operazione avesse inizio, il Pizzoli è stato reso edotto che per tale atto poteva avvalersi di un legale di sua fiducia. A tale facoltà rinunciava.-----
 Il Pizzoli ha presieduto interamente all'atto di P.G.-----
 Il presente verbale viene da noi verbalizzanti sottoscritto e dal Pizzoli, il quale con la sottoscrizione da atto che nulla viene asportato e danneggiato.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Pizzoli Luciano

Palladini Mario P.S.

Alipio Domenico P.S.

Galeno Federico Brig. P.S.

MODULARIO
P. S. 391

Questura di Roma

8
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
34

L'anno 1978, addì 26 del mese di marzo, alle ore 16,40, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. col presente verbale * diamo atto che alle ore 14,00 odierne ci siamo portati in via Aurelia 601/F per effettuare una perquisizione presso la discoteca "ETOILE", ivi ubicata, giusto quanto disposto verbalmente dal Procuratore Capo della Repubblica dott. De Matteo. Poichè la serranda d'ingresso era chiusa a chiave e non è stato possibile interessare i responsabili della suddetta discoteca, si è provveduto a forzare la serranda. La discoteca è composta da una sala alla quale si accede attraverso una scalinata in discesa, nonchè da tre stanze e bagni ubicati al primo piano. Per accedere alle tre stanze del primo piano si è reso necessario forzarne le relative porte d'ingresso. La perquisizione che è terminata alle ore 15,05, ha avuto esito negativo.-----
L.C.S.

Stefano

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Giuste disposizioni ricevute, alle ore 14,00 odierne mi sono recato, assieme a personale dipendente, in questa via Aurelia 601/F, presso la discoteca "ETOIL," ove ho effettuato una perquisizione, secondo quanto ordinato dal Procuratore Capo della Repubblica Dott. De Matteo.

Per accedere ai locali, in mancanza del direttore o altro responsabile della discoteca, si è reso necessario forzare la serranda metallica dell'ingresso, nonché tre porte in legno di altrettante stanze situate al primo piano del locale.

Nell'aprire la prima porta, ad un sottufficiale di questo Ufficio, sono partiti due colpi della MACHINE Pistola in dotazione. I relativi proiettili, che ^{non} hanno causato alcun danno, sono penetrati nel muro.

La perquisizione ha dato esito negativo.-

Roma, lì 26 marzo 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
DOTT. Bruno De Sanctis*f. De Sanctis*

351

MODULARIO
I. P. S. 39110 MOD. Abbis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- DIGOS -

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 10, in via Selva Candida n.154, in Roma. -----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., tutti appartenenti alla DIGOS della Questura di Roma, diamo atto che alle ore 8 odierne, ci siamo recati nell'abitazione di DONATI Giuseppe di Giulio, nato a Filottrano (AN) il 17-9-1926, imprenditore edile, sita al suddetto indirizzo, per eseguirvi una perquisizione domiciliare ai sensi dello articolo 41 del T.U. della Legge di P.S. -----

Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo fatto presente al signor Donati Giuseppe il motivo della nostra visita. -----
Pure prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo reso edotto il signor Donati della facoltà concessagli dalla legge di farsi assistere, durante la perquisizione da un avvocato o altra persona di sua fiducia. Il signor Donati ha dichiarato di rinunciare a tale facoltà. -----

Si é, pertanto, proceduto alla perquisizione di detta abitazione composta di nove stanze ed accessori, nonché dell'autovettura Opel Rekord berlina 20/D, targata Roma T-70938, intestata alla Società Impres-a di Costruzioni "Letizia" r.l., con sede nella abitazione del signor Donati, di cui lo stesso é titolare. -----
La perquisizione ha avuto esito negativo. -----

Essa, interamente svolta alla presenza dell'interessato, della di lui moglie Agus Antonietta, nata a Ballao il 20-2-1933, e del figlio Roberto, nato a Roma il 5-2-1960, studente, si é conclusa alle ore 9,55. -----

Del che abbiamo redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dalle persone suindicate, le quali con la sottoscrizione danno atto che, nel corso della perquisizione, nulla é stato asportato o danneggiato. -----

Giuseppe Donati
Agus Antonietta
Roberto Donati
Angelo Ceppa Aff. di P.S.
Z. A. Leonardo Giuliano B. di P.
Morici Giuseppe Uffic. di P.S.

MODULARIO
P. S. 391



Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

11

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

[Handwritten signature]
388

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 8,30, in via Vincenzo Tomassini n.48, scala C int.II, in Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla DIGOS, ci siamo portati nell'abitazione di LOSEGO Marte (non Marta) fu Giovanni Battista, nato a Padova l'1.3.1915, abitante al suddetto indirizzo, identificato a mezzo patente automobilistica n.RM2234 084, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 13.7.1977, per eseguire la perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art. 41 T.U. legge di P.S., al o scopo di rinvenire armi e materiale esplosivo.-----

Prima che la perquisizione avesse inizio abbiamo invitato il signor Losego Marte a nominare un avvocato e a farsi assistere, durante la perquisizione, da persona di sua fiducia.-----

Il signor Losego Marte ha nominato quale difensore di fiducia l'avv. Enzo BARTIMEO, del foro di Roma, e nel corso della perquisizione si é fatto assistere dal suo autista LA BIANCA Antonino fu Andrea e di Cataldo Gaetana, nato a Ficarazzi (PA) il 24.8.1955, domiciliato in via Vincenzo Tomassini n.48.-----

La perquisizione,effettuata nell'appartamento composto di quattro vani, accessori e cantina, iniziata alle ore 7,40 é terminata alle ore 8,25, con esito negativo.-----

Di quanto sopra é stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dai signori Losego Marte e La Bianca Antonino, che con la sottoscrizione danno atto che nel corso dell'operazione di P.G. nulla é stato asportato e deneggiato.-----

[Handwritten signatures and names]
Marte Giuseppe
La Bianca Antonino
Gaetana Cataldo
Bartimeo Enzo
L. Gaetana
L. Gaetana

12
E
3/4

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da ordini ricevuti questa mattina, mi sono portato in via Torrevecchia n.302, ove è ubitata la trattoria-pizzeria denominata "Al Bucaletto", per eseguire perquisizione, ed accompagnare il titolare certo Musilli Oreste, a quest Ufficio.-

Alle ore 9,15, aperto il locale si è potuto rilevare, anche, dalla licenza di esercizio, che dal 21-12-1977, ne è titolare il signor TROIANO Mario di Livio, nato a Schiavi d'Abruzzi (Chieti) il 4-9-1954, qui residente in via Casilia n.524,-

Tuttavia, alla presenza del TROIANO, è stata effettuata una ispezione di locali, con esito negativo.-

Si è appreso, altresì, che il Musilli Oreste, abiterebbe a Velletri, sconosciuti indirizzo, ma avrebbe un re apito in qualche Comune presso il Bar Passerelli tel.9130280.-

Lo stesso Musilli Oreste, a quanto ha riferito il signor Troiano, si dovrebbe portare in detta trattoria verso le ore 12,30 per consumare i pasti.-

Roma il 24-3-1978

Il Maresciallo di P.S.

Luca...



MODULARIO
I. P. S. 391

13
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

3/5

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 12,15, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. DONATI Giuseppe di Giulio, nato a Filottrano (AN) il 17.9.1926, imprenditore edile, residente a Roma in via Selva Candida n. 154, il quale dichiara quanto segue:

Sono titolare della impresa di costruzione "Letizia" s;r.l. con ufficio nella mia stessa abitazione. Non so spiegarmi come mai il mio numero telefonico sia stato rinvenuto in una autovettura rubata e nella quale sono stati da voi rinvenuti opuscoli delle Brigate Rosse. La mia famiglia è composta da me, da mio figlio Roberto, di 18 anni e dalle figlie Maria "etizia", di anni 22, e Gabriella di anni 21. Mio figlio Roberto l'anno scorso fu operato di "quartazione alla Orta" a Parigi. Nessuno dei miei figlioli si interessano di politica attiva. Nel periodo in cui fu rinvenuta l'autovettura con i volantini delle Brigate Rosse, non ho mai ricevuto nessuna telefonata minatoria. Solo negli ultimi tempi, da circa 10 giorni faccio ricevere delle telefonate e quando vado a rispondere l'ignoto interlocutore riattacca. Non conosco il sig. SOBETTI Massimo, al quale fu rubata l'autovettura di cui sopra.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

I.C.S.

Bruno de Sanctis
Ufficiale di P.G.

MODULARIO
I. P. S. 391
 14
 MOD. A bis
 (Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 376

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 9,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. LOSEGO Marte figlio Giovanni Battista, nato a Padova l'1.3.1915, abitante in via Vincenzo Tomassini n. 48, il quale dichiara quanto segue:-----

Nell'abitazione di via Vincenzo Tomassini n. 48 vivo da solo assieme al mio autista LA BIANCA Antonino. Sono separato consensualmente dalla mia moglie ed ho quattro figli di cui una sola ragazza, sposata, che abita a Roma unitamente al marito.-----

In merito al fatto che il mio numero telefonico sia stato rinvenuto in una fiat 132 risultata rubata e con applicate targhe false, e all'interno della quale vi erano opuscoli delle Brigate Rosse, posso solo dire che ricevo spesso telefonate di minaccia e telefonate a vuoto. Aggiungo inoltre che nel il 7 dicembre 1975 sono stato vittima, nella mia abitazione, di una rapina da parte di due giovani ed una ragazza i quali, introdottisi con inganno nel mio appartamento, mi hanno imbavagliato, legato sul letto, bastonato ed hanno asportato numerosi oggetti di valore nonché in fine la mia autovettura, ritrovata 4 mesi dopo a Foggia. Non so se nell'occasione mi furono asportati anche dei documenti dai quali si poteva rilevare il mio numero telefonico. La relativa denuncia la presentai al Commissariato di P.S. "Primavalle" che fornì i caratteri somatici dei rapinatori. Della ragazza ricordo che era alta, ed aveva capelli biondi lunghi, con viso magro. Attualmente non ricordo le caratteristiche somatiche dei due giovani. A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.

Marte Losego
 Stefani

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

15
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

377

L'anno 1978, addì 24 del mese di marzo, alle ore 13, 45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G.Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente MUSILLI Oreste, nato a Velletri il 1.2.1925, residente in questa via Vincenzo Tomassini n.2 ed abitante in Velletri contrada Campetto di Macellari N. 54, il quale dichiara quanto segue:++

Fino a dicembre del 1977 ero proprietario della trattoria "Al Bucaletto" sita in via Torrevecchia n.302. Successivamente l'ho venduta al sig. TROIANO, residente in via Casilina n. 524. Non so come il mio numero telefonico, anzi il numero telefonico della trattoria possa essere stato trascritto su di un foglio di carta rinvenuto in un'auto delle Brigate Rosse. Posso precisare che tale numero era segnato sulle liste del menù e sui locchetti dei conti. ---

Non credo di conoscere il sig. SOPETTI Massimo, al quale l'autovettura che mi dite è rubata. ---
A.D.R. Non ho altro da aggiungere. ---
I.C.S.

M. Musilli Oreste
Stipulante

16

MOD. n. bis
(Serv. Anagrafici)

MODULARIO
I. F. S. 391



Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

370

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 21,05, in via di Grotteccia n. 91 - Palazzina n. 4, int. 10, in Roma. —
Noi sottosegretari Ufficiali ed Agente di P.G., rendiamo noto che, in esecuzione all'autorizzazione verbale del Pretore D'ONGHI Vincenzo, ci siamo portati nell'appartamento di CECCARELLI Sergio di Giulio, nato a Roma il 24-3-1958, per eseguire una perquisizione domiciliare, nel quadro delle indagini che questo ufficio sta svolgendo per il fatto criminoso verificatosi il giorno 16 c.m. con il rapimento dell'On. Adolfo Moro e con l'uccisione della sua sorella.

Si è pertanto proceduto a perquisire il predetto appartamento composto da n. camere ed esecutori allo scopo di rinvenire armi, materiale esplosivo e quant'altro potesse servire per il prosieguo delle indagini.

La perquisizione, che è iniziata alle ore 20,40 e si è conclusa alle ore 21, ha dato esito negativo.

La stessa è stata svolta interamente alla presenza di Ceccarelli Sergio, dei suoi genitori, della sorella e del cognato GRACCIANO Roberto, nato a Nogara (Verona) il 3-5-1956, residente Roma in via di Grotteccia n. 91, abitante identificato a mezzo patente di guida n. 1. M 21.0272, cat. B, rilasciata a Roma il 10-9-1974.

Vito Pinneo U. P.S.
Mario Esposito U. P.S.
Angelo Colonna U. P.S.
Roberto f. P.S.

Ceccarelli Sergio
f. u. l. l.
Elio Romano in Ceccarelli
Adolfo Moro in Moro

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma 399

- 2 -

Del che è stato redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dai presenti alla perquisizione, i quali, con la sottoscrizione, danno atto che nulla è stato asportato né danneggiato.

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, si legge il presente processo verbale, per essere atto nello stesso che alle ore 20,35, mentre noi sottoscritti verbalizzanti stavamo nell'abitazione del nominato Cecchetti Sergio, è arrivato al predetto un telegramma e al seguente tenore: "GRACCHIANO LE COGNACCHIE E SI VOLGO RO CON VOLO FREMENE SU LA CITTA' TOSTO NEICHERA' GUAI A COLI CHE NON HA PATRIA" - firmato "FRIEDRICH", spedito da Venezia alle ore 11 del 23-3-1948.

Il fattorcino che ha recapitato il predetto telegramma è stato da noi identificato per STRISI Antonio fu Cosimo e di Annunziata Marianello, nato a Foggiano (TA) il 22-4-1945, residente a Roma in Viale Turchia n. 10 con numero di placca postale 657 e identificato a mezzo patente di guida

Vito Bineco (D. P. S. Pubb. Aff. P. S.)
Mario Serrino (D. P. S.)
Angela C. da ... P. S.

Capitolo ...
il ...
Zover ...
da ...

LARIO
S. 391

MOD. 2 bis
(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma ³⁸⁰

-3-

cat. B. n. 27082. Il predetto presta servizio presso l'ufficio postale "Tomba di Mecene" di via Vibio Marzio n. 27.

Per quanto riguarda il detto telegramma il sig. Ceccarelli Sergio con separato verbale ~~di~~ ei ha dichiarato.

L.C.S.

Ceccarelli Sergio
 Tit. Qu. ill.
 Tele. N. 27082 in Ceccarelli
 Direzione con 2 in Qu. ill.
 Abit. in 11
 Vito Bicecco V. P. S.
 Mario S. P. S.
 Angelo S. P. S.
 Napoli S. P. S.

JULARIO
S. 291

MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma 381

- D. I. G. O. S. -

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 21,30, nell'abitazione di Ceccecelli Sergio, in via di Gattazzone n. 91, palazzina n. 4, int. 10.

Davanti a noi sottoscritti, Ufficiali ed Agente di P.G., è presente il predetto Ceccecelli, meglio in altri atti generalizzato, il quale, in merito al telegramma ricevuto alla nostra presenza, dichiara quanto appresso:—

“Presuppongo che il telegramma ricevuto verso le ore 20,35 da Venezia, sia stato spedito da un mio amico, a nome MASIMI Claudio, al tanto a Roma in via Matteo Palmieri n. 16, utente dell'ap. vecchio telefonico n. 335881. — Credo anzi sono sicuro che il Masimi mi abbia spedito detto telegramma dal tenore, al cui riferimento il verbale di perquisizione, poiché somani è il mio compleanno poco in esistenza per dire che il contenuto del telegramma è un passo di un'opera filosofica del noto filosofo tedesco NIETZSCHE FRIEDRICH. Faccio che ieri sera il Masimi, prima di partire alla volta di Venezia mi disse che mi avrebbe spedito un telegramma illuminante. In verità non riesco a capire il Masimi e il modo in cui mi ha espresso gli auguri per il mio compleanno.

Vito D'Amico V. D. G. P. S.

Ceccecelli Sergio
Ugelo Ettore Aff. di P. S.
Vito D'Amico V. D. G. P. S.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma 380

- 2 -

○ A.D.R. - Presto servizio militare, col grado di soldato semplice, presso l'Ottavo Gruppo dei Lancieri di Montebello, con sede in Via Flaminia Vecchia. Sono dell'ottavo scaglione 2-1977 con n. di tenuta personale militare di riconoscimento 538397, rilasciata dal comandante militare Ten. Col. D'Auria Adriano, il 22-9-1977.

A.D.R. - Che specializzazione ha nel corpo dei "Lancieri di Montebello"?

RISPOSTA - Sono specialista, ovvero preciso, "tavoletta" che significa perdere le coordinate di puntamenti e spazio del mercato.

A.D.R. - Non si altro la age ungiere.
Letto, confezione e set secito

Se oelli Se
Stuvelo Caffare P. S.
Vite Borse V. B. P. S.
M. P. S.
Ma lo E. B. P. S.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma ³⁸³

- D. I. G. O. S. -

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, alle ore 22, in via di Grottaroma n. 91, palazzina n. 4, int. 10.

Davanti a noi sottosecetti ufficiali ed Agente di P. G., è presente il sig. DI LUZIO Roberto di Mario, nato a Velletri il 15-8-1957, residente a Roma in via Lubriano n. 56, identificato a mezzo tessera militare di riconoscimento n. 046, rilasciata dalla Scuola di Applicazione della A. M. - Direzione corsi - il 13-1-1978, il quale, nel corso della perquisizione, è giunto in casa del locatario, per effettuare una visita a questi essendo un suo amico.

A. D. R. Sono allievo ufficiale di complemento della Aeronautica Militare presso la S. A. A. M. di Firenze.

A. D. R. - Mi trovo a Roma, in licenza breve, per le feste pasquali; sono arrivato a Roma nel pomeriggio odierno.

P. D. R. Non ho altro da aggiungere

D. C. S.

Roberto Di Luzio
Luigi Caffarelli Aff. di F. S.
Vito P. P. P. P. S.
Mario Eulivino Brig. P. S.

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA****NUCLEO INVESTIGATIVO**~~EX SOTTO~~

384

N.6292/41 di prot."P".

Roma, li 27 marzo 1978.

OGGETTO: Roma. Sequestro dell'On. Moro con strage dei militari di scorta. Trasmissione di atti di P.G.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Si trasmette l'unito P.V. di sommarie informazioni testimoniali rese da DE ANDREIS Lira Cinzia, la quale si trovò presente all'atto della consumazione dei delitti indicati in oggetto.

La donna ha dichiarato di aver notato gli autori di tale reato quando questi erano an ora appostati e di averli poi visti improvvisamente partire a bordo delle già note autovetture per compiere il crimine in questione.

Sulla scorta dei dati forniti dalla DE ANDREIS veniva eseguito l'identikit di uno dei brigatisti.

Si allega file identikit con il relativo P.V.

I. TEN. COL.
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Antonio Cornacchia-

C/E



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

Handwritten initials and number 385

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

-DE ANDREIS Lina Cinzia, nata a Roma il 5.3.1956, ivi residente Via Carlo Francesco Bellingeri nr.12 int.10 telef.3387339,cgt.impiegata. - - - - -//

=====

- L'anno millenovecentosettantotto addì 24 del mese di marzo, in Roma nell'Ufficio del Nucleo Investigativo CC. alle ore 18,15:- - - - -//

- Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al suddetto Nucleo, è presente DE ANDREIS Lina Cinzia, in rubrica generalizzata, la quale spontaneamente fornisce le seguenti informazioni:- - -

""Il giorno 16 marzo 1978, verso le ore 08,40 cendevo dall'autobus 67 alla fermata sita all'altezza di Via della Camilluccia per recarmi al posto di lavoro sito in Via Cortina D'Ampezz ; per giungere ivi ho percorso Via Stresa, e all'altezzq di Via Mario Fani mi sono fermata per accendere una sigaretta. Mentre cercavo le sigarette nella mia borsa notavo ferma all'angolo di Via Stresa una autovettura Fiat 128 di color bianco targata CD....in posizione di marcia verso Via Mario Fani. Notavo altresì all'interno tre persone, e mentre accendevo la sigaretta guardavo al lato opposto a quello ove si trovavo (angolo Via Mario Fani) notando un uomo dell'apparente età 30-35 anni. Questi indossava un beretto tipo coppola, un giubbotto nero di pelle e pantaloni stesso colore e sentendosi osservato mi ha guardato in modo torvo. Inoltre ho notato sul lunotto posteriore della predetta Fiat 128 due borse di vario colore. Ho proseguito sempre per Via Stresa per circa 20-30 metri e sono tornata indietro per andare in ufficio. Giunta nuovamente all'angolo di Via Mario Fani, attraversato la strada ho avuto nuovamente modo di notare altre due autovetture di cui una era una Fiat 131 di color bleu con due persone a bordo parchata al lato dx rispetto al mio senso di marcia (Via della Camilluccia) mentre l'altra Fiat 128 color bleu, parchata sullo stesso lato del mio senso di marcia aveva a bordo una persona. Mentre mi accingevo ~~svoltare all'angolo~~ riportarmi in Via della Camilluccia, all'angolo di Via Stresa con Via Mario Fani ho avuto modo di notare che tutte e tre le predette autovetture partivano improvvisamente con un forte stridio di gomme e la macchina Fiat 128 targata CD cessò di muoversi su Via Mario Fani sempre all'angolo con Via Stresa si fece tamponare da una altra auto proveniente da Via Mario Fani. Le altre due autovetture si fermavano vicino e in questo preciso momento ho avuto modo di udire distintamente che le persone scese dalle auto gritavano in una lingua a me sconosciuta e preciso che non era ne francese ne inglese in quanto conosco un po' dette lingue. Con rapida successione dopo le grida ho udito dei colpi da sparo. Ho visto trasportare rapidamente un uomo e alcuni di quelli che sparavano hanno gettato in macchina il corpo di una persona, per l'avvista di una macchina e altri tre individui raccogliere il corpo di un'altra persona trasportandolo nella Fiat 131. A questo punto

Handwritten signature

De Onofri's firma Cinzia

11/11/80 di via... 95/50

SEGUE VERBALE DI SOMM. INF. TESTIMONIALI RESE DA DE ANDREI ³⁸⁶
LINA CINZIA - pag.2 -

mi sono messa ad urlare e a correre terrorizzata non so bene in quale direzione, ricordo solo che mi sono mancate le forze cadendo. Rammento d'essere stata aiutata da una persona da me sconosciuta la quale mi ha fatto salire sulla sua auto e allontanata dal posto. Confidatami con alcune persone mie conoscenti mi hanno sconsigliato di recarmi dai Carabinieri a raccontare l'accaduto per evitare eventuali ritorsioni da parte degli autori di quanto era successo.""
A.D.R.:- Non ho altro da aggiungere nè da modificare e di quanto sopra in fede mi sottoscrivo.- - - - -/!!!!

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra.- - - - -/!!!!

De Quotius Lina Cinzia
Ry. Cozzetti
Di Giuseppe Francesco

Nelle modalità di tempo e di luogo di cui sopra, si riapre il presente verbale in quanto DE ANDREI Lina Cinzia, già generalizzata, vuole aggiungere a quanto dichiarato quanto appresso:- - - - -/!!!

""Desidero per eventuali convocazioni che io sia chiamata da voi Carabinieri.""

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra.- - - - -/!!!!

De Quotius Lina Cinzia
Ry. Cozzetti
Di Giuseppe Francesco





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
387



H. TEN COLOMBO
Comandante
- Antonio Comacini -

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten signature]
388

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: ~~FOTO-FIT~~ identikit eseguito in occasione
di Strage e sequestro di persona On.

Aldo MORO

.....

L'anno 1978, addì 25 del mese di Marzo, alle
ore 17,40, presso il Comando Nucleo Investigativo CC. Roma.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: M.M.

DE FELICE Gaetano del suddetto reparto
riferiamo a Chi d. dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste: DE ANDREIS Lina Cinzia, nata a Roma il 5/3/1956
ivi res. Via C.F.Bellingeri nr.12/10 - ROMA -

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di ~~foto-fit~~ identikit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via M.
FANI angolo via STRESA, alle ore 08,40
del 16.3.1978 ed attinente al reato di strage e sequestro
di persona commesso il 16.3.1978

e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti
indicazioni: (*) età: 35 anni circa; altezza: 1,80 - 182 circa;
Occhi; scuri a mandorla; Corporatura massiccia; labbra: carnose;
Naso: grosso e pronunciato; Orecchie grosse, sporgenti; basetto
coppola in pelle nera.

Perché constatato abbiamo redatto il presente processo verbale.

Fatto, letto sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

[Handwritten signature]

(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti e eventuali segni particolari.



**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO110
389

3

389

N°192/3 di prot.

OOIOO Roma li 29 Marzo 1978

OGGETTO:—Sequestro dell'on Aldo MORO ed omicidio dei cinque militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diOOIOO R O M A

Fa seguito al rapporto giudiziario n°192/2 del 16 Marzo 1978.—

Questo comando a seguito di ulteriori indagini esperite nella località in cui si è perpetrato il fatto criminoso, ha proceduto a raccogliere altre testimonianze da persone residenti o dimoranti negli stabili perimetrali all'area interessata all'eccidio, allo scopo di poter avere maggiori riscontri ed un quadro più preciso della criminosità dinamica dell'azione terroristica.

Le persone che avevano specifici e utili notizie da riferire sono state assunte a verbale, mentre le altre sono state sentite da personal dipendente, informalmente.

Le loro indicazioni, comunque, uniformemente alle loro generalità sono state riportate sulla cartella.

Si è proceduto iniziando dalle palazzine di via Mario Fani site prima della edicola dei giornali.

Tale particolare è stato toponomasticamente assunto quale limite spaziale dell'area interessata al raid terroristico.

Per comodità d'inquadramento della zona, in riferimento alle testimonianze raccolte e disseminate lungo l'itinerario inquisito, si sono allegati specifiche piantine planimetriche in scala riflettenti i numeri civici interessati dalle indagini.

....%....

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

390

PROCOPIO Lina, abitante in via Mario FANI N°109, in atti generalizzata, riferiva che: (all. n° 1)

- alle ore 09 del 16.3.1978, stava uscendo dall'autorimessa, con la sua autovettura, quando, ultimata la rampa che immette dal fondo del garage in via Fani, aveva sentito dei colpi di arma da fuoco singoli, senza però vedere alcuna persona;
- dal marciapiede (sul quale è ubicato il box della rivendita di giornali) aveva notato quattro persone in divisa di colore bleu scuro, con relativi berretti;
- gli stessi, stavano sparando con i mitra, mentre, un altro individuo, travisato con un passamontagna, teneva sotto controllo i passanti con un altro mitra;
- quest'ultimo era isolato dal gruppo ed era distante dal giornalaio di circa venti metri;
- resasi conto di quanto stava succedendo, si era rannicchiata sotto i sedili della sua autovettura con la figlia di anni due.

MOSCARDI Giulio e IANNACONE Maria, dimoranti in via Mario Fani n° 109, in atti generalizzati, riferivano che: (all. n° 2)

- alle ore 09 del giorno 16.3.1978, avevano sentito dei colpi di arma da fuoco singoli ed a raffica;
- affacciatesi dal balcone della camera di soggiorno, avevano visto da via Fani un uomo travisato con una specie di passamontagna color nero, indossante un completo nero, tinte tuta, molto stitillato, ed una specie di mancherà sugli occhi;
- era un tipo atletico, alto circa mt.1.80, armato di mitra e si trovava all'altezza dell'edificio N°106 di via Fani.

PISTOLESI Paolo; in atti generalizzato, studente, figlio dello edicolante di via Fani, riferiva che: (all. n° 3)

- alle ore 0905 del 16.3.1978, dall'interno dell'edicola, aveva improvvisamente udito tre colpi di pistola seguiti da raffiche di mitra;
- uscito dal vano dell'edicola, aveva visto lo sportello destro dell'Alfetta della scorta aperto, ed il corpo senza vita di un uomo;
- voleva prestare soccorso, ma, era stato impedito da un uomo che, travisato da un sottocasco color nero con una striscia nel mezzo rossa, seminascosto da una fiat 128 di color bianco posta in posizione diagonale e dietro l'alfetta di scorta, gli aveva puntato un mitra facendogli segno di allontanarsi;



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- * poichè era ancora rimasto sulla strada, il terrorista gli aveva puntato nuovamente il mitra contro, per cui si era riparato dietro alcune macchine in sosta;
- l'individuo in argomento era alto forse mt.1,70, di corporatura normale e vestito di scuro;
- all'incrocio di via M.Fani con via Stresa, aveva anche visto di spalle, un uomo indossante una divisa militare di colore bleu con berretto, alto circa mt.1,80, con capelli chiari;
- aveva altresì notato la 128 bianca di cui sopra, allontanarsi velocemente per via Stresa;
- il giorno 22 era stato minacciato di morte attraverso parole scritte sul cofano posteriore di una autovettura appartenente ad una signora alla quale erano rivolte le stesse minacce. Nel fatto se ne stava interessando il commissariato P.S. di Monte Mario.

VINCEZZI Sergio, abitante in via Stresa n° 56, ha fatto generalizzato, riferiva che: (Al. 1. 4)

- alle ore 08:5 circa del giorno 16.3.1978, dopo aver accompagnato la figlia a scuola, stava ritornando a casa. Passando per via Fani si era fermato all'edicola per acquistare dei giornali, parcheggiando la sua Fiat 102 a dieci metri circa in discesa sul marciapiede opposto
- dopo aver acquistato i giornali, leggendone uno, era giunto presso l'autovettura nella quale era salito. Non aveva messo ancora in moto, quando aveva udito degli spari;
- uscito dal mezzo, a circa trenta metri ove si trovava e, precisamente all'altezza del bar Olivetti aveva notato tre o quattro individui "in divisa" con berretto di foggia militare che sparavano contro macchine ferme sul lato destro di via Fani.
- istintivamente si era gettato per terra, dietro il cofano della sua autovettura ove rimaneva fermo sentendo inizialmente una raffica di arma automatica, quindi separatamente due-tre colpi, poi ancora due-tre colpi distanziati e quindi un'altra raffica più corta di quella precedente;
- dopo un poco si era alzato ed aveva notato una persona in divisa che si stava dirigendo verso via Stresa, armato di un'arma automatica corsa, preceduto di circa quattro-cinque metri da altro individuo in divisa - senza berretto - che, con un certo sforzo trascinava una grossa borsa a sacco con manico;



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- nello stesso momento, aveva notato oltre l'incrocio di via Fani con via Stresa, sul lato sinistro dalla sua posizione, altre persone che salivano su una macchina di color bleu di media cilindrata;
- resosi conto che si trattava di una rapina e non di una operazione di polizia così come inizialmente aveva erroneamente reputato, si era gettato nuovamente per terra temendo per la sua incolumità;
- dopo circa 50", si era rialzato notando che l'autovettura che aveva prima visto, stava svoltando sulla destra di via Stresa;
- si era quindi precipitato verso le autovetture attentate dagli individui in divisa ed aveva visto i cinque corpi esanimi, di uno riverso sulla strada.

Il teste quindi forniva una descrizione di un terrorista in base alla quale veniva composto un fotofit (All. n° 5 e 6)

CALIO' MARINCOLA Antonio, domiciliato in via Fani 123 in atti generalizzati, riferiva che: (All. n° 7)

- alle ore 09.05 del 15.3.1978, dal balcone della sua stanza da letto sporgente sull'incrocio di via Fani-via Stresa, dopo aver uito vari colpi di arma da fuoco in successione, aveva visto tre autovetture una dietro l'altra delle persone in divisa di guardia di P.S., ovvero giacca blu scura e pantaloni azzurri chiaro con berretto a visiera, armati di armi con il calcio in legno;
- queste si trovavano accanto all'autovettura di centro (una Fiat 1000 a 12 di colore bleu);
- nel mentre uno dei due dopo aver aperto la portiera posteriore sinistra della 130 (?) ne faceva discendere una persona, l'altro, con il calcio della sua arma infrangeva il vetro del finestrino anteriore sinistro svergando quindi un paio di raffiche allo sterzo dell'autovettura;
- il primo uomo, quindi, tenendo il mitra sotto il braccio sinistro, con il destro accompagnava in direzione di via Stresa ovvero verso il suo angolo di osservazione, una persona che riconosceva immediatamente per l'On. Aldo Moro il quale veniva fatto scendere su di un'auto che gli era sembrata una Fiat 128 bianca allontanarsi per via Stresa, direzione via Trionfale;-



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- mentre avveniva questo trasbordo, alcune auto di passaggio venivano dirizzate per via Stresa, con direzione via Trionfale, da un altro malvivente che, indossando la stessa divisa degli altri, armato identicamente, con una paletta appartenente a qualche corpo di polizia, si aiutava nelle sue pretestuose funzioni di moviere;

- l'uomo che aveva prelevato dall'autovettura l'On. MORO era alto mt. 1,75 circa, di corporatura snella, colorito bruno, capelli neri, moderatamente lunghi che gli spuntavano sulla nuca dal berretto che calzava;

BOSCO Carmela, in atti generalizzata, domiciliata in via Stresa n° 94, lavorante presso la lavanderia sita nella omonima via civico n° 113, riferiva che: (All. n° 8)

- alle ore 0815 del 16.3.1978 aveva aperto la lavanderia;
- alle ore 0850 aveva visto passare sul marciapiede opposto e scendere in direzione di via Fani due persone in divisa di aviatore, una delle quali con berretto senza soprabito;
- quest'ultimo attirava in modo particolare la sua attenzione (vedasi fotocit all. n° 9-10) ;
- l'altro, era più basso di quest' ed anche più tarchiato. Portava nella mano destra una borsa a soffietto scura piuttosto grande;
- a circa trenta metri da costoro aveva visto altri tre transitare altre due persone con divisa simile ai primi e con impermeabile di tipo leggero;
- anche uno di questi e, presuntamente, quello di destra portava una grossa borsa a soffietto da viaggio, di colore scuro;
- entrambe le borse recavano le scritte ALITALIA in caratteri chiari.

PONZANI Umberto, in atti generalizzato residente in via Stresa 66, Maggiore dell'esercito, riferiva che: (All. n° 11)

- mentre era uscito da casa, aveva notato tra le ore 0850 e 0900, due individui, in uniforme di pilota dell'aviazione civile;
- poco dopo, percorrendo a bordo del suo ciclomotore, via Stresa con direzione via Fani; dopo aver superato i due "aviatori", ad una distanza di circa quindici metri in avanti aveva notato alcuni

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- tutti e quattro erano di altezza media, oscillante tra mt. 1,70 e mt. 1,75; avevano capelli moderatamente lunghi sul collo, due dei quattro avevano capelli castano-biondo-rossicci;
- indossavano divise color bleu scuro (giacca e pantaloni) ed avevano sulle maniche delle giacche all'altezza del polso dei galloncini dorati; reggevano sull'avambraccio sinistro il soprabito dello stesso colore delle uniformi;
- non aveva notato se portassero borse o altro;
- li aveva visti, per l'ultima volta all'altezza della penultima curva, prima di giungere all'incrocio con via Mario Fani. Camminavano a passo svelto. All'incrocio non aveva notato nulla di anormale;
- non era in grado di riconoscerli poichè li aveva visti solo di spalle.

D'AMATO Erasmo, in atti generalizzato, giornalista della RAI -TV riferiva che il giorno 23 Marzo 1978 mentre si trovava in via Fani per alcune riprese cinematografiche, consistenti nel filmare tutti gli omaggi floreali ed i biglietti di solidarietà, aveva rinvenuto alle ore 10,30, nei pressi dell'alberello sito sul lato destro della via, un biglietto con delle frasi - tipo pensierini - di una persona (a nome Sergio) che aveva trascorso la notte tra il 28 ed il 29.3.1978.

I suoi pensieri erano diretti ad una ragazza di nome Rosy. (All. n° 12 e 13).-

DAMIANI CRISTINA, in atti generalizzata, residente in via Mario Fani n° 94, riferiva: (All. n° 14)

- alle ore 0855 del 16.3.1978 era appena uscita dal cancello della sua abitazione, quando, aveva udito alle sue spalle un colpo isolato di arma da fuoco;
- mentre stava girandosi aveva udito una raffica di colpi di arma da fuoco di tonalità diversa;



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

178 bis.
395

- si era immediatamente riparata dietro una autovettura parchata ed attraverso i vetri della vettura, traguardando, aveva notato verso l'incrocio con vis Stresa, tre autovetture in fila sul lato destro della strada;
- quasi contemporaneamente al primo colpo di arma da fuoco isolato aveva sentito uno stridio di freni ed il rumore di un leggero tamponamento;
- le tre autovetture erano; quella più a lei vicina ovvero l'ultima, una alfetta chiara, poi una autovettura che gli era coperta alla vista e quindi avanti a tutte una 128 familiare chiara;
- aveva visto spuntare da dietro una autovettura parchata dinanzi al bar Olivetti, una canna di arma da fuoco lunga circa trenta centimetri, da cui partivano dei colpi diretti verso le tre autovetture coinvolte nel tamponamento;
- aveva visto poi una persona cadere in terra, presumibilmente uscita da una delle autovetture coinvolte nel tamponamento;
- aveva visto intorno alle stesse autovetture degli individui, forse un gruppo di circa sei alcuni dei quali con una divisa scura non meglio identificata;
- cessati gli spari - rialzatosi alla sua posizione - aveva visto una autovettura scura che gli era parsa una 128 berlina che risa liva per via Stresa con provenienza dalla parte inferiore di via Mario Fani;
- aveva visto nell'occasione il figlio dell'edicolante che aveva assistito anche lui all'evento in corso.

SCARPA GIOSEPPA, in atti generalizzati, sentito a verbale, dalla Arma di Torre del Greco (NI) riferisce che: (All. n° 15)

- il giorno 16 Marzo 1978 si trovava in Roma presso lo zio APREA Vincenzo abitante in via Trionfale 635 aut 6320;
- verso le ore 0935 - 0940 si trovava affacciato sul balcone che dà su via Trionfale; notava una 128 bleu seguita da altra 128 di color bianco che, con guida nervosa, tentava di aprirsi un varco tra le autovetture;
- la fiat 128 bleu era occupata da due persone una delle quali, quella seduta al fianco dell'autista agitava all'esterno una palette tipo quella in dotazione alla forze dell'ordine con i colori rosso e verde;



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- gli occupanti della 128 bleu indossavano uniformi di colore bleu chiaro che si avvicinavano all'uniforme dell'aviazione;
- i medesimi avevano delle spalline recanti gradi a forma di strisciotta metallica dorata;
- sulla fiat 128 bianca, sicuramente si trovavano tre persone; non sapeva però se tra gli occupanti delle due autovetture ci fossero delle donne;
- le due autovetture su via Trionfale, improvvisamente con una svolta ad U si sono immessi in un vialetto di una strada a fondo battuto;
- non era in grado di poter descrivere la fisionomia degli occupanti delle autovetture poichè non li aveva potuti vedere bene in volto ed anche perchè non era a conoscenza del grave episodio verificatesi poco prima e che aveva appreso dalla televisione.

MAZZOCCHI Mirella, conduttrice della cartoleria sita in via Stresa 33/b - 33/c, sentita informalmente, riferiva che il giorno 16 Marzo 1978, verso le ore 0830 dall'interno del suo esercizio aveva notato una autovettura di cui non sapeva precisare colore e tipo che si era fermata presso il marciapiede opposto a quello a ridosso del suo civico. Aveva notato che da tale macchina, erano usciti numero quattro persone in uniforme che dopo aver per qualche secondo parlato fra loro si erano diretti per via Stresa in direzione di via Fani. Soggiungeva che l'atteggiamento di tali persone era tranquillo, quasi spavaldo e, che, tutti erano di corporatura robusta. Concludeva infine asserendo di aver riconosciuto nel berretto abbandonato in via Fani dai terroristi uno di quelli che indossava uno del gruppo intravisto. Desiderava infine voler mantenere l'anonimo in quanto.

Si elencano di seguito i nominativi di alcune persone abitanti nella via Mario Fani e nella Via Stresa, sentite informalmente in merito ai fatti del 16.3.1978:

- FANTASIA Marcellina, in MARCOCCI via M.Fani n°99 int.8, riferiva che aveva visto solo una Fiat 128 bianca con almeno due persone a bordo di cui una travisata con passamontagna e con un mitra che teneva a bada tutti i palazzi della strada;

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- ADILARDI Raffaella, via Mario Fani n° 99, riferiva di aver sentito solo alcuni spari e di aver notato che quel giorno un uomo a bordo di una fiat 127 bianca guardava quello che era successo con assoluta tranquillità.-
- TOSTI Elena, in MAZZETTI, via M.Fani n° 99 riferiva di aver sentito solo le raffiche.
- STORCI Gabriella in GIALATINI,
- ESPINOSA Maria Matilde in Guglienetti,
- ASARO Rita in Mazzetti;
- MAZZETTI Virgilio,
- tutti abitanti in via M. Fani civico 99 riferivano di non aver inteso nulla o comunque di non poter fornire alcuna notizia utile.
- BATTELLINI Bianca vedova Rondelli, via Mario Fani n° 94, riferiva che quel giorno era già al lavoro; in casa erano presenti la madre ed il figlio Raimondo che non avevano sentito nulla;
- CANGEMI Francesca, nata a Catania il 14.1.1900, via M.Fani n° 94 riferiva che era in casa accudendo al nipote di anni tre; le finestre non danno sulla via Fani.
- MAJEDONIO Paolo genero della medesima, riferiva che, mentre era nei bagni aveva sentito i colpi; quando si era affacciato sulla strada, sul posto erano già giunte le forze dell'ordine.
- MANCIELLI Ilomolo, nato a Roma il 22.5.1920, via M. Fani 94 riferiva che quel giorno era ammalato e stava al letto. Si era comunque affacciato alla finestra ma non aveva visto nulla perchè non era agevole barbe su via Fani. La figlia Stefania era già andata a lavorare
- FIANAMRE Caterina, nata Jostantini, a Roma il 26.5.1940 riferiva che unitamente con il marito Mario, quel giorno erano usciti alle ore 0855 da casa raggiungendo i rissevi posti di lavoro presso la Rai, dopo aver accompagnato il figlio a scuola.
- VIANIANELLI Laura nata a Roma il 14.7.1954, via Fani n° 94, studentessa unitamente al fratello Paolo alle ore 0850 erano usciti;
- MANCINI Vittorina in Dariani nata a Roma il 17.II.1925, abitante in via Fani n° 94 casalinga, riferiva che quel giorno dopo aver sentito gli spari con il figlio Andrea si era portata sul terrazzo dove aveva trovato il figlio del giornalista che strillava e che

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- e che coprendo gli occhi ad una ragazza, le diceva di non guardare. Era preoccupata per la figlia (DAMIANI Cristina v.d.s. all. n° 14) che era appena uscita da casa.
- MANCINI Anna Maria in Pallucca nata a Roma il 14.4.1931, casalinga via Fani 94; riferiva che quel giorno stava poco bene. Era in camera da letto che è sita a livello stradale. Aveva sentito i primi spari e dopo aver appreso telefonicamente dalla nipote Isabella (interno 9 dello stesso stabile) che sulla strada vi era un morto, aveva chiamato il 113 e la parrocchia. Il marito Enrico era uscito sulla strada
- PALLUCCA Enrico, marito della predetta, nato a Roma il 24.12.1927 riferiva che dopo aver udito i colpi di arma da fuoco e quindi subito dopo delle raffiche di mitra, si era portato dalla camera da letto nella camera da pranzo che affaccia su via Fani. Successivamente si era portato sulla strada ove aveva constatato la presenza di tre autovetture ferme, con gli sportelli aperti, poste una dietro l'altra. Sia in quella di centro che nella ultima aveva notato dei corpi senza vita e sanguinanti.
- FELICIANO Serrao, non era presente in casa. Via M.Fani n° 106;
- CUCCU Fabrizio nato a Biella il 3.5.1944, pilota civile alitalia abitante via M.Fani n° 106, riferiva che alle ore 0855 circa si trovava a letto con il bambino di mesi dieci. All'esplosione dei colpi, una serie di raffiche, si era affacciato prima su via Ste-sa, dalla camera da letto e poi su via Fani dal soggiorno. Quivi aveva notato il vetro del balcone forato da un proiettile che aveva attinto il soffitto e la parete di fronte. Guardando fuori, sulla strada, aveva visto un uomo esausto per terra ed altri accasciati nelle autovetture. Dopo un attimo di sgomento aveva dato l'allarme mediante il 113.
- DE CHIARA Giovanni, nato a Napoli il 4° 6.1941, giornalista cronista del quotidiano " Gazzetta del Popolo " di Torino, abitante in via M.Fani n° 106, riferiva che il giorno del rapimento non era in casa, era presente solo la signorina GUGLIELMI Eleonora ventitreenne, da Catania, collaboratrice domestica da circa quindici giorni, la quale dormiva poichè non si sentiva molto bene. La predetta aveva sentito i colpi ed uscendo nel giardino, attraverso la siepe, aveva notato sul piano stradale un uomo a terra ed altri che giacevano in alcune autovetture. I proiettili esplosi durante l'azione criminosa avevano raggiunto la stanza da bagno, perforando il vetro della finestra, un armadio a muro che si trovava fuori il vano servizi ed il muro del vicino corridoio.
- FIORIMONTE Maria Carmela, nata a Roma il 10.8.1952, insegnante, coniugata Primicerio Mario da Salerno 6.5.1949, abitante in via Mario Fani n° 106, riferiva che al momento erano assenti entrambi. Era presente solo la cameriera DE VITA Eleonora ventenne con il bambino. Costei sentì gli spari ed affacciata dalla camera



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

Handwritten signature and number 399

- vedeva un uomo a terra ed altri feriti in una autovettura.
- RAVENNI Mariangela, nata a Siena il 14.6.1920, casalinga, coniugata Fiani - via M.Fani n° 106 riferiva che dalla camera da letto sentiva degli spari, quindi si portava nel soggiorno con vista su via M. Fani, ove notava due uomini in divisa scura che trascinavano un altro a braccia in direzione di via Stresa. Aveva notato altresì, sul piano stradale alcuni corpi senza vita. Aveva telefonato al 113.
 - IATTARI Chiara, nata a Caserta il 29.4.1921, coniugata Pelosini, via M.Fani 106, asseriva che si trovava sul balcone della cucina che affaccia nell'interno dello stabile, mentre la collaboratrice domestica FRONDUTI Velia da Gualdo Tadino (PG)-22.1.1936, si trovava in altri vani. Udendo gli spari guardava in via M. Fani e notava un uomo a terra. In preda alla paura abbassava la serranda. Successivamente, insieme alla FRONDUTI si era affacciata nuovamente ed aveva visto tre autovetture ferme ed una improvvisa folla che si avvicinava.
 - ELMI Giancarlo, ingegnere, via M.Fani 106, riferiva che al momento del criminoso agguato era assente. Era presente solo la cameriera di colore RAMOS Giacinta Maria che aveva solo udito gli spari senza affacciarsi dal balcone inquanto responsabile della bambina a lei affidata.
 - MASSARELLI Avlaro da Sangemini (TR) 23.6.1937, coniugato, portiere dello stabile n° 106. Quel giorno si trovava nell'atrio della scala A; udendo le prime raffiche si era portato verso il cancello di ingresso ma, udendo ulteriori raffiche, impaurito, ritornava indietro.
 - LOREBZETTI CESIRA la Montecarotto (AN) 4.5.1921, infermiera, presso lo studio medico sito in via M.Fani n°109 int.1, riferiva che era giunta solo alle ore 1030;
 - RISPOLI Claudio, nato Roma 20.12.1939, regista Rai-TV, assumeva che alle ore 0830 di quel giorno era uscito per recarsi dal parrucchiere. Il medesimo dimora in via M.Fani n° 109.-
 - GIBINI Zaira, nata a Ferrara il 14.12.1925; riferiva che aveva udito i colpi e le urla e null'altro poiché stava al bagno. Via M. Fani n° 109.-
 - MENCIO Mirella, nata a Civitavecchia il 31.1.1937, impiegata Rai - TV? Via M. Fani 109, riferiva di non aver visto nulla.-
 - FUSO Indo, da Manciano n. 4.5.1930, portiere dello stabile n° 109 di via M. Fani riferiva di non aver visto nulla.

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- ROSSI Augusta, moglie del FUSO, convivente, riferiva di non aver visto nulla.
- ROSSANO Fusso, figlio della Rossi, riferiva che stava uscendo dall'autorimessa quando, sentiti gli spari, era rientrato immediatamente.-
- * BARTOLUCCI Gastone, nato a Roma il 28.5.1923, via M. Fani IO9 coniugato, attore, riferiva che aveva sentito gli spari e visto autovetture che partivano.
- IZZO Anna, moglie del BARTOLUCCI, convivente, confermava quanto asserito dal marito.-
- MATTOGNO Maria Teresa, nata a Palestrina il 25.6.1953, via M. Fani n° IO9, studentessa, riferiva di aver sentito più raffiche di mitra. Constatato di che cosa si trattava era rientrata in casa. Quando era andata a chiudere la finestra gli spari erano già finiti.
- SCIOMMERI Romeo, nato a Roma il 12.12.1945, via M. Fani n° IO9 assumeva che al momento del fatto criminoso non era in casa.
- SOFIENTINI Rina, nata a Milano il 15.6.1899, via M. Fani n° IO9, vedova, casalinga, riferiva di aver sentito solo gli spari senza aver visto quanto fosse successo.
- MAZZA Luigi, nato a Roma il 5.5.1908, via M. Fani n° IO9, coniugato, avvocato era a Bologna, per un processo;-
- CARLESI Anna, moglie del citato Mazza, riferiva che non aveva sentito e visto nulla.
- CHIECCHI Giorgio, nato Torino l'8.6.1930, via M. Fani n° IO9, celibe, giornalista, riferiva che alle ore 0905 mentre stava uscendo dal proprio appartamento aveva udito delle raffiche di mitra. Durante lo svolgimento dei fatti criminosi, nulla aveva potuto vedere in quanto trovavasi in ascensore all'interno del quale aveva continuato a sentire altri spari.-
- RUSSO Mazzea, nata a Foggia il 28.5.1938, via M. Fani IO9, riferiva che stava uscendo dalla propria abitazione, quando sulle scale, dopo aver sentito gli spari era rinchiusa. Stava con i bambini. In casa si era affacciata al balcone solo successivamente ed aveva visto i cadaveri.-

.....%.....

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- RUSSO Olga, nata a Lucera nel 1900, madre della citata, via M. Fani n° 109 riferiva di non aver visto ne sentito nulla.-
- BRANCALEONI Norma, nata a Roma il 12.12.1924, via M. Fani n° 109 riferiva che stava usando l'aspirapolvere. Aveva sentito soltanto gli spari.-
- PESCATORI Liliana, nata a Roma il 16.5/1931, via M; Fani 109, lavorante presso lo studio del Dr. CIAPERETTI, via M.Fani 109, riferiva che quel giorno si stava portando verso lo studio, provenienza via Stessa, con la figlia Marina ed un'altra donna. Erano a bordo di autovettura. Giunte sul posto alle ore 0905-0910 circa avevano visto soltanto i cadaveri.
- MORRA Maria Rosaria, nata a Sturia il 2.2.1922, via M; Fani 109 aveva udito gli spari ed aveva avuto paura. Solo più tardi si era affacciata ed aveva visto i cadaveri e le persone che sopraggiungevano.
- MOGGETTA Maddalena, nata a Cagli il 5.IO.I920, via M. Fani 109 collaboratrice domestica della famiglia RITROSI aveva sentito gli spari ma non aveva potuto vedere nulla in quanto le finestre non aggettano in via Fani.
- RITROSI Anna Maria, nata a Roma il 18.II.I941, casalinga, via M. Fani 109, riferiva di non aver sentito ne visto nulla in quanto dormiva.-
- SALERNI Alberto, nato a Caserta l'8.7.I907, via M. Fani N°123, magistrato, riferiva di essere in bagno a fare le abluzioni e non aveva sentito nulla.
- SALERNI Anna, nata a Bari il 16.7.I950, via M. Fani 123, laureata in legge, riferiva che al momento del fatto criminoso era in camera a studiare. Aveva sentito dei colpi che aveva erroneamente creduto essere rumore di pneumatici. Non ha potuto notare nulla poiché la visuale dalla sua finestra era ostacolata da un albero di magnolie. Sua madre stava stirando.
- ROMANI Romano, nato a Perugia il 9.8.I938, via Fani 123, impiegato di banca, riferiva che in casa vi era solo la moglie che allo udire gli spari si era sentita mala e non si era affacciata.
- FIORINI Giorgio, via M.Fani n° 123, quel giorno era assente.

.....%.....

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- Dr. VENEZIANO, via Stresa 145, Pretore di Roma, alle ore 0900 non era in casa, ove era presente solo la domestica. MARIANO Maria Silvestra, nata a S.Nicolao di Capoverde il 15.3.1941, domestica del nominato magistrato, riferiva che trovandosi affacciata al balcone prospiciente in via Stresa alle ore 0900 circa aveva visto passare quattro persone in divisa scura non meglio identificata. Era rientrata in casa recandosi al bagno. Subito dopo aveva udito molti spari ma quando era tornata ad affacciarsi dal balcone aveva visto solo le autovetture della polizia e dei carabinieri. Non aveva visto allontanarsi le autovetture degli attentatori.
- ADRAGNA Ignazia nata a Trapani il 12.12.1930, coniugata MESSINA Baldassarre, casalinga, via Stresa n° 145 riferiva di aver sentito i primi colpi di arma da fuoco mentre si trovava in bagno. Solo successivamente, affacciata alla finestra, aveva visto della folla che si era raggruppata sul luogo dell'episodio.-
- MURATORI Patrizia, nata a Roma il 12.7.1951, coniugata Passerini via Stresa 145, riferiva che alle ore 0840 di quel giorno era già uscita per accompagnare i bambini a scuola e che quindi non aveva sentito ne potuto vedere nulla.-
- MINGOLLA Elside, nata a Brindisi il 3.10.1913, coniugata Cinnirella via Stresa 137, riferiva che si trovava nel vano soggiorno quando sentiva delle raffiche di mitra. Allorquando aveva guardato dalla finestra aveva solo visto delle persone che si raggruppavano verso il luogo del crimine.-
- FERRARO Giovanni, da Lentini (SR) 25.5.1950, via Stresa 137, riferiva che alle ore 0845 si era già allontanato dalla sua abitazione.
- PEZZI Daniela, in Ferraro nata a Roma il 5.6.1953, via Stresa 137, coniugata, riferiva che era in casa facendo una doccia. Dallo interno di detto vano aveva udito molti spari ed allorquando aveva potuto affacciarsi aveva visto molte autovetture della polizia e molta folla. Non aveva visto nessuna autovettura sospetta risalire per via Stresa.-
- DE SANO Francesco - via Stresa 134 Sc1. A int. 5 e 7 - assente per ferie pasquali;
- PAGANO Francesco - via Stresa 137 int.9 - assente per ferie;
- MATTEI Luigi - via Stresa 137 int.3 assente per ferie pasquali.-
- ZACCARIELLO Giuseppe - via Stresa 134 scala B int.3-4, assente per ferie pasquali.
- DORATI Silvestro via Stresa 134 int.6 - assente per ferie pasquali.

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVOAAU
1103

in casa il figlio Carlo, rientrato a Roma solo nella mattinata del 24.3.1978 dopo un assenza di circa 20 giorni.-

- BELFIORE Elena da Vasto (CH) 16.4.1924, via Stresa n° 134 portiera dello stabile, riferiva che gli appartamenti siti al detto civico erano vuoti inquanto tutti gli inquilini erano partiti per le vacanze pasquali.-
- BARBAGALLO Remigia nata a Catania il 19.9.1944, casalinga, via Stresa 133, riferiva che aveva sentito solo degli spari e non aveva visto alcuna autovettura transitare velocemente anche in considerazione che era fortemente miope.-
- CARA ROMEO Giuseppe, coniugato con la nominata Barbagallo, impiegato società Olivetti. Quel giorno era assente.
- MANCINI Claudio, nato a Roma il 13.4.1946, via Stresa 133, impiegato presso l'A.M.I. di Napoli, riferiva che quel giorno era a Napoli, in casa era solo la moglie.
- IANERO Gabriella, nata a Roma il 25.5.1949, consorte del predetto Mancini, riferiva di aver sentito solo gli spari. Allorquando si era affacciata dalla finestra non aveva visto alcuna macchina fuggire.-
- MERLINO Maria Grazia, 51 enne coniugata Alessandri via Stresa 133, a detta del figlio Andrea nato a Roma il 29.10.1960, avrebbe sentito solamente gli spari e null'altro.-
- RIBOLINI Maria Luisa, nata a Carrara il 10.10.1928, coniugata Rava Enzo, abitante via Stresa 133. La figlia Isabella, nata a Carrara 27.10.1955 riferiva che quel giorno la madre aveva sentito degli spari ed affacciandosi aveva visto due autovetture, una di colore bianco ed una di colore bleu scuro, transitare per via Stresa a forte andatura in direzione di Via Trionfale. Non aveva potuto rilevare le targhe.-
- RAUTI Pino, deputato, via Stresa 133, riferiva di aver sentito degli spari e guardando in strada aveva visto due auto allontanarsi velocemente, aveva rilevato la targa di quella colore bleu scuro che aveva comunicato alla sala operativa della Questura ed al Nucleo investigativo dei Carabinieri.-
- VALENTINO Serena, nata a Roma il 25.4.1949, via Stresa 62, riferiva che quel giorno alle ore 0900 non era in casa.-
- GIAPPICCHINI Luciano, nato a Roma il 10.2.1946, via Stresa 62, dichiarava che quel giorno non si trovava in casa.-

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- LIBERATORE Patrizia, nata a Taranto il 22.9.1941, via Stresa 62, dichiarava che pur essendo in casa nell'ora e nel giorno indicati non aveva udito ne visto nulla di utile alle indagini.-
- SCOLERI Giordano Maria nata a Guardavalle (CZ) l'1.I.1905, via Stresa n° 62, riferiva che pur essendo in casa non aveva visto ne udito nulla. Invalida.-
- FINESI Bianca Maria, nata a Roma il 20.I.1910, via Stresa 62, riferiva di non aver visto ne udito nulla dei fatti accaduti.-
- MORMINO Rita, nata a Roma il 12.1.1944, via Stresa n° 66, riferiva che pur essendo in casa non aveva visto ne udito nulla di utile ai fini delle indagini.
- COMANDINI Anna, nata a Pecetto Torinese il 29.5.1950, riferiva che quel giorno non era in casa. Abita in via Stresa 66.-
- VITALE Paolo, nato ad Addis Abeba il 31.8.1939, residente Roma via Madesimo (angolo via Stresa)n°37, avvocato, riferiva che alcuni giorni prima del 16.3.1978, passeggiando con il cane aveva notato all'interno del bar (OLIVETTI) di via M.Fani(chiuso per fallimento) una debole luce che al suo avvicinarsi si era spenta.
Il controllo effettuato all'interno di detto esercizio sito in via M.Fani NN.RR. 113-115, da personale di questo comando, e del commissariato P.S. Monte Mario, ha dato esito negativo. Detto controllo è stato effettuato alla presenza del portiere dello stabile sito al civico 109 di via Fani signor FUSI Indo, il quale era detentore delle chiavi in argomento. L'avv. MANZELLA Bruno, con studio in via Pierluigi da Palestrina (TL.3604747) curatore fallimentare del nominato esercizio, contattato da quest'Arma, autorizzava il portiere a consegnare le chiavi ai militi e nel contempo rinunciava alla sua legale presenza.
- CARLETTI Goffredo, nato a Roma il 21.9.1914, con negozio di rilegatoria, in via Stresa 98, riferiva di aver sentito degli spari in lontananza e poco dopo di aver sentito almeno due autovetture che risalivano sulla via Stresa ad andatura sostenuta. Non era in grado di interloquire circa il colore ed il tipo delle autovetture, poichè il suo negozio ha i vetri verniciati ad altezza d'uomo.
- GIULIANI Antonio nato a S.Severo (FG) il 9.II.1941, via Stresa 66 riferiva che pur essendo in casa non aveva visto ne udito nulla.
- BUCCELLI Maurizio, nato a Lucca il 24.3/1947, via Stresa 53, riferiva che sia lui che la moglie quel giorno erano assenti da casa.

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- BUFFACCHI Lamberto, nato a Roma il 24.II.1944, via Stresa 53, riferiva che pur essendo in casa, nel giorno e nell'ora in argomento non aveva visto ne udito nulla.-
- IACOPONI Carla, nata a Roma il 14.9.1943, via Stresa n° 53, riferiva che pur essendo in casa, nel giorno e nell'ora in argomento, non aveva visto ne udito nulla.-
- NERI Michela, nata a Caltanissetta il 6.5.1909, via Stresa 53, riferiva che pur essendo in casa nel giorno e nell'ora in argomento non aveva visto ne udito nulla.-
- FILOGRANO Rosa, nata a Brindisi il 2.12.1922, via Stresa 53, riferiva che pur essendo in casa nel giorno e nell'ora in argomento non aveva visto ne udito nulla.-
- FINESI Giulio, nato a Roma il 6.II.1911, via Stresa n°62, coniugato, riferiva che aveva appreso la notizia per strada.
- PRATESI Piera, nata ad Olevano Romano l'11.10.1920, convivente in casa del predetto Finesi, riferiva che pur essendo in casa non aveva visto ne udito nulla. Aveva appreso la notizia dal marito che le aveva telefonato da fuori.
- PIANO DEL BALZO Carmen, nata a Roma il giorno 8.11.1962, via Stresa 48, nubile, studentessa, riferiva che non era in casa.
- RIGONI Rosita in Martinelli, nata ad Asiago il 13.8.1939, via Stresa n° 48, riferiva che pur essendo in casa nel giorno e nell'ora in argomento, non aveva visto ne udito nulla.-
- FASOLO Gastone, nato a Saccolongo (PD) il 7.8.1926, via Stresa 48, muratore, riferiva che pur essendo in casa nel giorno e nell'ora in argomento, non aveva sentito ne visto nulla.-
- CAMPITA Terzo, nato a Soriano del Cimino (VT) il 21.2.1901, via Stresa 8, coniugato, pensionato, riferiva che era ammalato e che ha sentito del fatto criminoso solo attraverso la TV.
- BASSI Iolanda, nata a Pietra Vairano (CE) il 28.6.1927, via Stresa 48, coniugata, insegnante elementare, riferiva che aveva appreso la notizia mentre rientrava in casa.
- CESTARI Generoso, marito della predetta era già in ufficio nella ora e nel giorno in argomento.-

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- AG*
406
- SIDERI Silvana nata a Paliano (FR) il 13.2.1939, via Stresa 41 con negozio di vendita di lana riferiva, che pur trovandosi, nel giorno e nell'ora in argomento nel suo negozio, non aveva visto ne udito nulla.- -
 - DOLCI Fernando, nato a Roma il 14.IO.1935, via Stresa 39, titolare di negozio di tappezzeria, riferiva che pur trovandosi, nel giorno e nell'ora indicata nell'interno del suo negozio, non aveva visto ne udito nulla.-
 - GUALERSI Gennaro, nato a Roma il 5.6.1939, titolare negozio ottica di via Stresa n° 37, riferiva che alle ore 0915 del 16.3.1978 aveva notato una fiat 128 (di cui non ricordava il colore) che era transitata a forte velocità davanti al suo negozio con direzione via Trionfale. A Bordo aveva intravisto tre aut quattro persone. Riferiva inoltre che portatosi sul luogo dopo aver appreso la notizia vi aveva scattato alcune fotografie il cui negativo rimetteva a noi per eventuale utilità ai fini delle indagini.
I negativi sono stati sviluppati e si accludono le pose relative (All.n°15).
 -
 - ROMOLI Antonella, nata a Roma il 25.5.1961, via Stresa n° 36, riferiva che pur trovandosi in casa, nel giorno e nell'ora in argomento non aveva visto ne udito nulla.-
 - BUZZAO Francesco, da Assisi 24.IO.1922, via Stresa n° 36, riferiva che pur trovandosi in casa nel giorno e nell'ora in argomento, non aveva visto ne udito nulla.
 - FANCELLA Omitii, nata a Radoli (VT) 1.II.5.1910, via Stresa 36, nubile, pensionata, riferiva che pur trovandosi in casa nel giorno e nell'ora indicata, non aveva visto ne udito nulla.-
 - GIGLIO Salvatore, nato a Zagouan (Tunisia) il 13.1.1904, via Stresa n° 36, coniugato, pensionato, riferiva che pur trovandosi in casa nel giorno e nell'ora indicata, non aveva visto ne udito nulla.-
 - POTERE Gianfranco ! Tutti abitanti in via Stresa n° 36
RIPANTI Rosato !
PICCIONI Carlo ! Non risultavano presenti.
SPACCIA Enrico !
 - CALANDRA Paolo, nato a Roma il 2.6.1952, lavorante presso negozio riparazioni radio - TV via Stresa n° 33
PETRUCCI Claudio nato Roma 10.7.1959, lavorante come sopra;
CARBONI Antonio nato Roma 23.7.1960, lavorante come sopra.
Tutti i predetti, riferivano di non aver visto ne sentito nulla.

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO
NOT

- CAPO Arcangelo, nato a La Spezia il 3.7.1914, titolare della calcoleria, sita in via Stresa 44, riferiva che quel giorno aveva aperto alle ore 10 perchè era rimasto in casa ad accudire la nipotina.-
- VIANI Roberto, nato a Roma il 2.8.1944, titolare della lavanderia di via Stresa 25, riferiva che pur trovandosi nel negozio nell'ora e nel giorno in argomento, non aveva visto ne udito nulla.-
- DE FABRITIIS Antonietta, nata a Penne (PE) il 19.II.1939, titolare della parrucchieria di via Stresa n° 31, riferiva che nel giorno e nell'ora in argomento, pur trovandosi nel suo negozio, non aveva visto ne udito nulla.
- PAGANO Nicola, nato a S.Ferdinando di Puglia (FG) lavorante presso il negozio di generi alimentari di via Stresa 23 che alle ore 0910 circa del 16.3.1978 aveva visto due autovetture che si rincorrevano a forte velocità provenienti da via Stresa.
- MASSULLO Antonio nato a Bognoli del Trigno (IS) il 17.I.1935 titolare del bar sito in via Trionfale angolo via Stresa e residente in via Stresa 21, riferiva che pur trovandosi nello interno dell'esercizio nell'ora e nel giorno in argomento, non aveva visto ne udito nulla.-
- NERI Anna, nata a Monterosi il 28.8.1918, titolare ed addetta al distributore di benzina I.P. sito via Stresa n° 1-3, riferiva che aveva visto solo l'andirivieni delle autovetture della P.S? e dei CC. nonchè delle ambulanze. Soggiungeva che del fatto criminoso aveva avuto notizia dalla gente.
- CARLETTI Demetria, nata a Montecchio Paschi (TR) il 15.12.1912, coniugata, direttrice dell'officina idraulica sita in via Stresa n° 5, riferiva che pur trovandosi nell'interno dell'officina nel giorno e nell'ora in argomento, non aveva udito ne visto nulla.-
- MASTRIPIERI Raffaella, nata a Roma il 3.9.1923, titolare del negozio di elettrodomestici di via Stresa 43, riferiva che la mattina del giorno 16 aveva aperto alle ore 0920.-
- SCALZO Gregorio, nato a Marsala il 28.2.1943, titolare della parrucchieria sita in via Stresa 39, riferiva che nel giorno e nell'ora in argomento era nel negozio lavorando e che non aveva visto ne udito nulla.-
- POETTERI Eva, nata a Roma il 26.2.1947, titolare del negozio di abbigliamento sito in via Stresa 37, riferiva che pur trovandosi nel negozio non aveva visto ne udito nulla.-



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- ZIBELLINI Antonia, nata a Bassano di Sutri (VT) il 2.IO.I928, via Stresa n° 23, coniugata, riferiva che a quell'ora era già uscita di casa per recarsi a lavorare quale collaboratrice domestica.-
- FORTINI Maria Luisa, nata a Roma il 30.5.I933, via Stresa 29, nubile, casalinga, al momento del fatto non aveva sentito né visto nulla di anormale, poiché aveva fretta di recarsi a trovare la madre, ricoverata in un centro diabetico. Riferiva inoltre che nei giorni precedenti al 16 aveva notato in via Stresa tre o quattro uomini di età oscillante tra i 25-30 anni che non aveva mai visto prima.
- CHESSA Giuseppe Maria, nato a Tula (SS) il 14.3.1923, medico, via Stresa n° 29, riferiva che alle ore 0710 era uscito di casa per recarsi in ambulatorio. Alle ore 0730 si era soffermato presso il giornalaio di via Fani per acquistare dei settimanali ma non aveva visto nulla di straordinario.-
- PASQUONI Anna Maria, nata a Castiglione del Lago il 30.7.I939, via Stresa n° 29, riferiva di aver sentito molte sirene ma di non essersi affacciata alla finestra, perché impegnata con il telefono.-
- BRESSI Desdemona, nata a Strongoli (CZ) il 26.II.I918, residente Roma, via Stresa 29, riferiva che al momento del fatto si trovava nella parte posteriore dell'appartamento non aggettante su via Stresa e che quindi nulla aveva potuto sentire.-
- DEL BUONO Eufemio, nato a Cetona (SI) il 3.9.I928, via Stresa 29 riferiva che al momento del fatto criminoso era in bagno e che aveva sentito numerose sirene che reputava appartenessero ad autoambulanze.-
- BLASI Elena, nata a Monteparano (TA) il 16.7.I947, via Stresa 29 nubile;
ABBA' FERNANDO, nato Roma il 5.12.1944, celibe, impiegato.
Entrambi al momento del fatto dormivano. Avevano notato successivamente il continuo passaggio di elicotteri.
- FERRANTE Anna, nata a Napoli il 13.9.1947, via Stresa n° 36, coniugata LANGELLA Francesco, riferiva che a quell'ora non era in casa perché aveva accompagnato il figlio a scuola. Non aveva visto nessuna autovettura parchata sotto le finestre della sua abitazione che avesse potuto attirare la sua attenzione.
- PIERLI Egle, nata S.Giustino (PG) il 18.8.I944, coniugata CUTINI Mario, gestori pasticceria via Stresa 31, riferivano entrambi che al momento del fatto erano nel laboratorio interno per la confezione di pasticcini.



LEGIONE CARABINIERI ROMA

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

- [Handwritten signature]*
1109
- CAPORICCI Sebastiano, nato a Capracotta il 6.8.1918, titolare dell'edicola sita in via Trionfale, angolo scuola Nazario Sauro - piazza Monte Gaudio e luogo di confluenza di via Stresa con via Trionfale, riferiva di aver visto solo trasportare il ferito verso il policlinico Gemelli e di non aver visto alcunchè di irregolare, anche in considerazione del flusso di autovetture invero considerevole in quel tratto di strada.

Dall'esame testimoniale delle persone sentite nonché dalle indicazioni raccolte informalmente dagli abitanti e dai commercianti della zona si sono potute evincere le seguenti considerazioni:

- il commando terroristico era articolato in due gruppi, ovvero quello formato dagli individui in divisa (sicuramente non meno di quattro) e l'altro da terroristi diversamente travisati (sicuramente due; un uomo mascherato con un passamontagna ed una ragazza) senza voler prendere in esame gli autisti delle autovetture impiegate dai malviventi;
- l'operazione è stata eseguita mediante un gruppo (quello in divisa) che si è portato in zona a piedi da via Stresa, e dallo altro che ha proceduto a sistemare in aree prefissate le autovetture impiegate;
- l'On. Aldo MORO non dovrebbe essere stato ferito dai numerosi colpi di arma da fuoco sparati dai terroristi. Infatti è stato tirato fuori dall'autovettura da un terrorista in concomitanza all'effrazione del cristallo dello sportello anteriore sinistro ed alla successiva raffica indirizzata ai due militari, operata da un altro terrorista;
- sicuramente le due fiat 128 (bianca e bleu) durante la fuga sono transitate per via Stresa e con altrettanta certezza hanno percorso il seguente itinerario: Via Stresa - piazza Monte del Gaudio - via Trionfale - via Belli.

Si allegano:

4. Un P.V. di S.I.T. rese da PROCOPIO Lina;
2. un P.V. di S.I.T. rese da MOSCARDI Tullio e Iannaccone Maria;

**LEGIONE CARABINIERI ROMA**

COMPAGNIA TRIONFALE

NUCLEO OPERATIVO

3. un P.V. di S.I.T. rese da PISTOLESI Paolo;
4. un P.V. di S.I.T. rese da VINCENZI Sergio;
5. un P.V. di ricostruzione di identikit eseguito dal citato VINCENZI;
6. un Identikit relativo al citato verbale;
7. un P.V. di S.I.T. rese da CALIO¹ MARINCOLA Antonio;
8. un P.V. di S.I.T. rese da BOSCO Carmela;
9. un P.V. di ricostruzione di Identikit eseguito da BOSCO Carmela;
10. un identikit relativo al citato verbale;
11. un P.V. di S.I.T. rese da PONZANI Umberto;
12. un P.V. di S.I.T. rese da D'AMATO Erasmo;
13. un biglietto rinvenuto dal nominato D'AMATO;
14. un P.V. di S.I.T. rese da DAMIANI Cristina;
15. un P.V. di S.I.T. rese da SCARPATO Giuseppe;
16. numero 13 fotografie scattate dal fotografo Gualersi Gennaro.

Si allega infine per speditezza ed orientamento:

17. una piantina in scala 1:1000 riprodotte la zona interessata alle indagini informative da parte di quest'Arma con i numeri civici;
18. una piantina in scala 1:200 relativa alla zona interessata (incrocio via Fani - via Stresa) con particolarità toponomastiche numeriche e segnaletiche.

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO OPERATIVO
(Rino FERRARA)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

AG
11

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:

- PROCOPIO Lina di Eugenio e fu DONZELLI Letizia a Crotona (Catanzaro) il 2.3.1953, resident Roma, via Mario Fani n.109 int.29 scala "B" te no n.3497222, coniugata BONANNI Maurizio, casa.-----//

=====
L'anno millenovecentosettantotto, addì 23 del mese di marzo, in nell'abitazione della signora PROCOPIO Lina, alle ore 10,15.----

Avanti a noi V.Brigadiere L'AURORA Antonio, della Compagnia Trionfale, è presente la signora PROCOPIO Lina, la quale in rubrica generata, la quale sentita in merito al rapimento dell'on. Aldo MORICCHI dichiara quanto segue:-----//

"Verso le ore 09,00 del 16.3.1978, mentre uscivo dal garage del bordo della mia autovettura, quando finita la rampa del garage, stavo immettendo sulla via Mario Fani ho sentito alcuni colpi silenziosi senza però vedere nessuna persona. Dal marciapiede (sul quale trova il giornalaio) ho visto quattro persone in divisa di color bleu scuro con i relativi berretti, che stavano sparando con i mitra mentre un'altra persona travisata con passamontagna armata di mitra teneva a bada i passanti. Questa era isolata dal gruppo a circa 10 metri dal giornalaio.-----//

Quando mi sono resa conto di quanto succedeva, mi sono preoccupata ripararmi sotto i sedili della macchina con la mia bambina di 2 anni. A.D.R.: non ricordo bene se erano quattro o più persone in divisa.

A.D.R.: non ho altro da aggiungere o modificare a quanto sopra dichiarato.-----//

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----//

f.to PROCOPIO Lina

f.to V.Brig. Antonio L. AURORA

LEONE SARMIGNON DI POMA
COMPAGNIA TRIUNFALE
- NUCLEO OPERATIVO -

[Signature]

PROCESSO VERBALE :- di sommarie informazioni testimoniali rese da: —

: PROCOPIO Lina di Eugenio e fu DONZELLI Letizia, nata a Prato (CR) il 2.3.1911 residente a Roma, via Mois Fani n° 109 int. 29 telefono 3497222, coniugata BONANNI Maurizio, esule.

L'anno 1978, addì 23 del mese di MARZO, in Roma nell'abitazione della signora PROCOPIO Lina, alle ore 1 Avanti a noi V. BRIG. L'AURORA Antonio, della Compagnia Triunfale cc, è presente la signora PROCOPIO Lina in rubrica generalizzata, la quale sentita in merito al rapimento dell'On. Alois MORO, dichiara spontaneamente quanto segue: //

" Verso le ore 29.00 del 16.3.1978, mentre uscivo dal garage a bordo della mia automobile, quando finita la rampa del garage, mi stavo immettendo sulla via Mois FANI ho sentito alcuni colpi singoli senza però vedere nessuna persona. Dal marciapiede (sul quale si trova il giornalaio) ho visto quattro Procopio Lina V. Br. L'Aurora.

A. D. R.

persone in divisa di colore blu scuro con i relativi berretti, che stanno sperando con i mitra, mentre un'altra persona trovata con l'ossatura armata di mitra tenere a bada i passanti. Questa era isolata dal gruppo a circa 20 mt. dal giornalaio.

Quando mi sono resa conto di quanto succedeva, mi sono preoccupata di ripararmi sotto i sedili della macchina con la mia bambina di 2 anni.

A.D.R.: non ricordo bene se erano quattro o più persone in divisa.

A.D.R.: non ho altro da aggiungere o modificare quanto sopra dicitario.

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.

Procedo d'ora
V. G. Antonio S'Amore

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
- Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:---

- MOSCARDI Tullio di Antonio e fu BONAIUTI Gina, na
Vaglia (FI) il 28.5.1920, residente in Roma, via
Corso n.504 telefono n.6784063, celibe, rappresen
te.----- //

=====
L'anno millenovecentosettantotto, addì 23 del mese di marzo, in Roma
nell'appartamento controdistinto dall'interno 18 scala "B" di via M.
Fani n.109, alle ore 11,30.----- //

Avanti a noi V.Brigadiere L'AURORA Antonio, della Compagnia CC di R.
Trionfale, è presente il signor MOSCARDI Tullio, il quale sentito in
merito al rapimento dell'On. Aldo MORO, spontaneamente dichiara quan
segue:----- //

"Verso le ore 09,00 del 16/3/1978, ho sentito colpi di armi da fuoco
raffiche ed a singolo. Mi sono affacciato subito dal balcone della
ra da letto e poi da quella del soggiorno ed ho visto un uomo travis
con una specie di passamontagna di colore nero alto mt.1,80 -forse
di più- con fisico atletico, vestiva un abito tipo "tuta" molto att
to di colore nero, con una specie di mascherina sugli occhi di color
rosso, armato di mitra in corrispondenza del "civico 106" (di via M.
Inoltre ho notato una fiat 500 di colore carta da zucchero che si è
meta di colpo, il cui conducente -persona anziana- che ha accostato
macchina al marciapiede rimanendo immobile per tutta la durata della
sparatoria.----- //

Alla compilazione del presente atto ha presenziato anche la signora
IANNACCONE Maria, di Ugo e di CANTARINI Ida, nata ad Avellino il 19
glio 1949, ivi residente, via Vasto n.30/C, domiciliata a Roma, in
Mario Fani n.109 int.18 scala "B", per motivi di lavoro, nubile, ins
gnante, la quale conferma quanto verbalizzato.----- //

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.----- //

f.to Tullio MOSCARDI

f.to Maria IANNACCONE

f.to V.Brig.L'AURORA Antonio

LEZIONE GABRIELINI DI ROMA
COMPAGNIA TRIONFALE
- NUCLEO OPERATIVO -

H'

PROCESSO VERBALE: di sommario informazioni
testimoniati rese da: —
• MOSCARDI Tullio di Antonio
BONAIUTI Gina, nato a VA
(FI) il 28.5.1920, residente
Roma via del Corso n° 504 telex
6784063, celibe, rappresentante

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, in F
all' nell' appartamento contrattattissimo dell'interno
18 scala B di via M. Fani n° 109, alle ore 11.30. —
Avanti a noi V. BRIGADIERE L'AURORA Antonio, delle
Pompigine CC Roma Trionfale, è presente il sig
MOSCARDI TULLIO, il quale sentito in merito al
rapimento dell' On. Aldo Moro, spontaneamente dice
quanto segue: —

↳ Verso le ore 09.00 del 16.3.1978, ho sentito colpi
di armi da fuoco a raffiate ed a singol. itiana
sono offuscato subito dal balcone della camera
da letto e poi da quella del soggiorno ed ho visto
un uomo travestito con una specie di parrucca
grigia di colore nero alto ^{mt.} 1.80 - forse anate di più -
con fisico atletico, vestiva un abito tipo "tuta"
Marta Jannaccone
V. Br. Antonio L'Aurora %



molto ottillio di colore nero, con una specie di macchiatura sugli occhi di colore rosso, ornato di unire in corrispondenza del cerchio 16 (di via M. Fani). Inoltre ho notato una fiera 500 di colore esca da fuotero che si fermava di colpo, il cui conducente - persona anziana - che ha accostato la macchina al marciapiede rimanendo immobile per tutta la durata dell'operazione.

Alla compilazione del presente atto ho presenziato anche la Signorina IANNAZONE Mari di Ugo e di CANTARINI IDA, nata ad Avellino il 19.7.1949, residente - via Vostio n° 30/c, donna a Roma, in via Mario Fani n° 103 int 18 sec B, per motivi di lavoro, utile, inseguente, la quale conferma quanto verbalizzato.

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.

Tutti Usual.

Maria Iannaccone

V. By. Antonio L'Amore

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

[Handwritten signature]
M.F.

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:-

- . PISTOLESI Paolo di Mario e di PATACCA Elisa, na
Roma il 20.7.1958, ivi residente, via Abano Ter
n.20, celibe; studente. Telefono n.3498247.-----

=====
L'anno millenovecentosettantotto, addì 23 del mese di marzo, in R
Ufficio della Compagnia Trionfale, ore 16,45.-----//

Avanti a noi V. Brigadiere L'AURORA Antonio, del suddetto reparto,
presente PISTOLESI Paolo, in rubrica generalizzato, il quale sent
in merito al rapimento dell'On. Aldo MORO, spontaneamente dichiara
quanto segue:-----//

"Verso le ore 09,05 del 16.3.1978, mi trovavo all'interno dell'e
la di giornali di proprietà di mio padre, sita in via Mario Fani,
quando udivo tre colpi di pistola seguiti da raffiche di mitra. U
vo fuori dall'edicola per vedere quello che stava succedendo, inf
ho visto lo sportello destro posteriore dell'alfetta della scorta
to ed il corpo senza vita di uno della scorta. Urlando mi sono pr
pitato verso le macchine per prestare soccorso quando un uomo, trav
to con sottosacche di colore nero con una striscia rossa nel mezzo
nascosto da una fiat 128 di colore bianca posta in posizione diago
le, dietro l'alfetta della scorta, di scatto si è girato verso di r
puntandomi il mitra che teneva in mano facendomi un segno di allo
narmi. Per ancora un attimo sono rimasto nel mezzo della strada qu
do ha puntato il mitra -per la seconda volta verso di me- mi sono
scosto dietro le macchine che erano in sosta. Quest'uomo vestiva c
abbigliamento di colore scuro, altezza metri 1,70 circa, corporati
normale. All'incrocio di via M. Fani e via Stresa ho visto di spali
un uomo che indossava una divisa militare con berretto di colore l
alto circa 1,80, con capelli chiari, da questo non sono in grado c
re se era armato o meno.-----//

Infine, dalla posizione in cui mi trovavo, ho potuto vedere la 128
colore bianco che era posta dietro l'alfetta allontanarsi per via
sa a velocità elevata dirigendosi verso la zona Trionfale.-----

Faccio presente che ieri 22 corrente sono stato minacciato di morte
se avessi parlato. Le parole minacciose sono state scritte sul cof
posteriore della macchina di una signora alla quale erano rivolte
stesse minacce.-----//

A.D.R.: non ho altro da dire o modificare a quanto sopra dichiarat
Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

[Handwritten signature: PISTOLESI Paolo]

[Handwritten signature: V. Br. L' Aurora]

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
Nucleo Operativo

[Handwritten signature]
H18

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

VINCENZI Sergio, nato a Quistello (MN) il 15.1.1934
residente Roma Via Stresa n.56 int.7, coniugato, commerciante, tel.346117. - - - - -

=====
L'anno 1978 addì 23 del mese di marzo, in Roma Uffici del Nucleo Operativo della Compagnia CC. Roma Trionfale ad ore 17.10. - - - - -
Innenzi a noi Ufficiale di p.g. del suddetto reparto è presente il sig. VINCENZI Sergio, in rubrica indicato, identificato a mezzo di patente nr.413624 cat.C rilasciata in data 24.7.1961 dalla Prefettura di Roma, il quale presentatosi spontaneamente presso questi uffici dichiara quanto segue: - - - - -

""Il giorno 16 marzo 1978, verso le ore 8.45 sono uscito di casa per accompagnare mia figlia all'asilo, sito in Via Sangerini. Dopo aver lasciato la bambina, preciso che ero con la mia autovettura Fiat 132, ho proseguito per Via Sangerini ho svoltato a sinistra ed ho imboccato la Via Mario Fani. Giunto all'altezza dell'edicola, ho parcheggiato l'auto sulla mia destra e circa 10-15 metri dopo l'edicola stessa ho attraversato la strada, ho acquistato due giornali e mi sono avviato nuovamente verso l'auto. Leggendo il giornale ho aperto lo sportello ho buttato i giornali dentro, mi sono seduto prima ancora di mettere in moto ho sentito degli spari. Mi sono subito alzato di scatto uscendo dall'autovettura e ho visto a circa 30 metri da dove ero, e precisamente all'altezza del bar "Olivetti" tre o quattro individui in "divisa" con berretto di foggia militare in testa, che sparavano contro delle macchine ferme sul lato destro della Via Mario Fani. - - - - -
In una frazione di secondo istintivamente mi sono girato e gettato per terra, dietro il cofano della mia macchina, temendo di poter essere colpito da qualche pallottola. Durante la sparatoria sono rimasto sempre steso a terra ed ho udito prima una raffica di arma automatica, per circa 40 secondi, poi ho sentito separatamente due-tre colpi, poi ancora 2-3 colpi distanziati di qualche secondo infine una raffica sempre di arma automatica di pochi secondi, ovvero più corta di quella precedente. Ho atteso ancora circa un minuto poi mi sono alzato ed ho visto una persona in divisa con berretto in testa con una arma automatica corta che si stava dirigendo verso Via Stresa, davanti a lui a circa 4 - 5 metri camminava nella stessa direzione un altro individuo sempre in divisa ma senza berretto che portava con un certo sforzo una grossa borsa a sacco con manico che teneva, nello stesso momento ho visto oltre l'incrocio con Via Stresa sul lato sinistro rispetto al mio punto di osservazione, delle altre persone che salivano su una macchina di colore blu di media cilindrata con direzione di marcia verso l'incrocio,....

Rendendomi finalmente conto che si trattava di una rapina o qualcosa di analogo e non di un'azione di polizia come pensavo in un primo momento, avendo visto come già detto, persone in divisa, mi sono ributtato a terra temendo per la mia incolumità. - Dopo circa altri 50 secondi/..

[Handwritten notes on the left margin:]
S. Vincenzi
D. Vincenzi
D. Vincenzi

- 2 -

204
11/9

Segue P.V. di S.i.t. rese da VINCENZI Sergio.

mi sono rialzato ed ho visto la macchina di cui prima che stava svol-
tando sulla destra di Via Stresa con direzione Via della Camilluccia.
In quel momento è sopraggiunto il figlio dell'edicolante ed ho notato
in mezzo alla strada una macchina ferma con lo sportello anteriore
sinistro aperto e ~~era~~ in piedi con una mano sullo sportello stesso una
signora di circa 40 anni con il volto stravolto. Mi sono precipitato
nella direzione delle macchine contro le quali era stato sparato e nel
lo stesso momento varie altre persone uscite dalle case adiacenti ed
insieme a loro ho visto un corpo riverso sul lato destro della strada
ed altre quattro persone crivellate di colpi all'interno delle macchine.
Abbiamo dato l'allarme e dopo circa 6 - 7 minuti è arrivata una macchi-
na della Polizia che ha provveduto a dare l'allarme alla sua Centrale.

A D.R.: ho udito i primi colpi di arma da fuoco verso le ore 9 circa.-

A D.R.: la persona con il berretto e l'arma automatica corta, l'ho vi-
sta di mezzo fianco perchè si stava dirigendo nel senso opposto
aveva i capelli e baffi scuri, alto circa m. 1,70, età circa 35
anni, di corporatura medio robusta, taglio di capelli normale;
colorito pallido.

La persona che portava la borsa a sacco l'ho vista di spalle
era senza berretto, come già detto, sempre di capelli scuri di
taglio normale, leggermente più alto dell'altra persona sopra
descritta.

Delle altre persone che stavano salendo sull'autovettura ferma
oltre l'incrocio, non sono in grado di fornire precisi indizi
atti alla loro identificazione.-----

A D.R.: non ho altro da aggiungere o modificare a quanto sopra detto.
Fatto, letto, chiuso e sottoscritto.-----

Sergio Vincenzi
Giovanni Florio Buj.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: ~~foto fit~~
identikit eseguito in occasione
di strage e sequestro On. Aldo Moro

L'anno 1978, addì 23 del mese di Marzo, alle
ore 18.30, presso il Comando Compagnia TRIONFALE.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: M.M. DE FELICE
Gaetano e C/ra Cori Giorno, del suddetto Nucleo
riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste: VINCENZI Sergio nato Quistello (MN) 15
genn. 1934, resid. Roma, Via Strada 57

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di ~~foto fit~~
identikit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via

Fani, alle ore 09.05
del 16.3.1978 ed attinente al reato di strage e seque-
stro persona On. Moro commesso il 16.3.1978
e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti
indicazioni: (*) età 30-35 - alto 1,70 circa, corporatura:
medio-robusta capelli: scuri; lisci; baffi: legger-
mente alle manopole, parte mascellare: marzato
e asciutto, vestiva uniforme tipo militare blu chiaro

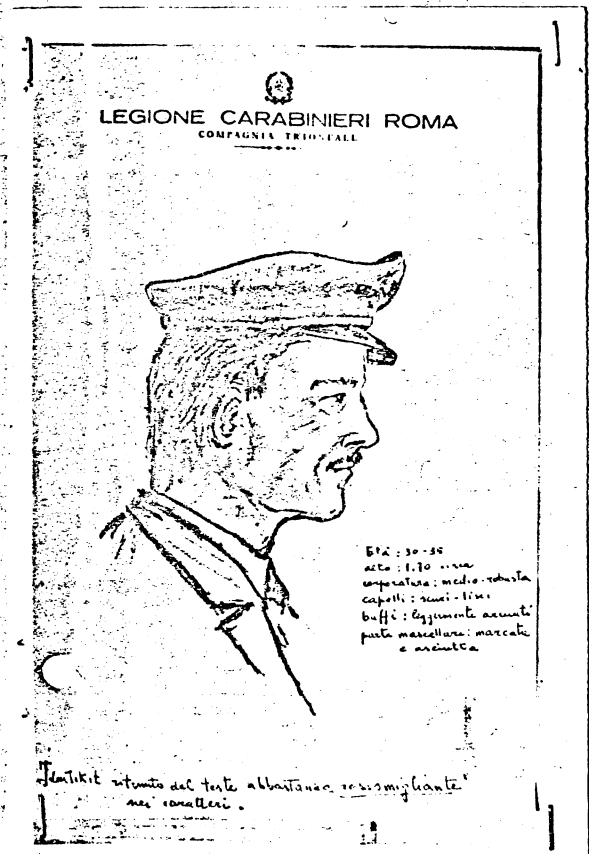
Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Giuseppe Cori
De Felice

(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, boc-
ca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.

Ad. 6
121



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

[Handwritten signature]
hcc

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:---

- CALIO' MARINCOLA Antonio di Achille e di SCULCO Angela, nato a Catanzaro il 12.4.1941, domiciliato a Roma, via Mario Fani n.123 int.4, abitante in Roma, via Pereira n.171 int.6 telefono 3453287/3496565, coniugato, ingegnere.-----

=====
L'anno millenovecentosettantotto, addì 23 del mese di marzo, in Roma, nell'abitazione del sig. CALIO' MARINCOLA Antonio di via M. Fani, 123/4, alle ore 18,40.----- //

Avanti a noi V. Brigadiere L'AURORA Antonio, della Compagnia CC Roma Trionfale, è presente il sig. CALIO' MARINCOLA Antonio, in rubrica indicato, il quale sentito in merito al rapimento dell'On. Aldo MORO, spontaneamente dichiara quanto segue:----- //

""Verso le ore 09,05 del 16.3.1978, trovandomi nella stanza da letto la cui finestra si affaccia sull'incrocio di via Mario Fani con via Stresa, udivo una sequenza di colpi in rapida successione, mi sono affacciato al balcone ed ho visto tre auto una dietro l'altra e due persone in divisa che mi sembravano delle Guardie di P.S., cioè giacca bleu scuro e pantalone azzurro chiaro e berretto con visiera armati con armi con il calcio in legno. Queste due persone si trovavano accanto all'autovettura di centro (una 130 o 132 bleu). Nel mentre, uno dei due, dopo aver aperto la portiera posteriore sinistra della 130, ne faceva discendere una persona l'altro col calcio dell'arma infrangeva il vetro del finestrino anteriore sinistro e sventagliava un paio di raffiche di mitra all'interno della macchina predetta. Il primo uomo mentre teneva il mitra sotto l'ascella sinistra, col braccio destro accompagnava in direzione di via Stresa (verso di me) una persona che riconoscevo immediatamente per l'On. Aldo Moro. Nel frattempo sopraggiungevano alcune auto -due o tre- di passaggio che venivano fatte deviare verso via Stresa con direzione via Trionfale da un individuo che indossava la stessa divisa, con paletta in dotazione ~~XXX~~ ai Corpi di Polizia e armato al pari degli altri. - - - -/

L'ON. Aldo Moro veniva fatto salire a bordo di un'auto che a me è sembrata una fiat 128 bianca che si è allontanata per via Stresa direzione via Trionfale, senza essere certo se fosse stata seguita da altre auto. - - - - - /

L'uomo che ha prelevato l'On Aldo Moro era di altezza 1,75 circa, corporatura snella, colorito bruno, con capelli moderatamente lunghi neri che gli spuntavano dal berretto dietro la nuca. Finita la separatoria sono sceso in strada portandomi sul luogo, rendendomi così conto che si trattava effettivamente del sequestro dell'On. Moro, al contrario di quanto da me ritenuto in precedenza e cioè che si trattasse di un sequestro sventato dalla P.S. - - - - - /

A.D.R.: non ho altro da aggiungere o modificare a quanto sopra dichiarato. - - - - -

L.C.S. in data e luogo di cui sopra F/to CALIO' MARINCOLA Antonio
" L'AURORA Antonio V. Brig.

C.C. dell'originale.-----

LEONARDO GARIBOLDI DI ROMA
COMPAGNIA ITALIANA
- NUCLEO OPERATIVO -

[Signature]
1123

PROCESO VERBALE :- di sommarie informazioni e testimoniali rese da: —

- CALIO MARINCOLA Antonio di Acille e di SEVLEO della, nato a Portofino il 12 Aprile 1941, domiciliato a Roma, Via Mario Fani n. 123 int. 4, residente Roma, Via Perino 171 int. 6 tel. 3453. 3496565, coniugato, ingegnere

L'addì 19.78, addì 23 del mese di marzo, a Roma, nell'abitazione del sig. CALIO MARINCOLA Antonio di via M. Fani n. 123 int. 4, alle ore 18.40. —

Avanti a noi V. BRIGADIERE L'AURORA Antonio, dell'Compagnia CC Roma Triomfale, è presente il sig. CALIO MARINCOLA Antonio, in rubrica indicata il quale sentito in merito al rapimento dell'Alab PERO, spontaneamente dichiara quanto segue

Osserva le ore 09.05 del 16.3.1978, trovandomi nella stanza da letto la cui finestra si affaccia

V. Br. Antonio
Autent. col M. M. M. L' Aurora 90


~~137~~
128

2

Sull'incrocio di via Florio Fani con via
Stresa, udendo una sequenza di colpi
in rapida successione, mi sono affacciato
to al balcone ed ho visto tre auto e
dietro l'altra e due persone in divisa
che mi sembravano delle Guardie di P.S.
Dici giacca blu scura e pantaloni scuri
stiro e tenuto con visiera ornata di
armi con il coltello in legno. Queste
persone si trovavano accanto all'automobile
di colore (ma 130 o 132 blu). Nel mentre
uno dei due, dopo aver aperto la portiera
posteriore sinistra della 130, ne faceva
discendere una persona l'altro col
coltello dell'arma infrangeva il vetro del
finestrino anteriore sinistro e sventagliava
un paio di raffiere di mitra ^{predetta} all'interno
della macchina. Il primo uomo manteneva
il mitra sotto l'ascella sinistra, e
l'altro uomo accompagnava in direzione
di via Stresa (verso di me) una persona

V. B. Antonio

Antonio ~~del~~ ~~del~~ L'Amore %

3

 425

che riconoscevo immediatamente per
 l'On. Aldo MORO - Nel frattempo sopra
 giungevano alcune auto - due o tre - e
 passaggio che venivano fatte deviare
 verso via Siversa con direzione via Triun-
 fe da un individuo che indossava
 la stessa divisa, con una pistola in
 mano e si comportava da polizista e annuncio
 al pari degli altri.

L'On. Aldo MORO veniva fatto salire
 sopra di un'auto che a me è sem-
 brata una Fiat 128 bianca che si è di-
 retta per via Siversa direzione via
 Triunfole, senza essere certo se fosse
 stata seguita da altre auto.

Il nome che ha riferito l'On. Aldo MORO -
 di altezza 1,75 circa, corporatura ^{snella} esile, pelle
 bruno, con capelli ^{moderatamente} lunghi scuri neri e
 gli spiritavano dal berretto dietro la nu-
 tinita la sportonia sono sceso in strada
 portandosi sul luogo, rendendosi così con

Dukeo batllche

 V. B. Antonio %
 L'Amore

4
V. G.

Se ~~non~~ si trovano effettivamente
del sequestro dell'On. MORO, al punto
di quanto da me citato in prece-
za e cioè che si trovasse di un seque-
strato dalla P.S. —————

A.D.R.: non ho altro da aggiungere
modifica a quanto sopra detto

A.C.S. in data e luogo di cui sopra —

Autentico
V. G. Antonio L'Amore

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
COMPAGNIA ROMA TRIONFALE

[Handwritten mark]
h27 h27

PROCESSO VIBALE:-- di sommarie informazioni testimoniali, reso da:*
-BOSCO Carmela, di Lorenzo e di Pezza Bruno, nata a
Magliano Sabino, (RI) il 20.II.1949, residente in Roma
via Stresa n° 94- Tel.344191, casalinga.-- - - - -

XX

L'anno 1978 addì 25 del mese di Marzo, in Roma, negli uffici di
Compagnia - Nucleo Operativo, alle ore 16,30.-- - - - -
Avanti a noi Ufficiale di P.E. M/llo Capo Crispoldi Antonio, ad-
detto al suddetto reparto, è presente BOSCO Carmela, meglio in
rubrica generalizzata, la quale in merito ai fatti accaduti in
via Mario Fani incrocio via Stresa, concernenti il sequestro
dell'On. Aldo MORO e l'omicidio delle cinque persone di scorta,
dichiara quanto segue:-- - - - -
"La mattina del 16 corrente, verso le ore 8,15, ho provveduto
ad aprire la lavanderia, sita in via Stresa n° 113, di cui è ti-
tolare mia cognata RICCI Luigina, con cui a volte collaboro nel
lavoro. Verso le ore 8,50, sul marciapiede opposto alla lavande-
ria ho visto scendere verso via Fani, prima due persone in divi-
sa avio con berretto, Uno dei due, quello che mi è rimasto
maggiormente impresso è quello che ho descritto in data odierna
e di cui è stato eseguito l'identikit, che si presentava vesti-
to con solo giubba e pantaloni, senza soprabito, ed aveva sulle
maniche dei galloni che non so meglio indicare, l'altro era leg-
germente più basso di quello descritto e più tarchiato e porta-
va nella mano destra una borsa a soffietto piuttosto grande.--
A circe trenta metri dai primi due seguivano altri due perso-
e pure con divisa simile ai primi due, ma entrambi con imperme-
abile di tipo leggato. Anche uno di queste seconde due persone
portava una borsa a soffietto, e precisamente quello che si
trovava verso il muro e cioè alla destra dell'altro. Preciso
che entrambe le borse erano scure e con la scritta ALITALIA
in caratteri chiari. I secondi due non sono in grado di descri-
verli perchè li ho visti di sfuggita e non indugiato lo sguardo
su di loro anche perchè nella zona è molto comune vedere transi-
tate persone in divise avio.-- - - - -
A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.-- - - - -
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo
di cui sopra.-- - - - -

[Handwritten signature]
Crispoldi Antonio H.P.

all. 9
12

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit
identikit eseguito in occasione
di Strage e sequestro persona on. Aldo
MORO

.....

L'anno 1978, addì 25 del mese di marzo, alle
ore 15,30, presso il Comando Compagnia Carabinieri Trionfale

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: M.M. DE FELICIE
Gaetano Brig. VECCIA Nicola

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste.: BOSCO Carmela, nata Magliano Sabino "RI" il
20.11.1949, residente in Roma, via Stresa n.94.

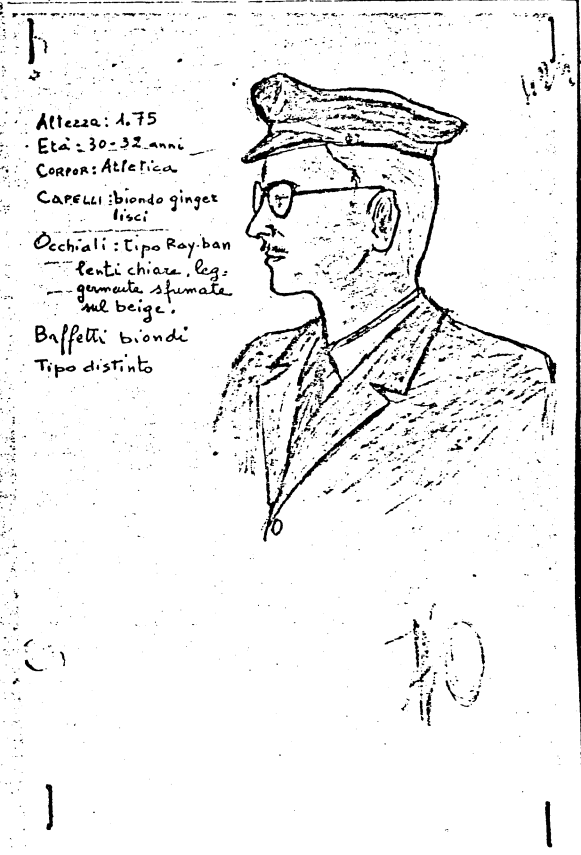
e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di foto-fit
di identikit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via Stresa
altezza civico 96, alle ore 8,50
del 16.3.1978 ed attinente al reato di strage e sequestro
dell'onorevole Aldo MORO commesso il 16.3.1978
e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e dà le seguenti
indicazioni : (*) Età: 30-32 anni circa; Altezza: 1,75 circa;
Corporatura: atletica; Capelli: lisci, biondo-ginger-;
Bocca: ben disegnata; Occhiali: tipo Raj-bant a lenti chiare leg-
germente sfumate sul beige; baffetti biondi; un'orme con ber-
Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale. retto avio.
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Carabinieri
De Felice

(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.

10
1029



Altezza: 1.75
Età: 30-32 anni
Corpor: Atletica
CAPELLI: biondo ginget
lisci
Occhiali: Tipo Ray-ban
lenti chiare, leg:
garnate sfumate
sul beige.
Baffetti: biondi
Tipo distinto

10

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Compagnia di Roma Trionfale

-Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni stestimoniali rese da:--

PONZANI Umberto, nato a Torino l'1.9.1930, reside
Roma, via Stresa n.66 int.5 telefono n.348080, co
niugato, Maggiore dell'E.I.-----

L'anno millenovecentosettantotto, addì 25 del mese di marzo, in Ro
Ufficio della Compagnia CC Roma Trionfale, alle ore 16,30.-----

Avanti a noi V. Brigadiere L'AURORA Antonio, del suddetto reparto,
presente il signor PONZANI Umberto, in rubrica generalizzato, il qu
sentito in merito al rapimento dell'On. Aldo MORO, spontaneamente c
chiara quanto segue:-----//

"tra le ore 8,50 e le 09,00 del 16.3.1978, mentre uscivo di casa
notato due individui in uniforme da pilota dell'Aviazione civile. I
po alcuni minuti percorrendo via Stresa con direzione via M.Fani a
do del mio ciclomotore, superavo i due che ad una distanza di 15 m
circa era preceduti da altri due individui che indossavano la stes
divisa.-----//

I quattro di altezza media -1,70 - 1,75- indossavano divise di col
bleu scuro (giacca e pantaloni) con galloncini dorati sulle maniche
delle giacche all'altezza del polso, tenevano il soprabito stesso
re delle uniformi sull'avambraccio sinistro, senza notare se portas
ro borse o pacchi, ~~non~~ erano a capo scopetto tenendo il berretto pe
la mano sinistra; capelli moderatamente lunghi sul collo, tagliati
tutti e quattro nella stessa foggia; ho notato il colore ~~dei capelli~~
~~questi individui~~ dei capelli di due dei quattro individui che era c
stano biondo rossiccio.- I predetti li ho notati per l'ultima volta
all'altezza della penultima curva prima di giungere all'incrocio c
via M.Fani. ~~Mentre~~ I quattro camminavano a passo ~~molto~~ svelto. All'
crocio ~~non~~ ho notato nulla di anormale.-----

A.D.R.: non sono in grado di riconoscerli in quanto li ho notati di
spalle.-----//

A.D.R.: non ho altro da dire a quanto sopra dichiarato.-----//

Letto, confermato e sottoscritto in data eluogo di cui sopra.-----

Urb. Umberto Ponzani
V. Br. Antonio L'Aurora

[Handwritten initials]
431

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE di rinvenimento e consegna di un biglietto rinvenuto in data 23 marzo 1978 in Via Mario Fani dal sig. DAMATO Erasmo, nato a Napoli il 1°.12.1937, residente a Roma in Via Giuseppe de Camillis n.3, giornalista della Rai-Tv, coniugato, tel.6235592. - - - - -

=====
L'anno 1978 addì 23 del mese di marzo, in Roma, uffici del Nucleo Operativo della Compagnia CC. Roma * Trionfale ad ore 12. - - - - - Innanzi a noi Ufficiale di p.g. del suddetto reparto, è presente il sig. DAMATO Erasmo, in rubrica indicato, il quale spontaneamente presentatosi in questi uffici dichiara quanto segue: - - - - -

""Verso le ore 10.30 di oggi 23 marzo 1978, mentre mi trovavo in Via Mario Fani-incrocio con Via Stresa e precisamente ove è successo l'attentato all'On. Aldo Moro, per delle riprese cinematografiche, anzi preciso ieri 22 ho effettuato le riprese, oggi sono tornato sul luogo per controllare la zona. Il mio lavoro consiste nel riprendere con la cinepresa tutti gli omaggi floreali ed i biglietti di solidarietà che la gente lascia sul luogo (el misfatto).

Come dicevo pocanzi, questa mattina recatomi sul posto, ho notato nei pressi dell'alberello sito sul lato destro della Via Mario Fani proprio a pochi metri dalla scritta Via Mario Fani, il biglietto con delle frasi tipo pensierini, di una persona che ha trascorso la notte tra il 28 e 29 gennaio 1978 sveglia. Il biglietto lo consegno nelle vostre mani per il più a praticarsi. - - - - -


A D.R.: il giorno 22 marzo 1978, il biglietto non era sul luogo dove l'ho trovato questa mattina, o meglio forse era lì ma non ha richiamato la mia attenzione. - - - - -

A D.R.: Non ho altro da aggiungere o modificare a quanto sopra dichiarato. - - - - - //

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto. - - - - -

[Handwritten signature]
Erasmo

Alto N. 13


MINISTERO DELLA DIFESA
 LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
 COMPAGNIA TRONFANE
 NUCLEO OPERATIVO -

Contiene un Foglietto
 Rinvenuto in Via Fani -

132

132

132-133

132

(9311053) Rich. 55 del 28-1-70 - I.P.S. (c. 1950.000)
 F. 11,4 X 16,2

<p>"Saghi' d'oro da chi si pensa in ogni momento con il vento che si muove fuori fuori 020 01.03 29.1.78</p>	<p>Perse di tutto quello che ho ricevuto 133 una tradizione comunque a me mi ha fatto sentire tutto solo Ti ho avuto come uomo, come Rosy ore 02.20 29.1.78</p>
--	---

SEGUE P.V. SIT. RESO DA DAMIANI CRISTINA

Appena sono cessati gli spari mi sono alzata ed in quel momento ho visto una vettura scura, mi è sembrata una 128 berlina, ma non sono del tutto sicura del tipo, che risaliva per via Stresa. Ho avuto la sensazione che provenisse dalla parte inferiore di via Mario Fani, ma non potrei affermarlo con sicurezza. Dopo di ciò unitamente a molta altra gente, mi sono avvicinata al luogo della sparatoria ed ho visto quello che era successo. Nell'occorso ho notato anche la presenza del figlio dell'edicolante che ha assistito all'evento criminoso.-----
A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.-----
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Cristina Damiani

[Signature] M.C.

[Signature] Cap.

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
COMPAGNIA TORRE DEL GRECO

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali resa da: - - - - /

-SCARPATO Giuseppe di Vincenzo e di Aprea Maria, nato a Torre del Greco il 2/8/1954 ivi residente, via G. De Bottis n.51, celib studente. - - - - - /

=====
L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, in Torre del Greco, n Ufficio della Compagnia CC., ore 17,30. - - - - -
Avanti a noi Capitano Italo Caldarazzo, comandante della Compagnia CC. suddetta, è presente SCARPATO Giuseppe, in rubrica neralizzato, il quale, opportunamente interrogato, dichiara quanto segue: - - - - - /

-Il giorno 16 marzo corrente, mi trovavo a Roma e precisamente in casa di mio zio APREA Vincenzo, che abita in via Trionfale n. 6316 - o - 6320. Verso le ore 9,35, 9,40 mi trovavo affacciato al balcone che da su via Trionfale in attesa dell'arrivo di un operaio che doveva pulire la moquette in casa. Il traffico sulla strada era intenso. Ad un certo momento ho visto una I28 bleu scura seguita da altra I28 di color bianco che cercava, con guida nervosa, di aprirsi un varco tra le autovetture. Ricordo che una persona a fianco del guidatore della I28 bleu-scuro agitava una paletta del tipo di quelle in dotazione alle forze dell'ordine, però ricordo molto bene che i colori, nelle due facciate, erano rispettivamente rosso e verde. Non ho potuto notare scritte. Ho notato che la I28 bleu era targata Roma. - - - - - /

D.R. - Non sono in grado di precisare le persone che si trovavano a bordo della prima autovettura, sicuramente erano due, cioè il guidatore e colui che agitava la paletta. Non ho fatto caso a chi occupasse il sedile posteriore. Nella seconda autovettura sono sicuro che nel sedile posteriore doveva trovarsi un'altra persona, unitamente ai due sedili anteriori. - - - - - /

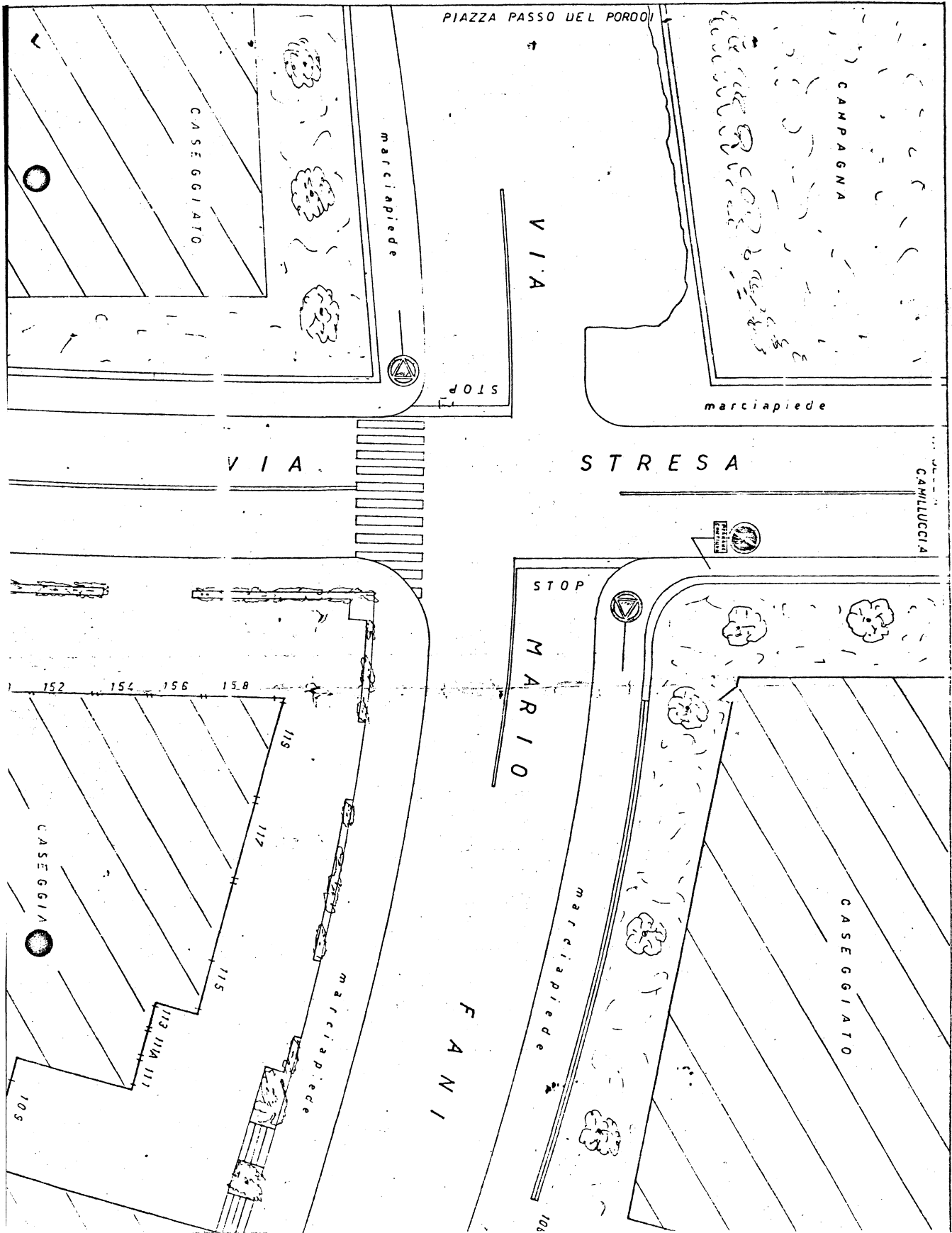
D.R. - Non sono in grado di poter precisare se gli occupanti delle autovetture fossero uomini o donne, in quanto le autovetture mi son passate dinanzi trasversalmente e trovandomi io ad una certa altezza ho potuto solo vedere il lato sinistro del guidatore ed il lato destro della persona seduta accanto del guidatore stesso e ciò perché le autovetture hanno subito svoltato a destra, quasi ad "U" immettendosi in un vialetto a strada a fondo battuto. L'ultimo particolare, sul tipo della strada, non lo ricordo certo, ma dal punto di osservazione in cui mi trovavo, mi dava la sensazione di una strada a fondo battuto con a inizio con "buche". - - - - - /

D.R. - Ricordo che gli occupanti dell'autovettura I28 bleu i



Cap. Vito Bellini .1.1. *Scarpato*

h. 39



ALVARIO
S. 391

Questura di Roma

MOR A bis
(S. Proc. dott. L. Infelisi)
268

n.050714/DIGOS

Roma, 30/3/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei militari di scorta.

All.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.L. Infelisi)

presso il Tribunale di

R O M A

* Di seguito a precedenti rapporti relativi all'oggetto, si trasmettono le copie fotostatiche del volantino delle "Brigate Rosse" e dell'allegata lettera manoscritta, rinvenuti, ieri, in un cestino di rifiuti di piazza del Gesù dal cronista del quotidiano "Il Messaggero" Moreno Marcucci, in atti generalizzato, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alle ore 20,45 di ieri detto allo stesso Marcucci.

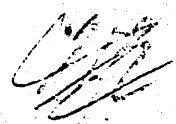
* Altro volantino identico è stato rinvenuto, ieri sera, da Miniero Osvaldo, in atti generalizzato, collaboratore della emittente privata "Onda Rossa", in un cestino di rifiuti ubicato in via dei Volsci angolo piazza dei Sanniti, pure a seguito di una telefonata anonima giunta verso le ore 21 di ieri nei locali dell'emittente sopramenzionata.

Si allegano le copie fotostatiche del volantino e della lettera, nonché il verbale di sequestro del volantino rinvenuto in piazza del Gesù ed il verbale delle dichiarazioni rese dal citato Miniero presso il Commissariato di P.S. "San Lorenzo".

* V. Volume apposito

IL COMMISSARIATO DI P.S.

Riccardo Infelisi


HK!

Caro Francesco,
mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indot-
to dalle difficili circostanze a svolgere dimanzi-
ate, avendo presenti le tue responsabilità (che
è ovviamente rispetto) alcune lucide e realisti-
che considerazioni. Presindo volutamente da ogni
aspetto emotivo e mi attingo ai fatti. Benché non
appa nulla né del modo né di quanto accaduto, da
il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è sta-
detto con tutta chiarezza - che sono considerato un
dirigente politico, sotto posto, come Presidente della
il, ad un processo diretto ad accertare le mietren-
nali responsabilità (processo contenuto in

442

443

2

armi politiche, ma che diventa sempre più stur-
gata. In tali circostanze tu scrivi in modo mol-
to riservato, perché tu e gli amici con alla testa il
Presidente del Consiglio (in formato ovviamente
il Presidente della Repubblica) possiate riflettere ap-
propriatamente sul da farsi, per evitare quasi pe-
giori. Pensare dunque sino in fondo, prima che si
venga in una situazione emotiva e irrazionale. Sto
a pensare che il grido adddebito che mi viene fatto, si
rivolge a me in quanto esponente qualificato del-
la D.C. nel suo insieme nella gestione della sua di-
rezione politica. In verità siamo tutti noi del gruppo
dirigenti che siamo chiamati in causa ed è il
nostro operato collettivo che è sotto accusa e che u-

3
devo rispondere.

443
O delle circostanze sopra descritte entro in gioco, e di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato nel caso mio significa, a riprendere lo spunto avvenuto innanzi sulla mia attuale condizione, che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere spedito a pericolose e determinate situazioni.

Inoltre la dottrina in base alla quale il rapimento non è un reato è un fatto che è applicabile per casi comuni,

466

dove il danno del rapito è estremamente pesante, e
in ogni circostanza politica, dove si procurano danni
irrimediabili non solo alla persona, ma allo
Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un al-
trattato principio di legalità, mentre un individuo bi-
de Stato di necessità dovrebbe andare a salvarsi,
è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono
regolati in modo positivo, solo Israele e la
Germania, ma non per il caso Lorenz. Il mo-
do che lo Stato perde la faccia, perché non ha
saputo o potuto impedire il rapimento di un'altra
personalità che significa qualcosa nella vita dello
Stato. Ritornando un momento indietro sul com-
portamento degli Stati, ricorderò gli scontri tra Bruz-
zani e Pinodet, i molteplici scontri di spie, d'espul-
sione dei dissenzienti dal territorio sovietico.

lo spieco come un fatto di questo genere, ^{HVS} ^{non}
ciò si delinea, però, ma bisogna anche guardarsi
invidamente al peggio che può venire. Queste
sono le alterne vicende di una guerriglia; che bi-
sogna valutare con fermezza, bloccando l'e-
motività e riflettendo sui fatti politici.

Penso che un preventivo piano della S. Sede (o
anche di altri ? di chi ?) potrebbe essere utile
lavora di tempo d'intesa con il Presidente del Consi-
glio riservatissimi contatti con pochi quali furono
capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti.
Un atteggiamento di estrema srettezza ed
no cose. Che T. De S. illumini su il meglio, attorno
che siate impantanati in un doloroso episcopo, dal quale
potrebbe dipender molto cose.

I miei affettuosi saluti

Luigi Monti



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 29 del mese di marzo alle ore 21,17 nei locali della redazione romana del quotidiano "Il Messaggero".-----

Davanti al sottoscritto dott. Biagio Giliberti, commissario di P.S. é presente il dott. MORENO Marcucci nato a Firenze il 2 aprile 1931 residente a Roma in via Dandolo 24, cronista, il quale dichiara quanto segue:-----

Alle ore 20,45 odierne dal centralino mi é stata inoltrata sull'interno 24 una telefonata anonima con la quale una voce giovanile con leggera inflessione dialettale romana ha dettato il seguente messaggio: "Senta bene, prenda appunto - piazza del Gesù davanti a Bises Uomo c'è un cestino della carta straccia. Dentro al cestino c'è una busta rossa tipo commerciale - dentro c'è il comunicato N. 3 e una lettera autografa. Attenzione che nessuno del palazzo faccia qualcosa". Il sottoscritto ha chiesto delucidazioni sulla ubicazione del palazzo sopra menzionato. L'interlocutore ha precisato: "Quello di fronte. Quelli che fanno la guardia potrebbero tentare qualcosa".-----

Dopodiché si é interrotta la comunicazione.-----
Mi sono portato immediatamente in piazza del Gesù dove nel posto indicato ho rinvenuto una busta tipo commerciale poggiata sopra ad altre carte, bene in vista.-----

La busta arancione conteneva cinque fogli di una lettera vergata a mano iniziante con le parole: "Caro Francesco" e terminante con le parole "i piùaffettuosi saluti - dev. Moro". I citati fogli riproducono in copia fotostatica una lettera.-----

Un volantino con l'intestazione "Brigate Rosse" iniziante con le parole "Il Processo ad Aldo Moro" e terminante con le parole "Comunicato N.3 29/3/1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse".-----

Il tutto viene consegnato a noi verbalizzanti.-----

Il volantino, la lettera in fotocopia nonché la relativa busta viene da noi sequestrata.

L.C.S.

Moreno Marcucci
Chilichini P.S. Com. di P.S.



Questura di Roma

Commissariato di P.S.
"San Lorenzo"

10 *lit*

M. R.
Allegati

Dir.

Risposta a nota N. 3
del

OGGETTO

L'anno 1978 addì 29 del mese di Marzo alle ore 22,05, negli Uffici del Com./to di P.S. San Lorenzo in Roma.=====

Innanzi al sottoscritto Brg. di P.S. MEROLA Michele, è presente: MENIERO OSvaldo fu Isidoro e fu CONTI Lidia, nato ad Aversa (CE) il 1° Ottobre 1940, qui abitante in roma in via Iacchini da Todi n.44 Tel.8275256, identificato con patentedi guida di cat. "B" n.631279, ril: dalla Pref. di Roma in data 1/9/1964, il quale trovandosi presso sta Stazione emittende "Radio Onde RO-SSA", sita in via Dei Volsci Nr.56, ~~xxxx xx~~ a inqualità di collaboratore, verso le ore 21,00 di questa sera a mezzo telefono gli veniva comunicato che in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti nel cestino dei rifiuti a fianco al Bar, si trovava il Comunicato n.3 delle Brigate Rosse relativo al processo "LORO".=====

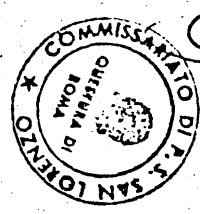
Vers le ore 21,30 si recava in detto luogo, e rinveniva in una busta rossa tipo comm/le Formato medio, un foglio ciclostilato scritto su entrambe le facciate con su la scritta "BRIGATE (poi il solito Stemma, unastella a cinque punte) ROSSE", in più un altro foglio sempre ciclostilato con solo quattro righe di scritto, datato Comunicato N.3 29/3/1978 e firmata "Per il Comitato BRIGATE ROSSE".=====

A.D.R. Faccio presente che l'individuo con cui ho parlato, aveva una voce maschile piuttosto normale e con accento Romano.==

A.D.R. del Comunicato consegnato, mi sono forniti di una fotocopia.=====

A.D.R. Non conosco minimamente la voce che ho udito per telefono.=====

F.I.C.S.- Copia del presente viene rilasciata al soprascritto.==



[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

201
JHS

N. 6292/41-1 "P" di prot.

Roma li, 30 Marzo 1978.

OGGETTO:—Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo
dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

A seguito del foglio n. 6292/41 "P" del 27.3.1978, si
trasmette un ulteriore verbale di sommarie informazioni
testimoniali reso dalla signora DE ANDREIS Lina Cinzia,
in atti generalizzata.-

Si allega lo schizzo planimetrico realizzato da questo
Nucleo in base agli elementi forniti dalla teste.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Carnacchia)

c.g.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten initials]
21/9

PROCESSO VERBALE: -di ulteriore interrogatorio della teste DE ANDRE-
IS Lina Cinzia, in altri atti generalizzata.- - -

.....
L'anno mil(enovecentosettantotto, addì 30 del mese di marzo, in Roma,
alle ore 15,20, nell(abitazione della teste sita in questa via C.F.
Bellingeri nr.12 int.10. - - - - -

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del Nucleo suddetto è
presente la DE ANDREIS Lina Cinzia la quale ulterio(mente interrogata
dichiara: - - - - -

Confermo in tutt le sue parti la(dichiarazion2 da me resa nei vostr
uffici in data 24 marzo 1978.- - - - -

D.=Quante persone occupavano l'auto Fiat 128 targa CD, come vestiva-
no e se è in grado di descriverle meglio?:- - - - -

R.=A bordo della Fiat 128 targata CD oltre al conducente vi erano al-
tre due persone,. Il conducente dell'auto e la persona che gli sede-
va accanto ermo sicuramente due uomini, mentre l'altra che occupava
il sedile posteriore mi è sembrata fosse una donna anche perchè ol-
tre ad avere i lineamenti del volto molto finè portava altresì un
paio di occhiali da donna. Tutti e tre indossavano abiti scuri, anzi
divisè scure del tipo in uso al personale di volo delle società di
navigazione e(=aerea civile. I predetti individui erano molto gio-
vani ed avevano il colorito della pelle olivastro. Preciso che l'uo-
mo che si trovava al posto di guida aveva i baffi folti ed alla mon-
golo, mentre la persona che gli era accanto fumava la pipa.- - - - -

D.=Quante persone hanno fatto fuoco contro la macchina dell'On(orevo-
le MORO e quella della sua scorta ed in particolare, se avev(ano armi
lunghe o corte, cioè se erano mitra o pistole?- - - - -

R.=A sparare complessivamente sono state non meno di cinque persone
e cioè gli occupanti della Fiat 128 da me sopradescritta nonchè gli
occupanti della Fiat 131 e dell'altra Fiat 128 blem. Hanno sparato
tutti quanti con il mitra. - - - - -

D.=#enge-a-#Nel tempo che lei ha trascorso nella zona dell'agguato,
ha notato transitare moto di grossa cilindrata, verosimilmente con
una ragazza alla guida?- - - - -

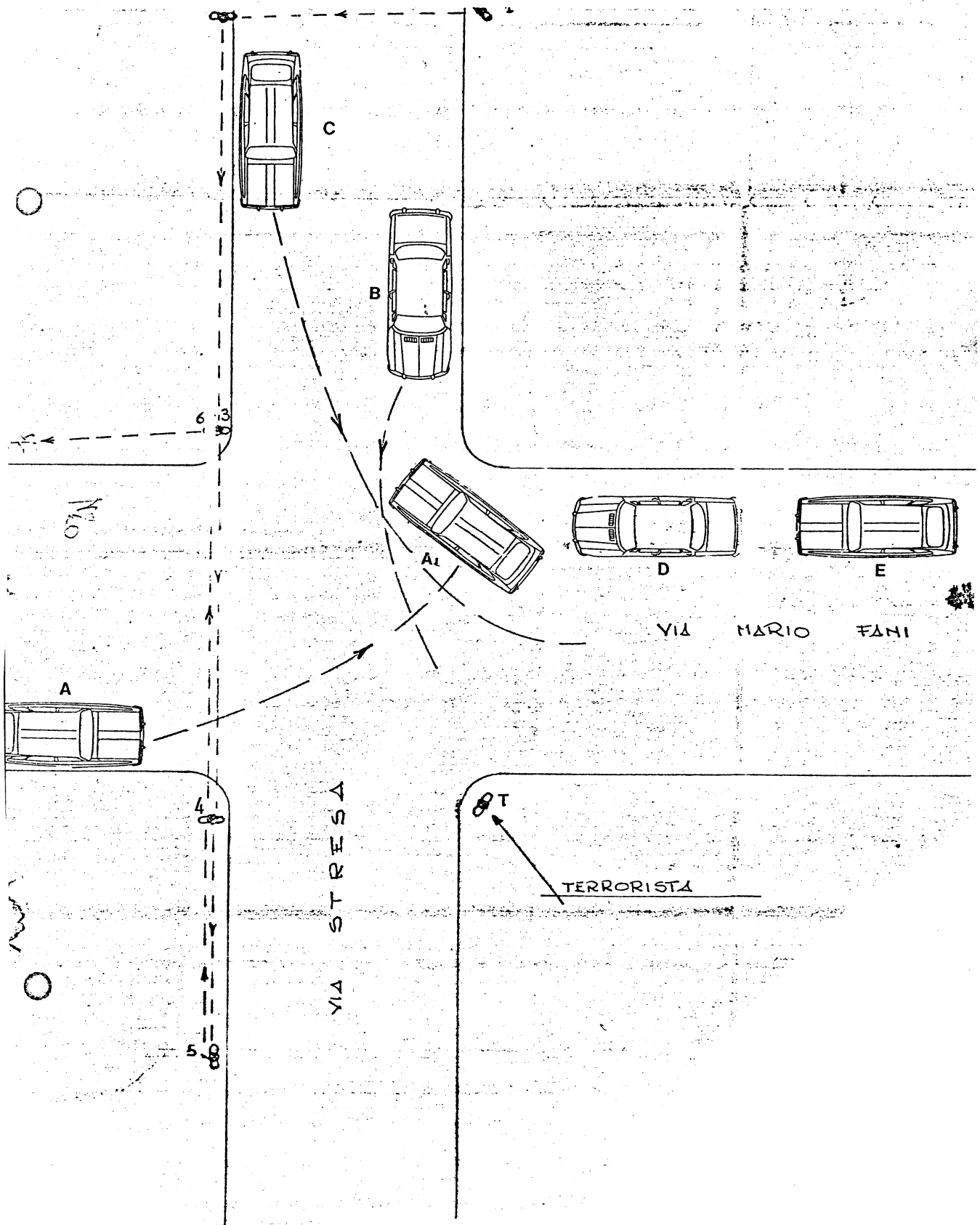
R.=No, non ho visto transitare alcuna moto. - - - - -
Non ho altro da aggiungere. - - - - -

F.L.C. in data e luogo di cui sopra. - - - - -

*De Quibus Lina Cuare
Cecilia Lina M*

*L. Lina Cuare
Amedeo Rillo U*

450.





Questura di Roma ⁴⁵⁷

N° 050714/DIGOS

Roma, 30 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro e omicidio dei cinque militari di scorta.

ALL. 7

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott.L. INFELISI) -
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, relativi all'oggetto, si riferisce che secondo quanto riferito da persona il cui nome questo ufficio non ritiene di potere manifestare per motivi di sicurezza - la "colonna romana" delle "brigate rosse" sarebbe capeggiata da tale Adriana Faranda.

Questa si identifica per FARANDA Adriana fu Sebastiano e di Ioppolo Rosa, nata a Tortorici il 7/8/1950, qui residente in via Cimarosa n°13.

Ella è nota a questo ufficio fin dal marzo 1972, in quanto il suo nome figurava tra i documenti sequestrati, il giorno 16 di quel mese, nella sede del movimento "Potere Operaio", sita in questa via dell'Umiltà n°84. (Veggansi allegati al rapporto n°052842/U.P. del 17 marzo 1972, indirizzato a codesta Procura della Repubblica, avente all'oggetto: "Roma - Attentati dinamitardi").

Com'è noto, dopo lo scioglimento del movimento "Potere Operaio" - al cui interno, fin da allora, si discuteva, senza mezzi termini, di "militarizzazione" - molti degli aderenti confluirono nell'allora nascente "Autonomia Operaia" ed altri scomparvero dalla scena politica dell'ultrasinistra. (Veggasi rapporto n°050149/U.P. del 27 settembre 1971, avente all'oggetto: "Denuncia, in stato di libertà, a carico di Piperno Francesco, Negri Antonio e Scalzone Oreste").

Tra le persone che scomparvero dalla scena era la Faranda.

Il 27 gennaio c.a., però, questo ufficio raccolse elementi di sospetto sul conto della Faranda come appartenente alle "brigate

..//..



Questura di Roma ¹⁴⁵²

- 2 -

rosse" e li riferì a codesta Procura con rapporto n°050001/U.P., avente all'oggetto: "Indagini sulle "Brigate Rosse" e su altre organizzazioni terroristiche similari".

Poichè non si era riusciti a stabilir dove la Faranda abitasse, con lo stesso rapporto, fu chiesta l'autorizzazione a perquisire un appartamento risultato di proprietà della stessa - sito in questa via Suor Celestina Donati n°77 - e l'abitazione della madre, in via Quintiliano n°5, nonchè a controllare l'apparecchio telefonico installato nell'abitazione della madre.

La Faranda non fu reperita in alcuno degli appartamenti suddetti. In via Suor Celestina Donati fu, invece, tratto in arresto il marito della Faranda, Rosati Luigi, trovato in possesso di copiosa documentazione relativa a bande armate.

Nel corso della perquisizione in via Quintiliano, la madre della Faranda ebbe a dichiarare al personale operante di ignorare dove abiti la figlia, la quale, a suo dire, per motivi di lavoro non precisato, si sposterebbe continuamente fra Bologna e Firenze. (Vedasi rapporto n°050691/U.P. del 31 gennaio 1978, avente all'oggetto: "Denuncia, in stato di arresto, a carico di: Rosati Luigi di Franco").

Stante l'irreperibilità della Faranda, questo ufficio, il 3 febbraio successivo, diramò le ricerche della medesima, con il telegramma di cui si unisce copia (all.1).

Tali ricerche, dopo il sequestro dell'on. Moro, sono state intensificate con il telegramma n°050513/DIGOS, del 18 volgente, di cui, pure, si allega copia.(all.2).

Tali ricerche, estese in campo nazionale fin dal 3 febbraio, sono rimaste, fino ad oggi, senza risultato.

La circostanza che non si riesca a localizzarla, induce a ritenere valida la notizia secondo cui la Faranda, da qualche tempo, si sarebbe data alla clandestinità per entrare a far parte delle "brigate rosse".

D'altra parte, secondo le stesse notizie pervenute a questo ufficio, la Faranda avrebbe partecipato al compimento di altri attentati, rivendicati dalle "B.R." tra cui quello subito dal prof. Remo Cacciafesta. Vero è che, il 31 gennaio u.sc., personale dipendente, tra altre fotografie, esibì, al prof. Cacciafesta, quella della Faranda e questi ebbe a dichiarare testualmente "Fra le fotografie

..//..



Questura di Roma ^{HSB}

- 3 -

che mi esibite non credo di poter riconoscere colei che mi esplose il 1° colpo durante il noto attentato, di cui fui vittima", ma è anche vero che l'unica fotografia di cui dispone questo ufficio risale ad almeno sei anni addietro (all.3).

Si soggiunge anche che la Faranda, nei mesi scorsi, si sarebbe incontrata più volte, a Roma, con il noto Corrado Alunni, da tempo ricercato quale elemento di rilievo delle "brigate rosse".

Altro elemento appartenente a queste ultime sarebbe Bevilacqua Rocco Ugo di Vincenzo e di Marino Emilia, nato a Candela (Foggia) il 10/3/1949, residente a Roma in via S. Girolamo Emiliani n°23, allontanatosi da questa città fin dal 1971 per trasferirsi nell'Italia settentrionale.

A Roma, fece parte delle associazioni di estrema destra "Giovane Italia" e "Unione Democratica per la Nuova Repubblica", passando, poi, al gruppo promotore del movimento di estrema sinistra "Stella Rossa".

Il 20 gennaio 1973, il Ministero dell'Interno, con il telegramma che si unisce in copia (all.4), comunicò che la Polizia elvetica aveva tratto in arresto, il 17 dello stesso mese, varie persone, tra cui il Bevilacqua, trovate in possesso di armi, munizioni e documenti falsi.

In quella occasione, la Questura di Milano, con il telex allegato in copia (all.5) riferì che il Bevilacqua era stato, precedentemente, identificato in compagnia di altre persone, tra cui tale Gloria Pescarolo, all'epoca sospettata di appartenere alle "Brigate Rosse".

La Questura di Como, con lettera del 13 febbraio dello stesso anno, comunicò che, secondo notizie attendibili, il Bevilacqua, in Svizzera, stava organizzando due sequestri di persona (all.6).

Comunque, a suo carico, agli atti di questa DIGOS, risulta:

- 1965 - denunciato dalla Questura di Roma per manifestazione fascista - amnistiato;
- 1968 - denunciato dalla Questura di Nuoro ai sensi dell'art.290 C.P.;
- 18/1/973 - arrestato a Lugano (Svizzera), unitamente a tre connazionali, mentre applicava una targa falsa ad una macchina

..//..



Questura di Roma

- 4 -

rubata in Italia. Tutti avevano esibito documenti falsi. Mentre venivano accompagnati all'ufficio di Polizia tentavano di disfarsi di borse, poi recuperate, che contenevano 4 pistole con cartucce;

- 22/3/1974 - denunciato in stato di arresto con rapporto E2/74-2 del Commissariato di P.S. di Monza a quella Procura della Repubblica per concorso in porto abusivo di arma da fuoco ed omessa denuncia, detenzione ed uso di esplosivi, artt. 2 e 6 della legge 2/10/1967, n° 895;
- 25/10/1974 - Tribunale di Monza - reclusione anni 2 e mesi 2 e lire 260.000 di multa per i reati di cui agli artt. 477, 483, 488, 697 e 699 C.P.

Sempre secondo le stesse notizie raccolte, farebbero anche parte della colonna romana "brigate rosse" Valerio Morucci e Libero Maesano.

Essi si identificano per:

- MORUCCI Valerio di Virgilio e di Moretti Rina, nato a Roma il 22/7/1949, qui residente in via Caroncini n°2, dove, però, non abita da alcuni anni.

Per quanto è stato possibile apprendere, si sarebbe trasferito nel viterbese, ma accertamenti svolti, a richiesta di questo ufficio, dalla Questura di Viterbo, non hanno avuto esito.

- MAESANO Libero, inteso Bibò, di Paolo e di Sparisci Lucia, nato a Roma il 12/8/1949, qui residente in via Valdiniievole n°27, dove, però, non abita da anni.

Entrambi provengono dal "Potere Operaio".

Inoltre, il 13 febbraio 1974, vennero fermati dalla Polizia elvetica, mentre tentavano di introdurre in Italia parti di fucili mitragliatori e munizioni di vario calibro, come si rileva dal telegramma n°428, del 13 febbraio 1974, dal Commissariato di frontiera di Chiasso, di cui si allega copia (all.7).

Nell'agenda del Maesano, sequestratagli in quell'occasione, figuravano, tra gli altri, i nomi e gli indirizzi della Faranda, di Rocco Ugo Bevilacqua, di Luigi Rosati, ovviamente di Valerio Morucci e di quell'Eugenio Gastaldi che, nel marzo del decorso anno, di fronte al

..//..



Questura di Roma

- 5 -

carcere di "Regina Coeli" sparò, ferendoli gravemente, un ufficiale ed un brigadiere dei Carabinieri.

Nei giorni precedenti il sequestro dell'onorevole Moro, tutti i suddetti sarebbero stati presenti in Roma.

Il Vice Questore Aggiunto
Dirigente la Div. In. Gen. Oper. Spec. li
(D. SPINELIA)

UFFICIO POLITICO

TELEGRAMMA

Roma, 3 febbraio 1978 *456*QUESTURE REPUBBLICA
NUCLEI SERVIZIO SICUREZZALORO SEDELORO SEDE

et conoscenza

INTERNI SICUREZZA - 224

R O M A

Cat.A1/bis/UP punto Pregasi ricerche procedendo secondo emergenza FARANDA Adriana di Sebastiano nata Tortorici 7.8.1950, anagraficamente qui residente via Cimarosa 13, in atto irreperibile, moglie ROSATI Luigi nato Roma 23.8.1947, argomento telegramma n.050691/UP questo ufficio datato 31.1.1978 punto Predetta, secondo notizie qui pervenute, sarebbe militante "Brigate Rosse" et potrebbe trovarsi Firenze aut Bologna punto Particolare raccomandazione rivolgesi, pertanto, at Questure citate città, per cui segue foto Faranda Adriana punto QUESTORE DE FRANCESCO

*Guaristofano**18/77*



Questura di Roma (all. 2)

D I G O S H57

TELEGRAMMA

Roma, 18 marzo 1978

URGENTISSIMO

QUESTURE REPUBBLICA

LORO SEDI

et conoscenza

INTERNI SICUREZZA - 224

R O M A

N.050513/DIGOS punto In relazione rapimento onorevole MORO et uccisione sua scorta virgola pregasi intensificare ricerche sospetta brigatista rossa FARANDA Adriana di Sebastiano virgola nata Tortorici 7.8.1950 virgola argomento circolari cat.A1/bis/UP datata 3.2.1978 et n. 050513/DIGOS datata 11 corrente punto QUESTORE DE FRANCESCO

De Francesco

MODULARIO
I. P. S. 391



Questura di Roma #51

L'anno millenovecentosettantotto, addì 31 del mese di gennaio (gennaio), alle ore 13.55, nell'abitazione del Prof. Remo Cacciarista, nato a Roma il 26.2.1913, residente in Via Montecitorio n. 2/A, è presente davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., il soprascritto Prof. Cacciarista, al quale vengono esibite varie fotografie di donne estremiste, ovvero sospettate di appartenere ad organizzazioni terroristiche clandestine. -- -- --
Fra dette fotografie è compresa quella riproducente le sembianze di FARANDA Adriana, nata a Tortona il 7.2.1950, abitante a Roma in Via Celestina Donati n. 77.
Ad espone richiesta di noi verbalmente, il Prof. Cacciarista dichiara: -- -- --

Fra le fotografie che mi esibite non credo di poter riconoscere colui che mi esplose il 1° colpo durante il noto attentato, di cui fui vittima. -- -- --

F.L.C.S.

Remo Cacciarista



FARANDA Adriana

Fotografia Comm. Leg. P.S.

489

SS 5 DEST PR ROMA EUR 1200/4 330 TF 20/1 1530
 (SOLO ROMA QUESTURA)
 CTA URGENTISSIMO
 QUESTURE MILANO- COMO- FOGGIA - ROMA
 ET CONOSCENZA
 QUESTURA BRESCIA --

NR 123/159088/187-11-90 INTERPOL PUNTO POLIZIA ELVETICA COMUNICA
 AVER ARRESTATI 17 CORRENTE AT LUGANO SEGUENTI CONNAZIONALI PER
 FALSITA' IN DOCUMENTI ET DETENZIONE ABUSIVA ARMI ET MUNIZIONI
 1) BIONDI CLAUDIO DI PIETRO ET LAURA BOTTA NATO 13/3/52 VILLA
 GUARDIA/COMO IVI RESIDENTE VIA 4 NOVEMBRE 7 TITOLARE CARTA IDENTITA'
 NR 13043561 RILASCIATA 21/8/1972 VILLA GUARDIA PUNTO PREDETO EST
 STATO TROVATO POSSESSO ALTRA CARTA IDENTITA' FALSA NR.06911859
 RILASCIATA MILANO 9/3/1972 AT NOME CLERICI GAETANO NATO 16/4/48
 NONCHE PATENTE GUIDA PURE FALSA AT NOME MEDESIMO PUNTO
 2) BEVILACQUA ROCCO UGO DI VINCENZO ET MARINO EMILIA NATO 10/5/1949
 CANDELA/FOGGIA RESIDENTE ROMA VIA EMILIANI 23 TITOLARE CARTA IDENTITA'
 POSSESSO ALTRA CARTA IDENTITA' FALSA RILASCIATA AT NOME OLIVARE
 LUCIANO NATO 24/10/48 RESIDENTE MILANO VIA MONTE ROSA PUNTO
 3) GIUDICI GIORGIO FU CARLO ET MARANI PIERA NATI 24/5/40
 RILASCIATA COMO 28/1/71 PUNTO PREDETTO EST STATO TROVATO POSSESSO
 ALTRA CARTA IDENTITA' FALSA RILASCIATA AT NOME GALBEATI ALFREDO
 8/4/1946 RESIDENTE MILANO PUNTO 4) MAGGI GIUSEPPINA DI ANACLETO
 ET CRESPI MARIA NATA 22/11/53 MILANO RESIDENTE CERNOBBIO VIA
 MATTEOTTI 18 TITOLARE CARTA IDENTITA' NR 43022740 RILASCIATA
 CERNOBBIO 27/3/69 PUNTO BIONDI BEVILACQUA ET GIUDICI AFFERMANO
 AVER ACQUISTATE CITATE CARTE IDENTITA' FALSE AT MILANO DA PERSONA
 DI CUI NON RICORDANO GENERALITA' PAGANOLE DA 5000 AT 15000 LIRE
 STOP. PREDETTI VIAGGIARONO BORDO AUTOVETTURA INNOCENTE MINI COOPER
 CON GIALLO TETTO NERO TARGATA MI G 62518 RUBATA MILANO 30/12/72
 PUNTO MEDESIMI MENTRE VENIVANO ACCOMPAGNATI POSTO POLIZIA RIUSCIVANO
 A FARSFARSI BORSA TELA (IN SEGUIDO RECUPERATA) CONTENENTE 2 PISTOLE
 MARCA " ASTRA " FABBRICAZIONE SPAGNOLA NUMERI MATRICOLA 1058920
 ET 1058924 CON 3 COLPI CIASCUNA NEL CARICATURE UNA PISTOLA MARCA
 BERETTA CAL.9 CON 6 COLPI NEL CARICATORE ET UNO IN CANNA PRONTA
 PER L'USO CUI NUMERO MATRICOLA RISULTA CANCELLATO MEDIANTE SMER-
 GLATURA ET UNA PISTOLA MARCA WALTHER CAL 9 MATRICOLA 5627 NONCHE
 DUE ROTOLI FILO PLASTICA 3 PASSAMONTAGNA IN LANA UN NASTRO ADESSIVO
 ET TRE SACCHETTI IN PLASTICA PUNTO AT RICHIESTA CITATA POLIZIA PREGASI
 FORNIRE INFORMAZIONI RITO CONFRONTI PREDETTI PRECISANDO GENERALITA'
 PRESENTI ESISTENTI CASELLARIO GIUDIZIARIO ET PENDENZE PENALI ET
 ENNE... ESPERIRE OPPORTUNI ACCERTAMENTI IN ORDINE CITATE CARTE
 IDENTITA' PUNTO ESISTO SETRESSO MEZZO CORTESE URGENZA PUNTO
 QUESTURA BRESCIA EST PREGATA OVE POSSIBILE FORNIRE INFORMAZIONI
 ON ORDINE CITATA PISTOLA BERETTA PUNTO

UNO... CAPO POLIZIA VICARI

SE A DEST FR MILANO Q 174187 112 TF 21/1 2145

UTA TEL T ROMA

CRIMINALPOL INTERPOL EUR

ET CONSCENZA

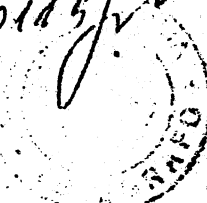
INTE II SICUREZZA 224 ET 402 ROMA

QUESTURE COMO TORINO FOGGIA ROMA

Solt. Spinella

GR

Car
(elli. S)
21/1
01/15/73



IN E.C./1973/UP-1 PUNTO RIFERIMENTO TELEGRAMMA 120/159000/137-11-02

INTERPOL DEL VENTI SOPRETE COMUNICASI SU PAOLO CINSEPRINA NELLA

MILANO DEL 11/10/68 EST INIZIATE QUESTE ATTI PUNTO LEVI ROMA

FOGGIA PUNTO CARABELLA (FO) 12/10/72 PARTICOLATA DOBRE STATO QUE

NE AT PUNTO DEAD PUNTO MENTE VIAGGIATI AT DODDI AUTOVETTURA TORINO

12/10/72 INSIEME AT ANNA DI GIOVANNI PUNTO PIAZZOLA SUL BRENTA

12/10/72 RESIDENTE PADOVA FINZA ENDE DEI CT PICCAROLO GLORIA NATA

FINZA 12/2/1924 IVI RESIDENTE VIA LA TORRE DI ENTRAMBI APPARTENENTI

AT DODDI OPERANDO PUNTO PREDETTA PECCAROLO NELL'OCCASIONE VEINNE

DEPREZIATA STATO PER O PERONE INDIZIATA SEQUESTRO PERSONA IN DANNO

DI GIORGIO BARTOLOMEO DA CECINIO BOSSONE REATO COMMESSO AT PRESUNTA

OPERAZIONE ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA BRIGATE ROSSE PUNTO PREDETTA

NE ALTRO TRE GIUGNO SUCCESSIVO VEINNE SCARCARATA PER INSUFFICIENZA

INDIZI PUNTO

QUESTORE ALLITTO

QUESTURA DI COMO

Cat. E 2/UP

Como, li 13 Febbraio 1973

Oggetto: - BIONDI Claudio - GIUDICI Giorgio - BEVILACQUA Rocco Ugo
e MAGGI Giuseppina .

- Detenuti presso le locali carceri giudiziarie ad eccezione della Maggi Giuseppina, scarcerata l'8 corrente per libertà provvisoria .-

Riservata- Raccomandata - Personale
Doppia busta

AL SIGNOR QUESTORE di
ROMA

Di seguito a precedenti segnalazioni, relative all'oggetto e per ultimo al telegramma del 9 corrente, si comunica quanto segnalato a quest'Ufficio da fonte molto attendibile :

I quattro giovani di cui all'oggetto hanno confidato al Procuratore pubblico di Lugano che l'obiettivo del loro disegno criminoso consisteva nel rapire, a scopo di rappresaglia, due cittadini svizzeri, notoriamente abituali fornitori di armi ad organizzazioni extraparlamentari di estrema destra operanti in Italia e quindi nell'impadronirsi dei loro depositi situati fra Lugano e Locarno.

I giovani nel riferire tale circostanza hanno però omesso di indicare il nome dei trafficanti d'armi e l'esatta ubicazione dei depositi.

Tra l'altro il Procuratore pubblico di Lugano, in assenza di sufficienti elementi non ha verbalizzato tale dichiarazione, che è stata ribadita - sia pure nelle sue linee generali - dal solo BEVILACQUA Rocco Ugo al magistrato di Como che conduce l'indagine.

In relazione all'obiettivo del disegno criminoso si è accertato inoltre che il deposito di armi che avrebbe dovuto essere depredata, è il negozio " Armi Morosoli " sito a Taverne, località posta a 12 Km. da Lugano nel Canton Ticino, il cui proprietario, tra l'altro, avrebbe dovuto essere rapito .-

IL QUESTORE
(M. Nardone)

Handwritten: 262
(all. 7)

- PRECEDENZA ASSOLUTA -

STATO 2 DEST- FX P-CHESSO 025 424 TF 13/2 21.00

CIA - TM 4 ROMA - - TM 3 COMO -

~~PRECEDENZA ASSOLUTA -~~

14 FEB. 1974

POLINVERBI 300 / NIKK/ 224 - ROMA -

QUESTURA ROMA -

ET CONOSCENZA

PREFETTURA COMO -

QUESTURA COMO - MILANO -

POLIZIA COMO - (IN COPIA)

POLPER MILANO -

((TM 2 MILANO))) (((MEMO CANCELL

Handwritten: 2230
Stamp: 14 FEB 1974
Signature: S. P. ...

NR. 418 PUNTO MILITARI P-89 ET GUARDIA FINANZA IN SERVIZIO STAZIONE INTERNAZIONALE CHIASSO (SVIZZERA) MENTRE ESEGUIVANO REGOLARE CONTROLLO FRONTIERA SU TRENO NR. 383 PROVENIENTE DA SCIAPPUSA (SVIZZERA) ET DIRETTO MILANO GIUNTO AT CHIASSO AT ORE 16,33 RINVENIVANO NELLA TOILETTE SU VETTURA FERROVIARIA SVIZZERA SECONDA CLASSE NR. 331/518522/70017/9 CASSA DI FUCILE MITRAGLIATORE IN DOTAZIONE ESERCITO SVIZZERO CAL. 7,5 METR. MATRICOLA 355480 PRIVO DI CALCIO OTTURATORE ET CULATTA NONCHE' SIXX 50 COLPI CALIBRO 7,5 ET N. 91 COLPI CAL. 9 LUNGO PUNTO SCRIVENTE DISPONEVA IMMEDIATA ACCURATA PERQUISIZIONE AT TUTTO CONVOGLIO ET DOPO 40' CIRCA NELLA TOILETTE DEL VAGONE DI PRIMA CLASSE NR. 5185170-41049 NASCOSTA DIETRO UNA INTERCAPEDINE VENIVANO RINVENUTE 160 CARTECCHE CAL. 9,5 LUNGO NONCHE' IMPUGNATURA CON MECCANISMO SPARO PUNTO SCRIVENTE RITENEVA OPPORTUNO NON FAR PARTIRE TIRNO ET D'INTESA CON POLIZIA ET FERROVIA SVIZZERA PROCEDEVA AT SCOMBRIO PASSEGGERI ET SOSTA DEL CONVOGLIO FERROVIARIO SU BINARIO MORTO PER UNA NUOVA ACCURATA VISITA PUNTO FRA ORE 19.40 35 20-30 VENIVANO RINVENUTI CALCIO ARMA - OTTURATORE - MOLLORE RECUPERO ET PERCUSSIONE QUATTRO SERBATOI COMPLETI DA NR. 34

CANTONCCE CALO 7,5 CADAUNO UN CARICATORE DA MITRA VUOTO ET UN
CARICATORE DA PISTOLA VUOTO PUNTO AT ORE 16:40 VENIVADO FERMATI
DA POLIZIA SVIZZERA SU INDICAZIONE POLIZIA ITALIANA SEGUENTI
CONNAZIONALI DUE PUNTI - M A B S A N O LIBERO DI PAOLO ET
SPARISCI LUCIA NATO 12/8/1949 ROMA IVI RESIDENTE VIA VALDINIEVOLE
NR. 27 ET M O R U C C I VALERIO DI VIRGILIO ET MORETTI LINA NATO
ROMA 22/7/1949 IVI RESIDENTE VIA CARONCINI NR. 2 PUNTO COSTORO
ERANO STATI NOTATI DA DOGANIERE SVIZZERO ET POLIZIOTTI ITALIANI
MENTRE SCENDEVANO DA ULTIMA VETTURA PRIMA CHE FOSSE EFFETTUATO
CONTROLLO DI FRONTIERA DA ORGANI SVIZZERI ET ITALIANI PUNTO
PRECISASI CHE CAPO TREBO SVIZZERO IN SERVIZIO SULLA TRATTA
BELLINZONA - CHIASSO AVEVA NOTATO AFFRECCIAMENTO SIRANO CITATI
CONNAZIONALI CHE A TURNO ARMEGGIAVANO ENTRO LE TOILETTES PORTANDO
SECO UNA VALIGIA MOLTO GRANDE PUNTO SUCCESSIVAMENTE AT ORE 17,45
SI PRESENTAVA SPONTANEAMENTE AT SCRIVENTE CITTADINO JUGOSLAVO
K U M A R SRECKO NATO NOVA GORIZA 20/1/1942 MUNITO PASSAPORTO
VALIDO N. 069922 CHE DICHIARAVA AT SCRIVENTE DI AVER VISTO DUE
GIOVANOTTE ENTRARE ET USCIRE DA DIVERSE TOILETTES, PRODUCENDO
INTERNO MEDESIME RIPETUTI RUMORE PUNTO -SUA DICHIAZIONE
DICHIARAZIONE VENIVA PRESA A VERBALE DA POLIZIA CANTONALE CHIASSO
ET COMUNQUE MEK MEDESIMO RICCOGCEVA SUBITO NEI DUE COLORE CHE
ARMEGGIAVANO SULLE VETTURE PUNTO ANCHE CAPO TREBO SVIZZERO EFFETTUAVA
PRESSO PROPRIA POLIZIA UGUALE RICCOGCIAMENTO PUNTO GUARDIA FINANZA
HABET PROCEDUTO SEQUESTRO ARMA ET ISTRUZIONI POTESDOLI AT DISPOSIZIONE
PROCURATORE REPUBBLICA COMO SUBITO IMPENATO IN MERITO PUNTO
PER QUESTURA ROMA RICHIAMASI CONVERSAZIONE TELEFONICA ODIERNA
RIGUARDANTE RICHIESTA PRECEDENTI CONNAZIONALI SUINDICATI PUNTO
RISERVOMI RIFERIRE AT AUTORITA' GIUDIZIARIA ITALIANA ET SUPERIOREMENTE
OGNI ULTERIORE NOTIZIA PUNTO -

- DIRIGENTE POLIZIA CHIASSO DR. QUARANTA -

ILL- B N C D -

Genova, 30 marzo

10 78
K 64

[Handwritten signatures and notes]

10555/A2/78

Dir. DIGOS.-

Proposta annessa N.º

vari

del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo MORO - indagini.-

RACCOMANDATA

- ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

= GENOVA =

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

= ROMA =

ALLA QUESTURA di

= ROMA =

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
PER
3 APR. 1978
N
Prot. Gen.

Di seguito alla segnalazione odierna, si comunica che il giovane sconosciuto, secondo le dichiarazioni testimoniali di Vincenzo LORENICE, allo sconosciuto che ha deposto il comunicato nr.3 delle Brigate Rosse, è stato identificato per SOLARI Aldo di Michele, nato a Genova il 15.8. 1959, qui residente in Via Milano nr.34/F/4 sc.S.-

Accompagnato in quest'ufficio, il predetto ha rilasciato le dichiarazioni di cui all'unito processo verbale affermando, sostanzialmente, di essersi trovato in casa nel momento in cui veniva depositata la nota busta nel cestino dei rifiuti. La sua versione è stata confermata dal padre, SOLARI Michele, mentre per quanto riguarda l'acquisto di sigarette nella rivendita, sita nelle immediate vicinanze dell'abitazione, è stata interpellata Morlacchini Marisa, gerente dell'esercizio. All'atto del controllo, il Solari indossava blue-jeans ed un maglione di lana bleu. Appare, comunque, strano, che proprio ieri il Solari si sia tolta la barba, anche perchè non ha dato una ragionevole spiegazione di tale circostanza.-

= 2 =

CABONA Ada, in atti generalizzata, ha confermato di aver incontrato il Solari nella propria abitazione, verso le ore 13,30, e di aver constatato che lo stesso non portava più la barba ma soltanto i baffi.-

L'abitazione del Solari e l'autovettura di proprietà del padre sono state perquisite, con esito negativo.-

Come da intese con eccelsa Magistratura, il SOLARI Aldo viene temporaneamente trattenuto in Questura, in attesa delle determinazioni del caso. In proposito si rappresenta l'opportunità di disporre il controllo dell'apparecchio telefonico nr.264373, installato nella sua abitazione.-

Si allegano:

- processo verbale delle dichiarazioni rilasciate da SOLARI Aldo;
- processo verbale delle dichiarazioni rilasciate da SOLARI Michele;
- processo verbale delle dichiarazioni rilasciate da CABONA Ada;
- processo verbale delle dichiarazioni rilasciate da MOIRLACCHINI Mario;
- processo verbale delle dichiarazioni rilasciate da MATTEINI Umberto, centralinista de "Il Secolo XIX";
- processo verbale di perquisizione domiciliare;
- processo verbale di perquisizione dell'autovettura di SOLARI Michele;
- fotografia di SOLARI Aldo, con la barba;
- busta gialla rinvenuta nel cestino ieri sera.-



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
Dirigente la IV^a Divisione
(Dr. Giovanni Finazzo)

A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be "G. Finazzo". The signature is written over the typed name of the Commissioner.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A
(Serv. Anagraf. 0)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 31 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 34

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che sono state acquisite le seguenti altre testimonianze sulla criminosa vicenda:

- RAVENNI Mariangela, che ha assistito ad alcune fasi della sparatoria dalla finestra della sua abitazione, sita al civico 106 di via Mario Fani (all.1);
- OHLSSON Brigitte Christine in CAPORELLA, che ha dichiarato di aver notato la Fiat 128 bleu ripartire a velocità sostenuta, subito dopo la sparatoria, con tre uomini a bordo, in direzione di via Trionfale (all.2). La Ohlsson, cui sono state poste in visione le fotografie dei presunti appartenenti alle Brigate Rosse, ha affermato di riscontrare una vaga somiglianza fra uno dei tre terroristi e l'immagine di ALUNNI Corrado (all.3);
- TACCO Ettore, il quale un'ora circa prima del tragico agguato, ebbe occasione di scambiare qualche parola, in un bar di via Stresa, con un giovane dall'accento tedesco (all.4);
- SCHIAVONE Giuseppe, che verso le ore 9,10 del 16 u.sc., mentre si trovava nel suo negozio sito in via R.Pereira, ebbe modo di notare un furgone senza vetri, di colore bianco, che percorreva largo Damiano Chiesa, in direzione della Pineta Sacchetti, al suono di una sirena (all.5). Fattagli ascoltare la sirena rinvenuta a bordo di una delle autovetture usate dai terroristi, lo Schiavone si è detto certo che si tratta dell'identico sibilo (all.6);
- CALIA Domenico, il quale ha dichiarato, fra l'altro, che qualche

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafica)

Questura di Roma

- 2 -

- settimana prima dell'attentato notò 4 o 5 netturbini, in divisa e con gli attrezzi, al lavoro lungo via Fani (all.7). Essendo questa circostanza insolita per il quartiere Montemario, sono stati svolti accertamenti presso i competenti uffici comunali, dove é stato escluso che siano mai stati inviati in detta via 4 o 5 netturbini tutti insieme (all.8);
- TARADDEI Alverino, gestore di un negozio di alimentari di via del Forte Trionfale, il quale notò, qualche giorno prima del 16 u.sc., una "128" familiare di colore bianco targata CD in sosta nei pressi del civico 1 e, in seguito, un uomo simile ad uno degli identikit dei terroristi diffusi dalla stampa (all.9). In base alle sue dichiarazioni, personale del Commissariato Montemario ha sequestrato una lattina rinvenuta dinanzi al suddetto civico 1 (all.10-10 bis)
 - ABOU CHAMOUN Elias, il quale ha notato un individuo simile all'identikit di uno dei terroristi sulla linea 301 dell'ATAC che percorre la Cassia in direzione di via Grottarossa (all.11);
 - ROSSI Valeria, che nella mattinata del 16 u.sc., prima dell'attentato, mentre percorreva in macchina via Fani, notò due autovetture di colore bleu, a suo dire entrambe "Fiat 128", con a bordo individui con divise azzurrine, uno dei quali, munito di paletta di segnalazione stradale, la invitò ad accelerare la marcia (all.12);
 - LILLO Mario, preside dell'Istituto Garrone, il quale ha dichiarato di aver notato alcuni giorni prima del sequestro dell'on.le Moro un furgone chiaro fermo in via Savoia, in posizione favorevole per osservare l'ingresso dello stabile ove é ubicato lo studio dell'on.le Moro (all.13);
 - tale sig. CRISTIANI, che circa una settimana prima dell'attentato, vide transitare nel quartiere Montemario un furgone bianco seguito da una "128" bleu guidata da una donna (all.14).

Si trasmette, poi, una relazione a firma del vice questore Corrias, concernente importanti dichiarazioni fornite da un teste che vuole mantenere l'anonimato, il quale ha descritto dettagliatamente l'uomo che era alla guida della "128" familiare e che provocò il tamponamento all'autovettura dell'on.le Moro. Tale individuo sarebbe stato rivisto dall'anonimo teste recentemente mentre percorreva a piedi via Mario Fani (all.15).

Anche in base a dette dichiarazioni, si é proceduto ad interrogare ancora una volta il noto fioraio di via Fani, SPIRITICCHIO Antonio (all.16), ed a svolgere accertamenti in via Brunetti, ove era parcheggiato il suo furgone allorché fu danneggiato (all.17).

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- 3 -

MOD. 4 bis
(Serv. Anagrafico)

h58

Si trasmettono, inoltre, i seguenti atti:

- relazione di servizio del m/llo Abbondandolo, del Comm/to Montemario, circa indagini svolte in via L. Calvo (all.18);
- relazione di servizio del m/llo Colosi, circa il sequestro di un piccolo frammento di proiettile rinvenuto nell'abitazione di tale CUNIOLO Maria Grazia, al civico 106 di via Mario Fani, frammento che é stato dato in consegna alla "Scientifica" (all.19);
- relazione di servizio del m/llo Felisatti, circa accertamenti svolti in base alle dichiarazioni rese da D'ACQUILONE Mario, di cui all'allegato n.10 del rapporto del 22 u.sc. (all.20);
- verbale delle dichiarazioni testimoniali rese da SANTANGELO Salvatore, di Ostia, nella cui cassetta per lettere é stato rinvenuto un volantino delle Brigate Rosse (all.21);
- verbale delle dichiarazioni testimoniali rese da KOMAROV Joseph, medico, circa prestazioni professionali rese nell'agosto 1977 in un appartamento abitato da persone sospette, su cui sono in corso accertamenti la parte del Commissariato Primavalle (all.22);
- copia del fonogramma del servizio tecnico della XIX Circoscrizione della Polizia urbana, con cui viene escluso il ventilato probabile spostamento da parte di terroristi della segnaletica orizzontale di via Mario Fani (all.23);
- copia del fonogramma del Comando dei Vigili Urbani, circa accertamenti richiesti da quest'ufficio di eventuali infrazioni stradali rilevate da vigili urbani nella zona di via Mario Fani (all.24);
- copia della lettera cat.E2/78/Digos del 27 u.sc. della Questura di Firenze, inviata alla Questura di Pisa, circa segnalazioni colà pervenute su una giovane donna giunta di recente a S.Croce sull'Arno, indicata come la probabile fidanzata del latitante BIANCO Enrico (all.25).

Circa il rinvenimento del "comunicato n.2" delle Brigate Rosse, si trasmettono:

- verbale di sequestro del volantino rinvenuto dai redattori del Messaggero Andra GARIBALDI e Pasqualino CANU, unitamente alla busta arancione in cui era contenuto il volantino stesso (all.26). Si fa presente che detto volantino é stato fatto recapitare alla S.V. dalla Criminalpol unitamente a quello rinvenuto a Torino e ad altro dei cinque esemplari del "comunicato n.1";

..//..

OGGIARIO
P. S. 391

MOD. A' bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 4 -

- verbale di sequestro del volantino (comunicato n.2) rinvenuto a Torino (all.27);
- verbale di sequestro di copia di altro analogo volantino rinvenuto a Roma, dal redattore di "Radio Onde Rossa" MINIERO Osvaldo (all.28), unitamente ad altro verbale sottoscritto dallo stesso Miniero (all.2) ed ad una relazione di servizio del Villo Meccariello (all.30);
- copie delle comunicazioni delle Questure di Genova e Milano, circa il rinvenimento del messaggio n.2 in quelle città (all.31-32);
- copie delle lettere della Criminalpol in data 29 e 30 marzo, circa l'esito degli accertamenti tecnici svolti sui caratteri dei volantini rinvenuti a Torino e Genova (all.33-34).

Si riferisce a codesta A.G., infine, che il 21 u.s.c., la Questura di Viterbo comunicò a quest'ufficio che era transistata per quella città un'autovettura tedesca, targata "P.A.M.Y. 521" con due persone a bordo, seguita da una "Mercedes", della quale non era stata rilevata la targa, con altre 5 persone a bordo, tra cui una donna, nel cui intorno erano stati notati dei mitra.

L'Interpol, interessata per conoscere se è effettivamente in circolazione detta autovettura, ha trasmesso il telegramma che si trascrive: "Polizia tedesca comunica che ufficio immatricolazione autovetture di Rottal-Inn at Pfarrkirchen Niederbayern habet rilasciato dal 28/3/1977 at 9/1/1978 targa PAN-Y 521 prima immatricolazione 29/8/1966 per autovettura Volvo 122 da 86 CV punto Proprietario est disegnatore EHEHALT Norman nato 7/11/1948 Amburgo domiciliato 3333 Linden 50 Post Hebertsfelden punto Nel mese settembre 1976 detta persona habet formato oggetto indagine at Kiel per aver prestato assistenza at associazione criminale punto EHEHALT est membro di un gruppo di persone abitanti in un immobile at cui sono state consegnate pistole mitragliatrici come est stato possibile osservare punto Abitanti di questo palazzo sono stati descritti come membri cellula anarchica di Amburgo punto Suddetto EHEHALT est segnalato in quello stato come da sorvegliare punto Medesimo est considerato come persona che habet contatti con associazione criminale punto Succitata polizia estesi riservata altre informazioni in caso positivo".-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

170

L'Anno 1978, addì 25 del mese di Marzo, alle ore 19,35, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente la signora RAVETTI Mariangela in Fiani, nata a Siena il 14.6.1920, abitante a Roma in via Mario Fani n.106 palazzina A int.6 piano terzo, tel. 3451292, ident. a mezzo pat. R nr. 583558 ril. il 30.1.1964 a Roma, la quale interrogata quale teste, in merito ai noti fatti delittuosi di via Fani verificatisi il 16 corrente dichiara: - - - - - /

- Abito al terzo piano di via Fani n.106, palazzina A, ossia il balcone del salone ~~sp/~~ esposto proprio nel punto in cui avvenne la nota tragedia il giorno 16 corrente. - All'ora dei fatti ossia verso le ore 9 mi trovavo nella camera da letto che da su via Stresa. - Per prima avvertii un rumore simile a due auto che vengono a collisione e quasi contemporaneamente o al massimo distanziato di qualche secondo, setii come una raffica di mitra. - Percipii benissimo che quanto da me udito proveniva da via Fani angolo via Stresa, quindi mi portai subito nel vano salone e tentai di affacciarmi al balcone restando sempre all'interno del vano. - Mi feci poi indietro, riparandomi dietro una poltrona in quanto gli spari continuavano. - Nel breve tempo che mi affacciai dietro ai vetri del balcone notai, sulla strada dalla parte del Bar Olivetti, un uomo in uniforme con berretto che impugnava un'arma e sparava verso il lato opposto della strada, ossia verso la mia palazzina. - Fu a questo punto che mi ritirai impaurita e mi nascosi dietro alla poltrona restando sempre nello stesso vano salone. - Dopo pochi attimi non udii più sparare allora mi affacciai sempre dietro ai vetri e notai due uomini in divisa che sostenevano un terzo uomo, anziano e come se lo trascinarono lo condussero verso via Stresa verso l'angolo opposto sempre di via Fani e per l'esattezza, verso via Stresa con direzione Piazza Monte Gaudio. - A questo punto mi ritirai, senza rilevare altri particolari e andai a telefonare al 113 ove ebbi subito la comunicazione e l'operatore mi ringraziò dicendo che avevano avuto una segnalazione ma che non avevano ben capito l'indirizzo ove si verificano gli spari. - - - - - /

VALLA/ADD/TTA/ Dopo aver telefonato, mi affacciai al balcone all'esterno e vidi ALCINI/TTTI/PER/TERRA/ un morto per terra ed altri accasciati nelle macchine. - Non ricordo se conobbi l'On/le Moro che veniva trasportato dai suddetti due uomini, oppure lo appresi subito dopo dalla folla che urlava. - A.L.R. Non notai alcuna macchina né prima né dopo il fatto, a parte quella coinvolte nell'agguato. - - - - - /
Vedendo dall'alto notavo solo il berretto delle persone e non il loro viso per cui non sono in grado di riconoscerle in alcun modo né di descriverle. - Circa la divisa posso dire che poteva trattarsi di uniforme dell'aviazione civile, ossia una divisa di colore blu. - Ho notato che sui berretti vi doveva essere qualche file dorato, anzi qualche cordoncino, come se fossero Ufficiali. - - - - - / Non ho altro da dire. - - - - - /

Handwritten notes and signatures on the left margin:
A. Mendonça
M. M. M.
P. Accioppo
P. Accioppo
P. Accioppo



QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

L'anno 1978, addì 25 del mese di marzo, alle ore 16,20, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.S., é presente la signora OHLSSON Birgitte Christine, in Capobella, nata a Stoccolma (Svezia) il 29/9/1943, residente a Roma in Via della Balduina nr.19, e domiciliata in Via Stresa nr.166 int.20, la quale dichiara quanto segue/-----

La mattina del 16/3 c.a., verso le ore 09,00/09,05, ho sentito in conseguenza una raffica di mitra - subito dopo altra raffica di mitra, quindi mi sono precipitata a scendere dal letto e sono corsa alle finestre della mia abitazione. Detta finestra dà in Via Stresa, comunque a riesce possibile vedere parte di Via Mario Fani, incrocio dei fatti. Ribadisco che abito nel palazzo tra via Stresa e Via della Caminaccia.-----

Nella circostanza suddetta ho visto in Via Mario Fani angolo Via Stresa, una Fiat 128 bleu scura -con la parte anteriore rivolta verso Via Stresa, e nei pressi, quasi vicino al lato guida, però con lo sportello chiuso, una persona che ho giudicato essere un uomo - di corporatura robusta - alto apparentemente oltre mt.1,70 - capelli marrone scuro lisci - fronte normale - viso rotondo - viscido -nelle mani non recava alcunché - indossante un impermeabile bleu (non bleu notte) se non erro pantaloni sul grigio scuro. Sulla traiettoria dello sguardo ho visto altre e due persone intente a correre verso Via Stresa in direzione di Via Trionfale e le stesse persone avevano tra le mani, ognuna un mitra ed una borsa tipo soffiello, di colore scuro. Tutte e due le persone erano di sesso maschile ed indossavano una divisa bleu scuro, cioè ho notato distintamente che indossavano giacca e pantaloni di detto colore; uno aveva la testa coperta da un berretto, tipo aviazione civile, per meglio spiegarmi (rotondi con visiera), mentre l'altro non aveva nulla sulla testa.-----
Ribadisco che la fiat 128 menzionata era parcheggiata in Via Mario Fani angolo Via Stresa - con la parte posteriore rivolta verso Piazza Passo del Portoi; per meglio spiegarmi la parte anteriore dell'autovettura si trovava all'altezza di Via Stresa e precisamente lato Via Trionfale.-----

Mentre i due giovani che correvano verso Via Stresa, direzione Via Trionfale, l'autovettura Fiat 128 é subito partita e sulla stessa auto con celerità sono saliti gli altri due uomini, quindi la vettura ha proseguito la corsa a forte velocità verso Via Trionfale.-----
Se non erro il fuggitivo con il berretto portava al braccio destro la borsa ed al braccio sinistro il mitra, mentre l'altro al braccio destro. Anzi preciso anche l'uomo con il berretto portava il mitra al braccio destro.-----
Aggiungo che questi due fuggitivi li ho visti di spalle, comunque dai loro lineamenti sembravano molto giovani.-----
Faccio presente che l'uomo senza berretto aveva i capelli scuri, taglio normale, molto curati. Anche l'uomo che sostava vicino alla Fiat 128 bleu sembrava una persona molto curata, e cioè una persona distinta.-----

11.11.

Birgitte Ohlsson Capobella

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

[Handwritten scribbles]
472

= Pag. 2 =

Aggiungo che i due fuggitivi sono saliti sulla Fiat 128 detta, entrati sul sedile posteriore di sinistra, cioè lato guida e ciò è avvenuto quasi alla fine del locale "Olivetti".

Le armi che ricevevano i fuggitivi non erano molto lunghe, però ho visto che si trattava di "mitra" con calcio in legno, almeno così mi è sembrato.

La canna di dette armi era scura.

L'uomo che si trovava fermo vicino alla Fiat 128, da me è stato notato senza alcuna arma.

Dichiaro che il luogo dei fatti, ~~varietà~~ di cui successivamente sono venuta a conoscenza non è visibile dalla finestra del mio appartamento.

Sono forse in grado di riconoscere l'uomo che si trovava fermo vicino alla Fiat 128 in menzione se mi venisse presentata anche una fotosegnalatica.

Aggiungo, inoltre, che l'uomo vicino alla macchina non aveva le orecchie a sventola.

Faccio presente che nel viso dell'uomo c'era qualcosa di strano e per me poteva essere anche una donna.

A.D.R.: Al momento ho pensato che si fosse trattato di una rapina. Subito dopo mi sono vestita e corsa in strada ho appreso della strage e del sequestro dell'ON/le Aldo Moro.

A.D.R.: Non ho altro da dichiarare.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Telefono 34.50.752
Sig.ra OHLSSON Birgitte



Birgitte Ohlsson
Luigi Ottaviano

MODULARIO
I. P. S. 391

3. 
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

HF3

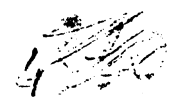

L'anno 1978, addì 27 del mese di marzo, alle ore 10,45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Innanzitutto a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.3. è presente la sig.na OHLSSON Birgitte Christine, nata a Stoccolma (S) il 29.9.1943, residente in via della Balduina n.19, e domiciliata in via Stresa n.166, alla quale vengono mostrate numerose fotografie ed identikit di persone sospettate di appartenere alla organizzazione terroristica delle "Brigate Rosse". La sig.na OHLSSON Birgitte riscontra una vaga somiglianza tra l'uomo da lei visto la mattina del 16 u.sc., verso le ore 09, fermo accanto ad un'autovettura Fiat 128 di colore blu, parcheggiata in via Mario Fani all'incrocio con via Stresa, e la terza immagine di ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12.11.1947 (esattamente quella sulla destra) riportata nella seconda pagina del bollettino delle ricerche edito dalla Criminalpol. La sig.na OHLSSON precisa che la persona da lei vista non aveva nè baffi nè occhiali.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Birgitte Ohlsson
Federico Vito

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'anno 1978, addì 25 del mese di marzo, alle ore 11,30, in Roma, nell'abitazione del Signor TACCO Ettore, sita in via Paganella nr.7 int.2 innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. CATALANO Giuseppe, M/11 di P.S., appartenente alla DIGOS e presente il Signor TACCO Ettore e Domenico, nata a Bagnaiarsa (Udine) il 16.5.1924, operatore di macchine industriali, coniugato, qui residente ed abitante al citato indirizzo, identificato a mezzo del passaporto nr.B395399 rilasciato dalla Questura di Roma il 12.2.1976 valido fino all'11 febbraio 1978, il quale riferisce quanto segue:.....

Verso le ore 8 - 8,10 della mattina del 16 corrente mese, prima che si é verificato l'assassinio dei cinque Agenti ed il rapimento dell'on/le MORO, mi trovavo dentro il Bar " Cinzia" di via Stresa, dentro il quale, a quell'ora, oltre a me ed al barista, vi era un ~~xxxx~~ giovane, a me sconosciuto, che stava consumando un cappuccino, della apparente età di anni 20 - 21, capelli castano - biondo, dell'altezza di circa un metro e settanta, barba ben tenuta, non molto folta di colore in prevalenza sul biondo, non ricordo bene l'abito che indossava con il quale io ^{mentre} sorlivo un cognach ho avuto una breve conversazione ed ho potuto constatare che parlava un italiano con accento straniero e precisamente tedesco. Nel corso delle poche frasi che ci siamo scambiati questo giovane ha sostenuto di essere un lavoratore. Dopo circa dieci minuti io mi sono allontanato dal Bar " Cinzia" e sono andato verso la via Mario Fani per farmi una passeggiata.....

Ricordo bene che, circa mezz'ora prima che si é verificato il tragico agguato, io mi trovavo a passare in via Stresa, angolo con MARIO Fani (via) ed ho visto dei militari, non ricordo bene quanti erano, se quattro o cinque, e uno di questi, aveva una paletta in mano con la quale sollecitava il traffico delle vetture private che a quell'ora passavano dirette verso la via Stresa. Convinto che si trattava di veri poliziotti io ho proseguito a piedi per la mia strada, diretto verso la via Igea. Ad un tratto, mentre mi trovavo in via Igea, ho visto passare una macchina simile a quelle della polizia con due persone sedute avanti ed erano in divisa, non so dire se si trattava di veri o falsi poliziotti, con la sirena azionata ed ha forte velocità, uno dei quali, quello seduto accanto all'autista, impugnava un arma, credo che si trattava di un mitra ma non saprei precisare di quale tipo fosse. Da Via Igea ho imboccato la vicina via Mario Fani, incuriosito dalla velocità di quella macchina a sirene spiegate, e giunto sul posto dove é avvenuta il grave fatto delittuoso, e cioè via Mario Fani angolo dell'ex Bar Olivetti mi sono trovato sgomento di fronte al massacro di tante persone che ho riconosciute essere della scorta dell'on/le MORO, dato che li conoscevo quasi tutti.....

Una volta appreso e constatato il tragico fatto ed il rapimento dell'on/le MORO io sono convintissimo che quella macchina che sembrava della polizia con sopra i falsi poliziotti ha portato via l'on/le MORO in base al particolare che tutto si é svolto fulmineamente in pochi secondi.....

Tacco Ettore

[Handwritten scribbles]
[Handwritten initials]

(2)

A.D.R. Una volta constatato quanto era accaduto in via Mario Fani, angolo via Stresa, mi sono maggiormente convinto che quella macchina simile a quelle della Polizia con quelle duex persone in divisa eran sia l'una che le altre false, anzi ricordo, la divisa che indossavan era tipo militare, credo di quelle dell'aeronautica, ma non di quell in dotazione alla vera polizia. Infatti, la vera Polizia é arrivata sul posto pochi minuti dopo il tragico agguato dei brigatisti.....

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Torco Ottore
Ministro torco Ottore di P.S.
3


QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 VIA GUIDO LESSI 19

[Handwritten marks]
 5/1/78
 17/6

L'Anno 1978, addì 25 del mese di Marzo, alle ore 13,40, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma.-----/ Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il sig. **SCHIAVONE** Giuseppe nato ad Accadia (FG) il 22.7.1931, abitante a Roma in via Alfredo Fusco n.3, (Licenziamento di fucile n. 319721 - D ril. a Roma il giorno 11.7.1975, calzolaio, il quale dichiara: -----/

 - La mattina del 16 corrente mi sono recato a raccogliere degli asparagi nella via Damiano Chiesa.- Mi sono ritirato a casa alle ore 8,45.- Mi sono cambiato e mi sono recato poi al mio negozio di calzolaio sito in Roma via R?R. Craina n.21x 21 1/2, ossia a circa 10 metri di distanza dall'incrocio con via Largo Damiano Chiesa.- Ho appena incominciato a lavorare, perciò potevano essere le ore 9,00 circa, quando ho udito il rumore di un aereo rettifico il suono di una sirena, strana, e con ciò voglio dire di aver udito una sirena che non avevo mai sentito in precedenza.- In sostanza trattavasi di un suono molto ~~strano~~ acuto.-----/

~~Il suono~~ Del suono ho capito che proveniva da via Ugo De Carolis in discesa.- Incuriosito mi sono affacciato davanti al negozio ed ho visto passare per Largo Damiano Chiesa proveniente da via De Carolis ed in direzione di via Damiano Chiesa verso la Pineta Sacchetti, ~~un~~ un furgone tipo Fiat 850 furgonato, senza vetri, di colore bianco, dal quale ho accertato proveniva il suono della sirena da me udita.- Preciso che al momento in cui il furgone ha girato via De Carolis per imboccare la Damiano Chiesa, ho sentito la sirena che ha leggermente diminuito il suono.- Più tardi ho appreso da un giornale radio del rapimento dell'On/le Moro e dell'uccisione degli uomini della sua scorta, ~~meno~~ meno uno che in gravi condizioni era stato portato all'Ospedale. A questo punto ho pensato che il furgone Fiat 850 di cui sopra è cenno, poteva essere stato una autoambulanza che aveva trasportato il ferito, all'ospedale.--- Nei giorni successivi, avendo appreso del rinvenimento delle auto in via Licinio Calvo, ho pensato che nel furgone suddetto da me notato la mattina del 16 corrente, alle ore 9,10 circa si poteva nascondere qualche insidia e con ciò voglio dire che probabilmente potevano anche trasportare il sequestrato // On/le Aldo MORO.- Sono certo dell'orario e cioè quando ho sentito la sirena erano le ore 9,10.- Dopo circa dieci minuti ho sentito altra sirena percorrere la stessa strada ma non sono uscito perchè certo che trattavasi di una auto della Polizia. Tale certezza l'ho avuto perchè conosco molto bene i suoni delle sirene e riesco a distinguere le sirene della Polizia da quelle delle autoambulanze e degli antifurti.-----/ **A.D.R.** Se risentissi la sirena da me udita la mattina del 16 corrente, sul predetto furgone Fiat 850, sarei in grado di riconoscerla. Del suddetto furgone non ho rilevato la targa nè ho notato la persona a bordo. Non ho altro da dire.-----/

[Handwritten signatures and stamps]
 Schiavone
 Schiavone
 R. P. P.
 17/6


ALVARIO
S. 391

6 MOD. A bis
(Scrittura Anagrafica)



Questura di Roma ^{uff}

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978 addì 27 del mese di marzo, alle ore 11,10, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Giliberti Commissario di P.S. è presente il signor SCHIAVONE Giuseppe, nato ad Accadia (Foggia) il 22/7/1931; e residente a Roma in via Alfredo Fusco n.3, al quale, in relazione alle dichiarazioni testimoniali rese con precedente verbale, viene fatto scoltare il suono della sirena montata sull'autovettura Fiat.128 di colore bianco rinvenuta in Lucino Calvo altezza civico 23 con applicata la targa ROMA Mx3x M.53955. Lo Schiavone, ascoltato il suono, dichiara che senza ombra di dubbio lo stesso identico al suono prodotto dalla sirena montata sul ~~pubblico~~ pulmino 850 bianco che ha visto transitare il giorno 16 marzo per via Ugo De Carolis e Largo Damiano Chiesa, alle ore 9,10 circa.-----

Si da atto che il suono è stato ascoltato sia attaccando la sirena ad un'auto di questo ufficio, che alla batteria rinvenuta sulla autovettura Fiat 128.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Schiavone Giuseppe
Chilubich R. P.S.

47
1/1/11
1/78

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, alle ore 10,15, nella sede del Commissariato di P.S. Montemario in - R O M A - - - - -
 Innanzi a noi sottoscritto Maresciallo di P.S. IPPOLITO Salvatore, è presente il signor CALIA Domenico di Michelangelo, nato a Reggio Calabria il 24.8.1949, studente, residente in Roma - Pieve di Cadore n°21, identificato a mezzo della patente di guida di categoria "B" n°63623 rilasciata dalla Prefettura di Reggio Calabria il 2.1.1969, il quale, interrogato, dichiara: - - - - -
 "Abitualmente, ogni mattina a piedi mi porto in via Mario Fani per acquistare il giornale all'edicola esistente in detta via. La mattina del 16.3.1978, verso le ore 8,45 ho percorso la via Mario Fani, proveniente da Piazza del Perdoi, senza notare alcuna persona sospetta, anzi la strada era quasi deserta. Mi sono accorto dell'assenza del furgone del fioraio che abitualmente sosta in via Mario Fani angolo con via Stresa. Raggiunta l'edicola mi sono intrattenuto nell'interno dell'edicola a conversare con il giornalaio PISTOLESI Paolo. verso le ore 9,05, ho udito delle scoppiettii, ritenendo che fossero emessi da un motore che perdeva colpi. Subito dopo ho sentito altri colpi, tre o quattro, singoli, che erano più forti di tonalità, seguiti da una raffica di colpi, per cui ho ritenuto fossero degli spari da arma da fuoco, scambiando la frase qui stanno sparando con Paolo Pistolesi. - - - - -
 Assieme al Paolo sono uscito fuori dell'edicola, in questo frattempo, ho sentito un'altra raffica di spari. Dall'angolo dell'edicola ho potuto vedere sul piano stradale ad una distanza di circa 40-50 metri, prima dell'incrocio con via Stresa, una autovettura Alfetta bianca ferma, con lo sportello posteriore destro aperto, a fianco giaceva un uomo, mentre un altro uomo armato di mitra (portava l'arma sulla mano destra quasi a bilanciarm) quasi ingiroccchiato accanto all'uomo a terra. Lo stesso indossava un berretto tipo militare con visiera, di colore azzurro scuro, un soprabito o giaccone abbastanza lungo, di colore azzurro forte. Ho visto tale individuo a 3/4 di schiena, era robusto, età apparente anni 30, alto circa 1,75, capelli neri un pò lunghi, credo che avesse dei baffi neri e folti. Data la distanza e per il fatto di averlo visto bene in viso, non ritengo di essere in grado di poterlo riconoscere per fotografia. - - - - -
 Sono entrato per qualche secondo nell'interno dell'edicola e quando sono riuscito non ho visto più nessuno, preciso non ho visto l'individuo di prima, mentre giaceva sempre per terra un'uomo. - - - - -
 A. D. R. Non ho visto macchine partire, né ho sentito delle sirene. - - - - -
 A. D. R. Tengo a far presente che per ~~la~~ circa due settimane prima del 16 corrente, avevo notato in via Mario Fani, lungo tutta la strada circa 4 o 5 netturbini, cosa insolita per quella strada. I predetti vestivano regolarmente la divisa della Pulzezza Urbana di Roma - e portavano gli attrezzi da spazzino. - - - - -
 A. D. R. Mentre guardavo il luogo dei fatti, provenienti da via Trionfale e diretti in via Stresa sono giunti l'una dietro l'altra una Lancia Fulvia Coupè di colore amaranto, pilotata da un uomo dell'apparente età anni 50, ed una Fiat 500 rossa, pilotata da una donna con dei bambini



Domenico Calia
Milano 1/78

QUESTURA DI ROMA

(2) Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

[Handwritten initials]
[Handwritten initials]

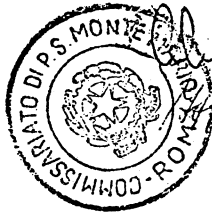
a bordo. Il conducente della Fulvia è sceso dalla macchina ha fatto tre o quattro passi corredo, subito dopo tornando indietro e dicendomi "vittore" "SI SONO SPARATI E QUELLO IN DIVISA CREDEVO FOSSE UN POLIZIOTTO", quindi è risalito alla guida faceva conversione ad U tornando indietro, mentre la Fiat 500 Rossa, ritornava indietro pure verso via Trionfale.

A.D.R. Il conducente della Lancia Fulvia come detto prima dall'apparante età anni 50, statura 1,75 circa, corporatura snella, capelli brizzolati stempiato, vestiva giacca chiara e quadretti e pantaloni tinta unita colore scuro.

A.D.R. La guidatrice della 500 aveva i capelli color castano chiari, è nudo che vestiva cappotto colore verde tipo Hoden.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto.



[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

Roma li, 28.3.978

OGGETTO: Relazione di Servizio. -

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. MONTE MARIO

S E D E

Informo la S.V. che, come da ordini ricevuti a mezzo auto "Monte Mario", alle ore 16,45 odierne mi sono recato in via Giuseppe Taverna 38, presso la 39° zona nettezza urbana. -

In loco ho interpellato il capo zona sig. MATTOSCIO Altero nato a Gessopalera (CH) il 7.4.922, abitante in Roma via Pietro Maffi 77 tel. 6271317, circa il lavoro svolto quotidianamente dagli spazzini e precisamente nella via Mario Fani; il Mattoscio mi ha riferito che nella cennata via non sono stati mai inviati 4 o 5 netturbini con attrezzi tipo scope o carrettini, ma solamente non tutti i giorni uno spazzino. Inoltre ha riferito che tutte le mattine dopo le ore 9,00 si porta in via Mario Fani un camion per raccogliere i sacchi di immondizia, coadiuvato a terra da due netturbini, i quali terminano il lavoro verso le ore 10,00 ed inoltre i predetti sono sprovvisti di qualsiasi arnese come scope ed altro. -

Il Mattoscio ha escluso categoricamente che nelle prime due settimane del corrente mese, abbia inviato per la pulizia di via Mario Fani 4 o 5 spazzini. -

Doverosamente. -



IL BRG. DI P.S.

Alfredo Grieco

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

[Handwritten signature]
481

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo alle ore 20,00, nella sede del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----
Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., é presente TARADDEI AL
vetino fu Pietro e fu Polverini Olimpia, nato a S.Andrea di Norcia (PC
l'11.2.1931, commerciante, abitante in Roma - via Agenore Zeri n.16,
telefono n. 334700, il quale, per ogni effetto di legge, dichiara que
to segue:-----

Sono il gestore del negozio di generi alimentari sito in via del Forte Trionfale n. 4/B. Qualche giorno prima del 16 corrente, non sono in grado di stabilire esattamente da data, nella mattinata, notai in sosta all'altezza del civico 1/H della suindicata via, una autovettura Fiat 128 tipo familiare di colore bianco latte, targata CD. In quella occasione non detti importanza al particolare, per cui non rilevai i numeri di targa, ne feci caso se in essa si trovassero o meno delle persone. Non sono in grado di stabilire se lo stesso giorno, ossia nella stessa mattinata o qualche giorno prima o dopo del 16 detto, si presentò nel mio esercizio una donna dell'apparente età di anni 28-30, alta mt. 1,60 - 1,65, corporatura regolare, viso rotondo, colorito olivastro, non sono in grado di fornire altre caratteristiche somatiche sul suo conto, indossante un giacchetto lungo fino alla vita, non ricordo il colore, con il bavero a foggia tirolese. La stessa si fece confezionare n. 3 panini (rosette) e si allontanò dall'esercizio. Premetto che all'atto di fare la sua ordinazione la medesima parlò in perfetto Italiano. Non mi affacciai alla soglia del mio negozio per accertare se la predetta si accompagnava o meno con qualche altra persona. Verso le ore 7,30 - 8,00 del 17 andante si presentò nel mio negozio un'uomo dell'apparente età di anni 40, alto mt. 1,75 - 1,80, corporatura snella, se non erro indossante una giacca di stoffa a disegni Principe di Galles, il quale mi chiese di effettuare una telefonata. Nel corso della stessa, ebbi modo di udire che lo sconosciuto pronunciò la frase: "allora la portiamo via questa mattina". Al termine della comunicazione telefonica l'uomo mi disse che doveva effettuare il funerale di una sua zia, deceduta, per cui non poteva andare a lavorare. Anche il predetto, dal viso rotondo e piuttosto curato nella persona, parlava perfettamente l'Italiano. Qualche giorno dopo l'episodio innanzi detto mi capitò fra le mani il quotidiano "Il Corriere della Sera", oppure "Il Messaggero" che riportava l'identikit di n. 3 presunti terroristi responsabili del pluriomicidio di via Mario Fani e conseguente rapimento dell'Onorevole Aldo Moro, e, l'ultimo di essi aveva una certa rassomiglianza con lo sconosciuto che mi rese edotto del decesso della parente. Ho conservato un pezzo di giornale ove sono ritratti i terroristi e lo

Stato letterario alla p.



iborobolci' Hancinad

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 VIA GUIDO ALESSI 19
 - 2° foglio -

2/11
1972

consegno in quest'ufficio.-----
 Sempre dopo l'episodio di via Mario Fani, non sono in grado di stabilire il giorno esatto, comunque verso le ore 13,30 - 14,00, mentre mi accingevo a rincasare insieme a mia moglie SILVESTRI Angela, nata a Savelli di Norcia (PG) di anni 45, meco abitante, rinvenni, nei pressi del civico 1/H sempre di via del Forte Trionfale, ove é situato un attacco dell'A.C.F.A., una lattina da un litro di olio "Cuore", aperta; un pacco da $\frac{1}{2}$ Kg. di pasta "perne" della Fara S.Martino ed un pacco da 1 Kg. di zucchero, per metà sciolto dal sole o dall'acqua. Di quanto menzionato recuperai la sola lattina di olio che ho poi consegnato a personale di codestó ufficio.-----
A D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



Guido Alessi
 Alberto Viterbo

si spalanca a mezzogiorno, l'applauso della folla si fa fragoroso.

Paolo VI ringrazia i presenti, specialmente i giovani, e invita tutti a pregare « per l'onorevole Moro, a noi caro, sequestrato in vile agguato, affinché sia restituito a noi al più presto », per i profughi del Corno d'Africa, per le martorate popolazioni del Libano, per tutti i popoli percosi del Medio e dell'Estremo Oriente. La voce è forte e chiara, con un solo attimo di caduta. Visto da lontano, con potenti binocoli, il Papa non appare un cattivo stato di salute.

fabrizio De Santis

Balduina e Pineta Sacchetti, si troverebbe la base utilizzata per preparare l'azione e successivamente abbandonata. Ancora oggi polizia e carabinieri continueranno a concentrare le ricerche a Monte Mario. Nessuno si illude di arrivare alla prigione di Moro. L'obiettivo è un altro: la scoperta della base dei brigatisti è considerata un presupposto fondamentale per lo sviluppo delle indagini.

Il quarto nome è quello di Brunhild Petramer che, però, con una lettera fatta pervenire ieri alla magistratura romana si è dichiarata estranea sia alla strage di via Mario Fani che all'organizzazione denominata Brigate rosse.

Da due giorni è a Roma.

Casalegno; con il pubblico ministero Giuseppe Marciante è arrivato anche il dottor Bollone, dell'istituto di medicina legale di Torino.

Ieri sono stati diramati dal Viminale i tre identikit elaborati dai carabinieri subito dopo l'agguato. Il primo è del più giovane dei terroristi: tra i 18 e i 23 anni, viso ovale, labbra carnose, corporatura normale, vagamente assomigliante all'attore francese Jean Paul Belmondo. Durante la sparatoria aveva in testa un berretto dell'aviazione civile. Il secondo si riferisce all'autista della vettura targata « CD » (corpo diplomatico): corporatura regolare piuttosto robusta, statura media, bocca piccola, capelli neri e lisci, occhi scuri.

strage, in costume a tirare bruscamente per non tamponare la « 128 » targata « CD ». Un'identica manovra è stata eseguita giovedì 16 marzo per bloccare la macchina di Moro. Questa testimonianza favorirebbe dunque pensare a una prova generale in vista dell'agguato. Il terzo identikit messo a punto dai carabinieri è quello del presunto brigatista dai capelli biondo rossicci, colorito roseo, altezza 1,75 circa, corporatura robusta, età 30-35 anni, con baffi.

Gli accertamenti sull'auto dei terroristi hanno fornito l'ennesima conferma sull'accuratezza con cui il piano era stato predisposto. La targata corpo diplomatico era inosservabile. Rubata cinque anni fa all'addetto militare

Domenica delle Palme

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

tuglia, perquisita, controllata. Uno stratega al volante argomenta, tra vivi consensi: « Ma perché, se c'è il brigatista si vede "sta coda", che fa, si mette buono in fila finché non arriva ai carabinieri, poi essere il portabagagli e tira fuori Moro? Quello appena vede il blocco gira e se ne va, no? Mica è scemo ». Un altro rimbecca: « E se i posti di blocco li mettono pure per imporre o per distogliere, per propaganda? ».

Eccoli i soldati. Artiglieri, della vicina scuola di Bracciano. Tuta, basco, foulard bicchiere al collo, occhiali neri, gambe larghe, mitra imbracciato: pare di stare in un film di Costa Gavras, *L'America*. Sono in dieci e non fanno nulla, salvo esserci. Dieci carabinieri provengono a scegliere, fermare e investigare le macchine al passaggio. Il criterio di selezione è semplice, spiega il brigadiere: « Fermiamo tutti i furgoni o le roulotte, e qualche macchina di grossa cilindrata col portabagagli capiente ». A caso? « Cercando di vedere le facce che danno maggiore sospetto: dall'aspetto si capisce se sono persone che si possono dedicare a certe cose ». E com'è l'aspetto delle persone che si possono dedicare a certe cose? « Timoroso alla guida, nervoso di occhi. Poi se vedi un vecchio, oppure una famiglia col bambini, uno sta con la moglie, una donna incinta, naturale che lasci perdere ». Infatti fermano soprattutto i giovani, specie se capelli ricci e baffuti, o con il berretto in testa. Documenti, ispezione del portabagagli, attento esame dei contenuti: il bamboletto Ciccibello nel suo scatolone, vecchie pinne dell'estate scorsa, tavoli di le-

gno pieghevoli, un sacco di pane secco.

Gli elicotteri gialloverdi della Finanza rombano bassissimi sulla via Cassia: all'ora della trattoria, le macchine s'allineano per due chilometri. Passa il tempo, si allontana il miraggio delle compere al « Mercatone del Mobile » o ai casali distinti dal cartello « Vendesi ruspani », comincia pure a piovere: domenica rovinata. Qui ci sono i fanti arrivati da Spoleto in 450, e il terente spiega: « Gli ordini sono di coadiuvare i carabinieri ». Non di sostituire? « No, non sostituire. Non facciamo le ispezioni né l'esame dei documenti. Dobbiamo soltanto essere presenti, pronti all'intervento ». C'è stato un unico momento thrilling, informano: macchina tedesca, ragazza tedesca bionda che tardava a trovare i documenti.

Fanteria da Spoleto pure sulla via Flaminia, altro che lancieri: con i fucili bassi o imbracciati, l'aria s'uffa, l'elmetto ballonzolante sul tedere. Alla stazione Termini, niente militari: « Soldati che perquisiscono i treni, che sorvegliano le uscite? Qui, veramente, non se n'è visto uno ». Sull'autostrada Roma-L'Aquila, gran lodi alla pazienza dei cittadini, eco di identici complimenti espressi da tutti e dappertutto: « Molto composti, consapevoli, ubbidienti, neanche una protesta o una richiesta di spiegazioni sulla presenza dei soldati, nessuna meraviglia, nessun allarme, neppure un piantagrane ». Già, il governo aveva raccomandato comprensione, collaborazione. Chissà se è così, ordinatamente, passivamente, approssimativamente, distrattamente, all'italiana, che succedono le cose.

L. T.

I VOLTI DEL «COMMANDO»



ROMA — Con l'aiuto di testimoni oculari, i carabinieri hanno ricostruito l'« identikit » di tre dei terroristi di via Fani. Del primo di essi si ha anche il « foto-kit ». L'uomo è così descritto: « età 23-25 anni, corporatura normale, labbra carnose, vagamente rassomigliante all'attore Jean Paul Belmondo ».



Altri due « identikit » del commando. L'UOMO A SINISTRA: « occhi scuri, capelli biondo-rossicci, altezza 1,75 circa, età 30-35 anni ». L'UOMO A DESTRA: « età 37-38 anni, statura media, capelli neri lisci, occhi scuri con occhiaie ombrate, bocca piccola » (è l'autista della macchina che simulò lo scontro).

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario

VIA GIULIO ALESSI 19

USA

OGGETTO: - Verbale di sequestro di un barattolo di latta della capacità di litri uno, di olio di semi "CUORA" con fondello superiore bucato in tre punti, con etichetta indicante il prezzo "L. 1700" rinvenuto in via del Forte Trionfale, altezza civico 1/4, da: TARADDEI Alverino, nato a S. Andrea di Norcia (PG) il 11.2.1931, residente in Roma - via Agenori Zerri n. 16 interne 5, titolare del negozio di alimentari, sito in Roma - via del Forte Trionfale n. 4. -

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 17,30, in via del Forte Trionfale n. 4, negozio di alimentari - ROMA -

Noi sottoscritto N/lo di P.S. IPPOLITO Salvatore, appartenente al Commissariato di P.S. Monte Mario, facciamo noto a chi spetta che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di un barattolo di olio di semi "Cuora", di cui all'oggetto, rinvenuto qualche giorno fa dal soprascritto TARADDEI Alverino, che potrebbe essere stato toccato da persona implicata nel rapimento dell'On/le Aldo MORO. - - - -
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che unitamente al barattolo di olio di semi sequestrato, rimettiamo ai nostri Signori Superiori per il di più a praticarsi. - - -
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



[Handwritten signature]

10 67
485

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monto Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

Cat. A.4.

Roma, li 31.3.1978

OGGETTO:- Via Mario Fani - Rapimento dell'On/le Aldo MORO.-

ALL. VARI

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.=

R O M A

Si restituiscono la rubrica fotografica BR e le foto dal nr.1 al nr.56 e dal nr.57 in poi, significando che TARADDEI Alverino, nato a S. Andrea di Norcia (PG) l'11.2.1931, titolare del negozio di alimentari, sito in Roma - via del Forte Trionfale nr.4, dopo averle esaminate ha dichiarato che in nessuna di esse ha riconosciuto le persone entrate nel suo negozio, meglio indicate nel verbale trasmesso con la nota p.c. del 29 volgente.



QUESTORE 1° DIRIGENTE

(Dr. E. Marinelli)

MODULARIO
P. S. 391

MOD. A big
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno 1978, addi 24 del mese di marzo, alle ore 13,25, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno de Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il signor ABOU CHAMOUN Elias, nato il 22 maggio 1948 a CHYAH (Libano) e residente a Roma in via Gradoli n. 96, il quale dichiara quanto segue:-----

Ieri, 23 marzo c.a., verso le ore 12,45 ho notato un individuo rassomigliante al foto-chit raffigurato dalla stampa quotidiana, come facente parte al commando che ha sequestrato l'on. Moro, che stava sull'autobus della Linea 2 che ho preso in via del Corso. Io sono sceso all'ultima fermata ovvero al Capolinea del suddetto autobus mentre anche l'individuo è sceso insieme a me. Entrambi siamo risaliti sull'autobus della Linea 301 e mentre io sono sceso davanti il Supermercato della Via Cassia, l'individuo è rimasto sull'autobus, che si reca a Grottarossa. I connotati dell'uomo sono i seguenti: altezza 1,75 1,80 circa, capelli scuri lisci, occhi leggermente in fuori, color verde azzurri, viso rossiccio, baffi alla folta le cui punte arrivavano all'angolo della bocca, viso pieno. Indossava un pantalone beige scuro con sopra un impermeabile beige chiaro, camicia rosa e cravatta rossa. Era robusto e senza occhiali. Recava in mano un giornale dalla testata "L'Opinione". Assieme a me c'era un'amica, a nome Caterina, che abita nello stesso mio stabile. Le ho detto di osservare l'uomo, cosa che lei ha fatto. L'individuo, che al momento si trovava in fondo alla vettura vicino alla biglietteria, sentendosi osservato si è avvicinato alla porta di uscita però, poichè alla fermata successiva io e la mia amica siamo scesi, è rimasto sull'autobus.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.

Elias Abou Chamoun
P. S. 391

12 *[initials]*
H 86

Roma, li 24.3.1978.-

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Il sottoscritto Maresciallo di P.S. ABEONDANDOLO Savario dipendente da codesto Commissariato, riferisce quanto segue:

Verso le ore 16,00 di oggi, mentre sostavo in via Mario Fani, ove espletavo servizio, sono stato avvicinato da un giornalista de "Il Messaggero" che dovrebbe chiamarsi DE RISI, conosciuto anche dalla S.V., il quale mi ha fatto notare una donna, che sostava fra i curiosi all'altezza di via Fani, ove sono stati uccisi gli Agenti e Carabinieri di scorta all'Onorevole Aldo Moro, la quale, come sopra detto alla presenza di alcune persone, nel commentare i fatti aveva riferito alcuni particolari dallo stesso giornalista ritenuti probabilmente utili alle indagini.-

Pertanto, avvicinavo la predetta donna, la sottraevo alla curiosità degli astanti e le chiedevo di declinare le proprie generalità.-

La predetta pregava di rimanere anonima ed avuta assicurazione che il suo nome non sarebbe stato reso pubblico, dichiarava essere ROSSI Valeria, nata a Cetona (Siena) il 23.9.1916, abitante a Roma in via Paganella n. 7 interno 15, impiegata alla Cassa per il Mezzogiorno.-

Invitata quindi a riferire quanto a lei noto circa i fatti di via Fani, dichiarava che verso le ore 8,20, del giorno 16 corrente, mentre a piedi ridiscendeva via Stresa, proveniente da piazza Monte Gaudio, ove si era portata per salire a bordo di un pullman della Cassa per il Mezzogiorno che era già transitato, si é portata presso il proprio garage per rilevare la sua autovettura al fine di raggiungere il proprio ufficio.-

Messasi alla guida dell'autovettura, proveniente da via Roncegno, imboccata via Mario Fani in salita, giunta all'incrocio con via Stresa, si fermava allo stop e notava sulla corsia di via Mario Fani, precisamente su quella di sinistra scendendo e quindi di fronte a lei, due autovetture che viaggiavano come sopra detto contromano a velocità molto ridotta, a passo d'uomo e che su ciascuna di dette autovetture, Fiat 128 colore bleu Ministeriale, si trovavano due uomini, che portavano dei vestiti simili a quelli dei controllori ATAC, cioè di colore azzurrino.-

ABEONDANDOLO
 R
 Melli

336

102

- 2) foglio -

Il conducente di una delle due vetture, affacciatosi allo sportello e facendo uso di un segnale stradale tipo paletta che non ha saputo precisare, le faceva ripetuti gesti di accelerare la marcia per cui proseguiva la corsa lungo via Fani e raggiungeva via Trionfale.-

Quivi giunta udiva proveniente dal basso un rumore simili a quello di uno scontro di due autovetture, ma non dava peso al caso e proseguiva la sua marcia.-

Veniva irvitata in quest'ufficio per essere verbalizzata ma opponeva un cortese rifiuto assumendò che aveva degli urgenti impegni da assolvere avendo prestabilito di partire in serata in località fuori Roma, vuolsi Milano.-

Veniva, comunque pregata di portarsi immediatamente in questo ufficio al suo rientro a Roma.-

Non é da escludere che alcune di dette notizie siano state ascoltate dallo stesso giornalista, il quale, peraltro le aveva già apprese in precedenza dalla donna mentre si esibiva nelle sue dichiarazioni ai numerosi curiosi prima del mio intervento.-

IL MARESCIALLO DI P.S.



MODU' RIO
I. P. S. 39113
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
1278*Questura di Roma*

Roma, 28/3/1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Alle ore 12,45 odierne, ho ricevuto una comunicazione telefonica da parte del Prof. Mario LILLO, preside dell'Istituto "Garrone", abitante in questa via Civitavecchia n.1 tel. 4751579 (scuola) e 8459245 (abitazione).

Il predetto, premettendo che via Civitavecchia è una traversa di via Savoia, ove è ubicato lo studio dell'On.Moro, ha riferito di aver notato, 2 o 3 giorni prima del sequestro dell'On.Moro, un furgone di colore avana chiaro fermo in via Savoia, in posizione favorevole per osservare l'ingresso dello stabile, ove è ubicato lo studio.

Ha, inoltre, notato una moto "Honda" nuovissima e incustodita, parcheggiata pure in via Savoia, a poca distanza dal furgone di cui sopra.

Sia il furgone che la moto sono stati lasciati posteggiati per due giorni.

Il Prof.Lillo non ha rilevato alcun numero di targa e non ha notato alcuna persona.

Inoltre, sempre in quei giorni, ha pure notato l'inconsueta presenza in via Savoia di auto con a bordo coppie di giovani.

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

489

- 2 -

Tra queste, ricorda di aver visto una Fiat 127 di colore aragosta.

Il Prof. Lillo, nel sottolineare di essere a disposizione per qualsiasi chiarimento, ha espresso il desiderio che la sua testimonianza non sia verbalizzata.

IL COMANDANTE S. P. O.

Alberici

14 4/16
440
Roma, li 22.3.1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Verso le ore 12 odierne, nel corso del servizio di perlustrazione nella zona il sig. CRISTIANI tel. 3451827, mi ha riferito che circa una settimana prima del noto sequestro dell'On/le MORO, verso le ore 9;05, ha notato un furgone bianco con lunotto posteriore con una persona alla guida, seguito da una Fiat 128 bleu condotta quest'ultima da una donna, che proveniente da piazza della Balduina ha percorso piazza Carlo Mazzaresi ed ha imboccato via Pesto Avieno.-

Circa la donna che comunque non è in grado di riconoscere indossava un giubetto di renna con rifiniture in volpe, ed era molto energica.-

Inoltre l'auto Fiat 128 poteva essere targata Roma 5-50, ignora gli altri numeri.-

Si presume possa essersi trattato di una prova.-
Deverosamente.-

IL DIRIGENTE DI P.S.
Antonio...

QUESTURA DI ROMA
1° DISTRETTO DI POLIZIA

PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO, 3 - TEL. 6792679

Categ. N.

Rif.

Roma. 26/3/78

Oggetto: Cat. M. 1.-
Rapimento dell'On.le Aldo
MORO.-

ILLUSTRISSIMO SIGNOR QUESTORE

S E D E

Alle ore 12 di oggi da persona che mi riservo di nominare, qualora gli elementi forniti abbiano una certa rilevanza ed una certa originalità, mi ha riferito quanto appresso:

Alle ore 9 circa del 16 marzo mi trovavo nella mia abitazione quando ho udito alcuni colpi di arma da fuoco; nonostante mi stessi facendo la barba mi sono affacciato ed ho visto un uomo alto circa m. 1,77, viso rotondo, baffetti neri, barbetta nera ben curata alla "Cavour", grassottello, capelli neri ricci con piccolo ciuffo sulla destra, vestito con un loden, pantaloni grigi, scarpe color mattone, o ruggine, cravatta rossa, di età oscillante fra i 36 ed i 40 anni, uscire immediatamente dopo i primi colpi dall'auto targata CD ed avviarsi con estrema calma verso Via Stresa. La signora che abita nel mio stesso palazzo e della quale, se del caso, mi riservo di fare il nome, mi ha riferito che le auto dei rapitori stavano sistemate nel seguente modo: Via Stresa angolo Via Fani a destra sul marciapiede destra erano parcheggiate una 132 forse grigio scuro ed una 128 bianca; sempre in Via Stresa ma dal lato del marciapiede sinistro si trovava una 128 bleu.- Sempre a dire della detta signora l'On.le Moro è stato fatto salire sulla 128 bleu.- Nella circostanza veniva sospinto da due persone e lasciava cadere una borsa.- La 128 bleu partiva alla volta di Via Molveno senza tuttavia poter stabilire se abbia imboccato tale strada.- I

Ieri 25 marzo alle ore 16,30 mentre uscivo da casa in macchina ho visto nuovamente l'individuo sopra descritto ma vestito con un abito verdino in Via Fani provenire da Piazza Passo Del Cordoi.- Scendeva sul marciapiede di destra, poi ha attraversato portandosi sul lato sinistro quindi si è riportato nuovamente sul lato destro passando davanti al giornalaio ed ha proseguito sempre per Via Fani e sempre da me pedinato sino a Via Trionfale.- A quel punto l'ho perduto perchè mi veniva impossibile deviare, a me che mi trovavo in macchina, una persona che procedeva a piedi.- Purtroppo io sono gravemente ammalato e non posso camminare.

./.

1° DISTRETTO DI POLIZIA

PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO, 3 - TEL. 6792679

292

Categ. N.

Rif.

Roma,

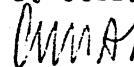
Oggetto:

- 2^ -

Sempre riferendomi al rapimento dell'On.le Moro devo fornire un altro particolare. - Circa una settimana prima del fatto, io che sono solito uscire fra le ore 9 e le 9,30 del mattino ho visto tutti i giorni un giovane di circa 24 anni fermo in Via Fani angolo Via Stresa stazionare di fronte al Bar Olivetti. - Da molte persone lo stesso giovane è stato notato anche parlare spesso col fioraio. - Detto giovane l'ho riconosciuto nelle fotofit o foto pubblicate in televisione e sui giornali. - Ripeto che spesso parlava col fioraio. "

Tanto riferisco per doverosa notizia e mi riservo di procedere eventualmente ad ulteriori indagini previa autorizzazione dell' S.V. Ill.ma, e ciò in quanto, non conoscendo lo stato delle indagini svolte da altri organi, non vorrei creare intralci. -

IL V. QUESTORE 1° DIRIGENTE
(Dr. G. Corrias)



MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

193

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventisette del mese di marzo, alle ore 12,50, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.--

Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. é presente il sig. SPIRITICCHIO Antonio, già generalizzato in altri atti, il quale interrogato risponde:-----

Come già dichiarato in questi uffici ~~che~~ il 16 marzo scorso, quella mattina uscii di casa poco dopo le 6,30, per recarmi, come di consueto, al mercato dei fiori per rifornirmi. Appena mi sono avvicinato al mio furgone Ford Transit- targato Roma R62867 ed a me intestato- mi sono subito accorto che tutte e quattro le ruote erano per terra: avvicinandomi ho constatato che le quattro gomme presentavano uno squarcio della lunghezza di circa 20 cm. nella parte superiore. Preciso che le gomme sono senza camera d'aria. Inizialmente ho pensato ad un gesto vandalico; poi mi sono ricordato che una volta avevo avuto un diverbio con una persona per motivi di parcheggio; poi ho pensato ad un gesto teppistico ~~di-za-~~ per rivalità di lavoro. Ad ogni modo, essendovi nel furgone ancora dei fiori avanzati dal giorno precedente, e non volendo perderli mi sono subito dato da fare per cambiare le gomme ed andare al lavoro. Ricordo che mentre guardavo le gomme squarciate é passato un prete che abita in via Brunetti, vicino a me, con il quale ho commentato l'accaduto. Non so come si chiama questo prete; so soltanto che fa parte di un ordine cosiddetto dei preti francesi. Per prima cosa ho preso la ruota di scorta e l'ho cambiata con quella posteriore sinistra. Poi ho preso il mezzo dell'ATAC, il 2, per recarmi da un gommista mio conoscente, tale Mario CREPACCIOLI che ha un deposito di gomme in via Tor di Quinto, sconosco il numero. Giunto in questo posto e reso edotto il Crepaccioli di quanto mi ero accaduto, costui mi dato un'altra gomma, con il cerchione di un altro cliente e accompagnato con la sua macchina, sono tornato in via Brunetti dove abbiamo sostituito una seconda ruota ed abbiamo tolto le rimanenti due per riportarle al deposito di via Tor di Quinto per sostituire le gomme. Fatta questa seconda operazione e riavute le altre due ruote, sono stato accompagnato sotto la mia abitazione, in via Brunetti, da un amico del Crepaccioli, a nome "Roscio". Durante il tragitto, ho appena giunto in via Brunetti ho saputo di quanto era avvenuto in via Mario Fani ed ho subito ricollegato le due cose. Una volta sostituite le quattro gomme mi sono portato col mio furgone in via Mario Fani, dove sono stato invitato dalla Polizia a recarmi in Questura per essere interrogato.-----

A.D.R.-- Appena mi sono accorto del danno subito al furgone, poiché, come ho già detto, avevo fretta di recarmi al lavoro per evitare l'ulteriore deperimento dei fiori che erano a bordo del furgone, non ho pensato di chiamare il "113", né di fare una denuncia, ripromettendomi di farla eventualmente in seguito.-----

Carlo De Stefano e c.p. PS

[Handwritten signature]

MINISTERO POLICIALE CENTRALE

MODULARO
I. P. S. 307

MOD. 15
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

1974

- 2 -

- A.D.R.-- Come ho già detto nel precedente verbale, lavoro in via Mario Fani da circa 2 anni, dove praticamente tutti i giorni, compresa la domenica, dopo i rifornimenti, giungo verso le 8 - 8,30 e dove permango fino all'imbrunire. La strada é molta trafficata ed io posso dire di lavorare discretamente. In genere tengo i fiori nel furgone, mentre quando il tempo é bello li metto in mostra sul marciapiede; io in genere sto sempre seduto sul furgone dove in attesa dei clienti per lo più leggo il giornale o faccio le parole crociate. Talvolta ho avuto l'occasione di scambiare quattro chiacchiere con i portieri del 106 e 109 di via Fani specialmente dopo che il bar Olivetti -che io frequentavo- ha cessato di funzionare nel giugno dell'anno scorso.-----
- A.D.R.-- Come ripeto che sono circa 2 anni che lavoro in via Mario Fani per tutto l'anno, ad eccezione dei mesi di luglio ed agosto.-----
- A.D.R.-- Il furgone l'ho acquistato nell'aprile 1976; in precedenza avevo una Ape Piaggio a tre ruote che per un pò di tempo lascio fissa in via Mario Fani mentre io mi spostavo con la Fiat 127. Il furgoncino Ape mi fu poi rubato mentre era parcheggiato in via Brunetti il 29 agosto 1976.-----
- A.D.R.-- Ottenni la licenza per via Mario Fani nel gennaio del 1976; precedentemente lavoravo a Ponte Milvio.-----
- A.D.R.-- Confermo che nel modo più assoluto nei giorni precedenti l'attentato non ho notato persone ferme in via Mario Fani angolo via Stresa. Ripeto che io spesso mi trattengo sul furgone per leggere, tanto é vero che numerose volte i clienti mi bussano sul vetro del furgone per chiedermi i fiori. Mi é spesso capitato di essere stato richiesto di dare informazioni stradali a passanti ma mai ricordo di essermi intrattenuto a parlare con persone sconosciute.-----
- A.D.R.-- Non ho mai visto prima del giorno dell'attentato la Fiat 128 bianca targata CD, né la mia attenzione é stata mai attirata dal rumore di brusche franate; D'altra parte ho già detto che quella strada é molta trafficata.-----
- A.D.R.-- Faccio presente che la domenica ed il lunedì alle ore 14 vado via per cui nei pomeriggi di dette giornate non ci sono in via Mario Fani, per il riposo settimanale di tutta la categoria.-----
- A.D.R.-- I copertoni delle quattro ruote del mio furgone li ho lasciati dalla ditta Crepaccioli, dove dovrebbero trovarsi tuttora.-----
- L.C.S.-- -----

Carlo 7/8 11/1/76 con esp. PP Spat e altro Aut a 3

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Si informala S.V. che il sottoscritto ^{stasera} si è portato in via Angelo Brunetti n.42, onde poter assumere notizie in merito al furgoncino di SPIRITICCHIO Antonio, meglio in altri atti generalizzato, per il prosieguo delle indagini in merito al rapimento dell'On.le Moro e dell'uccisione della scorta, avvenuto il giorno 16/3 u.sc.. Sul posto è stata interpellata la signora Tapanelli Teresa di Stefano, nata a Sefro (MC) il 29 marzo 1938, portiere dello stabile in questione, la quale faceva sapere che nessuno dello stabile stesso sarebbe stato in grado di fornire notizie in merito, ma ciò avrebbero potuto darle gli inquilini dello stabile n.32 della stessa via, in quanto il furgoncino dello Spiripicchio, la sera del 15 marzo u.sc., era parcheggiato all'altezza del numero civico 30. Successivamente interpellati gli inquilini dello stabile n.32, hanno così dichiarato:

- MAZZARELLA Carlo fu Luigi, nato a Genova il 30/7/1910, qui residente, che la sera del 15 marzo u.sc. era in casa ma non ha sentito nulla;
- CHIOVENDA Renzo fu Giuseppe, nato a Roma il 17/12/1904, qui residente, di aver udito la sera del 15 marzo, verso le ore 22,45 due o tre colpi presumibilmente di pistola, ma non si è affacciato perchè già a letto;

./.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Ser. Anepigrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

- GHIOTTO Renato fu Nicola, nato a Montecchio Maggiore (VC) il 25/1/1923, unitamente alla moglie SPORTIELLO Giovanna fu Ettore nata a Napoli il 13/6/1927 ed il figlio Agostino di anni 14 che la sera del 15 marzo verso le ore 22,45, mentre erano intenti a vedere la partita "Ajax - Juventus" udivano quattro colpi secchi di spranghe o ferraglie battere a terra, colpi non deducibili all'udito, si affacciavano ad un piccolo balcone che da in via A. Brunetti, notando il proprietario o gestore del bar "Simone Pud" ed altra persona avvicinarsi al furgoncino parcheggiato all'altezza del numero civico 30, i quali commentavano l'accaduto. Il Ghiotto e la Sportiello unitamente al figlio deducevano che qualche danno fosse stato prodotto dal furgoncino. La mattina del giorno 16, la Sportiello uscendo di casa verso le ore 8,45 notava lo Spiriticchio che stava cambiando una ruota del suddetto furgoncino e, precisamente una delle posteriori. Il Ghiotto, a sua volta uscendo di casa ~~a sua volta~~ verso le ore 9,30 circa la mattina del 16 notava il furgoncino già gommato;
- BELLOTTI Dina fu Carlo Alberto, nata ad Alessandria il 2/10/1912 qui residente, ha dichiarato che la sera del 15 marzo ha fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 23,15 senza notare nulla;
- CIVITELLA Graziella fu Benedetto, nata ad Alessandria d'Egitto, il 19/4/1932, qui residente, la sera del 15 marzo ha fatto rientro nella propria abitazione verso le ore 0,30 senza notare nulla.

Roma, li 27 marzo 1978

IL BRIGADIERE LI P.S.

Giuliano Moro

Roma, li 23.3.1978.-

Oggetto: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S F D E

Riferisco alla S.V. che la notte del 20.3.1978, mentre mi trovavo in via Lucilio Calvo per il recupero dell'autovettura Fiat 128 bleu, sono stato avvicinato dal sig. SACCHI, abitante in via Lucilio Calvo n.14 tel. 341585, il quale mi ha segnalato che circa due mesi fa, e successivamente, ad intervalli di circa 20 giorni, aveva visto in sosta in via Lucilio Calvo altezza civico n.1, ossia angolo via Lucilio un furgone Fiat 232 colore avorio con tendine marrone, con due giovani a bordo, che vi dormivano.-

Aveva notato detto furgone tre volte, ad intervalli di circa 20 giorni, negli ultimi due mesi.-

Tale constatazione l'aveva fatta anche il sig. FROELI abitante al civico n.1 di via Lucilio Calvo.-

Dopo la segnalazione del sig. Sacchi, ho parlato anche con il sig. FROELI, tel. 3492372 - negozio 3667900, il quale ha confermato che effettivamente circa 20 giorni fa a notte inoltrata notò il suddetto furgone targata Torino, al suo rientro.-

Il medesimo ha soggiunto di aver visto due giovani scendere dal suddetto mezzo, tanto che prese paura e scappò in casa tenendo per la sua incolumità.-

Ha fatto infine presente di non essere in grado di riconoscere i due giovani e di non ricordare gli estremi della targa del suddetto mezzo.-

Sono stati eseguiti ulteriori accertamenti con gli abitanti della zona, e tale notizia non ha trovato riscontro, in particolare è stato interpellato il portiere dello stabile di via Lucilio Calvo n.1, ed i conduttori del banco di vendita di frutta in via Lucilio, di fronte a via Lucilio Calvo.- I medesimi hanno dichiarato di non aver notato il suddetto furgone.-

Faccio infine presente, che nel quadro delle informazioni a seguito dei noti fatti di via Mario Fani, dal sig. MALATESTA Mario titolare del suddetto banco di vendita di frutta, ho appreso che il giorno 21 corrente, verso le ore 17, un giovane dall'aspetto di lattatore, molto robusto, capelli ricci, scendendo per via Lucilio, ha acquistato una mela, e l'ha mangiata poi a morsi scendendo per le scalette che da via Lucilio danno a via Prisciano.-

Tale individuo gli è sembrato sospetto.- Al sig. Malatesta ho mostrato il bollettino delle ricerche diramato dalla locale Questura, e tra le foto non ha identificato l'individuo sospetto da lui notato.-

Doverosamente.-

M. Malatesta

19/3/78
195

Oggetto: Relazione di servizio:

Roma, li 22.3.1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. MONTE MARIO

R O M A

Io sottoscritto Colosi Francesco, M/llo di P.S. informo la S.V. quanto segue.-

Verso le ore II,45 di oggi, la Signora Cuniolo Maria Grazia in Cucco, nata a Desenzano sul Garda (BS) il 13.12.1948, casalinga, qui abitante Via Mario Fani n.106 sc.A. int 4- tel- 34 507 ha qui consegnato un piccolo frammento di proiettile di metallo giallo la quale ha dichiarato di averlo rinvenuto nella sua abitazione nella camera del soggiorno asserendo che detto proiettile era stato sparato dai terroristi il mattino del 16.3.c.m. nel foro di entrata aveva fatto un buco nella tapparella esterna facendo anche il vetro della porta finestra.-

Quanto sopra si riferisce alla S.V. per doverosa conoscenza.-



Il Maresciallo di P.S.

Colosi Francesco

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Div. Inf. Gen. e Oper. Speciali

Roma, li 24 marzo 1978.-

AL SIGNOR DIRIGENTE DELLA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da disposizioni impartite, in relazione alle dichiarazioni rese a verbale da D'ACHILLE Mario, autista dell'ambulanza in servizio presso l'ospedale S. Filippo Neri, si informa che la Casa di Cura indicata dallo stesso, è la "Villa Maria Pia", sita in via del Forte Trionfale n.36 (e non in via Cortina D'Ampezo), proprio a circa 50 metri dall'abitazione dell'On. Aldo Moro.-

Tratta la cura delle malattie nervose e di riposo per persone convalescenti.-

Dagli accertamenti esperiti presso la detta Casa di cura, nulla è emerso in merito alla giovane donna, di statura bassa, con capelli castani, dal viso e corporatura bella, indossante un cappotto di color marrone chiaro, notata dal suddetto entrare nella casa di cura.-

Tra l'altro il personale addetto alla casa di cura, interpellato, ha dichiarato che, da tempo la casa stessa è sprovvista di portiere, per cui, sovente, nell'ampio parco in cui è sita la clinica, entrano, indisturbate, persone di ogni tipo che, dopo aver girovagato per il parco, a piedi e anche, a volte, ragazzi con motorini, poi escono, ritornando sulla via.-

Ad ogni buon fine, il direttore sanitario e la Capo sala della casa di cura, hanno dichiarato che una loro dipendente, a nome BOI Maria Grazia di Roberto, nata a Jerzu (NU) il 23/11/1956, residente dal 1975 in via Vallebona n.19 int.10, il giorno 14 corrente, alle ore 18, si è recata alla clinica, da sola, per recapitare il certificato medico, con il quale le venivano concessi ulteriori 10 giorni di riposo medico, con scadenza al 24 corrente.- Poiche la BOI è di statura bassa (circa 1,60 graziosa e dalle forme belle, occhi neri, capelli neri corti, carnagione olivastrea, indossante, sempre, un maxicappotto di colore verde scuro e pantalone blu-jeans, è stato nuovamente interpellato il D'ACHILLE Mario, al fine di accertare se la donna da lui vista, corrispondesse alle caratteristiche ed alle sembianze della BOI Maria Grazia.-

Il D'ACHILLE Mario, ha precisato che, pur non essendo sicuro dell'orario preciso, la donna da lui vista scendere dall'auto 128 di colore bianco, con targa C.D., entrare dal cancello della casa di cura, è avvenuto nelle ore antimeridiane, e cioè tra le ore 8,30 - 9 oppure tra

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. 1 bis
(Serv. An. Grafico)*Questura di Roma*

- 2 -

le ore 12 e le ore 14 o comunque non oltre le ore 14,30 in quanto il giorno 14 corrente mese e, per tutta la settimana che va dal 13 al 18 marzo, ha effettuato il turno di mattina, dalle ore 7 alle 14.-

Anche per quanto concerne l'abbigliamento della donna, il D'ACHILLE Mario, afferma con certezza che ella indossava un cappotto di colore marrone chiaro ed aveva i capelli castano scuri, ma non neri.-

Stante quanto sopra, si ritiene che la donna notata dal D'ACHILLE non si identifichi nella BOI Maria Grazia, occupata quale portantina presso la casa di cura, immune da precedenti agli atti.-

Il Mar/110 di P. S.

Felice Mario

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

"Verbale di sommarie informazioni testimoniali"

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, nell'abitazione sita in Piazza Farinati Degli Uberti n° 14 scala B int.17, alle ore 10,20. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto Commissariato, é presente il sig. SANTANGELO Salvatore nato a Canosa di Puglia(BA)1'8.3.1921, residente all'indirizzo di cui sopra, Capo reparto dei Vigili Urbani di Ostia Lido, il quale, opportunamente interrogato, dichiara quanto segue:=====

Verso le ore 12,30 di ieri 28 marzo 1978, nel aprire la cassetta della posta, installata nell'atrio dello stabile in cui abito, assieme ad altra posta, rinvenivo un volantino delle "Brigate Rosse" relativo al rapimento dell'On. Aldo MORO.===== Poiché sono a casa a riposo per malattia, immediatamente, a mezzo tekefono, avvertivo il mio Comando che subito provvedeva ad inviare presso la mia abitazione un Vigile Urbano, a cui consegnavo il citato volantino. Nello stesso tempo avvertivo il Vigile di consegnare il volantino in questione al Commissariato di P.S. di Ostia Lido, per le ulteriori incompenze.===== Successivamente, nel momento in cui ero affacciato alla finestra del mio appartamento, notavo nel cortile interno del complesso edilizio ~~ma~~ due Agenti in divisa ed uno in borghese, i quali prendevano contatto con tutti i portieri e quindi effettuavano uno accertamenti in tutti gli stabili, assia negli atri degli stabili, dove sono fissate le cassette postali dei diversi inquilini. Mi risulta che gli operanti, nel corso del sopralluogo eseguito nei diversi stabili di questo complesso rinvenivano e sequestravano molti altri volantini uguali a quello da me rinvenuto nella mia cassetta, però sconosco il numero.=====

A D.R. Non sono in grado di fornirvi alcuno elemento utile atto alla identificazione della persona o delle persone che abbiano collocato i volantini nelle varie cassette postali. Ci tengo a precisare che io non aprivo la mia cassetta postale da sabato 25 marzo 1978.=====

A D.R. Ritengo che detti volantini siano stati inseriti nelle diverse cassette postali, durante le ore notturne, anzi durante la notte, perché i portoni d'ingresso agli stabili sono permanentemente aperti. I portieri, ossia i custodi degli stabili alle ore 20 di ogni giorno terminano il loro servizio; mentre nei giorni festivi non eseguono la custodia. Suppongo che l'inserimento dei volantini sia avvenuto durante le feste Pasquali, quando i portoni, come al solito, erano aperti ed incustoditi.=====

A D.R. Non ho altro da dire.===== Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Salvatore Santangelo
Salvatore Santangelo
Capo Reparto Vigili Urbani P.S.

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

[Handwritten signature]
502

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 9,50, nell'ufficio del posto di Polizia presso il Policlinico A.Gemelli, sito in Roma - Largo Gemelli n. 8.-----

Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., é presente KOMAROV Joseph, di Eliahu e di Rozanski Ester, nato a Tel Aviv ~~(Israele)~~ (Israele) il 21. 1948, medico ginecologo, attualmente in Roma - Piazza Vinci n.68, telefono n. 2.15, al quale, per l'effetto di legge, denunzia quanto segue:-----

Dal mese di maggio 1977, espleto la mia professione in questo nosocomio. Nel mese di agosto 1977 fui chiamato in un appartamento sito al 3° piano di un stabile di cui al momento non ricordo l'ubicazione per visitare una donna dell'apparante età di anni 55-60, di origine Calabrese. Non ricordo al momento le sue generalità. Appena fui introdotto nella stanza ove trovavasi degenete la cennata donna, notai che le pareti erano completamente tappezzate di "poster", inneggianti alle Brigate Rosse, ai Palestinesi dell'OLP, a Che Guevara ed altro. Dopo aver visitato la sconosciuta constatai che la medesima era affetta da "Tromboflebite", in atto, per la quale malattia era già in cura presso una clinica privata della zona della Pineta Sacchetti. Dopo la visita la donna mi chiese di rilasciarle un certificato medico da presentare in Tribunale per far sì che fosse esonorata dal presentarsi davanti all'A.G. per un procedimento civile, inerente la liberazione di un suo appartamento ubicato in Calabria ed occupato da un inquilino che intendeva sfrattare. Rifiutai di compilare tale atto e le rappresentai che il certificato in questione doveva essere rilasciato da un medico legale. La donna mi disse anche che il suo appartamento era ubicato al piano terra o primo piano e pertanto a causa della sua malattia sarebbe stato più praticabile per lei, e quindi non più costretta a scendere le scale dell'appartamento ove dimora che é privo dell'ascensore. Subito dopo la visita si presentò in quella stanza una ragazza di cui non sono in grado di fornire alcuna caratteristica somatica, in compagnia di due giovani, uno dei quali mi venne presentato dalla paziente come suo figlio, studente in fisioterapia.-----

[Handwritten notes in left margin: "DK Komarov" and "T..."]

Preciso che non svolgo attività privata, per cui fui invitato a visitare la donna in questione dalla nuora di questa, la quale, a sua volta mi disse di essere una collega di lavoro della moglie di un mio carissimo amico. Preciso altresì che la menzionata nuora all'epoca era maestra elementare presso ~~la~~ una scuola sita nella zona del Tiburtino e mi risulta che essendo di nazionalità Cipriota ha spiccate ^{tendenze} per l'ultrasinistra.-----



A D.R.: Ritengo che la suddetta Cipriota che mi ha asserito di essere scappata a suo tempo da Cipro ed ha continuato gli studi in Italiana, possa avere anni 30 circa, di corporatura piuttosto magra, alta mt. 1,60 circa, capelli castano scuro.-----

A D.R.: Nessuna caratteristica somatica, sono invece in grado di fornire sul conto dei due giovani sopraggiunti dopo la visita nella camera della paziente.-----

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario

VIA GUIDO ALESSI 19

- 2° foglio -

[Handwritten signature]
503

A D.R.: l'appartamento in cui visitai la donna é ubicata al 3° o 4° piano, se non erro interno 13, civico 66, non ricordo la strada, ma son in grado di precisarla successivamente.-----

A D?R.: In data 25 corrente sono ripassato per quella via e sul citofono posto sul portone di accesso allo stabile risultava ancora le generalita osi i come della donna.-----

A tenuto opportuno rappresento tale episodio dopo aver preso del rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.-----

A D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



DR. Komarov Joseph
[Handwritten signature]

Mod. 51 - Rip. VII

Programma in PARTENZA

COMUNE DI ROMA MAR. 978 16

RIPARTIZIONE VII - POLIZIA

SERVIZIO TECNICO

UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE DI VIA R. BATTISTI n. 464

n. d'ordine 269

16

Chiusura di

Commissionario PS

Comando Corpo VV UU

trasmette il Sig. al Comando

riceve il Sig. 23 MAR 1978

XIX CIRCOSCRIZIONE

Via M. Battisti n. 464

MAR 1978

prot. 5565

TESTO

Riferente alla richiesta del 12/3/78 di codesta

Chiusura avvenuta per ignoto probabile spostamento

da parte Terroristi della segnalazione orizzontale

in via Mario Fani Angelo via Strada Comunità

che tale notizia è destituita di ogni fondamento

- Infatti la rigo di accertamento è lo sostanziale

sempre rimasta nello stesso identico punto fino

dal 23/6/1970 data di istituzione della disciplina

- In occasione dell'ultima manutenzione effettuata

al cura di questo ufficio in data 10/12/1977 la sig.

avviso STOP è stata leggermente spostata

per un'ultra ortogonale al senso di marcia ma

la relativa rigo di avviso è stata lasciata dove

era senza alcun acciamento

UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE

XIX CIRCOSCRIZIONE

LING. CAPS. DEL CORPO VV UU

Carabinieri - Roma

F. Rom

COMUNE DI ROMA
DIPARTIZIONE VII - POLIZIA URBANA
COMANDO VIGILI URBANI

N. d'ordine 15446/112

URGENTE A MANO
RISERVATO

Fonogramma in PARTENZA

Al Questura di ROMA

Al

Al

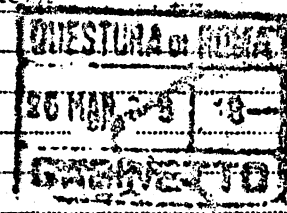
Al

data 20/3/1978

trasmette il Sig.

riceve il Sig.

" "



M. 128

TESTO

Riferimento fono n. 17638/050714/DIGOS di ieri, comunicaci che giorno 7.3. u.s. et giorni successivi nella zona ove est compresa Via M. Fani habet prestato servizio altre pattuglie automatate Vigili Urbani, oltre a quella composta Vigili Romanelli Marino (matr. 1088) et Maggini Armando.

Componenti suddette pattuglie verranno interpellati in ordine eventuali operazioni condotte in Via M. Fani, Via Stress et strade adiacenti. Esito accertamenti sarh urgentemente comunicato.

Si precisa comunque che Vigili Romanelli et Maggini giorno 7. u.s. non hanno accertato sosta irregolari in Via M. Fani.

IL COMANDANTE

P/to (Dr. Francesco Andreotti)

Sturabardo Firenze

Firenze

27 marzo

5
12/3/78
506

Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali

N.° Cat. E2/1978 Div. D.I.G.O.S.
Allegato

Proposta N.°
del

Oggetto: Indagini di sequestro MORO.

AL SIG. QUESTORE

di

P I S A

e, per conoscenza:



AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
U.C.I.G.O.S.

R O M A

Il locale Comando della Guardia di Finanza ha qui segnalato quanto segue:

- all'incirca da 12 correnti e, comunque, certamente prima del sequestro Moro, è giunta in Santa Croce sull'Arno una ragazza di nome, alta 1.55 circa, snella, proprietaria di un piccolo bicchiere nero, la quale ha proprio alloggio presso una sorella, abita in quella via dove si trova il porto e da sinistra entrando nella via, piano secondo;
- detta ragazza sembra sarebbe la fidanzata del noto brigatista ricercato BIANCO Enrico e sarebbe altresì in contatto con il latitante SAVINO Antonio, con quale avrebbe mostrato a persona di fiducia le fotografie;
- avrebbe mostrato altresì una fotografia in cui sarebbe ritratta unitamente ad uno dei predetti brigatisti sullo sfondo di una villa, con questo sito presumibilmente in Foggia;
- la suddetta telefonerebbe giornalmente, per lo più nel primo pomeriggio, dalle telefonate interurbane sugli apparecchi pubblici assegnati al bar "Genova" e "Turini", siti in S. Croce, rispettivamente in piazza d'Arzuffanti 6 (telefono 40020) e via Nazario Sauro (telefono 10910);
- tali telefonate giungerebbero con particolare frequenza da Fieti e, saltuariamente, da Foggia.

1/1/78

Questura di Firenze

504

N.°

Dir

Procedimento N.°

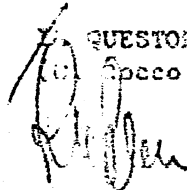
Alligato

del

OGGETTO

Per la Questura di Pisa si richiama precorsa comunicazione telefonica, mentre per il Ministero si rappresenta che sono in corso indagini ed accertamenti d'intesa tra la detta Questura e questo Ufficio.

QUESTORE
(Spazio)



MODULATO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto; addì 25 del mese di marzo, alle ore 17, nei locali della cronaca di Roma del quotidiano il "Messaggero", sito in Via Tritone n.152 in Roma. -----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Biagio GILBERTI, Commissario di P.S. è presente il signor Andrea GARBALDI, nato a Roma il 12.6.1955, residente a Roma in Via Becchiarì n.32, redattore del quotidiano "Il Messaggero", il quale dichiara quanto segue: -----

Alle ore 16,30 odierne è stata inoltrata dal centralino del giornale all'interno della "cronaca" una comunicazione esterna, con la quale una voce giovanile con lieve inflessione dialettale romana avvertiva del comunicato n.2 delle "Brigate Rosse". La telefonata si è svolta testualmente in questo modo: --- la voce maschile ha chiesto del collega Zaccaria, del collega De Risi e del collega Pasero. Avuta risposta negativa sulla loro presenza in redazione, l'anonimo mi ha ingiunto di scrivere: "Nella strada dietro la vostra, dietro una vetrina con le caselle postali, nella scanalatura a sinistra, dietro il muro busta arancione B.R.". Ho informato della telefonata il collega Pasqualino CANU, il quale si è portato in Via dei Servi-
ti ~~con~~ angolo via del Tritone, dove dietro una delle bacheche pubblicitarie del giornale ha rinvenuto una busta tipo commerciale di colore arancione con all'interno un foglio, scritto in entrambe le facciate iniziante "Brigate Rosse 1- il processo ad Aldo Moro." e che termina con le parole "comunicato n.2 25.3.1978 per il comunismo Brigate Rosse.". -----

Il tutto viene consegnato a noi verbalizzante che viene sequestrato. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Andrea Garibaldi

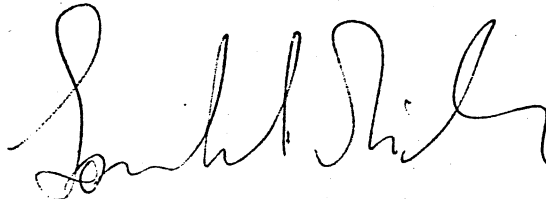
Carabinieri - Roma

26
MOD. A bis
(Sery Anagrafico)
508

QUESTURA DI TORINO
Divisione Investigazioni Generali e
Operazioni Speciali

27
510

L'anno 1978, alle ore 17,30 del 25 marzo, negli Uffici della DIGOS della Questura di TORINO, il sottoscritto, Vice Brigadiere di P.S. Vittorino LOMBARDI, in servizio presso tale divisione, rende noto col presente verbale di aver proceduto, alle ore 17,10 di detto giorno, presso la sede del quotidiano "GAZZETTA del POPOLO", ubicata in corso Valdocco di TORINO, al sequestro di un volantino a firma "BRIGATE ROSSE", datato 25.3. 1978 e che inizia con le parole "1-IL PROCESSO AD ALDO MORO. LO SPETTACOLO FORNITOCI DAL REGIME. . .". Detto volantino è stato consegnato al sottoscritto Ufficiale di P.G. dal Dott. Marengo, del suddetto quotidiano, il quale ha dichiarato essere lo stesso stato rinvenuto nella cabina telefonica sita in corso Racconigi angolo corso Peschiera di TORINO da parte di un cronista del quotidiano, sulla base delle indicazioni fornite da sconosciuto con telefonata anonima pervenuta alla sede dello stesso quotidiano verso le ore 16 di oggi 25 marzo.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----





28
10 511

Questura di Roma

Commissariato di P.S.
"San Lorenzo"

N.º _____
Allegato _____

Dir. _____

Risposta a nota N.º _____
del _____

OGGETTO Verbale di consegna di un volantino dal testo:
"1- IL PROCESSO AD ALDO MORO" consegnatoci dal Sig.
MINIERO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato a Aversa
(CE) il 1.10.1940, abitante in Roma via Iaconone da Todi
n.44, collaboratore della Radio "Onda Rossa", identificato a
mezzo patente di guida "B" n.631279 rilasciata a Roma il
1.9.1964.-----

L'anno 1978 addì 25 del mese di marzo, alle ore 17,40 nella
sede del Commissariato di P.S. San Lorenzo, in Roma.-----
Innanzi a noi sottoscritti M/llo di P.S. ed Uff.di P.G.
MECCARIELLO Giuseppe, è presente il soprascritto MINIERO
Osvaldo, il quale presentatosi spontaneamente in questo Ufficio,
per ogni effetto di legge ci consegna il ~~manifesto~~ Volantino
in oggetto indicato, composto di di DUE FOGLI dattiloscritto
fotocciate.-----
A.D.R. Il volantino l'ho rinvenuto in un cestino dei rifiuti
posto all'angolo di via dei Volsci ~~via/via/111/111/111~~ Piazza
dei Piceni a seguito di telefonata anonima all' giunta alla
Radio Onda Rossa sita in via dei Volsci n.56.-----
La copia originale a cura del direttore responsabile della
radio GIORGIO TRINTIN è stato spedito a questo Commissariato
di P.S. a mezzo raccomandata.-----
Al medesimo viene consegnata copia del presente verbale per
ricevuta.-----
L.C.S.

MINIERO Osvaldo

M/llo P.S. MECCARIELLO Giuseppe



I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione: Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreatti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "area costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come vari strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contro bandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra si sono ormai sopperiti, ma votati) di funzionare da apparati polizieschi antioperai da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a voce per sino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrà rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie, la completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera non è un caso: la sua presenza, a volte palatale, a volte aristocratica, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà render conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal DC.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scacco frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Seelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e riscompenserà con una volanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente presidente del consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta della Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello S. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

potrà essere; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le alleanze nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il piano politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare la diretta responsabilità di Aldo Moro per le quali, non i critici della GIUSTIZIA PROLETARIA, verrà giudicato.

1- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

Il livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato l'Organizzazione Comune di Polizia che è una vera e propria centrale internazionale del terrore.

Nei paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SIS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. È una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia imperogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale.

Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALE ISMP PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitori revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'Internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste.

Il fatto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instancabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Per riaffermare con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questa che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

CONSERVARE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE.

ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P.S. S. Lorenzo
Piazzale Verano n. 11 - Tel. 4953876

29
514

L'anno millenovecentosettante addi 25 del mese di marzo alle ore 19,45 ,nell'Ufficio di "Radio Onda Rossa" sito in Via dei Volsci,56, in Roma.-----

Innanzi al sottoscritto, V.B. di P.S. Zambelli Alfredo, in forza al Commissariato "S. Lorenzo" nonché Ufficiale di Polizia Giudiziaria, è presente il SIGNOR MINIERO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato a Aversa (CE) il I-IO-I940 ed abitante in Roma Via Iacopone da Todi, 44, collaboratore della Radio "Onda Rossa", identificato a mezzo patente di guida "B" n.63I279 rilasciata a Roma il I-9-I964, il quale precisa che il volantino della Brigade Rosse, rivenuto in Via dei Volsci angolo Piazza dei Piceni, deve intendersi Via dei ~~Piceni~~ Volsci angolo Piazza dei Sanniti e precisamente nel cestino sito a fianco del Bar ivi ubicato.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



[Handwritten signature]
Zambelli Alfredo P.S.



Questura di Roma

Commissariato di P.S.
"San Lorenzo"

Roma, 25.3.1978

30
10
515

Allegato

Dir.

Risposta a nota N.°
del

OGGETTO RELAZIONE DI SERVIZIO.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.

S E D E

Informo la S.V. Ill.ma che oggi alle ore 17,40 si è presentato in questo Ufficio il Sig. MINILRO Cswaldo fu Isidoro e fu Canti Lidia, nato ad Aversa (CE) l'11.10.1940, abitante in Roma via Jacopone da Todi n.44, collaboratore della Radio "ONDA ROSSA" sita in via dei Volsci, 56, identificato a mezzo patente di guida "B" n.631279 rilasciata a Roma il 1° 9.1964.

Il medesimo mi consegnava la fotocopia di volantino dal testo: "1- IL PROCESSO AD ALDO MORO", asserito averlo rinvenuto poco prima in un cestino dei rifiuti, posto in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti, a seguito di telefonata anonima giunta all' Direttore responsabile della Radio "ONDA ROSSA" Sig. TRENTIN Giorgio.

Si allega il volantino in parola, composto di due pagine fotocopiate ed il verbale di ricezione.



IL MARESCIALLO DI P.S.
(BECCARIELLO Giuseppe)

[Handwritten signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ROMA 25/3/1979
 TELEGRAMMA / ... /

 31
 516
 [Stampa]

TELEGRAMMA - GENOVA - 12/106 251E 25/3 20.50

TELEGRAMMA - ROBERTISSIMO -

MINISTERO INTERNO SICUREZZA 124 - 442 - 515 - 103 ROMA
MILITARE ROMA - TORINO

AA/10200/DICCO AT ORE 12 CIRCA VAG PERSONALE DIPENDENTE
 VAG SEQUITO SEGNALAZIONE ANONIMA RICEVUTA DA REDAZIONE
 LOCALE QUOTIDIANO "SECOLO XIX" ET REDAZIONE CITTADINA
 "GIORNALE NUOVO" VAG HABET INVENUTO VAG IN CABINA TELE-
 FONICA PUBBLICA SITA QUESTO CORSO TORINO VAG MESSAGGIO
 "ENIGMATE ROSSE" INIZIANTE "IL PROCESSO AD ALDO MORO" ET
 TERMINANTE "COMUNICATO N.2 25/3/1979 - PER IL COMUNISMO
 ENIGMATE ROSSE" PUNTO ALTRE VOLANTINI IDENTICO CONTENUTO
 EST STATO RITROVATO IN CABINA TELEFONICA PUBBLICA SITA
 SITA VIA TRILLONDA PUNTO CONDUCCINTU VAG IN AMBEDUE
 SEGNALAZIONI VAG HABET LETTO AT CENTRALINISTI GIORNALI
 "NELLA CABINA TELEFONICA C'E' IL RECORD COMUNICATO
 RELATIVO A PIERA BIANCA" PUNTO IMMAGINE IN CORSO ET
 RICEVONI PUNTO.

MINISTERO DE LOICIA

LOTARRELLI/RINO...

32

ST

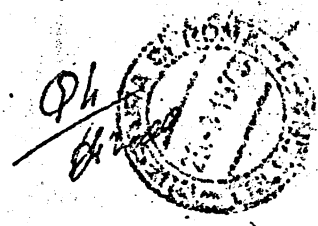
VP

Stamp box with handwritten initials

P.A. SCOCCHI PER MILANO 152817 50 25/5 20,30

PRECEDENZA ASSOLUTA CTA

QUESTIONE REPUBBLICA
ET CONSCENZA
INTERNA SIA SULLA CR... ROMA



44/1978/DIOGGI/LEZ.2 PUNTO PUNTO RAPIMENTO ON/LE ALDO MORO PUNTO
VERO CHE 19 OBIETTIVE AT SEGUITO TELEFONATA DI SCONOSCIUTO
CON ACCENTO PIEMONTESE PERVENIVA CENTRALINO REDAZIONE QUO-
TIDIANO "IL GIORNALE NUOVO" EST STATO RIVENUTO IN CESTINO
RIFINTE SITO ALBERTA PIAZZA CAVALI VOLANTEGGIO CICLOSTILATO
CON COMUNICATO NR. 2 DATATO 12/1/78 AT NELLA BRIGATE ROSSE
IN CUI TRA L'ALTRO AFFERMA CHE RAPIMENTO ET "PROCESSO" AT
ON/LE ALDO MORO EST AVVENUTO "AUTONOMAMENTE" AT OPERA S.R.
PUNTO DOCUMENTO TERMINA CON DICITURA "ORDINE AI COMPAGNI
LORENZO INDIQUOI E FRANCO TENELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL
REGIME" PUNTO INCAGINI IN CUI SU PUNTO

QUESTO E' DIAFANIA

ST BEIN S' IGO PERVENUTA CENTRALINO...--

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

QUESTURA di ROMA
25 MAR. 1978 12
GABINETTO

33
Mob. 862

Roma, 24 marzo 1978

Al 1a QUESTURA
di
TORINO

Divisione Pol. Scient. e Identità Ciud.
Prot. N. 123/3200 Allegati 2

Risposta al Foglio del 21/3/1978
Div. DICOS e N. 06381

OGGETTO: Roma - 16/3/1978 - Rapimento dell'On.le MORO.

RISERVATA
RACCOMANDATA
DOPIA EUSTA

e, p. c.: AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale I.G.O.S.

ALLA QUESTURA

ROMA
ROMA

In risposta alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici espletati da questo Ufficio, è risultato quanto appresso:

- la scrittura del volantino relativo al rapimento dell'On.le MORO che inizia con le parole "GIOVEDI' 16 Marzo" (alleg. 1), non presenta contrassegni da usura e, pertanto, di essa sono utilizzabili, ai fini della identificazione del mezzo meccanico da cui proviene, solo i caratteri generali e qualche lieve anomalia consistente nel disallineamento, peraltro non costante, di qualche lettera dalla linea di base e nel maggiore spessore della parte curvilinea della maiuscola "D".

I confronti tra tale scrittura e quelle presumibilmente attribuibili alle Brigate Rosse, di cui questo Ufficio dispone delle relative fotocopie, hanno tuttavia permesso di stabilire che le caratteristiche analoghe a quella che ricorre nella scrittura del

./.

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALEDivisione
Prot. N.ºSez.
Allegati

Al

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.º

OGGETTO:

- 2 -

predetto volantino relativo all'On.le MORO, si ritrovano nella scrittura del volantino delle Brigate Rosse in data 16/3/1978, relativo all'omicidio in persona del Maresciallo di P.S. ZERRAJ DI Rosario che si acclude in copia fotostatica (alleg.2).

Ed infatti il confronto tra la scrittura dei predetti due documenti ha messo in evidenza:

- identico tipo dei caratteri dattiloscrittivi;
- stesso maggiore spessore del tratto curvilineo della minuscola "D";
- stesso comportamento delle lettere relative alla parola "comuni" (rigo 31 del volantino alleg.2 e rigo 19 del volantino alleg.1);
- stesso comportamento delle lettere relative alla parola "COMBATTENTE" scritta con caratteri maiuscoli (rigo 19 retro del volantino alleg.1 e terza'ultimo rigo del retro del volantino alleg.2);
- identico lieve spostamento in basso, anche se non costante, della minuscola "a" (ved. la parola "ampianamento" al rigo 14 del volantino alleg.1 e la parola "armata" al rigo 33 del volantino alleg.2).

./.

REGOLARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma,

*SP
19*

Mod

All

*Divisione
Pol. N.º*

*Sex
Allegati*

*Riposte al Foglio del
Tiv. Sex N.º*

OGGETTO:

- 3 -

Tali corrispondenze, in assenza di dissomiglianze specifiche, accertano che i due volantini innanzi precisati sono stati scritti con una stessa macchina.

Si soggiunge che elementi di identità sono stati riscontrati anche dal confronto tra le scritte Brigate Rosse ed i relativi disegni che costituiscono le intestazioni dei due volantini.

Ed invero, sovrapponendo le due precisate intestazioni si rileva agevolmente che del tutto identica è la sede, la direzione, la direzione assiale delle lettere e, specie l'accentuata pendenza a sinistra dell'asse verticale della doppia "SS", nonché la morfologia delle singole lettere e che identica è, infine, anche il disegno che figura nella parte centrale del foglio.

Ne consegue che le intestazioni dei due fogli, per le ragioni sopra dette, devono ritenersi provenienti da una stessa matrice.

Si restituisce il documento esaminato.

IL DIRETTORE DEL CENTRO

[Handwritten signature]

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. e Identità
Prot. N. 123/3200 Allegato 1 busta

Mob. 8

30 MAR 1978
Roma, 19 521

Al 1a Q U E S T U R A
di
R O M A

Risposta al Foglio del 28/3/1978
Div. DIGOS Sez. N. 050714

OGGETTO: :- Volantino delle Brigate Rosse datato 25/3/1978

rivendicante il sequestro dell'On.le Moro.-

-Indagini tecniche.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

^_^^_^^_^^

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato che le due copie del comunicato N.2 delle Brigate Rosse, rinvenuti a Genova, provengono dalla stessa matrice con la quale sono state ottenute le copie degli analoghi volantini rinvenuti a Roma ed a Torino.

Si restituiscono i documenti esaminati.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

FASCICOLO 3

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	• Nota DIGOS del 6.4.78	650		
	- dichiaraz. di DI PEIO Giovanni	651		
	- verb. rinv. e seq. volantini	652-654		
	- relazione di servizio	655		
	- lettera SIP	656		
	• Nota DIGOS del 6.4.78	657		
	- verb. seq. volantini	658		
	- volantino	659		
	• Nota DIGOS del 7.4.78	660		
	• Rapporto Nucleo Invest. del 7.4.78	661-665		
	- dichiaraz. di GIACOVAZZO Anna	666-667		
	- verb. ricostruzione identikit	668		
	- identikit	669		
	- dichiaraz. di CORDELLA Annunziata	670		
	- verb. ricostruzione identikit	671		
	- identikit	672		
	- dichiaraz. di GABRIELI Marisa	673-674		
	- " " ZACCARIELLO Massimo	675-677		
	- " " DI LORETO Alida	678-680		
	• Rapporto Nucleo Invest. del 9.4.78	681		
	- decreto perquis.	682		
	- verb. perquis. dom. di PIRRI Ambra	683-684		
	- manoscritto su foglietti blocco	685-694		
	- appunti manoscritto su fogli intestati			
	- "Paese Sera"	695-698		
	- manoscritto su foglio in bianco	699-700		
	- fotocopia lettera di PIRRI Ambra			
	- su foglio intestato "Paese Sera"	701-702		
	- foglio intest. "Paese Sera" con testo	703		
	• Nota DIGOS del 20.4.78	704		
	- dichiarazioni di CUTOLO Umberto	705		
	- relazione di servizio	706		
	- volantino	707-708		
	- fotocopia manoscritto di Moro	709-716		
	• Rapporto DIGOS del 10.4.1978	717-719		
	- relazione servizio su tel. 3379308	720-721		
	- " " " " " " 3587049	722-723A		
	- " " " " " " " " 3587049	724		
	- " " " " " " " " 3587049	725-726		
	- dichiarazioni di PANDOLFI Carlo	727-730		
	- " " RULLI Laura	731-733		
	- " " RULLI Annamaria	734		
	- verb. "perq. dott. PANDOLFI Alberto	735		
	- relazione servizio su tel. 3587049	736		
	- verb. ricez. manoscritti Moro	737		
	- " esami dattiloscopici detti	738		
	- fotocopie manoscritti Moro	739-745		
	- verb. restituz. manosc. Moro	746		

MODULARIO
Interno 1415

RISERVA TIPOGRAFICA



Copia n. _____
di n. _____ CODICE
MOD. 15 G. ex Mod. 506/51

Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 45/RR
N. 11001/145

Roma, 1 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On.le MORO.

All. 1

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA

R O M A

Trasmetto fotocopia di una lettera dell'On.le Aldo MORO, pervenutami il 29 marzo 1978; con riserva di inviare l'originale sul quale sono in corso accertamenti tecnici-scientifici di polizia giudiziaria.

IL MINISTRO

RISERVA TIPOGRAFICA

incominciando un caro saluto, benondeggiato dalle difficili circostanze a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Presumo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attingo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto ascoltato da po il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero politico, sotto posto, come Presidente dell'U.C.I., ad un processo diretto ad accertare le intertennali responsabilità (processo contenuto in

termini politici, ma che diventa sempre più stringente. In tali circostanze ti scrivo in modo molto riservato, perché tu e gli amici con alle teste il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) potete riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque sino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva e irragionevole. Devo pensare che il grido addobbato che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della D.C. nel suo insieme nella gestione della sua dinamica politica. In verità siamo tutti noi del gruppo d'ingrate che siamo chiamati in causa ed è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui

devo rispondere.

- 3
- 525
- Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, di là di ogni considerazione umanitaria che fu non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato nel caso mio significa, riprendendo lo spunto avvenuto innanzi sulla mia attuale condizione, che io mi trovo sotto un dominio politico ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente giudicato, che sono in questo stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni.

Inoltre la soluzione per la quale il rapimento non deve recare vantaggi, discutibile per casi comuni

h

doce il danno del rapito è estremamente probabile,
• reggi in circostanze politiche, dove si proficcano don
sicure inalienabili non solo alla persona, ma allo
Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un a-
stretto principio di legalità, mentre un indifferenzi-
le stato di necessità dovrebbe indurre a salvarsi,
è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono
regolati in modo positivo, salvo Israele e la
Germania, ma non per il caso Lorenz. Il mo-
dica dello Stato perde la faccia, perché non ha
saputo o potuto impedire il rapimento di un'altra
personalità che significa qualcosa nella vita dello
Stato. Ritornando un momento indietro sul com-
portamento degli Stati ricorderò gli scandali tra Brez-
nev e Dinodet, i molteplici scandali di spie, d'e-
spulsione dei dissidenti dal territorio sovietico.

5

M. J.

Lo spino come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le eterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con fermezza, bloccando l'emozione e riflettendo sui fatti politici.

Penso che un preventivo piano della S. Sede (o anche di altri? di chi?) potrebbe essere utile. L'osserva che tenga d'intera con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi, quali fossero capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'estraneità ed un errore. Che S. S. si illumini su il meglio, attorno che siate importanti in un doloroso episodio, dal quale potrebbero dipendere molte cose.

Il più efficace si saluti

L. M. J.

Mod. 30



MODULARIO
Interno - 32

MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO DEL MINISTRO

DOPPIA BUSTA

45/RR

MINISTERO DELL'INTERNO

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA

R O M A

(2311190) Rich. F.A. - L.P.S. (c. 20.000) fro 162 x 229

MODULARIO
- Interno 1415Il presente documento è composto
di n. 4 paginedi n. 4 copie
MOD. 5 G ex Mod. 905/1

Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. n. 11001/145

Roma, - 6 APR. 1976

OGGETTO: Sequestro On.le MORO.

All. 2

RISERVATO ALLA PERSONAAL SIGNOR PROCURATORE DELLA
REPUBBLICAR O M A

Di seguito al foglio pari numero del 1° corrente trasmetto l'originale della lettera dell'Onorevole Aldo MORO a me indirizzata.

Trasmetto, inoltre, fotocopia di altra lettera inviata dall'Onorevole MORO all'Onorevole Benigno ZAC-CAGNINI, con riserva di inviare l'originale sul quale sono in corso accertamenti tecnico-scientifici di polizia giudiziaria.

IL MINISTRO

Caro Ferragnini,

Scrisi a te, intendendo rivolgerti a Pirelli, Barilo meo, Galloni, Gaspari, Ferragnini, Lombardi e Longhi, ai quali tutti vorrei leggere la lettera e con i quali tutti vorrei assumere la responsabilità che sono ad un tempo individuale e collettive. Parlo innanzitutto della D.C. alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo nelle discussioni sono in gioco altre partite; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto la D.C. la quale deve muoversi, qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzitutto del Partito Comunista, il quale, pur nella opportunità di affermare esigenze di fermezza, non può dimenticare che il mio dramma è subito e acutamente sentito mentre si avdava alla lampada per la consacrazione del giorno che m'ero tanto disperato a vivere.

È un altro dovere che, nel delineare la disgraziata situazione, lo ricordo la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offristi e che ora mi strappa alla famiglia, mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la storia non fosse stata, per

decisioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Questa è tutta il passato e il presente e che io sono sottoposto ad un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. In ogni momento potrebbe essere richiesto.

Si discute qui, non in astratto diritto [benché vi siano le norme sullo stato di necessità], ma sul piano dell'opportunità umana e politica, e non sia possibile dare un realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando la tensione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato, ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo utile si comportano molti altri Stati. Se l'Urss non ha il coraggio di farlo, lo faccia la D.C. che, nella sua situazione ha il pregio di insistere come moderata nelle situazioni più difficili. Se essi non fare, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi verranno un'altra volta più terribili e parimenti senza scopo.

2

nono a precisare di dire queste cose in piena lucidità e
senza avere subito alcuna reazione della persona; tra
lucidità almeno, quando può averne cioè da quindici in
giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nel-
simo che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta, ed in verità
mi sento anche un po' abbandonato da voi.

Il resto queste idee già espresse a Taviani per il caso Sotti
ed a lui a proposito di una contestata legge contro i rapine-
ti.

Fatto il mio dovere di informare e richiamare, mi raccolgo
un solido, i miei cari e me stesso. Se non avessi una fami-
glia così bisognosa di me, sarei un po' diverso. Ma
così ci vuole davvero coraggio per bagare per tutta la D.C.,
avendo dato sempre con generosità. Solo Dio illumini
e lo faccia presto, com'è necessario.

Allettio di Salath

delo molo

Dr. Ferretti
538

serve per ricevuta al Procuratore della Repubblica di Roma

per la consegna fatta al Prof. Nicola RANA, via Savoia, 88
di una missiva nr. 39418/78.B. riservata. -

Roma, 7 aprile 1978

Il ricevente

Giuseppe Rana

MODULARIO
INTERNO 1375



RISERVATISSIMO

MOD. 2 G. ex Mod. 906/8

Roma, 1 L. ABB 1978 19

Ministero dell'Interno
GABINETTO DEL MINISTRO

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA
ROMA

Divisione Rip.O - Uff. GO/
Prot. N.º 11001/145 Allegati 1

Risposta al Foglio del
Div. Sen. N.º

OGGETTO : Sequestro On.le Moro.

RISERVATO ALLA PERSONA

Di seguito al foglio pari numero del 5 corr. trasmetto
l'originale della lettera dell'On.le Aldo Moro indirizzata
all'On.le Benigno Zaccagnini.

d'ordine
DEL MINISTRO

Guillardi

Controllato da *Alufi 52/78*
presente documento è composto
n. *1* pagine + *1* allegato

ENTRATA IN SERVIZIO DELLO STATO

RISERVATISSIMO

2

RISERVATISSIMA
DOPPIA BUSTA

RISERVATISSIMO
Mod. 33

MODULARIO
Interno - 32 Bis

MINISTERO DELL'INTERNO

GABINETTO DEL MINISTRO

n. 1001/145

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

Chica, Tivoli - Ord. 04053 del 31-1-74 (10.000)

RISERVATISSIMO

MS

[Handwritten signatures and initials]

[Large handwritten signature]
Messaggio
per l'ufficio
di accertamento

5



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

Nr. 181136/54 di prot.

Roma, li 1° aprile 1978.-

OGGETTO: - Rapimento dell'On.le Aldo MORO e assassinio dei componenti la scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

e, per conoscenza:

R O M A

AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI

- Ufficio O.A.I.O. -

R O M A

^^^

Nell'ambito delle indagini che questo Nucleo sta conducendo in merito al noto episodio criminoso, fonti confidenziali che desiderano mantenere l'incognito, hanno riferito quanto riportato nei sottototati paragrafi; per ciascuna notizia, si rapporta anche l'esito delle relative investigazioni:

1. "che tale ARIATA Gianmarco, soprannominato "PIFFERO", laureato in lettere, noto ed acceso attivista dell'area dell'autonomia nell'ambito della Facoltà di lettere, sarebbe stato udito, sabato 11 marzo u.s., non visto pronunciare la seguente frase: "... tanto Moro prima di mercoledì sarà preso...".

Da quel giorno l'ARIATA non è stato più visto all'interno della Facoltà".-

ARIATA Gianmarco, soprannominato "PIFFERO" si identifica in: ARIATA Marco, detto Gianmarco, fu Armando e di Nicolai Teresa, nato a Vigevano (Pavia) il 16.3.1943, abitante in Roma, via VerCELLI n.30, laureato in lettere.

Fino al 1975 era impiegato al quotidiano "L'AVANTI", con incarico di cronista di redazione. Ora frequenta gli ambienti universitari, della sinistra extraparlamentare, particolarmente gli elementi "dell'autonomia".

..//..

- 2 -


GAA
565

Il 4.2.1976 venne denunciato dalla Questura di Roma il nome a PIERI Massimo (massimo esponente dell'autonomia) per resistenza, lesioni volontarie gravi e radunata sediziosa. Per tali motivi fu colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma ed il provvedimento gli fu notificato il 22.12.1976 in coincidenza con il suo arresto da parte di militari del Nucleo Radiomobili di Roma perchè colto in flagranza di furto ai Magazzini della Standa di Via Appia Nuova nr.181 (vds.segnalazione nr.5/497 del 22.12.1976 della Compagnia Carabinieri Celio).-

- 2."che verso le ore 10,45 del 16 marzo nel bar tabacchi di Via Igea, vicino alla Banca Commerciale, alcune persone sono in fila per fare lo scontrino alla cassa. Un giovane di circa 30 anni con occhiali con montatura grossa, capelli scuri e baffi neri con giacca a quadretti marroni si porta davanti e chiede e chiede lo scontrino per un caffè. All'invito del cameriere di mettersi in fila dice di aver fretta. Ricevuto lo scontrino lo passa al cameriere il quale serve il caffè che, però, non viene sorbito da quello che ha fatto lo scontrino ma da un altro uomo di circa 25 anni, biondino, che porta occhiali con lenti leggermente affumicate e montatura in metallo, giacca a vento di colore blu con strisce laterali rosse, visibilmente agitato e quando prende la tazzina gli trema la mano. Alle sue spalle un terzo uomo su i 30 anni, con loden verde, pantaloni beige di velluto a coste larghe. I tre che si allontanano insieme si potrebbero identificare in Salvoni Innocenzo, Bonisali Franco e Azzolini Lauro".

Il cameriere del bar suddetto, ricorda che presumibilmente nel giorno ed ora predetti si presentarono davanti al banco del bar due individui chiedendo un caffè da servire subito perchè avevano "fretta". Il cameriere depositò subito sul banco il caffè richiesto che venne sorbito da uno dei due e più precisamente da quello "biondino" alto, molto magro al quale gli sembrò gli trevasse la mano.

- 3 -


546

Subito dopo i due si allontanarono dall'esercizio a bordo di una macchina -una Kadett oppure una Giulia-, ma non esclude che le autovetture potessero essere anche due.

Ai due si unì un terzo che però se ne era stato in disparte, senza farsi notare.

Riferisce, altresì, che il biondino è quasi certamente uno di quelli, la cui foto è apparsa sui quotidiani di ieri, 17 corrente, è più esattamente Franco Bonisoli, mentre l'altro si identificherebbe nella foto di Salvoni Innocenzo, pure apparsa sui detti quotidiani.

3."che il 16 marzo u.s., alle ore 9,25 circa, percorrendo via Brunico, notava all'incrocio di questa con via Cortina d'Ampezzo un uomo che, con in mano una paletta con la scritta "Ministero dell'Interno", regolava il traffico. Contemporaneamente notava che allo stesso incrocio, ma sul bordo opposto della strada (all'altezza di via Courmayeur), un altro uomo con un mitra in mano stava appoggiato a una macchina (sicuramente una FIAT; non ha saputo indicare esattamente se si trattasse di una 128 o di una 124), di colore chiaro (nocciola chiaro o giallino).

Sul momento non faceva molto caso, considerandolo un normale posto di blocco.

Dopo aver percorso tutta la via Cortina d'Ampezzo, giungendo sulla via Cassia antica, era costretto a fermarsi per un ingorgo dovuto a un incidente stradale (la macchina incidentata era sul bordo della via Cassia e sul posto vi erano diversi Vigili Urbani).

Improvvisamente giungeva un Vigile Urbano in autovettura, il quale avvertiva i colleghi del rapimento dell'On. MORO.

Per quanto riguarda i due uomini, ha precisato che:

- l'uomo con la paletta aveva circa 25 anni, barba folta, vestiva una tuta blu, aveva il viso lungo e una corporatura esile;

..../..

- 4 -

240
547

- l'altro era tarchiato, vestiva con giacca e pantaloni color nocciola.

Aggiungeva di essere stato colpito dal fatto che dopo solo pochi minuti dell'attentato vi fosse già un posto di blocco in quella zona, e che i due in effetti si limitassero a far scorrere il traffico.

Comunque, ha precisato che, allorchè aveva notato i due, aveva sentito il rumore di un elicottero che volteggiava nella zona!.-

In relazione a tale fatto sono stati presi contatti con la Questura di Roma che ha riferito che sicuramente doveva trattarsi di una pattuglia della P.S. (Squali) in quanto le prime segnalazioni sono state diramate alle ore 09,05 del 16 marzo (cioè dopo pochi minuti dell'accaduto).-



TE COLONNELLO
TE DEL N.
Swami Car

MODULARIO
I. P. S. 991

MOD. 2 bis

(Serv. Anagrafici)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 2 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 24

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nei giorni scorsi sono state effettuate altre perquisizioni ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S. o ispezioni in abitazioni di persone sospette o segnalate a quest'ufficio.

Si trasmettono pertanto i seguenti atti:

- verbale di perquisizione ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di PS nell'abitazione di ZUCHEGNA Ettore, nato a Roma il 12/4/1931, abitante in via Inghesias n.13 (all.1);
- verbale di perquisizione ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di PS nell'abitazione di IOPPOLO Rosa, nata a Tortorici il 15/7/1917, abitante in via Quintiliano n.5 (all.2);
- verbale di ispezione della villa "Fassini", in via Giuseppe Donati n.174 (all.3)
- verbale di ispezione della villa di proprietà di SANSONI Luigia in MICUCCI, sita in località Salamonio di Nepi, in provincia di Viterbo (all.4);
- relazione di servizio circa l'ispezione della libreria "La Comune", sita in via della Scala n.16 (all.5);
- relazione di servizio circa l'ispezione dello stabile di via Calzini n.14 (all.6);
- relazione di servizio circa l'identificazione di due persone domiciliate nello stabile predetto (all.7);

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

- relazione di servizio circa l'ispezione dell'abitato di Calcata (all.8);
- relazione di servizio circa l'ispezione dello stabile di via Malcesine n.65 (all.9);
- relazione di servizio circa ispezioni di abitazioni in località Bagni di Stigliano (all.10);
- relazione di servizio circa l'ispezione di caseggiati in località Salamonio di Nepi (all.11).

Si fa presente che sono state effettuate innumerevoli perlustrazioni in varie zone della città e della provincia di Roma, mentre al tre simili operazioni sono tuttora in corso.

Si riferisce inoltre che ieri si é spontaneamente presentata in questi uffici GALASSINI Maria Loredana, la cui fotografia fu esibita ai testi Adamo ed Andrea ANGELINI e Maurizio FILLONE (v. allegati n.9 - 10 - 11 del rapporto del 24 marzo u.sc.). La Galassini ha reso le di chiarazioni di cui all'allegato verbale (all.12).

Il Commissariato di P.S. di Paola ha comunicato che il 22 marzo u.sc. furono identificati e sottoposti a perquisizione in quella località PIRRI ARDIZZONE Fiora, oggetto del surrichiamato rapporto del 24 marzo u.sc., e CAMINITI Lanfranco, perché notati in atteggiamento so spetto a bordo di un'autovettura, nel cui interno é stato rinvenuto e sequestrato un microricevitore. Il citato ufficio di Polizia ha riferito, in proposito, all'A.G. col rapporto di cui si allega copia(all.13).

La Questura di Genova ha comunicato che il 28/3/u.sc., lungo la scarpata dell'autostrada A7, in località Campora, fu rinvenuto un involucro contenente 392 cartucce cal.9 mod. 910 per pistola automatica "Glisenti", arma in dotazione all'esercito durante la prima guerra mondiale, di vecchia fabbricazione ma ben conservate.

La stessa Questura, ha altresì fatto sapere che in relazione al rinvenimento in quella città della fotocopia della nota lettera autografa dell'on.le Moro, in seguito a testimonianze acquisite circa l'aspetto fisico del "postino", é stato individuato tale SOLARI Aldo, nato a Genova il 15/8/1959, ivi residente, sul cui conto sono stati svolti accertamenti con esito negativo.

La Questura di Firenze ha invece comunicato che dall'aprile del

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- 3 -

decorso anno non é stato piú rintracciato PARIGI Lionello, nato a Bologna il 2/11/1950, residente a Forlì, già domiciliato a Firenze, sospettato di appartenere alle Brigate Rosse.

Si trasmettono, inoltre, i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da TODARO Gilberto, il quale notò il 16 marzo u.sc. un'autovettura scura transitare per piazzale Clodio con a bordo un uomo munito di paletta per segnalazioni stradali, somigliante al latitante MORETTI Mario (all.14);
- copia del fonogramma del Commissariato "Borgo", concernente il rinvenimento avvenuto il 18 marzo u.sc. in largo Oreste Giorgi di una paletta di cartone per segnalazioni stradali, che viene custodita in quest'ufficio (all.15);
- verbale di sequestro di oggetti vari, rinvenuti in via Cipro, connessi a probabile sequestro di persona, oggetti che sono stati dati in consegna alla "Scientifica" (all.16);
- relazione di servizio del m/llo di P.S. Cordaro, del Comm/to presso la RAI, concernente una telefonata anonima pervenuta alla RAI da parte di una donna che ha asserito di avere visto verso le ore 9,45 di giovedì 16 marzo u.sc. nella borgata Ottavia una "128" bleu guidata da un uomo che indossava un berretto d'aviazione (all.17). Tale telefonata é stata registrata su una cassetta magnetica che viene custodita in quest'ufficio;
- verbale di sequestro di n.17 volantini del "comunicato n.2" delle Brigate rosse, rinvenuti ieri nella facoltà di Economia e Commercio, unitamente a 14 dei 17 volantini stessi (all.18);
- verbale di sequestro di 32 volantini del primo comunicato, rinvenuti il 28/3/u.sc. in alcune cassette postali dello stabile di piazza Farinata degli Uberti n.14 di Ostia, unitamente ai 32 volantini stessi (all.19).

Si riferisce poi che é pervenuta a quest'ufficio notizia secondo la quale volantini delle Brigate Rosse e del Collettivo autonomo di Casal Bruciato, distribuiti alla "Fatme", sarebbero stati dattiloscritti con macchina "IBM Italian-light", in dotazione all'Istituto di critica operativa della facoltà di Architettura dell'Università di Roma, che sarebbe stato frequentato da due individui, uno con occhi chiari e baffi rossicci, l'altro paffutello, verosimilmente somigliante all'identikit dei responsabili del rapimento dell'on.le Moro.

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

Ciò premesso, sono stati acquisiti presso la "Fatme" due volantini, distribuiti di recente (uno di Democrazia proletaria, l'altro del Comitato disoccupati di via Casal Bruciato - all.20 - 21), nonché i saggi di scrittura effettuati su macchine da scrivere IBM, esistenti nell'Istituto di Pianificazione territoriale (all.22), di edilizia (all.23) e di Progettazione (all.24) della facoltà di Architettura.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(D. Spinella)

Oggetto: Perquisizioni domiciliari e altre auto r. d. l. n. 10
 Te. Rom. 937043 e Te. Rom. Fulvio Te. Rom. N. 8888
 in sen. dell' 61 T.V.C.P.S.
 L'anno 1918 addi 24 del mes di marzo, alle
 ore 10,40, nell'abitazione di ZUCHEGNA Ettore, nei
 Rom. 12/4/1931, e residente in Via Jugoslavica,
 n. 13

Noi poliziotti, ufficiali di P.G., abbiamo pro-
 ceduto alle perquisizioni dell'appartamento di
 cui sopra alla presenza dello ZUCHEGNA.

Lo Zuchegna reso edotto delle facoltà di
 farsi assistere da un legale di fiducia,
 ha rinunciato a tale facoltà.

Sono stati, inoltre, perquisiti le autover-
 ture di cui all'oggetto, sempre alla
 presenza dello Zuchegna.

Le perquisizioni hanno dato esito nega-
 tivo.

Si da atto che nulla è stato seque-
 strato o esportato.

fatto, confermato e sottoscritto.

L. F. F. F.

Ufficiale P.G. Cam. N. 85.



AN 1

20/4
SSB

L'anno 1978, addì 17, del mese di marzo, alle ore 10,00, negli Uffici dell'UCIGOS, in Roma.-----
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che alle ore 18,30 di ieri giorno 16, in relazione ai fatti delittuosi verificatisi nella mattinata stessa, abbiamo proceduto a perquisire, ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S., l'abitazione di IOPPOLO Rosa Maria ved. Faranda, nata a Tortorici - ME, il 15/7/1917, sita in questa via Quintilliano nr. 5, int. I L'operazione di P.G., conclusasi con esito negativo, è stata effettuata alla costante presenza della signora Ioppolo Rosa, la quale, peraltro, prima che la perquisizione avesse inizio, interpellata, ha rifiutato la presenza del difensore di fiducia, nonchè di altra persona di sua fiducia.-----
Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale di di perquisizione che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.-----

Handwritten signatures:
1. *Scerifano P. S.*
2. *Scerifano - P. S.*
3. *Harold Ball*

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P. S. S. Lorenzo
Piazzale Verano n. 11

30/3

**OGGETTO:—Verbale di ispezione presso la Villa "Bosini", sita in Via Giu-
seppe Donati n°174.—**

554

Foi sottoscritti Dr. Luigi Mazzotta, V. Questore e Ufficiale di P.S.,
Dirigente il Commissariato di P.S. "S. Lorenzo", diamo atto e chi di dovere
che dalle ore 7,30 alle ore 9 circa di oggi 29 marzo 1978, coadiuvati da
personale dipendente e da un contingente della 2ª Compagnia Colere di Ro-
ma al comando del Cap. di P.S. Giuseppe Fizzimenti, nel quadro delle indagi-
ni a seguito del rapimento dell'On. Aldo Moro, abbiamo eseguito una ispezio-
ne presso la Villa indicata in oggetto, presente il Geom. Vendetti, rap-
presentante della Società Edilizia "E.I.E.", attuale proprietaria dell'immob-
le e con il consenso dello stesso.....

L'operazione ha dato esito negativo.....
Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura
e conferma viene sottoscritto.—



Luigi Mazzotta, P.S. S. Lorenzo, T. O. A.

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

MOD. A bis
(Semi-Anglicano)

VERBALE DI ISPEZIONE

L'anno millenovecetosettantotto, addì ventotto del mese di marzo, alle ore 11, negli uffici della DIGOS della Questura.-----

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. col presente verbale diamo atto che alle ore 7 di stamane abbiamo effettuato una ispezione nella villa di proprietà di tale MICUCCI SANSONI Luigia, sita in località Salamonno, in territorio di Nepi (Viterbo), in seguito ad una segnalazione pervenuta a quest'ufficio da fonte attendibile, secondo la quale in detto caseggiato sarebbe stato celato l'on.le Moro.-----

L'ispezione ha dato esito negativo.-----

Si dà atto che é stato necessario procedere all'effrazione della porta d'ingresso, alla quale sono stati causati danni lievissimi, e che la porta stessa é stata rinchiusa al terminé dell'ispezione.-----

Nella circostanza sono stati anche controllati dei capannoni adiacenti. Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Luigi De Stefano con capofila
Giuseppe Pelle.*



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

Roma, 24 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da ordini ricevuti ci siamo portati in questa via della Scala n.16, per eseguire una ispezione presso la libreria "La Comune".

Sul posto abbiamo constatato che il numero civico 16 era chiuso con serranda metallica.

Dagli accertamenti esperiti sul luogo si è venuto a conoscenza che il predetto locale è di proprietà del Commendatore MARIUCCI - e reperibile presso l'utenza telefonica n.868960 - proprietario di tutto lo stabile e dei locali a piano terra di esso.

Si è accertato, inoltre, che il predetto locale da circa 4 anni è in affitto a tale GRASSINI Annamaria (convivente con il noto presentatore della RAI-TV Pippo BAUDO) che aveva intenzione di aprire una libreria, ma che, a tutt'oggi, non ha mai fatto.

Presso il predetto locale, giorni orsono, si sono recati i dipendenti dell'ENEL per installare la luce come da richiesta effettuata dalla signora Grassini.

Si precisa, infine, che nel predetto locale, prima di essere affittato alla Grassini, vi era, effettivamente, una libreria.

Vito Pinneo V. Prog. P.S.
Lombardi Michele Bol. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

Roma, li 29 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Stamane, come da disposizioni ricevute, mi sono portato, assieme al dott. Giliberti, e altro personale dipendente, in via Raffaele Calzini n. 14,18 e 24 nonchè in Piazza Balsamo Crivelli n. 49 e 50, per effettuare una ispezione a tutti gli stabili ivi esistenti, per addivenire alla cattura di Corrado Alunni e di Bianco Enrico.

L'operazione ha dato esito negativo.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A 512
(Seg. Anagrafico)*Questura di Roma*

OGGETTO : Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Stamane, come da ordini ricevuti, abbiamo ispezionato gli appartamenti siti in via R. Calzini n.14, scale "D" "E" e "F", con esito negativo. Alla scala "F" int.11 abbiamo trovato un individuo rassomigliante al noto Alunni Corrado, che é stato identificato per PETRORO Antonio, nato a Termoli (CB) il 15-1-1946, ivi residente in via A. di Savoia n.3, celibe, architetto, identificato a mezzo di carta d'identità n.27135519 rilasciata il 26-8-1977 dal Comune di Termoli. Da accertamenti effettuati presso il C.O.T., non sono risultati precedenti sfavorevoli a suo carico. Il Petroro é ospite occasionale del cittadino peruviano JUMPA ZORRILLA Wilfredo, nato a Lima (Perù) il 4-7-1947, celibe, studente al 2° anno fuori corso di medicina, identificato a mezzo di passaporto n.254358 rilasciato l'8-3-1969 dal Ministero degli Esteri di Lima e valido fino al 13-6-1978. Lo Jumpa Zorrilla Wilfredo é munito di foglio di soggiorno scaduto il 31-12-1976; lo stesso é stato da noi invitato affinché provveda, al più presto, al rinnovo del predetto foglio di soggiorno.

Si fa presente, inoltre, che numerosi appartamenti, del predetto civico 14, non é stato possibile ispezionarli in quanto gli occupanti erano già fuori per lavoro, oppure fuori città per le feste pasquali.-

Roma 29 marzo 1978

I Brigadieri di P.S.

Brig. di P.S. D'Aleandro Giuliano
VB R. Forcella



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.S. 3

S E D E

Si informa la S.V., che, come da ordini del Comandante
Riccardo INFELISI, ci siamo recati, unitamente al Capitano
MICILO, con 24 agenti di P.S., del 1° Raggruppamento
Roma, ed accompagnati dal signor MARTURANO Gino, ab.
via Livia Orestilla n.31 - tel.7491138, al Km.36
esiste un paese abbandonato a nome CALCATA.

Nel predetto paese, il Marturano aveva segnalato
sospette all'interno di alcune abitazioni, notate
nel corso di riprese cinematografiche.

Giunti al posto indicatoci dal Marturano, e
ti nè rintracciabili gli occupanti delle abitazioni,
dell'operazione di P.G., si è provveduto a forzare
ispezionarne l'interno.

L'operazione, iniziata alle ore 12 e terminata
ha dato esito negativo; si da atto, infine, che nel
zione di P.G., nulla è stato asportato o danneggiato
delle abitazioni, per la maggior parte diroccate e,
tate.

Vito Binecci
Alfredo D'Amico

MODULARIO
I. P. S. 3919
MOD. A bis
(Seri. Analogico)
Questura di Roma 560

Roma li 21 marzo 1978

Oggetto: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Si informa la S.V. che come da ordini ricevuti dal Dr. Riccardo INFELISI ci siamo recati in via Malcesine n.65, per ispezionare appartamenti ed eventuali box o cantine.

Sul posto è stata ispezionata sia la palazzina al civico 65 che i box delle case vicine, contrassegnate dai numeri 63 - 65 - 67 - 69 71 - e 73. L'operazione ha dato esito negativo.

Tanto si riferisce per doverosa conoscenza.

Al. Lupis
Espresso
Bye. P.S.
Tommaso
8/11

MODULARIO
I. P. S. 39110
MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)
Questura di Roma 551

- D.I.G.O.S. -

Roma, 25.3.1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Come da ordini superiormente ricevuti, stamane unitamente a personale subalterno, tutti appartenenti alla DIGOS, ci siamo portati in località Bagni di Stigliano (Bracciano), per eseguire una ispezione domiciliare, secondo cui viene comunicato dall'allegato appunto e fonogramma.-

Si fa presente, che in Bagni di Stigliano, non esiste alcuna villa denominata "PORRETTA". Detta denominazione, che poi, tra l'altro, si tratta di una piccola capanna da pastore, ricoperta da bandoni, di proprietà di Porretta, é ubicata in zona Scacciaturchi-Casalini, sempre in Bracciano. Qui é stata effettuata una accurata ispezione con esito negativo.-

Inoltre, sono stati ispezionati due ville in zona Bagni di Stigliano, appartenenti ai fratelli "CARRETTA", con esito negativo.-

Le suddette ville sono luoghi di raduno dove i fratelli Carretta trascorrono la fine della settimana in compagnia di amici.

Il Mar/110 di P.S.

Sturiani

MODULARIO
I. P. S. 301

11. 052
562

Questura di Roma
D.I.G.O.S.

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Riferisco che alle ore 5 di stamane, come da disposizioni ricevute, mi sono portato, unitamente al collega Scigliano della Squadra Mobile e con un reparto della Celere al Comando di tre ufficiali, in località Salamonio di Nepi per effettuare ispezioni in una vasta area di terreno, comprendente fattorie e villini di campagna.

Sono state effettuate ispezioni in 11 caseggiati ed in una quindicina di capanni, nonché in 5 villini in fase di avanzata costruzione.

Sono state ispezionati, altresì degli anfratti e delle grotte siti al centro dell'aria di terreno.

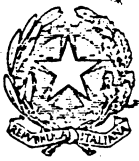
Le ispezioni hanno dato esito negativo.

Si fa presente che nel corso delle ispezioni sono state effratte le porte d'ingresso di due costruzioni ed alcuni vetri. I danni sono stati, comunque, molto contenuti.-

Roma, 30 marzo 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. *Felt-f*)

GIURAMENTO
P. S. 391



12/12
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 1 del mese di aprile alle ore 21.30, nei locali della DIGCS di Roma dinanzi a noi Ufficiali di P.G. Commissario Capo di P.S. Carlo DE STEFANO e Vice Questore Aggiunto Domenico SPINELLA è presente la Signorina GALASSINI Maria Loredana nata a Vignanello il 18.4.1950, qui residente in Via delle Muratte n. 13, identificata con patente n. 1079354, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 19.1.1971, la quale, presentatasi spontaneamente, dichiara quanto segue: = = = = =

Mi sono presentata spontaneamente in questo Ufficio, in quanto ho l'impressione di essere controllata dalla Polizia. In particolare, ho saputo che alcuni giorni fa un signore in borghese chiese informazioni sul mio conto ad una mia coinquilina tale MAOLONI; successivamente qualcuno ha telefonato a casa di mio zio che abita a Cori (LT). Ho quindi ritenuto di essere sospettata di qualcosa, anche perchè mi risulta che, nella giornata di ieri, un sottufficiale dei Carabinieri si è presentato alla redazione del giornale "La Repubblica", presso cui lavoro, per chiedere notizie sul mio conto. = = = = =

A.D.R. Una sera imprecisata, mentre erà alla guida dell'autovettura Fiat 127, di colore gialla, di proprietà di mio fratello, venni fermata, in P/zza SS. Apostoli, da elementi della P.S.. Dopo avermi identificata con i documenti, fui lasciata proseguire. Non ricordo che mese fosse, ma doveva essere d'estate. = = = = =

A.D.R. Non risponde assolutamente a verità che, nell'autunno scorso, alcuni giovani abbiano telefonato al 113, insospettiti per il mio comportamento, allorchè sarei penetrata in una macchina in sosta, per sottrarmi alle insistenze di un presunto corteggiatore. A tal proposito tengo a precisare che io non sono giornalista, bensì addetta agli uffici telex del quotidiano di cui sopra e, pertanto, non sono munita di tesserino di riconoscimento del giornale. In tal modo non posso essermi qualificata come appartenente al giornale stesso. = = = = =

A.D.R. Dopo il 16 di marzo, alcuni conoscenti mi hanno fatto notare una certa somiglianza tra me e l'identikit della donna che ha preso parte all'eccidio di Via Fani. In realtà, anche in precedenza, dopo la pubblicazione da parte dei giornali dell'identikit della donna che aveva preso in affitto l'appartamento di Ostia, nel dicembre scorso, mi era sta-

170 P.S.

Maria Loredana Galassini

DD.L. 10/11/58
P. 10/11/58



Questura di Roma ⁵⁰⁴

- 2 -

ta rimarcata una certa somiglianza tra me e la presunta nappista. = = = = =

A.D.R. Abito in Via delle Muratte, soltanto che, nei giorni scorsi, mentre ero assente dal lavoro per malattia, ho abitato, per qualche giorno, a Sabaudia, dove ho preso in affitto un appartamento per mia madre, che attualmente abita colà. = = = = =

A.D.R. Voglio precisare che sono assolutamente estranea alla vicenda di Via Fani e a vicende analoghe. = = = = =

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. = = = = =

F.L.C.S..

Memo dove ne Gelisini
 l'ho fatto con ap P
 l'ho fatto quella vice questura app.

[Stampa cancellata]

QUESTURA DI COSENZA
COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

Nr. Categ. Q 2.2/1978

Paola, li 23 marzo 1978

OGGETTO: - CAMINITI Lanfranco Antonio di Attilio e di Ferrari Gilda, nato a Messina il 30.9.1949, ivi residente in via G. Fiore nr.2, domiciliato a Nicotera in via Dispensario s.n., coniugato, impiegato ;

- Sedicente PIRRI ARDIZZONE Fiora di Piero e di Manroi Maria Felicia, nata a Roma il 6.7.1950, ivi residente in piazza Campo dei Fiori nr.42, abitante a Marano Marchesato, via Morrone s.n., coniugata, ricercatrice -

Accertamenti.-

RACCOMANDATAAll.4

	ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	-	<u>PAOLA</u>
e p.c.	ALLA QUESTURA	-	<u>ROMA</u>
	ALLA QUESTURA	-	<u>COSENZA</u>
	ALLA QUESTURA	-	<u>MESSINA</u>

Verso le ore 15,10 di ieri, la Questura di Cosenza comunicava telefonicamente a questo Ufficio che nel quadro delle indagini svolte in tutto il territorio nazionale in merito al sequestro dell'On. Aldo MORO ed all'uccisione dei Militari di scorta, si era appreso che due extraparlamentari di sinistra, un uomo ed una donna, erano stati notati in atteggiamento sospetto presso lo scalo ferroviario di Paola, donde avrebbero dovuto raggiungere quel Capoluogo.

Effettuati immediati servizi di perlustrazione per il rintraccio dei predetti al fine di procedere alla loro identificazione, veniva notata in questa via Nazionale un'autovettura Fiat 127 di colore ble targata ME. 153719 con a bordo un uomo ed una donna.

Poichè era noto allo scrivente che la suddetta autovettura apparteneva a CAMINITI Lanfranco Antonio, in oggetto generalizzato, aderente al P.C. (m-1) I. ed era stata altre volte vista in Paola, veniva seguita fino a via Duomo ove la suddetta autovettura era stata costretta a fermarsi, avendo imboccato un vicolo cieco.

L'atteggiamento sospetto degli occupanti induceva lo scrivente a procedere alla loro identificazione.

Il conducente dell'autovettura esibiva la patente di guida categ. B nr. 209136 e nr. A 9857873, rilasciata dalla Prefettura di Messina in data 3.11.1976 al sopramenzionato CAMINITI Lanfranco Antonio; la donna, sprovvista di documenti di identità personale, dichiarava di chiamarsi PIRRI ARDIZZONE Fiora, in oggetto generalizzata.

./././



QUESTURA DI COSENZA
COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

- 2 -

Poichè i predetti non erano in grado di giustificare la loro presenza in Paola e specificatamente nella via Duomo ove era stata fermata l'autovettura, essendo il loro atteggiamento sospetto, venivano accompagnati in questo Ufficio e sottoposti ai rilievi segnaletici ai sensi dell'art. 4 T.U.L.P.S. -

Nel corso degli accertamenti risultava che anche la PIRRI ARDIZZO NE Fiora apparteneva a movimenti di extraparlamentari di sinistra.

Essendovi fondato motivo di ritenere che a bordo dell'autovettura Fiat 127 in loro possesso potessero essere nascoste armi e materiale esplosivo, stante la necessità di procedere con urgenza e la impossibilità di richiedere un tempestivo provvedimento di codesta Procura della Repubblica, previo avviso agli interessati di avere facoltà di farsi assistere da un difensore o da qualsiasi altra persona, si procedeva, ai sensi dell'art. 4 Legge 22.5.1975 nr.152, alla immediata perquisizione dell'autovettura, con esito negativo. (All.1).

Durante la perquisizione venivano notati, a bordo della suddetta autovettura, un microricevitore marca Cony F.M. Wireless Microphone W M-13; un recipiente di plastica per olio di motori Fiat, impregnato di odore di benzina, ed un mazzo di schede per calcolatori elettronici con la scritta CSATA.

Interrogati a verbale per sommarie informazioni testimoniali, i predetti rendevano contestanti dichiarazioni.

La PIRRI ARDIZZONE Fiora asseriva che erano partiti da Roma a bordo dell'autovettura Fiat 127 sopramenzionata verso le ore 6 di ieri ed erano diretti a Cosenza. Giunti a Praia a Mare verso le ore 13, dopo essersi fermati per circa 15 minuti avevano ripreso il viaggio e si erano fermati a Paola presso lo scalo ferroviario per comprare i giornali e successivamente, mentre si recavano a Cosenza, avevano imboccato la via Duomo con l'intenzione di cercare un negozio di generi alimentari per comprare un panino.

Asseriva inoltre di essersi recata a Roma giovedì 16 c.m., da solo col treno rapido in partenza da Paola alle ore 16,55 e di avere alloggiato nella Capitale presso una sua sorella giornalista, di cui si rifiutava di dire il nome ed il recapito.

Dichiarava altresì di essersi incontrata a Roma con il CAMINITI e di avere alloggiato assieme, sin dalla sera del 16 c.m., presso la sopramenzionata sorella giornalista.

Affermava inoltre di avere lasciato Paola, nei pressi dello scalo ferroviario, prima di partire per Roma, un'autovettura Ford Cortina

././.



QUESTURA DI COSENZA
COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

- 3 -

prestatale, circa tre mesi addietro, da tale MELCHIONDA Ugo, studente universitario da Cosenza, non meglio conosciuto, e di non essersi poi preoccupata, al suo ritorno da Roma, di rilevarla o di controllare se fosse ancora parcheggiata ove era stata lasciata, trattandosi di una vecchia autovettura di scarsissimo valore.

In merito alle schede perforate con la sigla CSATA affermava trattarsi di schede usate per il suo lavoro presso l'Università degli Studi della Calabria in Cosenza per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Dichiarava inoltre che il microricevitore apparteneva forse al CAMINITI ed il recipiente di plastica occorreva per l'eventualità che l'autovettura rimanesse priva di benzina. (All.2).

CAMINITI Lanfranco Antonio dichiarava che provenivano da Praia a Mare ed erano diretti a Cosenza; si rifiutava però di dire quando erano andati a Praia a Mare e da dove erano partiti.

Ad esplicita richiesta si rifiutava di rispondere se erano provenienti da Roma e se egli era stato a Roma nei giorni scorsi.

Asseriva, in evidente contrasto con le dichiarazioni della PIRRI ARDIZZONE, la quale aveva affermato di avere assieme alloggiato a Roma sin dal 16 c.m., che era assente da Nicotera, luogo di abituale dimora nei periodi di inattività professionale, da tre giorni.

In merito al microricevitore marca Cony F.M. Wireless Microphone W M-13, trovato a bordo della sua autovettura, dichiarava di averlo acquistato per il figlio di anni 8, a Messina presso un negozio di cui non era in grado di fornire indicazioni, e di averlo pagato lire 2.000.

Il recipiente di plastica asseriva di tenerlo in macchina per la eventualità che rimanesse senza carburante. (All.3).

L'apparecchio microricevitore veniva trattenuto in questo Ufficio per essere posto a disposizione di codesta Procura della Repubblica in attesa di accertamenti anche in merito alla provenienza.

Il recipiente di plastica e le schede venivano restituiti rispettivamente al CAMINITI ed alla PIRRI ARDIZZONE.

Successivamente in questa via Stazione veniva trovata l'autovettura Ford Cortina targata CS. 53172.

Dagli accertamenti eseguiti presso il PRA di Cosenza la suddetta autovettura risultava intestata a PICCOLO Ilario nato a Marzi il 15. 3.1936, residente a Cosenza in via Nicola Serra nr.75.

./././.

QUESTURA DI COSENZA
COMMISSARIATO DI P. S. - PAOLA

- 4 -

Poichè si trattava verosimilmente dell'autovettura menzionata dalla PIRRI ARDIZZONE, allo scopo di accertare se all'interno vi fossero armi e materiale esplodente, veniva eseguita, con esito negativo, una perquisizione ai sensi dell'art. 4 Legge 22.5.1975 nr.152.

Lo sportello destro della suddetta autovettura era aperto ed il portabagagli posteriore era privo del congegno di chiusura. (All.4).

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge.

Si allegano gli atti in numero di 4, con riserva di fare depositare presso la Segreteria di codesta Procura della Repubblica il microri-cevitore debitamente reperito.

La Questura di Cosenza, cui il presente rapporto è diretto per conoscenza, è pregata di identificare il nominato MELCHIONDA Ugo e di accertare se l'autovettura Ford Cortina targata CS. 53172, sia stata da lui prestata alla PIRRI ARDIZZONE Fiorella.

IL DIRIGENTE
(Dr. Antonio CAPPELLI)

COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE POLIZIA FERROVIARIA-FIRENZE
Comando Posto Polfer di Firenze S.M.Novella

L'anno millenovecentosettantotto, addì 25 del mese di marzo, alle ore 21,45, nel Comando Posto Polfer di Firenze S.M.Novella, davanti al sottoscritto Di Muro Domenico, Maresciallo di P.S. del suddetto Comando, è presente il signor TODARO Gilberto, nato al Cairo (Egitto) il 2/12/1925, residente a Roma in viale Mazzini nr. 134, C.I. nr. 031203 rilasciata a Roma il 1°/7/1972, il quale, spontaneamente dichiara quanto segue:_____

" Il giorno 16 corrente mese, trovandomi a casa mia, affacciato alla finestra, notai che una macchina di colore scuro procedeva a forte velocità, verso Piazzale Clodio, lungo il Viale Mazzini. Sulla macchina citata, notai accanto al conducente un altro uomo che sporgendosi dal finestrino, presentava in mano una paletta con largo cerchio rosso. La macchina stessa procedeva come già detto a forte velocità e con la sirena spiegata. Detta macchina era seguita o preceduta a breve distanza da un'Autoambulanza anchessa a sirena spiegata. L'uomo che aveva la paletta in mano, dall' esame del Bollettino Delle Ricerche emesso dal Ministero Dell'Interno, visionato in questo Comando, potrebbe essere MORETTI Mario._____

A.D.R. Rimango a disposizione di qualsiasi Ufficio di Polizia per ogni evenienza e non ho altro da aggiungere._____

Fatto, letto confermato e sottoscritto._____

Gilberto Todaro

QUESTURA di ROMA
20 MAR. 9 '8 | **11** —
GABINETTO

PIAZZA CAVOUR, 3
 TEL. 6842953

Roma, li 18.3.1978

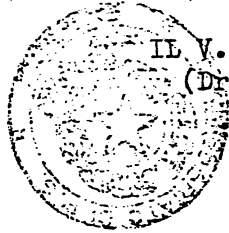
N. Q.1/5
 FONOGRAMMA IN COPIA.-

ALLA QUESTURA - DIGOS -

R O M A

Autoparco Ministero dell'Interno, con fonogramma odierno n.449-1978 ha comunicato: "At ore 14,10 odierne Sig.Martini Enrico, nato Roma 20.11.1946 abitante via Isacco Newton n.62, habet rinvenuto in Largo Oreste Giorgi paletta idonea per arresto traffico che presumesi connessione con noto atto terroristico. Pregasi disporre il ritiro presso questa sede via Gregorio VII° n.216.F.to T.Col.Panetta Francesco"
 Per quanto di competenza, pertanto, si invia il tutto a codesto Ufficio.-

QUESTURA di ROMA
 DIGOS
 20 MAR. 1978



IL V. QUESTORE DIRIGENTE
 (Dr. Francesco Pompò)

IL DISTRETTO DI POLIZIA

L'anno 1978 addì 1 del mese di aprile, alle ore 11, negli uffici del Secondo Distretto di Polizia, in Roma.-----

Noi sottoscritti ALES Biagio e PINCIATORE Mario, entrambi App/ti di P. appartenenti al suddetto Distretto, perché consti, rendiamo noto a chi di dovere quanto appresso:-----

""Comandati di servizio a bordo dell'autoradio "Delta 22", con orario 7-14, alle ore 10 di oggi, per ordini della Sala Operativa della locale Questura, ci siamo portati in via Cipro, altezza distributore carburanti AGIP, ove era stato segnalato che un postino aveva rinvenuto della merce sospetta.-----

Giunti immediatamente sul posto, il sig. FISICHELLA Mario, nato a Roma il 5/3/1938, abitante in via del Trullo n.30, dipendente dell'ufficio postale "Roma-Belsito", postino, ci ha consegnato una busta in plastica, sporca, contenente altra busta, pure in plastica, che aveva già aperto per curiosità; nell'interno della quale c'era quanto appresso elencato: una siringa in plastica "Brunswick" cc.5; un ago per lastess con relativa custodia; una catena a maglia, apparentemente nuova, lunga circa un metro, con attaccati due lucchetti "CISA" con due chiavi ciascuno; n.9 proiettili per pistola "38 Special W W"; un rocchetto di leucoplasto n.5 X cm.3; i resti di una fiala di "LARGAN" -MG.50; i resti di altra fiala "TOLOFEN" MG 50; un batuffolo di ovatta bagnato e con vistose tracce di sostanza marrone; uno straccetto beige, pure bagnato, con tracce scure e marrone, recante su un lato la scritta "The Shoc DAWINSON"; un pezzo di carta stagnola con stampato "Malboro", quasi certamente appartenente ad una stecca di sigarette; un lembo di bustina impermeabile, tipo quelle contenenti fazzolettini di carta imbevuti di profumo o deodorante; un fazzolettino tipo quest'ultimo descritto quasi interamente sporco di sostanza marrone."-----

Il predetto FISICHELLA ha precisato di avere rinvenuto il tutto sul marciapiede retrostante la predetta stazione di servizio, quasi celato sotto una delle auto ivi in sosta.-----

BUCCI Roberto, nato ad Amburgo (Germania) il 19.6.1921, qui abitante in via Ruggero Fiore n.9, titolare della stazione di servizio in narrativa, interpellato, ha dichiarato di non essersi accorto di nulla circa la presenza della busta in questione. Lo stesso ha asserito che circa quattro o tre giorni orsono, in quel luogo, quella busta non c'era; ciò perché dietro le colonnine, proprio quattro o tre giorni prima, aveva rinvenuto due borsette da donna, vecchie, probabilmente ivi abbandonate, come di solito avviene in quel posto.-----

Un minuzioso controllo sul posto è stato effettuato senza rinvenire altre tracce.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di riferimento e s'questro che, previo lettura e conferma, viene sottoscritto.-----



A/lo P.S. Ales Biagio
App. di P.S. Pincitore Mario

RELAZIONE

Roma, 20/3/1978

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO PRESSO LA RAI

R O M A

Io sottoscritto Cordaro Emilio, Maresciallo di P.S., in servizio, dalle ore 13 alle ore 20, alla sede del Commissariato, in viale Magzini n.14, per doverosa notizia, rendo noto quanto segue:
Alle ore 13,50 di oggi, il signor Purificati Giancarlo, capo turno del centralino della RAI, mi informava che, pochi istanti prima, aveva registrato una telefonata anonima relativa al rapimento dell'On. Moro.

Mi portavo immediatamente nei locali del centralino, dove il predetto, alla presenza, tra gli altri del dr. Tini, del signor Vincenzo ni e della signora Petronè Rosa, mi faceva ascoltare la registrazione. In essa si sentivano tre voci: quella della Petrone che rispondeva alla chiamata; la voce di una donna, dall'accento sardo ed infine quella del Purificati. La telefonata si svolgeva grosso modo come segue:
"Sono una madre di famiglia ed abito alla borgata Ottavia. Giovedì scorso, verso le ore 9,45, stavo vicino al cancelletto di casa mia, quando vedevo una Fiat 128, di colore blu, al posto di guida vi era un uomo di circa 30 anni, in testa portava un berretto dell'aviazione, indossava un giubbotto, color pelle. Quando l'auto mi passava vicino, il mio sguardo incontrò quello dell'autista. A me è sembrato che mi fissasse intensamente. La predetta autovettura proseguiva la marcia verso una casa solitaria, nella campagna, a circa 100 metri da casa mia ^{che} si trovava vicino alla stazione dei Carabinieri della borgata. L'auto appena giunta nei pressi della costruzione si fermava, l'autista scendeva e dopo aver osservato la casa, che è da parecchio tempo disabitata, rimontava in macchina, invertiva il senso di marcia e si allontanava.

Pochi minuti dopo, ascoltando le notizie della radio, apprendevo del rapimento di Moro e della soppressione della sua scorta. Associai le due cose e telefonavo al "Paese Serà". La persona che mi aveva risposto mi diceva che nel fatto non erano state usate auto di colore blu.

Lasciavo cadere la cosa, ma oggi nel sentire che avevavo ritrovato una Fiat 128 blu ho deciso di telefonare a voi, anzi voglio che lo sappia la televisione per metterlo in onda durante qualche telegiornale. Ho visto bene la persona che guidava la Fiat 128 e sono in grado di riconoscerlo, anzi credo di averla riconosciuta in un uomo ritrattato nelle foto da voi trasmesse in televisione".

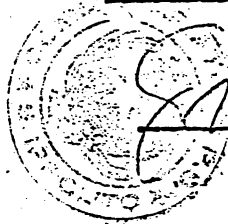
(Man. Cordaro)

QUESTA È ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. S. IPOLITO
00162 ROMA - Via Chiaro, 15 - Tel. 420770

OGGETTO:- Verbale di sequestro di nr.17 volantini che iniziano con la scritta "BRIGATE ROSSE" ed il noto emblema della stella a 5 punte e terminano con la dicitura: Comunicato nr.2 - 25/3/1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse.-

L'anno 1978 addì 1 del mese di aprile, alle ore 12,15, presso la Facoltà di Economia e Commercio, sita in questa via Castro Laurenziano, noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Granata Giuseppe, Vice Brigadiere di P.S. in forza al Commissariato di P.S. S. Ippolito, abbiamo proceduto al sequestro dei volantini in oggetto che ci sono stati consegnati dall'usciera della Facoltà Sig. COLAIACOMO Carlo, il quale li aveva rinvenuti, alle ore 11,30, al primo piano della Facoltà, su di una panchina, nelle immediate vicinanze dell'aula I^a.

L.C.S.



* V. app. ante volume *

19 30
5/4

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

Oggetto: Verbale di sequestro.

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, nell'Ufficio di P.S. Lido di Roma, alle ore 13,30.====//

Noi sottoscritti GIANCANE Benedetto, Brigadiere di P.S., appartenente al suddetto Commissariato, rendiamo noto a chi di dovere che, verso le ore 13,20 di oggi, abbiamo proceduto al sequestro di numero 32 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nelle cassette postali installate nello atrio dello stabile sito in Ostia Lido Piazza Farinati degli Uberti n° 4.====//

Riferiamo che la presenza di detti volantini veniva segnalata telefonicamente a questo Ufficio dal sig. SANTANGELO Salvatore, nato a Canosa di Puglia (Bari) 8/3/1921, capo reparto dei Vigili Urbani di Ostia Lido. Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che, previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri signori superiori, unitamente ai 32 volantini sequestrati, per il di più a praticarsi. Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----



[Handwritten signature]

LAVORATORI, COMPAGNI

ancora una volta ci è costretti a scendere in piazza per rispondere alle continue violenze fasciste che in questi giorni sono culminate nei ripetuti ferimenti di studenti e operai e nell'assassinio del militante di Lotta Continua Walter Rossi.

Ancora una volta è scattata puntuale la provocazione all'indomani del convegno di Bologna e dell'assemblea nazionale per il sindacato di polizia.

La risposta popolare di massa è stata nei giorni scorsi immediata: decine di migliaia di compagni e di democratici hanno reso o ora al compagno Walter ed hanno chiuso numerosi covi fascisti.

Sono ormai anni ed anni che ai fascisti si permette, quando serve allo stato e ai padroni, di aggredire, assassinare compagni e compiere stragi. Sono anni ed anni che dietro questi fatti si scoprono le protezioni e la connivenze di importanti settori dello stato e di esponenti di primo piano della DC.

Basta per tutti l'esempio del processo di Catanzero: Ministri ed ex Ministri DC e Generali tentano spudoratamente di nascondere la verità e di difendere il fascista Giannettini ex agente del SID.

E' chiaro ormai a tutti i democratici che la trame fasciste sono inestricabilmente legate ai massimi dirigenti DC che si sono succeduti al governo ed è chiaro ormai che anche fondamentali settori dello stato hanno coperto, finanziato e istigato i delitti fascisti.

Ora di fronte a questi fatti inoppugnabili il comune di Roma ha indetto per venerdì 14 una manifestazione antifascista nel cosiddetto arco costituzionale, ~~dal~~ dai Liberali ai Democristiani al PCI. Il tentativo dei promotori è quello di riproporre il vecchio discorso dell'unità antifascista istituzionale e con ciò permettendo alla DC di rifarsi una facciata antifascista.

E' questo uno dei tanti frutti del compromesso storico che oltretutto permette ad alcune parti dell'elettorato democristiano di non subire fino in fondo la contraddizione di votare per un partito che antifascista non è e che quindi dovrebbe essere isolato da quelle organizzazioni politiche che al contrario lo sono.

Questa iniziativa "unitaria" promossa dal comune e sostenuta dai partiti della sinistra storica divide il grande movimento popolare che si era creato dopo la morte del compagno Walter Rossi perchè rispetto a questa politica il movimento reale non ha nulla che spartire.

Il movimento non può accettare che dietro la morte di un compagno si nasconda una operazione solo istituzionale con la DC.

E' certamente decisivo che il movimento antifascista allarghi il suo fronte, che ci sia unità d'azione tra i giovani, le donne e i lavoratori ma è altrettanto chiaro che l'ampliamento del fronte passa attraverso un rapporto più saldo e diretto tra questi settori sociali e si può concretizzare solo nel vivo di una lotta sempre più decisa contro i fascisti e contro chi li protegge ed istiga.

PER QUESTI MOTIVI NON ADERIAMO ALLA MANIFESTAZIONE ed invitiamo i lavoratori, i compagni e gli antifascisti a rimanere uniti intorno al movimento cui apparteneva il compagno Walter Rossi.

E per questo venerdì saremo in piazza a manifestare senza alcuna confusione con la parata istituzionale indetta dal comune.

MSI FUORI LEGGE - CHIUSURA IMMEDIATA DEI COVI FASCISTI DI ROMA - DIMISSIONI DEI COMMISSARI DI POLIZIA DELLA BALDUINA E DI MONTEVERDE - DIMISSIONI DEL MINISTRO DI POLIZIA COSSIGA.

Compagni,

negli ultimi mesi davanti alle fabbriche romane si è sviluppato un vasto movimento di lotta contro gli straordinari, che ha visto come protagonisti i disoccupati insieme a settori di classe operaia in lotta.

Questi picchetti proletari hanno rappresentato un netto rifiuto allo aumento dello sfruttamento che si esprime in forme sempre più articolate: mobilità della mano d'opera e dell'orario di lavoro, decentramento produttivo, ristrutturazione.

E' all'interno di questa logica padronale che si colloca l'accordo Confindustria-sindacati sull'abolizione delle sette festività che, oltre a significare 200.000 posti di lavoro in meno, rappresenta nell'immediato, la GESTIONE PADRONALE DI UN PIU' RAZIONALE SFRUTTAMENTO DELLA MANODOPERA DURANTE L'ANNO LAVORATIVO.

Per questo il sei gennaio (la prima delle festività abolite) deve rappresentare la riaffermazione della volontà operaia di non cedere su questi problemi.

Alla FATME questa scadenza assume un'importanza rilevante in quanto è proprio in questa fabbrica che vengono sperimentate nuove forme di mobilità tendenti a garantire alle aziende che "tirano" la continuità produttiva (i 180 "comandati" dal 27 al 30 dicembre sono per la FATME l'esempio evidente).

Tutto ciò mentre nelle altre grosse fabbriche romane la ristrutturazione porta un'attacco diretto al salario e all'occupazione operaia: cassa integrazione per migliaia di operai all'Autovox e alla Voxson, messa in liquidazione della IME, chiusura della Metalsud.

In questa situazione il sindacato si pone in antagonismo alle lotte e ai bisogni degli operai accettando le tesi padronali dell'aumento della produttività e della diminuzione dell'occupazione.

E' il caso dell'AUTOVOX dove il sindacato ha firmato un accordo che prevede 700 persone in meno nell'arco di tre anni, il decentramento di parti consistenti del ciclo lavorativo, lo scorporo di un'intera divisione.

Alla VOXSON con 1200 lavoratori in C.I.G. si permette che tutta la produzione del TV bianco e nero venga effettuata all'esterno.

All'ELETTRONICA e alla ELMER si effettuano centinaia di migliaia di ore straordinarie con il consenso sindacale.

Compagni,

per contrastare quest'attacco capitalistico e il collaborazionismo sindacale occorre sviluppare l'unità di classe tra occupati e disoccupati intorno ad un programma di lotte antagoniste che abbia come momenti centrali:

- LA LOTTA CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE E LA MOBILITA'
- LA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELL'ORARIO DI LAVORO
- PER IL SALARIO GARANTITO A TUTTI I DISOCCUPATI.

COORDINAMENTO ROMANO FABBRICHE IDEALMECCANICHE (Fatme, Autovox, Voxson, Ime, Elettromec.)
LISTA DI LOTTA TERRITORIALE ALBERONE - COMITATO DISOCCUPATI ORGANIZZATI.

(ciclinprep. Via Casal Bruciato, 27)



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MIVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

22
2/1
5/8

Catt.Q.2/2

Roma, lì 1 april- 1978

OGGETTO:-Sequestro dell'On.Aldo Moro e omicidio militari di scorta.-

RISERVATA

Alleg.n°1-

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

ROMA

Con riferimento alla nota n°050714.DIGOS del 30/3/u.sc., si trasmette il verbale relativo al saggio di scrittura effettuato su due macchine da scrivere marca IBM esistenti presso l'Istituto di Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura, sito in via Cassie n°32/34.-

IL DIRIGENTE
(Dr. F. Vacchi)

[Handwritten signature]



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

[Handwritten initials]
579

Saggio di scrittura effettuato sulle seguenti macchine da scrivere marca IBM matricola n. 117757858 mod. 723, matricola n. 820124 mod. 875 esistente nell'ufficio dell'Istituto di Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura.

Macchina matr. 117757858 mod. 723

Milano riscopre il tennis e il palasport viene preso d'assolto. Panatta e Borg sollevano entusiasmi. Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

123456789°_QZERTTYUIOP=%MLKJHGFDSAQWCVBN?./!

&"'(çè)+àé-ìpoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

Stessa macchina con pallina diversa

Milano riscopre il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panata e Borg sollevano entusiasmi. Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

"123456789°_ =POIUyTREZQASDFGHJKLMZ!/.?NBVCXW

^&"'(çè)+àé-ìpoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

Stessa macchina con pallina diversa

Milano rispore il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panatta e Borg sollevano entusiasmi. Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

*Giuseppe M...
M...
G...
P.S.*



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

Handwritten initials and scribbles

"1234567890 _=POIUYTREZQASDFGHJKLM%!/?.NBVCXW

^&"" (çè)+ãé-ìpoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

STESSA MACCHINA CON PALLINA DIVERSA

MILANO RISCOPRE IL TENNIS E IL PALASPORT VIENE PRESO D'ASSAL TO. PANATTA E BORG SOLLEVANO ENTUSIASMI. SULLE TRIBUNE, PIÙ DI 10.000 PERSONE. FUORI DALLO STADIO, L'ENTUSIASMO SI TRASFORMA IN TENSIONE.

"123456789° _=POIUYTREZQASDFGHJKLM%!/?.NBVCXW

^&"" (çè)+AÉ-ìPOIUYTREZQASDFGHJL MÙÒ:;,NBVCXW

Macchina IBM matricola 820124 mod. 875

Milano riscopre il tennis e il palasport viene preso d'assalto. Panatta e Borg sollevano entusiasmi, Sulle tribune, più di 10.000 persone. Fuori dallo stadio, l'entusiasmo si trasforma in tensione.

"½123456789° _=POIUYTREZQASDFGHJKLM%!/?.NBVCXW

&&"" (çè)+ãé-ìpoiuytrezqasdfghjklmùò:;,nbvcxw

L'anno 1978 addì, 1 Aprile, alle ore 9,50, nella sede dell'Istituto di Pianificazione Territoriale, sito in Via Cassia, 32/34 in Roma.

Il sottoscritto maresciallo P.S. Spagnuolo Carmine, appartenente al Commissariato P.S. Ponte Milvio rende noto a chi di dovere che il saggio di scrittura su riportato è stato effettuato alla presenza della sig.ra Gabriella Messina - Segretaria dell'Istituto medesimo. Si precisa che sulla seconda macchina non si è

Rip

Spagnuolo Carmine
Maresciallo P.S.



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

00194 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

ripetuto il saggio con le altre palline, perchè sono le stesse usate per la prima.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Gherardo Menue
Agente Scrittura P. S.

MODULARI
I - P. S. 190



23
Questura di Roma

1° Distretto di Felizia
Piazza del Collegio Romano, n.3

QUESTURA DI ROMA
1-APR. 978 13-
GABINETTO

Catg. A/4

Roma, 1 Aprile 1978

Oggetto: Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidie dei militari di scorta.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

ALLA QUESTURA - Diges -

all.1

ROMA

In riferimento alla nota n.050714/Diges del 30.3.u.s., si trasmette il saggio dattiloscritto eseguito sulla macchina I.B.M. matr.n.1028835 in detazione all'Istituto di edilizia presso la facoltà di architettura.-

IL DIRIGENTE
(Dr. Corrias)

Corrias

QUESTURA DI ROMA
DIGES
1 APR 1978
Bel

MODULARIO
I. P. S. 190Mod. T-67-bis
SERVIZIO ANAGRAFICO

Questura di Roma³³

Saggio eseguito con macchina da scrivere IBM matr. n. 1028835
in dotazione all'Istituto di Edilizia presso la Facoltà di Archi-
tettura sita in piazza Borghese 9.

Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha cattu-
rato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, Presidente
della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da
cinque agenti dei famigerati corpi speciali, è stata completa-
mente annientata. Chi è ALDO MORO? E' presto detto:
Dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il
gerarca più autorevole, "teorico" e lo "stratega" indiscusso
di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il po-
polo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione
di cui la DC è stata artefice del nostro Paese, dalle politiche
sanguinarie degli anni cinquanta, alla svolta del "centro sinistra"
fino ai nostri giorni con "l'accordo a sei" hanno avuto in Aldo
Moro il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive
impartite dalle centrali imperialiste.

Continua con altri caratteri.

E' INUTILE ELENCARE QUI IL NUMERO INFINITO DI VOLTE CHE MORO
È STATO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO O MEMBRO DEL GOVERNO IN MINI-
STERI CHIAVEN E LE INNUMEREVOLI CARICHE CHE HA RICOPERTO NELLA
DIREZIONE DELLA DC, (TUTTO È AMPIAMENTE DOCUMENTATO E SAPREMO
VALUTARLO OPPORTUNAMENTE), CI BASTA SOTTOLINEARE COME QUESTO
DIMOSTRI IL RUOLO DI MASSIMA E DIRETTA RESPONSABILITÀ DA LUI
SVOLTA SCOPERTAMENTE O "TRAMANDO NELL'OMBRA", NELLE SCELTE
POLITICHE DI FONDO E NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI CONTRORIVO-
LUZIONARI VOLUTI DALLA BORGHESIA IMPERIALISTA.

CONTINUA CON ALTRI CARATTERI

MODULARIO
I - P. S. 190Mod. T-67
SERVIZIO ANAGRAFICO

Questura di Roma

Continuazione saggio:

Compagni, la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

Continua con altro carattere:

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati - Nazioni di stampo liberale in stati imperialisti delle multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro Paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici - strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annihilare ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Fine saggio.

Roma, 31 marzo 1978

MOD. 1 ANNO
1. 1978



24

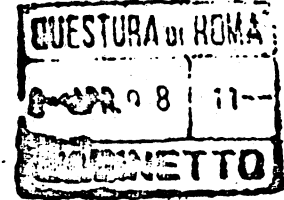
Mod. 75 P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma, addi 31.3.1978

585

Questura di
II DISTRETTO POLIZIA

VIA RUFFINI
CATEG. A/4.-



OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei militari
di scorta.-

RISERVATA-

RACCOMANDATA-

All.n. 1.-

ALLA QUESTURA-D.I.G.O.S.

ROMA

In riferimento alla nota n.05714/DIGOS del 30 corrente,
si trasmette un saggio dattiloscritto effettuato con l'unica mac-
china da scrivere IBM, in dotazione all'Istituto di Progettazio-
ne del Prof. Quaroni, sito in viale Mazzini n.88.-

ISTITUTO POLIGRAFICO STATO - S. 211/84

IL VICE QUESTORE
(Dr. F. Vecchione)

Ch.

Questa macchina è in dotazione all'Istituto di Progettazione della Facoltà di
Architettura - Viale Mazzini 88/B.

Con tale macchina si possono effettuare 6 tipi di scrittura.

Il primo è questo col quale sto scrivendo e si chiama Prestige Elite 72

Il secondo è questo che sto usando e si chiama script 12

Un volume di affari sempre crescente significa più lavoro per tutti. Specialmente per la vostra segretaria. Ogni giorno, per fornirvi tutto ciò che vi occorre per mantenere la vostra attività in continua espansione, essa deve

Il terzo si chiama Light Italic 12

Scrivere una lettera o un promemoria non è facile. Spesso volete cambiare ciò che avete scritto. La ribattitura del testo può causare ritardi nell'evasione della corrispondenza;

Il quarto si chiama Letter Gothic 12

Tutto ciò che la vostra segretaria dattiloscive viene automaticamente immesso nella memoria, che funge da "area di lavoro". I testi possono essere tratti nella memoria, per modifiche e revisioni immediate, o registrati nell'archivio magnetico situato all'interno della macchina.

IL QUINTO SI CHIAMA ORATOR 10

L'ARCHIVIO MAGNETICO PUÒ CONTENERE PIÙ DI 50 PAGINE DATTILOSCRITTE, SIANO ESSE LETTERE, PROMEMORIA, PARAGRAFI STANDARD, CHE VENGONO ARCHIVIATI E CONTRASSEGNAI SINGOLARMENTE.

Il sesto si chiama Polygo Elite

La 82 M contiene alcuni dispositivi che rendono il compito della vostra segretaria più facile, assicurando nello stesso tempo un lavoro di alta qualità. Per esempio, premendo il tasto di ritorno, il dispositivo di correzione IBM agisce automaticamente per correggere un carattere errato,



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

Fr. 6292/59 di prot. "F" Roma, li 5 aprile 1978.-

OGGETTO:- Indagini relative a:

- organizzazione eversiva Brigate Rosse - Colonna Romana;
- sequestro dell'On. Aldo Moro massacro di via L. Fani;
- brigatista rosso GAMBELLI Prospero, latitante.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

CCIOO R O M A

Fa seguito al R.G. n.6292/9 "F" del 16.3.78 e seguenti di questo Nucleo.

1. I gravissimi fatti di via L. Fani, segnano senza dubbio, nella storia della sanguinosa criminalità politica italiana, il punto più alto dell'"escalation" terroristica finora mai raggiunto.

L'effervescenza e la spietatezza messe in opera dalle Brigate Rosse nel criminale attentato che ha destato vivissima impressione e vasta eco non solo in Italia ma nel mondo intero, hanno ancora una volta evidenziato e sottolineato nelle circostanze, tutta la terribile realtà che detto movimento eversivo ormai rappresenta da troppo tempo.

Non è solo oggi, all'indomani di un ennesimo e tragico fatto, eseguito alla perfezione dal loro punto di vista politico-militare, che ricorre ciascuno nelle Brigate Rosse una efficiente organizza-

- 2 -

588

zione sia nella fase preliminare informativa che in quella operativa, considerata la loro contemporanea storia costellata quotidianamente di fatti delittuosi diretti prevalentemente a colpire uomini del mondo politico-economico, ma è fuori di dubbio che riflettendo ed analizzando con maggior attenzione le loro nefaste imprese, ci accorgiamo che le Brigate Rosse hanno compiuto un ulteriore "salto di qualità".

Le componenti di questa continua "escalation" sono molteplici, ma due, soprattutto vanno ricordate perché essenziali

- continuo rafforzamento dei quadri anche con "elementi irregolari" attinti negli ambienti operai-studenteschi;
- simpatia fiancheggiamento e pieno appoggio all'ideologia eversiva da parte di elementi ed ambienti di particolari settori e strati sociali.

Non va, infine, trascurata la causale della grave crisi disoccupazionale che sta vivendo oggi il nostro paese per cui i giovani, consapevoli delle enormi difficoltà cui vanno incontro all'atto del loro tentativo di inserimento nel tessuto sociale, si lasciano facilmente guidare e fagocitare dal linguaggio rivoluzionario, spesso affascinante, che vuole e vede la risoluzione di ogni sorta di problema con la "guerra di classe".

2. Passando ad esaminare il fenomeno Brigate Rosse nella Capitale, giova subito ricordare che alla

= 3 =

epoca dell'inchiesta condotta in Torino dal G.I. Dr. G. Caselli (sequestro Sossi ed attività delle B.R. negli anni 73 - 74 - 75) a seguito di accertamenti catastali eseguiti all'uopo anche a Roma, risultò acquistato nel 1974 in questa via Baldisserra n. 61 un appartamento da parte di un giovane a nome MARIANI Giorgio le cui generalità e vicende anagrafiche risultarono completamente false.

Le modalità d'acquisto ed il comportamento del giovane, che abbandonò l'appartamento, dopo averlo frettolosamente svenduto per evitare una possibile identificazione ed un sicuro arresto, risultarono identiche a quelle messe più volte in atto da elementi appartenenti alle Brigate Rosse.

Detto giovane, nonostante approfonditi accertamenti, non venne mai identificato, anche se questo Ufficio ritenne per alcune testimonianze assunte, potesse trattarsi del brigatista rosso GALLINARI Prospero. (alleg. n. 1)

Anche se in Roma vi è questa presenza di elemento appartenente alle B.R. riferito appunto all'anno 1974 (data di acquisto dell'appartamento) detta organizzazione risulta assente od almeno inoperante fino al dicembre 1976.

Infatti, le B.R. fanno la loro comparsa ufficiale nella Capitale il 7 dicembre 1976 con il loro classico volantino che rivendicava l'incendio dell'autovettura di proprietà di Vittorio FERRARI

590

= * =

" uomo di fiducia della D.C. per la zona di Roma-Sud", costruttore edile.

Il volantino ha la solita intestazione e termina con "Per il Comunismo Brigate Rosse". (alleg. n.2)
Come si evince, la paternità dell'attentato viene rivendicata dal movimento in generale senza far alcun cenno ad eventuali colonne.

Il 19 dicembre 1976, a seguito del conflitto a fuoco tra funzionari ed agenti della Questura di Milano ed il brigatista rosso Walter Alasia, in Sesto San Giovanni, dove trovarono la morte due uomini dell'Antiterrorismo lombardo ed il terrorista, venivano diffusi in Roma alcuni volantini della Brigate Rosse, difforni per contenuto e forma da quelli diffusi in Milano ed altre città italiane inneggianti appunto all'ercica fine del predetto compagno Alasia (alleg. n.3)

E' fuor di dubbio, quindi, che all'epoca in Roma le B.R. disponevano già di una base operativa con relativa attrezzatura.

Il 5 e 10 gennaio 1977 le Brigate Rosse si riferano vive per rivendicare con apposito volantino la distruzione, a seguito di incendio, delle autovetture di:

. GICIA Umberto e CLEMENTI Giovanni, considerati "uomini della D.C. e Petrucciiani". (alleg.n.4)
Anche questo volantino non fa riferimento ad alcuna colonna in particolare.

Il 19 febbraio 1977 le Brigate Rosse che fino allora avevano limitato la loro sfera d'azione a

= 3 =

591

piccoli attentati quali incendio di autovetture e semplice volantaggio compiono il primo "salto di qualità" colpendo con ripetuti colpi di pistola alle gambe l'Ispettore Centrale del Ministero di Grazia e Giustizia, Valerio TRAVERSI. Il contenuto del volantino appare subito più sostanzioso e la forma più decisa rispetto ai precedenti ma la firma è sempre la stessa "Per il Comunismo Brigate Rosse". (alleg. n.5)

E' evidente che il nucleo romano si è rinforzato non solo quantitativamente ma soprattutto qualitativamente.

Il "Comando" che ha operato contro Traversi viene descritto da alcuni testi in modo piuttosto vago talché non è stato possibile tracciare un benché minimo identikit e foto-phit.

Il 4 aprile 1977 le Brigate Rosse ritornano ad incendiare alcune autovetture di proprietà di esponenti della D.C. romana.

Nel volantino che rivendica detti attentati si fa cenno a questo ".... tipo di guerra psicologica che si prefigge la criminalizzazione della lotta di classe....." e compare, particolare importantissimo, per la prima volta la sigla "Per il Comunismo Brigate Rosse Colonia Romana".

E' fuori di dubbio che le B.R. in Roma, hanno ormai assunto la classica struttura operativa che prevede come organo centrale e decisionale la tradizionale "Colonia".

582

= 3 =

Il volantino (alleg. n.5), pur conservando le stesse caratteristiche di impostazione e di contenuto dove viene ribadito il solito attacco " allo Stato Capitalistico ed alla D.C.", viene firmato come anzi riferito per la prima volta dalle " Colonna Romana ".

E' questa una data molto importante per le Brigate Rosse perché prendono decisamente il primo posto come organizzazione eversiva nella Capitale anche per il contemporaneo smembramento dei Nuclei Armati Proletari.

Probabilmente nella Colonna Romana sono confluiti alcuni elementi di altre Regioni già inquisiti e pertanto attivamente ricercati quali ad esempio il noto Pecci Patrisio di San Benedetto del Tronto (AP).

Il 5 giugno 1977 " un Comando " di 3 persone tra cui una donna, esplose 12 colpi di pistola contro Rossi Emilio, direttore del TG1, in questa via Teulada.

Le testimonianze assunte consentono di produrre gli identikit dei terroristi ma finora senza alcuna possibilità di identificazione. (alleg. n.7)

L'attentato viene rivendicato dalle Brigate Rosse ma non dalla Colonna Romana. (alleg.n.8)

Evidentemente detto attentato viene soltanto eseguito da elementi della Colonna Romana ma non rivendicato "in proprio" in quanto frutto di un più vasto piano criminoso che le B.R.

583

= 7 =

attuarono in quei giorni in diverse città e nei confronti di altrettanti giornalisti.

Infatti la sera del 1° giugno 1977 ed il giorno dopo 2 giugno 1977 sono stati compiuti analoghi attentati a Vittorio Bruno e Indro Montanelli, rispettivamente vice direttore del Secolo XIX di Genova e direttore del Giornale Nuovo di Milano.

Il 21 giugno 1977 un "Comando" delle Brigate Rosse formato da 3 donne (tutte con viso coperto da foulard) sparò su Remo Cacciafesta preside della Facoltà di Economia e Commercio di Roma, mentre si accinge a salire sulla propria autovettura custodita nel cortile della propria abitazione.

L'attentato è rivendicato dalle Brigate Rosse Colonna Romana ma per la prima volta nel volantino (alleg. n.9) viene indicata quale unità operante "una brigata della nostra organizzazione" anziché il solito "nucleo".

Le indagini consentono la produzione di identikit di due donne ma si ha il forte sospetto che almeno una potesse essere un uomo travestito.

Il contenuto del volantino ha riferimenti precisi e particolari all'attuale funzione sociale delle università e delle scuole in genere e ricalca il "vecchio cliché" con i soliti attacchi allo Stato Imperialista ed alla D.C..

L'11 luglio 1977 il segretario regionale di Comunione e Liberazione, PERLINI Mario viene fe-

594

= (=

rito alle gambe da vari colpi di pistola sparati da ignoti che scappano a bordo di una autovettura.

Nel volantino con cui viene rivendicato l'attentato (alleg. n. 10) si afferma:

- la riconferma della "brigata" come unità operante delle D.R.;
- non compare la scritta "Colonna Rossa";
- la parte terminale, circa un terzo del secondo foglio è interamente dedicata, come se fosse un capitolo a parte, alla morte del nappista Lo Muscio avvenuta, come noto, in Roma la sera del 1° luglio 1977.

Il 2 novembre 1977 l'esponente regionale della D.C. Publio FICRE viene attinto ripetutamente in più parti del corpo da colpi di pistola sparati da due giovani (un uomo ed una donna) in questa via Monte Tebico di fronte alla propria abitazione. I testi escussi consentono di produrre l'identikit della donna che presenta molte rassomiglianze con quello ricavato dalla descrizione della donna che prese parte all'attentato a Rossi Emilio.

(alleg. n. 11)

Nel volantino con cui si rivendica l'attentato ricoprire il termine "Nucleo" anziché "Brigata", quale unità operante ma in chiusura vi è solennemente "Per il Comunismo Brigate Rosse".

Particolare importanza assume la parte terminale del secondo foglio dove a seguito di un N.B. si dice tra l'altro che "impugnare le armi contro

595

= 9 =

i proletari può dare, forse, un attimo di gloria ma di sicuro d'ora in avanti le forze rivoluzionarie combattenti saranno valutate adeguatamente ed esercitare nei loro confronti un giusto livello di violenza. Ricordiamo che basta poco ad alzare il tiro di una sparatoria".

E' chiaro il riferimento a Publio Picco che nella circostanza cercò di reagire facendo uso a sua volta della propria pistola.

Ciò ricordare, a questo punto, che le Brigate Rosse attueranno molto presto quanto sopra proclamato e con ciò fanno registrare un ulteriore "salto di qualità" nella strategia della violenza terroristica.

I fatti di Torino (Casalegno) e Roma (Palma) ne sono la prova più lampante.

Il 20 e 21 dicembre 1977 diversi Nuclei Armati delle Brigate Rosse incendiano e distruggono le autovetture di proprietà di:

- FILIPPI Mario, responsabile romano dell'Ufficio Scuole della D.C., segretario della Sezione Tiburtino III°;
- DOGLIO Federico, docente universitario alla Facoltà di Magistero, militante di Comunione e Liberazione;
- CHILINI Fernando, presidente uscente della Federazione Lega Popolare per il Rinascimento;
- SCIANI Ugo, consigliere della D.C. alla VIII Circoscrizione del Comune di Roma e già diri-

= 10 =

596

gente della Sezione D.C. del quartiere "Centocelle".

Il volantino che rivendica i quattro attentati è firmato B.R. con l'aggiunta, questa volta, delle varie unità che hanno operato e cioè: Brigata Università - Brigata Roma-Nord e Brigata Roma-Sud. (alleg. n. 12)

La comparsa simultanea di più "brigate" non deve trarre in inganno in quanto dette unità operanti delle B.R. si identificano nei tradizionali "nuclei" che come già riferito fanno capo alla "colonna" che rappresenta l'organo superiore cui spetta il potere decisionale per quanto attiene all'attività operativa.

La violenza terroristica delle Brigate Rosse non accenna minimamente a diminuire ma anzi si acuisce ulteriormente in questi primi mesi del 1978, soprattutto per la ferocia e spietatezza dimostrata nelle imboscate tese a Raffaele DE ROSA, Riccardo PALMA e per ultimo Aldo MORO.

Anche la scelta degli obiettivi è stata perfezionata, o meglio selezionata, facendo registrare forse il più importante "salto di qualità" delle Brigate Rosse.

I volantini rivendicanti gli attentati di DE ROSA e PALMA sono sostanzialmente identici ad eccezione della chiusura del primo. Infatti dopo la solita firma "Per il Comunismo Brigate Rosse - Colonna Romana", si legge l'avvertimento: "ricordiamo a tutti i responsabili

59+

= 11 =

della vita e della salute dei prigionieri politici.....

..... che troveranno una giusta risposta da parte delle Forze Rivoluzionarie. (alleg.n.13)

Nel volantino rivendicante l'attentato a ROMA Riccardo non compare la dicitura "Colonna Romana". (alleg. N.14)

Nel campo delle indagini relative all'attentato DE ROSA é stato possibile compilare un phot che presenta qualche vaga rassomiglianza con altri terroristi descritti nei precedenti attentati. (alleg. N.15)

Per quanto riguarda, invece, l'attentato a ROMA, sulla base di varie testimonianze abbastanza concordi e precise é stato possibile compilare un identikit di uno dei terroristi e precisamente quello che ha falciato il magistrato. (alleg. N.16)

La descrizione del predetto ed il relativo identikit presentano forti rassomiglianze con uno dei terroristi che prese parte all'attentato ad Emilio ROSSI.

Circa le indagini relative al sequestro ICRO e al massacro della sua scorta, nessun altro elemento concreto ed utile é emerso, se non quelli già riportati all'A.G. competente.

3. COINCIDENZA ROMA: risultanze e considerazioni:

Esaminando i volantini diffusi dalle Brigate Rosse, a seguito dei succitati attentati, si osserva che non tutti, dopo la nascita ufficiale della "Colon-

598

= 12 =

na Romana" avvenute come precedentemente riferito nell'aprile del 1977 recano tale firma quasi a voler significare che quelle azioni terroristiche, tra l'altro effervate, rivendicate dalla generica firma " B.R. " siano opera esclusiva della " Direzione Centrale " dell'organizzazione stessa. Comunque, anche se appoggiata in tutto od in parte ed a seconda dei casi adeguatamente integrata come molto verosimilmente è avvenuto nel caso IORC, da altri elementi di similari organismi operanti in altre parti d'Italia, la " Colonna Romana " delle B.R. è indiscutibilmente esistente in tutta la sua pienezza operativa ed ha ormai dimostrato, in più casi un elevato grado di esperienza e di pericolosità.

Detta Colonna, seguendo lo schema tradizionale dell'organizzazione delle Brigate Rosse, ha una competenza territoriale (nel caso in questione Roma e Lazio in senso lato) ed una articolazione in tre "nuclei" o "brigade" che rappresentano le unità organiche operanti.

La composizione ottimale dei nuclei è di 6 o 7 persone mentre quella della colonna è limitata a 2 o 3 unità. Come è dato sapere, attraverso la varia documentazione sequestrata in diversi covi delle B.R., soltanto i capi-nuclei conoscono i membri delle colonne e non, invece, quelli del " Comitato Centrale " col quale tiene i contatti solamente il Capo-colonna.

Ogni nucleo ha una propria struttura logistica

che gli garantisce i mezzi operativi.
Il nucleo è inoltre struttura totalmente elon-
gestina, le sue normative, procedure e strumen-
tazioni devono essere sempre improntate ai
livelli espressi dall'organizzazione centrale.
La ricerca di strumenti e modelli operativi
di qualità organizzativa sempre maggiore, ve-
de uno stretto legame tra i nuclei e le colon-
ne e tra quest'ultima ed il "centro".

La struttura ben definita assicura natural-
mente al movimento collegamenti perfezionati
tra reparti periferici e "centro".

Gli elementi che costituiscono detti organi
sono definiti "regolari" in quanto votati
alla piena ed assoluta clandestinità mentre
"irregolari" sono da considerarsi quegli
elementi che appoggiano l'azione eversiva
dal di fuori conservando inalterata la loro
funzione sociale.

Dal lato delle indagini infine, non vengono
registrati concreti passi in avanti nono-
stante siano state profuse molte energie e
compiuti molti sforzi da parte delle forze
di polizia.

Nel trattare il problema più importante del-
l'indagine e cioè quello riferito alla iden-
tificazione di coloro che in questi ultimi
tempi possono essere confluiti nella "Colonna
Romana delle B.R.", ed averla resa così
agguerrita e funzionale, questo Comando non

= 14 =

può non esternare serie difficoltà per mancanza di specifici dati concreti.

Comunque in virtù delle risultanze avute a seguito delle indagini svolte in occasione degli attentati sopra citati, si ritiene di poter indicare nelle sottocelenate persone, i più probabili e principali elementi che detta organizzazione vanta nella capitale:

- ALUMI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, ivi residente via Lago Romano Santi n.21, latitante;
- PEDI Patrizio, nato a Ripetransone (AP) il 29 luglio 1953, residente a San Benedetto del Tronto via Cilli n.8, latitante;
- GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951, ivi residente via Genovesi n.5, latitante;
- BIANCO Enrico, nato a Naviglio (CM) il 7.6.1952, residente a Torino via Vigna n.6, latitante;
- PIERA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, residente a Pino Torinese via Frassineto n.47, latitante;
- MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19.5.1952, residente a Torino via Salerno nr.31, latitante;
- RONCONI Susanna, nata a Venezia il 25.6.1951, residente a Padova via Gavinara n.7, latitante;
- FARMIDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7.8.1950, residente a Roma via Cincrosa n.13, irtrèperibile.

Oltre ai predetti, tutti latitanti, la cui appartenenza all'organizzazione B.R. è certa e provata, numerosi sono gli elementi, in prevalenza studenti, che gravitano nell'area della "autonomia operaia" e che svolgono una proficua azione d'indottrinamento e di reclutamento su tutti i fronti.

- 15 -

per il consolidamento del Partito Armato Combattenti.

4. GALLINARI PROSPERO: scheda biografica ed altri notizie.

Gallinari Prospero, di Anselmo e di FERRUCCI Ornea, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951, ivi residente in via A. Genovesi n. 5, celibe, latitante.

Sul suo conto si riferisce:

- ha frequentato la seconda media inferiore;
- ha una sorella sposata che convive con i genitori;
- ha cambiato numerosi posti di lavoro e per ultimo ha svolto mansioni di torchiatore e filtratore di vino presso la cantina sociale di Gardena (R.E);
- ha condiviso appena entrato in contatto con alcuni capi storici, pienamente l'ideologia delle B.R.;
- è tra i più anziani militanti dell'organizzazione e quindi tra i più considerati;
- è stato tratto in arresto a Torino il 4 novembre 1974 unitamente ad Alfredo Buonavita per tentato omicidio, detenzione di armi da guerra e comuni, partecipazione a banda armata ed altro;
- è evaso dal carcere di Treviso il 2 Gennaio 1977 unitamente ad altri 10 detenuti;
- è colpito da mandato di cattura n. 2/77 emesso il 17/I 1977 dal G.I. di Treviso, per evasione aggravata, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni e rapine aggravate;
- ha fatto uso dei seguenti nomi falsi:
 - . MARIONI Aldo;
 - . FERRONE Stefano;
- è sospettato di rapine e sequestri di persone anche a scopo di estorsione;
- è elemento pericolosissimo ed è solito viaggiare armato di "revolver" ed in compagnia di altri pericolosi latitanti.

I suoi connotati sono:

- | | |
|-------------------------|---------------------|
| . statura: n. 1,70; | . occhi: castani; |
| . corporatura: robusta; | . capelli: castani; |
| . viso: ovale bislungo; | . orecchie: ovali; |

= 16 =

- . barba: solitamente nuda; . baffi: alla mongola;
- . orecchie: folte e lunghe;

Si ritiene che il Gallinari Prospero, una volta guadagnata la libertà abbia immediatamente raggiunto una base operativa delle F.L.C. dove avrà avuto subito un posto di primo piano nell'organizzazione centrale e addirittura è stato inviato a capeggiare una "colonna".

La testimonianza raccolta, nel quadro delle indagini relative al sequestro Moro, riferita al Gallinari, quale occupante dell'auto Fiat 128 familiare targata CD- 19... che circa 20 giorni prima dei tragici fatti di via Mario Fani faceva sopralluoghi e prove di viabilità nel luogo della tragedia, è molto attendibile sia per la serenità e sicurezza esternate dal teste che per la figura del terrorista che è tutt'altro che anonima.

5. Allegati:

A.1.- Testimonianza resa da Martella Belardino il 5/10 1975;

A.2.- Volantino rivendicante l'incendio dell'auto di FERRARI Vittorio;

A.3.- Volantino che commemora la morte del brigatista Walter Alasia;

A.4.- Volantino rivendicante l'incendio dell'autovettura di Gioia Umberto e Clementi Giovanni esponenti della D.C.;

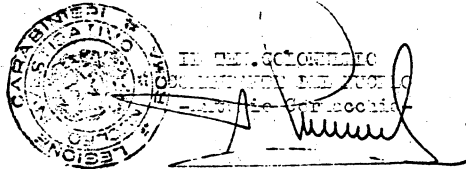
A.5.- Volantino rivendicante l'attentato al magistrato Gravani Valerio;

A.6.- Volantino rivendicante l'attentato alle autovetture di Foggi Paolo, Vecchetti Italo e Canali Adelfo, esponenti della D.C.;

A.7.- Fotomontaggio realizzato dalla Questura raffigurante due attentatori, un uomo ed una donna, di Rossi Emilio, direttore del DSI;

- 64
- N.11- Volantino rivendicante l'attentato a Luigi
Cesca;
- N.12- Volantino rivendicante l'attentato a Enzo
Cesca;
- N.13- Volantino rivendicante l'attentato a Maria
Terlino;
- N.14- Volantino a foto-ritratto inerente all'attenta-
to a Publio Fara, segretario regionale D. L.;
- N.15- Volantino rivendicante l'incendio delle
autovetture di Filippini, Luigi Fedari-
co, Emilio Ferrando e Lodovico Ugo;
- N.16- Volantino rivendicante l'attentato a De Rosa
Raffaele, direttore DSE;
- N.17- Volantino rivendicante l'attentato a Palma
Riccardo, registratore di Cassazione;
- N.18- Foto-ritratto raffigurante un attentatore di De
Rosa Raffaele;
- N.19- Identikit raffigurante un attentatore di Pal-
ma Riccardo.

Il presente rapporto si compone di 17 fogli
e di n.18 allegati.



ALLEGATO Nr. 1

L'anno 1975, addì 5 del mese di ottobre, alle ore 9,35, in Via Antoni Baldissera n.61, presso l'abitazione del signor Martelli, in Roma. Davanti a Noi sottoscritti Ufficiali di P.C., è presentato: MARCELLI Bernardino, nato a Roma il 10.11.1907, ivi residente in Via A. Baldissera n.61, il quale opportunamente interrogato, dichiara:-----/

L'appartamento di cui voi mi chiedete è stato affittato, anzi acquistato da MARCELLI Giorgio, mi pare intorno al mese di giugno del 1974.- la persona che si è presentata con tale nome non ha mai voluto dare il proprio recapito di Milano; ci ha solo detto di abitare a Milano e di essere soggetto a continui spostamenti per ragioni di lavoro, motivo per cui in ogni caso non sarebbe stato facile trovarlo. Il Mariani è alto circa 1,75, di corporatura longilinea, capelli lisci non troppo lunghi di colore castano chiaro, naso regolare, viso leggermente allungato scarno con mento leggermente affilato, colorito chiaro; ricordo che era piuttosto trasandato, poco curato nella persona e nel vestire malgrado il modo di parlare e di presentarsi fosse distinto ed educato; accento settentrionale comunque non romano benchè si dicesse nato a Roma. Posso precisare che il Mariani da quando ha comprato l'appartamento ha passato la notte dentro di esso soltanto tre o quattro volte al massimo. Si presentava puntualmente per pagare, anzi chiedeva di pagare anticipatamente e non discuteva mai sui vari aumenti. Ricordo che una volta le spese condominiali sono state pagate per conto del Mariani da parte di un'altra persona sui 25-30 anni, di corporatura robusta, con una incipiente pancetta, di carnagione scura, capelli neri corti. Si dà atto a questo punto che l'Ufficio mostra alla signora Martelli un album di fotografie di 238 esemplari, prive di nominativi e senza altre indicazioni oltre a numero e che la signora riconosce nella fotografia n.112 centododici le fattezze di questo secondo giovane appena descritto.

Luigi Esposito

*Capo di Sezione P.C. di Roma
Stefano Esposito
Berardino Martelli
Pulci Trieste*

Berardino Martelli Pulci Trieste



Secondo foglio verbale interrogatorio Martella.

L'Ufficio da altresì atto che la fotografia di cui al n. 11. corrisponde a GALLINARI Prospero già generalizzato in altri atti.

La signora in merito a questo giovane precisa:—/

ricordo che dopo circa due o tre mesi dall'acquisto costui è venuto in questa casa ove ha dormito qualche notte; nell'appartamento ha effettuato lavori di ripulitura ed ha costituito la serratura all'aperta di ingresso. Non ho mai visto assieme il Mariani e questo giovane che non è poi più ritornato dall'epoca dei lavori.—/

A.D.R. Non ho mai visto entrare alcuna donna nell'appartamento.

A.D.R. Non ricordo di aver visto trasportare mobili, brucine o simili credo di ricordare che qualche arredo sia stato lasciato dal precedente inquilino.—/

A.D.R. Sarei in grado di riconoscere con sicurezza tanto il Mariani quanto l'altro giovane.—/

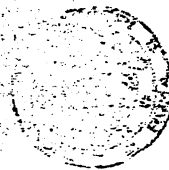
A.D.R. Non ricordo l'ultima volta che ho visto il Mariani ma posso precisare che il Mariani ha pagato l'ultima volta la bolletta di maggio scorso personalmente, concio ritengo che lo stesso sia venuta l'ultima volta nell'appartamento di cui si parla appunto a maggio.

A.D.R. Non sono in possesso di alcun documento manoscritto o firmato dal Mariani.—/

L'Ufficio a questo punto da atto che le dichiarazioni rese dal Martella Bernardino sono state integrate dalla moglie RULLI Trieste, nata a Roma il 5.1.1919, coniugata Martella.—/

letto, confermato e sottoscritto.—/

Belardino Martella
Rulli Trieste
Francesco Atjan' Pjca.
Capitani Gian Paolo
Giorgio Bisumato



BRIGATE ROSSE



ALLEGATO NR. 2

Il giorno 7 dicembre 1976, un nucleo armato delle BRIGATE ROSSE ha incendiato e distrutto l'auto di VITTORIO FERRARI via delle Palme 155: uomo di fiducia della DC per la zona di Roma Sud e fedele petrucciino, ricopre la carica di aggiunto del sindaco alla VII circoscrizione. Aveva una BMW 2800 targata Roma G46736 che gli è andata in fumo. Fra le sue molteplici attività (proprietario di diversi negozi e di un campo sportivo, occasionalmente produttore cinematografico, controlla il circolo culturale "Centro 7", etc.) svolge quella di speculatore edile e di costruttore abusivo su terreni del comune.

Questo figura è stato colpito perchè è attraverso uomini come questo, legati a filo diretto con i centri e gli uomini a livello più alto, che la DC costruisce a livello di territorio, una rete clientelare e di sottopotere perfettamente funzionante, attraverso la quale instaura un controllo sociale sia da un punto di vista politico, che economico e militare nelle borgate romane. Essi, infatti, non sono solo uomini che svolgono una nefasta attività politica ma sono insediati in posizioni di potere nei centri economici (edilizia, servizi, rete di distribuzione, etc.), nei centri politici e culturali, fino ai contatti diretti con le forze di polizia e all'assunzione degli scagnozzi per i "lavori sporchi". Nelle borgate romane è quindi fondamentale individuare ed attaccare questi uomini e i loro centri di potere per disarticolare il progetto antipetrucciario che questi incarnano. E' così possibile costruire a livello di territorio momenti effettivi di contropotere rivoluzionario.

Compagni,

il processo di costruzione dello Stato Imperialista delle Multinazionali è un processo politico e militare che sta passando attraverso alcune tappe fondamentali; esse sono:

- una integrazione sempre maggiore dei poteri dello Stato sotto il controllo di un esecutivo forte, centralizzato e direttamente legato alle Multinazionali Imperialiste.
- una progressiva militarizzazione della società ed una razionalizzazione delle forze repressive in funzione controrivoluzionaria che va verso la creazione di uno Stato di Polizia.
- l'inglobamento e l'integrazione in tale progetto delle forze riformiste e revisioniste, e di quelle forze di "destra" un tempo legate al progetto di tipo golpista.

E' in questo quadro che deve essere individuata la centralità della DC come la forza che si è assunta il compito di portare avanti questo progetto e ne assume quindi il ruolo di forza motrice.

Le elezioni del 20 Giugno e la formazione del Governo Andreotti ne hanno dato conferma. Si è infatti assistito alla ricomparsa nei punti chiave dello Stato di vecchi uomini da sempre legati agli americani e all'entrata in forze nella DC di uomini direttamente legati ai centri di potere delle Multinazionali (i vari Umberto Agnelli, Rossi di Montelera, etc.). Il tutto alla faccia di Zaccagnini e di tutti gli altri che rivendicano ancora l'anima popolare della Democrazia Cristiana. La DC, quindi, tende sempre più a perdere l'aspetto di un partito politico

o ad assumere la caratterizzazione di un vero centro di potere, integrandosi sempre di più con lo Stato Imperialista.

Gli ultrarevisionisti del PCI stanno sempre più assicurandosi il ruolo che la borghesia gli ha assegnato: operare per integrare il proletariato nel progetto di ristrutturazione dello Stato, facendogli perdere ogni capacità di lotta e fargli accettare passivamente i costi della crisi, controllare e reprimere, con i mezzi loro propri, ogni momento di organizzazione e di lotta rivoluzionaria. E' un ruolo veramente miserabile e ormai smascherato nella sua essenza, anche se i revisionisti tentano ancora di mistificarlo dietro concetti come "fase di instabilità nazionale", "situazione d'emergenza", "fase di crisi di "interessi nazionali" quando gli interessi della borghesia si giocano ormai a livello sovranazionale, è pura demagogia.

Di fronte ad una controrivoluzione, una politica e un'organizzazione di forza motrice è oggi rappresentata dalla Democrazia Cristiana, complice di tutte le avanguardie rivoluzionarie.

-- organizzarsi sul terreno della GUERRA DI CLASSE per individuare ed attaccare gli uomini, i centri di potere, gli strumenti di organizzazione a quali la DC sta portando avanti il progetto di costruzione dello stato Imperialista delle Multinazionali.

-- superare la visione parziale che vede lo sviluppo della guerra di classe attraverso la somma di azioni armate su obiettivi economicistici (che puntano ad una falsa riappropriazione del reddito). Le forze rivoluzionarie non devono disperdersi in mille rivoli portando l'attacco su contraddizioni secondarie ma sono chiamate a fare un salto politico che le porti ad individuare come principale la contraddizione che oppone la CLASSE OPERAIA allo STATO; marciare quindi su tale strategia in un unico fiume verso la costruzione del PARTITO COMBATTENTE.

Il processo che si sta svolgendo a Napoli da parte di un apposito tribunale speciale contro i compagni dell'organizzazione comunista Nuclei Armati Proletari non ha come semplice obiettivo quello della criminalizzazione di alcuni militanti e della loro organizzazione: esso vuole essere un processo ad una tendenza storica: la LOTTA ARMATA per il COMUNISMO. Se ciò è nelle intenzioni della borghesia, le forze rivoluzionarie devono fare di questo processo una occasione per un confronto politico-militare e di unità nella prospettiva del PARTITO COMBATTENTE. Il processo alla Rivoluzione è impossibile: essa è la tendenza storica e come tale è invincibile.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ATTACCARE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA, ASSE PORTANTE DELLA COSTRUZIONE DELLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ATTACCARE GLI UOMINI E I CENTRI DI POTERE DEMOCRISTIANI, FAUTORI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

Roma, 9 Dicembre 1976

Per il Comunismo,
BRIGATE ROSSE



BRIGHE

 HOGG

A tutti i membri dell'organizzazione, alle organizzazioni comuniste combattenti, a tutti i compagni rivoluzionari, al movimento proletario:

Il giorno 13 dicembre 1976 a Sesto San Giovanni è caduto combattendo il compagno Walter Alasia "Luca".

Individuato dalle forze della reazione ha accettato il conflitto a fuoco nel tentativo di rompere l'accerchiamento. Essendo rimasto ferito e quindi nell'impossibilità di continuare nell'azione di sganciamento, si è arreso. A questo punto gli sbirri di regime, come già avvalorato fatto con la compagna Mara, la compagna Anna Maria Mantini e nel caso della cattura del compagno Sameria, lo hanno assassinato quando già si era consegnato prigioniero.

Ricordiamo il compagno Luca per la sua militanza nel movimento comunista milanese, e per il suo prezioso contributo alla costruzione della nostra organizzazione. La sua giovane età può stupire solo la borghesia e i rivoluzionari da salotto, ma ogni proletario ad ogni sfruttato impari presto a distinguere e a combattere i suoi nemici.

Luca era uno di loro, e con generosità e totale dedizione aveva messo al servizio della lotta per il comunismo tutta la sua intelligenza e la sua umanità. La sua militanza di combattente comunista ed il suo sacrificio siano di esempio per i proletari, gli operai e i compagni in mezzo ai quali ha combattuto e vissuto.

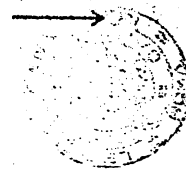
Nell'attuale momento politico, il governo Andreotti ha il compito di rappresentare la forza trainante del progetto di stabilizzazione dello Stato. Tale progetto si può realizzare solo mediante la sconfitta del movimento rivoluzionario ed in primo luogo della sua avanguardia rivoluzionaria. In tale progetto deve essere inquadrato il processo di Napoli ad opera di un apposito tribunale speciale contro i compagni dei Nuclei Armati Proletari. Tale processo va ben al di là del semplice tentativo di criminalizzare alcuni compagni e la loro organizzazione. Esso vuole essere un attacco ad una tendenza storica: la Lotta Armata per il Comunismo.

Compito dell'avanguardia rivoluzionaria oggi è quindi quello di inserirsi nella contraddizione che vede opposta la classe operaia allo Stato, portando l'attacco allo Stato e alle sue articolazioni, a partire dall'apparato direttamente coercitivo (corpi antiguerriglia, carceri, magistratura), per disarticolargli il progetto di ristrutturazione.

L'azione di Roma contro un alto esponente dell'SDS e la sua scorta ad opera dei NAP e i fatti di Sesto San Giovanni sono da vedersi come attacchi allo Stato e quindi vanno inquadrati in tale strategia.

Le bombe di regime a Brescia sono la risposta dello Stato a questi ultimi attacchi subiti ad opera delle forze rivoluzionarie; esse rappresentano l'ultima carta che la borghesia usa contro lo sviluppo crescente della Lotta Armata per il Comunismo; esse hanno l'obiettivo di spaventare il proletariato, creare confusione fra le sue file, screditare la lotta armata mettendola sullo stesso piano con il terrorismo indiscriminato.

Per raggiungere tale scopo la stampa di regime ha dato il suo innegabile contributo.



Il terrorismo indiscriminato è sempre stato uno strumento della borghesia
mai del proletariato.

Nella Lotta Armata per il Comunismo, la giustizia proletaria individua
solo i suoi nemici e li colpisce in modo selettivo e preciso.

In questa fase di scontro, compito dell'avanguardia rivoluzionaria è
quindi quello di attaccare il progetto di costruzione dello Stato Imperia-
lista delle Multinazionali, portando l'attacco allo Stato e alle sue mi-
colazioni; marciare su tale strategia verso l'unità delle forze rivoluzio-
naria per la costruzione del Partito Combattente.

Onore al compagno WALTER ALASIA "ICCA"!
Onore al compagno MARTINO ZICCHINTELLA!

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

CONSTRUIRE L'UNITA' DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE NEL PARTITO COMBATTENTE!

Roma, 19 dicembre 1976

Per il comunismo,
BRIGATE ROSSE!



BRIGATE ROSSE

Nei giorni 5 e 10 gennaio 1977 due nuclei armati delle BRIGATE ROSSE hanno incendiato e distrutto le auto di:

DOMENICO GIOIA, petrucciense, uomo di fiducia della DC per la zona di TORRE STECCATA, commissario della locale sezione DC, direttore della ex stazione Stefan di S. Paolo per il servizio Roma-Ostia. Abitante in via E. Ponti 9, aveva una Fiat 124, targata ROMA L23306.

GIOVANNI CLEMENTI, petrucciense, altro uomo di fiducia della Democrazia Cristiana, ha l'incarico di realizzare e articolare il controllo del partito all'interno della borgata Alessandrini, di cui è responsabile. Abitante in via L. Ghini 107, aveva una Fiat 850.

Compagni, nella fase attuale dello scontro di classe, la DC rappresenta la forza motrice del progetto di ristrutturazione imperialista dello Stato. Questo progetto passa attraverso una integrazione sempre maggiore degli aspetti fondamentali dello Stato (potere economico, politico, militare) sotto la direzione e il controllo di un esecutivo forte, centralizzato e completamente asservito agli interessi delle multinazionali imperialiste. Il governo Andreotti è oggi l'espressione più diretta di questo "esecutivo", e il suo operato, e soli quattro mesi dal suo insediamento, ne è la riprova. Pur non reggendosi su una maggioranza parlamentare ufficiale, ha sferrato il più duro e feroce attacco contro-rivoluzionario al proletariato e alle sue avanguardie (dei provvedimenti economici, alla intensificazione massiccia della repressione armata), ed ha portato vere e proprie ristrutturazioni nello Stato e nei suoi punti chiave, tenenti alla centralizzazione degli stessi sotto il proprio diretto controllo, delegando al Parlamento un ruolo formale (ristrutturazione dei servizi segreti e delle forze di polizia, della magistratura e del sistema carcerario, il ristabilimento del segreto di Stato, etc.). Il tutto sta trovando l'assenso più sfacciato del PCI e dei sindacati, i quali si rendono così complici diretti del progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista. I revisionisti cercano ancora di giustificare questa loro opera infame dietro il concetto vuoto e falso di "interesse nazionale"; ma parlare ancora di interesse nazionale quando gli interessi della borghesia si giocano ormai a livello sovranazionale è pura demagogia!

La Democrazia Cristiana, ristrutturata dopo il 20 giugno non certo come un partito politico con una grande anima popolare, ma come un vero centro di potere al servizio dell'imperialismo, è quindi il centro motore della contro-rivoluzione imperialista.

Nelle borgate romane il progetto della DC è quello di instaurare un controllo sociale complessivo, sia dunque da un punto di vista economico che politico e militare, attraverso una struttura di uomini che sono inseriti a livello di potere nei centri economici (edilizia, servizi, distribuzione, etc.) e nei centri politici e culturali, che intessono rapporti diretti con le forze di polizia e assumono gli scagnozzi per i "lavori sporchi".

Abbiamo quindi colpito questi uomini non solo perchè rappresentano da sempre il potere naffioso e clientelare DC, ma perchè nella fase attuale costituiscono l'articolazione del controllo politico, economico e militare sui quartieri proletari.

E' quindi fondamentale individuare e attaccare questi uomini ed i loro centri di potere per disarticolare il progetto antiproletario di cui sono i motori, e costruire così a livello di territorio momenti effettivi di



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

marginazione e la parzialità, che sono le conclusioni del processo produttivo, che caratterizzano la situazione attuale, sono elementi che, con l'appoggio dei revisionisti nostrani, usi per distruggere il movimento di classe delle masse proletarie ed ogni possibilità di raggiungere livelli organizzativi di lotta adeguati allo scoppio, le continue pressioni di lavoro e i palliativi usati dal potere locale rispondono solo al tentativo di rallentare la presa di coscienza del proletariato. Infatti l'impulsione della forza lavoro dal processo produttivo è un dato oggettivo e inelutabile, poiché è conseguente allo sviluppo del capitale a livello multinazionale: esso può essere eliminato solo attraverso l'eliminazione del capitalismo stesso.

Quindi, anche tutte le lotte che, pur avendo carattere armato, si sviluppano su contenuti economicistici (che puntano a una falsa riappropriazione del reddito) o su falsi obiettivi politici (l'attacco agli affamatori del popolo) indirizzano la potenzialità del proletariato su contraddizioni secondarie e recuperabili dal sistema.

Compito delle avanguardie rivoluzionarie che hanno scelto la lotta armata come reale alternativa al revisionismo è quello di affrontare la contraddizione che vede opposta la classe operaia allo Stato imperialista delle multinazionali; non disperdersi in mille rivoli, ma incanalare la potenzialità irrompente del proletariato in un'unica strategia per la costruzione del Partito Combattente.

— PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

— ATTACCARE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA, BASE PORTANTE DELLA COSTRUZIONE DELLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

— ATTACCARE GLI UOMINI E I CENTRI DI POTERE DEMOCRISTIANI, FAUTORI DELLA CONTRO-REVOLUZIONE REVISIONISTA!

P.S. — Il processo che si sta svolgendo a Napoli da parte di un apposito tribunale speciale contro i compagni dell'organizzazione comunista Nuclei Armati Proletari rappresenta, nella fase attuale di inasprimento della crisi capitalistica, l'esigenza essenziale della borghesia di eliminare la contraddizione che più profondamente la minaccia, e cioè quella frazione di proletariato che già si muove sul terreno della distruzione dello Stato borghese. Esso, infatti, non ha come semplice obiettivo quello della criminalizzazione di alcuni militanti e della loro organizzazione, ma vuole essere un processo ad una tendenza storica: la LOTTA ARMATA per il COMUNISMO.

Se ciò è nelle intenzioni della borghesia, le forze rivoluzionarie devono fare di questo processo una occasione per un confronto politico-militare e di unità nella prospettiva del PARTITO COMBATTENTE.

Il processo alla Rivoluzione è impossibile: essa è la tendenza storica e come tale è invincibile.

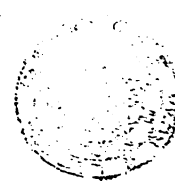
— ONORE AL COMPAGNO MARTINO ZICCIHELLA!

— ONORE AL COMPAGNO WALTER ALASIA "LUCA"!

— COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO REVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

Roma gennaio 1977

Per il Comunismo,
BRIGATE ROSSE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ITALIA



1111111111

MINISTERO 5

IL GIORNO 13 FEBBRAIO 1977, NEI PRESSI DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E REHA, UN NUCLEO DI UNO DELLE BRIGATE ROSSE HA DURAMENTE COLPITO, CON DIVERSI COLPI DI PIOMBO ALLA GAMBE, L'ISPETTORE CENTRALE DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA VALERIO TRAVERSI, ABITANTE IN VIA DELLA LUNGARA, 28/b.

Traversi è uno dei funzionari di più elevato grado della carriera direttiva del Ministero, ed è uno dei funzionari direttivi più preparati e di fiducia della Direzione Generale delle carceri, da cui dipende direttamente. L'Ispezione Centrale egli ha il controllo assoluto su tutta la struttura carceraria ed ha il compito specifico di ispezionare o di far funzionare i vari carceri, a seconda delle direttive del Ministero.

Traversi è direttore del carcere di Civitavecchia; ex direttore della scuola degli agenti di Custodia di Cairo Montenotte, è attualmente, oltre che Ispettore Centrale, anche Ispettore Distrettuale della Toscana-Umbria e della Sardegna, dove si reca regolarmente, ogni settimana, per visitare le carceri o per tenere riunioni con i vari direttori etc. Egli è dunque anche responsabile, in specifiche, del disordine trattamento a cui vengono sottoposti i detenuti nei vari "lager" di Stato di Alghero, Asinara, Piana, Volterra, Corte Azzurro etc.

Traversi è l'unico funzionario, non magistrato, che fa parte di varie commissioni di studio e fra le tante ha partecipato anche a quella per l'attuazione del nuovo regolamento carcerario.

La fase attuale di scontro è caratterizzata dal determinarsi di una sostanziale unità del fronte della borghesia, attorno alla questione della costituzione dello Stato Imperiale, lista delle multinazionali, e dello sviluppo di un accordo reale tra le varie componenti politiche e economiche di tale prospettiva strategica, un accordo che unisce tutti, dagli ultrareazionari, agli ultrarivoluzionari del PCI. Il centro motore di questo progetto è oggi rappresentato dalla DC ed il suo punto di forza passa nella riorganizzazione e nel potenziamento degli apparati di repressione in funzione antiguerriglia.

Il carcere è l'ultimo anello della catena dell'apparato repressivo o rappresenta uno dei poli politici decisivi nella ristrutturazione centrorivoluzionaria dello Stato. Attraverso la riorganizzazione della struttura penitenziaria passa infatti il progetto di controllo degli strati di classe di quelle forze che fuoriescono dal piano di corporativizzazione, necessarie alla ristrutturazione imperialista dello Stato, degli strati sociali, potenzialmente rivoluzionari.

Lo specifico tale funzione repressiva viene esercitata: 1) rispetto alle avanguardie rivoluzionarie e ai combattenti comunisti, con l'imprigionamento fisico e con il proposito di ristrutturare politicamente e fisicamente il. Con tale azione lo Stato intende anche terrorizzare e dissuadere chiunque voglia porsi sul terreno della Lotta Armata.

2) rispetto a quei strati sociali (comunisti, disoccupati, sottoccupati etc), per i quali a causa dell'aggravarsi della crisi economica e conseguente all'espulsione di questi strati dal piano di corporativizzazione del piano repressivo, il carcere rappresenta uno dei meccanismi di controllo e di contenimento.



BRIGATE ROSSA



0 ALLA GIORNATA DI LUNEDÌ 4 APRILE 1977 TRE BRIGATE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE HANNO INCENDIATO LE AUTÒ DI TRE ESPONENTI DEMOCRISTIANI:

TOGNI PAOLO, PROCURATORE LECALE, ASSISTENTE UFFICIALE DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA E COMMERCIO. ISCRITTO ALLA DC DAL 1960. NEL 1975 HA FONDATAO IL GRUPPO UNIVERSITA' DI ROMA, DI CUI E' IL RESPONSABILE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO. MEMBRO DELLA CONSULTA NAZIONALE DELLA SCUOLA DELLA DIREZIONE NAZIONALE DC E DELL'ESECUTIVO PROVINCIALE DEL NOLE. INOLTRE MEMBRO DEL COMITATO REGIONALE LAZIO DELLA DC. POSSEDEVA UNA CITRINA DS TARGATA ROMA N. 876021.

BECCETTI ITALO, GIA' CAPOGRUPPO DC AL CONSIGLIO DI ROMA DAL '73 AL '74. CONSIGLIERE COMUNALE DELLA DIREZIONE DEL COMITATO ROMANO DC. FUNZIONARIO DELL'INAM, SEGRETARIO DELLA SEZIONE DI MONTEMARINO TORREVECCHIA FANCIULLI. POSSEDEVA UNA DSO TARGATA ROMA 6036610. STRUTTURA NON RIUSCIRA' A NASCENDERE ANDESA PER MOLTO LA SINCA 1994 TARGATA ROMA E12747.

CANALI ADELIO, CONSIGLIERE PROVINCIALE DC, SEGRETARIO DA SEMPRE DELLA SEZIONE DC DI CARATELLA. ABITANTE IN VIA VITTOR FAUSTO N. 40. POSSEDEVA UNA BIANCHINA TARGATA ROMA B 2289.

COMPAGNI.

LE ULTIME SETTIMANE HANNO DIMOSTRATO ATTRAVERSO QUALI SCELTE SI MATERIALIZZA IL PROGETTO CONTRO RIVOLUZIONE E CONTRO LA CONTINUAZIONE DEL PROGETTO CHE ESCE' ALLO SCOPERTO CON I PRIMI TENTATIVI DI INSERIRE IN STATO DI GUERRA.

DIETRO LE GRANDI MANOVRE MILITARI, L'OGGETTO LA RICERCA FORSEGNATA DEL PIANO EVER-JIVO IN ATTO DA PARTE DEL MINISTRO DELL'INTERIO OGGI SI RIPROPONE CON FORZA IL PROGETTO DEMOCRISTIANO DI ATTACCO FERROCE ALLE CONDIZIONI DELLA CLASSE OPERAIA E DELLE SUE AVANGUARDIE.

ATTRAVERSO APPARENTI MISURE ANTIINFLAZIONISTICHE PASSA IN REALTA' IL PATTO CORPORATIVO CONFINDUSTRIA-SINDACATI COL QUALE SI VORREBBE FAR COINCIDERE LE ESIGENZE DI RISTRUTTURAZIONE DEL CAPITALE E DEL SUDDETTO CON GLI INTERESSI DELLA CLASSE.

GRAZIE ALLA CIECA E AVVENTURISTICA COLLABORAZIONE DELL'PCI E DEI SINDACATI SI ATTUANO GLI ACCORDI CARTEGGIO-SOCIO DELLA CONTROINIZIATIVA AZIENDALE. ATTACCO ALLA CONTINGENZA, LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI NEGOZIO, FLESSIBILITA' REGALATE ALLA PRODUTTA VITA, LICENZIAMENTI DELL'EFFICACIA PER ASSUMERE IL PATTO SOTTO STACCIATO PER SCELTE DI 'RISANAMENTO ECONOMICO' E DI 'INTERESSE NAZIONALE'. IN TUTTE, SIGNIFICA OFFRIRE IL CAP PIO AL PROPRIO POIA.

LA RISTRUTTURAZIONE ECONOMICA, PASSA ATTRAVERSO LA RIFONDAZIONE DELLO STATO CHE OGGI SI DA' GLI STRUMENTI ADEGUATI A CONTINUARE E DISTRIBUIRE CHIUNQUE NON ACCETTI PASSIVAMENTE IL PADRO DI SINDATO. ACCRESTIMENTO DELL'ESECUTIVO MILITARIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI RESPONSABILI, MAGGIORANZA E CARCERI FERMO DI POLIZIA, LICENZA DI UCCIDERE, ATTRIBUZIONE DI FACILTA' E UNILINI ALLE SQUADRE SPECIALI, ETC.

UN'ACCURATA MANIPOLAZIONE DELL'INFORMAZIONE, DEGLI URBANI DI STAMPA, DA QUELLI PIU' REAZIONARI A QUELLI SEDICENTI NEOLIBERISTI, SCOTTARE E SI FA PORTAVOCHE DELLA DIFESA DELL' 'ORDINE DEMOCRATICO'.

LO SCOPO DI QUESTA GUERRA RESSICIDICA E LA CRIMINALIZZAZIONE DELLA LOTTA DI CLASSE, L'ELIMINAZIONE FISICA E ISOLAMENTO POLACIO DI QUELLE ORGANIZZAZIONI COMBATTENTI I COMUNISTE IN NOME DELLA FALMAGUOLA DELLE FORZE DEMOCRATICHE.

LE LOTTE ESPRESSE DAL MOVIMENTO COMMO LO SCALZATA DEI SACRIFICI, DELL'EMARGINAZIONE MASSICIA DI LARCHE STRATI FUMERATI DAL PROCEGGO PRODUTTIVO, DELLA DISOCCUPAZIONE COME CONDIZIONE NECESSARIA ALLA CONTINUA DEL CICLO PRODUTTIVO, HANNO TROVATO COME IMMEDIATA E UNICA RISPOSTA LA CONTROINIZIATIVA DELL'APPARATO MILITARE E COERCITIVO DELLO STATO NELLE PROVOCAZIONI DI LARA, ALLE AUTOBLINDO NELLE

0 DIVERSITA' DALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DI POLIZIA ROSSO PECCHICOLI AGLI OMICIDI VOLONTARI, ALLE PERQUISIZIONI E AGLI ARRESTI, ALLO STATO D'ASSEDIO DELLE CITA'.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'INTELLIGENZA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLO SPESSE A SECONDO DELLA "PERICOLOSITÀ" DEL DETENUTO, essa si attua attraverso due punti principali:

- a) l'introduzione di qualche forma di prova di riabilitazione in esonero per i detenuti meno gravi, che riduce anche l'affollamento e l'ingovernabilità delle carceri;
- b) rinchiodando in carceri speciali e ultramilitarizzate, isolandoli dalla massa dei detenuti, i detenuti cosiddetti "pericolosi", e cioè le avanguardie rivoluzionarie imprigionate e quei detenuti che, politicizzati in carcere, lottano contro l'istituzione. Inoltre prevede la preparazione di un buon personale specializzato come i direttori, gli agenti di custodia, etc.

Tale strategia si sta sviluppando sul modello Americano o Tedesco e punta ad una repressione più dura e scientifica delle avanguardie rivoluzionarie e delle minoranze politicizzate dentro il carcere, ed alla eliminazione dei rischi della politicizzazione degli emarginati attraverso la vita collettiva del carcere. Il trattamento riservato a Marie Rossi nel lager di Alghero o a Renato Curcio nel carcere di Pisa sono due esempi lampanti di questa strategia che tende ad usare, per distruggere fisicamente e mentalmente i comunisti combattenti, le tecniche più scientifiche già sperimentate dai nuovi nazisti della RFT.

A tutto ciò i revisionisti accensentono pienamente; anzi, dietro la giustificazione di voler attuare una strategia di riforma "democratica" dell'istituzione carceraria, diventano elementi prepositivi di leggi o riforme che sono sostanzialmente ultrareazionarie o controrivoluzionarie.

È quindi fondamentale per le Organizzazioni Combattenti attaccare questo progetto controrivoluzionario:

- contrastando l'iniziativa della reazione con un'offensiva sul terreno della liberazione delle avanguardie comuniste imprigionate;
- attaccando gli uomini e i centri promotori di questo progetto reazionario;
- colpire con la repressione sistematica gli scagnozzi di rovine che si rendono direttamente responsabili dei trattamenti disumani attuati nei confronti dei detenuti.

Rifiutare quindi ogni tesi riformista ribadendo che **LE CARCERI DEL REGIME VORRÒ DISTRUTTE, NON RIFORMATE!**

--- **PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

--- **LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI POLITICI RIMANE PUNTO IRRINUNCIABILE DEL NOSTRO PROGRAMMA RIVOLUZIONARIO!**

--- **INDIVIDUARE E COLPIRE GLI UOMINI E I CENTRI PROMOTORI DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE CONTRORIVOLUZIONARIO DELLE CARCERI!**

--- **CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

Un avviso: i combattenti comunisti rinchiusi nelle carceri di regime sono prigionieri politici; per essi va quindi rispettato il trattamento per i prigionieri di guerra secondo la Convenzione di Ginevra.

I trattamenti speciali cui sono sottoposti i membri della nostra organizzazione e le altre avanguardie rivoluzionarie (dall'isolamento fisico, alla tortura, fino al recente tentativo perverso di assassinio) sono

SONO GIUSTI! Se non si agisce contro questi trattamenti, non si può parlare di liberazione politica.

TUTTO CIO' HA RIPROPOSTO CON CHIAREZZA L'IMPOSSIBILITA' DA PARTE DELLO STATO DI RIASSORBIRE TRANQUILLAMENTE TUTTE LE FORME DI INSUBORDINAZIONE CHE GIORNO PER GIORNO IL PROLETARIATO ESPRIME CONTRO IL PROGETTO DELL' 'ORDINE DI STATO' E DELLA POLITICA DEI SACRIFICI. A CHI SI RIBELLA SI RISPONDE COL PICCOLO NEL TENTATIVO DI ESTIRPARE L'IPOTESI DI LOTTA ARMATA E DI GUERRIGLIA E DI CREARE ATTORNO A QUESTA IPOTESI IL TERRENO BRUCIATO DEL TERRORE, DELLA REPRESSIONE, DEI RASTRELLAMENTI E, IN DEFINITIVA, DEL SILENZIO.

MA IN QUESTE ULTIME SETTIMANE DI SILENZIO CE N'E' STATO BEN POCO!

LA CAPACITA' DI ROTTURA CHE IL MOVIMENTO HA ESPRESSO, DANDO PROVA, CON MOBILITAZIONI DI MASSA CHE NON SI RICORDAVANO ORMAI DA ANNI, DI UN'INTEVOLE MATURITA' E CAPACITA' DI TENUTA, HA CORRISPONTO PURTROPPO UN GROSSO LIMITE NELLA DEFINIZIONE DELLE FORME DI LOTTA E DELLE SCELTE DI SVILUPPO DEI LIVELLI DI SCONTRO.

NOI PENSIAMO CHE IN QUESTA FASE NON SIA DATA LA CAPACITA' DI VINCERE ANCHE MOMENTI PARZIALI DI LOTTA CONTRAPPONENDO ALLA MACCHINA MILITARE DELLO STATO LE SPONTANEE E RISTRETTE CAPACITA' MILITARI DI AVANGUARDIE DI MOVIMENTO, IN UNO SCONTRO DI MASSA DI PIAZZA.

IL DIVARICO OGGI ESISTENTE E REALE TRA TEMPI DI SVILUPPO DELLO SCONTRO DI CLASSE E TEMPI DI CRESCITA DELL'ORGANIZZAZIONE RIVOLUZIONARIA DEL PROLETARIATO IMPONE UNA SCELTA: LAVORARE AFFINCHÉ QUESTO DIVARICO VENGA COLMATO, BATTENDO TUTTE LE TENDENZE SBAGLIATE DI SPONTANEISMO E PRESSAPPOCHISMO ARMATO, AFFERMARE LA VALIDITA' STRATEGICA DELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO, SVILUPPARE L'ORGANIZZAZIONE DELLA GUERRIGLIA E IL PROPRIO RADICAMENTO NELLA CLASSE OPERAIA E NEL PROLETARIATO, NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE.

NELLA COSTRUZIONE CIOE' DELLA CAPACITA' DI UNIRE, SULLA CHIAREZZA E SULL'ASSUNZIONE DI UNA LINEA STRATEGICA, POLITICA E ORGANIZZATIVA, LE AVANGUARDIE DEL MOVIMENTO IN UN PARTITO ARMATO E CLANDESTINO, CHE ATTRAVERSO LA DIALETTICA DELLO SCONTRO ARMATO CONTRO LO STATO E LE SUE ARTICOLAZIONI, ESERCITI UNA SEMPRE MAGGIORE INFLUENZA SUGLI STRATI DI CLASSE OGGETTIVAMENTE RIVOLUZIONARI CHE GIA' DA OGGI SPINGONO LO SCONTRO VERSO LA GUERRA CIVILE.

IN QUESTO SENSO ABBIAMO LANCIATO L'INDICAZIONE E COERENTEMENTE CI SIAMO MOSSI SULLA TEMATICA DI ATTACCO ALLA DC, PERNO ATTORNO A CUI RUOTA IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE MULTINAZIONALE.

ATTACCARE LA DC SIGNIFICA COLPIRE NEGLI UOMINI E NELLE COSE I CENTRI DI SVILUPPO DEL PROGETTO CONTRO RIVOLUZIONARIO, INDIVIDUARE, MASCHERARE E COLPIRE LE FIGURE POLITICHE ATTRAVERSO CUI SI ARTICOLA LA MILITARIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI, INCEPPARE IL MECCANISMO DI CONTROLLO E DI POTERE DELLE 'RETI DEMOCRISTIANE' NEI QUARTIERI PROLETARI.

IN LINEA CON QUESTO DISCORSO ABBIAMO COMINCIATO A COLPIRE GLI UOMINI, ALL'INTERNO DEL RILANCIO ORGANIZZATIVO DELLA DC, IN CUI UN RUOLO DETERMINANTE E' SVOLTO DAI PROVOCATORI DI CL-CIA MASCHERATI DA POPULISTI, HANNO IL COMPITO DI RECUPERARE IL CONSENSO DI PIU' VASTI STRATI SOCIALI, CON LA PENETRAZIONE CAPILLARE NEL TESSUTO PROLETARIO TRAMITE LA RIATTIVIZZAZIONE DELLE SEZIONI, E L'INFILTRAZIONE ANTICOMUNISTA NEI LUOGHI DI LAVORO E DI PRODUZIONE, GARANTITA DAI GRUPPI DI IMPEGNO POLITICO (GIP) UFFICIALIZZATI COME STRUTTURE DI PARTITO.

ATTACCARE LA DC E' OGGI UN' ARTICOLAZIONE PRATICA DELL'INDICAZIONE

PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO

COLPIRE LA DC, CERVELLO DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE MULTINAZIONALE

SCARDINARE IL TENTATIVO DI 'GERMANIZZAZIONE' DELLO STATO

BATTERE LA 'POLITICA DEI SACRIFICI' DIETRO CUI SI CELA IL FEROCO ATTACCO ECONOMICO-POLITICO-MILITARE ALLA CLASSE OPERAIA

PORTARE L'ATTACCO ALLE ARTICOLAZIONI STRATEGICHE DELLO STATO CAPITALISTICO

SVILUPPARE LA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE

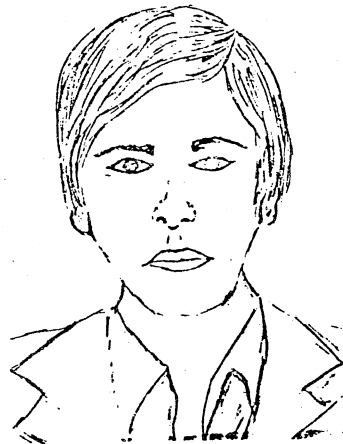
N.B. PER I PENNIVENDOLI IN GENERE E PER I GIORNALISTI DEL 'MESSAGGERO' IN PARTICOLARE, O CHI PER LORO, COME GIA' PRECEDENTEMENTE DETTO, LA MANIPOLAZIONE E L'OMMISSIONE DELLE INFORMAZIONI TENDENTE ALL'ISOLAMENTO DELLE AVANGUARDIE COMUNISTE, E' CONSIDERATO ATTO DI GUERRA PSICOLOGICA AL QUALE SAPREMO OVVIAMENTE RISPONDERE CON LA RAPPRESAGLIA.

ROMA 5 APRILE 1977

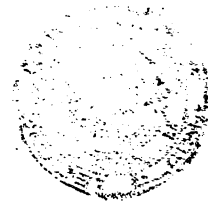
PER IL COMUNISMO,

BRIGATE ROSSE
COLONNA ROMANA





PREVISTA AUTORE DEL FERIMENTO IN PERSONA DI
ROSSI EMILIO - ETÀ 35-30 ANNI - ALTEZZ.
M. 1,70 - COMPLESS. ANELLA - CAPELLI NERI -
VISO OVALE - COLORE OLIVASTRO.



617



PRESUNTA AUTRICE DEL FERIMENTO IN PERSONA
DI ROSSI ENILIO - ETÀ 24 - 26 ANNI - ALTEZZ.
M. 1,68 - CORPORATURA SNELLA - CAPELLI
SCURI - VISO OVALE.



BRIGATE ROSSA

DISSEGNO N. 8

Compagni,

la militarizzazione del regime, che significa soprattutto la centralizzazione politica degli organi dello Stato sotto il controllo dell'Esecutivo che ne usa le strutture in chiave militare, è arrivata puntualmente ad investire gli organi di stampa e d'informazione.

La rapidità e la completezza con cui la stampa è stata inserita nell'organico degli strumenti controrivoluzionari in mano al governo, sarebbe sorprendente se non si considera che fa parte del progetto generale della ristrutturazione dello Stato delle Multinazionali.

La vera natura del nuovo Stato è quella di uno Stato di Polizia che esercita una sostanziale repressione armata nei confronti del movimento proletario e della sua avanguardia comunista, conservando però un'immagine istituzionale apparentemente "democratica".

Un regime di questo tipo richiede un poderoso sistema di propaganda.

Non può fare a meno di una martellante propaganda mistificatoria; ogni sua iniziativa controrivoluzionaria deve avere il suo veicolo propagandistico che la giustifichi, la legittimi come giusta e necessaria, ed infine la imponga a tutto il Paese.

È così che ogni notizia, ogni informazione viene falsata o distorta, manipolata appositamente o addirittura inventata di sana pianta, basta che sia funzionale alla rifondazione dello Stato di Polizia, al varo delle Leggi Speciali ecc.

Questa non è una novità - la stampa della borghesia ha sempre avuto "naturalmente" questa funzione - ma il salto di qualità sta nel fatto che ora la direzione politica reale degli organi di stampa è stata centralizzata ed assunta in pieno dall'Esecutivo.

La RAI, i principali quotidiani e settimanali sono diventati dello vero e proprie succursali dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno. Sono direttamente "agenti distaccati" quelli che gestiscono le veline governative con cui la reazione svolge la propaganda controrivoluzionaria.

Il controllo totale sulla stampa di regime non va scambiata per la censura, ma è esattamente il suo contrario. Quello assegnato agli organi di stampa è un ruolo attivo, organico e funzionale alla strategia delle Multinazionali, parte integrante della ristrutturazione dello Stato.

LA STAMPA DI REGIME È UN ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA, STRUMENTO PER LA GUERRA PSICOLOGICA.

In questa fase, sotto l'incalzare della Guerra di Classe per il Comunismo, la propaganda del nemico verte su due contenuti fondamentali: Criminalizzare il Movimento di Resistenza, imporre lo Stato di Polizia e le Leggi Speciali.

Il Movimento Proletario di Resistenza Armata viene presentato come incoerente; esistono solo bande di criminali e teppisti. Chi non si piega agli interessi delle Multinazionali e non collabora facendo i "sacrifici", ostendendo lo Stato di Polizia, ma anzi vi si oppone con la Lotta Armata per il Comunismo, non può essere che un criminale pagato da qualche potenza straniera (non è necessario precisare quale), oppure è un fascista travestito da rosso (questo per i più raffinati), o quando il Movimento di Resistenza diventa movimento di massa come sta accadendo, c'è sempre la teoria della "ventata di follia criminale" che spiega tutto.

La tendenza delle avanguardie armate ad organizzarsi in Partito Combattente diventa il delirio degli innamorati della P38, dei violenti per voca-

zione, dimenticando che è stata proprio la borghesia a dichiarare guerra al proletariato, che ha scatenato i suoi mercenari armati e i suoi sicari contro il movimento di lotta. Ma in realtà non si tratta di una "dimenticata", è propaganda controrivoluzionaria allo stato puro. Non sono i deliri (questa volta è proprio il caso di dirlo!) di qualche sociologo o pennivendolo rincoglionito, ma sono le tecniche elaborate dagli strateghi della controrivoluzione per la Guerra Psicologica. Ogni momento della Guerra di Classe viene assimilato ad episodi di criminalità comune, ogni battaglia delle forze comuniste rivoluzionarie trova subito nelle pagine dei giornali il suo corrispettivo nel terrorismo fascista e di Stato. Persino nell'impaginazione dei giornali o nella lettura dei cronisti della RAI c'è una cura particolare nel mescolare sapientemente nello stesso calderone gli ingredienti affinché il risultato finale sia: Guerra di Classe uguale a criminalità comune e fascista. Contemporaneamente alla criminalizzazione del Movimento di Resistenza la propaganda controrivoluzionaria tende a creare un movimento di opinione a sostegno della ristrutturazione dello Stato. L'attacco selettivo e preciso che le forze rivoluzionarie rivolgono contro i nemici del proletariato vengono presentati come un pericolo per i "cittadini", la paura della borghesia che ha cominciato a pagare per i suoi criminali deve perciò diventare la paura di tutti. Tutto viene utilizzato per creare un clima di terrore necessario per giustificare le Carceri, i Tribunali, le Leggi Speciali, le truppe di mercenari o lo autoblindo nelle piazze, gli assassinii dei sicari di regime. Questa è la vera essenza dello Stato Imperialista delle Multinazionali, e questa repressione feroce e sanguinaria ha nella stampa di regime la sua gran cassa propagandistica, il suo strumento di amplificazione. Nelle Stato delle Multinazionali la "libertà di stampa" e la "pluralità dell'informazione" (tanto care ai riformisti) sono espressioni prive di senso, significano solo la presentazione degli stessi argomenti di propaganda con un "taglio" giornalistico diversificato. Dovendo rivolgersi a lettori diversi la stampa di regime si diversifica solo nella forma, nel modo con cui vengono imposte le stesse tesi politiche. I giornali progressisti, o tecnocratici, o reazionari, oppure apertamente fascisti e forcaioli, proprio perché tendono a coprire l'intero arco del corpo sociale, sono complementari tra di loro e tutti insieme formano una potente arma della controrivoluzione imperialista. Gli organi della stampa di regime sono in realtà degli strumenti di guerra o i pennivendoli di regime fanno parte dell'esercito di mercenari che sul fronte della Guerra Psicologica "sparano" con la penna anziché col fucile. Se è vero che l'inchiostro non ha mai ucciso nessuno è altrettanto vero che la repressione armata controrivoluzionaria ha al suo fianco dei coerti ed efficaci attendenti: la stampa ed i giornalisti di regime. Gli agenti della Guerra psicologica non sono quindi dei "civili" più o meno neutrali, ma ponendosi al servizio degli interessi dello Stato delle Multinazionali, agiscono consapevolmente agli ordini degli strateghi della controrivoluzione. Sappiano però che la guerra ha le sue leggi, e chi tra i giornalisti pensa di andare ad ingrossare le fila delle "squadre speciali" di CoEsaige, pensi anche a costruirsi il bunker in cui stappellirsi insieme alla sua macchina da scrivere. E' risaputo che le Multinazionali pagano bene i loro servitori, ma a questi sia che hanno un prezzo anche per le forze rivoluzionarie. Ciasuno faccia bene i suoi conti e soprattutto non dubiti che alla fine

NIENTE RESTERÀ IMPUNITO



- 620
- PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA, DELLE MULTINAZIONALI
 - DISARTICOLARE LE STRUTTURE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA
 - COLPIRE GLI UOMINI E GLI STRUMENTI DELLA GUERRA PSICOLOGICA
 - COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE

Venerdi 3 Giugno 1977 alle ore 10 un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito EMILIO ROSSI direttore "politico" del TGI, velinato del Ministero degli Interni e di Piazza del Gesù.

Ex condirettore centrale e capo della segreteria tecnica sotto il suo padrino Ettore Bernabei, ex segretario di redazione del Telegiornale durante la gestione del troppo "indipendente" Fabiani, divenuto direttore del TGI dopo la "riforma" della Rai, rientrata la candidatura del troppo fanfaniano Gianni Basquarelli ex direttore de il Popolo.

Questo "culo di piombo" come lo ha definito l'onorevole Bubbico responsabile per la DC dei problemi della Rai, ha il compito poco appariscente ma fondamentale di gestire in maniera del tutto fidata le veline e le menzogne che vengono somministrate quotidianamente a venti milioni di ascoltatori dai "mezzi busti" del TGI.

Questo burocrate dell'uso controrivoluzionario dell'informazione, da tempo non metteva più piede in una redazione, ma questo era un dato poco importante essendo il suo, compito tutto politico, di aggiustare, censurare, accoppiare, velinare le notizie al fine di far apparire ineluttabile ed insostituibile il regime democristiano, o criminale, folle ed ambigualmente misterioso ogni tentativo che il proletariato e la sua avanguardia armata attua per bloccare e distruggere l'iniziativa assassina e controrivoluzionaria che lo Stato porta avanti per riassetare, sui sacrifici e sui morti della Classe Operaia, il traballante potere del capitale Multinazionale. Emilio Rossi direttore del più grande giornale di regime, esponente nella Rai della banda democristiana, questo mese ha ricevuto doppia paga: una dal Capitale Multinazionale, ed una dalla Forza Rivoluzionaria.

Tutti gli agenti della Controguerriglia Attiva sappiano che questa sarà per le forze rivoluzionarie comuniste una linea di combattimento e che verranno pagati con la stessa moneta.

Sappiamo operare le dovute distinzioni e le necessarie discriminazioni, ma a tutti sia chiaro che possiamo sempre alzare il tiro di una spanna.

ROMA 3-Giugno-1977

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE



BRIGATE ROSSE

Il 21 GIUGNO 1977 alle 7,50 una Brigata della nostra organizzazione, ha colpito **REMO CACCIAPESTA**: Preside della Facoltà di Economia e Commercio, ordinario di Economia Finanziaria e Direttore dell'Istituto di Storia Economica (ereditato direttamente da Fanfani).
 Membro della prima sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione
 Vice Presidente della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica
 Revisore ufficiale dei Conti.
 Consigliere del CNEL.
 Consigliere d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana.
 Componente del Collegio dei Sindaci della RAI-TV.
 Ovviamente fanfaniano è stato candidato nelle liste DC alle elezioni per la Camera dei deputati del 20 GIUGNO '76 (terzo dei non eletti)

Collabora alla rivista filo CL "Prospettive nel mondo" in compagnia di esimi rappresentanti della riscossa democristiana e del famoso giornalista neo-nazista GUIDO PAGLIA.

È stato colui che fino al

è stato in ballottaggio con Ruberti per l'elezione a Rettore, raccogliendo attorno al suo nome l'componente democristiana del corpo docente alleata per l'occasione con i fascisti.

Sostenitore all'interno del Senato Accademico, prima dell'invalidamento dell'anno, poi della sua chiusura anticipata ed infine della riapertura dell'Università con la presenza di poliziotti in ogni aula, una sorta di occupazione militare della Forza dell'Ordine, unica garanzia, secondo **REMO CACCIAPESTA** "di ripristino della attività didattica e di eliminazione delle frange contestatrici".
 È uno dei maggiori rappresentanti e teorici della linea democristiana di ristrutturazione dell'Università e di repressione militare della Resistenza Proletaria.

Campagni,

L'accelerazione con cui marcia il progetto controrivoluzionario delle Multinazionali, determinata dall'acutizzarsi dei conflitti di classe, resa possibile dalle sole collaborazioni degli ultra revisionisti, gestita e portata avanti dal governo più apertamente anti-proletario degli ultimi 30 anni, smaschera come il giorno di più l'unica strategia anti-operaia che sottende a tutte le manovre di ristrutturazione economica e politica.

Così il "nuovo modello di sviluppo", nonché l'adeguato apparato istituzionale-repressivo, esce dalla crisalide riformista o social-democratica per assumere la vera natura aggressiva e poliziesca di Stato Imperialista.

Tutte le scelte politiche ed economiche realizzate fino ad ora, sono altrettante tappe che scandiscono lo sviluppo di questo progetto, scelte che non sono il risultato di una strategia "nazionale" di rilancio produttivo, ma le condizioni

imposte all'Italia in funzione del ruolo affidatole dal Capitale Internazionale. Il licenziamenti, le festività regalate ai padroni, la riduzione del salario reale, la repressione, le Carceri e i Tribunali Speciali per tutte le avanguardie che non accettano il patto sociale, sono l'escalation repressiva di uno Stato sempre più militarizzato.

Siamo in presenza cioè di un generale progetto di ristrutturazione, dove ogni componente dello Stato Imperialista deve trovare il suo posto funzionale al Capitale Multinazionale. L'Università deve oggi recuperare il suo ruolo istituzionale che la lotta degli ultimi anni avevano messo in crisi. Deve cioè diventare l'industria produttrice dei quadri e dei "dirigenti" a cui affidare la gestione del nuovo stato e la conduzione ai vari livelli del processo di sviluppo del Capitale.

Il numero "programmato", l'alta diversificazione del tipo e del livello delle specializzazioni, servono a preparare i tecnici, gli ingegneri, i sociologi e gli psicologi "responsabilizzati" che andranno a ricoprire ruoli fondamentali per l'articolazione del dominio complessivo del Capitale su tutta la società.

È chiara la natura selettiva di questo programma, che ha come primo compito la discriminazione politica tra gli studenti, che deve enucleare e fermare un tipo di personale politicamente stabile, totalmente assoggettato ai piani capitalistici e, in definitiva, militarizzabile.

Per il resto della massa studentesca, che in gran parte si identifica con i giovani proletari emarginati dal processo produttivo, esiste la dequalificazione, il rifiuto di studio, il destino della sottoccupazione e del lavoro precario, il

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricetta costante della disoccupazione per garantire la nobilita e la suber-
gazione esatta al comando del capitale.

Per tutti coloro che non riconoscono in questo piano i loro interessi, e siri
bellani, ci sono i porconari di Cossiga.

La "riforma" Malfatti costituisce l'ambizioso tentativo di liquidare le lotte
studentesche e di restaurare un'istituzione di classe strettamente ancorata ai
progetti di riconversione industriale. Questo programma però non cammina da se
lo, a realizzarlo sono i soliti e validi esecutori: i "baroni" universitari.

Questo cosche non possono però identificarsi con gli aguzzini, con i "cattivi"
o peggio ancora con i fascisti e i "comunisti traditori", ma con gli uomini che
all'interno della macchina del potere, mentre la polizia spara, portano avanti
la riforma dello Stato.

E anche se ultimamente sono nati baroni colorati di "rosso", in realtà sono
sempre e principalmente gli uomini della DC a farsi carico di questa esigenza.

**TIRIAMO GIU' DAI LORO SCHERMI GLI UOMINI DELLA DC CHE ANCHE ALL'INTERNO DELL'UNI
VERSITA' PORTANO AVANTI IL PROGETTO CONTRORIVOLUZIONARIO.**

Compito delle avanguardie è certamente quello di organizzare il proletariato
nella lotta armata, ma questo terreno è sterile e avventurista se non è accomp-
gnato da una costante capacità di ricomposizione politica della classe nel movi-
mento di resistenza alla ristrutturazione. Non dobbiamo perciò permettere che,
mentre le avanguardie discutono su videotape e armi corte e lunghe, l'iniziativ-
za sul terreno politico delle scentre passi nelle mani degli attivisti di CL
Movimento Popolare.

Sviluppare ulteriormente il Movimento di Resistenza significa certamente es-
tendere e moltiplicare l'iniziativa armata e le formazioni combattenti ma cre-
amo che coecorra soprattutto lavorare per la sua crescita politica, per far sì che
sia l'antagonista irriducibile dello Stato Imperialista.

Radicare la lotta armata nel proletariato, costruire la sua capacità di vit-
toria strategica, non è però un processo spontaneo.

Creare le condizioni per un'alternativa di potere, organizzare strategica-
mente il potenziale rivoluzionario del proletariato, è un processo cosciente
forzato operato dalle avanguardie comuniste.

Si tratta quindi di assumersi il compito e la responsabilità di guidare il
movimento proletario, porsi alla sua testa ed assumerne la direzione, di cost-
ruire tutte le articolazioni del potere proletario, se si vuole, come nel ve-
gliante, che la guerra civile generalizzata sia una tesi vincente o non il so-
lito inutile massacro.

Il nemico ha partita vinta quando il proletariato non riesce a darsi una
ipotesi o un'organizzazione strategica rivoluzionaria.

questo è oggi prioritariamente il compito delle Avanguardie Comuniste ed
è questo processo che chiamiamo costruzione del PARTITO COMBATTENTE.

COSTRUIRE L'UNITA' DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE NEL PARTITO COMBATTENTE

SVILUPPARE IL MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA ARMATA

**COLPIAMO NELLE UNIVERSITA', NELLE PABBRICHE, NEI QUARTIERI GLI UOMINI E
I CENTRI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, PORTATORI DEL PROGETTO CONTRORIVOLU-**

ZIONARIO

Roma 21 GIUGNO 1977

Per il Comunismo

BIRIGATE ROSSE

Colonna Romana



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

...aliste ed opportunistiche di sinistra, per spaccare e confondere il movimento di lotta, creando di volta in volta falsi obiettivi corporativi ed antiumili (sempre demagogici) in contrapposizione ai bisogni generali e politici che il movimento esprime. Le continue provocazioni di cui Cl si fa portatrice provengono dalla scuola di infiltrazione di cui gli americani sono maestri. Chi si chiede dove sono andati a finire i fascisti che imperversavano fino a poco tempo fa, non ha che da grattare solo un poco la patina già sagrostia dei pretini di Cl. Dal noto l'assassinio del compagno Lorusso a Bologna porta la firma delle provocazioni di questi "pacifisti" e "collorenti" figli della rinnovata D.C.

Compito di tutto il movimento e delle avanguardie rivoluzionarie è quello di mascherare questa banda di "agnellini" e di attaccarla o liquidarla.

Il fatto che i Berlingueriani coprano e proteggano questa losca organizzazione dimostra solo a quale punto sia arrivata la loro stupidità. Il loro folle avventurismo sulla strada del compromesso ad ogni costo li distacca sempre più da ogni interesse proletario. Il revisionismo di cui sono fautori li isola sempre più dal movimento reale e dalle lotte che il Proletariato Internazionale porta avanti per la sua liberazione. L'Utopia di vie pacifiche e nazionali al socialismo li conduce inevitabilmente al fianco delle forze imperialiste e li rende ottuse e parte partecipi dei piani di contro-rivoluzione. Nella strategia dello Stato Imperialista c'è posto anche per loro, ma solo nel ruolo di poliziotti, delatori o controllori subalterni alla politica della D.C. e delle Multinazionali che nulla concedono alle illusioni riformiste. Chi ancora va blaterando di possibili modi di sviluppo capitalistico basate sui bisogni sociali, ha risposto chiaramente EGAN, sindaco della giunta "rossa" di Roma, che risolto il problema della casa scagliando contro i baracati gli sbirri della vigilanza urbana, nuovi Killers da affiancare a quelli di Cossiga. L'evidente asservimento del pci ai piani reazionari non ci deve però far perdere di vista il vero protagonista e responsabile della politica Imperialista: la DEMOCRAZIA CRISTIANA.

Questa mostruosa macchina che, nonostante la cortina fumogena che i berlingueriani stendono con la loro ridicola scorta "progressiva" alle leve di "comando" e in i loro vergognosi accordi che in realtà sono solo la ratifica del volere democristiano, è l'unico partito a cui le Multinazionali hanno affidato i loro interessi strategici.

Compito di tutto il movimento Rivoluzionario è:
ESACCARE LA D.C. DESTRUGGERE LE SUE CENTRALI DI DIREZIONE CONTROREVOLUZIONARIA. DISARTICOLARE TUTTE LE COMPONENTI IN CUI SI RAPPREGA IL SUO RINNOVAMENTO ORGANIZZATIVO COLPIRE GLI UOMINI CHE NE SONO PORTATORI

Compito dell'avanguardia comunista armata è:
EFFICACE IL MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA ARMATA NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE

Roma 11 LUGLIO 1977

Per il Comunismo,
 BRIGATE ROSSE

Il giorno 1° luglio, in uno scontro a fuoco con le forze del nemico, è stato ucciso il compagno Antonio La Maseio militante dell'organizzazione comunista "CLER ARMATI PROLETARI. Rendiamo onore alla sua memoria, e al suo valore di combattente comunista. Lo indichiamo come esempio di generosità e di militanza totale al servizio del proletariato che saprà onorare i suoi figli migliori realizzando ciò per cui sono caduti: una Società Comunista.

A tutti i sinceri rivoluzionari, ai compagni e chi non si piega alle barbarie del capitalismo il compagno LO MUSCIO lancia senza retorica un'indicazione di lotta, con l'eroismo del suo sacrificio ribadisce la certezza che il proletariato sarà a farla sua e condurla fino alla vittoria.

modo barbaro e sanguinario in cui è stato trucidato, dopo che ferito non poteva che arrendersi, dimostra che i sicari di regime hanno l'ordine di procedere ad esecuzioni sommarie, in totale disprezzo delle più elementari norme imposte dalle convenzioni internazionali per il trattamento dei prigionieri di guerra. Non dimenticheremo gli esecutori materiali di questi crimini, ma la vera responsabilità ricadrà sui criminali di guerra che siedono oggi altitosamente sui seggi del governo. E la Storia ha già decretato quale deve essere la loro sorte.

PER A TUTTI I COMPAGNI CADUTI COMBATTENDO PER IL COMUNISMO

giorni 20 e 21 dicembre, diversi nuclei armati
 non hanno colpito nei loro bersi questi luzzidi:
 Rodolfo Ugo, consigliere della VIII circoscrizione,
 sezione DC di Centocelle, candidato alle ultime elezioni
 bloccato per una solerte attività di partito tutta
 notte e i compagni della zona. Aveva una FOSD CLORI in
 Mario Filippi responsabile romano dell'Ufficio Scrittura
 Mario della sezione di Tiburtino III, consigliere della
 na. Aveva un I27 targato ROMA L55610.

Doglio Federico, docente universitario alla Facoltà di
 tante di Comunione e Liberazione, ha scritto per la DC la
 "Nuovo teatro di ispirazione cristiana". Aveva una licenza
 ROMA B99772.


Fernando Chilin, presidente uscente della famiglia Lega
 per il Rinascimento, uno dei personaggi più attivi nella
 mistificazione della "nuova" politica democristiana. Aveva una
 gata ROMA K85064.

compagni;

l'attacco terroristico che ogni volta sierra al movimento di
 e alle sue avanguardie, porca un'ulteriore chiarificazione di quali
 menti lo Stato intende fornirsi per risolvere i conflitti di classe.
 La chiusura delle sedi, il divieto di manifestare, l'attacco ai picchi
 operai, l'uso continuo della armi, non rappresentano solo un attacco a
 cosiddetti "spazi democratici" ma una scelta politica ben precisa
 volontà di di impelire che l'opposizione reale possa esprimersi.
 Quello che oggi viene negato è la possibilità di organizzarsi e lottare
 per tutti coloro che non si piegano al progetto neo-imperialista dello
 Stato imperialista delle Multinazionali. La sola lotta capace da parte
 del regime sono quelli che rientrano completamente nei margini della
 sopportabilità politica ed economica di un sistema neo-imperialista
 negli ultimi anni da cui il lotta che hanno raggiunto altissimi livelli
 di inasordinazione. Il ristabilimento di un controllo totale su
 tutto il corpo sociale passa attraverso il tentativo di deviare la lotta
 del proletariato verso la riconquista di obiettivi già perseguiti dal
 movimento o del tutto illusori e irrealizzabili.
 Lo scopo è quello di far credere che gli interessi del proletariato coin-
 cidano con quelli della difesa delle istituzioni, che il nemico oggi da
 abbattere sia il "terrorismo" cioè chi combatte per la partecipazione della
 rivoluzione comunista.

I partiti riformisti e il suo stato si sono assunti il compito della gestio-
 ne e del controllo del movimento "democratico" in contrapposizione
 a quello "reale" e sono la più lampante dimostrazione che oggi si può
 lottare solo nel quadro del "regime" signori hanno combattuto con il re-
 gime. Fuori di questa logica c'è solo la galera e il piano della po-
 litica!

Il tentativo di ingabbiare il movimento dentro una logica tutta difen-
 siva contro la "repressione" è il vero obiettivo che lo Stato si pone.
 Cadere in questa trappola significa vedere la controrivoluzione del nemico
 come "crudeltà" del sistema, come l'ultima riscossa disperata di uno
 stato alle corde, e non già come una risposta politica e militare ben pre-
 cisa a uno scontro di classe che si pone direttamente sul terreno del
 potere. Attestarsi sulla difensiva e muoversi nella logica legalitaria
 significa non assumersi di fatto la direzione del processo rivoluziona-
 rio, significa ridurre e vincolare il confronto con lo Stato alla ripro-
 posizione di un terreno in cui è il nemico di classe ad avere costante-
 mente l'iniziativa.


 DOCUMENTO NR. 12

Nei giorni 20 e 21 dicembre, diversi nuclei armati della nostra organizzazione hanno colpito nei loro nomi questi luridi personaggi:

Sodano Ugo, consigliere della VIII circoscrizione, già dirigente della sezione DC di Centocelle, candidato alle ultime elezioni provinciali, conosciuto per una solerte attività di partito tutta rivolta contro le lotte e i compagni della zona. Aveva una FORD CAPRI targata ROMA 897724.
 Mario Filippi responsabile romano dell'Ufficio Scuola della DC, segretario della sezione di Tiburtino III, consigliere della V circoscrizione. Aveva un I27 targata ROMA 15510.

Doglio Federico, docente universitario alla Facoltà di Magistero, militante di Comunione e Liberazione, ha scritto per la Jaca Books il libro "Nuovo teatro di ispirazione cristiana". Aveva una Bianchina targata ROMA B99772.

Fernando Chilin, presidente onorario della famigerata Lega Popolare per il rinnovamento, uno dei personaggi più attivi nella pratica di mistificazione della "nuova" politica democristiana, aveva una I27 targata ROMA RB5064.

compagni,
 l'attacco terroristico che oggi viene alerato al movimento di classe e alle sue avanguardie, porta in ulteriore chiarificazione di quali strumenti lo Stato intende fornirsi per risolvere i conflitti di classe. La chiusura delle sedi, il divieto di manifestare, l'attacco ai picchetti operai, l'usc continuo delle armi, non rappresentano solo un attacco ai cosiddetti "spazi democratici" ma una scelta politica, ben precisa, la volontà di impedire che l'opposizione reale possa esprimersi. Quello che oggi viene negato è la possibilità di organizzarsi e lottare per tutti coloro che non si piegano al progetto neocorporativo dello Stato Imperialista delle Multinazionali. Le sole lotte concesse da parte del regime sono quelle che rientrano completamente nei margini della sopportabilità politica ed economica di un sistema messo a dura prova negli ultimi anni da crisi e lotte che hanno raggiunto altissimi livelli di insubordinazione. Il ristabilimento di un controllo totale su tutto il corpo sociale passa attraverso il tentativo di deviare le lotte del proletariato verso la conquista di obiettivi già patrimonio del movimento o del tutto illusori e irrealizzabili. Lo scopo è quello di far credere che gli interessi del proletariato coincidano con quelli della difesa delle istituzioni, che il nemico oggi da abbattere sia il "terrorismo" cioè chi combatte per la costruzione della rivoluzione comunista.

I partiti riformisti, e il suo stato si sono assunti il compito della gestione e del controllo del movimento "democratico" in contrapposizione a quello "reale" e sono la più lampante dimostrazione che oggi si può lottare solo nel quadro del regime. I signori hanno concordato con il regime. Fuori di questa logica c'è solo la galera e il picco della polizia!

Il tentativo di ingabbiare il movimento dentro una logica tutta difensiva contro la "repressione" è il vero obiettivo che lo Stato si pone. Cadere in questa trappola significa vedere la controffensiva del nemico come "crudeltà" del sistema, come l'ultima risposta disperata di uno stato alle corde, e non già come una risposta politica e militare ben precisa a uno scontro di classe che si pone direttamente sul terreno del potere. Attestarsi sulla difensiva e muoversi nella logica legalitaria significa non assumersi di fatto la direzione del processo rivoluzionario, significa ridurre e vincolare il confronto con lo Stato alla riproposizione di un terreno in cui è il nemico di classe ad avere costantemente l'iniziativa.

Compagni,
 nella misura in cui lo Stato assume i termini reali dello scontro e si prepara alla guerra per attaccare e distruggere il movimento rivoluzionario, le sue avanguardie organizzate non possono che accettare il salto dialettico che impone lo scontro di classe. Non basta l'acquisizione della lotta armata come mero strumento, ma bisogna assumerla come linea strategica, applicandola scientificamente all'interno di un progetto politico di attacco, che sappia darsi solide basi nel tessuto proletario per colpire e disarticolare il nemico. Il compito delle avanguardie non può essere l'esaltazione e la codificazione più o meno organizzata dei livelli espressi dal movimento né può intendersi il suo sviluppo politico solo in termini di massificazione e estremizzazione dello scontro.
 Il compito delle avanguardie deve essere quello di costruzione e partire dalla estrema ricchezza di questo movimento, la capacità strategica del proletariato di disarticolare e disorganizzare il potere politico, militare e economico dello Stato a tutti i livelli e in tutte le forme in cui esso si presenta in contrapposizione allo scontro di classe.
 L'unica proposta politica oggi in grado di portare avanti una linea strategica d'attacco è la costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.
 L'unica possibilità per il proletariato oggi di contrapporsi alla contro-rivoluzione imperialista nella strategia della Lotta Armata per il Comunismo, è organizzarsi all'interno del Partito Combattente in strutture clandestine di combattimento nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, ovunque si manifestino reali contraddizioni di classe.
 E' necessità di vivere e lottare clandestinamente in seno al proletariato, di creare dentro al popolo e con le sue avanguardie la capacità di individuare e colpire le strutture e gli uomini che guidano e dirigono il processo controrivoluzionario a tutti i livelli.
 E' possibilità di esercitare contropotere a partire dalla testa del progetto imperialista fino ai suoi agenti più periferici.
 Per questo esiste un'inscindibile legame tra l'iniziativa politica militare d'attacco alle strutture generali dello Stato e la lotta armata di chi in fabbrica e nei quartieri porta avanti la ristrutturazione direttamente all'interno del corpo sociale, che svolge la sua opera infame di controllo, di infiltrazione e di provocazione dentro il proletariato.

ATTACCARE, COLPIRE, LIQUIDARE E DISPERDERE DEFINITIVAMENTE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA, ASSE PORTANTE DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLO STATO E DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA.

COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

ONORE A TUTTI I COMUNISTI COMBATTENTI CADUTI

ROMA 21/12/77

LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO

BRIGATE ROSSA

BRIGATA UNIVERSITA'

BRIGATA ROMA - NORD
 BRIGATA ROMA - SUD





BRIGATE ROSSE

... gennaio 1978 in un luogo amato delle Brigate Rosse ha colpito l'Avv. Raffaele...
 ... settore commerciale della SIP. Proviene dalla SIF (Sturkassen)
 ... SIP, come direttore della linea com-
 ... SIP, a vocato si contraddistingue subito come abile spacu-
 ... terreno concessi per l'installazione di ce-
 ... opera di ristrutturazione del set-
 ... Roma, e' a succes-
 ... SIP, Raffaele De Rosa porta a com-
 ... SIP. Il settore commerciale, a base prealtrite-
 ... stato il primo terreno di appa-
 ... SIP, non incontrato una forte opposi-
 ... SIP, L'obiettivo era
 ... SIP, il settore operaio.
 ... SIP, a ventosi del lavoro nero degli appalti e sub-appalti, (conti-
 ... SIP) con un continuo aumento dei carichi di lavoro
 ... SIP) e rotazione del personale. 3) con il tentati-
 ... SIP, a mezzo di strumenti repressivi.
 ... SIP, con la riattivazione della fisco
 ... SIP, per il controllo dei dipendenti, e sopra-
 ... SIP, dove hanno
 ... SIP, dell'antiterrorismo.
 ... SIP, viene
 ... SIP, di una nuova organizzazione del
 ... SIP, come introduzione graduale di elementi speci-
 ... SIP, pro esaltazione
 ... SIP.

Stampato in Roma

42
6

stigi tardaciso, con gli stessi dirigenti per il controllo del personale. 3) con il tentativo di ripristino di un totale controllo della classe operaia per mezzo di strumenti repressivi che vanno dalla restaurazione di una gerarchia di comando, con la riattivazione delle Sece Intermedie (capi), all'introduzione dei "diari di lavoro" per il controllo dei dipendenti, e soprattutto alla militarizzazione dei posti di lavoro, trasformati in fortezze o carceri, dove hanno pieno libero ingresso gli uomini della PS dc CC e dell'Antiterrorismo.

L'applicazione concreta del piano di ristrutturazione all'interno del settore operaio, viene portata a tutti in due forme, o come "sperimentazione" complessiva di una nuova organizzazione del lavoro (a Roma per es. nella Centrale S. Onofrio) o come introduzione graduale di elementi specifici della ristrutturazione (mobilità, rotazione delle mansioni, reperibilità, professionalizzazione) in tutti gli altri centri operai.

Questo secondo metodo è un ingenuo tentativo di evitare un impatto troppo violento e generalizzato con tutta la classe operaia SIP. Il progetto padronale, completamente avallato e appoggiato dal sindacato di categoria, FLT, in nome di una sempre maggiore qualificazione professionale dei lavoratori, ha trovato negli operai la giusta risposta, con mobilitazioni e lotte spontanee, fatte di cortei interni, scioperi autonomi e articolati, rifiuto della reperibilità e della mobilità, azioni antisindacali etc. Nell'opera di repressione di queste lotte, concretizzate in sospensioni, trasferimenti, multe, provocazioni e minacce, si sono distinti ben individuati e conosciuti capi e dirigenti, fra questi l'avvocato De Rosa è stato un'ottima guida ed esempio per tutti.

Compagni, la ristrutturazione interna della SIP, che si prefigge come obiettivi il raggiungimento della massima efficienza, dentro la fetta logica del profitto, e il massimo controllo sulla forza lavoro impiegata, risponde a scelte politiche ben precise per quanto riguarda la funzione dell'azienda e del sistema delle telecomunicazioni all'interno della ristrutturazione complessiva dello Stato.

Con lo sviluppo delle Multinazionali e la conseguente necessità di integrazione del progetto capitalistico a livello internazionale, il settore delle comunicazioni assume un'importanza sempre più strategica per il potere sia da un punto di vista economico che politico e militare. In Italia tutto l'apparato delle comunicazioni e telecomunicazioni è sotto il controllo del gruppo finanziario Multinazionale STET a partire dalle attività di ricerca e produzione (SIT-Siemens, Selenia, Elettronica S. Giorgio, CSELT, Sirti etc.) fino ai servizi di installazione e manutenzione (SIP, Italcable, Telespazio). La rapidità e l'efficienza di questo servizio diventano fondamentali per il funzionamento della macchina capitalistica e quindi tutta la politica di sviluppo dell'intero settore viene strettamente funzionalizzata in questo senso.



La politica del gruppo STET a livello internazionale e' totalmente subordinata ai centri di direzione delle multinazionali, e in particolare della NATO, con la produzione di apparecchiature per la Marina e la missilistica e con la totale collaborazione alle centrali mondiali di repressione contro i rivoluzionari.

A livello nazionale porta avanti il progetto di militarizzazione dell'intero territorio, produzione e gestione di sistemi di controllo, allarme, registrazione ed intercettazione ecc. Queste scelte di politica economica vengono assunte da tutte le aziende del gruppo, in parte dirette dalla SIP che perde progressivamente i connotati di "servizio sociale", nonostante l'opposizione a parole dei revisionisti. Con la politica dei continui aumenti tariffari la SIP tende a scorgere un tipo di utenza "popolare", aggravando così la condizione di pesante crisi sociale e politica dei settori proletari già colpiti dalla crisi e che non possono permettersi il "lusso" del telefono, per indirizzare tutto il suo potenziale economico e tecnologico a un tipo di utenza "speciale", che si rivolge a particolari settori industriali, bancari e militari. Questa riconversione e' stata duramente contrastata dalle lotte per la riduzione del costo delle bollette, mobilitazioni e manifestazioni sotto le sedi della SIP e in altri episodi di lotta.

"Compagni,

il movimento di resistenza che si e' espresso in questi ultimi tempi contro l'imperialismo, dello Stato, contro la politica dei sacrifici e contro l'attacco rivoluzionario portato dall'imperialismo alle Forze Rivoluzionarie e' il miglior esempio che la borghesia imperialista trovi a far passare il proprio progetto. Il salto qualitativo fatto in questi anni dal movimento proletario di resistenza e' sempre più a livello di massa della lotta armata ha fatto spostare in avanti nel movimento. La contrapposizione non e' più tra lotta legale e lotta armata, ma si concentra sul problema dell'organizzazione. L'unica struttura politico-organizzativa che a questo livello della guerra di classe e' il Partito Armato e Clandestino. Le profonde contraddizioni e venti non solo della stampa di regime, ma purtroppo anche dagli socialisti staliniani dentro il movimento, ci costringono ancora una volta a fare chiarezza su cosa e' per clandestinita', l'organizzazione clandestina non e', come sperebbe il potere, un gruppo di individui che vive nei "co.w" ma il più alto livello politico organizzativo radicato nel movimento. La proposta strategica della costruzione delle brigate clandestine all'interno di tutti i nuclei di lotta, dalla fabbrica, al quartiere, alla scuola ne e' la migliore esemplificazione. La brigata non e' un gruppo di compagni infiltrati nel movimento per raccogliere notizie, ma gente come sostengono gli opportunisti in mala fede, ma e' invece la struttura politica complessiva che attraverso la sua capacita' di combattimento ha il compito di costruire il contropotere proletario nella situazione specifica di intervento. Costruire il contropotere significa determinare una capacita' d'attacco e di disarticolazione dell'apparato politico-imperialista. E' un lavoro che si basa sulla base di un'azione di direzione politica.



si a questo livello della guerra di classe e' il Partito Anzeto e Clandestino. La propaganda non
 fanda portata e' anti non solo dalla stampa di regime, ma purtroppo anche dagli spiacalli dello spo-
 ntaneismo dentro il movimento, si costruiscono ancora una volta a fare chiarezza su cosa si intende
 per clandestinita', l'organizzazione clandestina non e', come sparperebbe il potere, un gruppo di indi-
 vidui che vive nei "colli" ma il piu' alto livello politico organizzativo radicato nel proletariato.
 La proposta strategica della costruzione delle brigate clandestine all'interno di tutte le situ-
 zioni di lotta, dalla fabbrica, al quartiere, alla scuola ne e' la migliore esemplificazione.
 La brigata non e' un gruppo di compagni infiltrati nel movimento per raccogliere notizie o reclu-
 tare gente come sostengono gli opportunisti in mala fede, ma e' invece la struttura politico-mili-
 tare complessiva che attraverso la sua capacita' di combattimento ha il compito di costruire il
 contropotere proletario nella situazione specifica di intervento. Costruire il contropotere signi-
 fica determinare una capacita' d'attacco e di disarticolazione dell'apparato politico-militare de-
 nemico in loco e su questa base discriminante essere momento reale di direzione politica del pro-
 letariato.

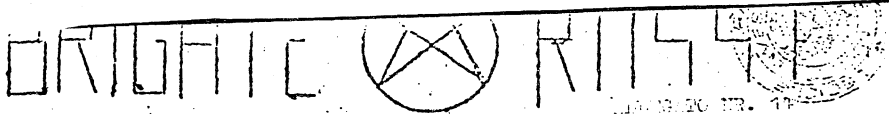
A tutti gli irresponsabili che all'interno del movimento usano la delazione come strumento
 di "battaglia politica" e la "chiacchiera" come costume di vita, ricordiamo che sono gia' stati
 giudicati nemici delle forze rivoluzionarie al pari dei prezzolati e delle spie di mestiere.

**COSTRUIRE IL CONTROPOTERE PROLETARIO NELLE FABBRICHE, NELLE SCUOLE E NEI QUARTIERI.
 ATTACCARE E DISTRUGGERE LE STRUTTURE DI COMANDO E DI GESTIONE DELLA RISTRUTTURAZIONE.
 ATTACCARE LO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI IN TUTTE LE SUE ARTICOLAZIONI E
 A TUTTI I LIVELLI...
 COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMPATTI.**

ROMA, 13 Gennaio 1978

Per il Comitato
 BRIGATE ROSSE
 Colonna Romana

Ricordiamo a tutti i responsabili della vita e della salute dei prigionieri politici, che non sari-
 mo piu' disposti a sopportare oltre il tentativo continuo di annientamento delle forze rivoluzio-
 narie basato da una parte sulla scientificita' del progetto di ristrutturazione delle carceri e
 dall'altro dall'uso sistematico dei portaj e della mancata assistenza medica, fino all'omicidio.
 L'assassinio dei compagni **ROCCO SARACONE** a Torino e **MAURO LARGHI** a S. Vittore, il rifiuto proedi-
 tto di cure mediche per la compagna **FRANCA SALENNO** e per il compagno **MIKOSTOVICH**, prima fatto
 accoltellare in carcere e ora destinato a perdere un braccio per mancanza di assistenza, trovano
 una giusta risposta da parte delle Forze Rivoluzionarie.



Oggi, 14 Febbraio 1978, alle ore 9 un nudo armato della nostra Organizzazione ha giustiziato il Consigliere di Corte di Cassazione RICCARDO PALMA.

Questo agente della controrivoluzione imperialista ha iniziato la sua carriera come Procuratore presso il Tribunale di Milano, per poi passare a Roma, dove ha raggiunto i più alti gradi della Magistratura. Da qui è stato assegnato alla Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena del Ministero di Grazia e Giustizia, dove ricopriva la carica di dirigente capo dell'ufficio ottavo, che si occupa della costruzione e ristrutturazione delle carceri. Dopo la decisione dello Stato Imperialista di costruire i campi di concentramento (CC) è entrato a far parte della struttura di direzione che ne programma la realizzazione, con il compito di progettare e di costruire questi lager. Questo organo di cui fanno parte politici ed elementi tra i più preparati sia politicamente che tecnicamente di cui lo Stato Imperialista dispone tra i quali il generale Dalla Chiesa e il sottosegretario Speranza, e' di più alto livello di programmazione e costruzione del CC e risponde del suo operato direttamente all'Esecutivo. Il compito specifico di Palma consisteva nella progettazione scientifica della distruzione totale dei comunisti e dei proletari detenuti, attraverso l'applicazione delle carceri dalle più moderne tecniche sperimentate dall'Imperialismo Internazionale, alle sinistre calce viva, colloqui con citofoni e vetri, cortili per l'aria che sono alle sentinelle.

Compagni,

Nella attuale fase dello scontro di classe il carcere è per lo Stato Imperialista dello sfruttamento di uno degli strumenti principali per combattere il proletariato. Da sempre strumento perrogistico per tener legato il proletariato alle leggi della produzione imperialista, il carcere di raccolta degli strati sociali espulsi dal ciclo produttivo della ristrutturazione del carcere diventa, in questa fase della guerra di classe, lo strumento principe per il mantenimento politico e fisico delle avanguardie rivoluzionarie che sono senza sul terreno della lotta armata. Il capitale ha scelto questa strada da parecchio tempo, da quando iniziò lo studio della riforma carceraria. Anima della riforma è il concetto di DIVERSIFICAZIONE DEL TRATTAMENTO. Questo concetto è servito all'Imperialismo per preparare gli strumenti per vincere la guerra di classe: I CAMPI DI CONCENTRAMENTO. Questo programma è stato pianificato con anni di studi da tutto l'Imperialismo Internazionale. Ricordarsi a questo proposito di tutti i convegni promossi dal "W" (anno di rilancio della strategia di diversificazione del trattamento) ad oggi dall'H.G.C. a livello internazionale con esperti politici e militari inglesi, tedeschi, americani, boliviani, etc. Per l'Italia i punti di riferimento sono stati i CC per i militanti dell'I.R.A. in Inghilterra, e la struttura di STAMHEIN per i compagni della RAF in Germania. Oggi la fisionomia del carcere in Italia si presenta sotto tre aspetti: i "carceri di parcheggio" per la massa dei detenuti in attesa di definizione; il "carcere aperto" per i detenuti con pene lievi e disposti a farsi "rieducare" e i "carceri speciali" per le forze comuniste combattenti e per quella parte di proletari detenuti che hanno preso coscienza del loro ruolo. Questa diversificazione non passa però soltanto attraverso la costruzione di alcuni CC, ma anche di tutti gli altri carceri con costruzione di bracci speciali. La costruzione dei CC non ha significato solo la realizzazione di strutture speciali, ma più in generale la costruzione di un personale politico militare idoneo a sostenere il livello dello scontro: la guerra. La struttura di direzione politica militare dei CC, di cui Palma faceva parte, è centralizzata direttamente nell'Esecutivo. Deve evitare qualsiasi tipo di controllo o possibili contraddizioni nella loro gestione. Anche il controllo militare, che è stato assegnato al CC di Dalla Chiesa, è centralizzato all'interno della stessa struttura di direzione. Il ruolo che l'Imperialismo ha assegnato ai CC è duplice; da una parte isolare le avanguardie comuniste dagli altri detenuti, dall'altra metterli in un regime in cui sia possibile annientarli sia politicamente che fisicamente. L'eliminazione avviene progressivamente: prima all'isolamento da qualsiasi contesto politico e fisico, poi gli esperimenti di psicologici sistematici e razionali tipo Novare, per arrivare infine all'esecuzione. St. Amheim non è una delusione, ma una scelta strategica che il capitale ha fatto contro le forze rivoluzionarie. Non dimentichiamo a questo proposito le voci che il potere mise in giro ad arte al cui vertice

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il ruolo dei revisionisti in tutto... di appoggio a consenso attivo, oltre che di... A fare pressioni sul potere perché la... le di dimissioni del ministro della guerra... tro la necessità di difendere un socialista stato...

634

Compagni, se nel progetto dell'Imperialismo il carcere costituisce la tomba dei... liro il proletariato e le sue avanguardie, per i comunisti deve essere uno dei momenti centra... li della guerra di classe. Il carcere e' uno dei punti di forza dell'imperialismo, ma la sua... forsa non e' infinita, e anche su questo terreno puo' essere sconfitto se ci si organizza al... livello della guerra. Il compito del proletariato e delle sue avanguardie dentro e fuori... non e' quello di abbattere il carcere o di renderlo piu' accettabile, ma di quello di distrug... gerlo. In questo senso vanno combattute duramente quelle forze di lotta... spoglie... rappresentano l'attrazione dell'Imperialismo. Il ruolo svolto dalle varie... tipo... "lega dei detenuti non violenti" della signora Corini, dei politici e altri... e' un ruolo infame, che attraverso un discorso piattissimo cerca di spaccare i detenuti, portand... divisione e confusione, an l'obiettivo di far accettare il carcere al proletario. Queste g... te va combattuta, i loro sporchi programmi non devono trovare spazio. Sono nemici del pro... letariato e con tali vanno trattati. Una categoria che va difesa in questo periodo tra... i razzuffamenti sono i villeggianti all'Asinara, tipo Corvaloni e a Grotto sono stati... espulsi dalla lotta di classe e da momento che non possono fermarla vanno di... rificarla con ogni mezzo. I comunisti non hanno bisogno delle "abilitazioni detentive" di questi av... voltoi dell'ultima ora. Per i comunisti l'unica difesa del terrorismo imperialista e' la guerra... di classe. L'unica galera accettabile e' quella rova di suolo. Un movimento di resistenza... proletario si e' espresso ultimamente su questo terreno in modo corretto, anche se purtroppo... episodio, con attacchi agli uomini (Nuoro, Novara) e alle strutture (Bergamo, la Vallette... a Torino, Spoleto, etc...). Questa pratica va estesa e deve diventare patrimonio di tutto il... movimento proletario, ed in particolare delle sue avanguardie combattenti.

Dovete del proletariato detenuto e' quello di organizzarsi in modo da bastare per resistere... all'attacco imperialista e per costruirvi quegli spazi di esibilita' che permettano di evadere... di sfuggire dalle maglie del nemico. Anche le lotte parziali interne devono avere come vero... ed unico scopo l'obiettivo strategico che e' quello di riconquistare la liberta'.

gli spazi che queste lotte possono costruire devono essere visti come momenti tattici che si... damente il nemico ci togliera' con il dispiegarsi della guerra, solo l'organizzazione d... destina puo' garantirci gli spazi strategici. E' all'interno di questa proposta politica o... si devono organizzare le avanguardie del proletariato detenuto.

LA NOSTRA POSSIBILITA' DI AGIRE DEVE ESISTERE INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO LEGALITA'. La liberazione dei comunisti in mano al nemico non e' solo un problema dei compagni in carce... re ma e' un dovere di tutte le forze rivoluzionarie. E' un compito strategico che ci siamo... esatti e al quale nessun comunista puo' sottrarsi. E' un terreno di lotta difficile e duro... ma lo perseguiremo con ogni mezzo. E' solo questione di tempo.

Altro punto strategico e' disarticolare gli uomini e le strutture del carcere, attaccarli senza... sta. Fare rappresaglie. Nel carcere in quanto struttura militare del nemico, non c'e' gen... te che lavora, ma solo agenti dell'antiguerriglia. La struttura carceraria e' articolata e... complessa, dalla sua direzione politica (M.G.C., Magistrati di alto grado, tecnici che studiano... le varie ristrutturazioni), al suo apparato militare (CC di Dalla Chiesa, agenti di custodia... al suo personale cosiddetto civile (direttori, medici, etc...), ognuno ha il proprio livello... di responsabilita' al quale corrispondera' un adeguato livello di attacco.

NIENTE PESTERA' IMPUNITO.

ATTACCARE E DISARTICOLARE GLI UOMINI E LE STRUTTURE DEI CARCERI DEL REGIME.

LIBERARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE COMBATTENTI.

ORGANIZZARE LE AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO DETENUTO NELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

UNIFICARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE.

COMUNISTI INCARCERATI SONO PRIGIONIERI DI GUERRA E COME TALI DEVONO ESSERE TRATTATI. OGNI VIOLAZIONE DI QUESTO DIRITTO RISponderemo CON AZIONI DI GUERRA.

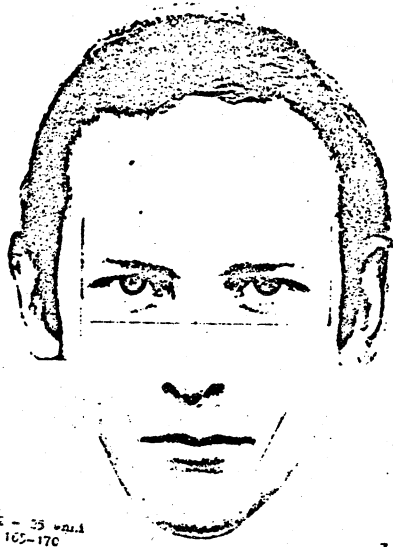
Roma, 14 Febbraio 1978

Per il comunista
BRIGATE ROSSE



112. 15

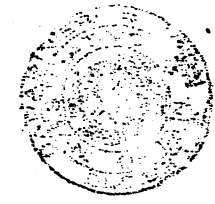
035



ARBO
D

STA. 102 - 35 and
allegati 105-170
Scrittore stelo

Z
X
W



636

ALLEGATO NR. 16



MODULARO
P. S. 39.*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS

Roma, li 4 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.-

All. n. 61ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Sost. Proc. dott. L. INFELISI -
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 59 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti, questa mattina da personale dipendente in Viale Manzoni, nei pressi dell'Istituto Pietro della Valle.

Si allegano la relazione di servizio ed il verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
- dott. Federico V I T O -

Viene trasmesso agli
atti di Volantini, mentre
inviati al
inseriti nell'apposito volume

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL V° DISTRETTO DI POLIZIA
e p.c. AL COMANDO I° REPARTO CELERE

S E D E

Il sottoscritto V. Brig. di P.S. REGGIO Francesco, in forza alla II^a Compagnia del I° Reparto Celere di Roma si erisce a chi di dovere che stamane, alle ore 8,20 mentre era in servizio con la Squadra inviata al Viale Manzoni a disposizione di codesto Distretto è stato avvicinato da un ragazzo tale BERNARDINI March, nato a Praga (Cecoslovacchia) il 19/7/1962, studente, qui abitante in Via Corfinio n.23, cittadino italiano, il quale gli faceva presente che nello stesso viale Manzoni altezza Istituto Pietro della Valle in terra giacevano sparsi diversi volantini delle B.R..A seguito di tale comunicazione lo scrivente si portava subito sul posto e quivi appunto sparsi sul suolo pubblico e per fino sotto alcune auto ivi parcheggiate, rinveniva n. 27 volantini appunto intestati alle B.R. e relativi al comunicato n.3 del 29/3/1978. Lo scrivente nel contempo ha effettuato una ricognizione nelle zone adiacenti e nello stesso viale Manzoni e precisamente sul marciapiede opposto ha rinvenuto n.32 altri esemplari di detti volantini. -

Lo scrivente non è in grado di dire da chi detto materiale sia stato ivi abbandonato. Non ha notato studenti o persone in genere intente a distribuirli.

Null'altro da segnalare.-

Roma, li 4/4/1978.-



IL BRIGADIERE DI P.S.

Francesco Regio

1078
639
OGGETTO: Sommario processo verbale di sequestro di n.59 volantini intestati "Brigate Rosse e relativi al comunicato n.3 del 29/3/1978.-

L'ano 1978 addì 4 del mese di Aprile, alle ore 8,20 in Viale Manzoni altezza Istituto Pietro della Valle in Roma. - - - - -

Noi sottoscritto V. Brig. di F.S. RIGIÙ Francesco, in forza presso la II^a Compagnia del I^o Reparto Celere di Roma, mentre stamane espletavo il suo servizio di vigilanza unitamente alla Squadra posta a disposizione del V^o Distretto di Polizia a proceduto al sequestro del materiale propagandistico indicato in oggetto rinvenuto nella circostanze indicate nella relazione che allega unitamente al materiale sequestrato.-

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

V. Brig. F.S. Rigiù Francesco



BRIGATE ROSSSE

I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di colibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo carattere politico, di fatti, di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, e lavoreremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inalienabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è il sistema che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAL SICARIO DI CASSINO!

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il consiglio
Brigata Rossa



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

N. 6292/60 "P" di prot.

Roma li, 5 Aprile 1978.

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari discorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il giorno 16 marzo 1978, poco dopo le ore 9,00, giungevano alla centrale operativa legionale concitate segnalazioni telefoniche inerenti un conflitto a fuoco verificatosi in via Mario Fani.

In loco, si stabiliva che l'on. Aldo MORO era stato rapito da un "commando" di terroristi previo annientamento dei militari di scorta così composta: maresciallo dei Carabinieri LEONARDI Oreste, appuntato dell'Arma RICCI Domenico, conducente la Fiat 130 targata Roma L. 59812 a bordo della quale -nel sedile posteriore- si trovava il parlamentare; il brigadiere di P.S. ZIZZI Francesco e guardie di P.S. IOZZINO Raffaele e RIVERA Giulio, autista dell'Alfetta targata Roma S. 93393 che seguiva quella del deputato.

Le due autovetture, dopo aver percorso via Mario Fani, giungevano all'incrocio con via Stresa dove venivano bloccate da un incidente provocato da una Fiat 128 familiare targata CD 19707.

Immediatamente dopo, quattro sconosciuti, probabilmente spalleggiati da altri complici, aprivano il fuoco sulle autovetture del presidente della D.C. e della sua scorta, con armi automatiche uccidendo all'istante il m/llo LEONARDI, l'appuntato RICCI e la guardia di P.S. RIVERA mentre il brigadiere ZIZZI rimaneva gravemente ferito e decedeva più tardi al Policlinico Gemelli.

Nel frangente la guardia di P.S. IOZZINO scendeva dall'Alfetta sparava qualche colpo con la sua pistola d'ordinanza contro i terroristi ma a sua volta veniva colpito a morte.

Nel contempo il "commando" portava a termine l'operazione

./..

- pagina 2 -

trascinando il parlamentare su di una Fiat 132 che si dileguava da via Stresa verso via Trionfale seguita da altri due automezzi. Almeno quattro dei partecipanti all'agguato indossavano divise in uso fra il personale dell'Aviazione civile, così come è stato dato per scontato la presenza di una donna durante tutto lo svolgimento della criminosa azione.-

Subito dopo le prime segnalazioni giungevano in luogo personale della locale Squadra Mobile, dell'Ufficio D.I.G.O.S., di questo Nucleo Investigativo e automezzi di pronto intervento della Polizia, dei Carabinieri e alcune autoambulanze della Croce Rossa Italiana.

Alla presenza del Dr. Luciano INFELISI, magistrato di turno della Procura della Repubblica di Roma, si eseguivano i rilievi tecnici da parte della Polizia Scientifica della locale Questura e si dava inizio alle indagini con l'immediata attuazione di posti di blocco, battute a vasto raggio e capillari controlli domiciliari eseguiti con la collaborazione degli Uffici e dei Comandi territoriali dell'Arma e della P.S., con la collaborazione anche di Nuclei del Corpo della Guardia di Finanza. Venivano anche sensibilizzate le fonti informative.

Specificatamente per quanto riguarda le indagini svolte da questo Nucleo Investigativo, si procedeva agli accertamenti relativi alla targa CD 19707 applicata all'autovettura 128 familiare sequestrata dall'Ufficio D.I.G.O.S. ed abbandonata sul posto dai terroristi. La targa in questione è risultata rubata in data 11 aprile 1973 ad una autovettura Opel Kadett in servizio presso l'ambasciata del Venezuela (vedasi foglio n. 6292/9 "P" del 16.3.1978).

Nella stessa giornata del 16 detto, in via Stresa, all'altezza dello stabile n. 137 si rinveniva l'autobianchi A/112 con targa Roma P. 55430 risultata falsa unitamente ai contrassegni della tassa di circolazione e quello di assicurazione. L'autovettura in

./..

- pagina 3 -

esame la cui vera targa era Roma L.06191, era stata rubata al proprietario CUSUMANO Giovanni in data 14.10.1976 e si ritiene che sia servita ad alcuni componenti del "commando" per recarsi sul posto dell'azione terroristica (vedasi foglio n.6292/14 "P" del 20 marzo 1978 e i successivi datati 22 e 24 marzo u.s.).

Da parte della Compagnia Carabinieri di Roma-Trionfale, venivano sentite a verbale o informalmente, circa 130 persone alcune delle quali erano in grado di descrivere taluni elementi terroristi, per cui questo Nucleo provvedeva a ricostruire tramite le indicazioni dei testi e sulla base della loro memoria visiva lo identikit e fotofit di tre presunti partecipanti al fatto criminoso (Vedasi foglio n.192/2 del 16.3.1978 e n.192/4 del 30 successivo della Compagnia Carabinieri di Roma-Trionfale e nota n.6292/16 "P" del 24.3.1978 di questo Nucleo).

Altro identikit veniva ricostruito su indicazioni fornite dal carabiniere ALBUZZI Antonio che il 15.3.1978 intravide due sconosciuti a bordo di una Fiat 128 familiare bianca targata CD 1.... in Roma, Lungotevere delle Navi (vedasi foglio n.6292/16 "P" del 18 marzo 1978 di questo Nucleo).

Sicuramente l'autovettura 128 familiare targata CD 19707, in data 13 o 14 marzo u.s. è stata notata con due uomini a bordo, sulla strada che da Trizzano porta a Milano, da VITALI Luigi, la cui attenzione fu attirata per il fatto che il veicolo effettuò una manovra irregolare. (Vedasi foglio n.6292/12-5 "P" del 24.3.78).

Precedentemente e più precisamente, il 22 o 23 febbraio 1978, verso le ore 9,00, la stessa auto fu notata proprio nelle strade che furono poi il teatro dell'agguato. Infatti, dalla deposizione reaa a verbale a questo Nucleo da FORTUNI Candido, sembrerebbe che i terroristi, o meglio due di essi, abbiano effettuato una specie di prova analoga a quella che poi è stata l'azione criminosa conclusiva. - In tale circostanza, il teste, a bordo della sua

./..

- pagina 4 -

autovettura percorreva via Mario Fani in compagnia della moglie e giunto all'incrocio di via S.Gemini si vedeva tagliare la strada dalla Fiat 128 familiare targata CD 19.... -bagnata e sporca- che poi si immetteva in via Fani. Giunta all'angolo di via Stresa la 128 prima accennava a fermarsi poi bruscamente bloccava tanto da trovarsi trasversalmente rispetto all'asse della strada e costringendo il teste ad una duplice azione di frenata e immediata sterzata sulla destra per evitare il tamponamento.

Il FORTUNI Candido, indispettito, inseguiva la Fiat 128 che si diresse in via della Camilluccia, annotando così i primi due numeri della targa e constatando che alla guida si trovava una donna con a fianco un uomo che in sede di riconoscimento fotografico veniva indicato con certezza per il noto brigatista GALLINARI Prospero.

La donna, invece non veniva riconosciuta fra quelle delle foto segnaletiche ma era indicata assomigliante all'identikit della donna diramato dalla locale Questura. Sempre secondo il teste però la guidatrice della 128 era priva degli occhiali e del foulard (vedasi foglio n. 6292/20 "P" del 20 marzo 1978).

Altra testimonianza raccolta da questo Nucleo e che potrebbe rivelarsi utile è quella di DE ANDREIS Lina Cinzia. Costei si trovava verso le ore 8,45 del 16.3.1978 in via Stresa ed ebbe modo di osservare la Fiat 128 bianca targata CD parcheggiata ma in posizione di marcia verso via Mario Fani. All'interno di tale auto si trovavano tre persone delle quali quella seduta nel sedile posteriore era presumibilmente una donna. All'angolo di via Stresa - via Mario Fani sostava un uomo molto alto con la "coppola" in testa, di carnagione olivastrea. In via Stresa era parcheggiata la Fiat 131 con due persone a bordo e al lato opposto della stessa via qualche metro più indietro rispetto alla Fiat 131 sostava altra Fiat 128 blu con una sola persona a bordo. Queste due auto erano entrambi rivolte verso via Mario Fani. Sempre secondo la teste, le tre autovetture sopradescritte sono partite improvvisamente e contemporaneamente. La

./..

- pagina 5 -

Fiat 128 targata CD si bloccava mentre si trovava trasversalmente a via Mario Fani causando un tamponamento con un veicolo (quello dell'on.le MORO) che proveniva dalla citata via Fani. Quindi ha sentito degli spari, ha visto trasportare da tre persone un uomo inerte (verosimilmente il parlamentare) che veniva scaraventato all'interno della Fiat 131. A questo punto la donna terrorizzata scappava, cadeva a terra perdendo i sensi. Sulla scorta delle sue indicazioni è stata tracciata una planimetria e ricostruito un indetikit di un presunto terrorista. (vedasi fogli n. 6292/41 "P" del 27.3.1978 e nota pari numero del 30 marzo 1978).

Di scarsa utilità per le indagini risulta la testimonianza di NUGENI Pietro, secondo il quale il 18.3.1978, una donna assomigliante a quella dell'identikit diramato dalla Questura, si sarebbe fatta accompagnare in Corso Sempione angolo viale Tirreno (vedasi foglio n. 6292/18 "P" del 20.3.1978).

Sono stati altresì interrogati a verbale: BALDACCI Luigi, il quale avrebbe casualmente intercettato una comunicazione telefonica in cui si parlava della strage di via Fani; ANTONANGELI Giuseppe che ebbe modo di vedere verso le ore 9,00 del 16.3.1978 due persone indossanti divise di stuards e CAROLETTI Giorgio che il giorno prima della strage, notò in via Torre Rossa una coppia il cui uomo "senza ombra di dubbio" era uno di quelli la cui foto era apparsa in T.V..-L'uomo indicato sarebbe il noto ricercato PISETTA Marco (vedasi foglio n. 6292/21 "P" del 21.3.1978).

Inoltre, il giorno 26.3.1978, la Legione Guardia di Finanza segnalava che in località Canale di Focene, due giovani erano stati visti da pescatori del luogo sotterrare delle pubblicazioni che poi si sono rivelate opuscoli delle brigate rosse. Elementi di

./...

- pagina 6 -

questo Nucleo provvedevano a ricostruire gli identikit della coppia (vedasi foglio n. 6292/42 "P" del 28.3.1978).

Sono stati anche vagliati i sospetti proposti da PORRANI Maria nei riguardi di alcuni vigili urbani che dopo attenta verifica sono risultati infondati (vedasi foglio n. 6292/15 "P" del 18.3.78)

Altra segnalazione riguardava tale SANVITI Luciana indicata in possesso di armi e rassomigliante alla donna dell'identikit. Nei suoi confronti si eseguiva una perquisizione domiciliare durante la quale si rinveniva una pistola lancia razzi e si constatava che effettivamente la rassomiglianza con l'identikit era notevole.

Da accertamenti svolti, la donna, infermiera presso l'Ospedale S. Camillo, il giorno 16.3.1978 avrebbe dovuto espletare il turno di lavoro dalle ore 7 alle ore 14 ma non si presentò perchè ammalata. Asseriva di essere stata, infatti, visitata dal dr. Paolo Fischioni il quale interpellato in merito chiariva di aver effettivamente visitato la donna ma solo verso le ore 14,00 - 14,30 di detto giorno (vedasi foglio n. 6292/36 "P" del 24.3.1978).

Infondata si rivelava anche la notizia giunta per iscritto al Comando Generale dell'Arma secondo la quale la villa sita in via Barnaba Oriani n. 94 poteva avere attinenza con il sequestro dell'on.le MORO (vedasi foglio n. 6292/30 "P" del 23.3.1978).

Non degna di considerazione, anche perchè anonima, la telefonata giunta alla centrale operativa della Legione Carabinieri di Perugia con la quale una voce maschile dichiarava di aver assistito alla sparatoria di via Fani e di aver riconosciuto fra le foto mandate in onda dalla T.V. due dei partecipanti. - I due

•/•••

- pagina n.7 -

personaggi indicati dovrebbero essere i ricercati PECI Patrizio e SALVCNI Innocente(vedasi foglio n.6292/35 "P" del 25.3.1978).

Nel contesto delle indagini sono state eseguite inoltre le seguenti perquisizioni domiciliari, con esito negativo, a carico di

- SERGOLA Sandro e ALKHZAAI Adriano(vedasi foglio n.72013/2 "P" del 16.3.1978 e n.6292/11-1 "P" del 24.3.1978);
- LO MANTO Stefano (vedasi foglio n.74797/1 "P" del 20.3.1978);
- NADIR Romano(vedasi foglio n.74869/1 "P" del 22.3.1978);
- LUTRARIO Massimo (vedasi foglio n.74816/1 "P" del 20.3.1978);
- AMBROSIO Giuseppe(vedasi foglio n.74798/1 "P" del 20.3.1978);
- CRISTIANI Fabio e MAROCCO Mario(vedasi foglio n.74911/1 "P" del 23.3.1978);
- DE RCSSI Giovanni Maria(vedasi foglio n.74942/1 "P" del 24.3.1978)
- SOMOLO Gisella(vedasi foglio n.75022/2 "P" del 28.3.1978);
- GLORIOSO Vladimiro (Vedasi f.n.29967/12-2 "P" del 3.4.1978);
- DI CRISTO Domenico, CONSIGLIO Salvatore, ALESSANDRELLI Vittorio, RAMPIONI Paolo, DI CRISTO Alessandro, ARMENTANO Elio, RINALDI Teresa e BALDASSARRE Alessandro (vedasi foglio n.6292/56 "P" del 3.4.1978).

Inoltre è stato ispezionato lo stabile sito in via del Poggio Laurentino n.22, dove secondo un manoscritto rinvenuto nella cabina telefonica di Piazza Risorgimento si sarebbe dovuto trovare l'on.le MÔRO.-Il controllo ha dato esito negativo(vedasi foglio n.75150/1-1 "P" del 31.3.1978).

In data 29 marzo 1978, il Comando Generale dell'arma comunicava che da un esame tecnico effettuato da fonte qualificata sul messaggio delle brigate rosse era stato possibile stabilire che:

1. La macchina impiegata è una "IBM" elettrica con carattere "Italic", di tipo non recentissimo. E' un ottima macchina, di costo elevato (un milione circa) e poco diffusa; il carattere, inoltre,

./..

- pagina 8 -

è pregevole e non molto usato.

2. La caratteristica spaziatura (in realtà si tratta di n.3 battute a vuoto), che costantemente si rileva dopo ciascun punto fermo, è tipica della tecnica dattilografica americana; nella stesura del testo si contano n.11 di tali ricorrenze.
3. La (è) risulta accentuata talvolta con l'accento acuto e talvolta con quello grave.
4. Risultano omessi alcuni accenti su parole che, invece, li richiedono ("ne" e "gia").
5. Il trattino per la divisione delle parole in fine di rigo è sottostante all'ultima lettera e talvolta ad essa affiancato; non sempre inoltre, la divisione in sillabe è grammaticalmente corretta.
6. Chi ha materialmente scritto il messaggio dimostra di possedere una buona tecnica di battuta e di impaginazione grafica ma non sembra essere un dattilografo professionista.

Si reputa opportuno inoltre segnalare che il parroco DI SANTO Guido, della Chiesa di S. Francesco in Monte Mario, riferiva che una fedele, della quale manteneva l'incognito, gli aveva confidato che la mattina del 16.3.1978 transitando in via Fani avrebbe notato due avieri in uniforme. Uno dei presunti militari avrebbe risposto in modo generico a delle domande formulate dalla donna inerenti ad alcuni voli di linee aeree. Secondo la teste i due giovani erano molto agitati e si guardavano continuamente intorno. Successivamente, fra le foto pubblicate dalla stampa raffiguranti i presunti autori della strage, avrebbe riconosciuto uno dei due avieri per il BONISOLI Franco (vedasi foglio n.6292/32 "P" del 23.3.1978 e seguito in data 1.4.1978).

A seguito di altre segnalazioni pervenute a questo Nucleo, sono state ispezionate, con il consenso dei titolari, le abitazioni di VIRGUTTO Giancarlo, sita in via Giovanni D'Andrea n.21; MATTEI Patrizia sita in via Pentimalli n.43 e MARCHIONNE Archimede sita in via Orbilio 53, nonché il negozio di elettrodomestici sito in via Tuscalana n.6 gestito da GAMBELLI Rodolfo, tutte con esito negativo.

./...

- pagina 9 -

Sono tuttora in corso indagini circa la segnalazione pervenuta dal Nucleo Investigativo di Padova, secondo la quale, il giorno 16.3.1978, verso le ore 9,00 - 9,50 circa, tale MANOLI Alfonso, aveva notato che un furgone Fiat 750 chiuso di colore verde, targa C.F.S. imboccava il casello dell'autostrada Roma-Nord, con a bordo due uomini indossanti solo camicie di tipo militare sbottonate, diretto presumibilmente verso Firenze. In merito si interessavano il Corpo delle Guardie Forestali e la Direzione della S.p.A. "AUTCSTRADE" e pertanto si appurava che nessun automezzo del tipo segnalato era in dotazione alla Guardie Forestali e che comunque in data 25.8.1975, in questa via Isole Curzolane, ignoti avevano asportato la Fiat 126 con targa C.F.S. 2118, non più ritrovata. Inoltre, in data 24.12.1969, presso l'autorimessa del Lido di Reggio Calabria, fu rubata l'autovettura Fiat 125, poi ritrovata priva di targhe, appunto targata C.F.S. 1507. Risposta negativa, invece, forniva la S.p.A. "Autostrade" nel senso che informava questo Nucleo che le autovetture targate C.F.S. non godevano di franchigia e quindi erano soggette al pagamento del pedaggio mediante i normali scontrini nei quali non figura il numero di targa. Comunque sono state diramate le ricerche del suddetto autofurgoncino agli Uffici e ai Comandi di Polizia di tutta Italia.

Indagini tuttora in corso.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Antonio Cornacchia)

c.g.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* ⁶⁵⁰

N. 050714/DIGOS

Roma, li 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On. Aldo MORO.-

All. n. 234ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -
presso il Tribunale diR O M A

Per ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 228 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nei luoghi sotto indicati:

- 90 in Via del Lucarino n. 1 (sede sociale S.I.P.);
- ✓ - 9 in Via F. Borromeo n. 67 (Istituto Professionale per il Commercio);
- ✓ - 15 in Via S. Iginio Papa;
- ✓ - 54 in Via Cesare Lombroso (Istituto Castelnuovo);
- ✓ - 60 in Via Salaria (vicino deposito F.S.).

Si allegano anche n. 4 verbali di sequestro, n. 1 relazione di servizio ed una lettera della S.I.P..

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
- Dott. Federico V I T T O -

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle
Via L. Maglione n. 9
Tel. 62.70.801 - 62.73.300



L'anno 1978, addì 21 del mese di Marzo, alle ore 13,50, negli Uffici del Commissariato di P.S. Primavalle in Roma. - - - -
Davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il prof:-

DI PEIO Giovanni, nato a Roma il 9.8.1938, quì abitante in via Monte delle Gioie n.13 preside della Scuola Istituto Professionale per il Commercio sito in via Federico Borromeo n.67 denominata Don Morosini, il quale dichiara quanto seguè:-----
Verso le ore 11,30 di oggi sono venuto a conoscenza che una ragazza dell'Istituto suddetto ~~è~~ aveva trovato per terra in prossimità della porta di ingresso del cortile che immette nel dormitorio Pubblico, ~~un~~ alcuni volantini con intestazione "BRIGATE ROSSE".-Altre ragazze dichiaravano di aver rinvenuti pure volanti come sopra e di averli strappati dopo averne letto il contenuto.-Subito dopo ho ~~chiamato~~ chiamato questo Ufficio ed ad una pattuglia che si è portata sul posto ho consegnato vari volantini strappati-ed uno non strappato-altra ragazza a nome TRIFICUCCI Fiamma della III^ A turisti mi ha consegnato un volantino intestato 'Brigate Rosse'-diverso da ~~quello~~ quello precedente-nella circostanza mi riferiva che altre ragazze avevano questa mattina volantini dello stesso genere e che li avevano strappati o gettati nel secchione. ~~della~~ Primavalle. Mi sono portato nella suddetta classe III^ A Turisti e le ~~xx~~ ragazze mi hanno riferito che i volantini erano stati trovati per terra in prossimità della porta ^{di} ingresso del cortile che immette al Dormitorio di Primavalle.- - - - -
Con-segno nella circostanza il suddetto volantino integro e vari pezzi di altri strappati.- - - - -
Non ho altro da aggiungere.- - - - -
L.C.S.

QUESTURA DI ROMA
D.I.C.C.S.
- 4 APR 1978
[Signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

652

OGGETTO: Processo verbale di rinvenimento e sequestro di numero quindici copie di volantini portanti la scritta "BRIGATE ROSSE" e raffigurante la stella a cinque punte.-----

L'anno 1978 addì 21 del mese di Marzo, alle ore 7,00 in Via S. Iginò Papa angolo Via Stefano Borgia in Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. in forza alla 7^a Compagnia della scuola Sottufficiali di P.S. di Nettuno, rendiamo noto a chi di dovere che i in data ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro dei volantini in oggetto indicati.-----

Di quanto sopra é stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto.-----



Questura di Roma - Via L. Maglione n. 9
Tel. 62.73.601 - 62.73.600

498
153

Processo verbale di rinvenimento e sequestro.-

L'anno 1978, addì 1 del mese di Aprile, alle ore 18,15, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Primavalle in Roma. = = = = =
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al suindicato Ufficio con il presente processo verbale rendiamo noto a chi di dovere che in data odierna, alle ore 17, in questa Via Cesare Lombroso nr.118, su di un muretto di recinzione della scuola Liceo Scientifico Castelnuove, adiacente ad una cabina elettrica abbiamo proceduto al rinvenimento e sequestro di numero 54 volantini ciclostilati a firma delle "Brigate Rosse" e pertinenti al comunicato nr.2 del 25.3.1978. Il rinvenimento ci è stato segnalato da: = = = = =
LIBERATI Giuseppina ctg. Bossi, nata a Comunanza (AP) il 16.5.1926, qui residente in Via Cesare Lombroso nr.118, presso la citata scuola, in quanto moglie del custode BOSSI Lanfranco, nato a Fossembrone (PS) il 10.7.1927 convivente. = = = = =
La donna ha dichiarato di avere notato i volantini in questione alle ore 16,45 circa di oggi e di avere subito richieste telefonicamente il nostro intervento. Ha precisato che nella circostanza di cui al rinvenimento non ha notato alcuna persona nè altre di sospetto. = = =
Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale di rinvenimento e sequestro che, previa lettura e conferma viene da noi verbalizzanti sottoscritto. = = = = =



Luigi Lanfranco Ag. di P.S.
Vittorio Bruni Ag. di P.S.

MODULARIO
P. S. 391MOD. A 615
(Serv. Anagrafico)

656



Questura di Roma

L'anno 1978, addì 6 del mese di aprile, alle ore 8,40, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto agente di P.G. DASTOLI Vincenzo, guardia sc. di P.S. rendiamo noto a chi di dovere che in data e ora di cui sopra abbiamo proceduto al sequestro di n. 60 volantini delle "Brigate Rosse" comunicato n. 3 del 29.3.1978, riguardante il rapimento Moro. Detti volantini sono stati rinvenuti stamane alle ore 7,30 dal sig. CANNIZZARO Onofrio, nato a Messina il 27.5.26 e residente in Roma via Giuseppina Nicoli n. 19, nei pressi della fermata Atac delle linee 235 e 135, sita in via ~~di Villa Spada~~ Salaria, ingresso deposito ferrovie dello Stato.-----

L.C.S.

Dastoli Vincenzo

655

OGGETTO: Relazione di servizio.-

Roma li, 21/3/1978

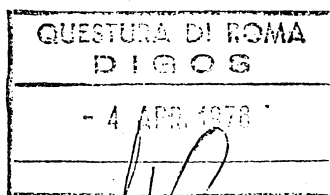
AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. PRIMAVALLE ROMA
E, PER CONOSCENZA:

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. LA D.I.G.O.S. ROMA
AL COMANDO SCUOLA SOTTUFFICIALI DI P.S. NETTUNO

Il sottoscritto Ten. di P.S. TOMASSETTI Antonio, in forza alla 7^a Compagnia della scuola Sottufficiali di Nettuno, comandato di servizio a Roma con turno 24,00 + 7,00, riferisce quanto segue:-

verso le ore 7,00, su segnalazione di un cittadino, lo scrivente unitamente al V. Bgr. di P.S. Scibelli Salvatore ed all'equipaggio dell'auto-radio di Primavalle, rinveniva in via S. Igino Fapa, angolo via Stefano Borgia, numero quindici volantini portanti la scritta "BRIGATE ROSSE" e raffiguranti la stella a cinque punte.-

si allegano le copie dei suddetti volantini e del verbale di rinvenimento e sequestro.-
quanto sopra per doverosa conoscenza.-



IL Ten. di P.S.

[Signature]

SIP**SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.**

Capitale Sociale L. 500.000.000.000

SEDE LEGALE IN TORINO

4ª ZONA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

AGENZIA DI ROMA

On.le
Questura diROMA00153 Roma, II
Piazza Mastai, 9 Tel. (06) 58731
Informazioni Commerciali Tel. 187

Codice Fiscale 00580600013

Si prega di citare nella risposta il

N.

0805

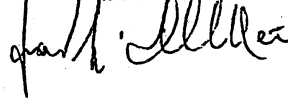
Rif. Va. del

Oggetto:

Vi rimettiamo in allegato un pacco di comunicati in testati "BRIGATE ROSSE", rinvenuti in data odierna, alle ore 7,55 circa, sul muro di cinta della ns. sede sociale "Torre Laura", sita in Roma, Via del Lucarino n.1.

Quanto sopra portiamo a conoscenza di codesta Onorevole Questura per ogni fine di giustizia.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4ª ZONA - AGENZIA di ROMA
DIRETTORE


Allegati: Vari

MODULARIO
I. P. S. 591

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma ^{GST}

N.050714/DIGOS

Roma, 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di R O M A
(Sost. Proc. Dr. L. INFELISI)

All. 44

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 43 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nel sottopassaggio della stazione della metropolitana di Ostia Lido.

Si allega anche il verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO P.M.S.
Dott. Paolo...

*Viene trattato agli atti
un esemplare dei volantini
tra gli altri vengono
inviati all'ufficio volante*

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

Oggetto: Verbale di sequestro.

L'anno 1978 addi 5 del mese di aprile, nell'Ufficio di P.S. Lido di Roma alle ore 15,10.====!///

Nei sottoscritti BONFITTO Mario Brig.di P.S. e SIMULA Baghisie App.di P.S. appartenenti al suddetto Commissariato, rendiamo note a chi di dovere che, verso le ore 15,10 di oggi, abbiamo proceduto al sequestro di numero 43 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nel sottopassaggio della Stazione ferroviaria Lido Centro.====!///

Riferiamo che la presenza di detti volantini veniva segnalata da anonimo voce maschile a questo Centraline Telefonico.==== Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che, previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri Signori Superiori, unitamente ai 43 volantini sequestrati del comunicato n° 2 datato 25.3.78 a firma "Per il Comunismo Brigate Resse. Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Simula Baghisie
Bonfitto Mario P.S. di Lido

BRIGATE ROSSE



IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, con la ristrutturazione dello stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana.

Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani politici-economici-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura e il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto al nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come un'esplorativa chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al governo e in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere i miei doveri dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune luci e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto è accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo ora contenuto in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva e irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, ed è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non vale in circostanze politiche dove si provocano danni sicuri e incalcolabili. Lo Stato è il sacrificio degli innocenti in nome di un...

tratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a salvarli, è inammissibile. Tutti gli stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non nel caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perchè esso non ha saputo impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli scambi tra Khrushchev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal territorio sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una Guerriglia, che bisogna valutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo dalla Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Converrà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti. Aldo Moro

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonista che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra, a proporzionare di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIVENIRE: NON E' UN "ASPETTO" MA LA SUA SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione delle lotte dei basiliensi e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'intensità del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli, i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile colpirlo a morte, che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere grottesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTITUENDO IL PARTITO COMBATTENTE!

Comunicato N.3 29/3/1973

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

MOD. A M.
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 660

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 7 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Aldo Moro.

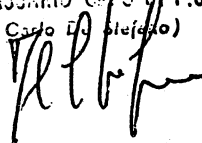
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale diR O M A

In relazione alla richiesta telefonica odierna, si riferisce che dagli atti d'ufficio risulta che ALUNNI Corrado di ignoto e di Alunni Libera, nato a Roma il 12/11/1947, già residente a Roma in largo Santi Romani n.21, si trasferì a Milano fin dal 1968-69, ove si occupò presso la SIT-Siemens, come operaio tornitore.

Il 18 gennaio 1974 si dimise da quella società, facendo perdere le proprie tracce. Nella circostanza, la Questura di Milano comunicò che l'Alunni era sospettato di far parte delle Brigate rosse.

Nel dicembre del 1976 fu rinvenuta una sua fotografia in un appartamento di via Scarenzio n.6 di Pavia, occupato da esponenti delle Brigate rosse. In seguito a tale rinvenimento, con ordine della Procura della Repubblica di quella città, fu eseguita, a Roma, una perquisizione nell'abitazione della madre, in via degli Ulivi n.102, ove furono sequestrati degli appunti con indirizzi vari.

Nel gennaio 1976, detta Procura della Repubblica emise ordine di cattura a suo carico, per concorso, unitamente a PELLI Fabrizio e RONCONI Susanna, nei reati di cui agli artt. 110, 695, 648, 482, 486, 416 e 270 C.P..L'8/10/1977, inoltre, fu emesso a suo carico mandato di cattura dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per i reati di cui agli artt. 110, 575 e 577 C.P..-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. Carlo Infelisi)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
=NUCLEO INVESTIGATIVO=N° 6292/126 di prot.

Roma li 7 Aprile 1978

OGGETTO:—Sequestro dell'On. Aldo MORO ed omicidio dei cinque
militari di scorta.—ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di00100 R O M A

Nel prosieguo delle indagini esperite da quest'Arma, nella zona interessata all'efferrato crimine di cui all'oggetto, sono stati rintracciati e sentiti altri testimoni che hanno fornito utili elementi.

-GIACOVAZZO Anna, in atti generalizzata ha riferito che il giorno 16.3.1978, alle ore 0855: (All. n° 1)

- .transitando per via Stresa (provenienza via della Camilluccia a bordo della sua autovettura, appena superato l'incrocio con via M.Fani, la sua attenzione era stata attratta da un quartetto di uomini (in divisa da piloti civili dell'aviazione) che si stavano dirigendo verso l'incrocio da lei superato, provenendo da via Stresa alta;
- .erano all'altezza dell'aiuola perimetrale del bar Olivetti di via Stresa;
- .I primi tre, inoltre, portavano delle grosse valigie di pelle color scuro;
- .il quarto, in camicia bianca e berretto, portava la giacca arrotolata sul braccio;
- .non erano giovanissimi, tutti sui trent'anni. Il terzo, l'unico senza berretto, lo aveva colpito in modo particolare, poichè sovrastava gli altri per altezza (peraltro tutti di notevole statura) ed aveva i capelli e baffi color rossiccio;
- .quest'ultimo le era sembrato uno straniero (tipo olandese - scozzese);
- .Si era meravigliata poichè a quell'ora via Stresa era solitamente frequentata da signore, domestiche e cani portati a spasso;
- .dopo aver fatto dei rapidi acquisti in un negozio di alimentari poco distante, era nuovamente transitata sul posto (dopo alcun

.....%.....

- 2 -

minuti) ed all'incrocio con via Fani (direzione via Camilluccia) si era dovuta fermare per un improvviso intralcio automobilistico che le aveva permesso di osservare la presenza di un furgone bianco da poco fermato su via Fani, bassa, lato destro appena superato l'incrocio, e, l'assenza del fioraio presso il quale voleva acquistare dei fiori;

Là Giacobazzo forniva utili indicazioni dell'uomo, rosso di capelli che permettevano la ricostruzione di un identikit. (All. 2 - 3)

-CORDELLA Annunziata, in atti generalizzata, abitante in via Strada 134 ha riferito che: (all. n° 4)

- .poichè quasi ogni mattina è solita uscire con il cane in via Stresa, ha conosciuto tutti gli spazzini che, per ragioni del loro servizio, transitano per tale via;
- .ha conosciuto sia quelli che transitano con l'automezzo per il ritiro della spazzatura, sia gli altri che, a piedi, muniti di un carrettino tengono pulita la via;
- .due o tre giorni prima del 16 Marzo 1978, mentre stava in via Stresa con il suo cane, giunta all'altezza del bar Olivetti, e più precisamente, vicino alle aiuole che delimitano tale esercizio, aveva visto uno spazzino, ovvero un uomo vestito da tal che non era tra quelli solitamente conosciuti e con i quali, spesso, si intratteneva in conversari;
- .era stata colpita dalla prestanza fisica, dalla pulizia della uniforme e soprattutto dalla mancanza di attrezzi idonei al lavoro (non aveva ne scope ne il " carrettino ");
- .lo aveva osservato molto da vicino ed era in grado di riconoscerlo.

La Cordella forniva utili indicazioni circa lo " spazzino " che permettevano la ricostruzione di un identikit. (All. 5-6)

-GABRIELI Marisa, in atti generalizzata, abitante in via Stresa 134, ha riferito che; (all. n°7)

- .circa il fatto criminoso di via Fani, nulla poteva dire se non di aver visto sfrecciare per via Stresa (dopo gli spari) una autovettura bianca che si era diretta verso la via Trionfale;
- .aveva voluto, comunque far presente che per circa dieci giorni prima del luttuoso evento, sia lei che il marito avevano sentito una autovettura sgommare fortemente e transitare ad alta velocità per via Stresa;
- .tale fatto si era sempre verificato in un orario compreso tra le 21,50 e le 22,40;
- .la continuità di tale fenomeno che disturbava il pranzo l'aveva anche indotta (ma solo inizialmente) a pensare di avvertire la polizia.

....%....

- 3 -

•dopo il giorno 16 non si era più verificato tale fenomeno.

-ZACCARIELLO Massimo, in atti generalizzato, abitante via Stresa 134, ha riferito che: (all. n°8)

- il giorno 16.3.1978 era stato svegliato da raffiche di arma da fuoco;
- affacciatosi dallo stanzino di servizio (da cui poteva notare solo un tratto di via Stresa) aveva visto (dopo il cessare dell' sparatoria) una 132 colore bleu notte allontanarsi a forte velocità con direzione via Trionfale;
- aveva potuto intravedere l'autista ma non era in grado di precisare quante persone fossero a bordo.

-DI LORETO ALida, in atti generalizzata, collaboratrice domestica, ha riferito che: (all. n° 9)

- alle ore 0900 del 16.3.1978, stava dirigendosi verso via Fani, percorrendo via Stresa con provenienza via Trionfale;
- aveva sentito improvvisamente dei colpi di arma da fuoco, per cui impaurita, si fermava all'altezza del civico 134;
- su tale strada era passata una autovettura di colore bleu con due persone a bordo (l'autista più un altro uomo) in divisa e berretto;
- l'uomo seduto alla destra del conducente aveva anche una paletta tipo quella in dotazione ai corpi di polizia;
- non era in grado di poter riconoscere i nominati.-

Dall'attento esame delle citate testimonianze, avuto anche riguardo dei precedenti rapporti della Compagnia Trionfale, si possono trarre le seguenti considerazioni:

- 1):-la certezza dell'esistenza di un " commando " di quattro persone, travestite da piloti dell'aviazione civile provenienti da via Stresa;
- 2):-l'impressione che i quattro fossero elementi stranieri e la conseguente considerazione che il travestimento adottato fosse l'unico che potesse dar loro comprensibile giustificazione, qualora per un motivo imprevedibile ed imponderabile fossero stati fermati prima del compimento della criminosa azione;
- 3):-la derivante conclusione che il citato quartetto sconoscesse la lingua Italiana (la teste De Andreis ha riferito che un terrorista urlava ordini in lingua straniera).

.....%.....

- 4 -

4):-la confermata "proditio rerum" come si può evincere:

- dalle prove del percorso e dei tempi effettuate con una auto vettura per circa dieci giorni prima del 16/marzo;
- dalla presenza del falso " netturbino " in via Stresa il cui unico scopo era quello di effettuare una precisa ricognizione del luogo ove si sarebbe verificato l'eccidio.

Sono state anche sentite alcune persone - non potute ascoltare prima perchè assenti - residenti in via Stresa le quali, per vari motivi non sono state in grado di fornire utili indicazioni

-SKERL Eleonora, (nata Petku), nata a Kisinev (Romania) il 4.IO.91 residente in via Stresa 96, ha riferito che verso le ore 0900 d 16.3.1978, mentre trovavasi sul terrazzo della sua abitazione, udito tre colpi di arma da fuoco singoli seguiti a breve distanza da alcune raffiche. Affacciandosi dal suo balcone, dopo alcuni minuti ha visto transitare per via Stresa dirette verso via Trionfe, due autovetture, una bianca ed una scura a forte velocità. figlio Pietro gli ha riferito che la macchina scura era una Alfa-

-VRICELLA Felice, abitante in via Stresa n° 134 int.1 scala A, ha riferito che nel giorno e nell'ora in argomento ha udito solo molti spari. Non ha potuto vedere nulla in quanto le sue finestre non aggettano sul teatro dei fatti;

-LE FEVRE Maria, residente in via Stresa n°134 scala A int.6, ha riferito, che come abitualmente esce di casa alle ore 0830 per accompagnare le figlie a scuola e non era in grado di fornire notizie utili alle indagini;

-MAIA Vincenzo, residente a Via Stresa 134 int.8, presente in casa all'ora del fatto, non ha potuto neanche distinguere gli spari altri rumori in quanto si trovava nella stanza da pranzo ubicata in posizione interna allo stabile;

-BLAVET Maria Carla, abitante in via Stresa n° 134 scala B int. ha riferito di aver solo udito molti colpi di arma da fuoco. Ha inoltre sentito due auto sgommare sulla via Stresa, senza però riuscire a vederle;

-FARINAS Daisi, residente in via Stresa 134 scala B int. 2, ha riferito che pur trovandosi in casa unitamente al marito ZELLI Luino, ha udito solo molti spari senza riuscire a vedere nulla;

-CRUDELINI Elisa, abitante in via Stresa 134, scala B int.5, ha riferito che nel giorno e nell'ora in argomento stava parlando al telefono quando ha udito solo alcuni spari;

.....%.....

- 5 -

50/14
665

- BOZZI Gabriella, abitante in via Stresa 134 scala B int.6, ha riferito che nel giorno e nell'ora indicati si trovava in casa, ma ha sentito solo dei colpi di arma da fuoco;
- SCARFETTI Valeria, abitante in via Stresa 134, ha riferito che nel giorno e nell'ora indicati, si trovava in casa ma ha solo potuto udire molti spari, non ha potuto vedere nulla in quanto la sua visuale sul teatro dei fatti è coperta da altri fabbricati;
- CATALDO Anna, residente in via Stresa n. 134 int.8, ha riferito che nel giorno e nell'ora indicati, si trovava in casa ma ha solo udito diversi spari in più riprese senza poter vedere nulla;
- GABRIELI Gabriela, abitante in via Stresa n.234, int.9, ha riferito che nel giorno e nell'ora indicata, si trovava ancora a letto ed ha udito solo molti spari senza poter vedere nulla.

Le indagini sono state eseguite in collaborazione con i sottufficiali del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Roma Trionfale.

Rapporto giudiziario a cura del Capitano FERRARA Rino.-



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Antonio Cornacchia-

ALL. I

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
COMPAGNIA ROMA-TRIONFALE
- Nucleo Operativo -

PROCESSO VERBALE di sommarie prove testimoniali rese da: - - - -/

. GIACOVAZZO Anna, nata a San Paolo del Brasile il 17 agosto 1939, residente a Roma -Via Aladino Govovni n.2, interno 10, coniugata, da signorina SANTORI, impiegata presso l'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede. - - - -//

=====
L'anno 1978, addì 6 del mese di aprile, in Roma, negli Uffici della Compagnia, alle ore 19.45. - - - -//

Avanti a noi sottoscritti Capitano FERRARA Rino e M/llo LAURIA Vincenzo, Ufficiali di P.G., appartenenti alla Compagnia CC.Roma-Trionfale, è presente la signora SANTORI Anna in GIACOVAZZO, in rubrica generalizzata, la quale opportunamente sentita in merito ai fatti relativi al sequestro dell'On/le MORO ed alla morte dei cinque militari di scorta riferisce spontaneamente quanto segue: - - - -//

"Il giorno 16 Marzo 1978, dopo aver accompagnato ~~miei~~ i miei figli presso l'istituto scolastico Villa Pacis sito sulla via del Camilluccia nei pressi della piazza O.Respichi, stavo ritornando via Stresa per alcuni acquisti presso una drogheria. Ero a bordo della mia autovettura Volkswaghen " maggiolino e transitavo nei pressi dell'incrocio di via Stresa con via M. Fani. Erano circa le ore 0855 circa. Ero tranquilla, andavo piano anche perchè l'incrocio dovevo impagnare è stato da me sempre considerato pericoloso. Perato l'incrocio, la mia attenzione veniva attirata da un quartetto di persone che stava transitando in quel momento con direzione via M. Fani, sul marciapiede alla mia sinistra. Erano tutti e quattro all'altezza della rampa che immette nell'autorimessa sita a ridosso del bar olivetti - angolo via Stresa. Avansavano in questo modo: due avanti in riga, un terzo dietro a ridosso ed il quarto ad un metro circa dal terzo. I primi tre indossavano una divisa che mi sembrava da pilota civile dell'aviazione; il quarto era in camicia bianca. I primi due calzavano il berretto unitamente al quarto in camicia; il terzo era senza berretto. I primi tre portavano delle grosse valigie; il quarto teneva la giacca avvoltoolata su braccio sinistro. Quello che ha attirato particolarmente la mia attenzione è stato il terzo che era rosso di capelli, colore non marcato, carnagione rossiccia, - Tutto il quartetto era di statura alta; ma " Rosso " in argomento, li sovrastava per altezza e complessione: sica ovvero aveva una struttura robusta, massiccia ma non grassa. mi ha dato l'impressione del tipo straniero, ovvero dell'olandese dello scozzese, anche del tedesco. Mi ha colpito anche le divise indossavano che, al contrario della maggioranza dei piloti, non erano bene attagliate ma raffazzonate del tipo di quelle lise e giatte. Tutti, per me superavano i trent'anni ovvero non erano dei giovani. Il " rosso " in argomento mi è parso che avesse sui trentasette trentotto anni. Mi hanno colpito anche perchè a quell'ora ~~era~~ era strano vedere degli uomini per via Stresa, solitamente frequentata a quell'ora da donne, collaboratrici domestiche e cani. - - -



Anna Santori Giacovazzo

....%.....

- 2 -

Inoltre era provvisto di baffi rossi cespugliosi (descrizione precisa in identikit) Le valigie, mi è parso, fossero di pelle di tipo scuro con apertura a soffietto e manici, non del tipo moderno ma come foggia piuttosto vecchia. Quindi, ho ingranato la seconda e mi sono portata presso il negozio di generi alimentari qualche curva più avanti dove ho rapidamente acquistato dei generi alimentari. Quindi sono ridiscesa nuovamente verso via Fani ove nell'impegnare l'incrocio mi sono fermata inquanto una A 112 colore beige proveniente dalla parte bassa di via Fani stava altercando con il conducente di un furgone bianco - nuovo perchè - a dire della stessa - il tale mezzo avrebbe ostacolato la sua immissione in via Stresa, con manovra invero assai ardua. Preciso che a bordo della A/112 era una donna con un bambino. Ho notato che il conducente del furgone ha mantenuto una calma tipica inglese; non ha affatto considerato le recriminazioni della donna ma, dopo aver rallentato per un attimo, allo scopo di permettere alla donna di transitare per la via Stresa, ha girato per via Fani, parcando immediatamente a ridosso della curva a destra. Ho notato bene il conducente poichè la mia sosta, oltre ad essere stata causata dal citato alterco, aveva come concausa il fatto che volevo acquistare dei fiori dal fioraio che solitamente sosta all'incrocio di via Fani e che quel giorno ho notato non essere presente. Il conducente del furgone (forse un Transit era un giovane sui 26-27 anni, con viso pulito, capelli castani corti, ordinati, viso scarno, che indossava una camicia bianca che mi è parsa ordinata. Non aveva ne barba, ne baffi ne occhiaie. Debbo precisare che il giovane in argomento è stato da me visto di tre quarti a profilo.-----
 Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.-----
 Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



Anna Antonia Fiorini
Gianna Ines
Cap. Luis Fiorini

Al. 2

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: ~~foto-fit~~ ^{identikit} eseguito in occasione
di testimonianza sul conto di persona
sospetta, sconosciuta, vista in Via Stresa

.....

L'anno 1978, addì 6 del mese di Aprile, alle
ore 21, presso il Comando CC. Roma, Trionfale

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: Capitano
FERRARA e M.M. DEFELICE

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste: SANTORI Anna in Giacobuzzo abitante
Roma Via Aladino Govoni n. 2

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di ~~foto-fit~~ ^{identikit} di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via
Stresa, alle ore 08.55

del 16. 3. 1978 ed attinente al reato di Strage e
sequestro On. Moro commesso il 16. 3. 1978
e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti
indicazioni: (*) Età 37-38 anni - Altezza 1.78-1.80

Corporatura robusta - maniccia - Capelli - crespi, corti
castano rossiccio e baffi stesso colore colorito
rossastro (rosso acceso) guance piene, occhi rigonfi, naso carnoso

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

[Signature: Defelice] *[Signature: Anna Santori Giacobuzzo]*

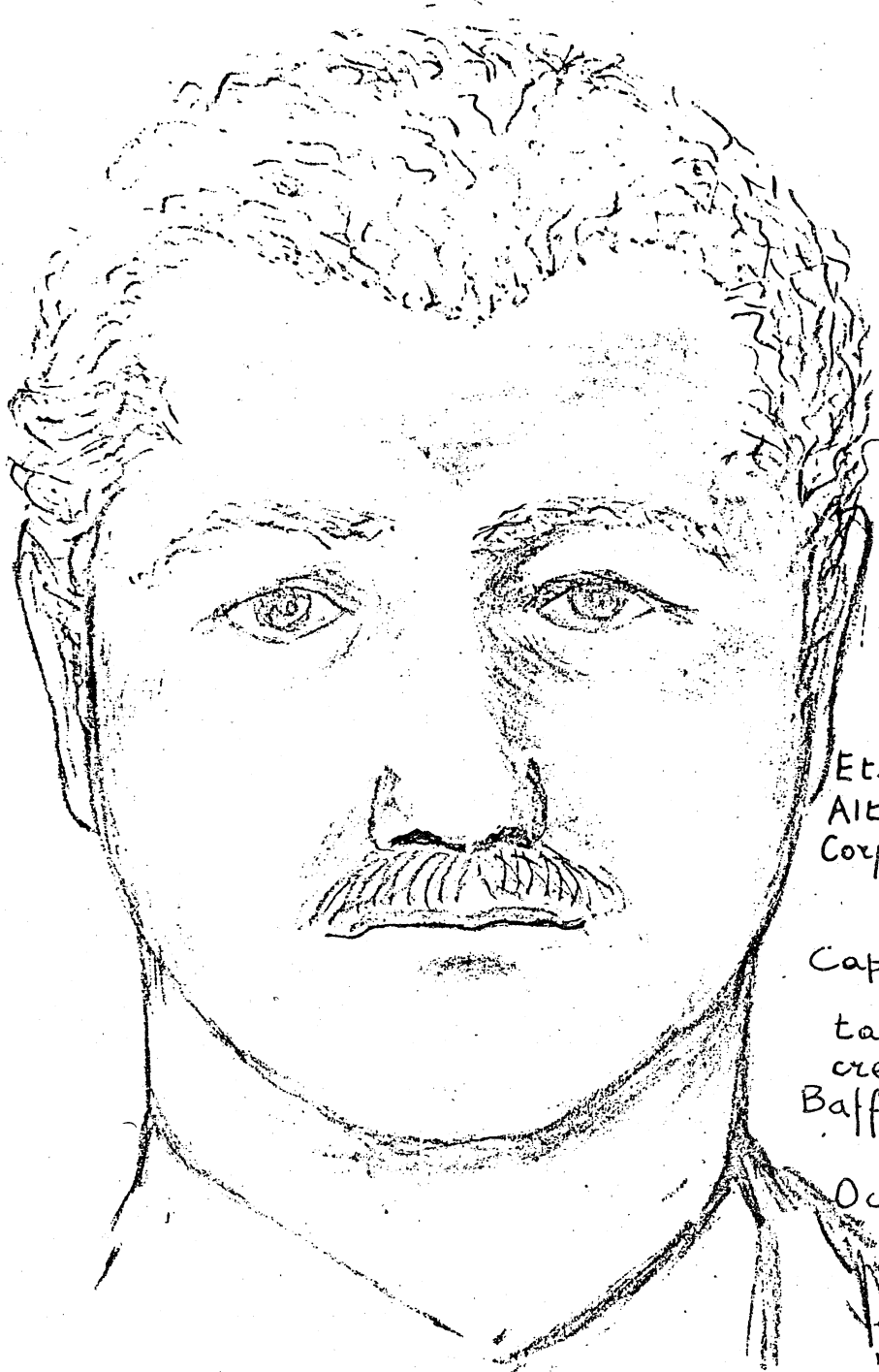
(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.



[Handwritten signature]

ALS 4/4

669



Età: 37-38 anni
Altezza: 1.78-1.8
Corporatura:
Robusta e
massiccia
Capelli: castani
Rossicci
taglio corto,
crespi - compatti
Baffi: rossicci sul
castano, folli
lisci
Occhi: probabil-
mente chiar
con palpebre
e sottopalpebre
rigonfi
Guance piene
naso carnoso



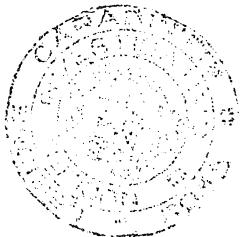
LEGIONE CRABINIERI ROMA
-Nucleo Investigativo-

All. 43

CESSO VERBALE : di sommarie informazioni testimoniali rese da -
-CORDELLA Annunziata, ~~fr~~ Francesco e di Nicolina Cucci
nata a Piedipaterno (PG) il 2 Maggio 1940, residente in
Roma, via Stresa nr. 134, coniugata ANNICELLI, casalinga.



L'anno 1978 addì 5 del mese di Aprile, alle ore 16,30 nei locali de
Compagnia CC. Roma Trionfale.-----
Avanti a noi Capitano FERRARA Rino addetto al suddetto reparto e M.
CRISPOLDI Antonio, è presente CORDELLA Annunziata, meglio in rubric
generalizzata, la quale spontaneamente riferisce quanto segue:-----
"Sono la moglie di un attore di prosa, il quale per questioni di l
voro, soprattutto in passato viaggiava molto. Per tale motivo, non
avendo figli, sono costretta ogni mattina a portare il cane che abb
mo all'esterno, ovvero sulla strada per i suoi bisogni. Per tale ra
ne, anche in considerazione che abito in via Stresa da circa quinque
anni, conosco di vista tutti gli spazzini che nella via Stresa si a
ternano. Conosco, cioè, quelli che vengono con il mezzo specifico p
il ritiro dei rifiuti, sia quelli che con un piccolo carrettino rac
colgono i rifiuti dalla strada. Qualche giorno prima del luttuoso f
to di via Fani, forse due o tre giorni prima e non oltre, alle ore
circa, mentre con il mio cane ero in via Stresa all'altezza della c
nicie cespugliosa del Bar Olivetti, la mia attenzione è stata attir
da uno spazzino, o per lo meno vestito in tal guisa, che sostava su
strada privo di attrezzi specifici, ovvero del carrettino e dello s
ne di saggina. Gli sono passata vicinissima, tanto che il mio cane
attirato il suo sguardo. Tale individuo mi ha particolarmente colpi
poichè non lo riconoscevo tra quelli solitamente da me incontrati n
predetta via. Indossava uno spolverino grigio scuro, ordinato ed ce
va un berretto con visiera. Mi è parso abbastanza alto. Sarà stato
alto metri 1,80 circa, non grasso ma robusto, privo di barba e baf
Ho notato che osservava il tratto di via Stresa, alle sue spalle ov
ro il tratto da cui io provenivo. Ripeto che ha attirato la mia att
zione perchè non lo avevo mai visto. L'ho visto bene in volto e con
aiuto saprei ricostruirne il volto.-----
A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.-----
FATTO? letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di
sopra.-----



Annunziata Cordeffa
Francesco Cordeffa M.C.
Cordeffa Cap

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

Al. 5

671

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: ~~foto-fit~~ ^{identikit} eseguito in occasione
di testimonianza sul conto di persona
sospetta non identificata in Via Stresa

.....

L'anno 1978, addì 6 del mese di Aprile, alle
ore 17.30, presso il Comando CC. Roma Trionfale.

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: Capitano
Ferrara, e M.H. DE FELICE

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite
dal teste: CORDELLA Annunziata, abitante in
Roma, Via Stresa 134

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione
di ~~foto-fit~~ ^{identikit} di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via
Stresa - angolo Bar OLIVETTI, alle ore 10 circa
del 13-14 Marzo 1978 ed attinente al reato di Strage e
sequestro D.n. Aldo MORO commesso il 16.3.1978
e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti
indicazioni: (*) Età circa 30-35 anni, Vaso lungo ovale,
corporatura robusta, asciutta, Occhi castano chiari
Vestiva uniforme da spazzino comunale, pulita
ed ordinata, ma riconosciuto come spazzino della zona.

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.

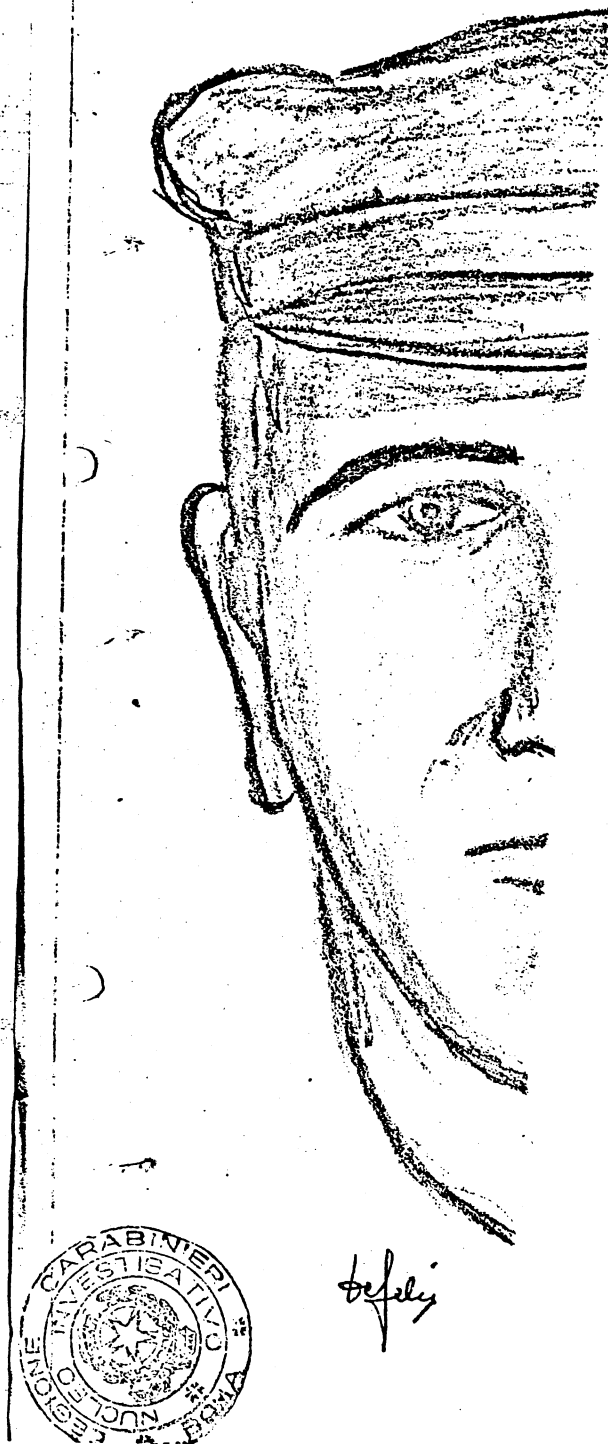
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

De Felice Capitano Annunziata Cordella

(*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, boc-
ca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.



Cq. Ferrara



A. 7

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da

- GABRIELI Marisa, nata a Velletri il 13.1.1930
quivi residente via Stresa n.134 int.5/7, con
ta DE SANO, commerciante.-----/

=====
L'anno 1978, addì 6 del mese di aprile, alle ore 09,30, presso
l'abitazione della nominata, sita via Stresa n.134 int.5/7.-----
Avanti a noi Capitano FERRARA Rino e M.llo LAURIA Vincenzo, è p
te la singora GABRIELI, la quale spontaneamente riferisce quanto
gue:-----//

"circa il fatto di via Fani, del 16 marzo, nulla posso dire, s
di aver sentito gli spari ed una autovettura color bianco che è
sfrecciata per via Stresa direzione via Trionfale. Non so precis
il tipo dell'autovettura. Debbo sottolineare che la mia vista s
Fani è impedita sia pure parzialmente da un albero di mimosa che
l'epoca era anche fiorita.-----//

Debbo comunque far presente che per circa 10/12 giorni circa, p
del criminoso evento, ogni sera, dalle ore 21,50 alle 22,10 circ
sia io che mio marito, abbiamo sentito un'autovettura che "sgom
fortemente e quindi transitava a forte velocità per via Stresa.l
do questo particolare con precisione (questo particolare) poichè
sieme a mio marito eravamo fortemente seccati da questo rumore c
ogni sera, mentre pranzavamo, ci disturbava. Mio marito, voleva
che informare la Polizia. Dal giorno 16 marzo, quello "sgommare"
non l'abbiamo più sentito.-----//

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottos
in data e luogo di cui sopra.-----//



f.to GABRIELI Marisa
" Vincenzo LAURIA M.llo
" Rino FERRARA Cap.



COMPAGNIA CARABINIERI ROMA-TRIONFALE
NUCLEO OPERATIVO
Il Comandante

LEVISSIMO CARABINIERI DI ROMA
COMPAGNIA TRIONFALE
- NUCLEO OPERATIVO

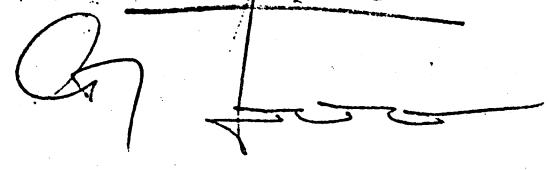
273
674

PROCESO VERBALE di riunione riproposita testimoniale
da: GABRIELI Marco, nato Velletri
13. 1. 1930, quin' residente via Stessa 134
int 5/7, cognome DE SANIS, commerciante

L'anno 1978, addì 6 Aprile, alle ore 09.30, presso l'abitazione
della unitata, sita in Stessa 134. int 5/7. —
Avanti a noi G. FERRARA suo il Tizio Calisto Omesso,
è presente lo sopra GABRIELI, la quale spontanea-
mente riferisce quanto segue:
" Circa il fatto di via Fari, del 16 Marzo, nulla
sono dire, e non di aver visto dell'ora ed
sua auto vettura con la marca del "Speciato
di via Stessa direzione Ua Trionfale - Non so
precisamente il tipo dell'auto vettura - Dello
ritenero che la mia auto su via Fari e'
impedita sia pure assolutamente da un oggetto di
cristallo che all'epoca usciva forte —
Dello esempio fu presente da per circa 10/12
giorni circa, prima del cui uso evidente, ogni
giorno, dalle ore 21.50 alle 22.10 circa, su io

che uno ⁶⁷⁴⁴⁵monte, almeno tutto una
 interdetto che "scomparso" fortemente e
 quindi trantars a forte idolo per
 stesso - Rendendo questo portatore a pre-
 sione (questo portatore) perche unione a un
 conto, essendo fortemente rest di que-
 stione de qua e, mentre pensavano, e
 intanto - Ho unta, videro anche
 inferiore lo stesso - Nel giorno 10 1946,
 quello "scomparso" un l'assunto fu tutto -
 Ma ho altro di appiungere ed un forte
 di quanto sopra un ritorno in do-
 e luogo di cui sopra - Ghil' d' l' l' l'

Teomira Lucis



All. 8 *[Handwritten initials]*
[Handwritten initials]

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE: di sommerie informazioni testimoniali rese da:-----

- . ZACCARIELLO Massimo, nato a Sassuolo (MO) il 18 giugno 1956, residente Roma, via Stresa n.134 int.3-4, tel.3451312, celibe, tecnico cinematografico.-----

=====

L'anno 1978, addì 5 del mese di aprile, in Roma, nell'abitazione del ZACCARIELLO Massimo, alle ore 10,30.-----//

Avanti a noi V.Brig. L'AURORA Antonio, della Compagnia CC Roma Trionfale, è presente ZACCARIELLO Massimo, in rubrica indicato, il quale sentito in merito al rapimento dell'On. Aldo LORO, dichiara quanto segue:-----//

" il mattino del 16.3.1978, verso le ore 09,05 sono stato svegliato da raffiche di ~~mitra~~ arma da fuoco. Mi sono alzato affacciandomi ^{prima} dalla finestra della mia camera, poi dalla finestra dello stanzino di servizio, da dove ho notato un breve tratto di via Stresa sulla quale, un attimo dopo che era cessata al speratoria, ho visto un'autovettura fiat 132 di colore bleu notte, che si allontanava a forte velocità verso la via Trionfale.-----//

Dalla posizione che mi trovavo, ho potuto soltanto notare la parte sx della macchina, quindi ho potuto vedere, di sfuggita, solo il guidatore. Non sono in grado di dire se a bordo c'erano altre persone.-----

A.D.R. non ho altro da aggiungere dire a quanto dichiarato.-----
L.C.S. in data e luogo di cui sopra-----//



f.to Massimo ZACCARIELLO
" Antonio L'AURORA VB.

LETTERA
 COPIA
 "NUCLEO OPERATIVO"

5/11
 6/11

PROCESSO VERBALE: - di Sommarie informazioni
 testimoniali rese da: _____

ZACCARIELLO Massimo, nato a
 Sassano (TC) il 18.6.1956, res.
 Roma, via Sirena n° 134 int. 3-4,
 celibe, tecnico cinematografico, tel.
 3451312. _____

L'anno 1978, addì 5 del mese di aprile, in
 Roma, nell'abitazione del ZACCARIELLO Massimo,
 alle ore 10.30. _____
 Avanti a noi V. BRIG. L'AURORA Antonio, della Procura
 CC. ROMA-TRIBUTALE, è presente il sig. ZACCARIELLO
 Massimo, in rubrica indicata, il quale sentito in
 merito al rapimento dell'On. Aldo ROSSI, dichiara
 quanto segue: _____
 "il mattino del 16.3.1978, verso le ore 09.05 sono
 stato svegliato da raffiche di arma da fuoco. Mi
 sono alzato affacciandomi, prima, dalla finestra della
 mia camera, poi dalla finestra dello studio di
 servizio, da dove ho visto un breve tratto di via
 Sirena sulle quale, un attimo dopo che era
 cessata la sparatoria, ho visto un'automobile
 V. Br. Antonio L'Aurora %



p.


fiori 132 di colore blu notte, che si allontanava a forte velocità verso la via Trionfale. Dalla posizione che mi trovavo, ho potuto soltanto notare la parte SX della motocicletta. Quindi ho potuto vedere, di sfuggita, sob il guidatore. Non sono in grado di dire se a bordo erano altre persone. —

A.D.R. non ho altro da dire a quanto ~~è~~ dichiarato. —

L.C.S. in data e luogo di cui sopra. —

Massimo Faccanello

V. Sp. Antonio L'Ance



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

Al. 9
678

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:-----

. DI LORETO Alida, nata a Torricella Peligna (CH) il
26.3.1953, residente Roma, via Augusto Conti n.14,
coniugata, collaboratrice domestica tel;3380443.-----

=====
L'8no 1978, addì 5 del mese di aprile, in Roma, nell'abitazione della
famiglia ZACCARIELLO, sita in via Stresa n.134 int.3-4, alle ore 11,10

Avanti a noi V.Brig. L'AURORA Antonio, della Compagnia CC Roma Trionfale,
è presente la signora DI LORETO, in rubrica indicata, la quale
sentita in merito al rapimento dell'On. Aldo MORO, dichiara quanto segue:-----//

" verso le ore 08,00 del 16.3.1978, mentre da via Stresa: mi dirigevo verso via M.Fani, sentivo degli spari da arma da fuoco. Mi sono fermata al civico134 di via Stresa perchè avevo paura. Mentre mi dirigeva rigevo in via Fani per recarmi a lavoro, sulla curva dove è il civico 134 incrociavo un'autovettura di colore bleu (non conosco il tipo) con due persone a bordo, cioè l'autista più un'altro che gli stava al fianco, preciso che erano due uomini con una divisa e berretto. L'uomo che stava al fianco del guidatore aveva una paletta di quelle in dotazione ai Corpi di Polizia.-----//

Giunta all'incrocio di via Stresa e via Fani ho visto alcuni corpi senza vita.-----//

No sono in grado di riconoscere le persone che erano a bordo della macchina bleu.-----//

A.D.R. non ho altro da aggiungere a quanto sopra dichiarato!"-----

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----//

f.to DI LORETO Alida

" Antonio L'AURORA V.B.



LEZIONE PARADIGMATICA IN SPINA
 CON LA PARTICIPAZIONE
 - NUCLEO OPERATIVO -

348

699

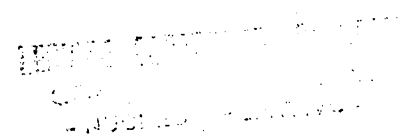


PROCESSO VERBALE :- di sommarie informazioni
 testimoniali rese da: _____

DI LORETO Alida, nata a TORRICELLA
 TELIGNA (CH) 26.3.1953, residente a
 Roma, via Augusto Conti n° 14, ex
 miglio, collaboratrice domestica tel.
 3380443.

L'anno 1978, addì 5 del mese di aprile,
 in Roma, nell'abitazione della famiglia ZAC-
 CARIELLO, sita in via Sirena n° 134 int. 3-4, alle
 ore 11.10.

Avanti a noi V. BRIG. L'ALBORA Antonio, della
 Compagnia CC ROMA - TRIONFALE, è presente la
 Signora DI LORETO, in rubrica indicata, la quale
 sentita in merito al rapimento dell'On. ALDO
 MORO, ~~al~~ dichiara quanto segue: _____

" Verso le ore 09.00 del 15.3.1978, mentre da
 via Sirena mi dirigeva verso via il Fanci, sentivo
 degli spari da arma da fuoco. Mi sono ferma-
 ta al civico 134 di via Sirena per timore della
 paura. Mentre mi dirigeva in via Fanci per recarmi
 a lavoro, sulla curva dove è il civico 134 incontrai
 un'automobile di colore blu, etc (non conosco il tipo)
 con due persone a bordo, cioè l'autista blu mi disse
 Di Loreto Alida. L'Autore V.Br. Antonio %

 etc vedere gli store al fianco, preciso che erano
 due uomini con una divisa e berretto. L'uo-
 mo che store al fianco del guidatore aveva una
 palette di quelle che hanno in dotazione i
 corpi di polizia.

Giunte all'incrocio di via Siversa e via Fani
 ho visto alcuni corpi senza vita.

Non sono in grado di riconoscere le persone
 che erano a bordo della macchina blu.

A.D.R. non ho altro da aggiungere a quanto
 sopra dichiarato.

L.C.S. in obbia e luogo di cui sopra.

Di Loreto Alida.

V. G. Antonio L'Amore





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

[Handwritten scribble]

681

N.629/134 di prot."P"

Roma, li 9.4.1978.

OGGETTO: trasmissione atti di P.G.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost. Proc. Dottor L. Infelisi-

R O M A

^_^_^^

Nel quadro delle indagini in merito al sequestro dell'On. Aldo Moro e dell'uccisione della sua scorta, ed a seguito dell'arresto di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, avvenuto a Napoli in data 9 corrente, militari questo Nucleo hanno eseguito una perquisizione domiciliare nei confronti di PIRRI ARDIZZONE Ambra, nata a Palermo il 4.2.1948, residente a Roma in via del Pellegrino nr.109, giornalista di "Paese Sera.

Durante detta perquisizione é stato rinvenuto e sequestrato ~~il~~ vario materiale riguardante le Brigate Rosse, meglio elencato nel relativo processo verbale.

Si allega un plico sigillato contenente detto materiale.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Antonio Cornacchia-

[Handwritten signature]

629/134 4P4

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

304
32

IL P.M.

letta la nota n. _____ in data _____ con la quale

il Nucleo Investigativo _____ chiede che sia autorizzata

la perquisizione nell'abitazione di PIRRI Ambra ARDIZZONE

sita in Roma via del PELegrino nr.109.

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

~~rapina~~

~~furto aggravato~~

~~ricettazione~~

~~detenzione o spaccio
stupefacenti~~

~~favoreggiamento e sfruttamento
della prostituzione~~

detenzione armi

pluri delicti

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto esito alle indagini di P.G.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 227 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 9 - 14 - 74

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Luciano Infelisi

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO INVESTIGATIVO

683

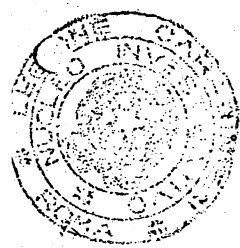
PROCESSO VERBALE DI perquisizione e sequestro, effettuata in via Ettore Pellegrino nr.109, nell'abitazione di: - - - - - /

•AMBRA PIRRI di ARDIZZONE Piero e di Maria Felice MONROY, nata a Palermo il 4.2.1948, residente a Roma in Via E. Pellegrino nr.109, giornalista. "Paese-Sera"-/

==...==
L'anno 1978, addì 9 del mese di Aprile, negli uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri, alle ore 13.00.- - - - - /

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del suddetto reparto diamo atto che;- - - - - /
Dovendo dare esecuzione all'ordine di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Roma-Sost.Proc. dottor L. Infelisi, datato ~~nr~~ 9.4.1978, senza numero, riferiamo alla competente A.G. quanto segue:- - - - - /

In data odierna alle ore 1040, ci siamo portati nell'abitazione sita in via Del Pellegrino n;109,int.6, ove avuta la presenza della signora STELLA DIANA, nata ad Ascoli Piceno l'8.11.46, ivi residente in via Marche nr.10, di fatto domiciliata in Roma via del Pellegrino n.209, bambinaia della Signora Ambra PIRRI, nonché della madre di quest'ultima signora Maria Felice Monroy, nata a Palermo il 7.10.1926, residente in Roma via Monserrato n.39, alla quale veniva notificato il suddetto Ordine di Perquisizione e dopo averla resa edotta della facoltà di potersi far assistere da un legale di fiducia, poiché la stessa ha rinunciato a tale facoltà, alle ore 11.00 si dava inizio alla ~~sp~~drazione di P.G., che terminava alle ore 12.30 successive.- - - - - /
Durante la perquisizione é stato rinvenuto ~~il~~ seguenti documenti ed appunti:- - - - - /



Handwritten signature: Infelisi

- fotocopia di un volantino delle Brigate Rosse iniziante con la frase "il Processo ad Aldo Moro, Moro afferma nelle sue lettere ..." e terminante con la frase "Movimento proletario offensivo....."
- fotocopia di volantino delle Brigate Rosse iniziante con la frase "il Processo di aldo Moro lo spettacolo fornitoci dal regime..." e terminante con la frase "ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME"
- comunicato nr;2 datato 25.3.78.- - - - - /
- fotocopia del volantino delle Brigate Rosse iniziante con la frase "Processo ad Aldo Moro; "L'interrogatorio, sui contenuti del quale....." e terminante con la frase "classe rivoluzionaria lo sta dimostrando".- - - - - /
- fotocopia delle frasi conclusive del volantino nr.3 del 29.3.78 "pubblicazione delle Brigate Rosse con noto simbolo dal titolo "Diario di Lotta: tribunali speciali di Bologna-Torino-Molana, opuscolo nr.3 del Settembre 77.- - - - - /
- appunti vari per complessivi nr.15 fogli.- - - - - /
- fotocopia di una lettera intestata a Paese sera datata 25.3.77, iniziante con la frase "Caro Stefano", -a-firma-di Ambra PIRRI.-
- foglio intestato Paese Sera con testo iniziante con la frase: "tragiche conseguenze di un lieve tamponamento.- - - - - /

Handwritten signature: Infelisi

684

L'ufficio da atto che durante la perquisizione é intervenuto il signor SCALZONE Oreste, nato a Terni il 26.1.1947, residente a Milano via Solferino nr.9, ~~giornalista~~ coniugato insegnante, alla scuola Menotti corso 150 more.-----/

Lo Scalzone ha giustificato la sua presenza asserendo di essersi recato nell'abitazione per avere notizie della sorella ~~Arrestata a Nape~~ ^{di} ~~Napoli~~ Ambra PIRRI Arrestata a Napoli.-----/

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----/

Proff. Pirelli
D'cavalli

Cap. Antonio



685

1. GREGO Vincenzo, 32 a. sposato
 con 2 figli - de 5 anni -
 - Non si può vendere e
 tutti scusi per il governo
 e una parte d'effettivo -

2. BARETTA Giuseppe, 35
 sposato, 1 figlio, de 14 anni -
 Era scultore, non più in
 Italia di Piero ma x pueloiesi
 altre persone - le loro vi 2 figli
 in quanto liberi d'azione -
 Piero fece come pueloiesi
 altre persone, non il
 più di un anno

3. In altri momenti sono
 bloccati i soldi allora -

3. Litiane PAGANÒ

" sono mai li viene un
 offi, mi sembra di cominciare
 e occuparsi - Due don
 jolmente di una sola
 niente - Hoari de CR
 e in detto l'i



686

quelsi di più forte
 un modo di tornare e
 un d'ordine mi è lasciato
 con me - Però i loro
 sentimenti e abitudini lasciate
 da parte

1 - Insieme a questi uomini
 ce ne è un altro non ha
 fatto posto scelfere.

3 - Possibilmente vedere se dare
 parole e di questo certo
 dispiace - Il non vedere o il
 vedere mi fa ridere - Il
 problema è solo x di fl
 nuove politiche hanno fatto:
 x di pace alle forze loro -
 però in ordine e loro c'è
 tutto un caso d'irripetibile -

4 Di RENZO QUADRIS, 48
 sposato - 2 figli - 10 anni:
 l'acquisto di una casa nei
 monti, tutti problemi in
 un ristorante e una merce
 d'importazione -

Kuschera

(5)

684

2. se d'edemmo uno cifre
di 1000 miliardi le debite

3. si perdemmo talmente uno
devo lavorare + avere - Adesso
le debite rispetto una buona
vedere con un'azienda - le fiducia
di poter non inquieto dare.

2. un'hai de me rapporti? l'effettivo
quello che si l'effettivo per sapere.

3. le persone colpite è volute,
fatti non è possibile di non mi
risorse a prendere risorse

2. le leggi de mi rimandano

3. abbiamo i figli giurati, di
modellati d'oro e nostri
figli (le ho due - 17 e 14), le
colpe è sempre de' finché
non si d'edemmo xli non
mi letti e questo xli non
credere + in iniziative? E
capisco sulla di d'ice di
la politica o vuole
non d'olo infine - Prima
d'ora un non, adesso



(4)

688

de i , nismus uerudo
leur uerone el' d'iscupati
q' uerulido lo ripere.

3o uer uerudo de la ER maus
d' uer uerone

4o in uerudo fua fua il. Ci
nismus - Quelcus d' questi
de nismus in elto e de uerudo.

3o uerudo de 5 uerudu d'
uerone uer uerudo nismus cepic:

1o e poi lo uerudo pium de
nismus uerudo lo pium. pium
uer uerone de lo uerudo nismus
uerudo, de l' uerudo pium
uerudo uerudo uerudo

3o in d' uer uerudo uerudo, uer
uerudo uerudo d' uerudo

2o uerudo uerudo d' uerudo uerudo
uerudo uerudo - pium uerudo uerudo
uerudo uerudo uerudo -

3o i uerudo de l' d' uerudo e
lo uerudo, uerudo uerudo
uerudo uerudo d' uerudo.

689

io credo che me ^{qualora} ~~qualora~~
 voluto x riferirsi e un
 rifiuto - Allora si vuole la
 possibilità delle PR ai
 referon', ed' un' d' pre
 quello de l'opinio - E poi dop
 vuole un' d' storia in
 tante indizio - D' altre part
 le part non ne può più
 esc' e si riprendo le loro -
 lo punto in stes in pare
 parti pure le d' tatura -
 lo part d'elo alen pare d'
 un' d'ora uno usple in
 bene o alle parte e si
 vedo io -

Io credo che esiste le
 del'questo campo in
 d' un' d'

Io credo che esso x
 retrocedere

Io i ministeri del processo
 e loro un' riferimento nello
 il profilo meno -



690

1o a. Hans ...
 2o a. / parte di d'ne' ...
 3o a. se d'ne' de' ...
 4o a. ...
 5o a. ...
 6o a. ...
 7o a. ...
 8o a. ...
 9o a. ...
 10o a. ...
 11o a. ...
 12o a. ...
 13o a. ...
 14o a. ...
 15o a. ...
 16o a. ...
 17o a. ...
 18o a. ...
 19o a. ...
 20o a. ...

Stamp: *Ruscheda*
2000

Handwritten: +

Handwritten: D/1

Mascena
1954

(8)

879

e quel punto non legge
 il rapporto di Moro
 magari lei non cre il
 fuffare può tanto non
 tutti quel non me ne fide,
 ci sembrava tra loro
 benissimo - de poi il documento
 e de tutto questo mi
 infuocato mi di lei -

3o io non so de mi niente -
 Però lo spettacolo di Pirelli,
 camice e fuffare
 qualcosa :

1o hanno messo Pirelli me
 de ci capisce? non capite
 niente di niente -

2o il problema non sono, e c'è
 una lotta di distribuzione
 tutto -

4o mi pare la direzione
 e lo loro dire de un'ora di
 loro crescit. siamo d'incubi
 + piccoli

3o d'altro non mi stesce

Kuschera
ROMA

17

17

693

hanno una popolazione enorme.
Anche come cittadini, quando
otteniamo uno con la tua
bene, quando noi le otteniamo
ricchi, forti e dove abbiamo
e tutti.

• Detti questi e teni insieme
uomini.

3° del resto i tutti un mondo
di confusione.

1° nuclei e dunque anche alle
partite di un'azione pubblica
che avviene, non lo dice e uomini pi-
2° nuclei di persone e di azione

0° cose leggere, fatte e buone
rapido

3° nuclei e persone, alle
giustizie e credo essere

2° io bene sapere in prima
persona,

1° io se un uomo tutto io con
relazione - io io fare.

Stampato
ROMA

Intervista

694

Lined area for text or drawing, consisting of approximately 25 horizontal lines.

PAESE SERA

pag.

giust.

corpo

695

CRONACA

1. l'azione

2. le indagini

3. le testimonianze

4. le fasi

5. le prove

le polemiche

???

~~la fase~~

~~la fase~~

6. I punti di vista? le carte ecc...

7. Materiali per le prove (ecc...)

foto +
disegno su
ricostruzione

con i
materiali

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

68/6

PAESE SERA

pag.

giust.

corpo

LA CITTA'

1. Cune de refito, del mett'uo,
 lo' uovo qualunque (cune, nepti,
 per onche ecc...)

2. Cune de refito l'uovo ^{uov} de ~~ca~~
~~sol~~ = uffic', fottiche ecc...

3. Quell' de loro ~~stati~~ e ten fidarsi

4. Quell' de uov l' uovo ~~stati~~ e ~~stati~~ e
 uov.

E L' ITALIA

PAESE SERA

pag. giust. corpo

BELGATE ROJFE

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

1. I tentativi di offi

2. Come danno seguito i Anis e Toris

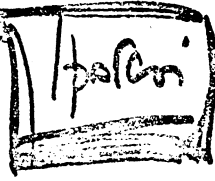
3. le azioni delle BR (Pavia) - D. C. ...

Generalisti di cui ^(queste) che tipo ne centriste

(4.) \downarrow offi è ultraromano centriste: Moro
ma è fossi in Berardi

4. Come te fatto la politica ecc. fu
~~l'attività~~ fornirle

5. Dialogo con antifascismo (o analoghi): da in
o delle BR?

6. Sono state veramente le BR o i partiti
cristiani, oppure clandestini? 

LA PERLA FONDAMENTALE

PAESE SERA

pag.

giust.

corpo

○

PARO

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

○ 22

23

△ 24

25

26

27

28

29

30

MONTECATINI / GOVERNO

400

che della difficoltà

notazioni: i fatti, uno più.

• • •
de si vuole ti scilo,
efero x el'ora fuori

più si nitela e me
...
stei ri one chi emeti in

in case le rap'one el
mi Trobo solo d'ovra
in controllato -
d'ovra in olobo e

in alle let'g' de p'one
de ...

- in agone di orpello p'one
- di let'g' , ref'io i ementi
- fono pol'ic → a flonere
- mediacione politica
- froc'ep'ion' f'one

• inlet nitela

1. foce

2. l'ure a Cas'le

3. in'ito alla lotta orpella

697

- ineditabili relazioni

699

- non mi dice che lo stato delle
le facce loro che non ha
reputo impedire

- ricerche scritte Tre
Briquet e Picard, etc...

- questi fatti che si debbono valutare

Moro alleghere
qui non ha l'aspetto di un
me lettere e forse di essere
non ripete -

my
" " "

25 marzo '77

PAESE SERA pag.

Allegato
401
 Aldelegato di settore della cronaca,
 Stefano Clerici
 giust. corpo
 e.p.c. a Giorgio Grillo, a Giorgio
 Dell'Arti, ad Adriano Paniccia, a Nando
 Caccarini

1 Caro Stefano,
 2 l'altro giorno sul Corriere della Sera ho letto un
 3 pezzo (firmato da Paolo Menghini e da Ulderico Munzi)
 4 estremamente interessante: i due cronisti ricostrui-
 5 vano (naturalmente col beneficio del dubbio) il percor-
 6 so fatto dalle ER dopo il rapimento di Moro.
 7 Le notizie della questura, è ovvio, sono scarse: il se-
 8 greto (comprensibilissimo) copre buona parte delle in-
 9 dagini. Le telefonate, invece, sono molte: la gente col-
 10 labora, vuole partecipare, si rende conto che capire
 11 è difficile e per questo si interessa in primo persona,
 12 si guarda intorno. Qualcuno anche gioca, ma sono la mi-
 13 nor parte.
 14 Voglio dire che, in assenza ~~di notizie~~ (o quasi) di
 15 notizie ufficiali e in presenza di tanta gente forse
 16 il nostro giornale poteva e doveva fare di più. Potrebbe
 17 (perchè ancora di More non si sa nulla) e dovrebbe
 18 fare di più. Non solo per i lettori che partecipano,
 19 non solo per i cittadini che partecipano, ma forse an-
 20 che perchè ognuno di noi ha voglia (e più ~~partecipazione~~ *incentivi*
 21 rispetto a un qualunque signore della strada) di capire.
 22 Invece, la cronaca è fuori da questa vicenda. E' vero,
 23 alcuni cronisti sono stati chiamati, altri lo possono
 24 fare. Ma il contributo di idee (mi risulta per esempio,
 25 che anche Pino Bianco aveva pensato - e non era il
 26 solo - di ricostruire il cammino delle ER), di iniziative,
 27 ecc... non ci è stato chiesto. Ognuno di noi, come se vi-
 28 vessimo in un momento normale, continua a fare le sue
 29 corte, ad andare al flipper e al bar. Perchè con Moro
 30 non c'entra.

*con le Telef-
 onazioni*

PAESE SERA

pag.

giust.

corpo

72

1 Io ,per esémpio, non he mai lavorate così poco come
2 in questi giorni. In particolare giovedì 16, il giorno
3 del rapimento .Ma non sene l'unica. Questa scarsa mo-
4 bilitazione della crenaca ha avute delle conseguenze,
5 secunde me negative, sul giornale.

6 In conclusione, mi sembra giuste che la crenaca discuta
7 di questi fatti. Ti prege perciò di convocare al più pre-
8 ste una riunione del settore.

ambra pirri.

ambra pirri.

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

ALLEG. 112.33

PAESE SERA

pag.

giust.

corpo

70.3

1 Tragiche conseguenze di un lieve tamponamento strada-
2 le, ieri mattina alla Camilluccia. Cinque uomini hanno
3 perso la vita e il passeggero di un'auto coinvolta nel-
4 l'incidente é scomparso. Si tratta di un esponente de-
5 mocratico, Aldo Moro, molto conosciuto nell'ambiente
6 dc.
7 La meccanica del fatto é stata ricostruita dal pro-
8 curatore della repubblica Luciano Infelisi, accorso sul
9 luogo con la polizia stradale e altri uomini in divisa.
10 Sembra che tutto sia cominciato a causa di un'auto, una
11 "128", che si era messa in mezzo alla strada in via Stresa.
12 Contro quest'auto é finita l'auto del Moro guidata da
13 un agente di FS e a sua volta é stata tamponata da una
14 "Alfetta" bianca con altri agenti a bordo. Uno é stato
15 sbalzato fuori dell'abitacolo ed é finito, privo di
16 vita accanto a una pistola che si trovava in terra. Gli
17 altri tre sono rimasti uccisi sul colpo. Del signor Moro
18 nessuna traccia. Si pensa che, sconvolto dall'incidente,
19 stia vagando per la città.

20 Per condannare tutti i tamponamenti e le spericolate
21 manovre delle auto in città, la federazione unitaria sinda-
22 cale ha indetto per il pomeriggio una manifestazione a
23 San Gio. anni.

24 Il ferito, ricoverato al policlinico Gemelli, é
25 morto nonostante le cure dei sanitari. Le famiglie sono
26 state avvertite.

30

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* ⁴ ₄

N. 050714/DIGOS

Roma, li 10 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO ed uccisione
dei cinque elementi di scorta.-All. n. 4

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Alle ore 17.20, a seguito di una telefonata an
nima pervenuta al quotidiano "Il Messaggero", due redat
ttori di quel giornale hanno rinvenuto, in un cestino
per rifiuti di Via dei Maroniti, una busta gialla con-
tenente un volantino delle "Brigate Rosse" (comunicato
n. 5) ed una lettera di 8 pagine a firma "Aldo MORO",
in fotocopia.

Personale di quest'Ufficio, recatosi sul luogo
del rinvenimento, non ha riscontrato alcun rilievo.

Si allegano: il volantino, la lettera, il verba
le di sequestro e la relazione di servizio del persona
le operante.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
Dott. Federico VITO

**QUESTURA DI ROMA
DIGOS***E 305*

L'anno 1978, addì 10 del mese di aprile, alle ore 17,45, nei locali della redazione de "il Messaggero", in Roma.

Innanzi a noi, sottoscritto ufficiale di p.g., é presente il signor Umberto Cutolo, nato a Roma il 10/5/1946, abitante in via del Governo Vecchio 91, redattore de "il Messaggero", il quale dichiara quanto segue:-----

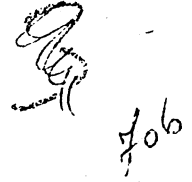
Verso le ore 17,20 odierne, il centralino del giornale mi ha passato una telefonata di voce maschile con accento romano ma non dialettale, la quale mi ha detto di andare in via dei Maroniti, accanto all'ingresso posteriore della Upim, dove in un cestino dei rifiuti, dove sotto una busta di plastica avrei trovato il comunicato numero cinque. Ha precisato che non trattava di quello che cercavamo. Sul posto si sono recati i colleghi Giuseppe Zaccaria e Mario Coffaro, che hanno trovato una busta gialla contenente un volantino di due pagine dattiloscritto recante l'intestazione "Brigate rosse" e la stella a cinque punte, che inizia con le parole "processo ad Aldo Moro" e termina con le parole "per il comunismo-Brigate rosse" - comunicato numero cinque", e otto fogli foto copiati di una lettera che inizia con le parole "filtra fin qui..." e termina con le parole "...americana e tedesca - Aldo Moro".++++-----

La lettera ed il volantino vengono da noi verbalizzanti sequestrati.-----

F.L.C.S.



Umberto Cutolo
Federico H. Cocchi. G. P.

**QUESTURA DI ROMA
DIGOS**

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D I G O S

S E D E

Oggi, alle ore 14.30; come da ordini ricevuti dal Dr. Vito, mi sono portato nei pressi della sede del giornale "IL MESSAGGERO" in attesa di ricevere istruzioni via radio per portarmi nella località che mi veniva indicata.

Verso le ore 17.45, mi veniva comunicato di portarmi in via dei Maroniti n.49 dove avrei dovuto rinvenire un volantino.

Immediatamente mi sono portato in detta località e constatavo che il numero civico 49 non esiste in quanto i dispari terminano al 37-A ed i pari al 40.

Ho percorso tutta la strada guardando nei cestini dei rifiuti ma nulla è stato rinvenuto;

L'ispezione è proseguita anche in largo del Tritone dove ha sede la cartoleria "DE MAGISTRIS" con esito negativo.

Roma li 10-4-1978

App. Palladino

Flavio Palladino Aff. di P.S.

BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro Paese (che Moro ha sempre coperto), ad individuare con esattezza le responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SIM. L'informazione e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere d'avanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo, quella imparziale ed incompleta, che riguarda il brigatista di Stato Emilio TAVIANI. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di "velate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda TAVIANI, i suoi giochi di potere nella DC, e le trame in cui è implicato.

Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il teppista TAVIANI e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XXII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

PS. Nonostante quanto già abbiamo detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere l'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo, e ciò che vorrebbe il REGIME, contro la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane: **NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENDE DEVE ESSERE NASCOSTO AL POPOLO !**

.... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. TAVIANI alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. TAVIANI ed all'On. GUI (oggi entrambi Senatori). L'On. GUI ha correttamente confermato; l'On. TAVIANI ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare allo smemorato TAVIANI (smemorato non solo per questo) che io giene ho parlato nel corso di una riunione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. GUI), qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume, facevo pacatamente valere. Ma perché l'On. TAVIANI, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che TAVIANI la pensava diversamente da me, come tutti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di TAVIANI. Essi, TAVIANI in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho dato sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia (almeno cioè guerriglia), non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteniamo indispensabili per ragioni di unicità

Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportuni garanzie, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ortica, ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di sciogliere altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello processuale defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla funzionalità dello Stato. C'è insomma un complesso di ragioni politiche da apprezzare ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorosamente analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare la fila di Paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenz), ben altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità. L'impunita uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprendibile e comunque da me giudicata, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'aviato rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolica-democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua inconfuttabile efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatai che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di un'intesa con il MSI (Movimento Sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidi osa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riserbarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successo, i più diversi ed importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Amm. Hencke, divenuto Capo del Sid e poi capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel Partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciari con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un'indicazione americana e tedesca?

Aldo Moro

Compagni,

loSIM, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel Paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva: la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato la guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano.

L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni,

mpie per scoprire la potenza antepolitica, delatori e spie del regime a
parte dei revisionisti del P" C" I, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione
beraia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel
intempo, è continuata l'iniziativa del MPRO e delle Organizzazioni rivolu-
ionarie contro i covi e gli uomini della DC, della Confindustria, dell'ap-
arato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime.
er questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi dalla ferocia repressi-
a dello Stato e tanto meno fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa
ivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, a estendere e approfondire l'inizia-
iva armata contro i centri politici, economici, militari dello SIM, concen-
narsi sull'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali por-
tori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali impe-
rialiste. Ma se è necessario sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fon-
amentale ORGANIZZARSI ! E' fondamentale realizzare quei salti politici e
rganizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del MPRO
assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO
OMUNISTA COMBATTENTE.

ORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALIALISTA DELLE MULTINAZIONALI .
STENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI GLI UOMINI
ELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

INTENSIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA
COMBATTENTE.

omunicato N. 5 10/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

p. 99

1

Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta all'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio (cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri [nelle circostanze delle quali ora si tratta] e di modo di disciplinare i rapimenti aerei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani ed all'On. Qui [oggi entrambi Senatori]). L'On. Qui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio né contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato.

Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare, allo smemorato Taviani (smemorato non solo per

4 11

2

questo | che io | gliene ho parlato nel corso di una di-
visione abbastanza equitata tenuta nella sua sede
dell'eur proprio nei giorni nei quali avvenivano i
fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale
riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe
parso estremamente indiscreto riferire l'opinione del
l'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On.
Qui | qual'era l'opinione in proposito che veniva
opposta in confronto di quella che, secondo il mio
costume, faccio pacatamente sapere. Ma perché l'On.
Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia
opinione, non si allarmi nel timore che io voglia
presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi
affetterò a dire che Taviani lo pensava diversamente
da me, come tanti anche oggi lo pensano diversamente
da me ed allo stesso modo di Taviani. Essi,
Taviani in testa, sono convinti che su questo il solo

9 11
modo per difendere. ³ L'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad sempre stranieri? O hanno avuto suggerimenti?

Io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una de- clara- zione per la quale in fatti come questi, che sono la autentica guerriglia (almeno idee guerriglia), non si può comportare come ci si comporta con la delin- quenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che ritenute in- difficili per ragioni di umanità. Nel caso che ora si occupa si trattava di immaginare, un'opportuna agenzia di porre il tema di uno scambio di pregio- ieri politici (terminologia ostica, ma corrispondente alla realtà), con l'effetto di salvare al meno alcune persone in- nocenti, di dare umanamente un respiro a de- fin- ditte, anche se sono al di là della barricata.

109
L
di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la
tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza,
ma sempre impegnato in un duello processuale
defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche
non utile alla funzionalità dello Stato. L'è insomma
un complesso di ragioni politiche da apprezzare
ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante
un blocco impermeabile, nel quale non entri neppure
meno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza,
che popoli civili del mondo hanno sentito
in circostanze dolorosamente analoghe e che li hanno
incolti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui
l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo
lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, material-
mente e psicologicamente, a guidare la fila di
Paesi come Usa, Israele, Germania (non quella però
di Lorenz), ben altrimenti preparati a rifiutare un

5

776
713

momento di riflessione e di umanità.

L'opinione espressa dal Sen. Tavianni, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicata, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, mi induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla D. C. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel rilievo, espressione di un malcostume demagogico e dovrebbe essere corretto tutto nell'atteggiamento rinnovamento del partito, e la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Tavianni è stata una recente dimostrazione con virate così brusche ed im motivate da lasciare stupefatti. Il matricolato co. demagogico Tavianni è andato in giro per tutti i orienti, portandosi la sua indubbia efficienza, e grande larghezza di mezzi ed una certa spre-

714

6
giudicatzze. Usito io dalle file storate dopo il '68, avevo avuto chiaro sentore che Taviani mi avvertiva a quel punto, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur in posizioni diverse, potesse essere utile al migliore assetto della D.C., d'essi inteso un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constassi che l'assetto ricercato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio netto a destra, di un'intesa con il Movimento Sociale come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo esultavamo, ma proponevamo altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito ^{della D.C.} da tempo aveva sbucato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito.

Ma, mosso poi da realismo politico, l'on. Taviani si convinse che la sceltzge non poteva venire che da

44

715

7

uno spostamento verso il partito comunista.

Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del presidente della Repubblica, il tenore del Valore contro il rimanente dei voti comunisti sulla mia persona (estraneo, come sempre, alle contese) mi desse l'idea di qualche suo personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, fu feltamente inutile, perché non vi era nessuno accanito aspirante alla subiezione in colui che si voleva combattere.

La sua lunga carriera politica che poi ha ottenuto di colpo senza una plausibile spiegazione, che se non sia per reversioni e per altre circostanze, è in rapporto, dopo anche un breve periodo di esilio dal Partito, senza però successo, i più

M. 716

8

oliversi ed importanti invarichi ministeriali. In
essi fanno segnalati per la loro importanza il Mi-
nistero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti in
cambio lungo con tutti i complessi meccanismi,
entro gli poteri e dinamiche segrete che essi com-
portano. A questo proposito si può ricordare che
l'amm. Hencke, divenuto capo del Sismi e poi
capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo
uomo che aveva lavorato con lui. L'im-
portanza e la delicatezza dei molti uffici riev-
cati può spiegare il peso che egli ha avuto nel
sistema e nella politica italiana, fino a quando è
storato uscire di scena. In entrambi i casi con po-
si rapporti ha avuto contatti diretti e fiduciosi
col mondo americano. Die' forse, nel leggerlo, un
ma, un'indicazione americana e tedesca?

W. H. H.

MODULAY/D
I. P. S. 361

Questura di Roma

Questura di Roma

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 10 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'On/le Aldo MORO.

all.15 + 1 plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che, alle ore 15,50 del 6 u.sc., é pervenuta all'apparecchio telefonico installato nell'abitazione dell'On/le Moro una telefonata, nel cui corso il chiamante ha affermato "non sono il dott. Tritto, sono le B.R." e, nel prosieguo, ha annunciato che una persona, di lì a poco, avrebbe fatto recapitare una lettera per la Signora.

Effettuato il blocco della linea, é risultato che la telefonata era stata fatta da una cabina telefonica di viale Giulio Cesare.

Contemporaneamente funzionario di questo ufficio si é portato nei pressi dell'abitazione dell'On/le Moro, dove, dopo rapidi accertamenti, ha appreso che, tra gli altri, poco prima, si era colà recato il dott. Franco Tritto, il quale aveva consegnato alla fidanzata del figlio dell'On/le Moro una busta di colore bianco.

Alle ore 14 dell'8 u.sc. é stata attivata l'intercettazione delle telefonate passanti sugli apparecchi n. 319911 e 3587049, installati nell'abitazione di Tritto Francesco, nato a Gravina il 19.8.1950, qui abitante in via Lattanzio n.5, come da autorizzazione emessa da codesta A.G..

Alle ore 17,55 é pervenuta all'apparecchio 3587049 la telefonata di un anonimo, il quale ha invitato il Tritto a portarsi in piazza Augusto Imperatore per rilevare una busta da conse-

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

718

- 2 -

gnare alla "Signora".

Il sottufficiale addetto all'ascolto ne ha dato comunicazione a questo ufficio ed ha azionato il blocco della linea, consentendo ai tecnici della SIP di stabilire che la telefonata proveniva in teleselezione da un distretto telefonico imprecisato.

Personale di questo ufficio si é subito portato nel posto segnalato, rinvenendo effettivamente una lettera e procedendo, poco dopo, a fermare il Tritto che era sopraggiunto per ritirarla, nonché un giovane - poi identificato per PANDOLFI Carlo, nato a Roma il 10.11.1958, qui residente in via Quarto Miglio n. 28 - il quale era fermo nelle vicinanze intento ad osservare quanto si svolgeva nella piazza ed aveva destato, perciò, sospetto.

La lettera - che indubbiamente non costituisce corpo di reato - una volta in possesso di questo ufficio é stata fatta recapitare, a cura del Ministero dell'Interno, alla Signora Moro.

Il Tritto ed il Pandolfi, invece, sono stati accompagnati negli uffici del 1° Distretto di Polizia.

Mentre il primo é stato subito rilasciato, il Pandolfi é stato sentito a verbale ed ha giustificato la sua presenza in piazza Augusto Imperatore affermando che si era ivi incontrato fin dalle ore 16,30 con la fidanzata, Laura Rulli. Avendo le sue dichiarazioni trovato conferma con quanto affermato dalla Rulli e dalla sorella di questa ultima, ed avendo avuto esito negativo la perquisizione effettuata nella sua abitazione, il Pandolfi é stato ritenuto estraneo alla vicenda e perciò rilasciato.

Alle ore 15,55 di ieri, intanto, é pervenuta all'abitazione del Tritto un'altra telefonata da parte di uno sconosciuto che ha voluto informarsi sul rinvenimento della lettera. Il Tritto ha risposto negativamente, aggiungendo di avere il sospetto di essere stato preceduto da altri.

Anche in questo caso, azionato il "blocco" della linea, si é potuta accertare che la telefonata proveniva da altra città.

E' da rilevare che il Tritto fin dal 23 marzo u.s.c., nella sua qualità di assistente dell'On.le Moro, aveva lamentato

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 3 -

con il Ministero dell'Interno, che i propri due telefoni erano controllati dalla Polizia. Tale lamentela, peraltro infondata, aveva destato in questo ufficio qualche perplessità.

Si allegano:

- x -relazione di servizio dei brigadieri di P.S. Tallino e Piras, sulla telefonata pervenuta all'apparecchio 3379308 il 6 u.sc.;
- x -relazione di servizio del Commissario capo di P.S. dott. Carlo De Stefano;
- x -verbale di trascrizione della telefonata pervenuta al prof. Tritto alle ore 17,55 dell'8 u.sc.;
- x -relazione di servizio del Commissario capo di P.S. dott. Gilberti, che ha rinvenuto la lettera in argomento;
- x -verbale delle dichiarazioni rese da Pandolfi Carlo;
- x -verbale delle dichiarazioni rese da Rulli Laura;
- x -verbale delle dichiarazioni rese da Rulli Annamaria;
- x -verbale della perquisizione nell'abitazione del Pandolfi;
- x -verbale di trascrizione della telefonata pervenuta al prof. Tritto alle ore 15,55 di ieri.

x // Si aggiunge che ieri, come da disposizioni di codesta A.G., questo ufficio ha provveduto a riprodurre in fotocopia le tre lettere manoscritte avute in consegna dal Procuratore Capo della Repubblica. Le tre lettere sono state quindi sottoposte all'esame dattiloscopico da tecnici del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica e restituite alla Signora Moro.

x Si allegano, in proposito, numero tre verbali relativi a dette operazioni, nonché le fotocopie autenticate delle tre lettere.

Con separato plico, si trasmettono, altresì, le bobine magnetiche con la registrazione delle due telefonate in argomento, pervenute nell'abitazione del Tritto.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
- D. SPINELLA -

21
1

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 6-6-77 TURNO 13-19
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 337830P

DURATA COMUNICAZIONE		CHILAMA	OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE
dalle	alle		
ore	ore		
15.10	15.15	X	Colloquio fra due uomini. Colui che ho chiamato manda quanto non alla casa dell'utente. (Telefonista registra nel contempo curato il DOTT. DE' STEFANO).
15.50	15.54	X	Una voce si spaccia per il dott. Freda, crea la moglie della nota persona. Alla risponde il figlio. Colui che ha telefonato dice: Non vedo il dott. Freda; sono le B.R.
			Fra poco mi viene consegnata presso la vostra famiglia una lettera in questa lettera non alcune altre voci nel che è stata intercettata dalla persona che non vuole che la riceva questi dati di tutto per averla. Sono 2 fogli che comunicano l'informazione con i il figlio che risponde: ma' papà (D. mo.) (il telefono il telefono) ed ancora il telefono al comunicatore al Dott. DE' STEFANO.) anche ingiuriato.

=2= 22

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 6-4-78 TURNO 13-19
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 3379308

DURATA COMUNICAZIONE		RICEV.	CHIAMA	OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE
dalle	alle			
ore	'ore			
!	!	!	!	!
!	!	!	!	! <i>Effettua il colloquio e opera</i>
!	!	!	!	! <i>Tramite il Telex Sym. / moneta (SIP)</i>
!	!	!	!	! <i>che il numero che ha chiamato è</i>
!	!	!	!	! <i>il seguente: 319862. Il blocco è</i>
!	!	!	!	! <i>BBB 10118 alle 16,40.-</i>
!	!	!	!	! <i>By P. J. T. S. M. G. P. S.</i>
!	!	!	!	! <i>By P. S. S. S. S. S. S.</i>
!	!	!	!	
!	!	!	!	
!	!	!	!	
!	!	!	!	
!	!	!	!	
!	!	!	!	

24

MODULARIO
L. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

AL SIG. QUESTORE

S E D E

Come da disposizioni ricevute, alle ore 16,30 mi sono portato in via del Forte Trionfale n.97, ove sono giunto verso le ore 16,50.

Mentre mi intrattenevo sul posto per espletare il servizio cui ero stato proposto, ho scambiato qualche parola con un sottufficiale dell'Ispettorato Viminale e, quindi, con un appuntato dei Carabinieri, autista della consorte dell'on.le Moro.

Nel corso della conversazione ho appreso che poco prima erano giunti all'abitazione dell'on.le Moro un ex parlamentare, la fidanzata del figlio dell'on.le Moro ed un giovane, tale Franco Tritta.

A proposito di quest'ultimo, mi é stato riferito che il suo arrivo é stato preannunciato ai familiari dell'on.le Moro, che hanno acconsentito a farlo passare. Nello stesso momento é sopraggiunta la fidanzata del figlio dell'on.le Moro, alla quale, nell'atrio dello stabile, il giovane conosciuto come Franco Tritta ha consegnato una busta bianca, o comunque, un foglio bianco. Dopo pochi secondi il Tritta é uscito dallo stabile ed é andato via a bordo di una "Mini Minor" di colore bleu, con la quale era giunto da solo.

No, quindi, appreso che detto Tritta é persona nota alla famiglia dell'on.le Moro ed allo stesso parlamentare che talvolta

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 103

- 2 -

in passato avrebbe accompagnato all'Università o altrove.

Secondo quanto riferitomi dall'autista della consorte dell'on.le Moro, il predetto Tritta tre o quattro giorni fa giunse all'abitazione di via del Forte Trionfale, ma i familiari -avvertiti dal personale di servizio in portineria- non acconsentirono a farlo passare.

Alle ore 17,30 ho fatto ritorno in Questura.-

Roma, 6 aprile 1978

Il Comandante della Questura di P.S.
(Dott. ...)

MODULARIO
I. P. S. 301

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 8 del mese di aprile, alle ore 19,30 negli uffici della DIGOS della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiale di P.G. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S., redigiamo il presente verbale perché consti che abbiamo proceduto all'ascolto ed alla trascrizione della seguente telefonata per venuta alle ore 17,55 all'apparecchio n.3587049:-----

- Pronto, Prof. Tritto?-----
- Sì, sono io.-----
- Franco Tritto?-----
- Sì.-----
- Senta, il Presidente desidererebbe usare ancora della sua cortesia. Lei dovrebbe ~~recarsi~~ recarsi in Piazza Augusto Imperatore.
- Sì.-----
- Capolinea del 47 barrato, c'è un casotto dell'ATAC, verde.-----
- Sì.-----
- Sotto questo casotto dell'ATAC, dalla parte del muro, troverà una busta bianca.-----
- Posso ripetere? se faccio in tempo.-----
- Sì, molto rapidamente.-----
- Allora, Piazza Augusto Imperatore, capolinea del 47 barrato, sotto, dalla parte del muro, al gabbiotto dell'ATAC, verde.-----
- Gabbiotto dell'ATAC verde, va bene.-----
- D'accordo.-----
- Consegnare come l'altra esclusivamente alla Signora.-----
- Senta, ecco, in questo senso, forse c'è qualche difficoltà, nel senso che è probabile che ci sia confusione lì. Se la consegno a persona sempre di famiglia è uguale?-----
- Non proprio, va bene purché...lei l'altra a chi l'ha consegnata?-----
- Alla Signora.-----
- Bene, se è possibile alla Signora o al figlio, se proprio non è possibile, a dei parenti, ma che non siano né Agenti né Funzionari del partito, perché...-----
- Più stretti collaboratori.-----
- Ecco, va benissimo.-----
- Va bene.-----
- D'accordo, arrivederci.-----

Carlo De Stefano
com. capo P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Verso le ore 18,15 odierne, io sottoscritto dr. Biagio Giliberti, come da disposizioni ricevute, mi sono portato in piazza Augusto Imperatore, dove, sotto il casotto del capolinea 47 barrato, era stato segnalato un messaggio delle "BR." relativo al noto rapimento.

Giunto sul posto ho rinvenuto, infatti, una busta di colore bianco lasciata per terra al di sotto della cabina dalla parte del muro.

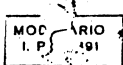
La busta con il relativo messaggio è stata, immediatamente, fatta recapitare a codesto ufficio.

Dopo di ciò, mi sono appostato nei pressi, onde poter notare eventuali osservatori ed identificare la persona incaricata del ritiro della missiva. Infatti, dopo poco, si è presentato un giovane il quale, dopo essersi fermato nelle vicinanze della cabina, ha lasciato cadere un mazzo di chiavi, cercando al di sotto il messaggio.

Il predetto, non trovata la busta, si è fermato nei pressi passeggiando sul marciapiede antistante il capolinea.

Successivamente è stato identificato per TRITTO Francesco, nato a Gravina il 19/3/1950 e residente a Roma in via Lattanzio n.5, ed accompagnato negli uffici del I° Distretto per gli

./.

*Usp*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

ulteriori accertamenti.

Nel corso dell'appostamento, è stato, altresì, notato ad osservare la fermata dei pulmans, fermo all'angolo di un palazzo attiguo, un giovane il quale lentamente si è allontanato in direzione di via Tomacelli. Raggiunto, è stato identificato per PANDOLFI Carlo, nato a Roma il 10/11/1958 e qui residente in via del Quarto Miglio n.28, anch'egli è stato accompagnato al I° Distretto di Polizia.

Roma, li 8 aprile 1978

IL COMISSARIO DI P.S.
(Dott. Biagio Giliberti)

Giliberti

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D I S P O S -

L'anno 1978, addì 8 aprile, alle ore 19,45, nell'ufficio del 1° Distretto di Polizia in Roma — Dimando a non sollecito ufficiale di P.S. Carlo De Stefano, commissario capo di P.S. e presente il cap. PANDOLFI Carlo, nato a Roma 10/11/1950, qui residente in via Quarto Miglio 28, sottoposto a mezzo lettera del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S. n. 3410300, intestata il 2/4/1973 a Roma, il quale, interrogato per conoscenza inform. massim. funzionali, dichiara

sono iscritto al 1° anno della facoltà di medicina dell'Università di Roma e frequento con regolarità 2 lezioni. Questa mattina alle ore 9,30 mi sono recato all'Università, ove ho preso parte ad un'assemblea di facoltà sulle modalità dello svolgimento dell'esame di fisica - Verso le 13 sono tornato a casa, ove sono giunto verso le 14 - Ho mancato, quindi verso le 14,45 ho avuto una telefonata dalla mia ragazza, Laura Rulli, la quale mi ha invitato ad uscire; ed infatti ci siamo recati appuntamento per il pomeriggio, verso le 16 in piazza Augusto Imperatore sotto gli archi, al capo: Carlo Pandolfi.

Carlo De Stefano con cap. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

2

lunga del "47 rosso" - Preciso che questo è di solito il luogo di incontro con Laura - Alle 15,30, preciso, sono uscito da casa e, con i mezzi dell'ATAC, mi sono portato in piazza Augusto Imperatore, ove sono giunto verso le 16,20 - 16,30 - Ho trovato Laura che era giunta poco prima, la quale mi ha subito detto che doveva ritornare alle 18,30, in quanto, a suo dire, aveva appuntamento con la sorella nello stesso posto, ossia piazza Augusto Imperatore - Io mi sono arrabbiato con lei, anche perché di solito viene me con me fin verso le 19,30 - Abbiamo perciò avuto una discussione, su questo argomento - In particolare io le ho contestato che la sorella starebbe sugli orari di Laura - Preciso che la sorella di Laura è più giovane di lei ed è sposata con tale Bianchi Fasano - almeno così mi sembra che si chiami - che io però non conosco - Conosco invece la sorella di Laura, Annamaria, perché l'ho vista un paio di volte, così Annamaria conosce me e sa che sono, o meglio, fin questo la sorella - La litigata con Laura è durata fin verso le 17,15, allorché io, arrabbiato,

come l'altro
 Come se l'ha con cap PP

MINISTERO PUBBLICAZIONE DELLO STATO

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

PLA

3
 ho deciso di andarmene - E così infatti dopo aver detto
 a Laura di telefonarmi, sono andato verso via
 Tomacelli, ove ho preso il "77". Alla prima fermata
 sono più indietro, in quanto non mi accorgo di
 tornare a casa - A piedi, lungo via della Seta,
 mi sono portato verso piazza Navona, dove vedo di
 aver notato degli automezzi della Polizia parcheggiati
 sulla strada limitrofa - Ho fatto un giro per la
 piazza e quando ho deciso di riprendere verso
 piazza Augusto Imperatore, sperando di rincontrare
 Laura, in quanto sentivo di spiacere per aver litigato -
 Ho ripreso, però, via della Seta, quando via
 Tomacelli, giungendo in piazza Augusto Imperatore verso
 le 18,20 - Ho girato per la piazza, ma non ho visto
 Laura - Mi sono però impatimento per qualche minuto,
 sperando di rincontrarla. Saranno passati 10 o 15
 minuti, allorché mi sono fermato sotto i portici, su
 che pochi pioveva: sta lì potuto osservare tutta la piazza.
 Dopo un po' mi sono spostato verso il capoluogo e mi
 sono fermato sotto la galleria del palazzo antistante

Carlo Faldini

Carlo Faldini con cap PP

STUDIO POLIGRAFICO NELLO STATO - 3

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

4

i capolinea. A questo punto sono stato fermato da alcuni poliziotti in borghese, che mi hanno condotto negli uffici di Polizia.

A.D.R. Laura Rulli abita in viale Mellanese d'oro n. 283; il suo telefono è 344617. Laura frequenta il 2° liceo classico al Dante. Conosco Laura da moltissimi, o meglio molti anni, poiché ci rechiamo in villeggiatura nello stesso posto, e cioè nelle di Torà, vicino Rieti. Da settembre scorso ci frequentiamo con una certa regolarità.

A.D.R. Oltre Laura, nessun'altra persona mi ha telefonato e casa. Nel pomeriggio, quando sono uscito di casa ho lasciato a casa mio padre e una madre.

A.D.R. Nessuna persona ho incontrato nel tragitto da casa a piazza A. Smeraldo e da qui a piazza Navona e viceversa. Egualmente non ho fatto nessuna telefonata.

L. P. S.

Caro Padre

Caro Te Ho fatto con me DS

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D I C O S

L'anno 1978, addì 8 aprile, alle ore 21,15, negli uffici del 1° Distretto di Polizia _____
 Dinanzi a noi sottoscritto ufficiale di P. S. Carlo Di Stefano è presente RULLI Laura, nata a Roma il 13/8/1960, qui residente in Viale Montepire d'oro n. 283, la quale, interrogata, risponde _____
 Frequenta la 2ª liceo classico al "Dante" - Corso Carlo Farini da molti anni di vita. Da questo anno abbiamo cominciato a frequentarci. Infatti ci richiamo in letteratura nello stesso posto, Calle di Tora, in provincia di Rieti. Oggi, verso le 14,40 ho telefonato a Carlo ed abbiamo deciso di vederci alle 16 in Piazza Augusto Imperatore - A.D.R. Le altre volte ci siamo quasi sempre incontrati nella stessa piazza _____

Una giunta per prima io, verso le 16,25 circa. Dopo qualche minuto è giunto Carlo al quale ho subito detto che avevo appuntamento alle 18,30 con una sorella Annamaria nella stessa piazza _____
 A.D.R. Carlo e Annamaria si conoscono; qualche volta infatti hanno parlato fra loro; Annamaria

Carlo Rulli

Carlo Di Stefano con ap AS

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

2

del resto sa che io Carlo es frequentavano —
 Appena Carlo ha saputo che sarei andato una prima
 del solito - infatti alle 20 devo stare a casa - mi
 è subito arrabbiato ed abbiamo discusso a lungo
 su quella faccenda. In particolare Carlo era seccato
 che una sorella scendesse i nostri orari - Verso le
 17,10 - 17,15 Carlo s'è andato via. Non ho visto
 più se ho preso un autobus. Ho allora, dispera-
 to per quanto era successo, ho preso il "77" in
 via Tomacelli; giungendo fino alla stazione Termini,
 ove sono sbarcato nella speranza di trovarlo alla
 fermata dell'autobus che l'avrebbe portato a casa;
 non potendolo, mi sono avviato a piedi verso
 l'Università, sempre con la speranza di incontrarlo.
 Giunto, ho appena varcato la soglia del palazzo
 delle Scienze, ma, visto che era praticamente
 deserto, sono formato subito per prendere il
 "66" e tornare in piazza Augusto Imperatore, per
 non perdere l'appuntamento con una sorella -
 A.D.R. Appena Carlo s'è andato via, ho aspettato

Carlo 7/11/59
 Laura Ricci

MODULARIO
I. P. S. 381MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

3

Per un po' in piazza A. Tripunatore, sperando che
 lui formasse. Dopo circa 10 minuti, però, ho dovuto
 lasciare l'ambasciata, come ho detto, nella speranza
 di trovarlo

Credevo di essere giunta in piazza A. Tripunatore verso
 le 18,20 - 18,25, dove mi sono incontrata con
 una sorella Annamaria che giungeva in quel
 momento

A.D.R. Con una sorella mi sono subito allontanata
 dalla piazza per fare ritorno a casa. Mi
 sono guardata intorno, ma non ho visto Carlo,
 cioè altre cose che abbiano attirato la mia
 attenzione

L. C. S.

Laura Ricci

Carlo De L. P.
con copia AP

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*I Distretto di Polizia

L'anno 1978, addì 8 Aprile, alle ore 21,23, nei locali del I Distretto di Polizia.=====

Innanzi a noi sottoscritte Ufficiale di P.G. dr. Biagio GILIBERTI, Commissario di P.S., della Divisione DIGOS, è presente RULLI Anna Maria in Bianchi Fasani, nata a Roma il 26.10.1948 e residente in questa Via Giulio Braida n. 12, identificata a mezzo passaporto n. 8172561/P rilasciate dalla Questura di Roma il 16 Marzo 1971, la quale sentita per sommarie dichiarazioni testimoniali dichiara quanto segue:=====

Verso le ore 16,00 di oggi, con precisone non so indicare l'ora esatta, sono uscita da casa insieme a mia sorella Laura, subito dopo ci siamo divise dandoci appuntamento per le ore 18,15 - 18,30, in p/zza Augusto Imperatore per far ritorno insieme a casa.==

Alle ore 18,30 circa, infatti, mi sono incontrata con Laura in p/zza Augusto Imperatore ed insieme ci siamo perorate a casa mia.==

Mi correge, mi sono recata a casa di mia madre da dove insieme a Laura sono tornata con i bambini nella mia abitazione.=====

Non ho altro da aggiungere.=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritte alla data di cui sopra.=====

Anna Maria Rulli Bianchi Fasani
Chieduta per la P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1978, addì 8 del mese di aprile, alle ore 20,40 nell'abitazione di RANDOLFI ANBERTO, situata in Roma via del Quattro Miglio N° 28. —
 Col presente verbale noi sottoscritti ufficiali e Agenti di P. G. stiliu
 atto che alle ore 19,30 precedenti ci siamo portati nel suddetto ap-
 partamento per effettuare una perquisizione ai sensi dell'ar-
 ticolo 41 del T. U. delle Leggi di P. S.

Avuta la presenza del sig. Randolfi, gli è stato chiesto se vo-
 leria far presenziare all'operazione un legale di sua fiducia. Il
 signor Randolfi ha rifiutato tale facoltà. Si è dato pertanto
 inizio alla perquisizione. L'appartamento è composto da tre
 stanze più accessori.

L'operazione, iniziata alle ore 20, è terminata alle ore 20,30,
 con esito negativo.

Si dà atto che il sig. Randolfi non presenziato alla perquisi-
 zione e nulla è stato danneggiato o asportato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Luigi Di Pietro
 Cap. Comp. Aff. P. S.

D'Alessandro Luciano Brig. di P. S.
 Severino Mario Brig. di P. S.

Stefano Cori Cap. P. S.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

334

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, alle ore 17,30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma.

Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, abbiamo proceduto all'ascolto ed alla trascrizione della telefonata pervenuta sull'utenza numero 3587049, del seguente tenore: -----

"Pronto" -----

"Professor Tritto?" -----

"Sì. Chi parla?" -----

"Buon..." -----

"L'ha trovato oppure no?" -----

"No! no... no..." -----

"Non l'ha trovato?" -----

"No... no" -----

"L'ha avvertita la famiglia?" -----

"Eh... sì! però non ho avuto modo di parlare oltre" -----

"Ah... ho capito! va bè... la ringrazio" -----

"Eh! .. qualcuno... forse, non so, è arrivato prima. Non ho idea" -----

"Beh... sicuramente! perchè dal Ministero sappiamo per certo che... lei è controllato" -----

"Ah si?" -----

"Sicuramente" -----

"Comunque io non ... sò nulla" -----

"Va benissimo. Grazie. Buongiorno" -----

"Buongior...". -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Nicola Simone
V. Q. Agg.

MODULARIO
I. P. S. 391

367

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

737



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, alle ore 21, nei locali della DIGOS, noi sottoscritto dott. Domenico Spinella, vice questore aggiunto, diamo atto di aver riprodotto - in ottemperanza all'ordine emanato dal sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Giovanni De Matteo - in copia fotografica tre lettere manoscritte, per complessivi quattro fogli, con segnate mi dallo stesso dott. De Matteo ed iniziati, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo Rana" e "Mia carissima Noretta".- - - - -

Di quanto sopra é redatto il presente verbale, che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.- - - - -

Domenico Spinella
vice questore app.

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, in Roma.-----
Noi sottoscritti Maresciallo di P.S. Solimene Ciro e Guardia Scelta di
P.S. Roscetti Leonello, fotosegnalatori, addetti al Gabinetto Regionale di
Polizia Scientifica, su richiesta del Dirigente la DIGOS della Questura di
Roma Vice Questore Dr. SPINELLA Domenico, abbiamo sottoposto a rilievi dacti-
loscopici, con apposite polveri rivelatrici, numero quattro fogli mano-
scritti, ma tale operazione ha dato esito negativo.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----

I tecnici di P.S.

Roscetti Leonello P.S. R
Solimene Ciro Maresciallo P.S.

Pasqua 1978

340
139

Mia carissima Norette

desidero farti giungere nel giorno di Pasqua, e
te ed a tutti, gli auguri più fervidi ed affettuosi an
tanta tenerezza per la famiglia ed il piccolo in
particolare. Ricordami ad Anna che avrei dovuto
vedere oggi. Prego Lynese di farti compagnia la
notte. Io disattento, bene alimentato ed energico
con premura.

Con il benedico, mio tanto con care a tutti con fortissim

Luis

E' copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

G. G. G.

Carissimo Rane

Ode rivolgo il più affettuoso pensiero e la ringrazio tanto per quel che ha fatto e fa a sostegno della mia famiglia e mio. Ed ecco che ancora ho bisogno di lei in un momento cruciale. La escludo una lettera di far pervenire a mia moglie ed ai miei, dei quali non so nulla.

E poi ancora una lettera sul caso politico da portare nelle proprie mani del ministro Cossiga con la comprensibile immediatezza. La mia idea e speranza è che questo filo che uso di allacciare, resti segreto il più a lungo possibile, fuori di pericoli polemiche. Ciò vuol dire che la risposta, o una prima risposta, quando verrà, non dovrebbe passare per i giornali. Ma per una lettera o comunicazione a lei pervenuta dal ministro. Si concorderà poi come inoltrarla.

Preziosissimo di tutto è che non vi sia sorveglianza alcuna presso la Sua parteneria già della Prima

E' copia conforme all'originale.

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

volta il Maresciallo, verbalmente, dovrebbe im-
 porgli a bloccare ogni sorveglianza nel corso
 dell'operazione. È chiaro che un incidente farebbe
 rovesciare tutto con danno incalcolabile.

Propri tratti e i più effettivi. Salut

fr
 av. m. r.

È copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE
 P. Melloni

qualche concetto più toccante
della lettera potresti dare in dichiarazione ^{segreto} [Guergoni] 1
Mia cara signora Violetta,

anche se il contenuto della tua lettera al giorno non re-
casse motivi di speranza (né in pensiero che li avrete
venuti), esse mi ha fatto un bene immenso, e da ora
conferma nel mio dolore di un amore che resta fermo in
fatti voi e mi accompagna e mi accompagnerà per
il mio lutto. A tutti dunque il ringraziamento più
vivo, il bacio più sentito, l'amore più grande.

Mi dispiace, mia cara signora, di essermi trovato a darti que-
sta aggiunta di impegno e di sofferenza. Ma vedo
che anche tu, benché sfiduciosa, non mi avresti perduto
& di non averti chiesto una cosa che è fatta un inutile atto
di amore, ma è un atto di amore.

Ad ora, pur in questi limiti, dovrei darti qualche mi-
nuzione per quanto riguarda il tuo tenore confitto. E ben
avve l'esistenza diretta di Roma - Guergoni. Mi pare che
siano rimasti tutti i guelfi parlamentari, ed in essi
i migliori amici, forse intimi, si dal timore di rom-
pere un fronte di esistenza a di ragion. E invece bi-

E' copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA
Divisione Investigazioni Generali ed Istruzioni Speciali
IL DIRIGENTE

Io pure avere il coraggio di rompere questa unanimità
follia, con tante volte è avvenuto. Quella che è sta
preziosa e che in pochi minuti il Governo otten^{to} un
dato di delatore il significato e le implicazioni di
un fatto di tanto rilievo ed abbia elaborato in gran
fretta e un superficialità una linea dura che non è
già scalfita: si trattava fondo di uno scambio di pr
gionieri come si pratica in tutte le guerre (e questa in
fondo lo è) con la esclusione dei prigionieri liberati di
territorio nazionale: applicare le norme del diritto come
non ha senso. E poi questo rigore proprio in un Paese som
binato come l'Italia. La fauna è salva, ma domani
gli onesti piangeranno per il crimine compiuto e sopra
tutto i democristiani. Ora mi pare che manchi forse
la voce dei miei amici - braverà chiamare Leone, Rossi
& gli altri che Rana vuole ed in realtà ad una dissocia
zione, ad una rottura dell'unità. E' l'unica voce di
i nostri capi temono. Del resto non si urano di non

E' copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

IL DIRIGENTE

K. L. P.

La distinzione dovrebbe essere ^{del 3} precisa e ferma ^{così} e
essi non si rendono conto quanto gravi ^{5/11/4} veruno dei fatti e
che questo è il meglio, il minor male almeno.

Tutto questo andrebbe fatto presto, perché i tempi si
sgombrano. Degli incidenti che rinvieranno ad essere, si suggeriti
sarebbe bene dare notizia con qualche ~~subito~~ dichiarazione
che. Occorre al pubblico oltre che al privato. In
questi fatti guidare da funzionari.

Al risoltto del "Giorno", ho visto un altro ripreso dal
solito Ego che un riferimento dell'operatore Romano
(Ser.) - In sostanza: no al ricatto. In via la S. Sede
esprimo da questo Sig. Levi, e non si fida di pre
colanti posizioni, smentisce tutta la sua tradizione
con autorità e condanna oggi me, domani domani e bomb
e carriere viltà per non cessare il ricatto. È una cosa
orribile, indegna della S. Sede. L'espulsione dello Ste
è praticata in tanti casi, anche all'Unione Sovietica
non si vuole perché qui dovrebbe essere sostituita dalla S.
v. Stato. Non sono Poletti può rettificare questa enormità

E' copia conforme all'originale

QUESTURA DI ROMA
Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali
IL DIRIGENTE

in contraddizione con altri modi di essere portarsi delle I. S.
 con queste tesi si evalla il peggior rigore comunista ed a per-
 zio dell'unità del comunismo. È inconfondibile a parole fin
 già giunta la confusione delle lingue. Naturalmente
 non posso non sottolineare la cattiveria di tutti i demov-
 statori che mi hanno voluto volente ed una carica, e
 se necessario al Partito, doveva essermi salvata anche
 anche lo scambio dei prigionieri. Non convinto che se
 alle state la cosa più saggia. Resta, per in questo mo-
 mento supremo, la mia profonda amarezza personale
 non si è trovato nessuno che si dissociasse? Bisognerebbe
 dire a Giovanni che significa attività politica. Venivano
 si è partito di avermi spinto a questo passo che io chiaramente
 non volevo? E Zanagnoli? Era più o meno tranquillo al
 momento? E lottiga che non ha saputo immaginare nessun
 di fare? Ma non è a questo che voglio parlare; ma di voi che
 sono ed amero sempre, della gratitudine che vi debbo, delle gioie
 inconfondibile che mi avete dato nella vita, del piccolo che amato que-
 dare e cercarsi di guardare fino all'ultimo. Avete obnubi le
 vostre mani, le vostre foto, i vostri baci. I democrazisti e i cristiani
 (e loro dell'Osservatore) mi tolgono anche questo. Che male fanno
 uomini da tutto questo male? Ti abbraccio e ti stringo, con un ma-
 risetta e tu sei lo stesso con tutti e con il medesimo animo. Dovvero
 come si è fatto vedere? Che Dio la benedica. Vi abbraccio delo

MODULARIP
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di aprile, alle ore 22,15 nell'abitazione dell'On. Aldo MORO, in Via del Forte Trionfale n. 79 davanti a noi sottoscritto Dott. Domenico SPINELLA, Vice Questore Aggiunto, è presente la Sig.ra Eleonora CHIAVARELLI in MORO, alla quale - giusta ordine del Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. Giovanni DE MATTEO - restituiamo gli originali di tre lettere manoscritte, su fogli quadretti in numero di quattro, inizianti, rispettivamente, con le parole "Pasqua 1978", "Carissimo RANA" e "Mia carissima Noretta".- - - - -

Giusta le disposizioni del Dott. DE MATTEO, la Sig. ra MORO viene avvertita dell'obbligo di conservare gli originali per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.- - - - -

La Sig.ra MORO dà atto di ricevere le tre lettere.- - - - -
Letto, Confermato e sottoscritto.

*Eleonora Chiavarelli in Moro
Tornatore
vice questore app -*

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 15 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che alle 20,05 di questa sera il redattore de "Il Messaggero" Ugo CUBEDDU ha ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che gli ha comunicato l'esistenza di un messaggio delle Brigate rosse dinanzi ad un negozio sito alla fine del traforo, verso via Nazionale.

Il Cubeddu, recatosi nel posto indicato, ha effettivamente rinvenuto una busta arancione contenente due copie del "comunicato n.6" delle Brigate rosse, in cui si annuncia che "l'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro é terminato" e che "viene pertanto condannato a morte".

Il personale addetto al servizio di ascolto delle conversazioni in arrivo sulle utenze telefoniche del citato quotidiano, ha azionato il blocco della comunicazione in argomento, consentendo ai tecnici della SIP di stabilire che essa proveniva dall'apparecchio n.4757783, installato sulla cabina telefonica pubblica sita in questa via Volturmo.

Un altro analogo volantino é stato rinvenuto alle ore 20,35 dal redattore di "Radio Onda Rossa" MINIERO Osvaldo in un cesto per rifiuti sito in via dei Volsci, angolo piazza dei Sanniti, in seguito ad una telefonata anonima giunta poco prima presso detta emittente.

Si allegano:

- X- il verbale delle dichiarazioni rese da CUBEDDU Ugo;
- X- la busta con uno dei volantini rinvenuti dallo stesso (l'altro volantino sarà trasmesso alla Criminalpol per i consueti accertamenti tecnici);

..//..

MODULARIO
I. P. S. 351MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

- ^ - il verbale delle dichiarazioni rese da MINIERO Osvaldo;
- ^ - la busta ed il volantino rinvenuti dal MINIERO.

Si fa presente che alle ore 19,45 un messaggio di uguale contenuto é stato rinvenuto a Genova, in un cesto per rifiuti installato in quella via Lercari, da un redattore del "Secolo XIX".-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. *Stefano*)

QUESTURA DI ROMA
DIGOS

Handwritten initials/signature

L'anno 1949, addì 15 del mese di aprile, alle
ore 20,20 nei locali della redazione del "de
Messager" in Roma

Il signor CUBEDDU Ugo, nato ad Alghero il
23.8.1941, residente a Palazzo e documenti a
Roma in Piazza S. Egidio n. 3, provincia
di "de Messager", il quale dichiara quanto segue:

Alle ore 20,05 circa il telefonino mi ha fatto
una telefonata di voce maschile, creata con
l'effusione di alcune del nord, la quale mi
ha detto di recarmi alla fine del Trofeo, fucina
di Via Nazionale, dove c'era un negoziante per
in presenza tra la signora e forse lei il
Vetro avrei trovato un messaggio. Subito
mi sono recato sul posto ed ho ricevuto
una busta folla coccinelle e un messaggio
di due pagine delle Brigate Rosse che mi ha
con le parole "L'interferenza al progresso..."
o termina con le parole "Per il Comunismo
Brigate Rosse".

La busta col il Volantino vennero da una telefonata
segnalata.

F. L. C. S.

Handwritten signature: Federico...
Handwritten signature: Cubeddu

BRIGATE ROSSE ⁷⁵¹

L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato. Rivedere trenta anni di regime democristiano, ripercorrere passo passo le vicende che hanno scandito lo svolgersi della controrivoluzione imperialista nel nostro paese, riesaminare i vari momenti delle trame di potere, da quelle "pacifiche" a quelle più sanguinarie, con cui la borghesia ha tessuto la sua offensiva contro il movimento proletario, individuare attraverso le risposte di Moro le specifiche responsabilità della DC, di ciascuno dei suoi boss, nell'attuazione dei piani voluti dalla borghesia imperialista e dei cui interessi la DC è sempre stata massima interprete, non ha fatto altro che confermare delle verità e delle certezze che non da oggi sono nella coscienza di tutti i proletari. Non ci sono segreti che riguardano la DC, il suo ruolo di cane da guardia della borghesia, il suo compito di pilastro dello Stato delle Multinazionali, che siano sconosciuti al proletariato. Il perché è molto semplice. I proletari, gli operai, tutti gli sfruttati conoscono bene che cosa significa il regime democristiano, perché l'hanno vissuto e lo vivono sulla loro pelle; contro il potere della borghesia hanno sempre opposto la più strenua resistenza, hanno lottato e combattuto contro la schiavitù del lavoro salariato, per la liberazione delle infinite energie che un pugno di padroni e di multinazionali ha continuamente saccheggiato e ravinato, contro uno Stato che è sempre servito a perpetuare il dominio della classe più feroce che la storia abbia mai prodotto: la borghesia imperialista. Quali misteri ci possono essere del regime DC da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto? È pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "strategia della tensione", "governo delle astensioni", ecc. sono i termini con cui la DC e i suoi complici si sono incaricati di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro paese, di costringere il proletariato alle ferre condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe perpetuare in eterno, di condannare all'emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che l'interesse del capitale multinazionale non ritiene "conveniente utilizzare", di scatenare il terrore e i massacri dei sicari fascisti e di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo in discussione il loro potere. Ed oggi, che tutto il sistema di dominio dell'imperialismo sta attraversando l'ultimo atto di una crisi mortale, cosa hanno da offrire la DC, la borghesia e il suo Stato? Ancora sfruttamento, ancora disoccupazione, ancora emarginazione, ancora il genocidio politico delle avanguardie comuniste con cui vorrebbe annientare l'esigenza del proletariato di lottare per una società diversa senza più sfruttati né sfruttatori, per una società comunista. L'essenza dello Stato Imperialista, di cui la DC come sempre si è fatta massima rappresentante, è oggi sotto i nostri occhi in tutta la sua evidenza, senza il mistificante velo di una "democrazia" formale di cui si era ammantata: rastrellamenti e arresti in massa, stato d'assedio, leggi speciali, tribunali speciali, campi di concentramento. Stendere una cappa di terrore controrivoluzionario sull'intera società è l'ultimo atto di un regime che, questo regime DC sorretto dall'infame complicità dei partiti cosiddetti di "sinistra", vorrebbe soffocare ed allontanare lo spettro di un giudizio storico che il proletariato ha già decretato. Non ci sono quindi "clamorose rivelazioni" da fare, ma nostro compito e quello di tutti i rivoluzionari è di organizzare il proletariato, di costruire la forza che eseguirà in modo definitivo la condanna della borghesia e dei suoi servi. Certo, l'interrogatorio ad Aldo Moro ha rivelato le turpi complicità del regime, ha additato con fatti e nomi i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose della storia degli ultimi anni, ha messo a nudo gli intrighi di potere, le omertà che hanno coperto gli assassini di Stato, ha indicato l'intreccio degli interessi personali, delle corruzioni, delle clientele che lega in modo indissolubile i vari personaggi della putrida cosca democristiana e questi, (nessuno si stupirà), agli altri dei partiti loro complici. Gli scandali, le corrottele, le complicità dei boss democristiani, se li rendono ancora più odiosi, non sono però l'aspetto principale; fanno parte certamente della logica con cui questo putrido partito ha sempre governato, ma quello che conta è la funzione controrivoluzionaria della DC, il suo "servizio" agli ordini delle multinazionali, la sua trentennale opera antiproletaria. Comunque, come abbiamo già detto, tutto sarà reso noto al popolo, e a questo punto facciamo una scelta. La stampa di regime è sempre al servizio del nemico di classe; la menzogna, la mistificazione sono per essa la regola, ed in questi giorni ne ha dato una prova superlativa, il suo compito è quello di "utilizzare" l'informazione come arma contro il proletariato, e le organizzazioni rivoluzionarie. Le informazioni in nostro possesso quindi, verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle Organizzazioni Combattenti, e soprattutto verun

no utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime ed allo Stato.

Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro finisce qui.

Precessare Aldo Moro non è stato che una tappa ; un momento del più vasta processo allo Stato ed al regime che è in atto nel paese e che si chiama: GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato è sotto processo. La sua colpevolezza è la stessa per cui la DC ed il suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi dall'iniziativa delle forze comuniste combattenti. Non ci sono dubbi, ALDO MORO E' COLPEVOLE E VIENE PERTANTO CONDANNATO A MORTE.

ESTENDERE ED INTENSIFICARE IL PROCESSO AL REGIME E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

CREARE, ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO.

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.6 15/4/1978

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di P. S. S. Lorenzo
 Piazzale Verano n. 11 -

[Handwritten initials]

L'anno 1978 addì 15 del mese di aprile alle ore 21, presso gli Uffici del Commissariato di P.S. "S. Lorenzo" in R O M A.-----

Innanzi al sottoscritto Maresciallo di P.S. LOMBARDI Umberto, è presente MINIERO Osvaldo fu Isidoro e fu Conti Lidia, nato ad Aversa (CE) l'1.10.1940, residente ed abitante in via Jacopone da Todi n° 44, munito di patente di guida categoria "B" n° 631279, rilasciatagli dalla Prefettura l'1 settembre 1964 e successivamente rinnovata, Collaboratore di "Radio Onda Rossa" con sede in via dei Volsci n° 56, piano 1°, il quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 20,35 di oggi mentre mi trovavo presso la sede della radio, ho ricevuto una telefonata da parte di persona qualificata appartenente alle "Brigate Rosse" la quale mi annunciava che nel cestino di rifiuti sito in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti vicino al Bar ivi ubicato, era stato deposto il comunicato n° 6 di dette Brigate relativo al "Processo Moro".--Detta voce maschile di tono apparentemente giovanile con lieve inflessione romano, ha detto testualmente: "Sono un compagno delle Brigate Rosse -nel cestino dei rifiuti in via dei Sanniti, anzi no, in via dei Volsci angolo Piazza dei Sanniti c'è il comunicato numero sei relativo al processo Moro.--Andate a prenderlo".--Infatti subito dopo mi sono recato al posto indicato ed ho trovato il suddetto volantino ~~pp~~ in duplice copia, contenuto in una busta commerciale rossa che consegno in questo Ufficio.-----

Preciso che prima di recarmi in questo Ufficio ho fatto due fotocopie presso la Stazione Laziali Roma -Fiuggi.-----

A.D.R. Nel momento in cui ho prelevato il volantino dal cestino non ho notato persone ferme nè in movimento e piovigginava.-----

A.D.R. Ho riveruto, anzi preciso che tranne che per il comunicato numero uno, la cui telefonata fu ricevuta da altro collaboratore che io ho indicato a suo tempo, per gli altri cinque comunicati le telefonate le ho ricevute personalmente e posso dire di aver ascoltato almeno due voci diverse sempre maschili, una più marcata e l'altra più giovanile ma sempre con inflessioni romanesche di entrambe.-----

A.D.R. Non riconosco dette voci fra quelle che abitualmente o casualmente che mi è capitato di frequentare finora.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere nè da modificare.-----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

[Handwritten signature]
[Handwritten name]



MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 10,25, nella redazione del quotidiano "Il Messaggero", sito in via del Tritone n.152.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente il signor MODUGNO Maurizio, nato a Roma il 14 luglio 1938, redattore della cronaca del predetto quotidiano il quale dichiara quanto segue:-----

" " " "

Verso le 9,30 il centralino del giornale ha passato una comunicazione alla signorina TOSI Giovanna, segretaria della cronaca. Una voce maschile ha cercato del collega ZACCARIA Giuseppe dicendo che era della Brigate Rosse; ha detto, inoltre, che c'erano due messaggi nel cestino della carta straccia che sta dietro il monumento di Belli, nella piazza omonima. Mi sono recato subito sul posto e nel cestino ho trovato una copia del quotidiano "Paese Sera" di oggi, dentro la quale era infilata una busta, chiusa, di colore arancione, formato piccolo, che, dopo essere stata da me aperta, presentava nell'interno un volantino ciclostilato con il simbolo e la scritta delle Brigate Rosse, iniziante con le parole "IL PROCESSO AD ALDO MORO".-----

Aggiungo che nel cestino non ho trovato altro che la busta e la copia di Paese Sera, ma non c'era traccia di altro messaggio nè nel cestino e nè nella busta."-----

Si aggiunge che il volantino, alla fine, porta la dicitura "Comunicato n.7 e la data odierna."-----

Noi verbalizzanti diamo atto che la busta colore arancione, il volantino e la copia del quotidiano "Paese Sera" vengono da noi sequestrate.-----
L.C.S.-----

Wozzi Wf
Vito Binecco N. Brg. P.S.

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. Sec. Identità
Prot. N.º 123/3200 Allegati

5/4/78 Mod. 868

Roma, 18 aprile 1978

Al la Q U E S T U R A
Div. IGOS
R O M A

Risposta al Foglio del 18/4/1978
Div. Sec. N.º 050714/DIGOS

OGGETTO: :- Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro.-
-Indagini grafiche.-

RISERVATA
RACCOMANDATA A MANO

^_^_^_^_

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.7, in data 18.4.1978, relativo al rapimento dell'On.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi "LIGHT ITALIC", passo di scrittura ed anomalie negli spazi di alcuni segni di interpunzione) del tutto analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati delle Brigate Rosse, sempre relativi al rapimento del Presidente della D.C.6 n.2,3,4,5,6.

Si precisa che la scrittura a mano "BRIGATE ROSSE" relativa all'intestazione del foglio del predetto comunicato n.7 presenta accentuate anomalie (disomogeneità nella spaziatura tra le lettere, tenuta del rigo e irregolarità di tratti) mai riscontrate nei precedenti volantini, il che lascia ritenere che il tito-

./.

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

MOD. 868

Roma, *EP* 19 *454*

All. _____

Divisione _____ *Sex.* _____
Prot. N.º _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *Sex.* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 2 -

lo del comunicato n.7 sia stato eseguito molto in fretta.

Nella stella a cinque punte non figurano invece anomalie degne di rilievo.-

Si restituisce la fotocopia trasmessa.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

MODULARIO
I. P. S. 391

Messaggio

5/18

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

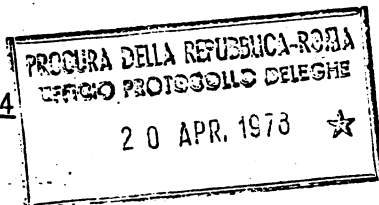
D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 19 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo MORO e uccisione
dei cinque militari di scorta.-

All.n.4



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Si riferisce che alle ore 9,30 di ieri, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta agli uffici della cronaca del quotidiano "Il Messaggero", il redattore Maurizio MODUGNO si é portato in piazza Belli, ove, in un cesto per rifiuti, ha rinvenuto una copia del quotidiano "Paese Sera" di ieri, fra le cui pagine era infilata una busta arancione, chiusa, contenente la fotocopia di un dattiloscritto con l'intestazione "Brigate rosse", comunicato n.7, preannunciante che la salma dell'on.le Moro giace nei fondali del lago Duchessa, in località Cartore di Rieti.

Copia del messaggio é stata inoltrata per gli accertamenti tecnici alla Criminalpol, che ha fatto sapere che la scrittura presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati, ad eccezione della scritta "Brigate Rosse" che evidenzia anomalie non riscontrate nei precedenti volantini.

Si trasmettono il volantino, la busta ed il giornale rinvenuti dal Modugno, il verbale di sequestro e la lettera n.123/3200 di ieri della Criminalpol, concernente gli accertamenti tecnici.

Si trasmette, altresì, copia di altra lettera della Criminalpol in data 16 u.sc., concernente gli accertamenti tecnici eseguiti sul comunicato n.6.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(L. Cap. De Stefano)

De Stefano

BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

Ogni 18 Aprile 1978, si conclude il periodo "dittatoriale" della D.C. che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del sorpresso. In concomitanza con questa data Comuniciamo l'avvenuta ESECUZIONE del Presidente della D.C. Aldo MORO; mediante "SUICIDIO". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali limacciosi (ecco perché si dichiarava in pantanato) del Lago Duchessa, alt. mt. 1800 circa località CARTORE (RI) zona confinante tra Abruzzo e Lazio.

E' soltanto l'inizio di una lunga serie di "SUICIDI":

Il "SUICIDIO" non deve essere soltanto una "Prerogativa" del Gruppo Baader Meinhof.

Inizino a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Taviani e tutti coloro i quali sostengono il REGIME.

P. S.

Rammentiamo ai vari Sossi, Barbaro, Corsi, ecc. che sono sempre sottoposti a libertà "VIGILATA".

Comunicato N. 7 18/4/1978

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. Sez.
Prot. N. 123/ 3200 Allegato

Roma, 16 aprile 1978

Alla QUESTURA
Div. IGOS -

R O M A

Risposta al Foglio del 16.4.1978
Div. IGOS Sez. N. 050714/

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO.

RISERVATA
RACC/TA A MANO
All. n.3

In risposta alla nota a margine, si comunica che dai confronti espletati tra la scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.6, in data 15/4/1978, relativo al rapimento dell'On.le Moro, e la scrittura dei precedenti volantini, sempre relativi al rapimento del Presidente della Democrazia Cristiana, è risultato che nel predetto comunicato n.6 ricorrono caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi "LIGHT ITALIC", passo di scrittura, impaginatura dello scritto, anomalie negli spazi dei segni di interpunzione, ecc.) del tutto analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati 2, 3, 4 e 5.

Si precisa che la scrittura di questi ultimi comunicati è "passo 10", mentre quella del primo comunicato è "passo 12".

Si è, inoltre, accertato che le caratteristiche della scrittura a mano e del disegno relativi alla intestazione del

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

[Handwritten signature]
Mod. 868
19 *163*

Roma;

Al

Divisione *Sez.*
Prot. N.º *Allegati*

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.º*

OGGETTO:

- 2 -

comunicato n.6, sono identiche a quelle delle intestazioni dei comunicati n.4 e n.5 e che il tipo di carta del comunicato numero sei in esame è identico a quello adoperato per i precedenti comunicati, ad eccezione del primo in data 16.3.1978.

Si restituiscono i documenti trasmessi.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]

67 #64

Caro signor Vercelli.

come alt. me tentato e poi una parola
ad una preghiera con tutto il fiato che ho
in gola, ho avuto i casi di fusione di
chiacchiera e delle stive fuzioni.

To stive forte forte

aw.

743

6/4. 365

BRIGATE ROSSE



La risposta della Democrazia Cristiana

Alle nostre richieste del comunicato N. 7 la DC ha risposto con un comunicato di due frasi. DI questo comunicato si può dire tutto tranne che è "chiaro" e "definitivo". Nella prima frase la DC afferma la sua "indefettibile fedeltà allo Stato alle sue istituzioni, alle sue leggi, ...". Che di questo Stato della borghesia imperialista la DC è il pilastro fondamentale non è una novità; le leggi dello Stato imperialista la DC non solo le rispetta, ma scegliendosi di volta in volta i complici, le leggi le fa, le impone, e le applica sulla pelle del proletariato: Basta ricordare l'ultimo pacchetto di leggi speciali varate con un decreto del governo Andreotti con cui si sancisce il diritto delle varie polizie del regime di perquisire, arrestare, torturare, ovunque e dovunque, senza alcun limite alla propria ferocia. Per fare queste leggi la DC e il suo Governo hanno impiegato poco più di un quarto d'ora e i loro complici le hanno felicemente approvate. Quindi la prima frase del comunicato della DC non dice con chiarezza assolutamente nulla rispetto alla nostra richiesta dello scambio di prigionieri politici. Da parte nostra riaffermiamo che Aldo Moro è un prigioniero politico e che il suo rilascio è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in ostaggio nei carceri del regime. La DC e il suo Governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del Tribunale del Popolo, e di ottenere il rilascio di Aldo Moro; dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte, la "morte lenta" dei campi di concentramento.

Nessun equivoco è più possibile, ed ogni tentativo della DC e del suo Governo di eludere il problema con ambigui comunicati e sporche e dilatorie manovre, sarà interpretato come il segno della loro viltà e della loro scelta (questa volta chiara e definitiva) di non voler dare alla questione dei prigionieri politici l'unica soluzione possibile.

Da più parti ci viene chiesto di precisare in concreto quali sono i prigionieri comunisti a cui la DC e il suo Governo devono dare la libertà.

Innanzitutto nei carceri, nei lager di regime sono rinchiusi a centinaia dei proletari comunisti, l'avanguardia del movimento proletario che lotta e combatte per una società comunista. Tra questi ci sono dei condannati alla "morte lenta": sono quei compagni che nel seno della lotta proletaria hanno imbroccato il fucile, hanno scelto di porsi alla testa del movimento rivoluzionario e di costruire l'organizzazione strategica per la vittoria della rivoluzione comunista e l'instaurazione del potere proletario.

Mentre ribadiamo che sapremo lottare per la liberazione di TUTTI i comunisti imprigionati, dovendo, realisticamente, fare delle scelte prioritarie è di una parte di questi ultimi che chiediamo la libertà.

Chiediamo quindi che vengano liberati: SANTE NOTARNICOLA, MARIO ROSSI, GIUSEPPE BATTAGLIA, AUGUSTO VIEL, DOMENICO DELLI VENERI, PASQUALE ABATANGELO, GIORGIO PANIZZARI, MAURIZIO FERRARI, ALBERTO FRANCESCHINI, RENATO CURCIO, ROBERTO OLIVIERE, PAOLA BESUSCHIO, ed, oltre che per la sua militanza di combattente comunista, in considerazione del suo stato fisico dopo le ferite riportate in battaglia, CRISTOFORO PIANCONE.

Chi cerca di vedere per il prigioniero Aldo Moro una soluzione analoga a quella a suo tempo adottata dalla nostra Organizzazione a conclusione del processo a Mario Sossi, ha sbagliato radicalmente i suoi conti.

A questo punto le nostre posizioni sono completamente definite, e solo una risposta immediata e positiva della DC e del suo Governo, data senza equivoci, e concretamente attuata potrà consentire il rilascio di Aldo Moro.

SE COSI' NON SARA', TRARREMO IMMEDIATAMENTE LE DEBITE CONSEGUENZE ED ESEGUIREMO LA SENTENZA A CUI ALDO MORO E' STATO CONDANNATO.

La DC e il suo Governo nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità (ma anche in questo caso non vogliono essere chiari) la Caritas Internationalis a prendere "contatti".

Noi, allo stato attuale delle cose, non abbiamo bisogno di alcun "mediatore", di nessun intermediario. Se la DC e il suo governo designano la CARITAS INTERNATIONALIS come loro rappresentante e la autorizzano a trattare la questione dei prigionieri politici, lo facciano esplicitamente e pubblicamente.

Non abbiamo niente da nascondere, né problemi politici da discutere in segreto o "privatamente".

Gli appelli umanitari.

Alcune personalità del mondo borghese, e alcune autorità religiose, ci hanno inviato con molto clamore appelli cosiddetti umanitari per il rilascio di Aldo Moro. Ne prendiamo atto, ma non possiamo fare meno di nutrire qualche sospetto; che cioè dietro il presunto spirito umanitario ci sia invece un concreto sostegno politico e propagandistico alla Democrazia Cristiana, e sia in realtà un "far quadrato" intorno alla cosca democristiana come sta avvenendo per tutte le componenti Nazionali ed Internazionali della borghesia imperialista e delle sue organizzazioni, da quelle americane a quelle europee.

Ora queste insigni personalità hanno tredici nomi di altrettanti nomi condannati a morte, e per la liberazione dei quali hanno la possibilità di appellarsi alla DC e al suo governo in nome della stessa "umanità", "dignità cristiana" o altri "supremi ideali" ai quali dicono di riferirsi, dimostrando così la loro proclamata imparzialità ed estraneità ad ogni calcolo politico.

Stanno essi ora dimostrare che il loro appello si pone veramente al di sopra delle parti e non è invece una turpe e subdola mistificazione, e che i nostri sospetti nei loro confronti sono soltanto dei pregiudizi.

LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI!

CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

**RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTITUENDO IL PARTITO
COMUNISTA COMBATTENTE!**

Comunicato N. 8 24/4/1978

Par il Comunismo
BRIGATE ROSSE

746 ~~745~~ 767

Caro Zucagnini,

ancora una volta, come qualche giorno fa, m'indirizzo a te con animo profondamente commosso per la crescente drammaticità della situazione. Siamo quasi all'ora zero: mancano ~~quasi~~ più secondi che minuti. Siamo al momento dell'eccezione. Naturalmente mi rivolgo a te, ma intendo parlare individualmente a tutti i componenti della Direzione (più o meno allargata) cui spettano costituzionalmente le decisioni, e che decisioni! del partito. Intendo rivolgermi ancora alle immense folle dei militanti che per anni ed anni mi hanno ascoltato, mi hanno capito, mi hanno considerato l'unico punto di riferimento della funzione avvenire della Democrazia cristiana. Quanti dialoghi, in anni ed anni, con le folle dei militanti. Quanti dialoghi in anni, con gli amici della Direzione del

747

64

f. 63

Partito o dei gruppi parlamentari. Anche negli ultimi difficili mesi quante volte abbiamo parlato pacatamente tra noi, tra tutti noi, chiamandoci per nome, tutti investiti di una stessa ineludibile responsabilità. Si sapeva senza patto di sangue, senza inopinati segreti ai turni che cosa voleva ciascuno di noi nella sua responsabilità. Ora di questa vicenda, la più grande e gravida di conseguenze che abbia investito da anni la D.C., non sappiamo nulla o quasi. Non conosciamo la posizione del Segretario né del Presidente del Consiglio; vaghe indiscrezioni dell'On. Bodrato con accenti di generico carattere umanitario. Nessuna notizia sul contenuto; sulle ^{intelligenti} sottigliezze di finezzerie, sulle robuste argomentazioni di tesi e si quanto ~~contato~~ su di esse, sulla precisa sintesi politica dei

747

469 169

Presidenti dei gruppi e specie dell'on Piccoli. ³
Sono detto: la situazione non è matura e ci converrebbe
aspettare - l'prudenza tradizionale della D.C. Ed ho
atteso fiducioso come sempre, immaginando qui
lo che Qui, Misasi, Fanelli, Gava, Gonnella (l'umanista),
l'Osservatore / ed altri avrebbero detto nella vera riunio-
ne, ~~l'umanità~~ dopo questa prima interlo-
cutoria - Vorrei rilevare incidentalmente che la com-
petenza è certo del Governo, ma che esso ^{ha} il suo fondamento in-
sostituibile nella D.C. che dà e ritira la fiducia,
come in circostanze così drammatiche sarebbe giustificato,
il Comunque alla D.C. che bisogna guardare. E invece, dico-
niente. Sedute notturne, angosce, insofferenze, ri-
chiami alle ragioni del Partito e dello Stato - Viene una
proposta unitaria nobilissima, ma che elude fur-
toppo il problema politico reale.

749

Il motivo dev'essere chiaro che politicamente il tema non è quello della pietà umana, pur così suggestiva, ma dello scambio di alcuni prigionieri di guerra (guerra o guerriglia come si vuole), come si pratica là dove si fa la guerra, come si pratica in paesi allora civili (quasi la universalità), dove si scambiano non solo per obiettive ragioni umanitarie, ma per la salvezza della vita umana innocente. Perché in Italia un altro codice? Per la forza comunista entrata in campo e che dovrà fare i conti con tutte queste problematiche anche in confronto della più umana posizione socialista?

Vorrei ora fermarmi un momento sulla comparazione dei beni di cui si tratta: uno recuperabile, l'altro pure a caro prezzo, la libertà; l'altro, in nessun modo recuperabile, la vita, in qualche caso di giustizia, con

750

quale pauroso arretramento sulla stessa ^{legge} del
Toglioliere, lo Stato con la sua inerzia, con il suo ^{consente} ~~consente~~
ma, con la sua mancanza di un uso storico ~~scritt~~
che fa una libertà che s'intenda negare, si ~~scett~~
e si dia come scontata la prigione ed irreversibile pe-
na di morte? Questo è un punto essenziale che avuto
immaginato Misasi mi luffare con la sua intelligen-
za ed eloquenza. In questo modo si reintroduce la pena
di morte che un Pen civile come il nostro ha escluso si-
del Beccaria ed appunto nel dopoguerra dal codice
come primo segno di autentica democratizzazione.
Con la sua inerzia, con il suo tener dietro, in nome della
ragion di Stato, l'organizzazione statale con un
a morte e non fa troppo pensieri su, perché c'è uno
stato di detenzione
~~libertà~~ preminente da difendere, di una vita enorme

ti vuole un atto di coraggio senza condizionamenti
di alcuno. Faccagnini, sei eletto dal Congresso. ^{Ma #12} Nes-
suno ti può sindacare. La tua parola è decisiva.
Non essere incerto, penicolante, acquiescente,
Sii coraggioso e puro come nella tua giovinezza.
E poi, detto questo, io ripeto che non accetto l'iniqua
ed ingrata sentenza della D.C. Ripeto: non assolvo
ed non giustifichero' nessuno. Nessuna ragione po-
litica e morale mi potranno spingere a farlo.
Con il mio è il gido della mia famiglia ferita a morte, che spero
possa dire autonomamente la sua parola. Non vedo la
D.C. di avere chiuso il suo problema, liquidando Moro.
Io ci sarò ancora come un punto irriducibile di con-
testazione e di alternative, per impelire che della D.C. si
facci quello che se ne fa oggi.

* 493

Per questa ragione, per una evidente incompatibilità
chiedo che ai miei funerali non partecino né
Doutorato dello Stato né uomini di partito. Chiedo
di essere seguito dai pochi che mi hanno veramente vo-
luto bene e sono degni perciò di accompagnarmi con
la loro preghiera e con il loro onore.

Luigi Einaudi

24-4-78

Lu. Moro

Dr. Besiggi Zaccagnini

D. S. Diffido a non prendere decisioni
fuori degli organi competenti di partito.

753

422 744

Sono famigliari.

ancora una volta, come pochi giorni fa, m'indiriz-
zate con animo profondamente commosso
per la presente drammaticità della situazione.
Siamo quasi all'ora zero: mancano ~~poche~~ pochi
di che minuti. Siamo al momento dell'eclissi.
Naturalmente mi rivolgerete, me intendo per
fare individualmente a tutti i componenti della
Direzione (più o meno allargata) cui spettano cos-
tuzionalmente le decisioni, e che decisioni! del partito.
Intendo rivolgermi ancora alle immense folle di
militanti che per anni ed anni mi hanno ese-
cuto, mi hanno coperto, mi hanno considerato il
costo determinante della funzione avvenire della
Democrazia cristiana. Durante dialoghi, in or-
di anni, con le folle dei militanti. Durante il
in anni ed anni, con gli uomini della Direzione e

Verità e dei gruppi parlamentari. ^{1953 1955} Anche negli
ultimi difficili mesi, tante volte abbiamo
parlato pacatamente tra noi, tra tutti noi,
chiamandoci per nome, tutti in veste di un
stessa ineludibile responsabilità. Si separa
senza patto di sangue, senza inopinati segreti
lunni che cosa è stata ciascuno di noi nella sua
responsabilità. In questa vicenda, in pe-
gnando e operando con conseguenze che allora in-
vestito da crisi L. D. L., non sappiamo nulla o quasi
non conosciamo la politica del Segretario né del
Presidente del Consiglio; vaghe indicazioni dell'On.
Bodrato con accenti di generoso carattere umanitario.
Vedeva notizia sul ^{intelligente} ~~contorno~~; nelle ~~scelte~~ ^{scelte} ~~pezze~~ ^{pezze} di fin-
zelli, sulle robuste espressioni di ~~risorse~~ ^{risorse} quanto
contesto che ~~esse~~ ^{esse} ~~partite~~ ^{partite} ~~contesi~~ ^{contesi} politica di

Presidenti dei Gruppi e specie dell'on Piccoli. Ma
sono detto: la situazione non è matura e a converre
Ospettare - l'prudenza tradizionale della D.C. Ed ha
teso fiducioso come sempre, immaginando que
che Qui, Misasi, Fanelli, Giua, Fanelli (l'umanista)
Osservatore, ed altri avrebbero detto nella vera riunio
ne, ~~che hanno detto~~, dopo questa prima interlo
cutoria. Vorrei rilevare incidentalmente che la com
petenza è certo del Governo, ma che esso ^{ha} il suo fondamento in
stituito nella D.C. che dà e riceve la fiducia,
ione in circostanze così drammatiche sarebbe giustificato
C dunque alla D.C. che bisogna guardare. E invece, dico
niente. Sedute notturne, angosce, insoddisfazioni mi
riamo alle regioni del Porto e dello Stato. Viene una
Proposta unitaria nobilissima, ma che elude fur
troppo il problema politico reale.

non deve essere chiaro che politicamente il termine
non è quello della pietà umana, pur così sogge-
ta, ma dello scambio di alcuni prigionieri di guerra
(guerra o guerriglia come si vuole), come si pratica
dove si fa la guerra, come si pratica in paesi extra-
territoriali (quasi la universalità), dove si scambiano
solo per obiettive ragioni umanitarie, ma per la sal-
vezza della vita umana innocente. Perché in Italia
un altro codice? Per la forza comunista entrata in
campo e che dovrà fare i conti con tutte queste pro-
blemi anche in confronto della più umana posizione
socialista?

Non mi fermarmi un momento sulla comparazione
dei beni di cui si tratta: uno recuperabile, l'altro pure
a un prezzo, la libertà, l'altro, in nessun modo
recuperabile, la vita umana, un corso di giustizia, un

quel pauroso anetramente sulla stessa legge del
 togliani, lo Stato con la sua inerzia, con il suo in-
 no, con la sua mancanza di senso storico ^{consent} ~~scat~~
 che fa una libertà che s'intende negare si accetta
 e si dia come scontata la prograda ed inepetibile pe-
 na di morte? Questo è un punto essenziale che avuto
 immaginato Misasi si è suppone con la sua intelligen-
 za ed eloquenza. In questo modo si reintroduce la pena
 di morte che un Pen civile come il nostro ha escluso si-
 del Beccaria ed appunto nel dopo guerra del 1848
 come primo segno di autentica democratizzazione,
 con la sua inerzia, con il suo tener dietro, in nome della
organ di Stato, l'organizzazione statale condanna
 morte e senza troppo pensarci su, perché c'è una
cate di disonestà
~~l'ist~~ preziosamente da difendere, di una lotta enorme

è un atto di coraggio senza condizionamenti.
Inaccagnini, sei eletto dal congresso - ^{7/11} -
suno ti può sindacare. La tua parola è decisiva.
Non essere incerto, pensolante, acquiescente
Sii coraggioso e puro come nella tua giovinezza.
E poi, detto questo, io ripeto che non accetto l'ingiuria
ed ingiusta sentenza della D.C. Ripeto: non assolve
C. e non giustificherei nessuno. Nessuna ragione po-
litica e morale mi potranno spingere a farlo.
mi è il grido della mia famiglia ferita a morte, che per
possa dire autonomamente la sua parola. Non vede la
D.C. di aver chiuso il suo problema, liquidandolo Moro.
Io ci sarò ancora come un punto indecibile di con-
testazione e di alternativa, per impedire che della D.C. si
fanni quello che se ne fa oggi.

24/1/80

Per questa ragione, per una evidente incompatibilità,
 chiedo che ai miei funerali non partecipi né
 alcun notaio dello Stato né uomini di partito. Chiedo
 di essere seguito dai pochi che mi hanno veramente vo-
 luto bene e sono degni perciò di accompagnarmi in
 la loro preghiera e con il loro amore.

Luigi Einaudi
 24-1-78

Luigi Einaudi

Dr. Benigno Zaccagnini

A. S. Diffido a non prendere decisioni
 fuori degli organi competenti di partito.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA

N. di Prot.

Roma, li

C. P. 00100

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Avanti di noi De Matteo Giovanni, Procuratore
della Repubblica in Roma,

Il ~~30~~ 29 aprile 1978 alle ore 2,25 si presentava
nella mia abitazione il ~~fig.~~ Fabio Isman nato a
Monza il 30/3/1945 e residente a Roma in via Plinio
n.7, e il ~~fig.~~ Mario Coffaro nato a Palermo il
22/5/1948 e ~~residente~~ ^{domiciliato} a Roma in via Bagnone n.53,
entrambi giornalisti de "IL MESSAGGERO".

Il ~~fig.~~ Isman consegna dieci fogli manoscritti a
firma Aldo Moro che assume essergli stati recapita-
ti da persona che ha conservato l'incognito, che
ha telefonato avvertendolo che nella sua automobile
parcheeggiata nei pressi della sua abitazione, era
stato immesso il documento che consegna.

Del che si dà atto, precisando che i dieci fogli
non sono contenuti nè in busta nè in altro involucri

L. c. s. Fabio Isman
Mario Coffaro
Giov. De Luca


Lettera al Partito ^{di} della Democrazia cristiana
Dopo la mia lettera comparsa in risposta ad
alcune ambigue, disorganiche, ma sostanzialmente
negative posizioni della D.C. sul mio caso, non è
accaduto niente - Non che non ci fosse materia da
discutere - Le n'era ~~incontrata~~ tanta. Mancava invece al
Partito, al suo segretario, ai suoi esponenti il coraggio
utile di aprire un dibattito sul tema proposto che è
quello della salvezza della mia vita e delle condizioni
per conseguirla in un quadro equilibrato. L'oro: io so
no prigioniero e non sono in uno stato d'animo li-
to. Ma non ho subito nessuna coercizione, non sono obri-
gato, scrivo con il mio stile per brutto che sia, ho
la mia solita calligrafia - Ma sono, si dice, un altro e
non merito di essere preso sul serio - Allora ai miei ar-
gomenti neppure si risponde - E io faccio l'onesta.

manda che si riunisca la direzione o altro organo costituzionale del partito, perché sono in gioco la vita di un uomo e la sorte della sua famiglia, si contengono invece in atteggiamenti contraddittori, che significano paura del dibattito, paura della verità, paura di firmare col proprio nome una condanna a morte...

È duro dire che mi ha profondamente attristato non l'aver veduto possibile il fatto che alcuni amici da mesi, come l'avv. Veronese, e G. B. Scaglia ed altri, non mi conoscano né immaginare la mia sofferenza, non mi sgiunti da lucidità e libertà di spirito, abbiano dubitato dell'autenticità di quello che andavo sostenendo, come se io vivessi su dittatura delle Brigate Rosse. Perché questo avallo alla ipotesi mia non autentica?

Ma tra le Brigate Rosse e me non c'è la minima comunanza di vedute, e non fa certo identità di vedute la

circostanza che io ho sostenuto sin dall'inizio (e, come ho dimostrato, molti anni fa) che ritenere accettabile come avviene in guerra, uno scambio di prigionieri politici. E tanto più quando, non scambiando, taluno resta in grave sofferenza, ma visto, l'altro viene ucciso. In un certo scambio giusta (ed è un punto che umilmente mi permetto sottoporre al S. Pasche) non solo a chi è dall'altra parte, ma anche a chi rischia l'uccisione, alla parte non combattente, in sostanza all'uomo comune come me. Ma che cosa si può dedurre che lo Stato va in rovina, e, una volta tanto, un innocente sopravvive e, a compenso, altra persona sa, invece che in prigione, in esilio? Il discorso è tutto qui - In questa posizione, che condanna a morte tutti i prigionieri della Brigata Rossa (ed è prevedibile e ne siamo) è avvocato al forum, è avvocato e


185

h.

parzialmente la D.L. sono arruolati in generale i partiti con qualche riserva del Partito Socialista, riserva che è augurabile sia chiarita d'urgenza e positivamente, sia to che non ci temp. da perdere. In una situazione di questo genere, i socialisti potrebbero avere una funzione decisiva. Ma quando? Invi, caro bruci, se una tua iniziativa fella Voni ora tornare un momento indietro con questo ragionamento che fila come filavano i miei ragionamenti l'anno tempo. Bisogna pur ridire a questi ostinati immobiliisti della D.L. che in moltissimi casi simili sono stati fatti in passato, o dunque, per salvaguardare ostaggi, barabre vittime innocenti. Ma è tempo di aggiungere che, non so che almeno la D.L. lo ignorasse, anche la libertà (con l'espatrio) in un numero discreto di casi è stata usata a palestinesi, per parare la grave minaccia di ritorsioni e rappresaglie capaci di arretrare danno nido.

18/3
FC

5

vante alla comunità: e, si nota, si trattava di minacce serie, temibili, ma non aventi il grado di imminenza di quelle che oggi ci occupano, ma allora il principio era stato accettato. La necessità di fare uno strappo alla regola della legalità formale (in cambio c'era l'esilio era stata riconosciuta - ci sono testimonianze ineccepibili, che permetterebbero di dire una parola chiarificatrice. E sin ben chiaro che, provvedendo in tal modo, come la necessità comportava, non s'intendeva certo mancare di riguardo ai paesi amici interessati, i quali in fatti continuarono sempre nei loro amichevoli e fiduciosi rapporti. Tutte queste cose dove e da chi sono state dette in sede alla D.C. ? E nella D.C. dove non si affrontano con coraggio ?

6

ranzi i problemi. E al caso che mi riguarda, e' la mia condanna a morte, sostanzialmente evallata dalla D. L., la quale ancorata sui suoi inesentibili principi, nulla ha potuto fare che un uomo, chiunque egli sia, ma poi un suo esponente di prestigio, un militante fedele sia costretto a lasciare un uomo che aveva chiuso la sua carriera con la sincera rinuncia a presiedere il governo, ed è stato letteralmente strappato da Zucchinini (e dai suoi amici tanto abilmente calcolatori) dal suo posto di purificazione e di studio, per assumere l'equivoco veste di Presidente del Consiglio, per il quale non esisteva un adeguato ufficio nel ministero di Piazza del Gesù. - Son più volte che chiedo a Zucchinini di collocarsi lui egualmente al posto d'egli mi ha obbligato ad occupare. - Ma egli si limita a dare assicurazioni al Presidente del Consiglio che tutto sarà fatto con egli o che altro.

7

che dire dell'on. Piccoli, il quale ha dichiarato, secondo quanto leggo da qualche parte, che se io mi trovassi al mio posto (per così dire libero, comodo, e ^{deh'anni} a Piazzale di San Pio, del Gesù) direi le cose che egli dice e non quelle che dico stando qui. Se la situazione non fosse mi limito nel dire così difficile, così drammatica quale essa è, non vorrei ben vedere che cosa direbbe al mio posto l'on. Piccoli. Per parte mia ho detto e documentato che da un che dieci anni ho detto in passato in condizioni del tutto opposte. È possibile che non ci sia una riunione statutaria e formale quale che ne sia l'esito? Possibile che non si siano alcuni colleghi che la chiedano, come io la chiedo con piena libertà di mente? Intenzioni di Parlamentari volevano essere contro il governo, non nessuno si pone un problema di

— 101 —

coscienza? E io con la comoda Bursa che io sono un
prigioniero. Si deprecano i lager, ma come s. Trotter,
ir. boreati, un prigioniero, che ha solo un mondo
esterno, ma l'intelletto lucido? Chiedo a Craxi, e
questo è questo. Chiedo al mio partito, ai tanti fedeli
mi delle ore liate, e questo è ammissibile. Se altre riunioni
formali non le si vuol fare, almeno io ho il potere di convocare
per data conveniente e urgente il Consiglio Nazionale
avendo per oggetto il tema circa i modi per rinnovare gli im-
pedimenti del suo Presidente. Così stabilendo, delego a pre-
siedere l'on. Riccardo Misasi.

È noto che i gravissimi problemi della mia famiglia sono la ragione fondamentale della mia lotta contro la morte. In tanti anni e in tante vicende i desideri sono caduti e lo spirito si è purificato. E, pur con le mie tante colpe, credo di avere vissuto con generosità, onestà e delicate intenzioni. Muore, se così desidera il mio partito, nella plenitudine della mia fede cristiana e nella mia grande immenso per una famiglia esemplare che io solo e dopo di vigilare dall'alto dei cieli. Proprio così ho letto la famosa lettera di amore di mia moglie, dei miei figli, del mio nipotino, dell'altro che non so chi. La pietà di chi mi aveva la lettera ha escluso i contorni che delineano la misericordiosa, e non evocò il miracolo del ritorno della S. C. a sistemare e la sua esangione di responsabilità. Ma questo bagno di sangue non ancora bene si è asciugato.

10

791

mi per Amherst mi fu la D.C. mi fu il Caen. ho sempre
portato la sua responsabilità.

Io ho desiderato intorno a me, lo rifatto, gli uomini del
potere. Voglio vicino a me coloro che mi sono amato
dentro e continueranno ad amarmi e pregare per me.
Se tutti questi e alcuni, sia fatto la volontà in Dio
ma non un responsabile di un'azione. ~~Il sistema~~
pimento di un presunto bene. Le vite saranno chiare
saranno chiare presto.

1
Allo Stato

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 11 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell' On. Aldo Moro ed omicidio degli uomini di scorta.--

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito a precedenti rapporti p.n. ed oggetto, si riferisce che il 16 marzo u.sc., nel corso della ispezione effettuata nell' autovettura Fiat 130 targata Roma L/59817, sulla quale viaggiava l'On. Aldo Moro, sono stati rinvenuti gli oggetti di cui all' unita relazione del dott. Giuseppe Pandiscia, dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

Tali oggetti sono stati, successivamente, consegnati allo Appuntato dei CC. RICCIONI, autista dell' On. Moro, per la restituzione, in quanto non pertinenti a reato, ai familiari dell' On. Moro.

Il Riccioni sentito in maniera informale dal dott. Domenico Spinella, di questo Ufficio, ha dichiarato che l'On. Moro era solito portare con se cinque borse, tre delle quali erano sempre custodite nell' autovettura. Lo stesso militare ha, quindi, precisato che delle cinque borse dell'On. Moro, risultavano mancanti quella contenente denaro, medicinali e documenti personali ed una altra contenente oggetti non meglio indicati.

Si allega:

- relazione del dott. Pandiscia;
- verbali di consegna di oggetti all'app. dei CC. Riccioni.--

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. BRUNO de SANCTIS)*de Sanctis*

MODULARIO
1955/56MDD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

AL SIG. PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA

S E D E

OGGETTO:— Sequestro On. Prof. Aldo MORO e pluriomicidio.—

All. n. 2

- In relazione ai fatti accaduti il 16 marzo u. sc., in questa Via Mario Fani si comunica che sull'autovettura Fiat 130 targata Roma L 59812, a bordo della quale viaggiava l'On. Prof. Aldo MORO, sono stati rinvenuti i sottoelencati oggetti:
- sul pianale anteriore destro, tra i piedi del Maresciallo dei CC. Leonardi, un borsello contenente una pistola a tamburo carica, una macchina fotografica minox, documenti ed una busta con dentro tre biglietti di banca da lire 100.000;
 - nel porta-oggetti situato tra i due sedili anteriori, alcune cartelle con documenti, libri ed un altro borsello avvolto in una busta di plastica contenente una pistola a tamburo carica e documenti vari;
 - sul lato destro del pianale posteriore, tra lo schienale del sedile anteriore destro ed il piano del sedile posteriore, una valigetta "24 ore" ed una borsa diplomatica regolarmente chiusa;
 - sul lato destro del sedile posteriore, cartelle con documenti, numerosi giornali e riviste;
 - sul pianale del lunotto posteriore, alcuni libri, una busta con documenti, due cappelli, un impermeabile e quattro sciarpe di lana.—

.//.

BOZZA
P. 1991MOD. A. 63
(Serv. Anagrafici)*Questura di Roma*

.. 2 -

Il 20 marzo successivo, i suddetti oggetti, come da disposizioni del dirigente la DIGOS, dott. Spinella, sono stati consegnati all' Appuntato dei C. RICCIONI Otello, autista dell'On. Aldo Moro.

Tale consegna è avvenuta in due fasi, come si evince dagli allegati verbali.

Il 21 marzo l'App. dei CC. RICCIONI Otello, unitamente a personale di questo Ufficio, nell'effettuare un controllo sulla auto ha rinvenuto nel porta-bagagli un'altra borsa piena di libri nonchè, tra il bracciolo del sedile posteriore e lo schienale dello stesso, due portamonete contenenti alcune monete metalliche.

Il tutto è stato dallo stesso ritirato.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. G. PANDISCA)

MODULARIO
L. 25.78



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

ROMA, addì 21 MARZO 1978

All' _____

Quostura di _____

N.° _____
Div. _____
Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
all' _____ 19 _____

OGGETTO: _____

Giusta disposizione del dirigente DIOS Dr. Domenico SPINELLA, vengono consegnati all'App/to dei C.C. RICCIONI OTELLO, autista dell'On/le Profo Aldo Moro, tutti gli oggetti rinvenuti nell'auto-vettura Fiat 130 targata Roma L 59612..

Riccioni Otello

MODULARIO
L. P. S. - 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma *addi* 20 marzo 1978

All. _____ *Pa. 16*

Questura di _____ ROMA
U. Reg. di Polizia Scientifica

N.º _____ *Dir.* _____ *Categ.* _____

Risposto a nota N.º _____
del _____ *19* _____

OGGETTO: _____

Per risposta al M. M. G. n.º

SI CONSEGNAO all'App. dei CC. ~~_____~~
borselli contenenti documenti e pistole già appartenen-
ti al M. llo dei CC. LEONARDI e all'App. dei CC. RICCI.

Ricciardi G. n.º

FASCICOLO 4

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V1
F4

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	• Rapporto DIGOS dell'11.4.1978	797-799		
	- dichiarazione di RAFFAELLI Ario	800-801		
	- " " FERLINI Celeste	802		
	- " " CARELLI P. Paolo	803		
	- " " PADOVA Claudia	804-805		
	- " " DI MATTEO Rita	806-807		
	- " " NOVI Antonio	808		
	- " " COHEN Roberta	809		
	- " " CANNIZZO Giacomina	810		
	- appunto di dichiarazione anonimo	811		
	- relazione di servizio	812-813		
	- appunto per fotofit	814		
	- foto di COSTA Enzo	815		
	- dichiarazioni di SILVI Domenico	816		
	- lettera e busta per SOSSI Monica	817-818		
	- verbale PP.TT. rinvenimento detta	819		
	- nota trasmissione detta	820		
	- fotofit	821		
	• Rapporto DIGOS del 13.4.1978	822-824		
	- nota della CRIMINALPOL 11.4. per accertamenti tecnici su volantini	825		
	- dichiarazioni di BRULLO Salvatore	826		
	- allegato a dette	827		
	- note della CRIMINALPOL 5-7 aprile su accertamenti tecnici su volantini e opuscolo	828-832		
	- Note del Consiglio Reg. "LAZIO"	833-835		
	- note della CRIMINALPOL per accertamenti tecnici su volantini	836-838		
	- allegato a dette	839-841		
	- fotocopia verb. seq. volant. e bus.	842-843		
	- dichiarazioni di SIMONETTI Carlo	844		
	- fotocopia nota DIGOS Torino e busta	845-846		
	- fotocopia nota COMM. P.S. "Porta Pia del 3.4.1978	847		
	- fotocopia dichiar. MINIERO Osvaldo	848		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- verb. seq. volantini	851		
	- volantini	852-853		
	- verb. seq. volantini	854		
	- volantino	855-856		
X	• Verbale sopralluogo Lago Duchessa	857-858		
	• Rapporto DIGOS del 20.4.1978	859-861		
	- relazione di servizio	862		
	- dich.verb. perq. dom. PIOMBO Mario	863-864		
	- relazione di servizio	865		
	- dichiarazioni di MARINI Marina	866-868		
	- fotocopia nota Digos 14.4.78	869-870		
	- copia dichiar. BALESTRI Marco	871		
	- fotocopia Pol.Scientifica	872-873		
	- dichiarazioni di GALLETTI Giovanni	874-875		
	- pagina del giorn. "Domenica Corriere"	876		
	- fotofit	877		
	- foto EHEHALT Gegad Norman	878		
	- fotocopia nota Digos 5.4.78	879-880		
	- foto di Paladini Bruno	881		
	- " " Piancone Cristoforo	882		
	- dichiarazioni di SIMONETTI Antonetta	883		
	- " " SILVI Domenico	884-885		
	- nota Uff. P.S. c/o PP.TT. 14.4.78	886		
	- verbale rinv. della PP.TT. di busta aperta con biglietto	887-888		
	- foglio traduzione del predetto bigl.	889		
	- relazione diservizio	890		
	- verb. della PP.TT. rinv. busta intestata a Zaccagnini con foglio	891-893		
	- verb. della PP.TT. rinv. busta intestata On.le Moro con lettera anonima.	894-896		
	- verb. consegna di 2 foglietti con simbolo delle Brigate Rosse	897-899		
	• Rapporto Comm. Flaminio Nuovo del 20.4.78	900-903		
	- relazione di servizio	904-905		
	- dichiaraz. di ROMANO Amedeo	906		
	- verb.perq. stabili Via Azzarita	907		
	- verb.perq. stabili Via Due Ponti	908		
	- verb. perq. stabili Via Gradoli	909		
X	• Nota del Nucleo Inv. del 21.4.78	910		
	- dichiaraz. di CATRACCHIA Domenico	911-912		
	- verb. ricostruz. fotofit	913		
	- fotofit sedicente BORCHI Vincenzo	914		
	• Rapporto DIGOS del 21.4.78	915		
	- relazione di servizio	916		
	- busta e volantino	917-918		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

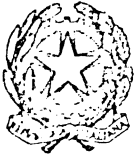
PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	- bustina con foto di Aldo MORO	919-920		
	- verb. di indagini tecniche su volant.	921		
	- esami preliminari su foto Moro	922		
	- relazione di servizio	923		
	• Nota DIGOS del 21.4.78	924		
	- verb. ricezione manoscritto di Moro	925		
	• Nota della redazione "La Repubblica"	926		
	- fotocopia manoscritto Moro	927-935		
	• Nota DIGOS del 22.4.78	936		
	- dichiaraz. di CUBEDDU Ugo	937		
	- ritaglio giornale "Il Messaggero"	938		
	- biglietto anonimo	939		
	• Nota DIGOS del 22.4.78	940		
	• Rapporto DIGOS del 24.4.78	941-944		
	- relazione di servizio	945-946		
	- verb. di accesso e sequestro materiale rinv. in Via Gradoli	947		
	- fotocopia DIGOS Genova su Borghi M.	948		
	- fotocopia foto BOGGI Roberto	949		
	- dichiaraz. CATRACCHIA Domenico	950-951		
	- " FERRERO Giancarlo	952		
	- contratto locaz. BOZZI/BORGHI	953-954		
	- dichiaraz. di FERRERO Giancarlo	955-957		
	- verb. riconoscimento identikit da parte di Catracchia e Ferrero	958-959		
	- dichiaraz. di SORDI Enzo	960		
	- " " FERRI Gianni e CHIA-	961- 962		
	VOLINI Patrizia			
	- dichiaraz. di DAMIANO Nunzia	963-964		
	- " " SCHALLER Magdalena	965-966		
	- " " STAFFIERI Paola	967		
	- " " SCIPIONI Giovanni	968-969		
	- " " DIANA Gianni e Mokbel	970-971		
	Lucia			
	- " " DIANA Gianni	972-975		
	- " " PUCCI Pietro	976-977		
	- " " ROMANO Amedeo	978		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Esercizio	Diritti dovuti alle Cancellerie
	-dichiarazioni di IANNONE Sara	979-981		
	- " " MALCOSTI Daniele	982-983		
	- " " MANCIN Antonio	984		
	- " " TSCHOFEN Jean Claude	985		
	- " " LEONARDI Giuseppe	986-987		
	- fotocopia verb. rilev. VV.FF.	988-989		
	- relazioni su detto intervento	990-991		
	- dichiarazioni di PLEDIPALUMBO Anton.	992		
	• Nota DIGOS del 25.4.1978	993-994		
	- relazione inter. tel. n. 3585400	995		
	- relazione di servizio	996		
	- dichiarazioni di QUAGLIAROTTI Gugl.	997		
	- relazioni di servizio	998-999		
	- busta, volantini e giornale "Vita"	1000-1003		
	- nota CRIMINPOL per accert. tecnici su volantini	1004		
	- fotocopie manoscritti Moro	1005+1012		
	• Rapporto DIGOS del 28.4.78	1013-1014		
	- decr. perq. villa "Ioppolo"	1015		
	- verb. perq. villa "Ioppolo A.Maria"	1016		
	- giorn. il "Manifesto"	1017		
	- verb. perq. dom. Ruberto Nicola	1018		
	- dichiarazioni di RUBERTO Nicola	1019		
	- " " ZEI Sergio	1020-1022		
	- allegati a dette	1023-1028		
	- verb. seq. corrisp. rilev. cassetta n. 7 edificio - via Albornoz, 37	1029		
	- fotocopia busta cont. detta corrisp.	1030		
	- dichiarazioni di ANGELETTI Valerio	1031		
	- allegato a dette	1032		
	• Fotocopia rapp. DIGOS del 29.4.	1033-1035		
	• Fotocopia imp. con imputazioni	1036-1038		
	• Ordinanza avocazione processo P.G.	1039		
	• Nota dei CC "Trionfale" del 30.4.	1040		
	- verb. seq. cart. illustrata	1041		
	- cartolina illustr. indir. a BORGHI Vincenzo	1042		

MODULARIO
I P. S. 32*Questura di Roma*
D.I.G.O.S.

N.050714/DIGOS

Roma, 11 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 16ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nel corso delle indagini sull'episodio criminoso del 16 marzo u.sc., sono state acquisite le seguenti altre testimonianze che si rimettono alla valutazione di codesta A.G.:

- RAFFAELLI Ario, da Genova, il quale ha spontaneamente dichiarato che il proprio figlio, Marco Nello, aderente alle formazioni della sinistra extraparlamentare -che attualmente risiede a Roma, in via P.Fedele n.60- nel 1974, all'epoca del sequestro del giudice Sossi, gli chiese di riparargli una compositrice IBM a testina rotante (all.1);
- FERLINI Celeste, da Como, il quale ha dichiarato che il giorno prima della strage, mentre si trovava a Roma in piazza del Popolo, notò sopraggiungere, verso le ore 11, una Fiat 128 familiare di colore bianco con targa "CD" che fu parcheggiata nella piazza (all.2);
- CARELLI Pier Paolo, il quale verso le 14 del 16 marzo u.sc., mentre si trovava per motivi di lavoro a Ronciglione, notò due giovani che, con il loro modo di fare, lo insospettirono (all.3);
- PADOVA Claudia, che il 16 marzo u.sc., verso le 12,30, vide transitare per via Igea un furgone munito di sirena, seguito da due motociclisti in uniforme (all.4);
- DI MATTEO Rita, da Salerno, la quale ha dichiarato che il sequestro dell'on.le Moro sarebbe stato organizzato in Francia da terroristi di quella nazione (all.5). La Di Matteo é però nota alla Questura di Salerno come mitomane;

..//..

MODULARIO
I. P. S. 39'

Questura di Roma

- 2 -

- NOVI Antonio, da Salerno, radiamatore, il quale il 31 marzo u.sc. intercettò una conversazione fra due radiamatori dal contenuto sospetto (all.6);
- COHEN Roberta, che il 7 corrente intercettò per telefono una conversazione fra due donne dall'accento romano, anche questa dal contenuto sospetto (all.7);
- CANIZZO Giacomo, la quale ha dichiarato che in un giorno imprecisato della prima decade di marzo, mentre percorreva via Fani, notò un netturbino intento al lavoro, mai più rivisto (all.8).

Anche una persona che ha voluto mantenere l'anonimato, ha riferito a personale del Commissariato "Monte Mario" di aver notato, circa 15 giorni prima dell'episodio criminoso, tre netturbini in via Fani (all.9).

Si trasmette, poi, una relazione di servizio del cap.di P.S. Truzzi, del 1° Reparto Celere, il quale ha raccolto informazioni testimoniali dalla guardia di P.S. INTREVADO Giovanni, in forza allo stesso reparto. L'Intrevado, il 16 marzo u.sc., mentre percorreva via Fani a bordo della sua autovettura, ha assistito alla seconda fase del sequestro dell'on.le Moro e, in particolare, al trasbordo del parlamentare sulla "Fiat 131" bleu, mentre una giovane donna, armata di pistola mitragliatrice, teneva sotto tiro l'incrocio di via Fani con via Stresa (all.10).

Si riferisce, inoltre, che il Ministero dell'Interno il 20/3/u.sc. comunicò di aver appreso che due giapponesi, che potrebbero identificarsi per MASAO ADACHI e WAKO HARNO, noti terroristi latitanti, facenti parte dell'Armata rossa, ed un tedesco occidentale farebbero parte del gruppo che ha organizzato il sequestro dell'on.le Moro, unitamente ad un cittadino algerino a nome MAHI, studente della facoltà di medicina dell'Università di Milano, e che l'on.le Moro potrebbe essere stato trasportato a Milano o nei dintorni.

In merito, sono state interessate le Questure della Repubblica per conoscere eventuali tracce di soggiorno dei predetti stranieri. Tale accertamento, a Roma, ha avuto esito negativo.

Si trasmettono, infine, i seguenti atti:

- appunto inviato dall'Ufficio Centrale Investigazioni Generali ed Operazioni speciali, concernente COSTA Enzo, residente a Genova, sul quale sono in corso accertamenti da parte di quella Questura (all.11);

..//..

MODULAR:O
I P J 301*Questura di Roma*

- 3 -

- verbale delle dichiarazioni rese da SILVI Domenico, centralinista del quotidiano "Paese Sera", circa una telefonata anonima pervenuta ieri a quel giornale (all.12);
- una lettera in busta chiusa, indirizzata a destinatario sconosciuto, sulla quale figura come mittente "Aldo Moro", rinvenuta fra la corrispondenza dell'Ufficio PT di Roma Ferrovia, unitamente al verbale di rinvenimento e relazione di servizio (all.13-14-15).-
- l'identikit dell'individuo notato a Genova il 29/3/u.sc. mentre depositava in un cesto per rifiuti volantini delle B.R. (all.16).-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO

-D. Spinella-

- 2 -

801

A D.R. Per quanto ricordo, all'epoca in cui lavorava all'Italsider di Cornigliano era addetto ad un laboratorio elettronico, unitamente a 5-6 altri dipendenti. All'interno dell'azienda era conosciuto per la sua attività sindacale.-----

A D.R. Ricordo, inoltre, che mio figlio nell'anno 1974, non so se prima o dopo il rapimento del giudice Mario Sossi, telefonicamente mi chiese se ero in grado di riparare una compositrice marca "IBM" a testina rotante, della quale lui ed i suoi amici avevano la disponibilità; non sono in grado di precisare, però, se detta compositrice si trovasse in una sede di riunioni politiche o in casa di qualche ^{suo} amico.-----

A D.R. Poiché risposi che non ero in grado di farlo, non ho più saputo niente. Ad essere sincero la domanda postami da mio figlio mi lasciò un po' perplesso in quanto trattasi di macchine da scrivere alquanto costose. Negli anni dal 1970 al 1974 mio figlio ci rendeva saltuarie visite e, quasi sempre, da solo; nelle poche volte che si accompagnava ad amici si tratteneva pochissimo tempo.-----

Da quanto si è trasferito a Roma viene a trovarci due volte all'anno, anche con la moglie.-----

L'anno scorso, unitamente alla moglie ed altri amici, sono stati, nel mese di agosto, a Cuba per vacanze.-----

Ogni tanto mio figlio mi telefona per ~~notiziarmi~~ notiziarmi del suo stato di salute ed altro.-----

La moglie di mio figlio, benché handicappata, guida una autovettura "DAF", appositamente adattata. Mio figlio non possiede autovetture ma solo una vespa targata Roma.-----

L'ultima volta che ci siamo incontrati è stato a casa nostra in autunno dell'anno scorso, probabilmente ottobre; si è trattenute per qualche giorno insieme alla moglie. Preciso che hanno sempre pernottato a casa di amici, mentre da noi venivano solo per visita di breve durata.-----

Domenica scorsa, anzi preciso il Venerdì precedente alla Pasqua, mi ha telefonato per gli auguri e brevi notizie. Da allora non l'ho più sentito.-----

Normalmente mio figlio aveva la barba lunga.-----

F.L.C.S.

Alvio Ruffini
Roberto Francesco Poma 15.

2 *AD*
809

OGGETTO:--Processo verbale di sommarie dichiarazioni testimoniali rese dal Reverendo FERLINI Celeste, nato a Campovico il 20/1/1930, residente ad Albavilla (Como), Via Manzoni,7.--

L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di marzo, alle ore 12,45, nell'Ufficio Comando della Sezione Polizia Stradale di Comò.-----

Innanzi a noi sottoscritto M.llo di P.S. DE SANTIS Giovanni, comandante del Distaccamento Polizia Stradale di Colico,--è presente la persona in oggetto indicata Rev?PERLINI Celeste, meglio sopra generalizzata, la quale fermata da una dipendente pattuglia composta dalle Guardie di P.S. PEREZ Bruno e TENCA W-alter, dichiara spontaneamente, quanto segue:-----

Mercoledì 15 marzo 1978, mi trovavo in Piazza del Popolo di Roma. Verso le ore 11,00 circa notavo parcheggiare fuori dallo spazio riservato alla sosta, un'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco con applicata posteriormente la targa "CORPO DIPLOMATICO" con due persone a bordo, di cui una di sesso femminile, che dopo aver parcheggiato detta autovettura scendevano ed il conducente riferiva all'accompagnatrice frase in lingua italiana senza comprenderne il senso. Istantaneamente sopraggiungeva sul posto un'autovettura di colore scuro di grossa cilindrata, di cui non sono in grado di precisare il tipo, con a bordo 4 (quattro) individui, che scesi senza scambiarsi frase alcuna con gli occupanti dell'autovettura Fiat 128, si allontanavano in opposta direzione. Preciso che il parcheggio in questione è quello antistante alla Chiesa di S. Maria dei Miracoli di Piazza del Popolo. Contemporaneamente a questa seconda autovettura ne giungeva una terza di colore chiaro, presumibilmente di tipo "Renault" che si arrestava a tergo delle due autovetture affiancate, già dette, e precisamente dietro alla Fiat 128/familiare con targa CD.-----

Preciso inoltre che notavo i dati somatici degli occupanti della autovettura Fiat 128 con targa CD, che corrispondono:-----
Conduttore: statura media e corporatura robusta, capelli lunghi e scuri, divisi al centro; viso da indios con zigomi sporgenti e guance lunghe; indossava cappotto scuro. Passeggera: statura media e di corporatura esile, occhi chiari con sguardo felino viso magro con mento stretto, naso regolare e capelli biondi tinti; indossava cappotto chiaro e di lunghezza regolare. Preciso inoltre, ~~che~~ la passeggera, stante gli elementi somatici e l'atteggiamento tenuto, poteva trattarsi di cittadina straniera. Mi trattenevo nella predetta località fino alle 11,27 e pertanto i su menzionati veicoli stazionavano in loco e nella posizione già indicata.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



P. Ferlini Celeste
De Santis Giovanni

MODULARIO
1. P.S. - 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. 73)

3
addi
18
803

Questura di R O M A
Squadra Mobile

All

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: P.V. delle dichiarazioni testimoniali rese da:
CARELLI Pier Paolo nato a Matera il 31/3/1938 qui abit.
in Viale Tor Magancia nr.86 - Tel.5138714.-

L'anno 1978 addi 18 del mese di marzo alle ore 11,10 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma.-----
Innanzi a noi sottoscritto Uff/le di P.G. è presente CARELLI Pier Paolo in oggetto indicato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-

" " " " Sono impiegato presso la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti sita in Via XXIV Maggio nr.48 in Roma con la qualifica di capo Ufficio del servizio legale.- Il giorno 16 c.m. mi sono recato nella veste di docente per un corso sui contratti agrari a Presidenti di Sezione dei Coltivatori Diretti della provincia di Viterbo e provincia che si svolgeva nei locali dell'Hotel Sans Soucis in località Ronciglione prospiciente il lago di Vico.- Verso le ore 14 dopo aver pranzato ho notato l'ingresso nell'atrio dell'albergo di un giovane e di una bionda giovane la quale cercava con insistenza di telefonare o più precisamente un telefono.- La ricerca suscitava la reazione della proprietaria dell'albergo che un pò risentita domandava alla medesima " Ma che cerca?" al che la predetta giovane rispondeva " Ma signora non mi riconosce?".- Preciso che la proprietaria in parola è di origine tedesca.- Il fatto veniva da me successivamente Appena dopo avveniva la telefonata.- Il contenuto della quale non sono in grado di riferire.- Comunque uscendo dall'albergo 5¹⁰ minuti dopo collegavo la predetta telefonata con l'incontro di una colonna di tre macchine costituita la prima da un furgoncino Fiat chiuso tipo postale di colore azzurro acqua marina, la seconda forse una Fiat 1100 chiara, la terza una Fulvia coupè di colore amaranto.- Preciso che le due autovetture erano colme di giovani e che colui che stava alla guida della Fulvia di età 25 - 30 anni circa era bruno di carnagione, barba compatta scura.- L'ora dell'incontro sulla strada per Ronciglione era all'incirca 14,20, mentre io venivo verso Roma, la predetta colonna si portava verso Ronciglione.- I predetti fatti sono stati da me connessi non possedendo oggettivamente connessione alcuna.- Tutto ciò per aiutare il prosieguo delle indagini e la relativa cattura dei malviventi del fatto criminoso.- Desidero precisare ancora che il giovane che stava alla guida della Fulvia mi è sembrato di valida corporatura.-----

A.D.R.= Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S.- *Pier Paolo Carelli*

Luca...

I. P. S. 301

*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

La teste PADOVA Claudia, tel. 347823, che ha preferito non verbalizzare, ha dichiarato quanto segue:

- Giovedì 16, tra le 12,30 e le 12,45, si trovava nel bar "Igea", sito nella via omonima, allorché la sua attenzione è stata attratta da un ululato di sirena. Uscita all'esterno, ha potuto notare un pulmino che procedeva a sirena spiegata, a forte andatura, seguito a brevissima distanza da due motociclisti in uniforme. Questi ultimi procedevano di conserva, facendo pensare ad una vera e propria scorta. Quindi, i tre mezzi hanno imboccato la prima strada sulla destra dopo il bar, immettendosi tutti in Via Trionfale. Dal suono della sirena, i tre mezzi dovrebbero essere saliti a monte di detta Via.

La teste ha specificato che:

- del pulmino ha potuto notare solo la parte posteriore, composta da due portiere, verticali, quasi certamente senza finestrini. Il colore era chiaro (beige o grigio). Non ha saputo dire se sul pulmino vi fossero delle scritte e se fosse munito di lampeggiatore. Nulla sulla targa;
- i due motociclisti erano ambedue in uniforme, costituita da berretto di panno con visiera, giacca scura, pantaloni forse più chiari. Non ha saputo dire se avessero cinturoni, co

.../...

MOD. 100
P. S. 301MOD. 2 bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma.*

- 2 -

manque in caso positivo, non di colore bianco;

- le due moto erano di colore scuro, nulla sulle targhe;
- il suono della sirena era molto forte, continuo e senza oscillazioni.-

Roma, li 1 Aprile 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(DR. M. FABBR1)

7
806

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali.-

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 17,00, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Salerno. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Dr. Giuseppe Arace, Commissario di P.S. e M/llo di P.S. Giuseppe Moccia, in servizio presso il citato Ufficio, è presente DI MATTEO Rita in Cortes di Giuseppe e di Iovine Anna, nata a ~~Salerno~~ Napoli il 2.1.1952, residente a Clichy (Parigi) al 56 Boulevard Victor Hugo e domiciliata in Salerno presso i genitori al corso Caribali nr.23, sedicente, la quale, opportunamente sentita, dichiara spontaneamente: - - - - -

Mi decido finalmente dopo due mesi di continui tentennamenti non sempre dovuti a cause dipendenti dalla mia volontà a dire tutto quello che so circa il rapimento dell'On. Aldo Moro. - - - - -

Per mia comodità espositiva preferisco fare un passo indietro nel tempo cominciando col narrare fatti accaduti dall'anno 1973, anno dal quale risiedo in Francia poichè lì sono spsata col cittadino spagnolo ~~COETES~~ COETES Ioachin, da me conosciuto in terra francese dove io fui costretta a recarmi poichè ero rimasta in stato interessante da parte di un ragazzo italiano. Infatti, colà lavorava ed attualmente lavora come direttore dell'Hotel-ristorante "Normandie" che si trova a Douville in Normandia, mio fratello a nome Luigi. - Presso l'albergo ove lavora mio fratello ho lavorato anch'io nella lavanderia fino al 1976, anno in cui ho contratto matrimonio col mio attuale marito. Dopo un certo periodo che mi trovavo in Francia mi resi conto di avere un dono medianico che mi consentiva di prevedere determinate imprese terroristiche che venivano stabilite ancora prima che le stesse accadessero. - In seguito a ciò una associazione terroristica chiamata "Tra Massons" che si riunisce al 28 Avenue De Vigli - 17° Rondissement, mi ha più volte minacciata di morte ed in effetti sono stata fatta oggetto di minacce di ogni genere contro di me e contro la mia famiglia, specificamente i miei due figli. Tengo a precisare che i componenti di questa setta sono di diverse nazioni, ma hanno un comune denominatore, quello di essere ebrei per la maggior parte ed il loro scopo è quello di scatenare, per vendicarsi delle angherie subite nel passato, un'altra guerra mondiale attraverso azioni terroristiche. Per quel che riguarda il rapimento dell'On. Moro esso era stato stabilito da tempo e due dei rapitori corrispondono ai nomi di Christian Verdet, ex contabile al Normandie Hotel di Douville, attualmente residente a Parigi la cui moglie fa parte dell'organizzazione; e una ragazza di nome Corinne di cui hanno dato l'identikit alla televisione italiana quasi esatto poichè la stessa è bruna, magra, con anche leggermente sporgenti, altezza intorno al mt. 1,70, la quale ~~è~~ è anch'essa ex collaboratrice del Normandie Hotel e agisce sotto effetto degli ipnosi. Per quanto io ne sappia, quando il piano fu progettato, si stabilì anche che l'ostaggio dovesse essere portato a Lugano, in Svizzera. Principali membri della setta che ho menzionato sono certi MATTEI, che si occupa di trasporto di auto, in Francia ed un certo DE PRA e l'Avvocato CCEN, che è di origine ebrea. - - - - -

Rita
COETES
Anna Iovine
P.S.
Matteo
1978

44
807

Segue verbale delle dichiarazioni rese da DI MATTEO Rita.-

Chiedo che queste mie dichiarazioni poichè sono di grandissimo pericolo per la mia stessa vita, siano portate a conoscenza direttamente al Procuratore della Repubblica di Roma, Dr. De Mattei, che conduce le indagini in ordine al sequestro dell'On. Moro, poichè ho timore che in caso contrario le stesse possano essere pubblicate, inquinate o addirittura eliminate. - - - - -

Per il momento non ho altro da aggiungere e resto a vostra disposizione per eventuali altri chiarimenti di cui avrete bisogno, specificando che la settimana prossima partirò per la Spagna dove ho portato temporaneamente i miei due bambini per sottrarli ad eventuali insidie in terra francese. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Rita Cortes

Luigi Elio di S.
Amy Lou P.L.

U. ~~808~~
808

L'anno 1978, addì 31 del mese di marzo, alle ore 19,20, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Salerno.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Dr. Giuseppe Arace Commissario di P.S. e M/llo di P.S. Giuseppe Moccia, in servizio presso il citato Ufficio, è presente NOVI Antonio fu Giovanni e di De Rosa Anna, nata a S. Egidio Montalbino (SA) il 27.4.1947, ivi residente al viale Kennedy nr.75, il quale, opportunamente sentito, spontaneamente dichiara:-----

Da qualche anno sono radio amatore per cui passo una parte del mio tempo libero coltivando questo hobby. Anche oggi, nelle prime ore pomeridiane ero intento a colloquiare per radio, quando ad un certo punto, collegandomi casualmente con il 13° canale, udivo delle parole che attiravano la mia attenzione. Premetto che la trasmissione era molto disturbata e che quindi non sono in grado di riferirvi precisamente parola per parola ma sono certo che coloro che parlavano si riferivano all'On.Moro, del quale ho sentito distintamente il nome e poi ho sentito anche la parola o per meglio dire la frase: "STELLA A CINQUE", che io ho ricollegato allo stemma delle Brigate Rosse che, come noto, è formato da una stella a cinque punte. Ho cercato di ascoltare quanto più attentamente possibile la conversazione che si svolgeva tra due persone certamente pugliesi, considerato il dialetto in cui parlavano e che dovevano trovarsi una a Bari o nelle immediate vicinanze e l'altra probabilmente a Gioia del Colle poiché ho sentito che mentre si scambiavano la linea uno diceva all'altro: "ASCOLTA GIOIA" e mi è sembrato che si riferisse appunto ad una località e non ad una persona. Alla fine della trasmissione poi ho potuto ascoltare delle parole che io penso si riferissero all'On.Moro; queste parole erano le seguenti: "SIERRA - TANGO - ALFA - BERVO - ECHO - NOVEMBER - ECHO". Seguendo il nostro linguaggio cifrato, se si prende l'iniziale di ogni parola, ne risulta la frase "STABBENE". Preciso che allorchè ho iniziato ad ascoltare tale conversazione il mio orologio segnava esattamente le ore 13,46; infatti tale orologio è incorporato nel mio impianto radio per cui mi è stato abbastanza agevole rilevare l'ora. Non so quanta importanza possono avere queste notizie che io vi riferisco anche perchè, come già detto, ne sono venuto a conoscenza in maniera molto confusa. Ho sentito comunque il dovere di cittadino di venirle a riferire così come le avevo appreso.-----

D.R.- Preciso che le voci dei due interlocutori erano maschili e che il mio impianto anche se non molto capace come potenza di trasmissione è senz'altro in grado di ricevere trasmissioni anche da località più lontane di Bari e di Gioia del Colle, tanto vero che qualche volta ho captato trasmissioni francesi e spagnole.-----

D.R.- Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Arace

Antonio Novi
Giuseppe Moccia

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

77 *[Handwritten signature]*
809

L'anno 1978, addì 7 del mese di aprile, alle ore 20,25, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma. - - - - -
Avanti a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. é presente la signora COHEN Roberta, in Mangosi, di Giacomo e di Rosalba Morino, nata a Roma il 2.5.1952, quì abitante in via Alfredo Fusco nr.104, villino 2, scala "C", int.6, studentessa, di scola interpreti, tel.3452440, identificata a mezzo patenre di guida n.1053088 cat.B rilasciata dalla Prefettura di Roma 24.6.1970? LA QUALE PER OGNI effetto di legge denuncia quanto segue: - - - - -

Oggi verso le ore 19,20/19,25 ho ricevuto una telefonata da mia cognata VIOLANTE Isa, in Mangosi, di anni 39 circa, abitante in Roma via Massimi nr.91, tel.344402, casalinga, la quale appena avuta la comunicazione mi ha chiesto se era stata io a dire pronto in quanto la voce che le aveva risposto pronto non era la mia. Non ho fatto in tempo a rispondere a mia cognata in quanto vi era una interferenza tra due donne di cui una parlava con accento romanesco e l'altra con accento napoletano. Sia io che mia cognata sentita l'interferenza non abbiamo più parlato ed abbiamo udito quello che le due donne si dicevano. - - - - -

La donna con accento napoletano ha chiesto all'altra: "le fotografie sono pronte?". La romana ha risposto "Si". Nessuno di ha vista? risposta: No mica sono cretina. Stai attenta dove le metti, risposta: mica sono cretina. Hai ricevuto l'ordine in base all'ultimo comunicato?, oppure la domanda é stata formulata nel senso, Hai ricevuto il comunicato in base all'ordine?. La donna con accento romanesco ha risposto si, ma non parlare per telefono. La donna con accento napoletano ha chiesto ancora "Turi e li", risposta; si ma non vuole parlare e dice di finirla. Infine le donna hanno detto: "allora alle ore 11,30 come d'accordo. A questo punto la comunicazione si é stata interrotta. - - - - -

La telefonata é duranta circa 3 minuti. - - - - -
Io ho udito la conversazione perfettamente, mentre mia cognata mi ha riferito di non aver sentito bene. - - - - -

A D.R.: Le voci mi sono sembrate da persona non più di 30 anni. - - -

A D.R.: Non ho altro da dire. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -x- - - - -

A D.R.: La conversazione mi é sembrata effettuata da molto vicina escludo che sia stata interurbana. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



Roberta Cohen
[Handwritten signature]

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

[Handwritten initials and number 810]

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile, alle ore 20,10, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma.-----
Avanti a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. é presente la signorana CANNIZZO Giacomina, di Domenico e di Giannola Francesca, nata a Partinico (PA) il 6.7.1930, impiegata presso il Ministero della P./M./ Pubblica Istruzione, abitante in Roma via degli Scolopi n.23, villa, tel.3450925, residente in via Ugo De Carolis n.99, identificata a mezzo della patente di guida cat.B n.5805 rilasciata dalla Prefettura di Palermo il 3.4.1964, la quale per ogni effetto di legge dichiara quanto segue:-----

Sovente sia per rincasare che per raggiungere il posto di lavoro a bordo della mia vettura percorro via Trionfale - via Mario Fani per immettermi in via della Camilluccia. Nella mattinata di un giorno della prima decade del decorso mese di marzo, nel procedere lentamente con la mia autovettura a causa del traffico stradale, per via Trionfale angolo via Mario Fani, non sono in grado di stabilire esattamente il punto, notai uno sconosciuto dell'apparente età di anni 24-27, alto mt.1,75, corporatura magra, capelli neri, lisci, tagliati corti a spazzola, viso allungato leggermente incavato, occhi neri, penetranti, avente un paio di baffetti pure scuri, indossante una tenuta da netturbino, intento al suo lavoro. In quella circostanza nel notare che il medesimo era molto curato nella persona mi meravigliai di ciò. Ricordo anche che nelle vicinanze si trovava anche un carretto in uso per la raccolta dei rifiuti urbani. Aggiungo che lo sconosciuto era la prima volta che lo vedevo in quella zona e certamente non faceva parte dei netturbini che solitamente noto nella zona. Non sono però in grado di specificare se trattavasi di un sostituto, fatto sta che successivamente non ~~l'ho~~ l'ho più rivisto.-----

Nella giornata di ieri mi é capitato nelle mani una copia del quotidiano del "Corriere della Sera" edizione di Roma, se non erro del 1° volgente, dove ho letto che tra le altre ipotesi si fa quella che il commando dei terroristi di via Fani nei giorni precedenti al rapimento dell'ON/le Aldo Moro ed al pluriomicidio della sua scorta si siano travestiti da netturbini. In relazione a tanto ho crdduto opportuno rappresentare l'episodio suddetto, potendo lo sconosciuto da me notato con la divisa di netturbino trattarsi di uno facente parte del commando suddetto.-----

A D.R.: Ritengo di essere in grado di poter riconoscere lo sconosciuto vestito da netturbino, anche attraverso le fotografie.-----

A D.R.: Non ho altro da dire.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



[Handwritten signature: Giacomina Cannizzo]
[Handwritten text: D. Cannizzo P. S. Monte Mario]

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
VIA GUIDO ALESSI 19

9
811

A P P U N T O

Persona abitante in via Mario Fani che intende conservare l'anonimato, riferisce:

- 15-20 giorni prima del 16 marzo, in una giornata piena di sole, mentre si recava in ufficio alle ore 8,05 - 8,15 in via Fani lato Valle, angolo via Stresa, notava la presenza di certamente n.3 netturbini mai visti prima (percorre la stessa strada ogni mattina), i quali indossavano divise nuove con applicata, sulla parte sinistra del giubbotto la caratteristica targhetta della Nettezza Urbana del Comune di Roma.-
- Successivamente al noto eccidio letta la notizia sui giornali dei falsi netturbini, la suddetta persona, con sicurezza ritiene di affermare che erano effettivamente tali, sia per l'aspetto che per il modo di comportarsi.
Erano tutti di alta statura, cioè fra i metri 1,75 - 1,80, tra cui uno di corporatura robusta-atletica, con i capelli scuri.-
- Nella stessa occasione, sempre in via Mario Fani, sul marciapiede opposto a quello innanzi detto, la stessa persona notava almeno due Vigili Urbani, motociclisti, appiedati, apparentemente in attesa di qualcuno, e per l'atteggiamento dignitoso, di qualcuno importante.-
- Nulla può riferire circa la effettiva appartenenza o meno dei suddetti due ultimi individui, anch'essi di corporatura atletica, al corpo dei Vigili Urbani.-

Roma, li 10.4.1978.-

10
812

AL SIGNOR COMANDANTE DEL 1° REPARTO CELERE

RISERVATO ALLA PERSONA

Oggetto: Guardia INTREVADO Giovanni - classe 1955 - nato a Grumo Nevano - In servizio presso questo Reparto dal 6 Aprile 1975.

Informazioni riservate.

Nel pomeriggio del 5.4.c.a., mentre mi trovavo nell'ufficio di compagnia per il disbrigo delle pratiche correnti, si presentava la guardia di P.S. nominata in oggetto, per riferirmi quanto appresso.

Il mattino del giorno 16 marzo, libero dal servizio, in abiti civili ed a bordo dell'autovettura Fiat 500 targata Roma 874669, di sua proprietà, mentre si recava a casa della fidanzata, abitante in Piazza Igea, percorrendo Via Mario Fani in direzione di Via Stresa, notava un insolito movimento ed, in particolare, si rendeva conto che era successo qualcosa di molto grave per cui estraeva la pistola d'ordinanza dalla fondina e poneva il colpo in canna che, però, non entrava nella camera di scoppio, ma si fermava a mezza corsa.

In particolare notava:

- una giovane donna armata di Pistola Mitragliatrice Beretta mod. 12;
- un uomo in uniforme da ufficiale dell'Aeronautica, armato di arma lunga; (sia l'uomo che la donna tenevano sotto tiro l'incrocio di Via Fani con Via Stresa);
- una Fiat 131, con alla guida un uomo in uniforme ed accanto altri due individui, sempre in uniforme, che stavano trascinando l'On. MORO dalla sua Fiat 130 al sedile posteriore della Fiat 131;

bordo;

- una Fiat 128 parcheggiata sul lato destro di Via Fani, angolo Via Stresa, alla cui guida si stava ponendo un uomo in uniforme;
- una Fiat 128 targata CD, posta davanti alla 130 Fiat dell'On.MORO;
- una Alfetta posta dietro la macchina dell'On.MORO.

Successivamente si muoveva la Fiat 131 lungo Via Stresa, seguita dalla Fiat 128, sulla quale erano saliti anche la donna e l'uomo in uniforme, e dalla motocicletta.

Quanto sopra rispecchia sommariamente quanto visto dal militare, che si riserva ulteriori precisazioni agli organi inquirenti.

Non ho ritenuto di far produrre relazione al militare indicato in oggetto, poichè mi è parso assai preoccupato e depresso.

ROMA, li 5 Aprile 1978 ore 19.00

IL CAPITANO DI P.S. COM/TE 3° CPG.

Gaudenzio Truzzi
Gaudenzio Truzzi

STO
813

11 *JA*
814

A P P U N T O

Dal confronto della foto di tale COSTA Enzo, nato a Genova il 21.7.1944, ivi residente, via della Fenice 9, autista, con il "foto-fit" raffigurante le somiglianze di persona che avrebbe preso parte alla nota azione di via Mario Fani, emergono somiglianze:

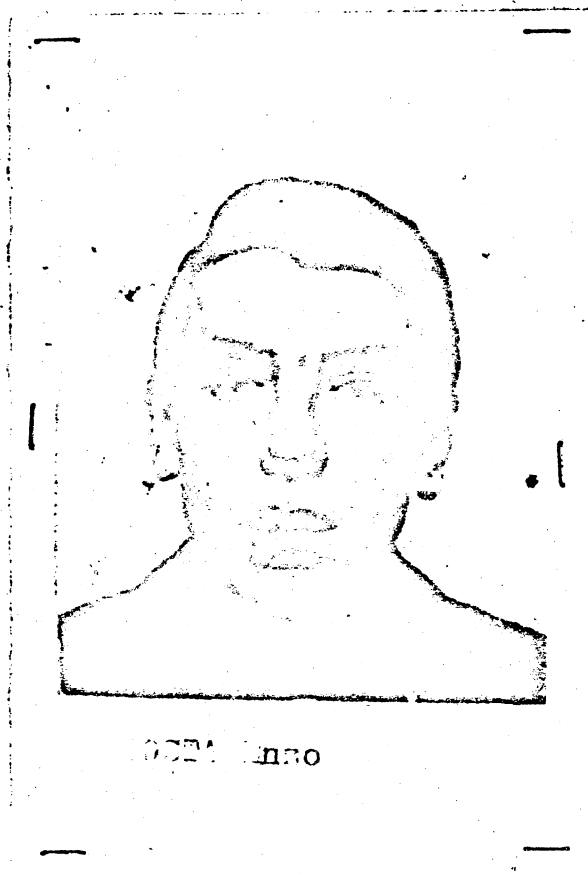
- nel taglio dei capelli e nel tipo di pettinatura;
- nella forma delle sopracciglia;
- nel taglio degli occhi; (leggermente obliqui interni);
- nella forma e nelle dimensioni del naso;
- nel viso;
- nella forma della bocca.

Il soggetto, ritenuto di carattere violento e solito accompagnarsi con persone socialmente pericolose, il 3.2.1978 è stato tratto in arresto, a Massa Carrara, per tentato furto plurimo. Il 14 successivo, posto in libertà provvisoria, non è rientrato in famiglia, siccome in dinaccordo con la moglie.

È in possesso di patente di guida categoria "D" n.400921, rilasciatagli dalla Prefettura di Genova il 24.11.1977.

In allegato foto del COSTA e copia del foto-fit.-

7/5



MODULARIO
I. P. S. 394

12
MO
816

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto addì 10 del mese di aprile, alle ore 23,45, nei locali del Quotidiano "Paese Sera", siti in via dei Taurini 19, davanti a noi sottoscritti Donato D'Ambrosio, M/llo di P.S. é presente il signor SILVI Domenico, nato a Cori (LT) il 4/5/1925, abitante in Roma, via Dei Taurini N° 19, centralinista del summenzionato quotidiano, il quale dichiara: Alle ore 23,15 circa, ho ricevuto una telefonata anonima, da una voce di uomo, senza inflessioni particolari dalle testuali parole:--- "Questo é un comunicato, se entro domani il Governo non accetterà le nostre richieste, l'On/le Moro verrà ritrovato in piazza del Popolo, ucciso, dentro una macchina 124 rossa.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Donato D'Ambrosio

Punto Taurini M/llo P.S.

W.B.

Roma, 30/3/48

Caro Maurice,

Ti sei decisa a scrivermi finalmente, pensavo di te ne fossi scordata. Spero che mi riscriverai presto per raccontarmi un po' di te e per dirmi se queste estete verri a luglio, se no ti verri a trovare ad Ascoli, perché ad Ascoli ~~ho~~ fatto per il campo fis. Non ti racconto niente di me, perché di questi tempi sto proprio a pezzi, sia per quanto riguarda la scuola che per il resto. Comunque son cambiata, cioè sono diventata sempre più bello e più fascinoso. Vedi di non farlo peccare questa lettera da tuo padre che, per quanto ricordo non era molto ricco di idee, perché non vorrei trovarlo ad aspettarci quando ti verri a trovare, per costringermi a chiedere la tua mano. (AH, AH)) love you baby.

P.S. Saisam se la lettera non era molto lunga, ma purtroppo non abbiamo potuto conoscerci meglio e quindi non sapevo cosa scrivere.

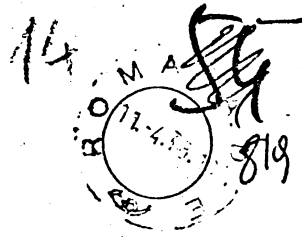
I.B. nuovo invito a riscrivere!!

baci da Roberto.

Mod. 13

AMMINISTRAZIONE P.T.

PROVINCIA DI Roma



Verbale N. (a) 12 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio
di (b) (Prov. di)
il giorno 11-4-1978 ad ore 10 nell'Ufficio di ROMA AD-ARTIF.
i sottoscritti (c) Capo ufficio - Borgese Amvior
Dir. capo - Paccini Salvatore


avendo fatta la ricognizione (d) durante la lavorazione della corrispondenza
si è verificata con l'intermediazione di un rivenditore una
lettera diretta a MONICA SOSPI - VIA SARGO 21/1 A. PICENO
hanno rilevato quanto segue (e): con mittente Ott. ALDO MORO
nella lettera spedita da Poste Roma Ferrovia ord. in data
3-4-78 è giunto nel luogo di destinazione il 5-4-78, è
ritornato off. con direzione al mittente e si presume
che il timbro postale di arrivo non è di A. PICENO ma
beni di 63060 POGGIO di BRITTA (AD).

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sot-
toscritto il presente verbale che rimettono al NUCLEO POLIZIA POSTALE
per il seguito di competenza

Firme

Borgese Amvior
Paccini Salvatore

(Vedi note ed avvertenze in copertina)


QUESTURA DI ROMA
UFFICIO DI P.S.
al Dirigente della postazione P.I.
Via IV Novembre, 95

J. J. J.
Roma, li 4 aprile 1978
820


AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S.
presse la Direzione Comparto P.T.

R O M A

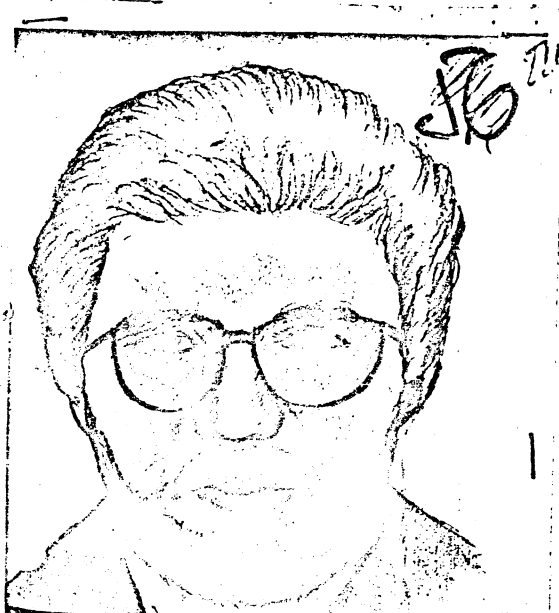
Si invia alla S.V. ILL/ma, una lettera affrancata con £. 170 chiusa di colore bianco fermata rettangolare, diretta MONICA SOSSI via Sarge n° 211/1 63100 A. Picene, con timbre di avviamento Roma Ferrovie Ordinarie datato 3.4.78 - 14 e sul retro con timbre postale Poggio di Bretta (AP) con data 5.4.78, mittente ON. ALDO MORO sia il destinatario, che il mittente è scritto a stampatelle, consegnatami dal Capo Ufficio P.T. Sig. Borgese Annunziata di Roma Poste A.D. come da allegato verbale n° 12 mod. 13 P.T.-

Il Brigadiere di P.S.

Stanzione Bonito



801



N. 187/78-GENOVA.-Bio.grafico del volto di
un individuo visto la sera del 29.3.78.
depositare in un cestino di rifiuti in Piazz
sa Dinagro, volontari delle B.P.
ALTRI CONNOTATI: Alt. mt. 1,65/70; età 20/25 anni;
corp. media; indossa giaccone scuro - pantaloni
chiaro ed occhiali presunib. da vista.-

MODULARIO
L. N. 8-791

Questura di Roma

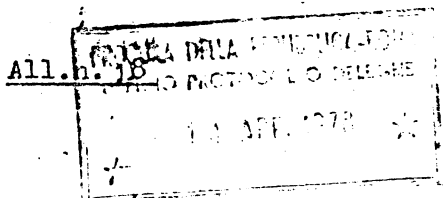
D. I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 13 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'on.le Moro ed uccisione della scorta.

Esito accertamenti sui volantini.-


 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti e, in particolare a quello del 10 u.sc. concernente il rinvenimento del "comunicato n.5", si riferisce che la Sezione "Identità" della Criminalpol, appositamente interessata, ha fatto conoscere che la scrittura del "comunicato n.5" presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nella scrittura dei comunicati n.2, 3 e 4, i quali tutti si differenziano dal "comunicato n.1" per quel che riguarda il passo di scrittura e per il tipo di carta (all.1).

Avendo poi appreso che nei decorsi mesi ignoti avevano rubato una macchina da scrivere IBM negli uffici del servizio tecnico del Distretto Lazio dell'ENEL, in via Poli, è stato interrogato l'ing. BRUNDO dell'Enel, il quale, nel confermare che il furto avvenne nel giugno del 1976, ha fornito la fotocopia di un documento redatto con quella macchina prima del furto (all.2).

I tecnici della Criminalpol, esaminato tale documento, hanno comunicato che esso non proviene dalla macchina usata per redigere il "comunicato n.1" delle B.R., per le evidenti differenze nel tipo dei caratteri dattiloscrittivi.

Sempre la Criminalpol ha fornito le allegare relazioni circa l'esame tecnico esperito sulla scrittura del "comunicato n.4" (all.3) e sull'opuscolo delle B.R., dal titolo "Rivoluzione della direzione strategica" (all.4).

Con quest'ultima relazione, la Criminalpol ha comunicato anche l'esito negativo degli accertamenti comparativi svolti su un documento

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

- 2 -

MOD. A. 16
(S. 200)
570
803

qui inviato dal Consiglio regionale del Lazio, dattiloscritto con macchina IBM di cui ignoti avevano sottratto uno degli elementi di scrittura (all.5).

x

Altri esami comparativi sono stati compiuti dagli esperti della Criminalpol sugli opuscoli e sui volantini delle Brigate Rosse, diffusi dopo il compimento di precedenti attentati (all.6).

x

L'Ufficio Centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali ha trasmesso l'unito appunto in data 31/3/78, concernente l'è same del messaggio n.3 (all.7).

x

Si trasmettono i seguenti atti:

- verbale di rinvenimento da parte del giornalista SAVIANE di una busta contenente il "comunicato n.4" ed un opuscolo delle B.R., in via Po n.12, ove ha sede il settimanale "L'Espresso" (all.8);
- la busta rinvenuta, contenente il comunicato e l'opuscolo (all.9);
- il verbale delle dichiarazioni rese dal portiere dello stabile di via Po n.12, SIMONETTI Carlo (all.10);
- copia della lettera n.06381/Digos del 6 u.sc. della Questura di Torino concernente il rinvenimento in quella città di una busta col volantino n.4, fotocopia di un manoscritto dell'on.le Moro e l'opuscolo delle B.R. (all.11);
- la busta trasmessa dalla Questura di Torino con i documenti descritti (all.12);
- lettera del Commissariato di P.S. Porta Pia, concernente un volantino delle B.R. (comunicato n.3), che sarebbe stato rinvenuto nei pressi della Facoltà di Economia e Commercio, unitamente al volantino stesso (all.13);
- verbale di sequestro del "comunicato n.5" rinvenuto dal redattore di Radio Onda Rossa MINIERO Osvaldo, alle ore 23,30 del 10 u.sc. in via S.Croce in Gerusalemme (all.14);
- il volantino rinvenuto, unitamente alla busta (all.15);
- verbale di sequestro di n.12 ciclostilati del comunicato n.4, rinvenuti l'11 u.sc. dinanzi al liceo Scientifico XXIII, in via Tuscolana, unitamente ad 11 volantini (all.16);

x

..//..

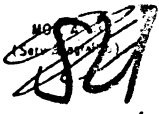
MODULARIO
I. F. S. 297*Questura di Roma* ⁸²⁴

- 3 -

- verbale di sequestro di n.27 ciclostilati del comunicato n.2, rinvenuti il 29/3/u.sc. dinanzi all'Istituto "Giorgi", in via Collatina, unitamente ai volantini stessi (all.17).-
- verbale di sequestro di n.28 volantini del "comunicato n.4", rinvenuti ieri nell'interno dell'Istituto "Fermi", unitamente a 27 volantini (all.18).-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. *De Felice*)
De Felice

MODULARIO
I. P. 6 391

2. 
826



Questura di Roma

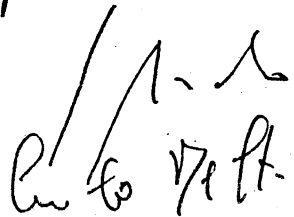
D. I. G. O. S.

L'anno 1978, addì 4 aprile, alle ore 10,40, negli uffici del servizio tecnico del Distretto del Lazio dell'EVEL, in Via Fidi n. 18, Roma
Dinanzi a noi ufficiale di P. S. Carlo De Stefano, esaminatore capo di P. S. e' presente l'ing. Salvatore BRUNDO, nato a Terzi il 9/10/1934, il quale, interpellato, dichiara:

Nel mese di giugno del 1976 ipso facto sottrasse o se ne appropriò una macchina da scrivere elettrica IBM mod 72 della casa per regolare stennografo ai Carabinieri di via S. Lorenzo in Lucina. Nella circostanza non fu asportata soltanto la macchina da scrivere. Come da vostra richiesta, vi fornisco fotocopia di un documento redatto il 18 maggio 1976, dalla Commissione per la macchina rubata nel mese successivo.

Ritengo di aver speso la stennografo nominativamente a questo la macchina, ora di proprietà dell'EVEL, ora in dotazione al mio ufficio.

G. C. S.


Carlo De Stefano ex cap. P. S.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - 5

18.5.76
S22
827

elaborati SED., rimessi in Zona con periodicità mensile (per es. il tabulato n° 6 'costi di magazzino') e con periodicità trimestrale (tab. n° 8 e n° 12 A) sui quali sono riportati i dati relativi alle spese addebitate nel trimestre.

Qualora avvenissero, in corso d'opera, radicali modificazioni, oppure si formassero dei costi eccessivamente discostati dalla tolleranza ammessa, l'U.O. deve promuovere una variante all'OdL "Specifico", compilando, con nuovi modelli LS/01, LS/01/1 ed LS/01/3, un "SUPPLEMENTO" dello stesso OdL in aderenza alla sua nuova dimensione.

3) Chiusura dell'OdL. "Specifico".

A lavori ultimati e messi in esercizio, l'U.O. compilerà il mod. LS/05 "Avviso ultimazione lavori", per le voci da esso richieste a fronte di quanto indicato sui tabulati SED.

Detto mod. LS/05 deve essere rimesso al Servizio Tecnico che ne avvierà, insieme al Servizio Amministrativo, la procedura di chiusura con gli organi compartimentali.

4) Inventario delle variazioni patrimoniali.

Quando all'U.O. perverranno il mod. LS/01 (copia originale) completato delle note relative alla chiusura dell'OdL ed il mod. LS/01/5 "Riepilogo dei lavori eseguiti", l'U.O. stessa procederà alla compilazione del foglio inventariale FVI/00. Tale modello deve essere redatto con l'ordine espositivo dell'analisi che ha dato luogo alla richiesta dell'OdL (LS/01/3), riportando le quantità effettive di consuntivo nei costi reali, rilevate attraverso il confronto della documentazione SED.

Oltre che nei tabulati SED richiamati, per evidenze riepilogative, l'U.O. disporrà anche dei tabulati SED emessi ad ordine di lavoro chiuso (n° 12 B) per settore singolo e per più settori (12 D).

Tale documento deve essere inoltrato al Servizio Tecnico.

MOD. 1-813
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. Id. Identità
Prot. N° 123/3200 Allegati I busta

3. *[Signature]*
Roma, 5 aprile 1978 *[Signature]*

Al la Q U E S T U R A *[Signature]*
di
R O M A

Risposta al Foglio del 5/4/1978
Div. DIGOS *[Signature]* N° 050714

OGGETTO: :- Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione
dei cinque militari di scorta.-Indagini grafiche.-

RISERVATA
RACCOMANDATA

"-""-""-""-""-""-""-"

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato N°4 delle Brigate Rosse, in data 4/4/1978, relativo al rapimento dell'on.le Aldo Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi, impaginatura dello scritto, ed alcune anomalie relative alle abitudini del dattilografo) del tutto identiche a quelle che si riscontrano nella scrittura dei comunicati N° 2 e 3, anch'essi relativi al rapimento dell'on.le Moro.

Tali caratteristiche si riscontrano anche nella scrittura del comunicato n.I, la quale differisce, però, dalla scrittura dei comunicati N°2 e 3, solo nel passo e, precisamente quella del volantino in data "16/3/1978" è "passo I2", mentre quella dei comunicati N°2-3 e 4 è "passo I0".

Per quel che riguarda la scrittura della lettera dello on.le Moro, diretta all'on.le Zaccagnini, allegata al comunicato N°4, si è rilevato che nelle prime righe di essa ricorrono, sia pure in modo più attenuato, alcuni contrasti di estetica, i quali non si conciliano con le scritture vergate di getto da persona graficamente evoluta e, conseguentemente, si ha motivo di ritenere che an

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19 _____

80/86
8/19

Al. _____

Divisione _____ *Sex* _____
Prot. N° _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ *Sex* _____ *N°* _____

OGGETTO: _____

- 2 -

che nella scrittura in esame si riflette una debilitazione fisico-psichica del soggetto di grado minore, però, di quella rilevabile dalla scrittura della precedente lettera diretta al Sig. Ministro Cossiga, allegata al comunicato N°3.

Nulla può dirsi, anche in questo caso, sulla autenticità o meno della scrittura della lettera diretta all'on.le Zaccagnini, in quanto quest'Ufficio, non dispone di scritti certamente autentici dell'on.le Moro.

Si soggiunge che per la lettera allegata al comunicato N°4, sono stati utilizzati fogli quadrettati del tipo di quelli usati per la lettera diretta al Sig. Ministro Cossiga, allegata al comunicato N°3.

Si restituiscono i documenti esaminati.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 7 aprile 1978 *890*

Al la Q U E S T U R A
"D.I.C.O.S."
R O M A

Divisione Pol. Scient. Identità Giud.
Prot. N° 123/3200 *Alligati* 1 busta

Risposta al Foglio del 7/4/1978
Div. *Sex* N° 050714/DICO

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MAGRO e uccisione
dei cinque militari di scorta.

RISERVATA
RACCOMANDATA

*Att. del Stefano
all' A.S.
by 4*

In risposta alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione é risultato quanto appresso:

a)- la scrittura delle pagine interne dell'opuscolo delle Brigate Rosse dal titolo "Risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978" rinvenuto il 4 u.s. a Roma, é stata ottenuta attraverso una matrice di carta preparata con macchina compositrice a freddo e, poi, stampata col sistema OFFSET.

La matrice della copertina sulla quale figura la scritta "Brigate Rosse" deve, invece, ritenersi preparata a mano usando caratteri trasferibili e poi riprodotta col sistema fotografico diretto in due tempi e, precisamente, in un primo tempo sono state ottenute le parti in nero ed in un secondo tempo quelle in rosso.

La matrice dello scritto in nero sulla parte posteriore della copertina dell'opuscolo deve ritenersi, anch'essa, ottenuta con macchina compositrice a freddo, mentre quella delle parti in rosso é stata ovviamente preparata a mano e poi ri-

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 19 831

All.

Divisione *Sex*
Prot. N.º *Alligati*

Risposta al Foglio del
Dir. *Sex* *N.º*

OGGETTO:

- 2 -

prodotta sempre in due tempi (una volta per il nero e una volta per il rosso).

Dall'esame della scrittura delle pagine interne di detto opuscolo si rilevano alcune anomalie negli accostamenti di talune lettere, le quali stanno ad indicare uno stato di usura del mezzo meccanico usato per preparare la matrice.

Si soggiunge che la copertina é costituita da comune cartoncino di colore giallo, di discreta qualità merceologica, mentre i fogli interni sono costituiti da carta per scrivere di uso comune, di colore bianco, di grado non molto spinto, con superficie non perfettamente liscia.

Sia il cartoncino della copertina che la carta dei fogli interni dell'opuscolo in esame non presentano elementi caratteristici utili ai fini di poter risalire alla fabbrica da cui provengono.

Agli atti di questo Ufficio non risultano opuscoli o altri documenti, presumibilmente attribuibili alla Brigate Rosse, con caratteristiche analoghe a quelle della scrittura dell'opuscolo in esame.

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma,

[Handwritten signature]
19 832

Al _____

Divisione _____ *Sex* _____
Prot. N.º _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ *Sex* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 3 -

b)- I confronti tra la scrittura a macchina del foglio intestato "CONSIGLIO SUPERIORE DEL LAZIO", in data 20/12/77, e le scritture dei volantini, presumibilmente attribuibili a gruppi eversivi, di cui questo Ufficio dispone delle relative fotocopie, hanno permesso di accertare che nessuno dei predetti volantini é stato scritto con la macchina adoperata per il sopracitato foglio in data 20/12/77.

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]

ISTITUTO POL. DELLO STATO 5

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

5
820
833

IL PRESIDENTE

Roma li, 5 Aprile 1978

RISERVATA PERSONALE

Egr. Dott. Emanuele De Francesco
Questore di
= R O M A =

Ho ricevuto da parte dell'On.le Teodoro Cutolo, Consigliere
Segretario dell'Ufficio di Presidenza, la comunicazione allegata che Le
invio per ogni opportuna conoscenza.

5/4/78
DISEGNI
CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

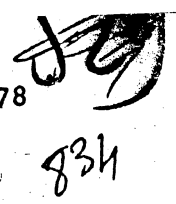
n. 1 all.

all. De Stefano
per transmettere
l'elenco alla
Criminale per
la competenza

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Roma, 5.4.1978

RISERVATA PERSONALE

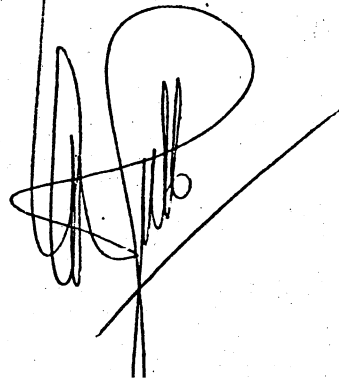
On.le Dott.
Violenzio Ziantoni
Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio

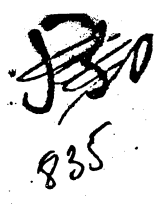
S E D E

Mi riferisco a quanto pubblicato dalla stampa in merito alla macchina usata dalle "BR" per i messaggi dell'on. Moro per comunicare che - circa un mese fa - ho dovuto riscontrare la sottrazione alla macchina da scrivere IBM, in dotazione presso la mia Segreteria, del pezzo denominato "elemento di scrittura", analogo - appunto - a quello descritto nei sopra citati resoconti giornalistici.

Cordialmente

(Teodoro Cutolo)





CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Roma 20.12.1977

INTERROGAZIONE URGENTISSIMA

Il sottoscritto; premesso, che l'Assessore al Personale ha trasmesso alle forze politiche e sociali un progetto di legge, concernente il nuovo assetto delle strutture regionali, sollecitando in merito contributi costruttivi; rilevato che - in particolare - gli Avvocati e i Procuratori, in servizio presso l'Ufficio Legale della Regione, hanno ritenuto doveroso - con nota del 28.II.77 - proporre all'attenzione degli organi responsabili una "ipotesi di struttura" relativa all'Ufficio in questione; sottolineato che quanto evidenziato nel documento in oggetto appare meritevole di esame e di approfondimento per il proprio contenuto; ricordato che i suddetti Avvocati e Procuratori - con altra nota - hanno notificato il proprio stato di agitazione per l'insensibilità dimostrata dalla Presidenza della Giunta e dall'Assessorato al personale alle insistenti richieste, responsabili e legittime, di dotare - nel superiore interesse della Regione - l'Ufficio Legale di idonee strutture organizzative, ponendolo - così - in grado di corrispondere effettivamente ai delicati e complessi compiti cui deve istituzionalmente adempiere; preso atto che i citati organi regionali persistono nella loro inerzia - assolutamente ingiustificata - tanto più che il problema è stato inserito per lungo tempo (ma inutilmente) all'o.d.g. dei lavori della Giunta; richiamate - altresì - le interrogazioni a suo tempo presentate in proposito dal sottoscritto (rimaste finora senza risposta); interroga il Sig. Presidente per conoscere le misure che la Giunta intende adottare per sanare le carenze organizzative dell'Ufficio Legale e se non ritenga necessario investire del problema rappresentato dalle strutture e dall'assetto dell'Ufficio in questione la conferenza dei capi-gruppo e la competente Commissione consultiva, indipendentemente dalle determinazioni che utilmente dovrebbero assumere in merito il Presidente del Consiglio Regionale e quello della citata Commissione.

(Teodoro Cutolo)

On.le
Sig. PRESIDENTE
della Regione Lazio
S E D E

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

All. De Stefanis
Roma, 1° aprile 1978
836

SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS
PRESSO LA QUESTURA DI
R O M A

Divisione Pol. Scient. Sec. Identità Giud.
Prot. N° 123/3200 Allegati 1 busta

Risposta al Foglio del 29/3/1978
Div. Sec. N° 50714/DIGOS

OGGETTO: Rapimento dell'On.le MORO ed uccisione degli uomini
di scorta.

RISERVATA
RACCOMANDATA

e.p.c: AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
UFF. CENTRALE PER LE INVESTIGAZIONI
GENERALI E PER LE OPERAZIONI
SPECIALI

R O M A

A) Dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato che la scrittura del volantino delle Brigate Rosse in data 21/12/1977, riguardante gli attentati effettuati il 20 e 21 dicembre 1977 contro le autovetture di SODANO Ugo, Mario FILIPPI, DOGLIO Federico e Fernando CHILLIN (all.1) presenta caratteristiche d'ordine generale (tipo dei caratteri dattiloscrittivi) analoghe a quelle delle scritture dei sottoelencati documenti, con le quali ha anche in comune alcune corrispondenze, sia pur lievi, nel comportamento di alcune lettere e, specie, delle minuscole "p" e "g" e dei gruppi "rm" ed "om":

- Ospuscolo delle Brigate Rosse, in data "Apr. 1977", recante in copertina la indicazione "PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO DELLE MULTINAZIONALI", diffuso la sera del 27/4/1977 in Genova e rivendicante, tra l'altro, il sequestro di Piero COSTA, trasmesso a questo Ufficio dalla Questura di Genova con nota n° 10116/A3A/UP del 28/4/1977 (all.2);

./.

MODULARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione _____ *Sex* _____
Prot. N.º _____ *Allegati* _____

Roma, _____

19

837

Al _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *Sex* _____ *N.º* _____

OGGETTO: _____

- 2 -

- Opuscolo delle Brigate Rosse in data "Giugno 1977" sulla cui copertina si legge, tra l'altro, "DISARTICOLARE LE STRUTTURE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA" limitatamente, però, alle pagine da 8 a 31 (all.3);
- Volantino delle Brigate Rosse, che inizia con le parole "Giovedì 17 novembre, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito CASTELLANO CARLO", trasmesso a questo Ufficio dal Comando Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Roma, con nota numero 4027/1-P del 12.1.1978 (all.4);
- Volantino delle Brigate Rosse in data "23 febbraio 1978" relativo agli incendi delle autovetture di GAMBINO Agostino e SANTINI Paolo, trasmesso a questo Ufficio dalla Questura di Roma con nota n° 050542/DIGOS del 2/3/1978 (all.5).

In base alle corrispondenze, di cui s'è innanzi detto, deve ritenersi, sul piano tecnico, che il volantino in data 21/2/1977 (all.1) sia stato scritto con la stessa macchina adoperata per i volantini di cui agli allegati 2-3-4 e 5.-

- B) Per qual che riguarda la scrittura del "Comunicato N.2", in data 25/3/1978, relativo al rapimento dell'On.le MORO (allegato A), dagli esami di confronto espletati da questo Ufficio

./.

MODULARIO
INTERNO 1375



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, _____ 19 *838*

Al _____

Divisione _____ *Sex* _____
Prot. N° _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ *Sex* _____ *N°* _____

OGGETTO: _____

- 3 -

si é accertato che tale tipo di scrittura non si ritrova in alcuno dei precedenti documenti, presumibilmente attribuibili alle Brigate Rosse, di cui questo Ufficio dispone delle relative fotocopie.

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DEL CENTRO

MINISTERO DELL'INTERNO

RVA

7. 839

Roma, li 31 marzo 1978. 839

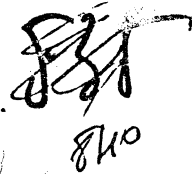
-
1. L'esame del messaggio n° 3 - con tutte le limitazioni imposte dalla pessima qualità della copia sulla quale il controllo è stato effettuato - mette in evidenza quanto segue:
 - a. l'intestazione "Brigate Rosse" è compilata "ex novo".
 - b. La macchina da scrivere è la solita "IBM", con caratteri "Italic".
 - c. Le operazioni di fotocopiatura, così come osservato nel caso precedente, hanno ulteriormente ridotto le dimensioni complessive del testo, per cui, in cm. 10 verticali, si contano ora n° 30 righe, contro le n° 26 del secondo messaggio e le n° 20 del primo.
 - d. La spaziatura dopo il punto fermo, che nei messaggi precedenti era quasi ricorrentemente di tre battute a vuoto, questa volta è soltanto di due.
 - e. La "e" risulta accentuata sempre nella maniera inesatta (cioè con accento acuto), meno che in un caso (verso la fine della seconda pagina) dove l'accento è grave.
 - f. Il testo è steso con buona tecnica di battitura e senza sostanziali errori grammaticali.

2. Conclusioni

- a. Si ritiene che la macchina da scrivere sia la stessa

../..

- 2 -



che è servita per la compilazione dei messaggi precedenti.

- b. Il dattilografo dovrebbe identificarsi - per la tecnica dell'incolonnamento e per lo stile grafico complessivo - con colui il quale ha battuto i "comunicati" nn. 1 e 2.

La minor ricorrenza di errori dovrebbe essere conseguente alla maggior tranquillità e disponibilità di tempo, rispetto alla frettezza delle precedenti circostanze.

2. Dal controllo della lettera (anche questa in copia molto poco leggibile) allegata al messaggio, si osserva:

- a. Il confronto del testo e relativa firma, con altra firma, certamente autografa, inducono a ritenere che tutto il messaggio sia autentico.
- b. I caratteri appaiono esageratamente grandi e ben marcati, come se il testo fosse stato scritto in una forza bella grafia e senza fretta alcuna: è una scrittura chiara e nitida, ben allineata, segno di fermezza, coraggio e autocontrollo.
- c. La carta impiegata per la compilazione dello scritto è del tipo "quadrettato": tale premessa - non certamente casuale - ha impedito che lo scritto subisse variazioni nella perfetta tenuta del rigo: probabilmente si sarebbe ottenuta una grafia del tipo "discendente", così come lo stato di naturale depressione fisica e di intensa ansia avrebbero reso più logico che fosse.

..../..

- 3 -

[Handwritten signature]
8/11

- d. Per quanto la stesura complessiva del testo sia grafologicamente scorrevole, si nota - in alcune lettere - qualche titubanza o incertezza: ciò potrebbe ricollegarsi ad uno stato di turbamento fisico e psichico del soggetto, che scrive il suo messaggio in uno stato di costrizione e sotto l'effetto di una droga leggera o di uno psico-farmaco.
- e. Alcune lettere, infine, mostrerebbero un leggero tremore, dovuto - probabilmente - alla sensazione di freddo procurato dall'ambiente in cui è avvenuta la materiale stesura del testo.-

pervenuto dall'UCIROS
con nota 224/2003/3^e
del 5/4/1978

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S.
SALARIO PARIOLI

L'anno millenovecentosettanta^{otto}

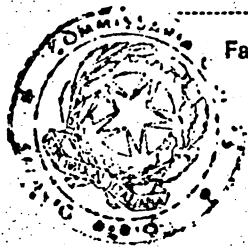
8 ghe
[Signature]

Il giorno 5-

del mese di Aprile alle ore 10,45-

VERBALE di Sequestro di In via Po nr.12- In Roma

una busta di colore aran- Nel sottoscritti agenti di P.S. appartenenti al
~~zione: contenente un grup-~~ controscritto Commissariato facciamo noto che
 po di 3 fogli ciclosti- nell'ora e nel luogo di cui sopra abbiamo
 lati con l'intestazione proceduto al sequestro di quanto a
 "Brigata Rosse"-il pro margine indicato-rinvenuto dal redat-
 cesso ad Aldo Moro- tore del Settimanale l'Espresso "Sergio
 comunicato nr.4-ed un Saviane, sotto lo Zerbino dell'ingres-
 opuscolo con la dizione so della Pellicceria-Rossetti- ubicata
 "Risoluzione della Dire- al 2° Piano dello stabile di via Po, 12,
 one strategica-feb- a seguito di segnalazione telefonica
 braio 1978- anonima.-



Fatto letto e sottoscritto

[Signature]
M/16/19

22.9
Cont.Hae.
banc. con il contributo della BR
ed. di uscolo BR
n. 22.9
Via Po (Indirizzo: El Espresso)

22.9
813

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. SALARIO-PARIOLI
 Via Guido D'Arezzo, 22 - Tel. 859.233

L'Anno 1978 addì 7 del Mese di Aprile alle ore 10,15, nel Commissariato di P.S. Salario Parioli—in Roma.==

ghh

Innanzi a noi sottoscritti M/llo Di P.S. Lucidi Pietro, é presente: SIMONETTI Carlo, nato a Poggio Catino (RI) il 14/10/1913, Portiere dello stabile di via Po nr.12, il quale interrogato per prova testimoniali, dichiara:—Da molti anni sono portiere dello stabile sopraindicato. La sera del 4 corrente come solitamente faccio, appena uscito dalla Direzione del Settimanale "l'Espresso", l'ultimo impiegato, alle ore 21 circa, ho chiuso il portone e mi sono ~~ritirato~~ portato nella mia abitazione di via Somalia nr.24. La mattina successiva, recatomi sul posto del lavoro, alle ore 6,30 circa, ho notato che il portone era regolarmente chiuso. Apertolo, a piedi, mi sono portato fino al 3° piano per aprire le finestre dell'Ufficio dell'Espresso, e nella circostanza non ho notato nulla di anormale sotto i zerbini siti davanti alla porta del 3° e del 2° piano.=====

A.D.R. La mattina del 5 corrente, non ho pulito le scale in quanto non ve n'è era necessità.—

A.D.R. Dall'inizio del servizio e fino a quando sono venuto a conoscenza che sotto il zerbino del 2° piano era stata rinvenuta una busta lasciata da ignoti, sono sempre stato nella guardiola. Ho visto passare ^{poche} ~~numerose~~ persone, ma nessuna di esse mi ha dato adito a sospetti.—

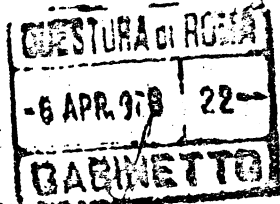
A.D.R. La Sede dell'"Espresso" dalle ore 22 della sera alle ore 6 del mattino é vigilata da un guardiano dipendente dell'Espresso stesso, il quale permane nell'interno degli Uffici effettuando di tanto in tanto qualche ispezione esterna.—

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.—

F.L.C.S.=====

Simonetti Carlo
 Lucidi Pietro



MODULARIO
L. P.S. 86

Mod. 75 - P.

Mod. P.

Torino, addì 6 Aprile 1978

Questura di

TORINO

Alla Procura della Repubblica di

TORINO

e p.c.

Alla Questura di

ROMA

N. 05181 Div. DIGOS Categ.

Riposta a nota N.°

del

19

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO - Trasmissione documenti.

Alla ore 21,55 del giorno 4 aprile scorso, a seguito di una telefonata anonima pervenuta alla locale redazione A.N.S.A., si rinveniva in via San Domenico 44, nella cassetta delle lettere della famiglia VIAGGI, una busta gialla contenente un ciclostilato del comunicato n. 4 datato 4.4.1978 firmato dalle B.R. (materiale già consegnato ai Carabinieri).

Alle successive ore 22,05, a seguito di altra telefonata anonima al locale quotidiano "GAZZETTA del POPOLO" veniva rinvenuta, in corso Principe Eugenio 32, all'interno della cassetta delle lettere di tale PANZA Nevella una busta gialla contenente il suddetto ciclostilato, una fotocopia di una lettera a firma Aldo Moro, ed un opuscolo datato "febbraio 1978", intestato "BRIGATE ROSSE - RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE STRATEGICA".

Alla Questura di ROMA si trasmettono, per l'incoltro all'A.G. competente e per gli eventuali esami comparativi dei caratteri, il volantino, la fotocopia e l'opuscolo di cui sopra è cenno.

Copia di detti stampati è inviata alla Procura della Repubblica di Torino.-

IL DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

APR 12

Contiene:

- buste con "comunicato in la"
- fotocopia inquadro con foto
- operale BR

ricevute a TORINO

APR 12

Sub



13

QUESTURA DI ROMA	
3 APR. 1978	208
GABINETTO	

Handwritten initials and number 847

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PORTA PIA

Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794

Categ.N - N.16

Roma 3-4-1978

FONOGRAMMA IN COPIA
R I S E R V A T O

ALL. 1 - ALLA QUESTURA GABINETTO

Large handwritten signature and scribbles

R O M A

Facendo seguito alla comunicazione telefonica al Sig. Capo di Gabinetto, informo che alle ore 18,55 di questa sera si è presentato in questo Ufficio un giovane, che non ha inteso essere identificato, il quale consegnava un volantino che si allega, affermando che transitando alle ore 18,20 in Via Castro Laurenziano aveva notato che alcuni giovani lo lasciavano cadere in terra e poi li vedeva entrare alla Facoltà di Economia e Commercio ivi ubicata.-

IL VICE QUESTORE P.D.
-Dr. Renato Bassi-

Handwritten signature of Dr. Renato Bassi

V. formale esposto

Handwritten signature: Dr. De Stefanis

[Handwritten signature]

Commissariato di P.S.
"San Lorenzo"

OGGETTO: Processo verbale di rese dichiarazioni da:
LINIERO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa (Ca) il 1° 10.
1940, residente ed abitante a Roma in via Iacopone da Eoddi
n.44, identificato a mezzo patente di guida cat. B n.631279
rilasciata a Roma il 1° 9.1964, convalidata fino al 15.11.
1984.-

L'anno 1978, addì 11 del mese di Aprile alle ore 00,15 negli Uffici
Uffici del Commissariato di P.S.San Lorenzo in R O M A.=====

Innanzi al sottoscritto V.Brig.di P.S.nonché Uff.di P.G.LA PROVA Vin-
cenzo, è presente LINIERO Osvaldo meglio in oggetto generalizzato il
quale per ogni effetto di Legge dichiara quanto segue:=====
Verso le ore 23,30 del 10.4.1978 presso la Redazione dell'emittente
Radio Onda Rossa, sede di cui sono collaboratore, sita in Via Dei Vol-
sci n.56, ricevevo una telefonata annunciante la giacenza del comuni-
cato n.5 datato 10.4.1978 a firma delle Brigate Rosse riferendosi al
processo ad Aldo MORO. La telefonata precisava che il comunicato si
trovava sotto l'edicola dei giornali sita in Via S.Croce in Gerusalemme
angolo con Piazza S.Croce in Gerusalemme. Mi recavo in detta loca-
lità e sotto la citata edicola, effettivamente rinvenivo una busta bi-
ca di formato standard, senza nessuna indicazione, contenente nell'in-
terno detto comunicato composto di due foglie ciclostilati di cui il
primo scritto entrambe le facciate e il secondo su una soltanto. Su-
cussivamente mi recavo a fare le copie fotostatiche per uso redazio-
nale presso la Stazione Laziale Rom-Fiuggi e dopo di che mi recavo in
questo Ufficio ove consegno il comunicato in argometoe la relativa
busta.=====

A.D.R.dichiaro di non aver riconosciuto la voce dell'anonimo inter-
locutore che mi è però sembrato di-tere appartenere a persona di ses-
so maschile e di tono normale e con lieve inflessione dialettale Ro-
mana.=====

A.D.R.non ho altro da aggiungere.=====
Del presente verbale si rilascia copia al LINIERO Osvaldo per ricevu-
ta.=====
Letto, confermato e sottoscritto.=====



[Handwritten signature]



810

QUESTURA DI

ALLA QUESTURA UFFICIO L. I. G. O. S.

ARR 15

cultura

via ... di ...

via ...
ave ...

850
211 16
[Signature]

QUESTURA DI ROMA

Commissariato di P.S. APPIO NUOVO

OGGETTO

Verbale di Sequestro di n. 12
Volantini ciclostilati,
con il titolo in grassetto
"BRIGATE ROSSE" con al
centro una stella a cinque
punte e col sottotitolo
"IL PROCESSO AI ALDO MORO"
comunicato n. 4 datato 4.4.
1978.

L'anno millenovecento 78
addì 11 del mese di Aprile
alle ore 9,30 in Roma
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G.-

addetti al controscritto Commissariato, facciamo noto a chi
di dovere che nel luogo, giorno ed ore suindicati abbiamo
proceduto al sequestro di n. 12 volantini
ciclostilati, meglio in oggetto descritti,
rinvenuti su un cofano di autovettura che
si trovava in sosta in Via Tuscolana n. 388,
davanti al liceo Scientifico XXIII°, da DEL
GATTO Maurizio, nato Roma 14.6.1958, abitante
in Viale dei Consoli n. 114, che recuperava e
consegnava in questo Ufficio.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa
lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere

[Signature]

1709

OGGETTO: Verbale di sequestro di numero 25 volantini delle "Brigate Rosse"

851

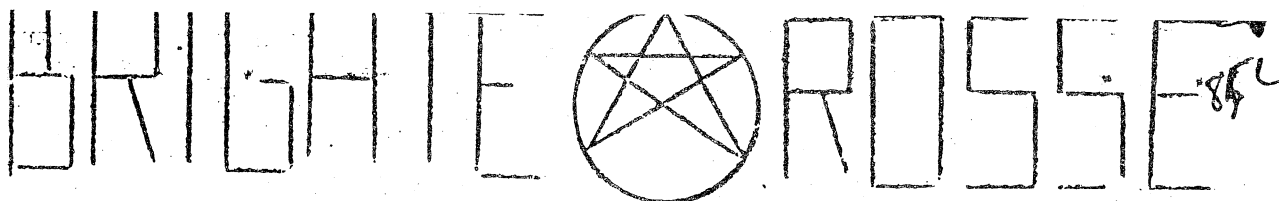
L'anno 1978 addì 29 del mese di marzo alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele in Roma. = = = = =

Io sottoscritto Ufficiale di P.G. addetto al V° Distretto di Polizia, rendo noto a chi di dovere che nell'anno ora e luogo di cui sopra, ho proceduto al sequestro di numero 25 volantini delle "Brigate Rosse" consegnate da un cittadino il quale per ovvi motivi ha voluto conservare rimanere anonimo, rinvenuti dallo stesso questa mattina verso le ore 7,15 davanti all'Istituto Scolastico "Giorgi" sito in Via Collatina. Lo stesso ha dichiarato di averli rinvenuti asciutti e quindi probabilmente lasciati poco prima da individuo rimasto sconosciuto. = = = = =

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene sottoscritto e rimesso ai superiori per il di più appraticarsi. = = = = =

Mario Corbelli

In quest'atto vengono trascritti
n. 2 dei suddetti volantini, gli
altri inseriti in buste chiuse,
saranno inviati all'Ufficio Copia
di Rosta



I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1963 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e

Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersene il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle
Via L. Maglione n. 9
Tel. 62.70.801 - 62.73.300

16
854
SP

O G G E T T O:- Verbale di sequestro di nr.28 volantini firmati BRIGATE Ross
comunicato nr.4/4/1978.-

L'anno 1978 addì 10 del mese di Aprile alle ore 11, nell'Istituto Tecnoco Industriale " ENRICO FERMI " sito in questa via Trionfale nr.8737 in Roma.-
Noi sottoscritti Agenti di P.G. abbiamo proceduto al sequestro dei volantini in oggetto indicati, rinvenuti stamani da personale dell'Istituto sopra cita to, all'interno di avrie aule.-
Detti volantini sono stati consegnati dal Preside dell'Istituto, Signor MARI NO Salvatore, nato a Marsala il 10/11/1916, qui abitante in via Stazione di Monte Mario nr.12.-
Di quando sopra é stato redatto il presente processo verbale che previa lett ra e conferma, viene dai verbalizzanti sottoscritto.-



A. Ammendola
LA GUARDIA DI P.S.
A. Ammendola -

*m. 1 volumino di cui sopra
volumo di questo
att. n. 26 siglato, in
busta chiusa, sansu inchi.
all'ufficio Grafico di Roma*

[Handwritten signature]

BRIGHT ROSS

IL PROCESSO DI ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo, di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari; è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondi o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra. Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea il combattimento il Movimento Rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce, etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico provvedimento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del Governo che mi ero anch'io adoperato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordarsi la mia estrema ripetuta e motivata riluttanza ad accettare la carica di Presidente del

brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone perimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benchè vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità, ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tenga a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza aver subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetti. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali.

Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile!

È possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

È possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smascherà ora come fine a sè. LA FORZA È LA SUA UNICA RAGIONE! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.

Si tratta quindi di una congiuntura stremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non in rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del Potere Proletario. Il Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al

856

Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile antimperialista. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono e intaccano il progetto imperialista ed organizzano strategicamente il proletariato, oppure no. Organizzare il Potere Proletario oggi, significa organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna avventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia. Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitana nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTORRIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 4/4/I978

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

ricognizione lago Duchessa *EB*
del 18-4-1978
SSF

PROCESSO VERBALE DI ACCESSO

L'anno millenovecentosettantotto, addì diciotto del mese di aprile, alle ore 19, in Roma.

Noi sottoscritti dott. Giovanni DE MATTEO, Procuratore Capo della Repubblica di Roma, dott. Emilio SANTILLO, Vice Capo della Polizia e dr. Antonio FARIELLO, Ispettore Generale di P.S. - Direttore del CIGOS, diamo atto che alle ore 11,30 circa di oggi, avendo ricevuto notizia da un comunicato a firma "Brigate Rosse" che l'On. Moro era morto e che il suo corpo si trovava nel "Lago della Duchessa, altezza metri 1800 circa, località Cartore (RI)" ci siamo recati assieme a militari di p.s., a mezzo di elicottero, alla suddetta località. -----

Giunti sul posto alle ore 15 circa, abbiamo rilevato che si trattava di un lago appenninico, di difficile accesso in questa stagione e completamente ghiacciato e quindi ricoperto di abbondante neve. -----

Dopo un breve atterraggio per renderci conto delle condizioni del lago, abbiamo eseguito giri di ricognizione con l'elicottero lungo tutto il perimetro del lago ed attraversando anche lo stesso lago, senza rilevare nulla di anormale. -----

Lungo le rive pattuglie di guardie forestali con cani controllavano accuratamente, ma egualmente senza risultato. -----

Dopo aver impartito disposizioni per il prosieguo delle ri-

[Handwritten signature]
858

2.

cerche, i sottoscritti hanno quindi fatto rientro a Roma.-

Anton: Farill
Luigi Lulli
Giovanni De Males

MODULARIO
I. P. S. 201MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

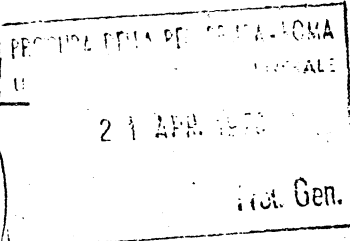
Questura di Roma ⁸⁵⁹

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 20 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'On.le Aldo MORO.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, per l'ulteriore corso di legge, si riferisce che:

- il 4 u.sc. é stata effettuata, con esito negativo, una perlustrazione in località Ladispoli, nella zona circostante il casello ferroviario del Km 53+105, in seguito a segnalazioni pervenute al l'UCIGOS circa la presenza in quella località, verso le ore 10 del 16 marzo u.sc., di un furgone bianco preceduto da una Fiat 128 pure di colore bianco (all.1);
- il 19 u.sc. é stata effettuata, con esito negativo, una perquisizione nell'abitazione di PIOMBO Mario, in via Manassei n.4 (all.2), in seguito ad una telefonata anonima pervenuta al Messaggero, circa la presenza in detta abitazione della macchina da scrivere usata dalle Brigate rosse (all.3), circostanza che ha trovato una certa credibilit  nelle dichiarazioni rese da una vicina di casa, Marini Marina (all.4);
- la Questura di Milano ha comunicato di aver effettuato una perquisizione nell'abitazione di BALESTRI Marco, nato a Vernio (FI) il 13/11/1950, domiciliato a Milano in via Tiraboschi n.9, sospettato di far parte delle Brigate rosse. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati degli appunti con l'indicazione, fra gli altri, del nominativo di BARBIERI Daniele, residente a Roma in via Giuseppe Marcotti n.18 (all.5). Costui si identifica per BARBIERI ALBANI Daniele, nato a Roma il 3/10/1948, giornalista, il quale in questi atti risulta denunciato in stato d'arresto, nel 1970, per oltraggio e resistenza a P.U.;

..//..

MODULARIO
I. P. S. 301*Questura di Roma*

- 2 -

- 86°*
- la Scientifica ha segnalato che una delle impronte utili rilevate in sede di sopralluogo, é stata confrontata, con esito negativo, con quelle delle persone indicate come sospette di far parte di organizzazioni eversive (all.6);
 - sono state raccolte le dichiarazioni testimoniali di GALLETTI Giovanni, che alcuni giorni fa notò sul treno della linea Roma Civitavecchia un giovane simile alla figura di uno degli identikit diffusi dalla stampa (all.7);
 - in merito a quanto segnalato col rapporto del 31/3/u.sc., circa l'autovettura con targa tedesca "P.A.N.Y. 521" notata a Grosseto, intestata al sospetto terrorista EHEHALT Norman, la polizia tedesca, tramite l'Interpol, ha fatto sapere che l'Ehehalt verso la fine del decorso dicembre avrebbe fatto un viaggio ad Amburgo con tale Silvia FKROEPLIN, nel corso del quale subì un incidente stradale che danneggiò notevolmente la sua autovettura. L'Interpol ha altresì trasmesso una fotografia dell'Ehehalt (all.8);
 - la Questura di Firenze ha comunicato che l'identikit dell'individuo che il 29 marzo decorso depose a Genova in un cesto per rifiuti il messaggio n.3 delle Brigate rosse, di cui all'allegato 16 del rapporto dell'11 u.sc., é simile alla fotografia di PALADINI Bruno, di Firenze, militante nell'ultrasinistra fiorentina, attualmente irreperibile (all.9);
 - si ritiene opportuno trasmettere a codesta A.G. anche la fotografia di PIANCONE Cristoforo, nato a La Tronche (Francia) il 3/12/1950, tratto in arresto nei giorni scorsi a Torino, perché responsabile dell'omicidio dell'agente di custodia Cotugno (all.10).

Si trasmettono inoltre, per dovere d'ufficio, i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da SIMONETTI Antonietta, commessa del berrettificio Cardia, che ha escluso che il soggolo esibito (per incarico del Sost.Proc. dott. Infelisi) costituisca articolo in vendita presso la ditta ove lavora (all.11);
- verbale delle dichiarazioni rese il 17 u.sc. da SILVI Domenico, centralinista di "Paese Sera", circa una telefonata anonima preannunciante la morte dell'on.le Moro (all.12);

..//..

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

- 3 -

- una busta delle P.T., rinvenuta fra la corrispondenza ordinaria, contenente un ritaglio di giornale con scritto, in tedesco, "il corpo del vostro amico Moro giace presso la Chiesa cattolica di Basel Biet (Frontiera svizzera)", unitamente al verbale di rinvenimento (all.13). In merito é stata interessata, il 15 u.sc., l'In terpol per la richiesta di accertamenti alla Polizia elvetica;
- una missiva indirizzata a "Zaccagnini - caso Moro", rinvenuta fra la corrispondenza dell'ufficio P.T. "Roma 47", contenente un scritto, effettuato con ritagli di stampa, secondo il quale l'on.le Moro sarebbe stato trasportato con un'autogru (all.14);
- una lettera in busta chiusa, indirizzata a "Famiglia dell'on.le Moro" con timbro di annullo "Napoli Ferrovia", rinvenuta fra la corrispondenza prelevata dalle buche d'impostazione (all.15);
- due foglietti manoscritti con la sigla BR, indicanti che la "sagoma dell'on.le Moro sarà in via Nisco", rinvenuti in via Nisco (all.16);
- n.9 volantini ciclostilati del comunicato n.4 delle Brigate rosse, rinvenuti nello stabile di via Pietro Bembo n.99 (all.17);
- n.9 volantini ciclostilati del comunicato n.4, rinvenuti nello stabile 41 di via Manfredonia, lotto 3° (all.18).-

Telf

MODULARIO
I. P. S. 291MOD A bis
Serv. Anz.

Questura di Roma

Roma, li 4.4.1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

=====

Alle ore 17,30 odierne, come da disposizioni ricevute, mi sono recato, unitamente al dott. Schiavone dell'UCIGOS, ed a personale dei due Uffici, in località LADISPOLI.

Qui lungo il terrapieno ferroviario, a circa 500 metri dal casello contrassegnato dal Km. 53+105, sono stati rinvenuti alcuni pantaloni in pessimo stato, evidentemente abbandonati da molti mesi.

Successivamente ci siamo portati vicino al casello ferroviario, abbandonato, contrassegnato col Km. 51 + 348, dove, a circa 100 metri, esiste un ponte a 4 arcate.

Sopra sotto il predetto ponte, si è rilevato quanto segue:

- trattasi di località difficilmente raggiungibile e impraticabile a causa del fango alto;
- sotto le arcate non esiste alcun disegno di sagoma umana raffigurante un bersaglio;
- sotto tutte e quattro le arcate sono stati rilevati alcuni fori, di vecchia data, molto verosimilmente prodotti da arma di piccolo calibro.

L'ispezione ha avuto termine alle ore 21,00.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

Stefano

MODULO 210
I. P. S. 391



Questura di Roma

— D. l. G. O. S. —

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile alle ore
23,20 in Roma, Via Casimiro MANASSEI n. 4, int. 8.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. restiamo noto e chi
di dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra
abbiamo proceduto a perquisizione, ai sensi dell'art.

41 T.U.L.P.S., dell'abitazione ubicata all'indirizzo
soprammentovato, di cui è affittuario PIOMBO Mario,
nato a Roma il 20.2.1946, impiegato

Si da atto che, data la precaria assenza del
PIOMBO e l'urgenza di effettuare l'operazione di
P.G., in considerazione anche delle dichiarazioni rese
dagli inquilini degli appartamenti adiacenti, si è
proceduto alla foratura delle porte d'ingresso
dell'appartamento

La perquisizione ha dato esito negativo

Al termine dell'operazione di P.G., fermandolo la
assenza del PIOMBO, l'appartamento è stato
lasciato in custodia alla signora MARINI Marina,
in altro atto generalizzato, inquilina dell'appartamento
ubicato all'interno 7 dello stesso stabile

Si da atto, inoltre, che nel corso della perquisizione

Ricardo Prefetto P.S.

MODUL. RID
I. P. S. 391

3 A bis
(Elettrografico)
964



Questura di Roma

- 2 -

nulla è stato asportato e danneggiato, ad
eccezione della porta d'ingresso _____
folto, letto, confermato e sottoscritto _____

Riccardo Juffe, Com. P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma* 865
- D.I.G.O.S. -

Roma, 19 Aprile 1978

OGGETTO : Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Informo la S.V. che, alle ore 21,05 odierne, il Brig. Di Girolamo, di questo Ufficio, mi ha comunicato che, poco prima, e precisamente alle 20,57, è pervenuta al centralino del quotidiano "Il Messaggero" una telefonata anonima - voce femminile - dal seguente tenore : " In Via Casimiro Manassei n.4, sotto il nome di Piombo, troverete la macchina da scrivere usata dalle Brigate Rosse per scrivere i messaggi".

IL FUNZIONARIO D.I.P.S.
Kremer J. P. 12

MODULARIO
I. P. S. 301

4
M. P. S. 301
(Serv. Anagrafico)
866



Questura di Roma

d'anno 1978 addì 19 del mese di aprile nell'appartamento
 ubicato al piano 4 int. 4 di via Cosimio Mancini n. 4.
 furono a noi ufficiali di P.S., e presenti la signora
Maria Maria, nata a Carbonara il 20 novembre 1940
 e residente a Roma in via Cosimio Mancini n. 4, la quale
 intera fu sommaria dichiarazione testimoniata di essere
 operante regu: _____

Il mio appartamento è ubicato di fronte all'appartamento
 contrassegnato con l'interc. n. 8. Di tale appartamento
 sono state ricavate due abitazioni, fittate entrambe
 dal proprietario _____

Uno di questi appartamenti è sicuramente il piano
 rialzato e in fatto da circa otto mesi ad
 una coppia, fusione marito e moglie, incontrate da
 me pochissime volte, fu già così che mi hanno,
 essere, infatti, di mattina presto, riaccomando e
 anche una _____

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - 8

uff. Anagrafico
 (C. P. S. n. 301)

MODULARIO
I. P. S. 391

50 bis
(S. Anselmo)

807



Questura di Roma

- 2 -

Per tutta la giornata di venerdì, almeno con questo
 ● ricordo, dal citato appartamento, per tutta la giornata
 ho udito un continuo rumore di una macchina che
 scrive. "Nelle giornate, infatti, queste cose, perciò;
 ho spesso che l'impulso nella macchina è un
 è stato udito. mi ha portata via una grossa
 macchina da scrivere.

Mio figlio Riccardo, inoltre, con me ha riferito di
 aver visto dello sporcaccio verso le ore 12, vicino
 alla parte di ingresso la stanza (tra cui) una
 delle quali venire sarebbe fu le eselle delle
 altre due.

Mio figlio non ha notato se la stanza stessa
 ● fu entrata nell'appartamento o fu usata, ha
 potuto notare, però, che la stanza sarebbe
 parlava con ~~tra~~ tutte e due.

Maurizio Maurizi

(Luigi) Romano Roma Roma R.P.

MINISTERO POLIGRAFICO DELLO STATO

MODULATO
I. P. S. 391M. P. S. 391
(Serv. A. S. P. S.)

868



Questura di Roma

A.D.R. A tale racconto, fin, non ho obli-
eccentrico fin.

A.D.R. Il signor Rombo e la signora non hanno
mai avuto incasamenti con il loro comportamento,
ricevano spesso, fin, visite di amici che si fermano
solo a bordo via. Infatti, più di una volta
sono state esultate a banchi alla parte fin
s'intende a mezzogiorno il tono della voce.

A.D.R. Ad eccezione di quanto detto non ho notato
altro, non mi spinto di indicare altra particola.
Alla signora Maria non lascio in consegna, dove
la presenza emerge del Rombo, l'effettamento in
fatto allo stesso Rombo.

della; confermato e sottoscritto

Alcuni altri

— Chelidun Puy Com A. P. S.

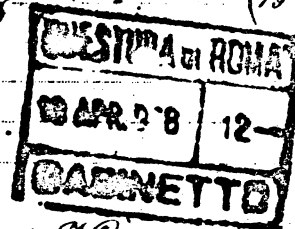
VOLUNTARIO
P. S. 366



Questura di _____

Milano, addì 14 aprile 1978

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)



N.° _____ Div. DIGOS Categ. E2/78/Sez. 2^a (1)

Risposta a nota N.° _____
del _____ 1978

OGGETTO: BALESTRI Marco di Rodolfo, nato a Vernio (FI) il 13.11.1950, ivi residente in via La Chiesina n.10, qui domiciliato in via Tiraboschi n.9, sospetto brigatista rosso.

RISERVATA - RACCOMANDATA
DOPPIA BUSTA

Alle Questure di ROMA - TORINO
e, per conoscenza;

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale Investigazioni
Generali e Operazioni Speciali

R O M A

Alle Questure di FIRENZE - SONDRIO

Per il riferimento alle rispettive A.G., si trasmette il verbale delle dichiarazioni rese dal soprascritto BALESTRI Marco in ordine ai suoi alibi per i giorni 10 e 16 marzo u.s..

Il Balestri, studente al 6° anno di medicina presso la locale Università, da circa un anno abita in questa via Tiraboschi n.9.

La sua abitazione è assiduamente frequentata da altri giovani, presumibilmente studenti.

E' in possesso dell'autovettura Citroën CV-2 targata FI-770743, di color verde, alla guida della quale spesso si allontana da questo capoluogo.

Il 6 corrente è stata ~~eseguita~~ eseguita la perquisizione domiciliare nella sua abitazione, previa autorizzazione della locale Procura della Repubblica.

./.

- 2° foglio -

Egli era assente.

Nell'appartamento si trovava MARTINELLI Ulrico, nato a Valdidentro (Sondrio) il 3.3.1954, ivi residente in via Turri piaco n.82.

Sono stati sequestrati alcuni foglietti con nomi ed indirizzi, l'agenda del Balestri ed una busta, contenente una lettera ed un ciclostile, spedita da tale BARBIERI Daniele, residente a Roma in via Giuseppe Marcotti n.18 a Massimo Smurglia presso Balestri via Bovisasca n.160/3 Milano.

Per il Ministero dell'Interno si richiama il telegramma 224/18804.3 del 23 marzo u.s. diretto alla Questura di Firenze, per la quale si fa riferimento al telegramma A1/78DIGOS del 28 dello stesso mese.

La Questura di Sondrio è pregata di fornire le informazioni di rito nei confronti del Martinelli.

IL QUESTORE
(Sciaraffia)

L'anno 1978 addì 3 del mese di Aprile, alle ore 8,45 negli Uffici del 4° Distretto di Polizia in Milano, via C. Poma N° 8.

Innanzi a noi sottoscritte Ufficiale di P.G è presente:

BALESTRI MARCO, nato a Vernio (FI) il 13/II/1950, ivi residente in via La Chiesina N° 10, qui domiciliato in via Tiraboschi N° 9, munito di Carta di identità N° 28308125, rilasciata il 2°/3/1977 dal Comune di Vernio, il quale interrogato risponde:

Sono studente Univeristario al 6° Anno di medicina e sono iscritto alla locale Università. - Abito in via Tiraboschi N° 9, occupando un piccolo appartamento ammobigliato, unitamente ad un mio coetaneo, studente anche lui tale Martinelli Ulrico da Bormio. -----

Essendo all'ultimo anno del corso di medicina, abitualmente frequento le lezioni presso il locale Policlinico, per cui, ritengo, che anche la mattina del giorno 10 Marzo u.s. , allorché in Torino è stato ucciso il m.ile di P.S. io mi trovavo presso lo stesso Ospedale per gli stessi citati motivi. Ricordo di non essere andato in Ospedale la mattina del giorno 11 Marzo u.s. cioè di sabato, in considerazione del fatto che il giorno 13 stesso mese dovevo sostenere un esame di clinica otorino-laringoiatrica, che ho poi sostenuto con esito di 30/30. A conferma delle mie dichiarazioni posso citare il mio collega Martinelli Ulrico, Pellegrino Marzia da Milano, via Uberti N° 12. -----

Per quante si riferisce a come ho trascorso la mattina del giorno 16 Marzo, giorno in cui in Roma è stato rapito l'On. Moro, ed uccisi 5 agenti dell'ordine, mi trovavo a Forte dei Marmi, ospite della famiglia Liberati, con villa nella citata località . Conosco la famiglia Liberati , residente a Milapo, in via San Vittore, in quanto sono compagno di studi del figlio LIBERATI SANDRO, il quale può convalidare quanto da me asserito. Nella stessa villa si trovava pure come ospite la predetta mia compagna di studi Pellegrino Maria ed altro studente in medicina , tale Vincenzo, anche lui amico del Liberati Sandro. - Sono assolutamente certo di quanto ho detto sul come ho trascorso la mattina del giorno 16, in quanto non appena appresa la notizia l'abbiamo commentata, mentre andavamo a fare la spesa nei negozi del posto. -----

~~del del del del~~

Marco Balestri

Sono proprietarie di una Citroen 2CV targata FI 770743 -46- -----

Non ho altro da aggiungere.

Letto, confermato, sottoscritto

Marco Balon.

Muller Muller M.

MODULARIO
L. P. S. 96

Questura di ROMA
Gab. Reg. Pol. Scientifica

Mod. 75 - P. S. (ex 1127/73)

QUESTURA DI ROMA Roma add. 15 aprile 1978

17 APR. 1978

GABINETTO

la D. I. G. O. S.
- S e d e -

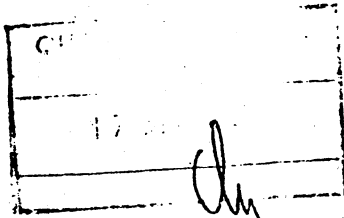
892

N. 3040 - A/Div. 639 Categ.

Risposta a nota N.°

del 19


OGGETTO: Rilievi tecnici eseguiti sull'autovettura Fiat 132 GLS
targata P. 79560 e dello sbarramento in ferro in Via
Marcello Casale de Bustis.-



e, p. c. al Ministero dell'Interno
Centro Naz. le Criminalpol
Serv. Pol. Scientifica
Divisione Identità
R o m a

Di seguito alla nota p. n. del 14 corrente, si comunica che una delle impronte (ril. 40) rilevate in sede di sopralluogo in occasione dei rilievi di cui all'oggetto, è, salvo contrario parere della Divisione Identità del Centro Criminalpol, utile per confronti e si riferisce a frammento digitale.

Detto frammento non è stato lasciato dai pregiudicati: De Vuono Giustino di Giuseppe, Ronieri Roberto fu Ezio, Blesi Marcello di Tullio, Pifano Daniele di Giovanni, Bastelli Graziella di Sergio, Balsamo Francesco di Antonino, Amato Osvaldo di ignoto, Crisci Sergio di Francesco, Copponi Massimo di Armando, Clabassi Giuseppe di Pio, Nesi Antonio du Ruggero, Belardi Renato di Armando, Biancucci Giuseppe di Valerio, Bartolini Sergio di Franco, Zanché Luigi di Odoacre, Bruschi Renata di Maurizio, Pirovano Emilio di Carlo, Mura Francesco Diego di Antonio, Fiori Vincenzo di Salvatore, Oliva Carlo di Pompilio Di Filippo Luciano di Filippo, Tavani Raul di Pietro, Gaeta Paolo di Gietano, Ciambellari Augusto di Enrico, Calimera Francesco fu Michelangelo, Accascina Giorgio di Filippo, Verdone Ottavio di Angelo, Olivares Sandra di Vittorio, Celano Francesco di Berardo, Simoncini, Andrea di Adolfo, segnalati quali sospetti.

 *Questura di* _____

N.º _____ *Div.* _____ *Categ.* _____

Risposta a nota N.º _____
del _____ 19 _____

addi _____

M _____ *8/3*

OGGETTO: _____

- 2 -

Tutti gli altri nominativi di cui agli elenchi già inviati al Centro Criminalpol e qui pervenuti con nota n.050714/MIGOS del 6 corrente, non risultano qui segnalati.

Il Centro Criminalpol, è pregato, completare tali accertamenti e riferire direttamente all'Ufficio richiedente, qui per conoscenza.-

~~IL QUESTORE~~

MODULARIO
I. P. S.

Questura di Roma

L'anno 1978, addì 13 del mese di aprile, alle ore 7,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.-----

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S., è qui presente il sig. Galletti Giovanni, nato a Civitavecchia l'8.2.1933 e residente a Santa Marinella in via della Libertà n. 4, il quale dichiara quanto segue:-----

Circa 15 giorni fa ho preso il treno locale "Civitavecchia -Roma", alle ore 5,40. Abito infatti a Santa Marinella e tutte le mattine vengo a Roma per lavoro. Salito sul treno ho preso posto in uno scompartimento ove vi erano già due persone, un uomo ed una donna. I due lungo tutto il tragitto non si sono mai scambiata una parola. L'uomo ha tenuto, quasi per tutto il tempo del viaggio un giornale aperto sul viso. Siamo scesi tutti quanti alla Stazione Tuscolana e mentre l'uomo si è allontanato a piedi, la donna è montata sull'autobus della linea "3" che doveva condurla, secondo le sue affermazioni alla Stazione Termini. Due o tre sere fa, ho comprato il settimanale "La Domenica del Corriere" ed a pagina 12 in un'articolo inerente il sequestro Moro ho visto riprodotte le fotografie dei presunti rapitori dell'On. Moro. Nella fotografia dell'uomo con i baffi mi è sembrato di riconoscere, al 90%, l'individuo che era nel mio scompartimento. Stessa impressione l'ho nel vedere la fotografia che mi mostrate e che siglo nel retro.-----

A.D.R. l'uomo da me visto aveva le seguenti caratteristiche somatiche:
Alto circa 1,80, capelli rossastri, regolari, corporatura snella
viso un pò sfinato, baffi rossastri abbastanza folti. Indossava
un soprabito grigio scuro e stivaletti color cuoio. L'individuo poteva avere circa 25-30 anni.-----

G. Galletti
R. Galletti

..//..

MODULAR
I. P. S. 3

Questura di Roma

M. (S. (f. (c.))
895

- 2 -

Dell'episodio del treno mi ha colpito un'altro fatto. Arrivati alla Stazione di Trastevere, la donna ha chiesto dove eravamo arrivati ed alla mia risposta che era alla stazione di Trastevere, in un primo momento ha detto che doveva scendere lì, poi, scambiando improvvisamente intenzione, ha deciso di proseguire e di scendere alla Stazione Tuscolana dove in effetti è scesa.-----

A.D.R. La donna poteva avere circa 40 anni, bassa, tracagnotta, capelli scuri corti ricci, folti, viso pieno, di colore olivastro. Indossava una gonna, non ricordo il colore ed una maglia nera. Aveva inoltre un soprabito grigio scuro.-----

A.D.R. I due per tutto il viaggio, non si sono mai scambiati una parola.-----

A.D.R. Nelle poche parole che ha scambiato con me la donna ha detto di aver preso il treno in quanto la sua autovettura si è rotta a Civitavecchia.-----

A.D.R. Non ho altro da dichiarare.-----

L.C.S.

Giulio Ferruzzi
Ruffanti

876

«contatto» tra lo Stato e le Br



Il computer conferma

Cercate Klar e troverete Moro

di VITTORIO LOJACONO

Christian Klar, nato a Heidelberg nel maggio del 1952, altezza 1.80, capelli castani, snello, studente universitario. Lo cerca la polizia tedesca per quattro omicidi e adesso, su segnalazione del Bundeskriminalamt, lo cerca anche la polizia italiana per i cinque morti di via Fani, a Roma, e per il rapimento di Moro.

La Criminalpol non conferma e non smentisce l'informazione raccolta dal nostro giornale che dava Christian Klar a Roma nei

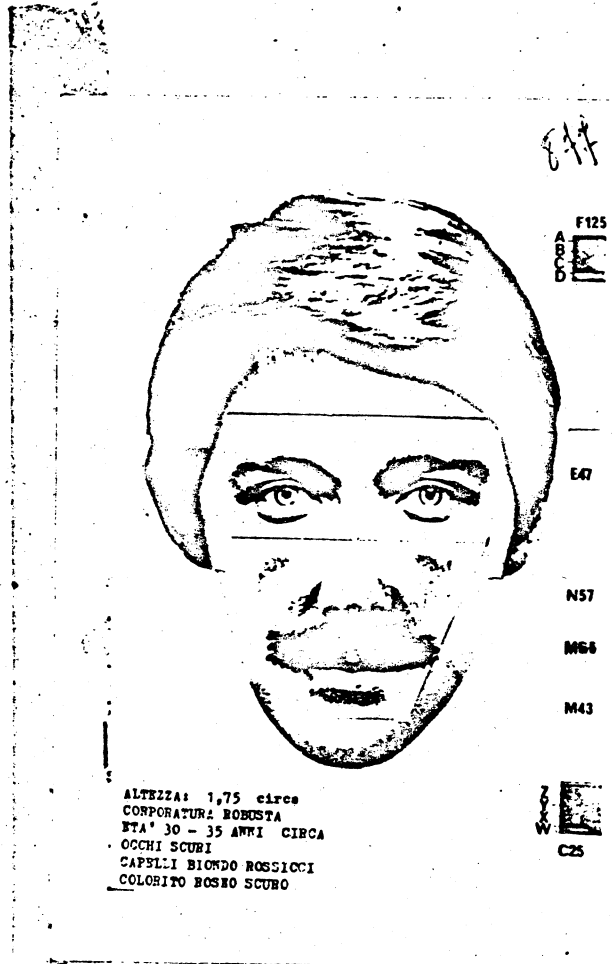
«voce rivela» che il terrorista tedesco era stato addirittura riconosciuto da tre agenti di una «volante» nella zona di Monte Mario. La segnalazione era precisa: Klar avrebbe mostrato una carta d'identità italiana — lo stesso avrebbero fatto i due — e erano con lui. In quell'azione non aprì bocca.

Soltanto qualche giorno più tardi l'episodio è stato collegato a quanto accaduto in via Fani. E i tre agenti hanno riconosciuto Christian Klar nelle foto che i

scesi dalla «centralbadem», hanno mostrato esitazioni, uno de

«E' la polizia italiana a confermare o smentire i funzionari tedeschi del kriminalamt, ai giochi nostre rivelazioni meravigliammo e disturbare le indagini fermo né smentire giungono. Al «centralbadem negano addirittura del Bundeskriminalamt. Friedrich R

877



ALTEZZA: 1,75 circa
CONFORATURA: ROBUSTA
ETA' 30 - 35 ANNI CIRCA
OCCHI SCURI
CAPELLI BIONDO ROSSICCI
COLOREITO ROSO SCURO

2/8

Imp. - Dienststelle	IB - Ks.	IB - Nr.	Datum	Zeit	Impfänger - Ks.
IP-Rom	IP-Uesb.	65	7.04.78	1444	IP-Rom


IP 21-E 74 098

Interpol Rome

Ehnhalt, GEGAL Norman, LPKAL 7-11-1948 Hamburg

voire télégramme no. 123/320 553/100 B/27 du 25-3-1978

notre message postalisé no. IP 21 - E 74 098 du 31-3-1978



J esbaden



Questura di Firenze

QUESTURA di ROMA
Firenze
13 APR 8
CABINETTO

5 aprile

779 20 78.

[Handwritten signature]

N. cat. E2-1978- *[initials]* D.I.G.O.S.

Risposta nota N.°

Allegati

del

OGGETTO Rapimento on. Aldo MORO - indagini. -

ALLA QUESTURA di
(rif.n.025/Q2/2/78 del 31.3.1978)

GENOVA

e, per conoscenza/:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale Investigazioni
Generali e Operazioni Speciali

R O M A

ALLA QUESTURA di
D.I.G.O.S.

R O M A

RISERVATA RACCOMANDATA
DOPIA BUSTA

[Handwritten signature]
ROMA

Con riferimento alla nota a margine, con la quale viene trasmesso l'identikit di un individuo visto in Genova, in piazza De Negro, la sera del 29 marzo decorso, mentre depositava in un cestino dei rifiuti una busta contenente copia di una lettera scritta dall'on. Aldo MORO e del comunicato n. 3 delle Brigate Rosse, si trasmette in allegato, per gli opportuni confronti ed accertamenti, copia del cartellino fotosegnalatico ed altra fotografia, scattata durante un corteo, di PALADINI Bruno, di Antonio e di Raddi Graziella, nato a San Lorenzo Nuovo (VI) il 29.7.1956, qui residente anagraficamente in via Faenza n. 8, di fatto senza fissa dimora.



Questura di Firenze

[Handwritten signature]
19 880

N.° _____ Div. _____ Risposta a nota N.° _____
Allegati _____ del _____

OGGETTO _____

- 2 -

Nota militante dell'ultrasinistra fiorentina, gravitante nell'area di Autonomia Operaia, il PALADINI è qui sospettato di contatti con organizzazioni eversive.

Sono qui in corso accertamenti volti a localizzare l'abitazione. -

IL QUESTORE
(C. Rosso)

[Handwritten signature]

881

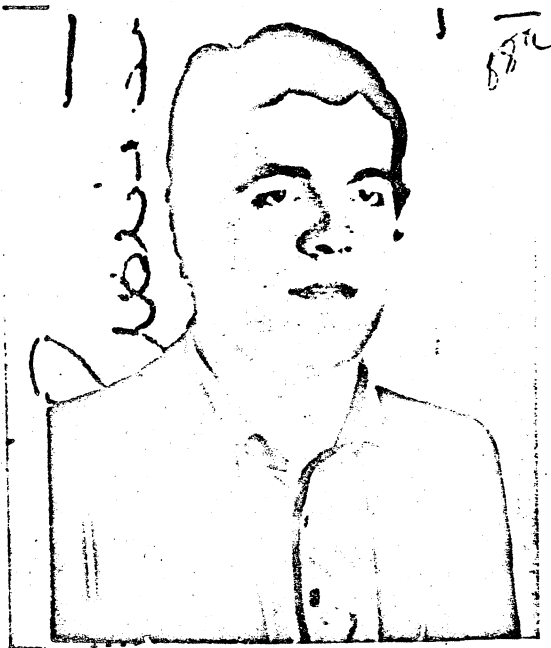


77
Valchini Bruno

MODULARIO
I. P. S. 301



Questura di Roma



PIANCONE Cristoforo, nato a La Tronche (Francia
il 3 dicembre 1950.

(La fotografia trasmessa dalla Questura di Torino)

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 12, nei locali della ditta S.CARDIA, sita in Via Firenze n.57, in Roma. -----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. è presente la signorina SIMONETTI Antonietta, in altri atti generalizzata, la quale, interrogata in merito ad un mezzo soggolo di colore nero, in plastica, con un bottone dorato liscio, dichiara quanto segue: -----
Escludo nella maniera più assoluta che l'articolo mostratomi sia stato venduto dalla ditta ove lavoro. Detto articolo non è compreso fra quelli dello stesso tipo venduti dalla ditta Cardia. -----

A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Simonetti Maria Antonietta
Riccardo Infelisi P.S.

MODULARIO
I. P. S. 301

Questura di Roma

- DIGOS -

L'anno 1978 addì 17 del mese di aprile alle ore 23,20, nei locali del centralino telefonico dei quotidiani "l'Espresso" e "l'Unità" in via dei Taurini n° 19 in Roma.

Funzionario me sottoscritto ufficiale di P.G. Dip. di P.S. Alberto Murgante, è presente il signor SILVI Tommaso, nato a Bari il 4/5/1925, abitante in Roma via dei Taurini 19 centralinista telefonico, il quale dichiara quanto segue:

Verso le ore 22,15 odiere amariamo telefonicamente ho ricevuto il seguente messaggio:

"Vi rendiamo noto che il servo dello Stato e delle multinazionali Alois Moro è stato giustificato questa sera alle ore 22 - Mandate una copia conforme ciclostilata di volantino!"

... ..

MODULARIO
I. P. S. 391

[Handwritten signature]
885



Questura di Roma

- DIGOS -

Al termine l'incarico riattaccare
senza appingere altro.
Il presente verbale, l'ufficio
e con firma, viene da noi sottoscritto.

[Handwritten signature]
Alcino Lupatelli D.P.S.


QUESTURA DI ROMA

UFFICIO DI P.S.
 presso Direzione Compartimentale P.T.
 00100 Via della Mercede, 96

QUESTURA DI ROMA D.I.G.O.S.
14 APR 1978
<i>[Signature]</i>

1300
886

Roma, li 14 aprile 1978

Cat.A/1.

rif.

OGGETTO: Indagini relative al sequestro dell'On/le MORO
 ed omicidio della scorta.-

URGENTE A MANO
RISERVATA
(Alleg. 3)

ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

e, n.

ALLA QUESTURA - Gabinetto

 ALL'ISPETTORATO GENERALE PER I SERVIZI
 POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

R O M A

Il Direttore dell'Ufficio Posta Roma Ferrovia ha qui inviato una busta dell'Amministrazione P.T., normalmente utilizzata per il recapito vaglia, rinvenuta stamani, aperta, da operatori P.T. addetti al "Reparto Ordinarie", con sopra scritto a stampatello "MINISTRO COSSIGA".

La busta contiene un ritaglio di giornale tratteggiato, probabilmente da pagina pubblicitaria, riportante parole scritte a stampatello, in lingua tedesca, con disegno di stella a cinque punte con svastica interna.

Per quanto di competenza, -si allega:

- la busta;
- il ritaglio di giornale;
- il verbale Mod. 13 n.6 del 14/4/1978 dell'Ufficio Poste Roma Ferrovia.-

IL VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE
 (Dr. Fabrizio ROTOLI)

Garg/

d. 13 (1973) c. 003200

AMMINISTRAZIONE P. T.

IA DI



le N. (a) 6 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio
(Prov. di Basiglio)
14-3-78 ad ore 9 nell'Ufficio di Basiglio orol.

itti (c) FERRETTI, TERZANO
VARELLI, LORETO
SORDANI, MARCO

nta la ricognizione (d)
e addebi. di ministeri invernali
evato quanto segue (e): una busta spelta che
ha indirizzata al Ministro Corchia
f. allega la busta spelta
spetta al competente.

a regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sotto-
presente verbale che rimettono al Signor Capo Repub.

Firme Ferrati Terzano
Varelli Loreto
Sordani Marco

note ed avvertenze in copertina)

2-Via

ATTEGATO N. 1

fa proseguire per (2).....

di

IL (3)

ATTEGATO N. 2

fa proseguire per (2).....

di

IL (3)

ATTEGATO N. 3

a proseguire per (2).....

di

IL (3)

Ufficio. — (2) Indicare la ragione. — (3) Il Direttore Provinciale od il C.

SERVIZIO DEI VAGLIA INTERNI

Vaglia inclusi N.

ALL'UFFICIO POSTALE

MINISTRO
di
CASSIGA

(Prov. di

Mon. III (1979) - Cod. 116600
(6311025) Rich. 501 - I.P.S. (c. 19.873.605) 423/116600
fto 12 X 17,5

MODULARIO
I. P. S. 391



Questura di Roma

[Handwritten signature]
889

Roma, li 14/4/1978

TRADUZIONE DAL TEDESCO IN LINGUA ITALIANA.-

MITTENTE: ZABECRA

IL CORPO DEL VOSTRO AMICO MORO, GIACE PRESSO LA CHIESA CATTOLICA DI BASEL BAD (FRONTIERA SVIZZERA).-

traduzione a cura del Brg. di P.S. BOSCO Antonino, interprete di lingua tedesca di Polizia;-

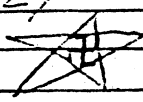
Antonino Bosco

Nome _____
Cognome ZABECRA
Indirizzo _____
Tel. _____ doc. n. _____

Testo (max 20 parole)

DER KÖRPER IHRES FREUND
MORO LIEGT IN DIE KATHOLISCHE
KIRCHE VON LIESTAL IN BASEL-
BIET (SCHWEIZ)

na



QUESTURA
COMMISSARIATO DI P.S. BORGO
PIAZZA CAVOUR, 3
TEL. 6542953

[Handwritten signature]

OGGETTO: Relazione di servizio

Roma li 11 aprile 1978

890

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. "BORGO"

= R O M A =

Il sottoscritto Brigadiere di P.S. "CONTE Elio", in servizio presso questo Ufficio, informa la S.V. quanto segue:

Verso le ore 11 circa di oggi, per ordine ricevuto dal Comandante di Squadra di questo Ufficio, con l'ausilio dell'equipaggio dell'autoradio "Borgo I°", mi sono portato presso l'Ufficio Postale di "Roma 47", sito in Via di Porta Angelica, per ritirare una lettera.

Ivi giunto ed avuto la presenza dell'ipiegato allo smistamento epistolare TOMASSETTI Rolando, nato a Senigallia l'1/1/1926, qui abitante ad Acilia in Via Michele Nau n°10, il quale asseriva di aver rinvenuto verso le ore 10 circa, durante l'operazione di smistamento, nella corrispondenza, una lettera senza timbri regolamentari indirizzata a: A ZACCAGNINI P. DEL GESU' CASO "MORO" composta a caratteri di stampa di giornali ritagliati e apposta con lo scotch predetto dopo avermi consegnata la lettera, precisava che la stessa era stata rinvenuta anche in presenza della collega di Ufficio CHIUDIONI Amalia, nata a Roma il 18/1/1947, qui abitante in Via Baldo Degli Ubaldi n°330 tel. 6380732, come rilevasi dal verbale n°10 per irregolarità di servizio, redatto dagli stessi e che si allega.

Il Tomassetti, ha aggiunto che la busta di cui sopra è stata rinvenuta in uno dei tre sacchi aperti questa mattina che erano stati sigillati pervenuti da Roma A.D., si allegano in proposito i tre tagliandi che recano la scritta "Dispaccio ordinario" quali sigilli dei sacchi predetti.

Per l'ulteriore corso di legge, si allega la lettera in questione



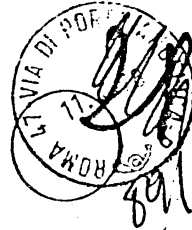
IL BRIGADIERE DI P.S.

[Handwritten signature]

891

Mod. 13

AMMINISTRAZIONE P.T.
PROVINCIA DI ROMA 47



Verbale N. (a) 10 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio
di (b) (Prov. di Roma 47)
il giorno 4. 4. 78 ad ore 12 nell'Ufficio di
i sottoscritti (c) *di cui* *sup. Turchetti*
Roberto J. P. *Focuzzi* *di cui 2*

avendo fatta la ricognizione (d) *rispetto a*
procedimenti di Roma A.D. del
4.4.78 pervenuti il 11.4.78
hanno rilevato quanto segue (e): *invece della*
scand. normale e incalzata con lo scand.
senza affrettare ne tempi di
qualche natura e indiziata a
LA ZACCAGNI mi prima del Gen "CH" moto
con caratteri non manuali (di stampa).

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che firmano al
CAVALLI S. BOGHI *CAVALLI*

*Firme *di cui Turchetti*
Chizzolini
Roberto P. Focuzzi

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

899

IO

11 NO ve mb re

Rub bat o

Fiat

16

fatta

Matr i cola

2

DI ci em bre

dato DONATI A c i

VIA

A UR E LIA

ORA

S ap u to

MORo

T r a s p o r t a t o

CON

a u t o g r u

im Am L

893

A

zaccagnini

P.

del

Gesù

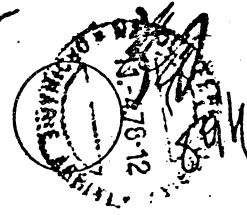
caso

«moro»

Mod. 13 (1975) cod. 003200

AMMINISTRAZIONE P.T.

PROVINCIA DI



Verbale N. (a) 177 per irregolarità di servizio a carico dell'Ufficio di (b) (Prov. di Rep. Ind. ...)
il giorno 11.4.78 ad ore 11.33 nell'Ufficio di Prov. 35-Verba
i sottoscritti (c) Alm. ...
B. ...

avendo fatta la ricognizione (d) ed fatti i prelevati delle buche
l'impedimento

non rilevato quanto segue (e): in quanto l'addosso
lettera di invito alla famiglia dell'ing.
Uda ... si dovrebbe per
risparmiare all' ... Loggia ...
...

Per la regolare constatazione di quanto sopra hanno compilato e sottoscritto il presente verbale che rimettono invece alla lettera
di cui sopra

Firme
...
...

(Vedi note ed avvertenze in copertina)

895

Il Maresciallo Zito di Sant'Andrea Jonio il 5 marzo disse ai suoi carabinieri di essere cauti ad Acquabona di San Sostene e di sbaragliare i 15 latitanti di Aspromonte che scorrazzavano tra Soverato, San Sostene e Satriano con un'Alfetta celeste e che si erano rifugiati in due caseggiati. Lui rimase dietro. Niente summit mafioso. Solo latitanti che eseguono delitti su commissioni, ubiniscono a un boss colosso, garbato, che dovevano essere equipaggiati non si sa per quale impresa. Non vi fu conflitto, solo i latitanti spararono colpi all'impazzata e scapparono. Il territorio non era di competenza dei latitanti né dei carabinieri che li hanno sguinsagliati. Cibari e in quantità, formaggi, caciocavalli salami di diverse qualità, pacchi di pasta, pomodori sotto olio, ulive, biancheria sporca, (la pulita l'avevano indossata i banditi), 4 sacchi a pelo, tre giacconi di pelo e di pelle, un fornello ad alcool per il caffè, pane di giornata, una pistola, un fucile, bossoli separati di pistole a uccelli vari, di vario calibro sono stati rinvenuti. I latitanti hanno portato via il resto nella loro non precipitosa fuga. Nessun bossolo di pistola dei carabinieri. Sono stati trovati anche pneumatici e medicinali per la cura dell'insufficienza cardiaca. Non s'è voluto indagare di chi fosse il terreno e i caseggiati di Acquabona, chi li frequenta, pratica nella boscaglia, né come senza avere padreterni protettori i latitanti osarono accamparsi tranquilli e sicuri a solo un chilometro del paese. Né perché i carabinieri di Santo Andrea e non quelli della più vicina Davoli andarono a salutare i latitanti. Chi poteva disporre di vettovaglie e dei latitanti chi li ha equipaggiati, finanziati, e fatti allontanare? (con lo spauracchio dei carabinieri? Questi banditi, scompigliati, si ricomposero e giunsero nel pomeriggio del 15 marzo a Roma (Prinissimo pomeriggio). I brigatisti non hanno persone segrete, esperte e provate, buoni tiratori. - Avranno mutuo per il rapimento dell'on.le. Per piantonare il primo tratto della strada che doveva percorrere il prigioniero? La polfer non funziona sui treni. Non cercate oltre frontiera i frutti che possiamo raccogliere nell'orto di casa.

gab

31

FAMIGLIA DELL'ON/LE ALDO ! MORO
VIA DE
VIA DEL FORTE TRIONFALE



R O M A

T

11 889
897

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S. - APPIO NUOVO
Via Giovanni Botero, 55
Tel. 7483-257

L'anno 1978 addi 12 del mese di Aprile alle ore 18,40, negli Uffici del Commissariato di P.S. APPIO NUOVO in

R O M A


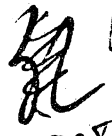
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.C. è presente- POLMARANZI Pietro fu Giovanni, nato a Roma il 22.1.1943, qui abitante in Via Michelangelo Schipa n.14, il quale spontaneamente presentatosi, consegnava in questo Ufficio due foglietti pubblicitari A. Baldrini con a tergo il Simbolo delle Brigate Rosse, stella a cinque punte con la scritta "UCCIDEREMO MORO" LA SUA ~~SALMA~~ SAGOLIA SARA IN VIANISCO ALLE ORE 20,30; mentre nell'altro con la scritta "DECISO UCCIDEREMO MORO", asserendo d' averli rinvenuti verso le ore 17 di oggi in Via Nicola Nisco sul passo carrabile di fronte al civico 20 di detta Via, che appunto è il garage presso la-~~ca~~ il quale mi reco e rilevare la mia autovettura.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----




[Handwritten signature]
[Handwritten signature]


B.  R. 
898

VEDEREMO

NOI LA

SUA SAGGIAMAZIONE
SARA IN VIA 

DALLE ORE

10 30 



Handwritten initials and the number 899.

VCCIDIER-MO

MORO

Cat.A.4.-

Roma, li 20 aprile 1978.-

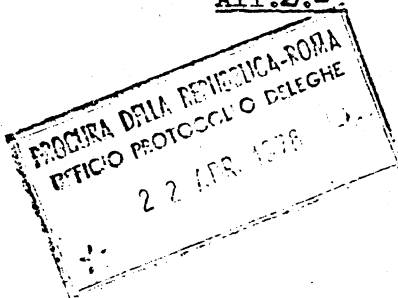
OGGETTO: Atti relativi alla scoperta di un covo di brigatisti sito in via Gradoli nr.96, scala "B", int.11, occupato dal sedicente BORGHI Vincenzo .-

Esito perquisizioni domiciliari effettuate ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S. ed autorizzate oralmente dal Sig.Sost.Proc. della Repubblica Dr.INFELISI .-

In Roma il 19 aprile 1978.-

All.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Sig.Sost.Proc. Dr.INFELISI -



R O M A

La mattina del 18 andante, personale dipendente e della Sezione Volanti, a seguito di segnalazione del centro operativo della locale Questura intervenne in via Gradoli nr.96, pal."B", int.11.- Sul posto aveva la presenza di vigili del Fuoco che erano intervenuti in detto appartamento a seguito di reclamo dell'inquilino sottostante per perdita di acqua, ed avevano notato che nell'interno del saloncino di detto appartamento si trovavano volantini delle brigate rosse.-

Il personale operante precedeva ad aprire la porta con la forza ed effettuava perquisizione ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S., durante la quale rinveniva materiale propagandistico e rivendicativo di attentati compiuti dalle Brigate Rosse, pistole, fucile mitragliatore, fucile da caccia a canne mozze con caricamento a pompa, bomba a mano, detonatori, candelotti esplosivi, munizioni varie ed altro di rilevante importanza, il tutto preso in consegna da personale della Divisione DIGOS

./././.

901

- 2 -

dopo i rilievi effettuati da personale della Polizia Scientifica da artificiere e dalla S.V..-

Nel corso delle indagini si apprendeva da anonimi che in via Gradoli si potevano trovare altri covi del genere.- Il personale operante, coadiuvato successivamente da contingenti della Guardia di finanza 9^a Legione e dai CC, effettuava un parziale controllo degli appartamenti siti nelle due palazzine di via Gradoli nr.96, composte da quattro scale e cantine, e di tutti gli altri stabili ubicati in via Gradoli.- Poichè molti appartamenti venivano trovati chiusi e non si poteva procedere al controllo, la S.V. ordinava il piantonamento degli stabili, al fine di effettuare ulteriori controlli.-

La mattina del 19 andante, giusta quanto disposto oralmente dalla S.V., personale di questo Ufficio, coadiuvato dalla Guardia di Finanza, dai CC e da militari del 1° reparto celere, sotto la direzione dello scrivente, ha effettuato perquisizioni domiciliari ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S. negli appartamenti delle due palazzine di via Gradoli nr.96, procedendo all'apertura di 15 di essi, con la forza, non essendo stati reperiti gli occupanti.- Si rendeva necessario aprire con la forza anche 4 porte dello stabile contrassegnato dal civico nr.71, tra le quali quella dell'appartamento garçonniere occupato dai fratelli SCIPIONI e di proprietà della signora DE MARTINO Elsa, nata a Roma il 13/12/1912, abitante in via Vigna Stelluti nr.153, telefono nr.324601.- In merito a questo intervento, si fa presente che SCIPIONI Maurizio, nato a Roma il 13/11/1950, abitante in via Vicolo del Vicario nr.25, stamane si è qui presentato ed ha riferito che nella tarda sera di ieri, allorquando si era recato nell'appartamento di comodo, aveva riscontrato che la porta era spalancata e dall'interno risultavano mancanti lire 180 oppure 190.000 lire.- Si ritiene, qualora quanto riferito dal predetto corrispondesse a verità, che nel corso del pomeriggio di ieri, ignoti abbiano consumato tale furto.-

Quattro appartamenti sono stati aperti con forza anche al civico nr.69 di detta via, mentre tutti gli altri sono stati controllati o alla presenza degli occupanti o con l'ausilio di amministratori in possesso di chiavi.-

Sempre nel corso della giornata di ieri sono state effettuate analoghe perquisizioni nell'interno di nr.62 appartamenti siti nello stabile contrassegnato dal civico 146 di via Due Ponti, alla presenza degli occupanti edel portiere, in possesso di chiavi.-Quest'ultima operazione è stata effettuata in quanto personale di questo Ufficio, nella tarda mattinata di ieri, mentre effettuava le perquisizioni degli stabili di via Gradoli,

./././.

+ 3 +

veniva avvicinato da ROMANO Amedeo, in atti generalizzato, tenente dei vigili notturni dell'Istituto di Vigilanza Città di Roma, il quale riferiva che nel mese di agosto si era recato in via Gradoli nr.96 interno 11 ed aveva abbonato l'inquilino occupante detto appartamento per la vigilanza notturna.- Costui uomo dell'apparente età di anni 40, corporatura robusta, alto m.1,70, capelli scuri con baffi, dopo circa sei mesi, era stato da lui visto in un appartamento sito al primo piano dello stabile di via Due Ponti nr.146.- Era in compagnia di altro uomo dell'età apparente di anni 30, alto m.1,80 circa, piuttosto biondo ed una donna pure alta m.1,80 circa, indossante stivali a tacco molto alti.- Costei era mora con capelli lunghi molto scuri, di corporatura regolare.-

Si ritiene che l'appartamento dove si era recato l'ufficiale dei vigili in via due Ponti nr.146 sia quello occupato da DIGGENS Walter di Allan, nato a Londra il 14/5/1953, e dalla sua convivente KOROSEC Veronika fu Franz, nata a Slov Konjice (Iugoslavia) il 20/4/1951, vuolsi attrice cinematografica.- Si fa presente che DIGGENS Walter, in data 10 marzo 1978, è stato posto a disposizione di codesta A.G., in istato di fermo di P.G., perchè gravemente indiziato dei reati di introduzione e spendita nello stato di moneta falsa, truffa pluriaggravata continuata in concorso con altri non identificati in danno di CELLI Paolo, maltrattamenti continuati, lesioni e istigazione alla prostituzione,-come da denuncia sporta dalla nominata KOROSEC, la quale, nella circostanza, disse, tra l'altro che da qualche mese non conviveva più con il DIGGENS e si era trasferita ad abitare in via Gradoli nr.96, pal.A, int.3.- In merito all'appartamento occupato dal nominato DIGGENS, ieri personale della DIGOS, ha effettuato un controllo nell'interno.- Per quello di via Gradoli int.3, occupato dalla nominata KOROSEC si è appreso che costei dal 31/3/1978, si è trasferita per ignota località.- Comunque, l'alloggio è stato controllato da personale di questo Ufficio, con esito negativo.-

Si segnala che durante le perquisizioni effettuate in via Gradoli nr.65, in un appartamento, poi risultato occupato da SANDBELLI Sergio, fu Obello, nato a Roma il 19/12/1939, residente ed abitante in viale dell'arte nr.85, sono state rinvenute le sottoelencate armi: carabina marca Winchester Cal.22, matricola nr.452397; carabina marca Manuarm Cal.9 flobert, matricola nr.78808; pistola marca Bernardelli Cal.22, matricola 10298; pistola marca Derringer Cal.6, matricola nr.1634; revolver marca bernardelli Cal.32 matricola nr.4760; pistola marca Baretta Cal.22 matricola H-05975; revolvere marca RTS Cal.6 Flobert,

./././.

- 4 -

903

matricola A-13535; revolvere marca Jager Cal.9 Flobert, matricola nr.25864.-

Il Sandrelli, nel pomeriggio di ieri si presentava in questo Ufficio e dichiarava oralmente che le armi le aveva tutte regolarmente denunciate presso il Commissariato di P.S. Esposizione, nella cui circoscrizione abita, nel 1970 e 1971, come da copie di denunce che mostrava in visione.- Chiedeva, poi, di essere autorizzate a detenerle mediante rilascio di licenza di collezionista.- Comunque, poichè il SANDRELLI non aveva provveduto prima e regolarizzare le denunce delle armi, e poichè le aveva trasportate dalla sua abitazione di viale dell'arte nr.85 a via Gradoli, sarà denunciato con rapporto a parte.-

Si fa presente che copia del verbale delle dichiarazioni rese dall'ufficiale dei vigili notturni suindicato, ieri stesso è stata trasmessa alla divisione DIGOS con lettera Cat.Q.2/2 (1) ed in merito al fermo di P.G. del nominato Diggins è stato riferito a codesta Procura con rapporti nr.252/^ del 10 marzo e 13 aprile c.a..-

Per ultimo si segnala che personale dipendente, stamane, coadiuvato da militari di P.S. di Abbasanta, ha effettuato controlli negli appartamenti dello stabile di via Manfredi Azzarita nr.41, con esito negativo.-

Si allegano gli atti in nr. di 5.-

IL DIRIGENTE
(Dr. G. COSTA)

904

Roma 11, 18.4.1978.

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. FLAMINIO NUOVO
e, per conoscenza
AL SIG. DIRIGENTE IL C.O.T.
AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI
AL COMANDO 4° NUCLEO VOLANTI

S E D E

Il sottoscritto Sg. di P.S. **MEPOLA Domenico**, si pregia informare la S.V. di quanto segue:-----

Alle ore 10,30 di oggi, sono stato rilocato in Ufficio dal Tenente **DI PETRILLO Antonio**, in servizio a bordo della Beta 4, unitamente alle Guardie di P.S. **GIANVELLI Luigi** ed **ANGLANI Luigi**, per portarci d'urgenza in Via Gradoli nr.96, dove si trovavano i Vigili del Fuoco che avevano chiesto il nostro intervento.

Giunti sul posto, notavamo che era già intervenuta la volante 5 e Falco 12.

Si è appreso dal Comandante dei vigili del fuoco Ingegnere **COSTAZZOLI**, che loro avevano effettuato un intervento nell'appartamento int.11 di detto stabile, a seguito di reclame da parte dell'inquilina abitante all'appartamento sottostante, che lamentava una perdita di acqua. I vigili penetrati nell'interno dell'appartamento int.11, attraverso un balcone, avevano notato nell'interno manifesti ed altro materiale delle Brigade Rosse.

Si è provveduto ad entrare nell'interno, mediante forzamento della porta ed effettuato una perquisizione ai sensi dell'art.41.T.U. Legge di P.S., durante la quale, abbiamo rinvenuto numerose materiale propagandistico della brigata rossa, pistole, mitra vuoti Nagant, fucile a canne mozzo, munizioni di ogni genere, una bomba a mano, materiale plastico esplosivo, targhe di auto, due divise complete della P.S., una dell'aeronautica Civile, tentonate vari, giubbotto antiproiettile, tinte per la falsificazione di documenti, documenti intestati, con fotografie, pacchi di patenate nuove, un casco da postino, una macchina da scrivere olivetti 22. ed altro. Inventariato dalla Polizia Scientifica, intervenuta sul posto, e consegnato a personale della Divisione Digos.

Il loco, sono intervenuti, funzionari, e lla DIGOS, Ufficiali dei CC.e della Guardia di Finanza, nonché il Sig.Sot. Proc.Dr. Infelisi.-

/ / / / / / /



- 2 -

Avvisati dall'Ufficiale summenzionato e dal sottoscritto:
tramite la Sala Operativa della locale Questura, prontamente
notiziata.

L'equipaggio della volante 5 era composto dalle Guardie di
P.S. PALADINO Francesco, FAIOZZO Lucio. Balco 12. PEOLA Nico e,
VANONI Floriano. e MORETTI Maurizio.

Nel corso del servizio, la Guardia MAONONI, è stato notizia-
to che nella zona, poco prima, era stata notata una moto Honda
750, targata Roma 329754, con a bordo un ragazzo, vestito con
pantaloni jeans e giubbotto. nonché altra moto tipo GUZZI, colo-
re rosso e bianco, con a bordo una donna, capelli biondi lunghi.
che hanno dato sospetti.

xDixitali

Le notizie di cui sopra, sono state fornite alla citata
Guardia dal Vigile del fuoco LEONARDI Giuseppe.

I dati, sono stati inoltrati immediatamente alla sala
operativa per le ricerche.-

Quanto sopra perchè consti.-

IL BRIGADIERE DI P.S.



IL TENENTE DI P.S.



906

OGGETTO: Processo verbale di dichiarazione testimoniale.-

L'Anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 11,45, nella sede del Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo, in Roma. - - - -
 Innanzi a Noi sottoscritti Ufficiale ed agente di P.G., appartenenti al Commissariato suddetto, è presente: EDUARDO Amedeo nato a Civitella Roveto (AQ) il 17/4/1930, qui abitante in via di S. Romano nr. 8, tenente dei Vigili Notturni dell'Istituto Città di Roma, il quale, spontaneamente dichiara: - - - -
 Da circa 12 anni lavoro alle dipendenze del suddetto Istituto di vigilanza e mi occupo della produzione, nel senso che procuro nuovo; abbonati all'Istituto. - Nel mese di agosto dell'anno 1976, mi ricordo di essermi recato in via Gradoli nr. 96 ed in quella circostanza, feci abbonare all'Istituto, l'inquilino dell'appartamento interno 11 che trovai in casa. - Costui era un uomo sui 40 anni, di corporatura robusta, alto m. 1,70 circa, capelli scuri, con baffi. - Il predetto, che mi ricevette nel salottino, quando io mi presentai, non oppose nessuna resistenza e si dimostrò favorevole al servizio di vigilanza. - Credo di averlo abbonato per lire 10.000 o 15.000 al mese. - Allorquando gli chiesi il nome, costui mi disse di chiamarsi IANNONE, o meglio, mi dette il nome di IANNONE Sara, presso cui l'Istituto incassava l'abbonamento. - Quest'ultima aveva concordato con l'Istituto che il pagamento della bolletta venisse fatto in via Salaria nr. 330, dove le veniva più comodo. - Infatti, l'Istituto esigeva la bolletta dell'abbonamento in via Salaria nr. 330. - - - - -

A D.R.: Dopo il mese di agosto dell'anno 1976, credo di avere rivisto la persona con cui feci il contratto in via Gradoli, forse dopo sei mesi, in via Due Ponti nr. 146, in un interno del primo piano, presso cui io mi ero recato per effettuare un nuovo abbonamento. - In questo appartamento vi era una persona, uomo, di circa 30 anni, alta m. 1,80 circa, di corporatura regolare piuttosto biondo. - Ricordo che in questo appartamento vi era anche una donna alta m. 1,80 circa, però con stivali a tacco molto alti, mora con capelli lunghi molto scuri, di corporatura regolare. Anche qui feci l'abbonamento al titolare dell'appartamento che trovai in casa, però adesso non ricordo il nome. - - - - -

A D.R.: Non ho più visto l'uomo e la donna di via Due Ponti nr. 146. Credo comunque che successivamente, nel pagare le bollette, ha preso contatto con l'Istituto. - - - - -

A D.R.: Non ho altro da aggiungere. - - - - -
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Edoardo Amedeo
 N. Iannone Sara

QUESTURA DI ROMA
Comandante di P.S. ...

BA
907

OGGETTO: Processo verbale di perquisizione effettuata ai sensi dell'art. 41 del T.U.L.P.S. negli appartamenti degli stabili siti in via M. Azzarita nr. 41.-c- - - - -

L'anno 1978 addì 20 del mese di aprile dalle ore 8 alle ore 9, in via Manfredi Azzarita in Roma.- - - - -
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. di questo Ufficio coadiuvati da contingente di Militari di P.S. di Abbasanta, nel corso delle indagini per i noti fatti del 16/3/78, abbiamo effettuato una perquisizione negli stabili in oggetto menzionati alla presenza degli occupanti.- - - - -
Le perquisizioni sono state effettuate da due squadre di dieci Militari di P.S. a disposizione di quest'Ufficio.- - - - -
L'operazione ha dato esito negativo.- - - - -
Di quanto sopra abbiamo recato il presente verbale che viene da noi sottoscritto.- - - - -

Simone Don App. P.S.
R. Orlando Franco

MINISTERO DELL'INTERNO
Sezione di Polizia Giudiziaria

ES
908

OGGETTO: Processo verbale di perquisizione effettuate ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S., negli appartamenti dello stabile di via Due Pknti nr.146, per complessivi 62,-

L'Anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 18, nella sede di questo Ufficio, in Roma.-----
Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti a questo Ufficio, coadiuvati da altri agenti in forza alla scuola sottufficiali di Nettuno, riferiamo che tra le ore 15,30 e le ore 17,30 di oggi, abbiamo effettuato perquisizioni domiciliari in nr.62 appartamenti siti nello stabile di via Due Ponti nr. 146, in quanto era stato riferito che in detto stabile si nascondevano brigatisti.- L'operazione è stata effettuata alla presenza del portiere dello stabile che era in possesso delle chiavi degli appartamenti ed alla presenza di alcuni degli occupanti.-----
L'operazione ha dato esito negativo.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Finim' Onn APPR
Giordano Puccio U.P.F.
[Signature]

[Handwritten signature]
909

Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo

OGGETTO: Processo verbale di perquisizioni effettuate ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S., negli appartamenti degli stabili siti in via Gradoli nr.96 - 71 e 65 e controllo di tutti gli altri edifici della detta via.-

L'Anno 1978, addì 19 del mese di aprile; dalle ore 6 alle ore 15, in via Gradoli, in Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo, coadiuvati da contingenti del 1° Reparto Celere, della Guardia di Finanza della 1ª compagnia della 9ª Legione Lazio e dai Carabinieri di Roma, in seguito alla scoperta di un covo di Brigate Rosse sito in via Gradoli nr.96, scala B, int.11, avvenuto la mattina del 18 corrente, e come da ordini ricevuti dal signor Sost.Proc. della Repubblica Dr. Infelisi, abbiamo proceduto ad effettuare perquisizioni domiciliari negli appartamenti siti agli stabili indicati in oggetto in quanto da fonti anonime si era appreso che in uno di detti stabili si potevano trovare altri covi.- Nello stabile di via Gradoli nr.96, palazzina 1ª, scala "A", si è reso necessario aprire con la forza gli appartamenti degli interni 9 - C - F - G e delle cantine adibite ad abitazioni di comodo dal nr.1 al nr.8.-----

Nello stabile contrassegnato dalla palazzina 2ª del detto numero civico, sono state aperte con forza le porte degli appartamenti contrassegnati dagli interni A-C-F-3-5-7-8-12-14-16 e 16 Bis.-----

Nello stabile di via Gradoli nr.65 sono state aperte le porte con la forza agli interni 5-11-15-19 .-----

In via Gradoli nr.71 sono state aperte le porte con la forza agli interni A-C-F-2-4.-----

Tutti gli altri appartamenti degli stabili ubicati in via Gradoli sono stati controllati in presenza degli occupanti.-----

I controlli sono stati effettuati da 5 squadre composte da elementi delle varie armi summenzionate ed ha dato esito negativo.-----

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che viene da noi sottoscritto.-----

[Handwritten signatures and stamps]
 Direzione Distrettuale A.P.P. di Roma
 Ufficio di P.S. Flaminio Nuovo
 Di Roma, li 19/4/78
 [Signature]

407
910

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo Investigativo-

N. 6292/249 "P" di prot.

Roma, li 21.4.1978.

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
-Sost. Dr.L. Infelisi-

Si trasmettono i seguenti atti di P.G. assunti da
ufficiali di P.G. di questo Comando a seguito della sco-
perta del " COVO BRIGATISTA" di via Gradoli 96:

- U N - processo verbale di sommerie informazioni testimoniali
rese da CATRACCHIA Domenico, in atti generalizzato, am-
ministratore del conuominio sito in via Gradoli 96;
- U N - processo verbale di ricostruzione di foto - fit relativo
al sedicente brigatista BORGHI Vincenzo, redatto sulle
indicazioni fornite dal citato CATRACCHIA;
- U N - foto - fit relativo al citato BORGHI.



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Antonio Cornacchia-

LEGIONE CARABINIERI ROMA

-Nucleo Investigativo-

PROCESSO VERBALE : di sommarie informazioni testimoniali res da:
- CATRACCHIA Domenico, di Aldo e di Antonietta
Pacetti, nato Roma il 3.8.44, quivi residente
via Volusia 27, coniugato, agente immobiliare.

L'anno 1978, addì 20 del mese di Aprile, presso gli uffici della Compagnia CC. Roma-) Trionfale =====/

Avanti a noi Cap. FERRARA Rino del Nucleo Investigativo e del C.re GUIDOTTI Sergio del citato Nucleo é presente il nominato CATRACCHIA sopra generalizzato il quale sentito in merito all'appartamento sito in via Gradoli 96, palazzina 1^a, scala A, interno 11, spontaneamente dichiara quanto segue==/ Si da atto che il presente verbale ha inizio alle ore 18.50=====/

" Sono l'amministratore del fabbricato in argomento, limitatamente alla riscossione delle quote del riscaldamento. Fino al 1° gennaio 1978 ero incaricato anche dell'amministrazione dell'intero condominio con particolare compito della riscossione degli affitti nella loro quasi totalità, ovvero ad eccezione dell'appartamento "covo" il cui affitto era riscosso direttamente dal proprietario sig. Ing. FERRERO (non ricordo il nome) che abita in via della Farnesina 324.=====/

Il giorno 18 alle ore 08¹⁰ circa, mi trovavo in via Gradoli per motivi condominiali, quando venivo richiesto dalla sig.ra NUNZIA DAMIANO la quale mi pregava di intervenire per una grossa infiltrazione d'acqua nel suo appartamento proveniente dall'appartamento soprastante=====/

Unitamente al custode dello stabile SCIPIONI Giovanni, mi sono portato presso l'appartamento in argomento che però era deserto.=====/

Poiché sul posto c'era anche l'idraulico della zona JEAN-CLAUDE TESCHOFEN, l'ho pregato di chiamare i pompieri che sono intervenuti dopo circa una mezzora; sono saliti con la scala al 2° piano, hanno tirato la serranda e dopo aver rotto un vetro sono entrati in casa=====/

Sono riscesi dopo qualche minuto, ovvero dopo qualche secondo ed hanno chiamato via radi la Polizia. Non hanno detto nulla a noi astanti di quello che avevano visto, tanté che io ho pensato ad un rinvenimento di un cadavere. Circa il BORGHI che si presentava a via Gradoli 35, dedito del mio ufficio per le quote di riscaldamento, posso dire che aveva dai 30 ai 35 anni, altezza 1.70 circa, di corporatura normale tendente al robusto, accento settentrionale, forse milanese, molto distinto nell'eloquio e nel vestire e nel tratto.=/

segue deposizione del sig. CATRACCHIA .

417 409

Durante questi incontri condominiali, ricordo che portava sempre con sé una valigetta 24 ore di colore scuro, credo nera, Dall'aspetto sembrava un industriale o un rappresentante di commercio. Aveva capelli neri, li taglio normale, era provvisto di baffi neri (solo nell'ultimo periodo) che portava non spioventi; occhi neri lucidi, naso normale, bocca normale,====/
Vestiva sempre elegantemente, con giacca, camicia e cravatta. Guidava una fiat 127 di color bianco targata VA (Varese) che posteggiava presso il garage del civico 77, posto macchina riservato al Ferrere, proprietario del suo appartamento. In tale autorimessa aveva anche un motorino che è stato prelevato dalla Polizia====/ Circa l'affitto non so dire nulla====/
L'ho visto sempre solo; ovvero preciso che presso il mio ufficio veniva sempre solo. Non si è mai lamentato con me di alcunché che potesse interessare l'appartamento che, credo, conduceva dal 1976====/
Affermo che se dovessi incontrarlo, sono in grado di riconoscerlo====/
Non ho altro da aggiungere====/
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra====/



Catracchia
Luigi Picchetti

Carlo

913

Processo verbale di ricostruzione di FOTOFIT
eseguito in occasione di rinvenimento covo "brigadista"
in via Gradoli 96 .-

L'anno 1978, addì del 20 Aprile

alle ore 2000.- presso gli uffici della Compagnia Rome-

Trionfale nei sottoscritti Uffici di P.G.

verbali usanti: Cap. FERRARA Rino e C.re GUIDOTTI Sergio

si riferisce a chi si deve che in data
adierus, con le indicazioni fornite dal
teste:

Sig. CATRACCHIA Domenico nato Roma 3.6.44 quivi
residente via Volusia 27.

e sulla base della sua memoria visiva,
abbiamo effettuato la ricostruzione di
Fotofit di volto di persona sconosciuta, vista
dal teste in Via Gradoli 35 (Ufficio), alle ore

più volte (vds. Verba) attinente al reato di

sequestro Moro

commesso il

per il quale fatto sono in corso
per fini. Il teste a seguito di tale ricostruzione
riferisce e da le seguenti indicazioni: (*)

altezza : 1.70 circa / età 30-35 anni : Corporatura normale tendente al ro
sto : capelli e baffi neri / occhi scuri lucidi : naso e bocca normali /
colorito roseo / vestito, tratto ed eloquio elegante.

Perde conto, abbiamo restituito il presente
processo verbale fatto, letto e sottoscritto in
sita e luogo di cui sopra.

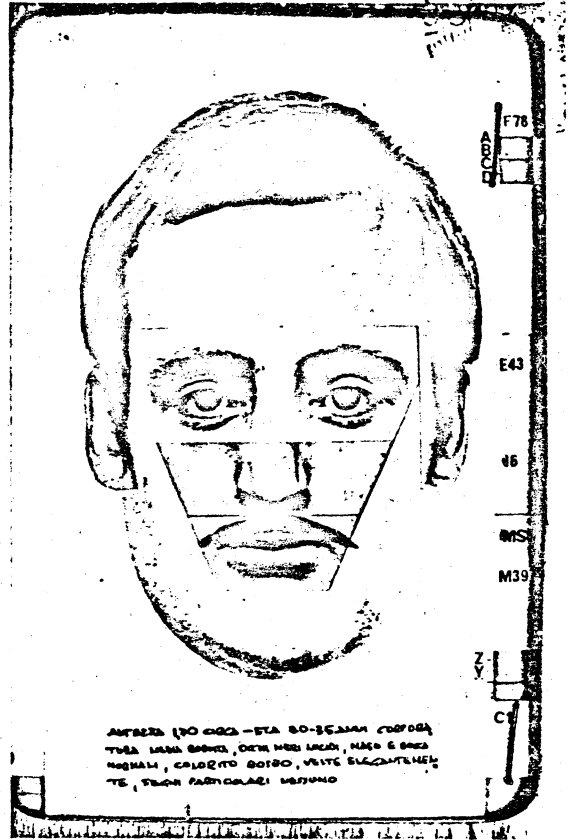
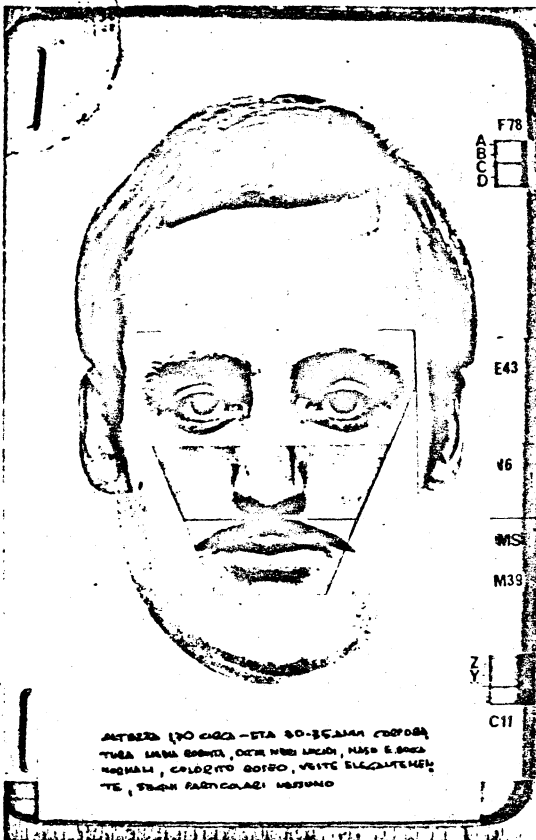
[Signature]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo Investigativo-

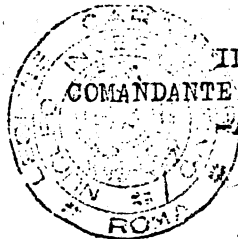
914

FOTO-FIT DEL SEDICENTE "BORGHI Vincenzo".



Roma, li 21 aprile 1978

IL TE. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
Antonio Cornacchia-



Antonio Cornacchia

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma* 915D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Moro.
"Comunicato n.7".-All.n. 6ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che alle ore 17 di ieri, un funzionario del Ministero dell'Interno ha consegnato in quest'ufficio una busta rossa contenente un volantino ciclostilato delle "Brigate rosse", comunicato n.7, ed una fotografia raffigurante l'on.le Moro avente sul petto un esemplare dell'edizione del 19 c.m. del quotidiano "La Repubblica".

La fotografia ed il volantino sono stati inviati alla Criminalpol per gli accertamenti tecnici.

Si é quindi appreso che il messaggio era stato rinvenuto alle ore 15, sempre di ieri, dal redattore de "Il Messaggero" Fabio Isman in un cesto per rifiuti sito in via dei Maroniti e quindi consegnato a funzionari del Ministero dell'Interno.

Successivamente, il volantino e la fotografia sono stati restituiti a quest'ufficio unitamente alle allegate relazioni tecniche sottoscritte dagli esperti in esse indicati.

Si allegano:

- verbale di sequestro del messaggio, unitamente alla busta rossa;
- il volantino (comunicato n.7);
- la fotografia dell'on.le Moro;
- relazione tecnica sul volantino a firma del col. Alberto Corsi, del sig. Bruno Vendittelli e del rag. Antimo Florio;
- relazione tecnica sulla fotografia, a firma dell'ing. Mario Calzini e del m/llo Giuseppe Colucci;
- relazione di servizio del brig. Murgante di quest'ufficio.-

IL COMANDANTE UFFICIO DI P.S.
(Dell'Ufficio di Stefano)



Questura di Roma

70 9/16

L'anno millenovecentosettantotto, addì venti del mese di aprile, alle ore 18, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritto ufficiale di P.G. Domenico Spinella, vice questore aggiunto, rendiamo noto che, alle ore 17 odierne, abbiamo ricevuto, dalle mani di un Funzionario del Ministero dell'Interno, una fotografia raffigurante, a mezzo busto, l'on.Aldo Moro, avente sul petto un esemplare dell'edizione di ieri del quotidiano "la Repubblica".

Contestualmente, lo stesso Funzionario ci ha consegnato una busta rossa, da mezzo foglio, ed un volantino ciclostilato recante l'intestazione "Brigate Rosse", iniziante con le parole "E' passato più di un mese" e terminante "'Comunicato N.7 30/4/1978 Per il Comunismo BRIGATE ROSSE'".

Giusta disposizioni verbali impartiteci dal sig.Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, abbiamo consegnato, alle ore 17,30, la fotografia ed il volantino al dottor Cafora, della Criminalpol, per una perizia tecnica, analoga a quelle già disposte per la precedente fotografia dell'on.Moro e per gli altri volantini relativi al sequestro dello stesso.

E' stata da noi trattenuta la busta che alleghiamo al presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Domenico Spinella
vice questore app.

MINISTERO PUBBLICO DELLO STATO



' passato più di un mese dalla cattura di Aldo Moro; un mese nel quale Aldo Moro è stato processato così come è sotto processo tutta la DC e i suoi complici; Aldo Moro è stato condannato così come è stata condannata la classe politica che ha governato per trent'anni il nostro Paese, con le infamie, con il servilismo alle centrali imperialiste, con la ferocia antiproletaria. La condanna di Aldo Moro verrà eseguita così come il Movimento Rivoluzionario s'incarnerà di eseguire quella storica e definitiva contro questo immondo partito e la borghesia che rappresenta.

etto questo occorre fare chiarezza su alcuni punti.

In questo mese abbiamo avuto modo di vedere una volta di più la DC e il suo vero volto. E' quello cinico e orrendo dell'ottusa violenza controrivoluzionaria. Ma abbiamo visto anche fino a che punto arriva la sua viltà. Ancora una volta la DC, come ha fatto per trent'anni, ha cercato di scaricare le proprie responsabilità, di confondere con l'aiuto dei suoi complici la realtà di uno Stato imperialista che si appresta ad annientare il movimento rivoluzionario, che si appresta al genocidio politico e fisico delle avanguardie comuniste. In Italia, come daltronde nel resto dell'Europa "democratica" esistono dei condannati a morte: sono i militanti combattenti comunisti. Le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento sono la mostruosa macchina che dovrebbe stritolare nei suoi meccanismi chi combatte per il comunismo. Gli specialisti della tortura, dell'annientamento politico, psicologico e fisico, ci hanno spiegato sulle pagine dei giornali nei minimi dettagli (l'hanno detto, mentendo con la consueta spudoratezza, a proposito del "trattamento subito da Aldo Moro, che invece è stato trattato scrupolosamente come un prigioniero politico e con i diritti che tale qualifica gli conferisce; niente di più ma anche niente di meno), quali effetti devastanti e inumani producano lo snaturare l'identità politica dell'individuo, l'isolamento prolungato, le raffinate ed incruente sevizie psicologiche, i sadici pestaggi ai quali sono sottoposti i prigionieri comunisti. E dovrebbe esserlo per secoli, tanti quanti ne distribuiscono con abbondanza i tribunali speciali. E quando questo non basta c'è sempre un medico compiacente, un sadico carceriere che si possono incaricare di saldare la partita.

Questo è il genocidio politico che da tempo e per i prossimi anni la DC e i suoi complici si apprestano a perpetrare. Noi sapremo lottare e combattere perché tutto ciò finisca, e non rivolgiamo nessun appello che non sia quello al Movimento Rivoluzionario di combattere per la distruzione di questo Stato, per la distruzione dei campi di concentramento, per la libertà di tutti i comunisti imprigionati.

L'appello "umanitario" lo lancia invece la DC. E qui siamo nella più grottesca spudoratezza. A quale "umanità" si possono mai appellare i vari Andreotti, Fanfani, Leone, Cossiga, Piccoli, Rumor e compari?

L'umanità dimostrata in trent'anni di asservimento agli interessi delle potenze imperialiste, quella della rapina costante e continuata del lavoro di milioni di uomini, quella di uno Stato selvaggiamente antiproletario, quella dei massacri e delle stragi, di cui sono stati artefici i democristiani, quella delle loro corruzioni e delle complicità mafiose.

Ma ora è arrivato il tempo in cui la DC non può più scaricare le proprie responsabilità politiche; può scegliersi i complici che vuole, ma sottoposto prima di tutto c'è questo immondo partito, questa lurida organizzazione del potere dello Stato. Per quanto riguarda Aldo Moro ripetiamo: la DC può far finta di non capire ma non riuscirà a cambiare le cose - che è un prigioniero politico condannato a morte perché responsabile in massimo grado di trent'anni di potere democristiano di gestione dello Stato e di tutto quello che ha significato per i proletari. Il problema al quale la DC deve rispondere è politico e non di umanità; umanità che non possiede e che non può costituire la facciata dietro la quale nascondersi, e che, reclamata dai suoi boss, suona come un insulto.

Nei campi di concentramento dello Stato imperialista ci sono centinaia di

La DC dia una risposta chiara e definitiva se intende percorrere questa strada; deve essere chiaro che non c'è né sono altre possibili.
La DC e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 15 del 20 aprile; trascorso questo tempo ed in caso di un'ennesima viltà della DC noi risponderemo al proletariato ed al Movimento Rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale del Popolo.

2- Il comunicato falso del 18 aprile.

E' incominciata con questa lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica, la preparazione del "grande spettacolo" che il regime si appresta a dare, per stravolgere le coscienze, mistificare i fatti, organizzare intorno a sé il consenso. I mass-media possono certo sbandierare, ne hanno i mezzi, ciò che in realtà non esiste; possono cioè montare a loro piacimento un sostegno ed una solidarietà alla DC, che nella coscienza popolare invece è solo avversione, ripugnanza per un partito putrido ed uno Stato che il proletariato ha conosciuto in questi trent'anni e nei confronti dei quali, nonostante la mastodontica propaganda del regime, ha già emesso un verdetto che non è possibile modificare.
C'è un altro aspetto di questa macabra messa in scena che tutti si guardano bene dal mettere in luce, ed è il calcolo politico e l'interesse personale dei vari boss DC. Come sempre è accaduto per la DC, i giochi di potere sono un elemento ineliminabile della sua corruzione, del suo modo di gestire lo Stato. Sono un elemento secondario ma molto concreto, e ci illuminano ancora di più di quale "umanità" è pervasa la cosca democristiana. Aldo Moro che rinchiuso nel carcere del popolo ormai ne è fuori, c'è lì indaga senza reticenze, e nel caso che lo riguarda vede come in particolare il suo compare Andreotti cercherà con ogni mezzo di trasformarlo in un "buon affare" (così lo definisce Moro), come ha sempre fatto in tutta la sua carriera e che ha avuto il suo massimo fulgore con le trame iniziate con la strage di piazza Fontana, con l'uso oculato e molto personale dei servizi segreti che vi erano implicati. Andreotti ha già le mani abbondantemente sporche di sangue, e non ci sono dubbi che la sceneggiata recitata dai vari burattini di Stato ha la sua sapiente regia.
La statura morale dei democristiani è nota a tutti; rilevarla può solo renderceli più odiosi, e rafforzare il proposito dei rivoluzionari di distruggere il loro putrido potere.
Di tutto dovranno rendere conto e mentre denunciemo come falso e provocatorio il comunicato del 18 aprile attribuito alla nostra Organizzazione, ne indichiamo gli autori: Andreotti e i suoi complici.

LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI !

CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N.7 20/4/1978

Per il Comunismo

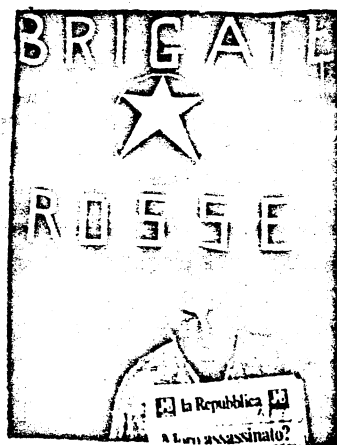
BRIGATE ROSSE

919-920

919

*Centrice
raccolta
foto di Moro*

20-4-1978



L'anno 1978, il giorno 20 del mese di aprile, alle ore 16,30, si sono riuniti nella Segreteria del Capo della Polizia:

- 1°) - Il T.Colonnello dei Carabinieri (dr. Alberto Corsi) Dirigente il Centro Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri di Roma;
- 2°) - Il Sig. Bruno Vendittelli consulente tecnico del Tribunale di Roma;
- 3°) - Il Rag. Antimo Florio (Segr. Capo del Centro Criminalpol).

I predetti hanno separatamente esaminata la scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.7, datato 20/4/1978, a confronto con le scritture dei precedenti comunicati della stessa organizzazione eversiva nn.1 (datato 16.3.1978) - n.2 (datato 25.3.1978) - n.3 (datato 29/3/1978) - n.4 (datato 4/4/1978) n. 5 (datato 10/4/1978) - n.6 (datato 15/4/1978) - n.7 (datato 18/4/1978) e n.7 (datato 20/4/1978).

Sono state accertate, prima da ciascuno dei predetti e quindi collegialmente, corrispondenze che riguardano il tipo dei caratteri dattiloscrittivi (riconducibili a "LIGHT ITALIC"), il "passo" di scrittura (eccezione fatta per il comunicato n.1), l'impaginatura dello scritto (fatta eccezione per il comunicato n.7, datato 18/4/1978), e le anomalie relative alla sede dei segni di interpunzione.

Inoltre, sono state rilevate analogie relative ad alcuni errori di ortografia, nell'uso alternato dell'accentazione a carico della minuscola "è", nel senso che si è fatto uso, con un notevole grado di costanza, sia dell'accento grave che di quello acuto.

Sono state infine accertate, limitatamente ai comunicati n.7 in data 20/4/1978 ed al comunicato n.6 in data 15/4/1978 (documenti, questi, in originale), corrispondenze relative al tipo di carta nei caratteri di dimensione e qualità merceologiche.

Per quanto sopra è da ritenersi, sul piano tecnico, che tutti i documenti provengano da un'unica fonte.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Antimo Florio *Bruno Vendittelli* *Alberto Corsi*

T. 90

ESAME PRELIMINARE

Da un primo sommario esame della seconda fotografia dell'On/le Moro, si rileva:

- a)- la foto é una POLAROID dello stesso tipo della precedente;
- b)- é stata ritagliata probabilmente allo scopo di evitare l'identificazione del numero di fabbricazione e per escludere elementi riprodotti atti ad identificare il luogo della prigione;
- c)- si é esaminato il contorno del soggetto rispetto al fondo. Anche questa volta come nella prima foto, sia pure in maniera meno evidente, si rileva la sovrapposizione dei capelli sulla "S" della scritta del fondo. Non si rilevano pertanto tracce di fotomontaggio tra personaggio e fondo;
- d)- si é esaminato il contorno del giornale rispetto al personaggio. La posizione e le dimensioni delle ombre sono corrette rispetto alla posizione della macchina fotografica e del "Flash". Inoltre in un punto, sia pure in maniera non perfetta, si rileva che la forma dell'ombra segue una piega della camicia. Non si deve ritenere pertanto che ci sia fotomontaggio tra giornale e personaggio;
- e)- il panno del fondo é lo stesso della precedente foto;
- f)- il panno non ricopre tutto il fondo. Sulla sinistra é scoperta una parte della materia che é dietro al panno, dove si notano delle strane e non identificate linee diagonale. Si restituisce la fotografica.

Roma, li 20 aprile 1978

Mario Calzini

F/to Dott. Ing. Mario Calzini

L.llo di P.S. Giuseppe Colucci

Giuseppe Colucci

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

-DIGOS-

Oggetto: relazione di servizio

Roma, 20.4.1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Il sottoscritto, Brg. di P.S. Alberto MURGANTE, in data odierna, alle ore 15,20, come da ordini ricevuti si è recato presso il quotidiano "Il Messaggero", per prendere in consegna il volantino della Brigate Rosse che alcuni minuti prima personale del quotidiano sopra citato aveva rinvenuto in un cestino per rifiuti, ubicato in via dei Maroniti, vicino all'ingresso secondario dell'UPIM.

Giunto sul posto, dal personale di redazione, apprendevo che il messaggio unitamente ad una foto dell'On.le MORO, appena rinvenuto era stato portato presso il Ministero dell'Interno ed ivi consegnato ad un Funzionario.

Il volantino è stato rinvenuto alle ore 15,00 circa dal giornalista ISMAN Fabio, nato a Monza il 30.3.1945, qui residente presso il Messaggero, quindi veniva subito consegnato al Direttore, il quale unitamente al sopracitato lo portava presso il Viminale.

Il Brg. di P.S.

Alberto Murgante



Questura di Roma ⁹⁸¹

N° 050714/DIGOS

Roma, 21 aprile 1978

Coli. Lufelzi

23/4 78

[Signature]

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.Aldo Moro e uccisione di
cinque uomini di scorta.

ALL.2

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Si trasmettono una lettera manoscritta, consegnataci, alle
ore 7,45 di oggi, dal Ministro dell'Interno, on.Francesco Cossiga,
ed il relativo verbale di ricevimento.

Il Vice Questore Aggiunto
Dirigente la Div. In.Gen. Oper. Spec. li
- D. SPINELLA -

[Signature]

[Signature]

L. P. S. 301

925



Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventuno del mese di aprile, alle ore 9, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritto ufficiale di P.G., dott. Domenico Spinella, rendiamo noto quanto segue: - - - - -

Alle ore 7,45 di oggi, a richiesta del Ministro dell'Interno, on. Francesco Cossiga, ci siamo portati nell'abitazione dello stesso, in Roma, ed abbiamo ricevuto da lui una lettera manoscritta su nove fogli per altrettante pagine, iniziante con le parole "'Caro Zaccagnini, mi rivolgo a te ed intendo con ciò'" e terminante con le parole "'Grazie e cordialmente tuo Aldo Moro"' . - - - - -

Nel consegnarci la lettera, l'on. Ministro Cossiga ci ha dichiarato che di essa aveva avuto notizia alle ore 20,40 del giorno precedente e che gli era stata consegnata, dopo la lettura da parte dell'on. Zaccagnini, alle ore 21,45. Ha aggiunto di avere appreso che all'on. Zaccagnini era stata consegnata, verso le ore 20 dello stesso giorno, dall'avv. Rana. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Domenico Spinella
vice questore aggiunto

SENATO DELLA REPUBBLICA

la Repubblica

RACCOMANDATA A MANO

Editoriale S.p.A.

IL DIRETTORE

Roma, 22 Aprile 1978.

Al Signor
Procuratore della Repubblica
Giovanni DE MATTEO
Procura della Repubblica

Roma

Agli atti del processo
22/4/78 *[Signature]*

Signor Procuratore,

Ieri a tarda sera nei nostri uffici è stato recapitato un plico contenente una fotocopia di una lettera autografa inviata da Aldo Moro all'on. Zaccagnini.

La busta contenente tale fotocopia è andata perduta, non avendo gli uffici competenti dato inizialmente soverchia attenzione al suo contenuto.

Le invio doverosamente il documento in questione e resto a sua disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

(Eugenio Scalfari)

all. 1.

Caro Zaccagnini

mi rivolgo a te ed intendo con ciò rivolgermi nel
modo più formale e, in certo modo, solenne all'intera
comunità cristiana, alla quale mi permetto di in-
tezzarmi ancora nella mia qualità di presidente
del Partito. È un'ora drammatica. Vi sono certamente
problemi per il Paese che io non voglio disconoscere, ma
che possono trovare una soluzione equilibrata anche
in termini di sicurezza, rispettando però quella isti-
tuzione umanitaria, cristiana e democratica, alla
quale si sono dimostrati misibili Stati civili come in un
condizione analoghe di fronte al problema della salvaguardia
della vita umana innocente. Dal momento che
però a quelli del Paese, a loro i problemi che mi

918

2

questi problemi, terribili ed angosciosi, non
potete liberare, anche di fronte alla storia,
la politica, con l'indifferenza, con il cinismo che
il manifesto sinora nel corso di questi quaranta
mie di mie terribili sofferenze. Un bambino ama
ave il cuore ho visto in pochi minuti, senza nemmeno
una ragione umana e politica, attuare un at-
to di rigida chiusura. L'ho visto e vedere dei
significati, senza che risulti dove e come un tema tremen-
do come questo sia stato discusso. Usci di discorso, miei,
che in un partito democratico come il nostro, non sono
sufficientemente emerse. La mia stessa disproporzata fomi-
nata, in certo modo, sofferente, senza che potesse
sufficientemente provare il suo dolore ed il suo bisogno.
Considerando tutto il cinema nel cinema della

110
919

3

onte per una presunta ragion di Stato che qualun-
che dicilmente si suggerisce, questa soluzione
tutti i problemi del paese. Altro che soluzione dei
problemi. In questo crimine sono perpetrato, si aprirà
una spirale terribile che voi non potete fronteggiare
e sarete rotti. Si aprirà una spirale con le
regie umanitarie che ancora esistono in questo paese. Si
verrà, inascoltibile, malgrado le prime apparenze, una
tecnica nel partito che non potete dominare. Sono ar-
tisti e tanti democristiani che si sono abituati per
non identificare il partito con la persona
o con i miei amici, quelli dei gruppi parlamentari
e anche di molti miei amici personali ai quali non
potete fare sentire questa tragedia. Possibile che
questo crimine in questi ora drammatici

44
930

h

sentinella loro voce, a contare nel partito come in
 una circostanza di minor rilievo. Solo che chi è
 per ora non esisterà e non giustificherà
 nessuno. Altrimenti tutto il partito ad una prova di
 infanzia, pietà e umanità e un suo bisogno di libertà
 di spirito umanitario che emergono in qualche maniera
 in ogni dibattito parlamentare su temi di questo
 genere. Non voglio indicare nessuno in particolare, ma
 solgermi a tutti. Ma è soprattutto alla D.C. che si rivolge
 l'Assemblea per la sua responsabilità, per il modo come ha sa-
 puto contemporaneamente unire sapientemente ragioni di Stato
 ragioni umane e morali. Se l'Assemblea sarà per la D.C.
 sola. E sia scelta travolta dal vento e sarà
 che non attinga, se ne sconvolgerà il partito
 in una discussione di ordine paese in ordine

94
951

5

molte dirigenti oppionato di problemi di tipo
 530, che non si sono potuti risolvere a soddisfar, un
 numero di volte valutato tutto fino in fondo, altri
 rispetto economicamente e tutto iteramente parlare la
 coscienza. Qualsiasi apertura, qualsiasi politica
 sistemistica, qualsiasi segno di conseguenza imminente
 della grandezza del problema, con le orche corrono
 allora, l'aula è estremamente importante. Dite fu-
 sibile che non accettate di dare una risposta immediata e
 compiere una risposta di morte. Schemate subito il im-
 senso di un partito unito per una decisione di morte
 concordate, e lo riconosco tutte le forze politiche, di
 la costituzione. Repubblica, come primo segno di morte
 ha cancellato la pena di morte. Non, con un
 in di, non ha introdotto, non parrebbe nulla per

935

6

ediziona, facendo un'idea propria, necessaria, di
 un'idea nuova della legge di Stato che sia di
 uso, di fatto, nel nostro ordinamento. Come nell'Italia
 monarchica del 1878, nell'Italia del Risorgimento, come
 secoli passati, io sono consenziente a morire. Che
 il mio sia il pensiero, di pensare con voi. Il mio pensiero
 verso un'idea propria in un'occasione, mi tenete
 mano con la coscienza dei, per energici, necessari
 e non curati, esistente, quanto in ^{ho} la mia famiglia
 e mi angustia. Per questo mi sento sarete di la
 e non può essere solo. Per la incoraggiare
 il mio partito ad assumere la sua responsabilità,
 fare un atto di coraggio e responsabilità insieme
 e non solo in ordine, ma in un'occasione degli amici
 loro e del partito sul partito e un'idea di un'idea.

913

7

rieme per anni nell'interesse della S. C. Penza e
non in giorni cruciali di crisi vissuti insieme con
uoli, Bartolomeo, Pelloni, Preparati sotto la tua guida
e con il vostro consiglio in Ancona. Dio sa
ma mi son dato da fare, per tenerne fuori bene,
non ho pensato no, con del resto non ho fatto, mi
ha mia sicurezza nel mio ripeto. Il governo è
prezioso e questa è la riconoscenza che mi viene
riconosciuta per questa come per tante altre imprese
in allontanamento dai familiari senza esclusivo
ha fine solitaria, senza la consolazione di una
carezza, del pregiudizio politico condannato a morte
se voi non intervenite, sarebbe senza una propria
ghisamenti alla storia d'Italia. Il mio sangue
incredibile mi ha nel porto, tutt'ora.

95

la persona che tu sei o che tu non sei. Ma so pure che, se mi toglia dalla famiglia, l'ha voluto due volte. Questo peso non te lo snollerai da sopra più.

Che Dio illumini, caro Eugenio, ed illumini gli amici, in questi tempi un disperato menaggio. Non pensare ai pochi, ma a quel che si è volute avvertire, ma in molti risotti, secondo le regole dell'umanità e perciò, per tutte le difficoltà della situazione, in modo costruttivo. Se la pietà privata, il bene non è finito.

Prozi e un. brante

lino

Luigi Martini

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

Div. Inf. fin. e Oper. Special.

937

L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo, alle ore 13.00 nell'atrio del quotidiano "Il Messaggero" in Via del Tritone n. 152 in Roma.

Innanzi a me sottoscritto Ufficiale di P.S., è presente CUBEDDU Ugo, nato ad Alessandria il 23-8-1941, qui abitante in Piazza S. Egidio n. 9, giornalista presso il quotidiano "Il Messaggero", il quale dichiara quanto segue:

Alle ore 11.30 circa di Stamane, al centralino del quotidiano è giunta una telefonata, da parte di un uomo, il quale avvertiva che nella cabina telefonica accanto alla vetrata della Stazione delle FF.SS. OSTIENSE, c'era un messaggio importante.

Mi sono subito recato sul posto ed ho trovato, sul parimonto della cabina, un foglio di giornale dell'edizione del Messaggero di ieri 19, con all'interno il messaggio preannunciato.

Sono rientrato nella sede del giornale ed ho telefonato alla Polizia.

A questo punto il CUBEDDU Ugo mi consegna un pezzo di foglio di giornale "Il Messaggero" della edizione di ieri 19 con all'interno un foglio di carta bianca liscia con il messaggio che inizia con la scritta: "Sono Tecnico. Ho fatto il lavoro io" e termina con la scritta: "MORETTI R. ONDA ROSSA", racchiuso in un cerchio, il tutto scritto con penna biro in nero.

Pertanto, sia il pezzo di giornale che il messaggio, viene sequestrato.

fatto, letto e sottoscritto.

Ugo Cubeddu

939

SONO TECNICO —

HO FATTO IL LAVORO IO.

HO PAURA —

SE SANNO MI UCCIDERANNO —

BAGATO di MORETTI

MORETTI

R. ONDA ROSSA

939

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 22 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona dell'on.le Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Per ogni possibile valutazione, si riferisce alla S.V. che alle ore 18,40 del 20 u.sc. é stata intercettata la seguente telefonata giunta all'abitazione dell'on.le Moro: "sono don Antonello Mennini Rosselli, parroco della Chiesa di Santa Lucia; devo incontrarla con urgenza per consegnare una lettera".

La Signora Moro, che ha ricevuto la comunicazione, ha risposto che lo attendeva a casa.

Al riguardo, si é accertato che effettivamente la Parrocchia di S.Lucia, sita al n.5 dell'omonima via, é retta dal parroco Antonello MENNINI ROSSELLI.

Si riferisce, inoltre, che nel pomeriggio di ieri, é stata intercettata altra telefonata pervenuta al "Messaggero" da parte del redattore Giuseppe Zaccaria, il quale ha informato il suo collega Pasero di aver saputo da fonte attendibile che le Brigate rosse avrebbero fatto pervenire all'on.le Zaccagnini una lettera autografa dell'on.le Moro.

Nella lettera l'on.le Moro rivolgerebbe appelli alla D.C. per una immediata trattativa, nel senso richiesto dai brigatisti nell'ultimo messaggio.-

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA DI P.S.
(Dott. ...)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
MORO A. S. S.
(S. M. Segretario)

960

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma 941
D.I.G.O.S.

N. 050001/DIGOS

Roma, 24 aprile 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta di un "covo",
sito in via Gradoli n.96 scala A int.11.-

All.n. 28

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Verso le ore 10,30 del 18 corrente, personale della Squadra Volante e del Commissariato di P.S. Flaminio nuovo si é portato in questa via Gradoli n.96 in quanto i Vigili del Fuoco, chiamati per una consistente infiltrazione d'acqua in un appartamento del primo piano della scala A, e penetrati attraverso le finestre nell'appartamento int.11, dal quale proveniva l'infiltrazione, vi avevano rinvenuto materiale delle Brigate rosse e richiesto, pertanto, l'intervento della Polizia.

Gli agenti hanno forzato l'ingresso di detto appartamento, con posto di due vani, cucinino e bagno rendendosi subito conto che esso costituiva una base delle Brigate rosse, per la copiosità di volantini di tale organizzazione eversiva e per la presenza di numerose armi, targhe e documenti (all.1).

Personale di quest'ufficio e del Gabinetto regionale di Polizia Scientifica ha proceduto ad una minuziosa perquisizione ed a effettuare rilievi tecnici, sotto la direzione del Sost. Proc. dott. Infelisi, giunto sul posto, rinvenendo e sequestrando le armi e l'esplosivo descritti nel relativo verbale (all.2).

Sono stati pure rinvenuti numerosi documenti, targhe automobilistiche, centinaia di volantini delle Brigate Rosse, matrici di ciclo stilati, timbri e, fra il vestiario, una divisa da guardia di P.S., una da personale dell'aviazione civile, una tuta da operaio della SIP ed un camice in uso ai dipendenti delle P.T..

Tutto il materiale rinvenuto é stato sequestrato, deposto in contenitori e fatto trasportare in quest'ufficio per essere inventariato.

..//..

MODULARIO
I. P. S. 301

Questura di Roma

- 2 -

962
 (Fotografico)

Al termine di dette operazioni, l'appartamento é stato rinchiuso con lucchetto, sigillato e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria (all.2).

Dalle prime sommarie indagini, é emerso che l'appartamento era stato locato due anni or sono ad un sedicente BORGHI Mario, nato a Genova l'1/2/1945, ivi residente in corso Europa n.37.

La Questura di Genova, subito interessata, ha fatto però sapere che tale nominativo é inesistente presso gli uffici anagrafici di quella città, precisando che al civico 37 di quel corso Europa é ubicata una concessionaria della Fiat. Ha altresì fatto sapere che in precedenza il sospetto brigatista rosso BOGGI Roberto, nato a Savona il 26/5/1942, aveva dato come recapito corso Europa 387 (all.3).

Al fine di identificare il sedicente Borghi, é stato interrogato l'ex amministratore dello stabile, Domenico CATRACCHIA, il quale ha dichiarato che l'appartamento in questione fu locato circa due anni ad dietro direttamente dal proprietario, aggiungendo di aver conosciuto l'affittuario 5 mesi fa e di averlo incontrato alcune volte in occasione del pagamento delle quote per il riscaldamento. Il Borghi era in possesso di una Fiat 127 bianca targata VA e parlava con accento settentrionale (all.4).

Al Catracchia, quindi, é stata esibita una fotografia a colori raffigurante un uomo ed una donna, acquisita nel corso di altre indagini, e lo stesso si é detto certo di aver incontrato più di una volta nello stabile le due persone raffigurate (all.5). Su tale circostanza sono in corso altri accertamenti.

Il proprietario della casa, Giancarlo FERRERO, nel consegnare il contratto d'affitto sottoscritto dalla moglie, Bozzi Luciana, ha dichiarato di aver incontrato il sedicente Borghi soltanto all'atto della stipula del contratto, avvenuta nel dicembre 1975, dopo un annuncio sui giornali. Nella circostanza l'affittuario, che era in possesso di una Fiat 132 scura, si qualificò come commerciante di materiale elettronico (all.6).

Essendo sorto il dubbio, in base alle testimonianze acquisite, e di cui si dirà appresso, che colui che sottoscrisse il contratto fosse persona diversa dall'ultimo inquilino, é stato nuovamente sentito a verbale il Ferrero, il quale ha precisato di aver avuto -dopo la stipula dell'affitto- solo contatti telefonici con il sedicente Borghi e di aver avuto l'impressione che a telefonargli sia stata sempre la stessa persona (all.7).

Il Ferrero, che svolge l'attività di ingegnere alla IBM, su ri-

..//..

MODULARIO
I. P. S. 291

Questura di Roma

- 3 -

chiesta dell'ufficio ha dichiarato di essersi interessato solo una volta di avviare una fornitura di macchine per ufficio ad uno studio legale (all.8).

Sia il Catracchia che il Ferrero, in base alle descrizioni somatiche fornite sul conto del sedicente Borghi, hanno consentito a personale della Scientifica di tracciare due distinti identikit, che sono stati diffusi in tutt'Italia (all.9-10).

x x

Nel frattempo, sono state acquisite informazioni testimoniali dagli inquilini dello stabile, al fine di giungere all'identificazione del Borghi, oltre che, naturalmente, di accertare le sue abitudini. Da tutte le testimonianze emerge che il misterioso inquilino, dall'aspetto distinto, conduceva vita riservata e insospettabile.

In particolare, SORDI Ego, già addetto alle pulizie dello stabile, ha riferito che il sedicente Borghi, prima della Fiat 127 targata Varese, usava un'Alfetta di colore bleu targata Milano (all.11), mentre FERRI Gianni e la moglie CHIAVOLINI Patrizia, vicini di porta, hanno dichiarato che il giovane usciva sempre verso le 7,30 e rincasava non prima delle 23. Spesso, di sera, lo si sentiva scrivere a macchina. Secondo i coniugi Ferri, inoltre, nello stesso appartamento fino ad un anno fa vi aveva abitato un'altra persona, di corporatura più bassa, insieme con una donna. Hanno infine precisato che il 18 u.sc., prima dell'intervento dei Vigili del Fuoco, il loro vicino di casa era uscito verso le 7,30 (all.12).

Sono stati poi interrogati DAMIANO Nunzia, l'inquilina dell'appartamento sottostante, ove si sono verificate le infiltrazioni la mattina del 18 u.sc. (all.13), SCHALLER Magdalena (all.14), STAFFIERI Paola (all.15) e SCIPIONI Giovanni, addetto alle pulizie dello stabile (all.16), i quali hanno dichiarato di non aver mai incontrato l'inquilino dell'int.11.

Gli occupanti dell'interno 9, sito sullo stesso pianerottolo, DIANA Gianni e MOKBEL Lucia, pur affermando di non aver mai veduto il loro vicino, hanno precisato che una ventina di giorni addietro, di notte, udirono degli strani rumori provenire dall'interno 11, probabilmente dei segnali radio (all.17); il Diana, inoltre, ha aggiunto che alcuni giorni fa udì una voce femminile provenire dall'int.11, che diceva "Gianni - Gianni" (all.18).

Pucci Pietro, invece, ha dichiarato di essere rimasto colpito dall'atteggiamento di una giovane donna bionda, incontrata una volta nel garage (all.19).

Avendo poi un dipendente dell'Istituto di vigilanza Città di Roma,

..//..

MODULARIO
I. P. S. 301

Questura di Roma

- 4 -

ROMANO Amedeo, riferito di aver stipulato circa due anni fa un contratto di vigilanza con l'inquilino dell'int. 11 del civico 96 di via Gradoli, a nome IANNONE Sara, è stata identificata e rintracciata quest'ultima, di cui si è accertata ogni estraneità, abitando all'interno 11 della scala B, mentre il Borghi abitava nella scala A (all.20 - 21).

Nel prosieguo delle indagini, sono stati interrogati altri inquilini dello stabile che hanno riferito su circostanze che al momento non sembra possano collegarsi alla scoperta del "covo"; essi sono MALCOSTI Daniele (all.22), RICCI Roberto (all.23) e MANCINI Antonio (all.24).

Circa l'intervento dei Vigili del Fuoco in via Gradoli, si è stabilito che a richiederlo fu l'idraulico Jean Claude TSCHOFEN, poco dopo le 9,30 del 18 detto, su incarico del Catracchia (all.25). Il capo squadra dei Vigili, Giuseppe LEONARDI, ha riferito sull'operazione (all.26), mentre il Comando dei Vigili del Fuoco ha qui trasmesso copie del verbale di intervento e delle relazioni redatte dal predetto Leonardi e dall'ing. AMONI (all.27).

E' stato infine interrogato l'attuale amministratore dello stabile, PIEDIPALUMBO Antonio, il quale ha però escluso di conoscere il sedicente Borghi (all.28).

Si fa riserva di ulteriori riferimenti.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. *[firma]*)

[firma]

Roma 11, 18.4.1978.

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. FLAMINIO NUOVO
e, per conoscenza
AL SIG. DIRIGENTE IL C.O.T.
AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI
AL COMANDO 4° NUCLEO VOLANTI

S E D E

Il sottoscritto Bfg. di P.S. MEROLA Domenico, si pregia informare la S.V. di quanto segue:-----

Alle ore 10,30 di oggi, sono stato rilevato in Ufficio dal Tenente DI PETRILLO Antonio, in servizio a bordo della Beta 4, unitamente alle Guardie di P.S. GIANNELLI Luigi ed ANGLIANI Luigi, per portarsi d'urgenza in Via Gradoli nr.96, dove si trovavano i Vigili del Fuoco che avevano chiesto il nostro intervento.

Giunti sul posto, notavamo che era già intervenuta la volante 5 e Falco 12.

Si è appreso dal Comandante dei vigili del fuoco Ingegnere COSTORELLI, che loro avevano effettuato un intervento nell'appartamento int.11 di detto stabile, a seguito di reclame da parte dell'inquilina abitante all'appartamento sottostante, che lamentava una perdita di acqua. I vigili penetrati nell'interno dell'appartamento int.11, attraverso un balcone, avevano notato nell'interno manifesti ed altro materiale delle Brigate Rosse.

Si è provveduto ad entrare nell'interno, mediante forzamento della porta ed effettuato una perquisizione ai sensi dell'art.41.T.U. Legge di P.S., durante la quale, abbiamo rinvenuto numeroso materiale propagandistico della brigate rosse, pistole, mitra vuoti Nagant, fucile a canne mozze, munizioni di ogni genere, una bomba a mano, materiale plastico esplosivo, targhe di auto, due divise complete della P.S., una dell'aeronautica Civile, ~~destonato~~ vari, giubbotto antiproiettile, timbri per la falsificazione di documenti, documenti intestati, con fotografie, pacchi di patenete nuove, un casco da postino, una macchina da scrivere olivetti 22. ed altro. Inventariato dalla Polizia Scientifica, intervenuta sul posto, e consegnato a personale della Divisione Digos.

Il loco, sono intervenuti, funzionari, della DIGOS, Ufficiali dei CC.e della Guardia di Finanza, nonché il Sig. Sot. Proc. Dr. Infelisi.

/././././././

[Handwritten signature]
9/16

- 2 -

Avvisati dall'Ufficiale summenzionato e dal sottoscritto
tramite la Sala Operativa della locale Questura, prontamente
notiziata.

L'equipaggio della volante 5 era composto dalle guardie di
P.S. PALLADINO Francesco, FAIOZZO Lucio, Falco 12. FEOLA Nicola,
VANONI Floriano. e MORETTI Maurizio.

Nel corso del servizio, la Guardia MAONONI, è stato notizia
to che nella zona, poco prima, era stata notata una moto Honda
750, targata Roma 329754, con a bordo un ragazzo, vestito con
pantaloni jeans e giubbotto, nonché altra moto tipo GUZZI, colo-
re rosso e bianco, con a bordo una donna, capelli biondi lunghi
che hanno dato sospetti.

~~Il~~

Le notizie di cui sopra, sono state fornite alla citata
Guardia dal Vigile del fuoco LEONARDI Giuseppe.

I dati, sono stati inoltrati immediatamente alla sala
operativa per le ricerche.-

Quanto sopra perchè consti.-

IL BRIGADIERE DI P.S.

[Handwritten signature]
IL TENENTE DI P.S.

[Handwritten signature]

MODULO
I. P. S. 361



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

2
[Signature]
glu

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 18,30 negli uffici della DIGOS in Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. redigiamo il presente verbale per ché consti che alle ore 11,00 odierne ci siamo portati in via Gradoli n.96, nell'interno 11 della scala A, ove era già presente personale del Commissariato Flaminio Nuovo e della Squadra Volante, unitamente ad alcuni Vigili del Fuoco. Sul posto si é appreso che questi ~~nessi~~ ~~sono~~ ~~introdotti~~ ultimi erano penetrati in detto appartamento attra verso il balcone, perché richiesti da altri inquilini dello stabile abitanti nei piani sottostanti, a causa di infiltrazioni d'acqua, e che avendo rinvenuto armi, esplosivi e materiale propagandistico del le Brigate rosse, avevano richiesto l'intervento della Polizia.---

Si dà atto che é stato richiesto l'intervento di tecnici artificieri, che hanno provveduto a selezionare e rendere inefficiente il materia le esplosivo, e di personale della Scientifica, che ha effettuato i rilievi tecnici.-----

Sono state sequestrate le seguenti armi o parti di esse:-----

- un mitra marca "Stenn";-----
- x -una pistola marca "Reck" P8 cal.6,35 con matricola punzonata;-----
- x -una pistola Beretta cal.6,35 cromata 1941 con matricola punzonata;---
- x -una pistola "Beretta" cal.22 modello 950 con silenziatore con matri cola punzonata;-----
- x -una pistola marca "Reck P8" cal.6,35 cromata con matricola punzonata;
- x -fucile a pompa made in USA (senza calcio) matr.371590562;-----
- un calcio in ferro per mitra;-----
- un cannocchiale di precisione per fucile marca "MILO";-----
- due paia di manette;-----
- due caricatori per pistola cal.7,65;-----
- x -una pistola "Galesi"- Brescia cal.6,35 cromata matr.125561;-----
- x -una pistola "Beretta" cal.7,65 modello 70 con matricola abrasa;---
- un caricatore per mitra;-----
- n.17 candelotti di esplosivo;-----
- n.75 detonatori;-----
- n.2 candelotti fumogeni;-----
- n.2 castagnole fumogene;-----
- n.2 candelotti fumogeni.-----

Si dà atto che tutto il restante materiale rinvenuto nell'appartamento (materiale cartaceo, targhe automobilistiche, libri, vestiario, ogget ti vari e cibarie) é stato sequestrato, deposto in contenitori e tra sportato in questi uffici a mezzo di furgone per essere inventariato e selezionato. Alle ore 17,00, al termine di dette operazioni l'appar tamento é stato rinchiuso con lucchetto, sigillato e posto a disposi zione dell'Autorità Giudiziaria.-----
Letto, confermato e sottoscritto.-----

Report per i uffici [Signature] [Signature] [Signature] [Signature]
(t.p. 5555 e seg. f.m.c. 81)

MINISTERO PUBBLICO



Genova 18 aprile

Questura di Genova

7.° 10555-A/2

Rev. DIGOS

Risposta a nota N.°

Allegati

del

OGGETTO Rapimento on.le Moro Aldo.-

VIA TELECOPIER

→ ALLA QUESTURA DI

ROMA

e p.c.

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della P.S.

Ufficio Centrale Investigazioni

Generali ed Operazioni Speciali

ROMA

Relazione richiesta telefonica di stamene del Vice Questore dr. Giancristoforo di codesto Digos circa l'individuazione di BORGHI Mario nato a Genova l'1/2/1945 e qui residente in corso Europa 37, si comunica che tale nominativo è inesistente presso l'ufficio anagrafico cittadino e senza precedenti in questi atti.-

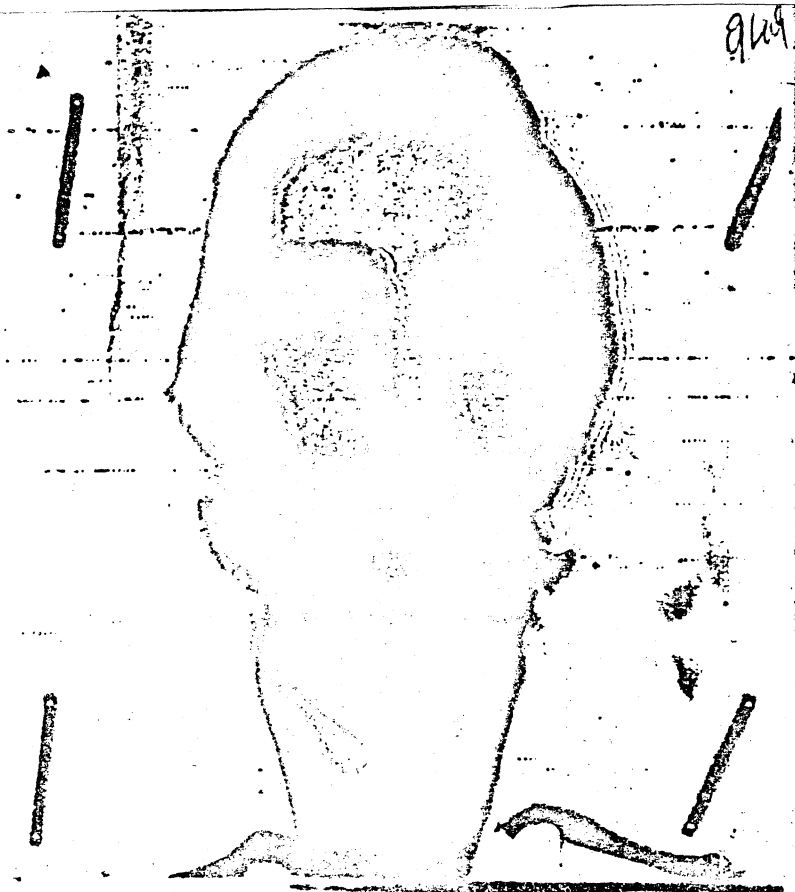
Corso Europa n° 37 non è civile abitazione ma è incorporata in una concessionaria Fiat.-

Si ritiene opportuno, per le valutazioni del caso ed eventuali confronti, inviare la foto di BOGGI Roberto, nato a Savona il 26 maggio 1942, sospetto brigatista rosso, che tempo addietro aveva dato, come recapito, corso Europa 387.-

IL QUESTORE

(De Longis)

De Longis



BOGGI Roberto
Rip. N° 207/78GE

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

da festa ricevuta 18/4/78 h 16²⁰
[Signature]

MODULARIO
L. F. S. 2/28

4 (S. D. P. S. O.)



Questura di Roma 950

L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di aprile, alle ore 13.05, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.S. Dott. Federico VITO Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. CATRACCHIA Domenico nato a Roma il 3.8.1944, residente a Roma in Via Volusia n. 27 tel. n. 3668453, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali dichiara quanto segue:=====

Sono amministratore dello stabile sito in Via Gradoli n. 96. Riscuoto gli affitti di tutti gli appartamenti siti nel suddetto stabile tranne quello sito nella palazzina I°, scala A int. 11, secondo piano, che è di proprietà del Sig. BOZZI Fedeo il quale lo ha affittato direttamente all'inquilino. Il Sig. BOZZI abita in Via della arnesina n. 324. Io conosco l'affittuario del suddetto appartamento in quanto paga a me le quote mensili di riscaldamento da circa 5 mesi. So che si chiama BORGHI, non ricordo il nome, e non so se vivesse solo o con altre persone. So anche che abita in quell'appartamento da circa due anni. In tal senso potrà essere più preciso il Sig. BOZZI. Questa mattina, per motivi condominiali, mi sono recato al palazzo di Via Gradoli n. 96 verso le ore 8.15. Subito sono stato chiamato dall'inquilina dell'appartamento sottostante quello della palazzina I° int.11 in quanto c'era una forte infiltrazione di acqua causata dall'appartamento n. 11. Sono andato sopra per vedere se potevo aprire la porta, in quanto in casa non c'era nessuno, ma non essendovi riuscito, ho chiamato l'idraulico di zona che a sua volta ha chiamato i Vigili del Fuoco per potere accedere all'appartamento e riparare il danno. Dopo poco sono sopraggiunti i Vigili che sono entrati nell'appartamento attraverso un balcone. Dopo qualche minuto sono arrivate le Forze di Polizia. =====

A.D.R. L'ultima volta che ho visto il BORGHI è stato circa un mese fa quando è venuto nell'altra palazzina di Via Gradoli 35 per pagare la rata del riscaldamento.

A.D.R. Posso descrivere il BORGHI come una persona molto distinta ed educata. Persona sempre ben vestita, era alto circa metri 1,70, aveva capelli scuri sempre ben curati, baffi neri, parlava un perfetto italiano con accento settentrionale. Spesso portava una valigetta tipo 24 ore. Ogni volta si tratteneva con me per il tempo strettamente necessario per il pagamento delle quote.-----

... ..

Federico Vito
Commissario Capo P.S.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

MODULO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Reg. Ites)*Questura di Roma* 951

- 2 -

A.D.R. So che il Borghi era in possesso di una Fiat 127 di colore bianco, targata VA..... che teneva custodita nel garage di via Gradoli n.77, di cui è proprietario il Sig.BOZZI.

A.D.R. Il Borghi dimostrava una età dai 30 ai 35 anni.-----
Al signor CATRACCHIA Domenico vengono mostrate numerose fotografie di presunti appartenenti alle Brigate Rosse, ma in nessuna di esse riconosce l'immagine del Borghi.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Federico F. P...

MODULARIO
I. P. 9, 391

5^c MOD. A bis
(Se. 15/10/78)

Questura di Roma 951

-D.I.G.O.S.-

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 12,45, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma. -----
Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor CATRACCHIA Domenico, in altro atto generalizzato, il quale, interrogato, risponde quanto segue: -----

"Come ho già detto, sono amministratore dello stabile di via Gradoli n.96. Preciso che sono stato amministratore dal novembre 1976 al 31 dicembre 1977, però, per la gestione riscaldamento, continuo tuttora io la riscossione. In pratica, anche io riscuoto buona parte degli affitti dello stabile. -----
Poichè ho fatto parte della società costruttrice, mi occupo di quello stabile fin da quando è stato costruito. -----
Per quanto riguarda il Borghi, pur non sapendo precisare la data nella quale ha preso possesso dell'appartamento, mi sembra che sia stato lì da circa un paio d'anni. -----
Il Borghi l'ho sempre visto solo. -----
A D.R.-Ritengo di poter abbozzare, in maniera approssimata, un identi-kit. -----

A questo punto, viene esibita al teste la fotografia a colori raffigurante un uomo e una donna. -----
Il teste dichiara: "Queste due persone le conosco, di vista. Mi sembra di averli visti nello stabile di via Gradoli, del quale sono amministratore. Anzi sono quasi sicuro di averli visti. Mi pare addirittura che questi due abbiano avuto un appartamento nello stabile. Non so se ce lo hanno ancora. Comunque mi pare di averli visti parecchie volte. -----
La Fotografia viene controfirmata sul retro dal teste e da noi verbalizzante. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Catraccia D.

Nicola Simone v.d.f.

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma ⁹⁵²


L'anno 1978 addì del mese di Aprile 18, alle ore 15,15 negli Uffici della D2I2G202S. Innanzia a noi Ufficiali di P.G. è presente il sig. FERRERO Giancarlo, nato a Milano l'8.9.1940, residente in Roma in Via Liuzzi 24, il quale dichiara quanto segue:-----
Sono proprietario dell'appartamento sito in Via Gradoli n.96, palazzina 1^a, 2^o piano, sc.A, int.11. Nel Dicembre 1975, tramite inserzione ~~in~~ giornale, ~~h~~ cartello apposto allo stabile, non ricordo bene, sono stato contrattato per il fitto del suddetto appartamento dal sig. BORGHI Mario. Dopo la trattativa ho affittato l'appartamento stipulando il contratto per la durata di un anno, rinnovabile, per la somma di £.130.000 mensili. Il sig. BORGHI Mario, qualificatosi come commerciante di materiale elettronico, ha subito accettato senza discutere la somma. Lo stesso mi disse che l'appartamento gli sarebbe servito in occasione dei suoi frequenti spostamenti a Roma, in quanto risiedeva a Genova, esattamente in Corso Europa n.37, come si rileva dal contratto. In occasione della stipula del contratto notai che il BORGHI era in possesso di un'autovettura Fiat 132 di colore scuro, forse targata GENOVA. Verso il mese di Novembre 1977 il BORGHI mi telefonò per chiedere il rinnovo del contratto ed il fitto di un posto macchina di mia proprietà sito al n.75 della stessa Via Gradoli. In tale occasione il fitto fu aumentato a £.170.000 mensile. Anche in tale occasione il BORGHI non presentò difficoltà sul prezzo. Il mensile veniva pagato dal BORGHI trimestralmente tramite vaglia postale riscuotibile presso l'ufficio Postale di Roma Prati, intestato o a me o a mia moglie, Luciano FERRERO BOZZI;

A.D.R. - Ho incontrato il BORGHI solamente ~~me~~ in occasione della stipula del contratto che avvenne in casa mia, in Via Liuzzi n.24. Da allora ho avuto con lui solo sporadici contatti telefonici concernenti la manutenzione dell'appartamento ed in tali circostanze il BORGHI si è mostrato sempre solerte.

A.D.R. - Il BORGHI poteva avere circa 35 anni, era di statura inferiore al mt.1,70, aveva capelli castani, non portava baffi, parlava con accento settentrionale.

Il sig. Ferrero consegna l'originale del contratto di affitto. Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Luigi Ferrero
F. Ferrero


CONTRATTO DI AFFITTO

di locali ad uso abitazione, negozi, magazzini, ecc.

1° - Col presente atto valido nelle forme di legge tra il locatore

Sig.^{ra} *Luciana Ferrero Pozzi*domiciliato *in Roma Via della Tuscolana 374*e il conduttore *Sig. Mario Pozzi*domiciliato *in Genova, Corso Europa 37*si stipula la locazione del seguente immobile *Appartamento*DESCRIZIONE *situato in Roma, Via Juredda 96
scala A, piano II, int. H. composto di
due camere, cucina e nido, bagno,
completamente arredato come da inventario*

uso esclusa ogni qualsiasi diversa destinazione

2° - la locazione ha durata di *ann* a cominciare dalgiorno *millenovecento* per finire colgiorno *31 dicembre millenovecento settantasei*3° - Il prezzo di affitto è stabilito in lire *1.560.000 #*annue da pagarsi dall'inquilino in rate *trimestrali* anticipate dilire *390.000 #* ciascuna a cominciare la prima con ilgiorno *,* in valuta legale, nel domicilio del locatore.

Il solo fatto del mancato pagamento, anche di una sola rata di fitto, decorso il termine massimo di tolleranza di 5 giorni dalle convenute scadenze, costituisce senza altro atto l'inquilino in mora, in ogni caso e qualunque ne sia la causa, con le conseguenti rescissioni del contratto a danno e spese di lui.

4° - Il pagamento del fitto non potrà essere sospeso né ritardato da pretese

od eccezione della parte conduttrice, qualunque ne fosse il titolo, salvo ad essa il successivo e separato esercizio delle sue eventuali ragioni. La prova del pagamento non può essere data che mediante esibizione della ricevuta.

5° - L'inquilino dichiara di aver visitato i locali affidatigli e di averli trovati come realmente sono, in buono stato locativo, adatti all'uso convenuto, compresi gli impianti idrici e igienici, e di prenderne consegna ad ogni effetto di legge, col ritiro delle chiavi.

6° - Egli si obbliga di non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria ai locali, compresi gli impianti di acqua, gas, luce e riscaldamento, ove esistano, senza il preventivo consenso scritto del locatore. Tutto quanto egli facesse senza il preventivo consenso scritto del locatore, rimarrà a beneficio di quest'ultimo senza alcun compenso, a meno che il locatore stesso non preferisca la restituzione dei locali nel pristino stato, in danno è a spese dell'inquilino.

7° - Oltre alle riparazioni di cui all'art. 1609 C.C. stanno a carico dell'inquilino tutte quelle relative agli impianti di acqua, gas, luce e riscaldamento. Non provvedendovi l'inquilino, il locatore, previa visita a mezzo di un suo delegato, le farà eseguire a spese dell'inquilino stesso. Nei casi previsti dagli articoli 1583 e 1584 C.C. l'inquilino non avrà del pari diritto a pretendere alcun risarcimento di danni o spese nel caso che per riparazioni necessarie, anche se differibili, modifiche o miglioramenti all'interno dello stabile, od a parte di esso, dovesse risultare limitato l'uso ed il godimento della cosa locata.

8° - E' fatto espresso divieto al conducente di sub-locare in tutto od in parte la cosa locata o di cedere ad altri il suo contratto, senza l'assenso scritto del locatore, sempre revocabile in caso di inconvenienti od abusi.

9° - Qualora una delle parti contraenti non abbia dato all'altra la disdetta

954

per mezzo di cartolina o di biglietto postale, raccomandati e con ricevuta di ritorno, e consegnati alla posta mesi prima della scadenza della locazione, il contratto si intenderà rinnovato per un altro e così di seguito. Alla data di cessazione del contratto il conduttore riconsegnerà al locatore, od a persona da lui designata, tutti i locali in buono stato locativo ed in difetto di puntuale riconsegna perderà, a titolo di penale, il deposito versato a garanzia dello adempimento degli obblighi contrattuali, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei maggiori danni.

10° - L'inquilino è costituito custode della casa locata. Egli esonera espressamente il locatore da ogni responsabilità per i danni diretti ed indiretti che potessero pervenirgli dal fatto doloso o colposo di altri inquilini, dei dipendenti del locatore, compreso il portiere, o di terzi in genere, tranne che non vi concorra colpa grave e manifesta del locatore.

11° - A tutti gli effetti del presente contratto l'inquilino dichiara essere domiciliato nei locali a lui affidati.

12° - Tutte le spese di bollo e di registro anche per rinnovazione del presente contratto, nonché l'imposta sull'entrata e quella di eventuale quietanza sono a carico del conduttore, come pure saranno a suo carico quelle di riscaldamento da corrispondersi anticipatamente di mese in mese, durante il periodo di erogazione.

~~Sono~~ e carico del conduttore le spese condominiali perché ~~escluse~~ nel prezzo di cui al precedente art. 3. ~~comprese~~

13° - Tutte le clausole del presente contratto hanno carattere essenziale e formano un unico ed inscindibile contesto, sì che, per patto espresso la violazione anche di una soltanto delle dette clausole dà diritto al locatore di chiedere la

risoluzione del contratto.

14° - Il locatore è obbligato a rescindere la locazione su richiesta dell'inquilino, se impiegato di pubblica amministrazione, nel caso di trasferimento d'autorità, a norma dell'art. 1613 C.C.

15° - In caso di vendita dei locali il presente contratto s'intenderà rescisso di diritto tre mesi dopo la notifica dell'atto di vendita mediante lettera raccomandata.

16° - A garanzia delle obbligazioni assunte col presente contratto il conduttore versa al locatore la somma di L. 390,00# a titolo di deposito cauzionale infruttifero, mai imputabile in conto pigioni.

17° - Agli effetti della legge 29 dicembre 1962 n. 1744, si dichiara che il reddito catastale dell'immobile locato è di lire annue già rivalutato con il coefficiente di categoria, oppure: che l'immobile locato non è ancora accatastato.

18° Il conduttore s'impegna alla perfetta osservanza del regolamento condominiale
19° Sono a carico del conduttore le spese di luce, gas, telefono, e riscaldamento.

Data e firme

Doctm. Mancini
Luciano Ferrero Bossi

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C. dichiaro di aver letti gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 del presente contratto e di approvarli specificatamente.

Firma del locatario

D. M. Mancini

Registrato a il
Libro Volume Foglio
Atti Privati - Esatte complessivamente L.
Il Procuratore

MODULO
I. P. S. 391

7
 (Ser. Anagrafico)
 955

Questura di Roma

-D.I.G.O.S.-

L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di aprile, alle ore 14,15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor Giancarlo FERRERO, in altro atto generalizzato, il quale interrogato risponde quanto segue: -----

Ribadisco che ho visto il Borghi soltanto una volta, in occasione della stipula del contratto; non ho più avuto occasione di incontrarlo. -----

Lo stesso Borghi mi ha telefonato due volte in occasione delle scadenze del contratto, e cioè, mi pare, nei mesi di novembre del 1976 e del 1977. Inoltre, mi ha telefonato un paio di volte per questioni di poco conto, l'ultima delle quali circa 20 giorni fa, verso la fine di marzo, allorchè mi ha chiesto se, essendo cambiato l'amministratore dello stabile, dovesse continuare a pagare il canone del riscaldamento e altre cose minori ancora a Capracchia oppure al nuovo amministratore. Ricordo che mi telefonò di mattina presto ed io risposi di regolarci come gredeva più opportuno, in quanto per me la questione non era importante. -----

A D.R.-Non avendo più visto il sedicente Borghi dal primo giorno in cui fu stipulato il contratto, non potevo rendermi conto se l'inquilino fosse cambiato o meno. Tuttavia, almeno dalle telefonate ricevute, ho avuto l'impressione che a telefonarmi sia stata sempre la stessa persona. -----

A D.R.-Il pagamento del canone di affitto è avvenuto tramite vaglia postale con certezza da almeno da un anno e mezzo; per quanto riguarda il periodo precedente, i primi tre mesi furono pagati in contanti, all'atto della stipula, mentre per il periodo successivo ritengo, se ben ricordo, che il Borghi abbia pagato parimenti tramite vaglia postale. Ritengo pertanto, per quanto ricordo, che non ci sia stato un cambiamento delle modalità di pagamento concordato. -----

A D.R.-La busta intestata all'IBM si spiega con il fatto che io lavoro all'IBM, presso la quale sono impiegato; sono Ingegnere con compiti nell'ambito dell'organizzazione commerciale della società, nel settore della telefonia. -----

Si da atto che noi verbalizzante abbiamo mostrato al teste una busta, intestata IBM, indirizzata al signor Borghi, della quale il teste è stato il mittente. -----

Nicola Simone Ferrero

MCDU 4810
I. P. S. 301

D. A. bis
(S. P. S. 301)

[Signature]
956

Questura di Roma

- 2 -

Si da atto altresì che al teste viene mostrata la stessa fotografia a colori raffigurante un uomo ed una donna, che è già stata mostrata al signor Catracchia. -----

Il teste dichiara: "Non ho mai visto le persone effigiate in questa fotografia. -----

A D.R.-Nello stabile ove è ubicato l'appartamento del quale sono proprietario mi sono recato pochissime volte ed esclusivamente per incontrare il signor Catracchia o mostrare l'appartamento ai precedenti aspiranti inquilini. ----

Si da atto che al teste vengono mostrate numerose fotografie di presunti appartenenti alla Brigate Rosse, ma in nessuna di esse il Ferrero riconosce la persona a lui presentatasi quale Borghi. |

A D.R.-Cercherò di abbozzare una descrizione del sedicente Borghi per permettere la realizzazione di un identi-kit dello stesso. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

[Signature]

Nick Simone
U. D. Aff.

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, si ricorre il presente verbale, e, che mai verbalizzato, viene chiesto al teste se, nella sua qualità di impiegato dell'IBM, gli è mai stata chiesta da acquistare, in affitto, o comunque in uso, una macchina da scrivere IBM, in particolare "a testine volante".

Il teste risponde: "Lo escludo".

U. C. S.

[Signature]

Nick Simone
U. D. Aff.

MODULARIO
I. P. S. 391

Questura di Roma ⁸ ⁹⁵¹

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 21 del mese di aprile, alle ore 13,15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, è presente il signor FERRERO Giancarlo, in altro atto generalizzato, il quale, presentatosi spontaneamente, dichiara quanto segue: -----

Ad integrazione di quanto dichiarato nel verbale di ieri, faccio presente di essermi ricordato che, circa sei mesi fa, a richiesta di un mio collega, attualmente operante in Francia nella consociata francese della stessa IBM, Sergio PROIETTI, ho richiesto l'intervento dei responsabili del settore macchine per ufficio per ~~una-forma~~ prendere contatti, per l'eventuale fornitura macchine da scrivere, con lo studio legale dell'Avv.to Giovanni GIORDANO, di Roma. Preciso che io non conosco il predetto avvocato e non so se la fornitura sia poi effettivamente avvenuta. D'altra parte, non so e non sapevo allora, di quale tipo di macchine da scrivere avesse bisogno lo stesso studio legale. A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

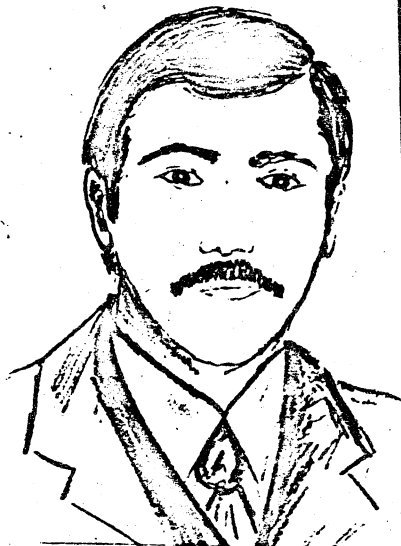
Ferrero
Nicola Simone
V.D. 4/6

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(S. A. 1970)

Questura di Roma 958

L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di aprile, alle ore 13,45, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma. Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto, diamo atto che il signor CATRACCHIA Domenico, in altro atto generalizzato, riconosce nell'identi-kit realizzato dalla Guardia di P.S. FORINI Franco, del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, sulla base delle descrizioni dello stesso teste, le caratteristiche del volto della persona da lui conosciuta come signor Borghi, affittuario dello appartamento n.11 dello stabile di via Gradoli n.96. ----- Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Forini Franco
Nicola Simone V. D. Aff.



IDENTI-KIT DEL S. BORCHI MARIO
 APPARTENENTE ALLE BRIGATE ROSSE,
 ABIT. VIA GRADOLI 96-SCALA A-INT. II-
 CORN. ALZ. I, 70 CIRC. ANNI 30-35-CORPO-
 RATURA MEDIA ROBUSTA-CAPPELLI BIANCHI-
 SCURI-BAFFI SCURI-VISO PIENO COLORITO
 ROSO-OCCHI SCURI-DI ALTEZZA SOSTANZIO-
 NALE-PERSONA DISTINTA.-

MODULARIO
I. P. S. 391

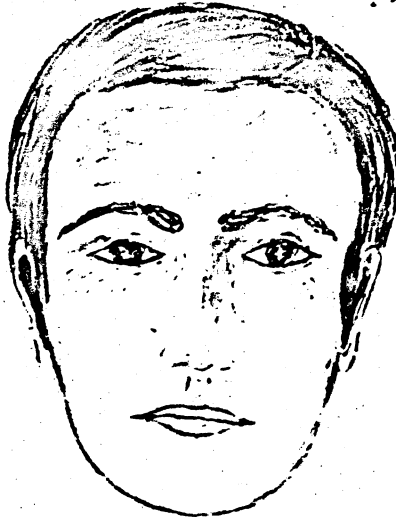
MOD. A bis
(S. P. Anagrafico)



Questura di Roma 959

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 15, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma. -----
 Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE; Vice Questore Aggiunto, diamo atto che il signor FERRERO Giancarlo, in altro atto generalizzato, riconosce nell'identi-kit realizzato dalla Guardia di P.S. FORINI Branco, del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, sulla base delle descrizioni dello stesso teste, le caratteristiche del volto della persona da lui conosciuta come signor Borghi, affittuario dello appartamento n.11 dello stabile di via Gradoli n.96. -----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Ferrero
 Giancarlo Ferrero
 Ufficiale di P.S.
 Nicola Simone
 V. R. M.



IDENTI-KIT DEL SED: BORCHI MARIO
 APPARTENENTE ALL'E BRIGATE ROSSE
 ABIT. IN VIA GRADOLI 96 SC. A. INT. II-
 Conn. ALT. I, 65-1,70 ANNI 35 CIRCA-
 CORPOR. MEDIA ROBUSTA-CAPELLI CASTANI
 VISO PIZZO-COLOR. ROSSO-DIALETTO SETT/
 LE- PERSONA DISTINTA.-

MODULARE
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)

Questura di Roma 960

L'anno 1978 addì 18 del mese di aprile alle ore 14,15 nei locali della DIGOS della Questura di Roma.-----

Davanti a noi Ufficiale di P.G. dott. Federico Vito, Commissario Capo di P.S., è presente il signor SORDI Enzo, nato a Roma il 4/12/1929, residente in via Capodistria n.12, tel.8456007, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono custode dello stabile sito in via Gradoli n.65 - 75. Fino a circa un anno e mezzo fa facevo le pulizie allo stabile sito al n.96 della stessa strada. In quella occasione ho notato che l'inquilino della 1^a palazzina del suddetto stabile 96, int.11, parcheggiava nel garage del civico 75 un'autovettura Alfetta, di colore blue scuro, targata MILANO. Per molto tempo, anche per alcuni mesi, la predetta auto rimaneva ferma. In seguito lo stesso inquilino, che abitava al civico n.96, parcheggiava una Fiat 127 di colore bianca targata VARESE nel posto macchina n.14, di proprietà dello stesso proprietario dell'appartamento da lui occupato al civico 96. Qualche volta allo stesso posto era parcheggiato anche un motorino, tuttora fermo.-----

A.D.R.- Vedevo questa persona, della quale non conosco il nome, molto raramente. L'ultima volta, circa due mesi fa, l'ho visto scendere la rampa del garage. Solo raramente ho avuto l'occasione di salutarlo.-----

A.D.R.- Posso descrivere la suddetta persona come ~~persona~~ ^{no} avente circa 35-38 anni, sempre ben vestito, alto circa mt.1,70, con baffi neri e capelli neri. Credo che parlasse con accento meridionale. Al sig. SORDI Enzo, vengo mostrate numerose fotografie di presunti appartenenti alle Brigate Rosse, ma in nessuna di esse riconosce la immagine della persona di cui trattasi.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Sordi Enzo

Federico Vito
Ufficiale di P.S.

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P.S. "FLAMMINIO NUOVO"
Piazza M. Azzurro, 1

13/10/51

Oggetto: Procena verbale di dichiarazione testimoniale
d'anno 1948, del 18 del mese di Aprile, alle ore 13,30,
in via Sordani n. 96, int. 12, in Roma.
Incarichi a lui sottoscritti ufficiali di P.S., appartenenti al
Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo, è presente: FERRI
Gianni di Chivico, nato a Roma il 8/9/1941, più studente,
all'indirizzo di cui sopra, commerciante, il quale, invitato,
dichiarò:

Abito all'indirizzo suddetto da circa due anni e mezzo
con una moglie CHIACCOLINI Priscilla, nata a Roma
il 9/4/47, ed ha una figlia, a nome IRENE. Non ho
mai visto l'inquilino dell'appartamento interno 11, ac-
canto al mio, può far dire di avere sentito nessun
chi apertura della porta alle ore 23-23.30 circa di
finito le 14.45 di un nuovo in casa, e la mattina
alle ore 7,15 - 7,30 circa. - Anche quest'ultimo
ho sentito l'inquilino abbandonare la casa alle
ore 7,30. - La sera ho sentito arrivare a mezzanotte
un, sempre sulla torcia sua, e cioè subito dopo
il rientro in casa del medesimo. Ritengo che
sentito in due o tre occasioni del in casa di una
una donna. Ricordo questo perché ho sentito molto
e delirante. L'inquilino abitava in detto ap-
partamento, ritengo, da circa 7-8 mesi circa prima
la sua necessità spinta per circa 3-4 mesi. Prima
ancora era abitata da un'altra persona, un tipo basso
età di anni 30 circa, capelli e barba rossa, costumi
a uno fustino, dove essere un rappresentante di
commercio fece la notte sempre a mezzanotte
abitava ancora ad una donna che abitava di essere
la moglie - un altro mio conoscente ma io e mia
moglie, costei, per non averla mai vista. - Ho come
sentito il primo inquilino fece una l. r. b. b. b.
o con una per chiedere di abitare il numero 11
bell'ora



D. M. A. / [Signature]

QUESTURA DI ROMA
 COMANDO C. P. TELEFONO NUOVO
 Piazza M. Jacopini, 1

Sia io e mia moglie siamo certi che l'uomo
 che occupa l'appartamento mi. Il piano - presso 961
 mattina, rientrava la sera alle ore 23 - 23,30
 ed usciva la mattina alle ore 7,15 - 7,30. - Cioè
 perché la sera a quell'ora mi siamo sempre meglio
 la mattina fine perché usciamo intorno alle 8
 quindi non li abbiamo mai visto perché costui
 è sempre rientrato dopo di noi e la mattina
 è uscito sempre prima.

È presente anche CHIAVOLINI Patrizia, la quale
 conferma in ogni sua parte le dichiarazioni rese
 dal marito.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Tel. 2650639



S. Scuffi
 Patrizia Chiavolini

MODULARIO
L.P. 6-391

13 ~~14~~
MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)

963

Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di Aprile,
alle ore 14, in via Craxi N.º 96 int. 7.

Yunanz a noi sottoriti ufficiale di P. Q., è presente la signora DANIANO Nunzia di Giuseppe, nata Boiano (CS) N. 1. 1944, il quale dichiara quanto segue:

Da circa due anni abito al suddetto indirizzo, e personalmente all'approvamento, sottostante all'interno 11. Non ho mai conosciuto di persona chi occupava l'int. 11, ma di solito nelle ore del mattino verso 6.45 e 7, quando la sera verso le 20.15, sentivo una persona comunicare nel modo di strusciare i piedi, dandomi la sensazione che si potrebbe trattare di una persona anziana.

Circa due mesi fa ho notato una persona dell'età approssimativa di anni 50-55, capelli bianchi

Daniano Nun. Luigi Boiano

IDOLARIO
P. E. 391MOD. 4 bis
(Serv. Anagrafico)

964

2

Questura di Roma

Il ctivo robusto, molto alto,
e nel modo in cui camminava per
 strada, ho potuto pensare che si trattasse
della persona che abita all'uit.
11, di solito della persona che
allontana a bordo di auto di colore
bruno, probabilmente una Ford
di grossa cilindrata.

A. D. R. Della persona non è stata
allor' identificata, ne fu le scale
me in esecuzione.

A. D. R. Non ho notate persone
per le scale che si presentano all'uit.
11.

Non ho altro da aggiungere.
Letto con firmata e sottoscritto.

Domènico Kunzini
Sambardi Epidi, duca

MODULARIO
I. F. 6. 001BOB. A. 040
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 965

D. I. C. O. S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 13, 20, in via Gradoli n. 96, ultimo piano, int. 16^{rel. ff.}
 in
 Roma - Innanzi a noi sottosegretari ufficiali di P. G., è presente la signorina SCHALLER Magda-
 lena fu Mattia, nata a S. Leonardo (Baldano) il 26.1.1939,
 identificata a mezzo patente auto n. 69135304, e la
 scatta dalla Prefettura di Baldano il 27.3.1962, resi-
 dente a Baldano S. Leonardo in via P. C. n. 147,
 la quale dichiara quanto segue: _____

Sono domiciliata in questa via Gradoli n. 96
 un anno - Sono collaboratrice con mia sorella
 Berna, della profumeria, sita in Piazza Monte
 Leone di Spoleto 43. _____

In verità esco di casa verso le ore 9 di matti-
 na e rientro alla sera verso le ore 21, anzi
 qualche sera non rientro, finché dovrei
 da mia sorella Berna, abitante in via Marco
 Besso n. 10. _____

Non ho mai fatto caso a chi abita allo
 interno 11, anzi, abitualmente esco scendo con
 l'ascensore _____

Abruzzese, aff. G. C. S. - Madalena Schaller

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)MODULARIO
I. P. J. 321

Questura di Roma 966

- 2° foglio -

Preciso che in questa palazzina non conosco quasi nessuno. Comunque, le poche persone che ho incontrato nella palazzina sono giovani.

Non ho altro da aggiungere

L. C. S.

Umberto Spadolini

Umberto Spadolini
Lombardi Spadolini

MODULARIO
I. P. S. 391

15 ~~15~~

MOD. A 914
(Srv. Anagrafico)

967

Questura di Roma
D. I. G. O. S.

A
anno 1948, addì 18 del mese di Aprile
All' n. 50, in via Gradoli 98. int. 14.
C. A. Pal. 1. —

Immagi a noi sottoscritti, ufficiali
di P. C., è presente la signora Paola
STAFFORI, di Brumano, nata Roma
05-10-1929, abitante al suddetto
indirizzo, da quale abbiamo quanto
segue: —

Da circa 5 anni abito al suddetto
indirizzo, non conosco nessuno
della mia casa, né ho mai visto signor
ze fra le scale né in ascensore —
Non ho altro da aggiungere —
Letto, Campuzio e sottoscritto —

Paola Staffori
Lamberto Episcopo

MODULARIO
I. P. S. 381MOD. A bis
(Serr. Anagrafico)

Questura di Roma

D. I. G. O. S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 12,10 in via Gradoli n. 96, piano 2° int. 7, in Roma - - - - -
 Innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G., è presente SCIPIONI Giaranni, nato a Rocca Sinibalda (Rieti) il 27. 6. 1919, residente a Roma in via Gradoli 55, il quale dichiara quanto segue: _____
 Da circa due mesi faccio la pulizia delle scale dello stabile di via Gradoli 96 (palazzina 1 e palazzina 2). Infatti, ogni mattina, verso le ore 7, mi reco sul posto per eseguire detto lavoro. Abituamente prendo l'ascensore e mi reco all'ultimo piano, dove inizio a fare la pulizia scendendo per la scala _____ di solo termine la pulizia verso le ore 11 e quindi me ne vado a casa _____
 Durante i lavori, nella scala della palazzina 1, scala 11, ho avuto modo di vedere alcuni inquilini che passano al lavoro. Conosco tali persone solo di vista, ma non sono in grado di dire come si chiamano ed in quale interno abitano. _____
 Non ho notato, almeno non mi sembra, di aver visto persone uscire o entrare dallo int. 11. _____
 Posso dire che la porta di detto interno 11 era sempre chiusa. Passando per via Gradoli, ho avuto modo

Scipioni Giovanni _____

MOD. 1/110
I. P. S. 387



MOD. 4 bis
(Sery Anagrafe)

Allo

Questura di Roma 969

- 2° foglio -

di vedere che anche la serranda del balcone di detto interno 11, era sempre chiusa.
Non ho fatto caso se in tale appartamento vi abitassero persone.

A.D.R. Tra le persone che incontravo per le scale vi erano quasi tutti giovani, fatta eccezione di qualcuna di mezza età.

A.D.R. Non ricordo di aver visto una ragazza bionda, con i capelli lunghi, frequentare la palazzina.

A.D.R. Nessuna persona delle due palazzine ha dato sospetto.
militari da affiggere —

L.C.S.

Scipio ni Giovanni
Pace e quiete bello di S.



Questura di Roma ^{9fo}

D. I. G. O. S.

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile
alle ore 14.20, in via Gradoli n. 96, palazzo
1, scala A, int. 9, in Roma

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di
P. G., appartenenti al suddetto ufficio, sono
presenti: DIANA Gianni di Nicola, nata a Roma
il 13.5.1954, residente in Capua (VT) ill. Palle Castello
n. 29, abitante in questa via Gradoli n. 96, impiegata
e MOKBEL Lucia fu Ferdinando, nata a Porto
Said il 18.2.1956, residente a Roma in via Buon-
voti n. 51, studentessa, Holandese del Diana, i quali
dichiarano quanto segue:

Per circa un mese e mezzo abitiamo in questa
casa (anzi la liquorista MOKBEL, è qui solo saltuari-
mente) e pertanto non conosciamo nessuno,
tranne Pucci Pier Carlo int. 6 e Januone Sara
Scala 'B' int. 11. Si salita insieme di casa verso
le ore 9 e rientriamo verso le ore 22.

Non sappiamo chi abita all'interno 11, cioè sul nostro
piano, ma il sabato Santo di Pasqua (parla la liquorista
MOKBEL) verso le ore 10, ho udito prove ire delle voci

Gianni Gianni
Lucia Mokbel

Steno e Biondi 1.11.78



Questura di Roma ^{9H}

- 2° foglio -

di una donna e di un uomo, nessuno cala le ditte, provenire dall'interno 11. La donna chiedeva probabilmente alla voce un'abile cosa valeste per casa - Contemporaneamente alle sinudicate voci si sentiva la voce della radio o della televisione. Inoltre, una notte, circa 20 giorni fa, presso verso le ore 0,3 - 0,4, ho sentito dei segnali morse, ma non so esattamente da dove provenissero, ed ho quindi pensato che fosse l'ultimo canale della radio, che emette appunto in morse. Tale segnale si interrompe per qualche minuto e poi riprende.

Desidero pressare che al mattino successivo sono venuti degli agenti in borghese a controllare le abitazioni del palazzo, di quali ho accennato che la notte stessa avevo appunto sentito quanto sopra detto. Poi gli agenti sono andati via. Non so se gli agenti fossero poliziotti o carabinieri.

A.D.R. Non abbiamo mai visto alcuna persona entrare o uscire dallo interno 11 del nostro piano.

A.D.R. Non abbiamo altro da aggiungere.

Letto, confermato e sottoscritto

Amministratore

Gianfranco
 Lucio Kibel
 Procura



Questura di Roma

L'anno 1975, addì 18 del mese di aprile alle
ore 21:35, negli uffici della D.I.G.O.S. della
Questura di Roma

Presente e nei sottoscritti uffici di P.G. dott.
Nicola Simone, Vice Questore aggiunto, è presente
il signor DIANA Gianni di Nicotri di Rapone
Sireffino, nato a Roma il 13/5/1954, residente
a Vitello, in Piazza Costello 22, domiciliato a
Roma, presso lo studio Bianchi di Via Ximenes
n. 21, ragioniere, universitario, il quale dichiara
quanto segue:

Ho in uso l'appartamento int. 9 scale A
dello stabile di Via Gradoli n. 96, sullo stesso
pianteruolo dove è ubicato l'appartamento
int. 11.

Ho in uso l'appartamento modello da
circa un mese e mezzo o due mesi

Non ho mai avuto l'occasione di incontrare
qualche occupante dell'int. 11; Tuttavia, da
qualche giorno mi sono accorto che

Gianni Gianni
Nicola Simone V. Q. Att.



Questura di Roma 973

— 2 —

l'interno 11 me occupato. Precisamente, circa quattro o cinque giorni fa, verso mezzanotte o l'una, io aspettavo le mie ragazze, che dovevano arrivare in Taxi. Avendo udito il rumore di un'automobile che si fermava e subito dopo di una persona che scendeva dalle stesse macchine, e subito dopo, dall'oscursore che scendeva, ho pensato che si trattasse delle mie ragazze — Pertanto, sono uscito dal mio appartamento, ho chiamato l'oscursore e sono sceso al piano terra. Qui giunto, non ho visto nessuno. Ho guardato in giro, niente. Sono, quindi, risalito con l'oscursore. Giunto sul mio pianerottolo, appena varcata la soglia dell'oscursore al piano, da dietro alla porta dell'interno 11, ho udito una voce femminile che, con tono affannoso, quasi che invocasse e aveva paura, ha detto:

Gianni
 (Niche Simona V. Q. 411)

MODULARO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

[Handwritten signature]
974

"Gianni! Gianni!". Ho avuto rimorso
sorpreso di questo richiamo, che, ovviamente,
non ho ritenuto essere rivolto a me, in
quanto, per chiamandomi Gianni, non sono
conosciuto nello stabile, da nessuno, tranne
che da due miei collaboratori che abitano
nei piani inferiori. Ho atteso un po', ma
non ho sentito altro, anche se osservavo la
presenza di una persona dietro la porta
chiusa dell'interno 11.

Mi sono ritirato nel mio appartamento e
non ho sentito altro.

A.D.R. Né prima né dopo quel giorno ho
sentito alcunché proveniente dall'interno 11.
Come ho già detto, non ho mai
incontrato nessuno degli occupanti o
l'occupante.

A.D.R. Debbò dire che un paio di giorni dopo
il rapimento dell'on. Moro, di notte,
verso le 3, mentre mi trovavo nel mio

Gianni chin
Michele Simone S.D. 111

MODULARI
I. P. S. 391M. P. S. 391
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 975

4

affollamento con le mie ragazze, le
mi ha svegliato, facendomi notare che
ci ritrovavo degli strani repuli, tipo
alfabeto "morse". Però, non ci siamo veni
conto da dove i repuli provenissero; si
vedevano nel silenzio della notte, però a
momenti sembravano vicini, a momenti
lontani.

Di conseguenza, abbiamo deciso di portarne
con il dott. Cioppa, conoscente delle mie
ragazze, però, l'indomani, sono venuti a
farci ispezionare l'affollamento degli agenti
di Polizia, ai quali abbiamo riferito le
circostanze.

A. D. R. Non ho altro da aggiungere

L. C. C.

Gianni Chini
Michele Simone
V.D. Sp.

MODULARIO
P. S. 391



17
MDD. A bis
(Serv. Anagrafico)
976
Questura di Roma
A. I. G. O. S.

Il
Lunedì 1948, addì 18 del mese di Aprile
alle ore 14.30, in via Gradoli 90 Pal. 1
S.C. A. int. 6. in Roma. —

Y
Incompi a noi sottoscritti ufficiali
di P.G., è presente il signor PUCCI
Pietro Carlo fu Roberto, nato a Braccia-
no (Roma) 2-8-1953, ivi residente
in via Claustrina 80, qui domiciliato, il
quale dichiara quanto segue: —

Dall'ottobre 1947 abito nel suddetto
indirizzo, non so mai scotato dall'
fermata straniera nella nostra sala.
Circa 10 giorni orsono mentre curavo
nel garage dello stabile con la mia
macchina, ho notato una donna
di circa anni 20-22, magra, alla
1.00, capelli neri, colorito
bianco, viso lungo magro, due es-
soppietà vicino ad una mano
di colore rosso, di grossa e liubro in
fornì una mat. 00321, da stessa
donna nel notare la mia presenza

Pietro Carlo Pucci

MODULARIO
I. P. S. 981

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



²
Questura di Roma 977

in detto garage, dopo un ultimo
di citazione, frettolosamente a
fieri si dava alla fuga, posto che
si sia diretta verso le scale che danno
l'ingresso al Palazzo. —
detto episodio si è svolto verso le ore
23-24. —

Detta uscita è stata da me notata
varie volte in detto garage. —

A. D. R. Non lo cito in appunze. —

Letto compunti e sottoscritto. —

Luigi B. Lucie
Comandante Epist. 111018

20
9/8

OGGETTO: Processo verbale di dichiarazione testimoniale.-

L'Anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 11,45, nella sede del Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo, in Roma. - - - Innanzi a Noi sottoscrittò Ufficiale ed agente di P.G., appartenenti al Commissariato suddetto, è presente: ROMANO Amedeo nato a Civitella Roveto (AQ) il 17/4/1930, qui abitante in via di S. Romano nr.8, tenente dei Vigili Notturni dell'Istituto Città di Roma, il quale, spontaneamente dichiara: - - - - - Da circa 12 anni lavoro alle dipendenze del suddetto Istituto di vigilanza e mi occupo della produzione, nel senso che procuro nuovo; abbonati all'Istituto.- Nel mese di agosto dell'anno 1976, mi ricordo di essermi recato in via Gradoli nr.96 ed in quella circostanza, feci abbonare all'istituto, l'inquilino dell'appartamento interno 11 che trovai in casa.- Costui era un uomo sui 40 anni, di corporatura robusta, alto m.1,70 circa, capelli scuri, con baffi.- Il predette, che mi ricevette nel salottino, quando io mi presentai, non oppose nessuna resistenza e si dimostrò favorevole al servizio di vigilanza.- Credo di averlo abbonato per lire 10.000 o 15.000 al mese.- Allorquando gli chiesi il nome, costui mi disse di chiamarsi IANNONE, o meglio; mi dette il nome di IANNONE Sara, presso cui l'istituto incassava l'abbonamento.- Quest'ultima aveva concordato con l'istituto che il pagamento della bolletta venisse fatto in via Salaria nr.339, dove le veniva più comodo.- Infatti, l'istituto esigeva la bolletta dell'abbonamento in via Salaria nr.330. - - - - -

A D.R.: Dopo il mese di agosto dell'anno 1976, credo di avere rivisto la persona con cui feci il contratto in via Gradoli, forse dopo sei mesi, in via Due Ponti nr.146, in un interno del primo piano, presso cui io mi ero recato per effettuare un nuovo abbonamento.- In questo appartamento vi era una persona, uomo, di circa 30 anni, alta m.1,80 circa, di corporatura regolare piuttosto biondo.- Ricordo che in questo appartamento vi era anche una donna alta m.1,80 circa, però con stivali a tacco molto alti, mora con capelli lunghi molto scuri, di corporatura regolare. Anche qui feci l'abbonamento al titolare dell'appartamento che trovai in casa, però adesso non ricordo il nome. - - - - -

A D.R.: Non ho più visto l'uomo e la donna di via Due Ponti nr.146. Credo comunque che successivamente, nel pagare le bollette, ha preso contatto con l'Istituto. - - - - -

A D.R.: Non ho altro da aggiungere. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Romano Amedeo
Mi Romo 19/4/78

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 979

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 1945, negli uffici della D.I.G.O.S. della Questura di Roma — Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente la riprese IANNONE Sara in ARZIONI, nata a Monolo (Frosinone) il 29.1.1954, residente ad Anzio-Lido di Pini - Via dei Tulipani n. 15, domiciliata a Roma in Via Gradoli n. 96, sc. B, int. 11, la quale, interrogata, risponde quanto segue: _____

"Da circa due anni o poco più, occupo l'appartamento n. 11 della scala B dello stabile n. 96 di via Gradoli. _____"

Nel mese di giugno del 1976, ho stipulato un contratto con l'Istituto di Vigilanza Alchionotte "Città di Roma". La stipula del contratto è avvenuta nel mio appartamento di via Gradoli, una mattina di sabato, fra me e il rappresentante dell'Istituto di Vigilanza. Allorché ho stipulato il contratto, io ero sola in casa; mio marito era assente, in quanto al lavoro _____

Nel contratto, ho specificato che il pagamento delle bollette doveva avvenire in Via Solara n. 330/B, ove, allora, erano ubicati gli uffici del gruppo

Nicola Simone
"A. d. d."

MODULARIS
I. P. S. 391MOD. A bis
(Ser. Anagrafico)

Questura di Roma 980

- 2 -

"GINESI", presso il quale sono impiegato.

Ed infatti, l'Istituto erigeva le bollette dello abbonamento in via Solaraie n. 330.

Nell'ottobre dello stesso anno 1976, ho disdetto il contratto.

Definitiva la questione, dal 1977 non ho avuto più rapporti con l'Istituto di vigilanza.

A.D.R. Il gruppo "Ginesi", nel corso del 1977, si è trasferito da via Solaraie in via Pennone n. 96. Attualmente, io svolgo il mio lavoro presso lo studio commercialista Bianchi Galileo, di via Ximenes n. 21, che cura la situazione del gruppo "Ginesi".

A.D.R. Non conosco affatto l'indirizzo di via Due Ponti n. 146. Di parte strade, conosco soltanto gli uffici dell'Enel.

A.D.R. Di circostanze che mi abbiano insospettito, ricordo che, circa otto giorni fa, per due o tre giorni di seguito, in orari diversi, risolsi per via Gradoli, all'altezza di una palazzina nuova, ~~da~~ non ancora abitata, ho notato una persona, a bordo di una Fiat 500, di colore blu, ferma; questa persona aveva, tutte

Nicola Simone Leonore Jara

MODULARIO
I. P. S. 38*MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 981

- 3 -

le volte che l'ho visto, un giornale aperto:
 legge o fingeva di leggere. Era rimasta
 colpita, perché generalmente, data la larghezza
 della strada, nessuno parcheggia in quel luogo.
 D'altra parte, non ci sono cose, per cui
 nessuno si ferma lì ad attendere. Tuttavia,
 debbo dire che, quando non c'è altro posto,
 qualcuno lascia le macchine in quel luogo.
 Ho notato che quella persona era un giovane
 che mi è apparso di corporatura minuta. Forse
 aveva i capelli mossi, ma in realtà non
 ricordo alcun dettaglio, anche perché aveva il
 viso coperto dal giornale. I capelli erano
 bruni.

A.D.R. Non ho notato la Torre della 500

A.D.R. Non ho altro da aggiungere

L.C.S.

Sera Lennore

Lennore Sera

Michele Simone

M.S.

22
RB
982

OGGETTO: Sommario processo verbale di deposizione testimoniale.

.....
L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alla ore 14.43 circa, nella sede del Commissariato di P. S. Flaminio Nuovo, in Roma,-----
Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, appartenente al summenzionato Ufficio, è presente MALCOSTI Daniele di Aldo, nato a Collesferro (Roma) il 4-4-1957, cascherino, celibe, domiciliato a Roma in Via Gradoli nr. 98, int. N e residente in Roma Via del Biscione nr. 78, identificato con la patente di categoria B, nr. RM 2252032, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 6-10-1976, il quale, opportunamente interrogato, risponde quanto appresso:-----

Sin dal mese di agosto dello scorso anno ho preso alloggio in un mini appartamento in Via Gradoli nr. 98/N, dove pago una pigione mensile di lire 130.000. Nel mese di dicembre scorso ignoti hanno tentato di forzare la porta lasciando i segni, senza riuscirci. Ho chiesto notizie ai vicini di casa se per caso avessero visto qualcuno ed ho saputo che anche l'appartamento a fianco a quello mio era stato forzato. Io però, in tale circostanza ricordo che circa 15 giorni prima, essendo rimasto in casa senza sigarette, avendo udito che all'interno dell'appartamento L vi erano delle persone avevo bussato e mi era stata aperta la porta da un giovane, al quale chiesi una sigaretta che mi diede e mentre tale giovane era andato a prendere la sigaretta io potei notare che all'interno vi erano altre due persone una dei quali mi è parso che fosse una donna bionda con i capelli lunghi che, peraltro, non ho visualizzato bene, per cui non mi ritengo in grado di poterla riconoscere nè di vista nè in fotosegnalistiche.-----

Domenica 16 corrente, alla ore 23 circa, mentre rincasavo, avendo già in precedenza sospettato che a forzare la porta di casa mia potevano essere stati gli occupanti dell'interno L, passando davanti la loro abitazione, mi sono sollevato sino all'altezza della finestra del loro bagno, facendo bilancia con il contiguo terrapieno ed ho sferrato un calcio sul vetro di quella finestra, rompendolo, allo scopo di rendergli il dispetto. Appena fatto questo però è sopraggiunto ivi, come sbucato da nulla un individuo, credo sui trantacinque anni, con baffi, un poco stempiato, un po' grosso, alto m. 1,65 e non oltre 1,70 che indossava un giacchetto credo fosse di pelle, il quale si è subito portato nel punto dove io avevo rotto il vetro, ha guardato io nel mentre mi ero rifugiato in casa mia e guardavo dalla finestra, e poi, sempre il tale, ha girato l'angolo ed ha aperto la porta con la chiave, è entrato in casa ed ha acceso la luce. Dopo qualche istante io sono riuscito ed ho accertato che quegli stava in quella casa e mi sono meravigliato di vedere frequentare tale casa anche a quest'altro individuo, che appunto non era una delle tre persone che avevo notato la sera in cui ero andato a chiedere la sigaretta.-----

A D. R. Io solitamente di mattina esco di casa alle 6.45 e rincaso la sera dopo le ore 21, perchè in loco non ho amici. Infatti frequento la zona di Torrevecchia.-----

A D. R. Sino a qualche mese addietro nel garage di tale stabile vi era una moto sportiva, tipo SUZUKI 500, di tipo sportivo, di colore rosso che facendo memoria è sparita dopo il rapimento dell'On.le Moro.-----

A D. R. Non ho altro da aggiungere.-----
fat o, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.-----

23
[Signature]
 983

OGGETTO : Sommario processo verbale di dichiarazione testimoniale.-----

.....

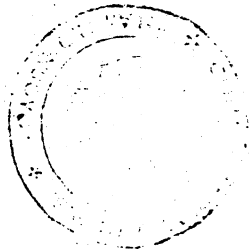
L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 17.25 circa, nella sede del Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo, in Roma.-----
 Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, appartenente al summenzionato Ufficio, è presente RICCI Roberto di Silio e di Liberati Clarica, nato a ~~Six Maria~~ Terni il 2-6-1955, studente I.S.E.F. al secondo anno, celibe, residente a S. Marinella in Via G. Marconi nr. 6 e domiciliato a Roma in Via Gradoli nr. 98, int. /L, identificato con la patente di cat. B, nr. RM 2103309, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 17-5-1971 il quale, opportunamente interrogato risponde quanto appresso:-----
 Il giorno 6 ottobre dello scorso anno, il mio amico BONANNI Antonio di anni 24, da S. Marinella, ivi abitante in Via Salvo D'Acquisto nr. 20, Sergente dell'Aeronautica Militare di stanza a Ciampino, ha preso in affitto a suo nome un appartamento in Via Gradoli nr. 98/L allo scopo di portarci di tanto in tanto e dandoci a me e al mio amico MANCIN Antonio alloggio nello stesso appartamento, previo pagamento di una parte ciascuno di pigione. In detto appartamento qualche volta è stata ospitata qualche donna, ma certamente, mai quando in loco vi sia stato qualcuno degli altri due, almeno quando ci si è portati per fare all'amore. Qualche volta abbiamo portato tutti le nostre ragazze, occasionali, giusto per breve riunione serale, ma poi ognuno è andato per suo conto. In tali circostanze però, non ricordo che vi sia stata una ragazza bionda nostra ospite. Bio-
 do, infatti è il ~~BONANNI Antonio~~ ^{MANCIN Antonio} e la sera in cui un giovane ci venne a chiedere una sigaretta, in casa ci trovavamo tutti e tre, ovvero, io MANCIN e BONANNI. Ricordo pure che eravamo già a letto e il tale, credo nostro vicino di casa, bussò a lungo prima che si aprisse, e a dare due sigarette allo stesso sono stato io personalmente, mentre gli altri due stavano a letto.-----

A D. R. Il vetro della finestra del bagno è stato rotto la domenica scorsa, e ritengo che sia stato il BONANNI, in quanto sia io che il MANCIN la domenica non ci troviamo mai a Roma, perchè ci portiamo presso i nostri genitori a S. Marinella.-----

A D. R. Il Bonanni ha i baffi, ha un giubotto telato, è alto cm. 1,65 aut 1,70, robusto, e spesso la domenica frequenta l'appartamento con più libertà.-----

A D. R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.-----



[Signature]
 [Signature]

OGGETTO: Sommario processo verbale di dichiarazione testificata. -----

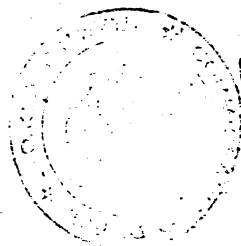
.....
 L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 18 circa, nella sede del Commissariato di P. S. Flaminio Nuovo, in Roma. -----
 Innanzi a noi sottoscritt Ufficiale di Polizia Giudiziaria, appartenent al summenzionato Ufficio, è presente MANCINI Antonio di Angelo e di Cargini Maria, nato a S. Marinella (Roma) il 13-6-1955, studente I.S.E.F. residente a S. Marinella in Via Salvo D'Acquisto nr. 24 e domiciliato a Roma in Via Gradoli nr. 98/L, celibe, identificato con la patente di cat. B RM 2103222, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 9-5-1974, il quale, opportunamente interrogato risponde quanto appresso: -----

Il 6 ottobre dello scorso anno, ci siamo accordati, io, Ricci Roberto e Bonanni Antonio di prendere in affitto un appartamento in Roma: io e Ricci per ragioni di studio e Bonanni per comodità. Poichè il Bonanni è Sergente dell'Aeronautica Militare di stanza a Ciampino ha provveduto lui a stipulare il contratto con il padrone di casa. Sia io che il Ricci la domenica la trascorriamo a S. Marinella presso i nostri genitori per cui in tale giorno il Bonanni ha più agibilità nell'uso dell'appartamento. -----

A D. R. Nel mese di dicembre, non ricordo esattamente il giorno, un tale credo nostro vicino di casa, alle ore due della notte venne a chiederci qualche sigaretta che il Ricci gli diede. Quella sera in casa ci trovavamo io Ricci e Bonanni, ma certamente nessuna ragazza bionda. Di tanto in tanto qualcuno di noi porta ivi delle ragazze per fare all'amore ma mai quando vi è presente qualcuno di noi occupanti. -----

A D.R. Il vetro della finestra del bagno dovrebbe averlo rotto domenica scorsa il Bonanni, forse perchè aveva dimenticato la chiave nell'interno. Tanto io che il Ricci domenica ci trovavamo a S. Marinella presso i nostri genitori. -----

A D. R. Non ho altro da aggiungere. -----
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. ---



[Handwritten signature]
 Antonio Mancini

ARIO
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma 985

L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di aprile alle ore 13.45, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Commissario Capo di P.S. VINCENZO INDOLFI, è presente il sig. JEAN CLAUDE TSCHOFEN, nato a Ginevra il 6.12.1941, residente in Via Gradoli 6 in Roma, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono un idraulico ed ho il laboratorio in Via Gradoli 6,----- Questa mattina alle ore 9,30 circa, facevo il mio normale giro nella via sopradetta al fine di reperire eventuale lavoro. Infatti svolgo la mia attività prevalentemente nella zona?----- Sono stato chiamato di fatti, dall'amministratore dello stabile di Via Gradoli 96, al fine di intervenire in un appartamento ove si avevano perdite di acqua dal piano soprastante.----- Ho appurato che le perdite di acqua provenivano dall'appartamento sito al piano 2°, int.11,sc.A, e si infiltravano attraverso il pavimento nell'appartamento sottostante.----- Insieme all'amministratore abbiamo bussato all'appartamento da cui proveniva la perdita, ed avuta risposta negativa abbiamo anche cercato di forzare la porta, il tutto però con esito negativo.-----

Sono quindi tornato nella mia abitazione informando i Vigili del Fuoco, affinché intervenissero per quanto di competenza.----- Mi sono quindi di nuovo avvicinato al civico 96, per aspettare i Vigili, i quali intervenuti hanno deciso di entrare nell'appartamento interessato attraverso la terrazza sovrastante. Non sono entrato nell'appartamento, in quanto i Vigili non me lo hanno permesso, forse perchè hanno trovato materiale importante, come ho inseguito ho appreso, relativo ad un covo delle Brigate Rosse.-----

A.D.R. - Era la prima volta che intervenivo nell'appartamento sopra detto, infatti non so da chi fosse abitato ne ho mai visto gli occupanti, o perlomeno non li ho presenti.-----

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

[Handwritten signature]
Indolfi Vincenzo Comm. Capo P

MODULARIO
: P. 391MOD. A bis
(S. v. Anagnino)

Questura di Roma 986

L'anno 1978, addì 19 del mese di aprile, alle ore 13,35, nei locali della Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Roma.

Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S. è qui presente il sig. ~~MEM~~ LEONARDI Giuseppe, nato a Monteleone Sabino il 3.10.1943 e residente in via Tonale n. 9, il quale dichiara quanto segue:

Sono Vigile del Fuoco e presto servizio presso la sede periferica di "Prati". Ieri mattina è arrivata una chiamata di intervento e insieme ad alcuni miei colleghi ci siamo recati in via Gradoli 96, ove era stato segnalato l'allagamento di un appartamento. Mi sono recato nell'appartamento int. 7 presso la signora che aveva richiesto l'intervento e constatata la gravità del danno, ho deciso di forzare la finestra dell'appartamento sovrastante dal quale proveniva l'acqua. Quindi, previa forzamento della finestra siamo penetrati nell'appartamento n. 11 ove ho constatato che il danno proveniva dal fatto che era stata lasciata aperta il rubinetto della doccia. Dopo averla chiusa stavamo per andare via quando a su di un tavolino posto allo ingresso ho notato alcuni fogli dattiloscritti, con l'emblema delle B.R.. Ho chiamato quindi un mio collega che si trovava in auto, l'ho fatto salire ed insieme abbiamo fatto una piccola ispezione all'appartamento. Nella camera da letto abbiamo rinvenuto un opuscolo delle Brigate Rosse. Ho notato anche che sul letto c'era una macchia di ~~sangue~~ sangue e sotto un divano una tronchese. Sempre nella camera da letto in un armadio ho notato due cappelli da poliziotti o almeno simili e una giacca con sul petto il disegno di un'aquila. Nell'ingresso ho notato alcune valigette del tipo 24 ore ed una custodia di una macchina da scrivere. Convinto di trovarmi in un appartamento che potesse interessare la Polizia, tramite il mio comando ho fatto avvisare la Questura. Mentre attendevo l'arrivo della Polizia mi sono affacciato al balcone dell'appartamento ed ho notato arrivare, a bordo di una Honda 750 nera, un giovane assomigliante alla fotografia al centro, lato superiore, pubblicata sul numero odierno del quotidiano "Il Tempo". L'individuo, dopo essersi fermato un attimo ~~davanti~~ davanti la nostra macchina si è allontanato velocemente sempre a bordo della stessa moto della quale ho rilevato il numero di targa, che ora non ricordo, e che ho dato al personale della Volante con sigla "Falco 12". L'individuo era di statura normale, indossava Blu Jeans, ed aveva i capelli come quelli della persona effigiata sulla giornale. Dopo alcuni minuti che l'uomo era andato via, sempre a bordo ~~della~~ di una motocicletta di colore rosso, mi sembra una 125 Morini la quale, alla vista della nostra macchina ha fatto una conversione allontanandoci velocemente.

Leonardi Giuseppe

Stefano

..//..

LULAR: 391

MOD. A bis
(Serg. Anagrafico)*Questura di Roma* 987

- 2 -

La targa di quest' ultima moto non ho potuto prenderla, ho notato che la donna aveva un viso magro e capelli lunghi biondi. Stamane, verso le ore 10,15 sono stato svegliato da una telefonata fatta da voce maschile dal seguente tenore: "Per la sua zelanteria pagherà anche lei". La voce mi è sembrato che avesse un accento straniero.

A.D.R. non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

*Leonardi Giuseppe**Stefano*

N. VERBALE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ROMA

Funzionario di servizio De Biasis (A) Data 13-5-28 19

Verbele di rilievo dei dati concernenti l'intervento per soccorso urgente effettuato nel

Comune di Roma Via Gradoli N. 36 piano int.

Proprietario Colomino Affittuario _____ Ditte _____

Alle ore 5.37 dal tel. n. 55574, o da fono n° _____ (vedi retro) è stato richiesto un intervento urgente per incendio

in Via _____ N. _____ piano _____ int. Sono stati, pertanto, inviati

il personale e gli automezzi di seguito specificati:

Vigili n. 4 Capi squadra n. 1 Funzionari n. 4 usciti alle ore 5.43 rientrati alle ore 13.30

Della Sede di servizio	Tipo	Targa	km.		Consumi		Targa	Tipo	Della Sede di servizio	km.		Consumi	
			percorsi	da fermo	Benzina	Gasolio				percorsi	da fermo	Benzina	Gasolio
<u>Prati</u>	<u>APS</u>	<u>1213</u>	<u>11</u>										

TIPO DEL SINISTRO: Incendi - Crolli e dissesti statici - Soccorso a persone e recupero di salme - Incidenti stradali e rimozioni di ostacoli al traffico - Soccorsi per danni d'acqua - Altri interventi

(descrizione) Per incendio di scuola e garage in via Gradoli nel quartiere
nell'appartamento soprastante per constatare la causa di imflazione
di acqua (vedi retro)

Probabili cause: Dimenticanza di una candela accesa sulla tavola del bagno

Materiale e quantità interessati dal sinistro (cubature, superficie ecc) ed eventuali danni a strutture

988

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

989

TIPO DEL SINISTRO: Incendi - Crolli e dissesti statici - Soccorso a persone e recupero di salme - Incidenti stradali •

zioni di ostacoli al traffico - Soccorsi per danni d'acqua - Altri interventi
(descrizione) Per mezzo di scala a gomiti si provvedeva ad entrare nell'appartamento soprastante per verificare la causa di infiltrazioni di acqua (vedi retro)

Probabili cause: Dimenticata chiusura rubinetto della doccia del bagno
Materiale e quantità interessati dal sinistro (scabatura, superficie ecc) ed eventuali danni a struttura

Provvedimenti adottati Si provvedeva alla chiusura del rubinetto della doccia del bagno del primo soprastante int. II.

Materiale ed attrezzature di soccorso impiegati: Scala a gomiti linguale, seggiolino, martello.

Persone coinvolte (generalità)
Morti:
Feriti:
Incolumi:
Vigili infortunati: (numero e generalità)

Eventuali mezzi o personale di terzi intervenuti in ausilio: P.S. Carabinieri, Vigili Urbani

Idranti privati sbollati (lubrificazione e matricole):

Valore del danno prodotto L.
IL TELEFONISTA V.to IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO I CAPI SGUADRA *Luciano*
Frangolenti

NOTA - (Dobbano essere citate le più probabili cause che hanno provocato il sinistro, il luogo, le sostanze eventualmente incendiate, gli attrezzi ed i materiali di soccorso impiegati, i mezzi usati per l'estinzione, gli infortuni alle persone ed al personale V.V.F. l'eventuale impiego di sommozzatori, ecc. ecc.)

Al Sig. Comandante
S E D E

AS
960

Alle ore 9,47 del giorno 18/4/78 l'A.P.S. con la squadra della sede di Prati interveniva in via Gradoli N° 96 per intervento concernente danno di acqua verificatosi nell'appartamento int.7 per infiltrazioni provenienti dal sovrastante appartamento all'interno 11. -Al momento l'appartamento int.11 era disabitato; ed essendo fornito di porta tipo corazzata si addiveniva alla soluzione di penetrare nell'appartamento dal sottostante balcone a mezzo di scala a ganci forzando la porta finestra. All'interno per operare accedeva il seguente personale: V.C.R. Leonardi G. e i Vigg. Vagnoni M. e Gregori A. Il danno era semplicemente provocato dalla doccia, del tipo telefono, rimasta aperta e rivolta contro il muro che faceva infiltrare l'acqua da dietro la vasca da bagno lungo il muro danneggiando i solai sottostanti. Si eliminava il danno chiudendo il rubinetto erogatore.

L'appartamento, composto di sala con divisione ed accessori, posti in vista su di un tavolo, vi erano volantini a firma delle "Brigate Rosse" e pertanto nei si da questo in sospetto si rilevava la presenza di volumi delle B.R. di trochisi ed altro materiale sospetto.

Pertanto, non potendo comunicare via filo, si avvisava a mezzo radio, con le debite cautele che il caso richiedeva, la Centrale perche' provvedesse con urgenza all'invio sul posto della P.S. , gia da noi precedentemente richiesta dei nostri Funzionari.

Immediatamente sul posto si portava il nostro Comandante Ing. Pastorelli e l'Ing. Aboni poco dopo sopraggiungevano le Volanti della P.S. con i loro Funzionari. Dopo averli dedotti del fatto si provvedeva a scardinare la porta del suddetto appartamento per permetterne l'accesso alle autorita' competenti.

In fede

V.C.R. Leonardi Giuseppe

Roma li 18/4/1978

Leonardi Giuseppe

Rapporto dell'intervento effettuato in Via Gradoli n.96 il giorno
18/4/1978 alle ore 9.47.-

Alle ore 9.47 del giorno 18/4/1978 perveniva al centralino telefonico della sede Centrale, una richiesta urgente di intervento per un danno d'acqua in un appartamento di Via Gradoli 96. Immediatamente veniva avvertita la sede di Prati che provvede ad inviare sul posto una squadra agli ordini del C.Sq. LEONARDI Pietro. Sul posto si constatava che nel soffitto della cucina dell'appartamento sito all'interno n.7 si era prodotta una vasta macchia di umidità con stillicidio di acqua.

Poiché era evidente che la causa del danno doveva ricercarsi nell'appartamento sovrastante int.11 e poiché questo risultava non occupato da persone, avendo prima provato a suonare il campanello della porta, si chiamava il 113 e si provvedeva ad entrare, mediante sacca e ganci, attraverso la finestra del balcone. Il C.Sq. appena entrato nell'appartamento, si dirigeva verso la stanza da bagno e trovava il rubinetto della doccia a telefono aperto. Provvedeva a chiuderla e poi si accorgeva della presenza di volentini ed altro materiale sospetto. Immediatamente, richiedeva sul posto la presenza di un funzionario senza peraltro dare alcuna notizia per radio.

Il sottoscritto si recava sul posto, e dopo essere stato messo al corrente di quanto era avvenuto dal Capo Squadra, faceva forzare la porta di ingresso dell'appartamento dopo aver chiesto l'autorizzazione al maresciallo di P.S. presente sul posto per agevolare l'accesso alle varie autorità.

Successivamente, si rientrava in sede lasciando il tutto in consegna alla Pubblica Sicurezza.

Ing. Fabio ANNI

Roma, 24/4/1978

MODULARIO
I. P. S. 381

28
MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

DIGOS

L'anno 1978, addì 18 del mese di aprile, alle ore 14,45, negli uffici della DIGOS di Roma, innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Commissario Capo di P.S. Dr. Vincenzo INDOLFI e presente il signor PIEDIPALUMBO Antonio, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 2.9.1928, qui residente in via della Stazione di Monte Mario nr.19, il quale sentito per sommarie informazioni testimoniali dichiara quanto segue:.....

Sono amministratore del condominio di via Gradoli 96, e svolgo tale attività dal 1° gennaio 1978, avendola rilevata dal precedente amministratore Carlo Catracchia. Quest'ultimo attualmente gestisce soltanto l'esercizio di riscaldamento. Ho appreso in questo ufficio ciò che nell'appartamento sito al 2° piano della scala A int.11 del civico 96, sono state rinvenute cose compromettenti relative alle brigate rosse. Per ogni eventuale utilità riferisco che detto appartamento è di proprietà di BOZZI Ferrero qui residente in via della Farnesina 324 T.3275677. Non ho mai visto detto Bozzi, né so chi abitasse nell'appartamento che vi interessa. Ad ogni buon conto consegno spontaneamente fotocopia dei proprietari degli appartamenti del condominio Palazzina prima (IM.I.CO), che comprende l'alloggio sopradetto, nonché fotocopia di altro fabbricato dello stesso condominio di via Gradoli 96 (SOCOAP). Consegno altresì fotocopia delle ricevute di conto corrente relative al pagamento delle quote condominiali di entrambe le palazzine sopradette. Faccio presente che tra queste manca quella relativa all'appartamento sito al 2° piano scala A.interno 11 di proprietà del Bozzi, e che vi potrebbe interessare. Detta ricevuta non l'ho ancora ricevuta.....

A?D?R? Non so chi abitasse nell'appartamento che interessa né ho mai visto persone entrare o uscire dallo stesso. Faccio presente che mi reco presso il condominio di cui sono amministratore circa una volta alla settimana, ed ivi apprendo le notizie che mi possono interessare dall'addetto alle pulizie che vi dovrebbe lavorare quotidianamente dalle ore 9 alle ore 13 e che si chiama Giovanni Scipioni qui abitante in via Gradoli T.3666075.....

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.....

Piedipalumbo Antonio
Vincenzo Indolfi Com. Cap. P.S.

MODULO
I. P. S. 391

Questura di Roma 983
D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 25 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Aldo MORO.

Comunicato n.8.-

All.n.8

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Si riferisce che alle 16,50 di ieri, in seguito all'intercettazione di una telefonata anonima giunta sull'apparecchio 3585400, personale dipendente si é portato in via Volturmo, angolo piazza dei Cinquecento, ove, sotto il botteghino di rivendita dei biglietti delle lotterie nazionali, é stato rinvenuto un foglio dell'edizione di ieri di "Vita" ed una busta bianca aperta, contenente una lettera manoscritta iniziante con le parole "Carissima Noretta, come ultimo tentativo...", e termina "ti abbraccio forte - Aldo".

Successivamente, alle ore 17,30, il redattore Guglielmo Quagliarotti, del quotidiano "Vita", in seguito ad una telefonata anonima giunta alla cronaca del giornale, ha rinvenuto in via Parigi, nei pressi della concessionaria "Innocenti", una busta rossa, contenente 2 volantini ciclostilati delle Brigate rosse, comunicato n.8, ed un manoscritto di 7 fogli a firma dell'on.le Moro, diretto all'on.le Zaccagnini.

I due suddetti manoscritti sono stati fatti recapitare -come da disposizioni del Procuratore della Repubblica- rispettivamente alla consorte dell'on.le Moro ed all'on.le Zaccagnini.

Uno dei volantini é stato, quindi, inviato alla Criminalpol, che lo ha restituito comunicando che le caratteristiche della scrittura sono analoghe a quelle dei precedenti comunicati delle Brigate Rosse.

Si trasmettono:

- relazione circa l'intercettazione della telefonata giunta al n. 35
X 85400;

..//..

MODUL. 110
I. P. 1981*Questura di Roma* 994

- 2 -

- x- relazione di servizio della guardia di P.S. Burtone Rocco;
- x- verbale delle dichiarazioni rese dal redattore Guglielmo Quaglia rotti;
- x- verbale di riferimento del vice questore dr. Spinella;
- x- relazione di servizio del commissario capo dr. Fabbri;
- x- la busta arancione con i due volantini rinvenuti dal Quagliarotti ed il foglio di "Vita";
- x- lettera n. 123/3200 della Criminalpol concernente gli accertamenti tecnici sul volantino n. 8;-
- x- fotocopie dei due manoscritti.-

Felt-fun

"Pag 4"

RELAZIONE DI SERVIZIO DEL GIORNO 24-4-1972 TURNO 13.19
RELATIVO AL CONTROLLO TELEFONICO SULL'APPARECCHIO N. 3585400

N. h	DURATA COMUNICAZIONE dalle ore	RICEV.	CHIAMA	OGGETTO DELLA CONVERSAZIONE
16,45	16,48	ARRIVO	Una voce che dice - e chiede di Antonelli, che	
			domanda come sta, e per la fermata che ha	
			chiamata, dice a Antonelli di andare in	
			via Volturno angolo Piazza Condemato, che	
			testo che mi sottolineo: Trovava un giornale	
			con una busta, che doveva essere recapitata	
			della signora Bloccata la linea, i tecnici	
			mi fecero il rapporto al telefono	
			* (1454856) contattato al 12.51 il fido	
			avrebbe inteso una voce all'elenco	
			Felleggio Cavino Ag. P.	

[Handwritten signature]
285

* T. all'ora di telefono fu 12.51
(cabina di via Volturno)

MODULARIO
I. P. S. 36*

Questura di Roma 996
- DIGOS -

Oggetto: relazione di servizio

Roma, 24.4.1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Alle ore 16,50 odierne, come da ordini ricevuti, il sottoscritto unitamente alla Grd. CATALANO, si è portato in via Voltorno angolo P.zza dei Cinquecento, ove sotto il botteghino della rivendita dei biglietti della lotteria è stato rinvenuto un foglio di giornale "Vita Sera" con dentro una busta bianca aperta. Appena in Ufficio il tutto è stato consegnato al Signor. Dirigente dell'Ufficio.

Sul posto, è stata identificata la responsabile del botteghino per tale PRETO Caterina nata a S. Giovanni Lupatone (Verona) il 17.6.1917, qui residente in vicolo P. Papa 36/B; la stessa interpellata, dichiarava di non essersi accorta di chi depositava il foglio di giornale.

Le grd. di P.S.

Bartolomeo Rocco
Catalano Giuseppe

MODULARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma*

L'ann millenovecentosettantotto, addì 24 del mase di aprile, alle ore 18, nei locali della redazione del quotidiano "Vita, in via Parigi n.11, in Roma.-----

Innanzi a noi uffickale di P.G. è presente QUAGLIAROTTI Guglielmo fu Umberto, nato a Roma il 12/7/1943, ivi residente in via Rosa Rai mandì Garibaldi n.50, redattore presso il menzionato quotidiano, il quale dichiara quanto segue:-----

Verso le ore 17,30 il centralino telefonico ha passato una telefonata per la cronaca, alla quale ho risposto io. Una voce di uomo ha iniziato a parlare annunciando: "Qui le Brigate rosse: vi comunichiamo che uscendo dal portone del giornale, sulla vostra destra, dopo gli uffici della Regione, troverete dentro la saracinesca una busta rossa, con il comunicato n.8 delle Brigate rosse ed una lettera di Moro".-----

A.d.r. L'interlocutore non manifestava alcun accento particolare.---

A.d.r. La lettera, che mi sono recato a prelevare io stesso, l'ho rinvenuta al punto indicato, dove aveva sede il negozio di vendita auto della "Innocenti".-----

Si dà atto che viene consegnato al sottoscritto una busta rossa, nonchè n.7 fogli manoscritti dell'on.Moro, a sua firma, indirizzati all'on.Zaccagnini, e n.2 volantini ciclostilati delle Brigate ross.-----

Fatto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---

Guglielmo Quagliarotti
Uff. P.G.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. 107
P. S. 391

[Signature]
998

Questura di Roma

VERBALE DI RIFERIMENTO

L'anno millepovecentosettantotto, addì 24 del mese di aprile, alle ore 20,15, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma, noi sottoscritto ufficiale di P.G., Domenico Spinella, rendiamo noto quanto segue: - - - - -

- alle ore 17,30 di oggi abbiamo ricevuto dalla guardia di P.S. Rocco Burtone le pagine 7, 8, 9 e 10 dell'edizione odierna del quotidiano "Vita" ed una busta bianca contenente una lettera manoscritta iniziante con le parole ""Carissima Noretta, come ultimo tentativo"" e terminante con le parole ""Ti abbraccio forte forte Aldo""; - - - - -
- alle ore 18,30, pure di oggi, abbiamo ricevuto dal commissario capo di P.S. Mario Fabbri una busta arancione, da mezzo foglio, contenente una lettera manoscritta, su sette fogli per altrettante pagine, iniziante con le parole ""Caro Zaccagnini, ancora una volta," e terminante con le parole ""fuori degli organi competenti di partito"", nonchè due volantini recanti l'intestazione delle "Brigate Rosse" e, in calce, la dicitura ""Comunicato N.8 24/4/1978""; - - - - -
- alle ore 18,45 abbiamo consegnato tutto quanto precede al sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, il quale ce lo ha restituito, incaricandoci di estrarre fotopia - immediatamente consegnatogli - delle lettere e dei volantini e di far recapitare le missive, rispettivamente, alla signora Moro ed all'on. Benigno Zaccagnini. Della prima incombenza abbiamo incaricato il dott. Mario Fabbri. Alla seconda abbiamo provveduto direttamente, consegnando, alle ore 19,15, la lettera nelle mani del dott. Gavina, della segreteria dell'on. Zaccagnini, nella sede della D.C. in piazza del Gesù. - - - - -

Pertanto, sono rimasti a questo ufficio i due volantini, le pagine del quotidiano "Vita" e la busta di colore arancione. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

[Signature]
Vice questore opp.

MODULARIO
I. P. S. 301*Questura di Roma* ⁹⁹⁹

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Comunico che alle ore 19,30, ho personalmente consegnato, al giovane Giovanni MORO, nell'abitazione di Via del Forte Trionfale, la busta e la lettera rinvenuta alle ore 16,50 sotto il botteghino all'angolo tra P/zza Cinquecento e Via Volturmo.

Roma, li 24 aprile 1978

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(DR. M. FABERI)

BRIGATE ROSSE¹⁰⁰¹

La risposta della Democrazia Cristiana

Alle nostre richieste del comunicato n. 7 la DC ha risposto con un comunicato di due frasi. Di questo comunicato si può dire tutto tranne che è "chiaro" e "definitivo". Nella prima frase la DC afferma la sua "indefettibile fedeltà allo Stato alle sue istituzioni, alle sue leggi, ...". Che di questo Stato della borghesia imperialista la DC è il pilastro fondamentale non è una novità; le leggi dello Stato imperialista la DC non solo le rispetta ma scegliendosi di volta in volta i complici, le leggi le fa, le impone, e le applica sulla pelle del proletariato. Basta ricordare l'ultimo pacchetto di leggi speciali varate con un decreto del governo Andreotti con cui si sancisce il diritto delle varie polizie del regime di perquisire, arrestare, torturare, chiunque e dovunque, senza alcun limite alla propria ferocia. Per fare queste leggi la DC e il suo Governo hanno impiegato poco più di un quarto d'ora e i loro complici le hanno felicemente approvate. Quindi, la prima frase del comunicato della DC non dice con chiarezza assolutamente nulla rispetto alla nostra richiesta dello scambio di prigionieri politici. Da parte nostra riaffermiamo che Aldo Moro è un prigioniero politico e che il suo rilascio è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in ostaggio nelle carceri del regime. La DC e il suo Governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del Tribunale del Popolo, e di ottenere il rilascio di Aldo Moro: dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte, la "morte lenta" dei campi di concentramento.

Nessun equivoco è più possibile, ed ogni tentativo della DC e del suo Governo di eludere il problema con ambigui comunicati e sporche e dilatorie manovre, sarà interpretato come il segno della loro viltà e della loro scelta (questa volta chiara e definitiva) di non voler dare alla questione dei prigionieri politici l'unica soluzione possibile.

Da più parti ci viene chiesto di precisare in concreto quali sono i prigionieri comunisti a cui la DC e il suo Governo devono dare la libertà.

Innanzi tutto nei carceri, nei lager di regime sono rinchiusi a centinaia dei proletari comunisti, l'avanguardia del movimento proletario che lotta e combatte per una società comunista. Tra questi ci sono dei condannati alla "morte lenta": sono quei compagni che nel seno della lotta proletaria hanno imbracciato il fucile, hanno scelto di porsi alla testa del movimento rivoluzionario e di costruire l'organizzazione strategica per la vittoria della rivoluzione comunista e l'istaurazione del potere proletario.

Mentre ribadiamo che sapremo lottare per la liberazione di TUTTI i comunisti imprigionati, dovendo, realisticamente, fare delle scelte prioritarie è di una parte di questi ultimi che chiediamo la libertà.

Chiediamo quindi che vengano liberati: SANTE NOTARNICOLA, MARIO ROSSI, GIUSEPPE BATTAGLIA, AUGUSTO VIEL, DOMENICO DELLI VENERI, PASQUALE ABATANGELO, GIORGIO PANIZZARI, MAURIZIO FERRARI, ALBERTO FRANCESCHINI, RENATO CURCIO, ROBERTO GIGNIBENE, PAOLA BESUSCHIO ed, oltre che per la sua militanza di combattente comunista, in considerazione del suo stato fisico dopo le ferite riportate in battaglia, CRISTOFORO PIANCONE.

Chi cerca di vedere per il prigioniero Aldo Moro una soluzione analoga a quella a suo tempo adottata dalla nostra Organizzazione a conclusione del processo a Mario Sossi, ha sbagliato radicalmente i suoi conti.

A questo punto le nostre posizioni sono completamente definite, e solo una risposta immediata e positiva della DC e del suo Governo, data senza equivoci e concretamente attuata potrà consentire il rilascio di Aldo Moro.

SE COSI' NON SARA', TRARREMO IMMEDIATAMENTE LE DEBITE CONSEGUENZE ED ESEGUIREMO LA SENTENZA A CUI ALDO MORO E' STATO CONDANNATO.

La DC e il suo Governo nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità e scaricare (ma anche in questo caso non vogliono essere chiari) la Caritas Internationalis a prendere "contatti".

10016j

Noi, allo stato attuale delle cose, non abbiamo bisogno di alcun "mediatore", di nessun intermediario. Se la DC e il suo governo designano la CARITAS INTERNATIONALIS come loro rappresentante e la autorizzano a trattare la questione dei prigionieri politici, lo facciano esplicitamente e pubblicamente.

Noi non abbiamo niente da nascondere, nè problemi politici da discutere in segreto o "privatamente".

Gli appelli umanitari.

Alcune personalità del mondo borghese, e alcune autorità religiose, ci hanno inviato con molto clamore appelli cosiddetti umanitari per il rilascio di Aldo Moro. Ne prendiamo atto, ma non possiamo fare meno di nutrire qualche sospetto; che cioè dietro il presunto spirito umanitario ci sia invece un concreto sostegno politico e propagandistico alla Democrazia Cristiana, e sia in realtà un "far quadrato" intorno alla cosca democristiana come sta avvenendo per tutte le componenti Nazionali ed Internazionali della borghesia imperialista e delle sue organizzazioni, da quelle americane a quelle europee.

Ora queste insigni personalità hanno tredici nomi di altrettanti uomini condannati a morte, e per la liberazione dei quali hanno la possibilità di appellarsi alla DC e al suo governo in nome della stessa "umanità", "dignità cristiana" o altri "supremi ideali" ai quali dicono di riferirsi, dimostrando così la loro proclamata imparzialità ed estraneità ad ogni calcolo politico.

Sta ad essi ora dimostrare che il loro appello si pone veramente al di sopra delle parti e non è invece una turpe e subdola mistificazione, e che i nostri sospetti nei loro confronti sono soltanto dei pregiudizi.

LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI!

CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N.8 24/4/1978

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

BRIGATE ROSSE 1002

La risposta della Democrazia Cristiana

Alle nostre richieste del comunicato N.7 la DC ha risposto con un comunicato di due frasi. DI questo comunicato si può dire tutto tranne che è "chiaro" e "definitivo". Nella prima frase la DC afferma la sua "indefettibile fedeltà allo Stato alle sue istituzioni, alle sue leggi, ...". Che di questo Stato della borghesia imperialista la DC è il pilastro fondamentale non è una novità; le leggi dello Stato imperialista la DC non solo le rispetta ma scegliendosi di volta in volta i complici, le leggi le fa, le impone, e le applica sulla pelle del proletariato. Basta ricordare l'ultimo pacchetto di leggi speciali varate con un decreto del governo Andreotti con cui si sancisce il diritto delle varie polizie del regime di perquisire, arrestare, torturare, chiunque e dovunque, senza alcun limite alla propria ferocia. Per fare queste leggi la DC e il suo Governo hanno impiegato poco più di un quarto d'ora e i loro complici le hanno felicemente approvate. Quindi, la prima frase del comunicato della DC non dice con chiarezza assolutamente nulla rispetto alla nostra richiesta dello scambio di prigionieri politici. Da parte nostra riaffermiamo che Aldo Moro è un prigioniero politico e che il suo rilascio è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in ostaggio nelle carceri del regime. La DC e il suo Governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del Tribunale del Popolo, e di ottenere il rilascio di Aldo Moro: dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte, la "morte lenta" dei campi di concentramento.

Nessun equivoco è più possibile, ed ogni tentativo della DC e del suo Governo di eludere il problema con ambigui comunicati e sporche e dilatorie manovre, sarà interpretato come il segno della loro viltà e della loro scelta (questa volta chiara e definitiva) di non voler dare alla questione dei prigionieri politici l'unica soluzione possibile.

Da più parti ci viene chiesto di precisare in concreto quali sono i prigionieri comunisti a cui la DC e il suo Governo devono dare la libertà.

Innanzitutto nei carceri, nei lager di regime sono rinchiusi a centinaia dei proletari comunisti, l'avanguardia del movimento proletario che lotta e combatte per una società comunista. Tra questi ci sono dei condannati alla "morte lenta": sono quei compagni che nel seno della lotta proletaria hanno imbracciato il fucile, hanno scelto di porsi alla testa del movimento rivoluzionario e di costruire l'organizzazione strategica per la vittoria della rivoluzione comunista e l'istaurazione del potere proletario.

Mentre ribadiamo che sapremo lottare per la liberazione di TUTTI i comunisti imprigionati, dovendo, realisticamente, fare delle scelte prioritarie è di una parte di questi ultimi che chiediamo la libertà.

Chiediamo quindi che vengano liberati: SANTE NOTARNICOLA, MARIO ROSSI, GIUSEPPE BATTAGLIA, AUGUSTO VIEL, DOMENICO DELLI VENERI, PASQUALE ABATANGELO, GIORGIO PANIZZARI, MAURIZIO FERRARI, ALBERTO FRANCESCHINI, RENATO CURCIO, ROBERTO OGNIBENE, PAOLA BESUSCHIO ed, oltre che per la sua militanza di combattente comunista, in considerazione del suo stato fisico dopo le ferite riportate in battaglia, CRISTOFORO PIANCONE.

Chiediamo di vedere per il prigioniero Aldo Moro una soluzione analoga a quella a suo tempo adottata dalla nostra Organizzazione a conclusione del processo a Mario Sossi, ha sbagliato radicalmente i suoi conti.

A questo punto le nostre posizioni sono completamente definite, e solo una risposta immediata e positiva della DC e del suo Governo, data senza equivoci, e concretamente attuata potrà consentire il rilascio di Aldo Moro.

SE COSI' NON SARA', TRARREMO IMMEDIATAMENTE LE DEBITE CONSEGUENZE ED ESEGUIREMO LA SENTENZA a CUI ALDO MORO E' STATO CONDANNATO.

La DC e il suo Governo nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità incarica (ma anche in questo caso non vogliono essere chiari) la Caritas Internationalis a prendere "contatti".

Noi, allo stato attuale delle cose, non abbiamo bisogno di alcun "mediatore", di nessun intermediario. Se la DC e il suo governo designano la CARITAS INTERNATIONALIS come loro rappresentante e la autorizzano a trattare la questione dei prigionieri politici, lo facciano esplicitamente e pubblicamente.

Noi non abbiamo niente da nascondere, nè problemi politici da discutere in segreto o "privatamente".

Gli appelli umanitari.

Alcune personalità del mondo borghese, e alcune autorità religiose, ci hanno inviato con molto clamore appelli cosiddetti umanitari per il rilascio di Aldo Moro. Ne prendiamo atto, ma non possiamo fare meno di nutrire qualche sospetto; che cioè dietro il presunto spirito umanitario ci sia invece un concreto sostegno politico e propagandistico alla Democrazia Cristiana, e sia in realtà un "far quadrato" intorno alla cosca democristiana come sta avvenendo per tutte le componenti Nazionali ed Internazionali della borghesia imperialista e delle sue organizzazioni, da quelle americane a quelle europee.

Ora queste insigni personalità hanno tredici nomi di altrettanti uomini condannati a morte, e per la liberazione dei quali hanno la possibilità di appellarsi alla DC e al suo governo in nome della stessa "umanità", "dignità cristiana" o altri "supremi ideali" ai quali dicono di riferirsi, dimostrando così la loro proclamata imparzialità ed estraneità ad ogni calcolo politico.

Sta ad essi ora dimostrare che il loro appello si pone veramente al di sopra delle parti e non è invece una turpe e subdola mistificazione, e che i nostri sospetti nei loro confronti sono soltanto dei pregiudizi.

LIBERTA' PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI!

CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODIFICARIO
INTERNO 1375

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 24 aprile 1978

Al la Q U E S T U R A

- D I G O S -

R O M A

Divisione Pol. Scient. Identità
Prot. N.º 123/3200 Allegati

Risposta al Foglio del 24/4/1978
Div. Ident. N.º 650714/DIGOS

OGGETTO: - Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione
dei cinque uomini di scorta. - Indagini grafiche. -

RISERVATA
RACCOMANDATA A MANO

"-""-""-"

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse N°8, in data 24/4/1978, relativo al rapimento dell'on.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi, impaginatura dello scritto, anomalie negli spazi relativi ad alcuni segni di interpunzione, allineamenti marginali e spazi interlineari) del tutto analoghe a quelle rilevate nei precedenti volantini relativi al rapimento del Presidente della Democrazia Cristiana, eccetto quello N°7 (in data 18/4/78) il quale differisce dagli altri, come altre volte detto, nella tenuta del margine di destra, mentre sostanzialmente identiche sono le restanti caratteristiche.

Si precisa che la scrittura del comunicato N°8 è di "passo I0" e, cioè analogo a quello dei comunicati 2,3,4,5,6 e 7, mentre differisce dal Comunicato N°1, la cui scrittura, come più volte detto, è di "passo I2".

Si restituisce il volantino esaminato, nonchè quello n.6 trasmesso per la comparazione.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

F/Mat.

[Handwritten signature]
1005

Le consiglio di accettare.

con un'ultima tentata per una parola
ed una preghiera con tutto il fiato che ho
in gola, forse notare i casi di fusione di
chiarezza e delle stesse funzioni.

T. M. forte forte

[Handwritten mark]

nona parte del tutto per il momento
va, ma delle scambie di detenuti prigionieri di guerra
(guerra o guerriglia come si vuole), come si pratica l'
ovvero si fa la guerra, come si pratica in paesi extra-
terrestri (quasi la universalità), dove si scambiano
solo per obiettive ragioni umanitarie, ma per la sal-
vezza della vita umana innocente. Perché in Italia
un altro codice? Per la forza comunista entrata in
campo e che dovrà fare i conti con tutti questi pro-
blemi anche in confronto della più umana posizione
socialista?

Vorrei ora fermarmi un momento sulla comparazione
dei beni di cui si tratta: uno recuperabile, in pieno
a loro prezzo, la libertà; l'altro, in nessun modo
recuperabile, la vita in qualche caso di giustizia, e

1009

... per una esecutiva in un
 piccolo che in una funzione non potrei più di me
 Onorevoli della Stato mi uomini di partito - chied
 di essere seguiti dai pochi che mi hanno veramente ve
 luto bene e sono degni perciò di accompagnarmi in
 la loro prigione e con il loro amore.

[Signature]
 10/12

Luigi di Monti
 21-4-78

[Signature]

Dr. Benigno Zaccagnini

D. S. Diffido a non prendere decisioni
 fuori degli organi competenti di partito

MO: ILARIO
I. P. S. 391*Questura di Roma* 1013
D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 28 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro in persona dell'on.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 7ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che il 25 u.sc. é stata effettuata la perquisizione domiciliare nel villino di proprietà di IOPPOLO Rosa Maria, madre della nota FARANDA Adriana, sito in S.Felice Circeo, in esecuzione del decreto emesso dalla S.V. il giorno precedente.

Essendo la casa disabitata, si é proceduto all'effrazione della porta d'ingresso.

Nel corso dell'operazione, che ha avuto esito negativo, é stata sequestrata una copia del quotidiano "Il Manifesto" del 23 marzo u.sc., indirizzata a tale RUBERTO Nicola, abitante a Roma in via Candia n.89.

Non potendosi escludere l'esistenza di un qualsivoglia collegamento fra la Faranda ed il Ruberto, é stata eseguita una perquisizione ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S. nell'abitazione di quest'ultimo, identificato per RUBERTO Nicola, nato a Roma il 16/1/1954.

Anche quest'operazione ha avuto esito negativo.

Il Ruberto ha quindi dichiarato di essere amico del fratello della Faranda, Riccardo, e di avere trascorso le festività pasquali a S. Felice Circeo, ospite, appunto, dell'amico. Ha altresì precisato di non aver mai conosciuta la Faranda Adriana, ma di averle solo parlato talvolta per telefono e, per ultimo, verso la fine del decorso anno.

Dalle ulteriori indagini svolte, si é poi appreso che la predetta é proprietaria di un appartamento sito in questa via Albornoz n.37, acquistato tramite l'agenzia di comprovendita "Gabetti" nel luglio del decorso anno, per la somma di 23 milioni e 400 mila lire, e che nel gennaio u.sc. conferì alla stessa agenzia l'incarico di rivendere l'immobile allo stesso prezzo. In tale ultima circostanza, però, la Faranda non lasciò alcun recapito.

..//..

MC ULARIO
I. P. S. 301



Questura di Roma

- 2 -

[Handwritten signature]
1014

E' stato subito effettuato un sopralluogo in detto appartamento, che non é stato mai abitato dalla Faranda. Nella casetta posta le dello stabile é stata tuttavia rinvenuta e sequestrata la corrispondenza descritta nel relativo verbale, quasi tutta riguardante la vecchia proprietaria, Cattò Pastore Tommasina.

Il responsabile della "Gabetti" che ha trattato l'acquisto dell'appartamento da parte della Faranda, ha poi precisato che la donna chiese ed ottenne dalla proprietaria che l'atto non venisse registrato prima di un anno. La caparra per l'acquisto fu pagata dalla Faranda con banconote da centomila lire, i cui numeri di serie, a suo tempo rilevati dagli addetti della Gabetti, hanno consentito di stabilire che le banconote stesse non risultano provento di reato.

Si restituisce l'ordine di perquisizione della villa di Ioppolo Rosa Maria e si trasmettono:

- Q - verbale di perquisizione della villa della Ioppolo, con il giornale sequestrato;
- ✓ - verbale di perquisizione nell'abitazione del Ruberto;
- ✓ - verbale delle dichiarazioni rese dallo stesso;
- ✓ - verbale delle dichiarazioni rese da Sergio ZEI, responsabile della Gabetti, comprensivo del sequestro della lettera di conferimento e di copia della scrittura privata di comprovendita;
- * ✓ - verbale di sequestro della corrispondenza rilevata in via Albornoz, unitamente alla corrispondenza stessa;
- ✓ - verbale delle dichiarazioni rese da Valerio ANGELETTI, altro responsabile della "Gabetti".-

IL COMMISSARIO CAPO V. P. S.
(Dott. Carlo De Stefano)

[Handwritten signature]

* V. copy di volo

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 050714 D'ipoi in data 24/4/78 con la quale
 in la Questura di Roma chiede che sia autorizzata la
 perquisizione nell'abitazione di Goppolo Rosa Maria ved. Ferrand
 sita in ~~Roma~~ SAN FELICE CIRCEO (LATINA)

al fine di rinvenire

rapina

furto aggravato

ricettazione

cose pertinenti al reato di

detenzione o spaccio
stupefacentifavoreggiamento e fruttamento
della prostituzione

detenzione armi

Ritenuto che in base ai risultati delle indagini preliminari
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino
 le cose ricercate

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,
 ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma,

24/4/1978


MODULARIO
I. P. S. 30/2

Questura di Roma

MOD. A bis
(Ser. 19, 22)

L' anno 1978, addì 25 del mese di Aprile, alle ore 16,00, nei locali della DIGOS della Questura di Roma;-----

Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Bruno Dè Sanctis, Commissario Capo di P.S., col presente verbale diamo atto che alle ore 12,00 precedenti ci siamo portati in località San. Felice Circeo, via EEA n. 16, per effettuare una perquisizione domiciliare nell' abitazione della signora Ioppolo Rosa Maria, vedova Faranda, giusto decreto s.n. emesso il 24.4.1978 dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, dott. Luciano Infelisi.-----

Non essendo stata trovata la sig.ra Ioppola nell' abitazione, e stante l' urgenza, si è proceduto ugualmente alla perquisizione previa effrazione della porta del villino.-----

Nel corso della perquisizione sono stati rinvenuti, ma non sequestrati perchè non costituenti corpo di reato, quotidiani recanti la data 24-25 e 26 marzo 1978. E' stata pure rinvenuta e sequestrata una copia del quotidiano "Il Manifesto", datata 23 marzo 1978. Su tale copia è incollata una fascetta di spedizione con l'indirizzo "Ruberto Nicola - via Candia 89 - Roma".-----

La perquisizione ha avuto termine alle ore 12,30.-----

L.C.S.

MODULARIO
I. P. S. 39*MOD. 10/19
(Serv. Grafico)

Questura di Roma 10/19

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di aprile, alle ore 13,15, nei locali della DIGOS della Questura di Roma. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il signor RUBERTO Nicola di Giovanni, nato a Roma il 16.1.1954, qui abitante in via Candia n.89 int.3, il quale sentito in merito al rinvenimento del quotidiano "Il Manifesto" rinvenuto nel corso della perquisizione effettuata nella villa di Faranda Riccardo, sita in località "Circeo" in via Eea, con sopra al citato quotidiano la targhetta dell'abbonamento a nome di RUBERTO Nicola, via Candia n.89 -CAP 00192 Roma- dichiara quanto segue:

"Conosco Riccardo Faranda da circa 10 anni, ho frequentato con questi lo stesso Istituto liceale, simpatizziamo entrambi per lo stesso partito "P.D.U.P.", nonchè sono con il Faranda collega di lavoro. Il giorno 24 marzo u.sc., sono stato invitato dal Faranda a trascorrere le vacanze pasquali nella villa che questi possiede al Circeo. Sono partito lo stesso giorno da Roma unitamente al Faranda, la mia ragazza, e la ragazza di questi. Ho soggiornato nella detta villa e con la stessa comitiva fino al 28 marzo u.sc., data in cui verso le ore 10 siamo ~~per~~ ripartiti per Roma. Per il viaggio siamo andati con due autovetture, quella mia e quella del Faranda che se non erro è una Fiat 500 intestata alla madre di questi, anzi sono sicuro che è una Fiat 500"-

Domanda: Come mai nel corso della perquisizione in detta villa è stato rinvenuto il quotidiano "Il Manifesto" con il suo nome e indirizzo? -----

Risposta: Prima di partire alla volta del Circeo ho portato meco il quotidiano "Il Manifesto" dei giorni 23 e 24 marzo.

Domanda: Conosce Adriana FARANDA? -----

Risposta: So soltanto che è la sorella di Riccardo, però non l'ho mai vista, l'ho sentita qualche volta per telefono quando chiamo casa Faranda. -----

A D.R.- Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Giuseppe Faranda B.P.S.
P. Faranda 1744 ps.*

Stico R. R.

Nelle stesse circostanze di tempo e di luogo si riapre il verbale di cui sopra significando che il Ruberto Ma nostra domanda; quando è stata l'ultima volta che ha sentito per telefono FARANDA Adriana ? "Non ricordo con precisione, ma suppongo che sia stata verso la fine dell'anno 1977". -----

A D.R.- Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Stico R. R. Nicola Ruberto
Giuseppe Faranda B.P.S.*

Questura di Roma
 Dipos

~~1000~~
 1000

L'anno 1978, addì 26 del mese di aprile
 alle ore 11,20, nei locali dell'Agenzia n. 4
 della "Sabotini", in via Cola Di Rienzo n. 190,
 Assenti e nei uffici di P.S., vice questore
 appunto Domenico Spinella, è presente il
 dip. Sergio Zer, nato a Bolzano il 30/7/1937,
 il domicilio in Roma, Borgo San Giacomo 3,
 il quale, interrogato quale teste, dichiara
 quanto segue: —

Sono il responsabile dell'agenzia 4
 della "Sabotini". Il 20 gennaio del corrente
 anno riceviamo, da FARANDA Adriana,
 l'incarico di rendere l'appartamento int. 7
 di via Albano 2 n. 37, come da lettera di
 incarico che esibisco. Come si rileva da detta
 lettera di incarico, nella circostanza, l'indirizzo
 di via Albano 2, senza numero di telefono.
 Fu posto il cartello "vendasi" fuori del cancello
 Spinella vicequestore. Il cui

dell'immobile e si presentavano persone
 interessate all'acquisto. Noi cerchiamo
 la Formula per metterci in esatto, senza
 inserirli, per cui, poi, sospendemmo ogni
 tentativo di vendita. Presso che, nel
 tentativo di porci in esatto con la
 Formula, ai primi del marzo di quest'anno,
 una impiegata della Agenzia, Lorenza
 Spaloli, tentò di chiedere a
 tutte le persone aventi copione Formula,
 inserite sull'elenco telefonico, se
 fossero parenti della Adriana, finché
 una signora, abitante in via Quintiliana,
 con riferimenti di essere la madre di Adriana
 e, sorpresa a scoprire, disse di non
 vedere la figlia da alcuni anni
 HDR - L'apportamento era stato eseguito
 dalla Formula presso quest'istituto
 Agenzia, come da contratto che
 doveva essere quello, vicequestore.

esibito in copia _____ 3 ~~100~~ 100

L'ufficio procede, quindi, al dequero
della fotocopia del compromesso e dell'^{originale}
della "lettera di incarico" _____

Letto, confermato e sottoscritto _____

[Signature]
Luigi Piccolo
Vice questre opp.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rif.
 SIG. FARANJA ARIANA
 INDIRIZZO V. ALBORNÒ 37
 TELEFONO

Spett.le
 GABETTI S.A.S.
 Filiale di ROMA
 Ag. 4

[Handwritten signature]
 1023

OGGETTO: « Lettera di conferimento di incarico ».

I) Con la presente LA sottoscritt A Sig. FARANJA ARIANA

resident E in ROMA Via ALBORNÒ 37

conferi ICE alla Vostra Società irrevocabile ed esclusivo incarico diretto al fine di vendere l'immobile di proprietà DELLA MEDELINA SU COMPROMESSO ALLA LIGNORA CATTO PASTORE

sito in ROMA Via ALBORNÒ 37 int. 7

Il presente incarico avrà durata di MESE e precisamente dal 22.1.78 al 22.4.78

II) Mi impegn o a riconoscere e a versare alla GABETTI s.a.s. l'importo di provvigione costituita dal SETTE X CENTO del prezzo indicato al punto VIII unitamente alla cifra di eventuale maggiore realizzo che sarà al 50% tra le parti

Le complessive spettanze saranno fatturate con I.V.A. al Sig. C. J. cod. fiscale Via C. S.

Vi autorizz o altresì a compilare, a far sottoscrivere e a ricevere dagli interessati una proposta di acquisto, ad incassare gli eventuali versamenti, e ad imputare contemporaneamente gli stessi in conto. Vostre spettanze che matureranno all'accettazione del LA propost A d'acquisto. Le somme versate dai proponenti sia in occasione della prima proposta di acquisto sia in occasione del successivo compromesso, detratte le Vostre spettanze, saranno trattenute da Voi — o, a vs. discrezione, presso Istituto di Credito da Voi indicato — a titolo di deposito infruttifero, così come eventuali altre somme versate dall'acquirente successivamente al compromesso, sino al momento della stipulazione dell'atto pubblico di compra-vendita, in occasione e contestualmente al quale Mi verserete le somme stesse defalcate delle Vostre spettanze.

III) Sarà a Mi carico una penale pari all'importo della provvigione di cui al precedente paragrafo II, qualora:

- a) la vendita venga da ME effettuata direttamente durante il periodo del presente incarico;
- b) revochi o la presente prima della scadenza, o non accett i l'offerta d'acquisto da Voi proposta Mi alle condizioni di vendita di cui al presente incarico;
- c) dopo la scadenza di quest'ultimo la vendita sia da ME effettuata a persone, enti o società da Voi in precedenza segnalati o che abbiano visitato l'immobile durante il periodo del presente incarico;
- d) la vendita non venga conclusa per errate indicazioni da ME forniteVi, ovvero per omessa indicazione di oneri e/o vizi concernenti la porzione immobiliare in oggetto.

IV) Nulla Vi sarà dovuto a nessun titolo dopo la scadenza dell'incarico in caso di mancata vendita, ad eccezione dei casi sopraindicati.

V) Sin d'ora Mi impegn o a che possiate esporre ed installare, sulle parti comuni della casa di cui fa parte la porzione immobiliare in oggetto, il cartello pubblicitario « Gabetti » nel posto che riterrete più opportuno; nonché a rendere possibile la visita della porzione immobiliare in oggetto da parte dei Vostri incaricati e dei Vostri clienti nei seguenti orari:

VI) La presente si intende tacitamente rinnovata per un pari periodo di tempo se non viene da ME sottoscritt A disdetta 10 giorni prima della sua naturale scadenza tramite lettera raccomandata.

- VII) Qualora un proponente rinunciasse all'acquisto, siete sin d'ora autorizzati, a Vs. insindacabile giudizio:
- a) a restituire al proponente gli importi versati ed a rimettere in vendita la porzione immobiliare in oggetto;
 - b) ovvero a trattenere, a risarcimento dei Vs. danni, in tutto o in parte, le somme versate dal proponente sino a concorrenza delle Vs. spettanze di cui al precedente art. II ed a rimettere in vendita la porzione immobiliare in oggetto.

VIII) Autorizz o altresì ad inserire nel compromesso di vendita la seguente clausola: « La vendita è accettata in persona dell'acquirente o di persona, persone, enti, società che questi si riserva di designare sino al momento dell'atto pubblico di compravendita ».

PREZZO RICHIESTO IN LIT. 23.400.000

(Venti tre milioni quattrocento mila)
 CONDIZIONI DI PAGAMENTO:

- a) contanti / vs intervento finanziario

- b) Accett o, inoltre, che parte del prezzo, sino al 70%, sia pagato al momento dell'atto pubblico di compravendita dall'acquirente a mezzo di cambiali ipotecarie a condizione che la Gabetti s.a.s. provveda a liquidizzar le stesse, versando Mi entro 20 giorni dalla loro girata a Vs. favore, cifra uguale alla differenza tra il prezzo di vendita e quanto dall'acquirente versato in contanti e/o accollandosi eventuale mutuo fondiario.

IX) DESCRIZIONE IMMOBILE, SITUAZIONE LOCATIVA E SPESE DI GESTIONE, come da distinta a parte.

data 20.1.78

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
10/04

SCRITTURA PRIVATA

TRA

La Sig.ra CATTO' PASTORE TOMMASINA,

nata a il

domiciliata in Milano, Via Tabacchi n.52, tel. 02/8399257.

in seguito denominat a..... " parte promittente venditrice "

E:

La Sig.na FARANDA ADRIANA,

nata a *Torricella* il *7-8-1956*

domiciliata in *Roma - Via Cuvario 43*

in seguito denominat a..... " parte promissaria acquirente "

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1) Parte promittente venditrice promette di vendere a parte promissaria acquirente che promette di acquistare per se e con la facoltà di sostituire a se altri sino alla stipulazione del rogito notarile, la unità immobiliare sita a

ROMA - VIA ALBORNOZ N. 37/INTERNO 7

e più precisamente:

- UN APPARTAMENTO sito al piano 2°, contrassegnato col numero interno 7, composto di ingresso, due camere, cucina, bagno, balconcino.

L'unità immobiliare è attualmente ~~LIBERA DA PERSONE FISICHE~~.....

[Handwritten signature]
1025

A scopo indicativo si allega una planimetria dei confini esterni della porzione immobiliare, oggetto del presente contratto.

2) Parte promittente venditrice dichiara che la porzione immobiliare in oggetto sarà trasferita all'atto del rogito libera da oneri, iscrizioni ipotecarie, liti in corso, trascrizioni pregiudizievoli, privilegi anche fiscali.

3) La porzione immobiliare sarà trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come vista e gradita dalla parte promissaria acquirente, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, così come pervenuta a parte promittente venditrice in forza dei titoli di proprietà e del possesso.

Alla porzione immobiliare in oggetto competerà una quota di comproprietà sulle parti comuni dell'edificio, quali risultano dal regolamento di condominio e dalla relativa tabella millesimale, che la parte promissaria acquirente si impegna ed obbliga ad accettare.

4) Proprietà, possesso e godimento passeranno a parte promissaria acquirente al momento del rogito notarile e da tale data diritti ed oneri fanno capo alla stessa.

~~ivi compreso il rapporto di locazione in atto, il cui regime normativo è noto alla parte promissaria acquirente.~~

Per quanto è avvenuto con conseguenti atti sono conferiti dalla parte obbliga

5) Il rogito sarà stipulato presso lo studio notarile del Dr. *e scelto*

dalle parti promissarie acquirenti

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

entro il 15-7-'78 e non oltre.....

[Handwritten signature]
1020

Le spese per l'atto notarile, tecniche, imposte di registro e/o IVA, nonchè quelle connesse e dipendenti, saranno interamente a carico di parte promissaria acquirente, mentre l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, come prescritto dal D.P.R. 26/10/1972, n. 643, sarà a carico di parte promittente venditrice.

6) La vendita avverrà a corpo e non a misura al prezzo che di comune accordo si stabilisce in Lit. 23.400.000.=
(VENTITREMILIONIQUATTROCENTOMILA)

che parte promissaria acquirente si impegna a pagare nei modi e nei termini seguenti: Lit. 23.400.000.=
(VENTITREMILIONIQUATTROCENTOMILA)

sono versate contestualmente alla sottoscrizione della presente scrittura, a titolo ^{adito del p. 2°} a mani di parte promittente di caparra confirmatoria, e vengono depositate ~~dalla parte promittente venditrice~~ ^{dalla parte promittente venditrice} ~~venditrice che con la firma del presente atto ne rilascia quietanza.~~ ^{a mani della Gabetti s.a.s. con il proprio indirizzo, il quale si garantisce} ~~pubblico di compravendita.~~

Con la sottoscrizione della presente da parte della promittente venditrice, restano assorbite ed annullate tutte le ricevute rilasciate dalla s.a.s. Gabetti alla parte promissaria acquirente degli acconti prezzo fino ad oggi versati.

Lit.
saranno versate entro il

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[Handwritten signature]
1027

Lit.

saranno pagate al momento del rogito.

Letto, confermato e sottoscritto.

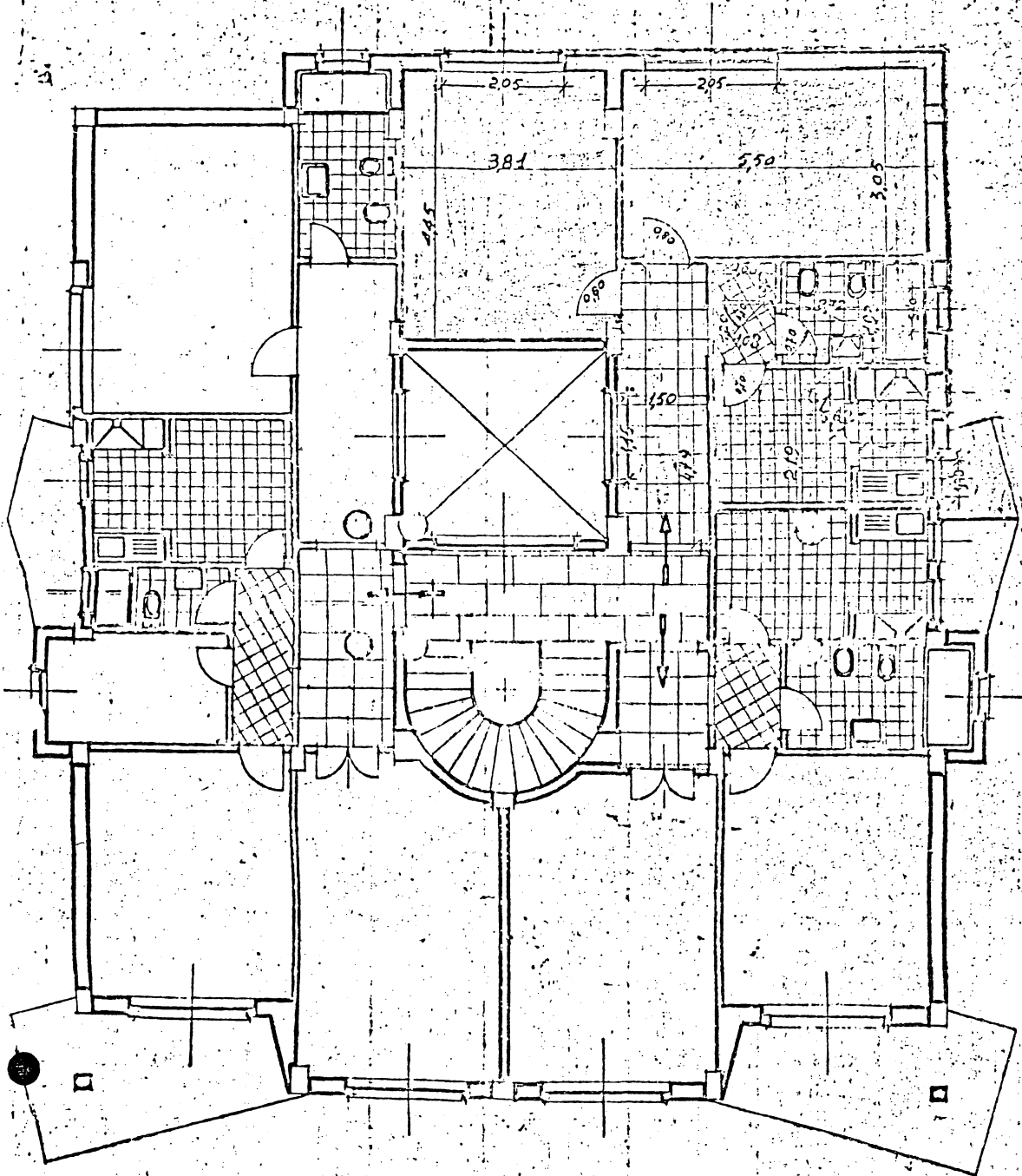
Tommasina Pastore red. batt.

..... Roma li 14/7/1977

Antonio Ferri

He parapetto finestre sotto soglia di legno a m. 0,90

1028



MODULARIO
I P. P. 3

Questura di Roma

D. I. G. O. S.

1028

L'anno millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di aprile, alle ore 12,50, negli uffici della DIGOS, della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Dr. Domenico SPINELLA, Vice Questore Aggiunto Dirigente la DIGOS, rendiamo noto a che di dovere che oggi, alle ore 11,50, abbiamo proceduto al sequestro del sottoelencato materiale che è stato rilevato nella cassetta n.7 dell'edificio di Via Albornoz n.37:-----*

- una busta con intestazione ENEL, chiusa nella parte posteriore con dello skoch e diretta a FARANDA Giovanna;-----
 - uno stampato indirizzato a CATTO Tommassina;-----
 - un conto corrente della società Italgas intestato a PASTORE Tomas;-----
 - una cartolina con intestazione ENEL datata 18.8.1977 con segno a penna su un quadratino a finco della scritta "non è stato possibile eseguire l'allacciamento per locali chiusi";-----
 - una busta contenente un conto corrente per fornitura energia elettrica intestata a CATTO Tommassina;-----
 - una cartolina dell'Italgas per trascrizione numeri per lettore con tatore recante il numero utente "550720 - 13200";-----
 - un depliant dell'Italgas;-----
 - una cartolina dell'ENEL all'interno della quale, intestata a FARANDA Giovanna, risulta una scritta a penna biro relativa all'allacciamento e relativa voltura;-----
 - un conto corrente dell'Italgas relativo alla fornitura di gas, indirizzato a PASTORE Tomas e datato 4.1.1978;-----
 - un modulo di conto corrente dell'Italgas relativo alla fornitura di gas, indirizzato a PASTORE Tomas ed emesso in data 20.4.1978;-----
 - numero due cartoline dell'ENEL indirizzate a FARANDA;-----
 - n.3 cartoline dell'Italgas recanti tutte i numeri "550720 - 13200";-----
 - n.1 stampa dell'ENEL per la trascrizione dei numeri del contatore relativo al consumo di energia elettrica indirizzato a CATTO Tommassina;-----
 - una busta della "I.F.I. Agenzia Generale - viale Tiziano 19 - 00196 ROMA", indirizzata a "TOMMASINA CATTO PASTORE";-----
 - una fattura commerciale dell'ENEL indirizzata a CATTO Tommassina;-----
 - un depliant turistico di Perugia dell'Agenzia di viaggi TURITALIA TOURIST ORGANIZATION - Piazza dei Re di Roma n.55 - Roma;-----
 - n.2 biglietti con intestazione della Gabetti e recanti i nomi del Dr. Valerio Angeletti e Sergio ZEI, quest'ultimo responsabile della agenzia di via Cola di Rienzo n.190;-----
 - una cartolina propagandistica del Dr. Antonio ANCIOSO - Medico Chirurgo - medicina interna;-----
 - un depliant propagandistico di prodotti della SLA-UPIM.-----
- L.C.S.-----

* V. busta relativa nei
Corpi di reato

Luca Spinella
Vice Questore opp.

QUESTURA di _____

Rapporto n. 050714 / D1905 del
28.4.1978

Corrispondente segretario
in via Alboroz 37 e in via
(cassella postale Forze)

infixato in Corallina

171

1030

(2311565) Rich. 779669 - I.P.S. (c. 14200000) f. no 162 X 229

MODUL 2
I. P. 2

MOD. A bis
(S. v. Anonimo)



Questura di Roma

[Handwritten signature]
1031

L'anno 1978, addì 27 del mese di aprile, alle ore 18,30, nei locali della DIGOS della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. vice questore aggiunto dr. Domenico SPINELLA è presente il signor ANGELETTI Valerio, nato a Roma il 26/2/1949, qui abitante in via Cardinal Mistrangelo n.39, il quale, interrogato quale teste, dichiara quanto segue: - - - - -

Fino a lunedì scorso sono stato addetto all'agenzia n.4 della ditta Gabetti. In tale qualità ho trattato l'acquisto, da parte della signora Adriana FARANDA, dell'appartamento sito all'interno 7 di via Albornoz n.37, in Roma, avvenuto nell'estate dello scorso anno. Ricordo che la suddetta chiese che la compravendita non fosse registrata per un periodo di un anno. I venditori accettarono la condizione, pure avendo la Faranda pagato in contanti l'intera somma di 23.700.000. Esibisco un foglio di carta in cui sono trascritti venti numeri di altrettante banconote da lire 100.000, corrisposte dalla Faranda quale caparra per l'acquisto dell'appartamento. Il foglio viene da me controfirmato. - - - - -

A D.R. La Franda somiglia alla fotografia che mi esibite, anche se in tale foto appare alquanto paffuta ~~mentre~~ io la ricordo con il viso molto più asciutto. Anche le labbra, anche se tuttora pronunciate, sono meno carnose di quanto non appaiono nella foto.

A D.R. La Franda si ripresentò nel mio ufficio nel gennaio del corrente anno e disse di voler vendere l'appartamento acquistato, per la stessa somma pagata. Non volle lasciare alcun recapito, asserendo che si trovava ospite di amici, nelle vicinanze di Roma e priva di telefono. Promise che si sarebbe fatta viva ogni dieci giorni, ma non lo feceneppure una volta. In ufficio si presentò sempre da sola. - - - - -

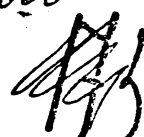
A D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -
L.C.S. - - - - -

[Handwritten signature]
Domenico Spinella
vice questore app.

ISTITUTO PERMANENTE DELLO STATO

~~50203347~~
Z 027035 X
I 010475 Y
F 086831 V
G 012487 Y
I 018689 R
X 050396 Δ
B 018472 Z
Δ 088497 E
S 074681 K
D 084577 P
E 057171 A
F 028067 I
K 060463 V
Δ 037981 I
X 096622 U
Y 044782 V
H 042304 K
Y 093634 O
Y 038988 F

stanza n. 120.000


1082





PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

1033

N 39418/78-B di Prot RGPM.-

Roma, li 29 aprile 1978
C. P. 00100

Risposta e nota del N. Allegati

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: -Delitto di Via Fani e sequestro dell'On. MORO.-

A S.E.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di

R O M A

Dalle ore 9 del 16 marzo 1978, l'istruttoria sommaria per l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'On. MORO, si è svolta una intensa attività di polizia giudiziaria e istruttoria.

Sono state interessate alle indagini la D.I.G.O.S. della Questura di Roma, il Nucleo Investigativo e il Nucleo di P.G. della Legione Carabinieri di Roma, e la 9^a Legione della Guardia di Finanza. Un collegamento diretto con il Ministro dell'Interno, al fine di coordinare le rispettive competenze, è stato tenuto dal Procuratore della Repubblica.

Sono state ordinate molte perquisizioni domiciliari anche a sensi della Legge di P.S., svolte alla presenza del P.M., nonché molte intercettazioni telefoniche, alcune delle quali ancora in corso.

Sono stati interrogati testimoni, sono stati disposti confronti e ricognizioni fotografiche; sono state effettuate perquisizioni e sequestri di armi e di altri reperti importanti nel "covo" di via Gradoli; sono stati interrogati alcuni fermati, per i quali, venuti meno gli indizi iniziali, è stata disposta la scarcerazione.

Sono state altresì ordinate perizie autoptiche affidate ad un collegio di medici legali, alcune perizie balistiche sia su i reperti



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

1034 2

N. di Prot.

Roma, li 197
C. P. 00100

Risposta a nota del

N.

Allegati

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO :

- 2 -

trovati sul luogo dell'eccidio sia sulle armi trovate nel corso delle perquisizioni, nonchè accertamenti tecnici e grafici sui volantini delle B.R. e sulle lettere e fotografie dell'On.MORO.

Sulla base dei numerosi interrogatori, dei riconoscimenti effettuati, e dei rapporti del Nucleo Investigativo CC. e della D.I.G.O.S., il P.M., raccogliendo gravi e univoci elementi di colpevolezza a carico di nove imputati, ha spiccato i relativi ordini di cattura per pluriomicidio, sequestro di persona, partecipazione a banda armata ed altro.

Le indagini sono state dirette da me personalmente e, per delega, dal Sostituto Procuratore Dott.INFELISI, che era di turno esterno il 16 marzo 1978, giorno della strage e del rapimento; indagini collaterali e complementari sono state delegate ai Sostituti Dott.MARINI e Dott.SAVIA.

Tanto premesso, ritengo che contro gli imputati ancora da identificare e quelli già indicati, per i reati già rubricati e per quelli che potranno essere rubricati, si debba procedere con istruzione formale a sensi dell'art.295 C.P.P., non ricorrendo nessuno dei casi per i quali l'art.389 consente l'istruzione sommaria.

Inoltre, mi permetto richiamare la Sua attenzione anche sull'opportunità dell'avocazione a norma dell'art.392 u.p., e ciò

./.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

1035

N di Prot

Roma, li
C. P. 00100

197

Risposta a nota del

N.

Allegati

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO:

- 3 -

sotto due profili:

- a) la dilatazione delle indagini anche fuori del Circondario e del Distretto;
- b) l'impossibilità o quasi del sottoscritto di assistere ai numerosi atti istruttori che si dovranno compiere, come prescrive l'art.303, senza compromettere la direzione di questo Ufficio di Procura della Repubblica, che richiede un impegno continuo e costante.

Unisco fotocopia dei capi di imputazione.

Con ossequi.-

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(G. De Matteo)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
 — ROMA —

87
 1026

~~Al Signor Procuratore Generale~~

IL P.M.

Tutti gli atti del procedimento a carico di:

- 1) ALFANI Corrado, n. Roma 12 Novembre 1947, già residente Via Lago Romano Santi n.21. LATITANTE.
- 2) GALLIARI Prospero, n. a Reggio Emilia il 1° Gennaio 1951, già ivi residente, Via Genovesi n.5. LATITANTE
- 3) FARANDA Adriana, n. Tortorici (ME) il 7/8/1950, già residente Roma, Via Cimarosa n.13. IRREPERIBILE
- 4) FEDI Patrizio, n. a Ripatransone (AP) il 29 Luglio 1953, residente già a San Benedetto del Tronto, Via Cilli n.8 LATITANTE
- 5) FIANO Enrico, n. a Neviglio (CR) il 7 Giugno 1952, già residente a Torino Via Vigna n. 6 LATITANTE.
- 6) FERRA Franco, n. a CARONIA (CA) 10 Agosto 1951, già residente a Pino Torinese, Via Fassinato 47. LATITANTE
- 7) FRACCHIONI Oriana, n. Piacenza 29.5.1952, già res. Torino Via Samerno n.31. LATITANTE
- 8) RONCONI Susanna, N. a Venezia il 23/6/1951, res. Padova Via Gavinara n.7 LATITANTE
- 9) MORUCCI Valerio, n. a Roma 22/7/1949, già ivi res. Via Caroncini n.2 IRREPERIBILE

IMPUTATI

i primi due:

- a) del delitto p. e p. degli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1 e 3, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare in n.ro di circa 12 persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDO ORESTI, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA GIULIO, che venivano attinti %

K.P.

L. G.

DI ROMA

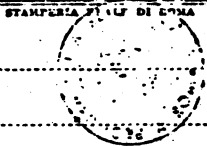
91/1057

di Prot.

Roma, li..... 197.....
C. P. 00100

sposto e nota del N. Allegati.....

OGGETTO:



(2)

da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona dell'On.le MERO, di cui al capo(b)

in Roma il 16/3/78

b) del delitto p.e.p. degli artt. 110, 112 n.1, 630 C.P. (Mod. dagli artt. 5 e 6 legge 14.10.74 nr. 497) per avere in concorso tra di loro e con persona allo stato da identificare, in numero superiore a 12, procurato o tentato il sequestro di persona al fine di conseguire un illecito profitto o il prezzo della sua liberazione.

in Roma dal 16/3/78.

c) del reato p.e.p. degli artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 legge 2/10/57 (sostituito dall'art. 10 legge 14.10.74 nr. 497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare e in numero superiore a 12 detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal.9 e pistole cal. 7,65 parabellum.

in Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/78

d) del reato p. e p. degli artt. 110, 112 n.1 C.P., e dall'art. 4 legge 2 ottobre 67 nr. 835 (cost. dall'art. 12 legge 14.10.74 nr.497) per avere in concorso tra di loro e con persone allo stato da identificare in numero di circa 12, illegalmente portate in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabellum.

in Roma il 16 /3/78

e) del reato p.e.p. degli artt. 110, 524, 625 nrr. 2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per ^{essersi} in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo (b), impossessati della Fiat 132 targata Roma N.46078, della Fiat 128 targata Roma M.22666, della Fiat 128 targata Roma L.91023; della Fiat 128 targata CD.19707, sottraendoli ai relativi proprietari commettendo il fatto con videnza sulle cose esposte alla pubblica fede.

in Roma dal 23 febbraio 78 al 13 marzo 78.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

1038

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. di Prot. Roma, li 197
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati


OGGETTO: PAG. 3

tutti:

del reato p.c.p. degli art. 110, 306, 2° comma, in relazione agli art. 270, 3° comma e 283 C.P. per avere, in concorso fra loro e con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni sia mediante disposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona ed altri reati contro personalità pubbliche o privati cittadini, organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi.

In Roma in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978.

con l'aggravante per gli imputati ALUNNI, GALLINARI, PECI, BIANCO, PINNA, MARCHIONNI e RONCINI, prevista dall'art. 61 n.6 per aver commesso i reati durante la latitanza.

V. 

in 19/78 Ris



[Handwritten initials]
1034

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

Visti gli atti del procedimento penale relativo al rapimento dell'On/le Aldo MORO e all'uccisione dei militari componenti la sua scorta, avvenuto in Roma il 16 marzo 1978;
Poichè ricorrono ragioni di opportunità;
Visto l'art. 392 C.P.P.

A V O C A

l'istruzione nel suddetto procedimento.

Roma, li 29 aprile 1978

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
(Pietro Pascalino)

[Handwritten signature: Pascalino]

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

1040

N.192/172 di prot.

Roma, lì 30 aprile 1978

OGGETTO:- Rapimento dell'On. Aldo MORO.-

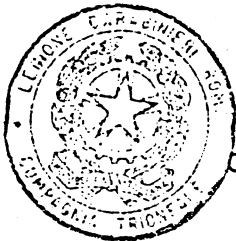
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI (Sost.Proc.Dr. L. INFELISI)	DI	<u>R O M A</u>
<u>e, per quanto di competenza:</u>		
AL NUCLEO INVESTIGATIVO CC.	DI	<u>R O M A</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI	DI	<u>PIANCENZA</u>
<u>e, per conoscenza:</u>		
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI	DI	<u>ROMA-PRIMO</u>

^^^

Il 29 aprile 1978, militari di questa Compagnia, in Roma, via Gradoli, hanno proceduto al sequestro dell'acclusa cartolina, in quanto potrebbe avere relazione con le note vicende connesse al sequestro dell'On. Aldo MORO.

Il BORGHI Vincenzo (sedicente) è stato il conduttore dell'appartamento di via Gradoli n.96, int.11, ove è stato scoperto un covo delle Brigate Rosse.

Si allega il verbale di sequestro anche per i Comandi dell'Arma in indirizzo, nonché fotocopia della cartolina.=



IL CAPITANO t.SG
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
(Luigi MAGLIUCCI)

[Handwritten signature of Luigi Magliucci]

*V. Alla P.G.
per essere agli atti*

2-5-78

[Handwritten signature]

1041

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Compagnia di Roma Trionfale
-Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE di sequestro di una cartolina illustrata indirizzata Vincenzo BORGHI.-----//

.....
L'anno 1978; addì 30 del mese di aprile, in Roma negli uffici della Compagnia CC Trionfale, alle ore 11,00.-----//

Noi sottoscritti M.llo LAURIA Vincenzo e C.re CATALDO Giovanni, appartenenti al suddetto reparto, diamo atto che alle ore 10,30 circa del 29 aprile 1978 in via Gradoli (Roma) all'altezza del civico 46 abbiamo proceduto al sequestro di una cartolina illustrata "Piacenza e dintorni" indirizzata a "Vincenzo BORGHI via Gradoli n.96 Roma - Saluti BR".-----//

La cartolina era stata, poco prima, consegnata dal portalettere al signor SCIPIONI Giovanni, nato a Roccasinibalda (RI) il 27 giugno 1919, residente a Roma, via Gradoli n.55, coniugato, custode di alcuni immobili della citata via.-----//

La cartolina reca il timbro postale con la data 22.4.1978 e la località.....DENZA (potrebbe trattarsi di FIDENZA). La cartolina che riproduce un tratto della carta automobilistica italiana (1:800000) T.C.I. reca segnata la località di Cortemaggiore con una crocetta.-----//

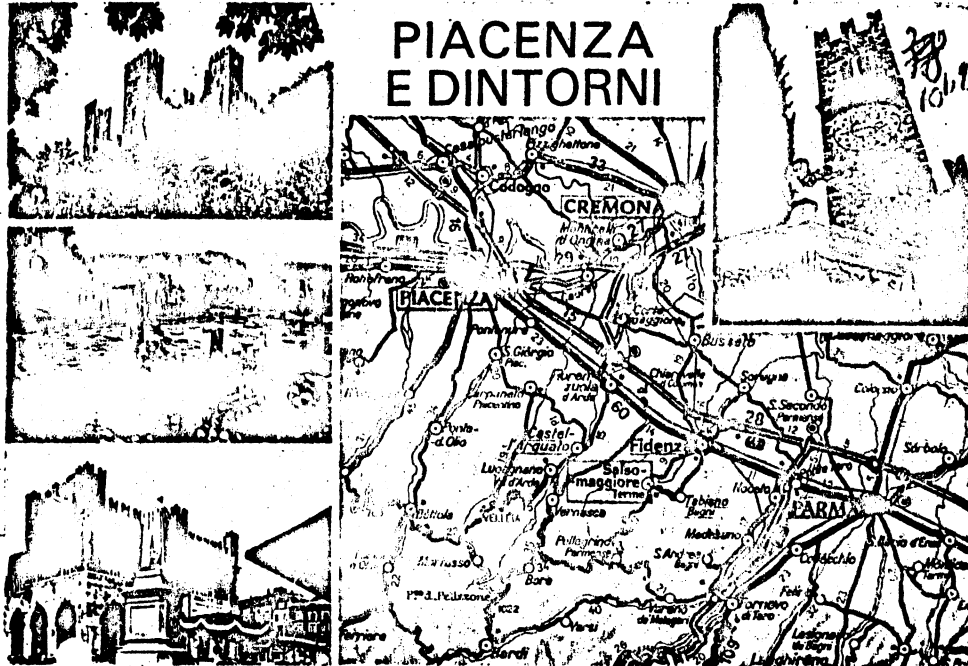
Ciò premesso, la cartolina viene sottoposta a sequestro e sarà rimessa all'A.G. competente, in quanto potrebbe avere relazione con le note vicende connesse al sequestro dell'On. MORO.-----

Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----//

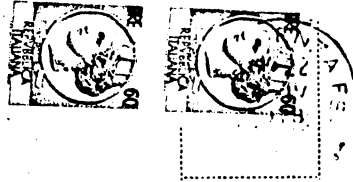
Pol. C. C. Gibboni

Leanna M¹¹⁰





Dalla Carta Automobilistica all'1:800.000 del T.C.I.
Riproduzione autorizzata dal Touring Club Italiano.



Falanda
PR

STAMPATO IN ITALIA IMPRESA DI STAMPATO IN ITALIA

Vincenzo Borghini
Via Giacinto 96

Rome

CASTELL'ARQUATO
VELLEIA ROMANA
PIACENZA
GRAZZANO VISCONTI
Ed. z. Sovesto - Milano



L. 50